Anno 117 Numero 20

LA STAMPA

Mercoledì 26 Gennaio 1983

OGGI Tutto scienze

IN PAGINA SPETTACOLI

Morto Cukor (a 83 anni) il regista delle «stelle»

di S. Reggiani e L. Tornabuoni

George Cukor

I sindacati contestano l'interpretazione che danno gli imprenditori

Accordo Scotti in pericolo scontro sulla scala mobile

Riguarda il calcolo delle «frazioni di punto» - Il raffreddamento passerebbe dal 15 al 25% - Un documento di Cgil-Cisl-Uil - Il nuovo problema già oggi sul tavolo del ministro durante l'incontro con artigiani, commercianti, agricoltori

ROMA — Una divergenza interpretativa sulla riduzione della scala mobile rischia di diventare un grosso sasso per l'accordo sul costo del lavoro concluso sabato sera tra governo, imprenditori e sindacati. A differenza del recente precedente, l'intesa prevede che le frazioni di aumento dell'indice sindacale non faranno scattare un punto di contingenza. Cioè, se l'indice di variazione del costo della vita per il trimestre novembre - dicembre - gennaio fosse, ad esempio, pari a 119,51 rispetto ad un indice di 107 del trimestre passato, scatteranno soltanto 3 punti, perché la frazione 0,51 non farà salire di un altro punto la scala.

Il dissenso è sorto in merito al «destino» della frazione decimale che non raggiunge l'unità: i sindacati sostengono che tale frazione contribuirà nel trimestre successivo a far aumentare la scala mobile, e quindi in ogni caso sarà conteggiata; in alcuni ambienti imprenditoriali si rileva, invece, che la frazione non si aggiungerà alle successive variazioni dell'indice sindacale e, quindi, andrà totalmente persa.

La diversità è tutt'altro che irrilevante: nella seconda ipotesi, infatti, la riduzione della scala mobile sarebbe molto più consistente del 15-18% di cui si è parlato, ma potrebbe arrivare (se si considerano tutti gli altri fattori di desensibilizzazione) al 24-25% e forse anche superare questa percentuale. Sembra che il ministro del Lavoro Scotti, consultato ufficiosamente sulla questione, abbia confermato la validità della tesi degli industriali, salvo che — per ragioni di opportunità — nelle prossime ore non venga data una diversa interpretazione.

La formulazione della norma contenuta nel recente accordo, in realtà, è estremamente stringata e sembra lasciare pochi spazi per la tesi del sindacato. «*Per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza* — prescrive la norma — *si farà riferimento alle differenze assolute ai netto delle frazioni di punto che l'indice medio trimestrale del costo della vita presenta rispetto all'indice medio del trimestre precedente*». Nessuno accenno alle frazioni decimali, tanto meno alla loro sorte.

Mentre esplodeva la polemica, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha preso ieri sera una posizione estremamente dura, denunciando «*l'inammissibile stravolgimento dell'intesa che alcuni settori del padronato tentano di accreditare per la parte relativa alla scala mobile dell'accordo governo-sindacati, secondo la quale vi sarebbe non solo una perdita pesante e ingiustificabile per i lavoratori, ma paradossalmente una casualità assurda nel funzionamento del meccanismo*».

La segreteria insiste perché l'adozione del contestato punto pesante della scala mobile sia realizzata con le modalità effettivamente concordate. Secondo queste modalità, aggiunge la segreteria, «*la frazione di punto di incremento del costo della vita inferiore all'unità, che non dà luogo allo scatto della contingenza, è recuperata nel trimestre successivo ai fini della determinazione dei successivi scatti di contingenza*». La segreteria conclude seccamente: «*E' questo un punto decisivo di un accordo inalmente patituto*».

Il contrasto si ripercuoterà certamente nella consultazione ormai avviata nelle fabbriche e, per aspetti del tutto opposti, nella riunione della giunta della Confindustria, convocata per il 3 febbraio al fine di valutare l'accordo e l'operato di Merloni e Mandelli alla luce del mandato ricevuto in precedenza. Peserà anche su un incontro convocato per oggi tra Scotti e le confederazioni del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato, dei servizi pubblici, degli enti locali ecc. nell'intento di concludere un'intesa sul costo del lavoro analoga a quella dell'industria. Alla linea Merloni-Mandelli un duro attacco è stato sferrato ieri dall'Associazione dei costruttori edili che ha giudicato inaccettabile la «penalizzazione» inflitta alle aziende.

Gian Carlo Fossi

L'intesa sul costo del lavoro

Come sarà finanziato

ROMA — Ci sono le condizioni per un nuovo ribasso di prezzo della benzina, che però non sarà attuato. Le 28 lire andranno, ancora una volta al fisco, per coprire una parte delle spese necessarie a realizzare l'accordo sul costo del lavoro.

Il governo approverà venerdì i provvedimenti per accrescere gli assegni familiari e ridurre le tasse sulle buste-paga dei lavoratori, così come i contributi per le imprese. Per legge si darà anche ai dipendenti dello Stato una scala mobile attenuata con punto unico di 6000 lire. Le nuove norme contro l'assenteismo entreranno forse in vigore subito, con decreto-legge.

Secondo il ministro delle Finanze, Francesco Forte, esistono già nel bilancio dello Stato i fondi per i principali provvedimenti connessi all'accordo sul costo del lavoro. Dal conto complessivo mancherebbero solo 575 miliardi; esistono però stime assai più pessimistiche.

Non ci saranno altre batoste fiscali nell'immediato: il governo Usne però in serbo, da giocare se necessario fra alcuni mesi, la carta dell'accorpamento (riduzione di numero) delle aliquote Iva.

(Servizio a pagina 9)

A PAGINA 10

I «buchi» del Tesoro e il prestito Bankitalia

di Franco Reviglio

L'agguato, nella notte, vicino a casa: 17 colpi di mitra

Ucciso un magistrato a Trapani cercava i legami mafia-politica

Giangiacomo Ciaccio Montalto, 41 anni - Aveva svolto numerose inchieste sulle speculazioni edilizie e sul traffico di droga - Alla vigilia di essere trasferito a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRAPANI — La mafia ha ucciso l'altra notte a Trapani: sotto i colpi del killer è caduto il sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto, 41 anni, sposato, tre figli: uno dei giudici «di punta» del tribunale, l'uomo che, negli ultimi anni, aveva con le proprie inchieste tentato di colpire le cosche della Sicilia occidentale. L'hanno freddato alle prime luci dell'alba inchiodato da 17 proiettili di mitraglietta sui sedili arrossati di sangue della sua Golf Diesel chiara, davanti alla sua abitazione di campagna alla periferia di Valderice, comune di 14 mila abitanti a una decina di chilometri dal capoluogo.

Il corpo piegato dalle raffiche era ormai freddo: l'esecuzione era avvenuta all'1,20 quando la gente, dalle finestre chiuse, a non più di tre metri dal luogo del delitto, aveva sentito un impazzare di esplosioni. Nessuno, però, era sceso in strada, nessuno aveva trovato la pietà per aprire la portiera della vettura crivellata o il coraggio di avviare un capodale o le forze dell'ordine: solo 4 ore dopo, avvertiti da un contadino che scendeva al campo, sono intervenuti i carabinieri.

I killer hanno teso la trappola mortale sparando da una distanza ravvicinatissima e facendo piovere le raffiche dal vetro anteriore e da quello posteriore: il giudice non ha neppure avuto il tempo da abbozzare una difesa, imprigionato nell'auto sotto un inferno di piombo.

Giangiacomo Ciaccio Montalto alla fine del mese sarebbe stato trasferito alla procura di Firenze dietro sua richiesta: perché uccidere un uomo che sta per abbandonare il campo? Perché, invece di fare ponti d'oro al «nemico che se ne va» firmarne la condanna a morte? «Probabilmente questo assassinio vuol essere una intimidazione per i giudici che restano e per quelli che verranno — commenta il dottor Dino Ceraulo, uno dei tre sostituti che, con Ciaccio Montalto, formavano l'ufficio della procura diretto dal dottor Giuseppe Lumia —. Finora i giudici colpiti in Sicilia erano "capi" come Terranova o Costa. Oggi con l'uccisione di Montalto, si vuol far capire che ogni magistrato è nel mirino, qualunque sia il gradino che occupa».

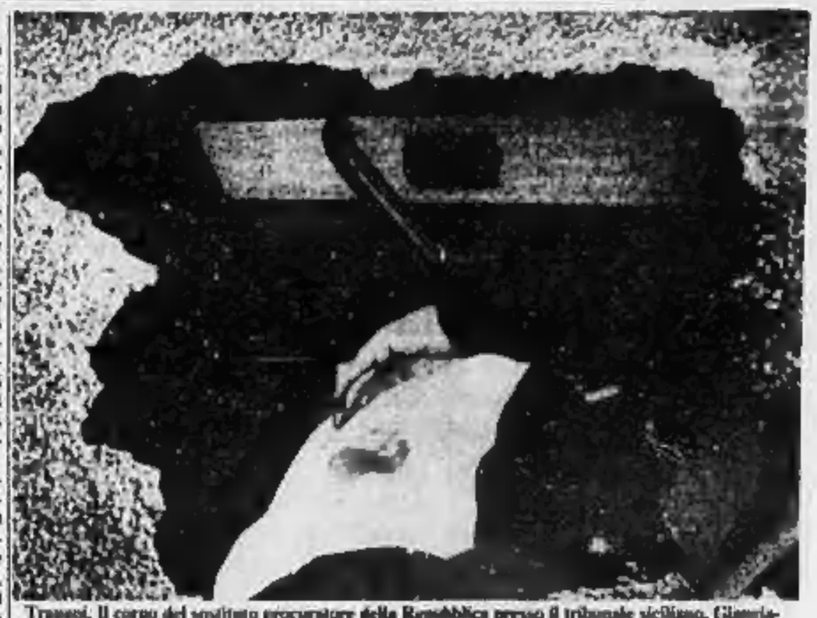
Perché Ciaccio Montalto non aveva l'auto blindata? «*La prendeva soltanto quando seguiva inchieste particolarmente pericolose; evidentemente in questi giorni non aveva paura*».

Si fruga nelle ultime indagini del magistrato ucciso per trovare una pista che conduca ai mandanti del suo assassinio. Il giudice in questi tempi aveva tentato di dipanare l'intreccio delle attività mafiose cercando anche i legami con la politica e impegnandosi in un lavoro irto di difficoltà e di pericoli: una delle sue inchieste più clamorose riguarda lo scandalo edilizio della Conca di Salemi nel '78. Allora il magistrato istruì un processo arrestando un imprenditore agrigentino e un funzionario del Genio Civile. Dopo poco, però, gli fu avocata l'inchiesta e i due tornarono in libertà.

La lotta alla mafia di quest'uomo, che i colleghi definiscono «*passionale, ma estremamente rigorosa ed obiettiva*», proseguì in altre direzioni: puntigliosi accertamenti sulla sofisticazione dei vini in comuni come Alcamo e Partinico, sulla produzione e lo spaccio dell'eroina, sui patrimoni custoditi dalle banche in una città dove, a detta dei magistrati «c'è un giro di denaro *assolutamente* sproporzionato alla normale attività economica».

Renato Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)



Trapani. Il corpo del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale siciliano, Giangiacomo Ciaccio Montalto, giace riverso sui sedili dell'automobile crivellata dai proiettili (Telefoto)

Sotto il peso delle medaglie

Se, dopo due anni abbondanti di trattative, il ministro Scotti non fosse riuscito a mettere d'accordo Confindustria e sindacato, ne sarebbero state le conseguenze. Le elenchiamo in ordine inverso alla loro importanza. Un Fanfani sicuramente in crisi non avrebbe fatto notizia, dal momento che la durata media di ogni governo made in Italy non supera di solito i dodici mesi. Ma questa volta sarebbe entrata in crisi anche l'unità sindacale. Cgil, Cisl e Uil avrebbero rotto il patto confederale andandosene ciascuno per la sua strada. Dopo l'aggressione a Marianetti e la difesa di ufficio apparsa sull'*Unità* la componente socialista avrebbe abbandonato la Cgil. Il più importante sindacato nazionale sarebbe tornato ad essere, come nei primi Anni Cinquanta, la cinghia di trasmissione del pci.

La crisi di governo e la frattura nel sindacato avrebbero determinato la fine della legislatura e l'inizio di una campagna elettorale molto violenta e altrettanto caotica. Democristiani, comunisti, socialisti, laici si sarebbero presentati agli elettori in ordine sparso, impotenti a illustrare una proposta politica appena credibile.

Nessuna certezza contrattuale: dunque iniziative avventurose o comunque incontrollabili tra gli imprenditori. Nel mondo operaio moti di piazza.

Questo è quanto il ministro Scotti ha saputo evitare, insieme a tutti gli altri ministri che, una volta tanto, hanno fatto gioco di squadra. Ma in questa occasione anche i partiti si sono comportati meno peggio del previsto. E talvolta bene.

I comunisti hanno resistito alla tentazione di «scoprire» per acquistare una facile popolarità e andare alle elezioni dicendo che senza di loro non si governa. Un sindacato in crisi ha sperimentato Berlinguer: anche un recupero elettorale gli sarà parso inutile se pagato al prezzo di un completo isolamento sul piano sociale e politico. Tuttavia questa obbligatoria considerazione non ne esclude un'altra. Anche Berlinguer sa bene che un mancato accordo avrebbe avuto a medio termine conseguenze disastrose per lo stesso mondo operaio.

Fanfani faceva non aveva avuto buona stampa. Qualcuno lo aveva dileggiato, gli altri lo avevano atteso alla prima prova impegnativa con aperto scetticismo. Lui ha fatto ricorso a tutta la sua esperienza, che del resto nessuno gli negava, ma ha saputo anche far forza al suo temperamento, ed è stata una lieta sorpresa.

De Mita ha evitato di far salire il tono dalla polemiche sul polo laico, nel momento più delicato delle trattative; i socialisti hanno impresso la spinta decisiva. Prima Craxi, che ha difeso Fanfani anche mentre inveiva contro il viaggio americano di De Mita, poi Marianetti non ha drammatizzato ma non si è fatto neppure intimidire. I socialisti, in mezzo a due fuochi, svolgevano questa volta un ruolo determinante. Non hanno perduto la testa. Gli va riconosciuto.

Questa distribuzione di benemerenze non deve tuttavia indurre a illusioni pericolose. Dopo l'accordo resta l'indice dei titoli azionari; ma alla Borsa di Montecitorio non si prevede una tendenza al rialzo. Dietro le solite dichiarazioni ufficiali, le solite polemiche, qualche intrigo e tante manovrette. Dopo una prova collettiva di serietà, la solita effervescenza. Si tornano ad ascoltare discorsi lucidi e folli, analisi che appaiono insieme sottili e assurde. Fanfani si è rafforzato? O piuttosto si è indebolito visto che ormai è stato rimosso uno dei problemi che rendevano pericolose le elezioni anticipate? E i democristiani? Se prima erano gelosi di Craxi, ora saranno gelosissimi di De Mita, o magari di Scotti, che ha un peso così carico

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervista con il ministro sul difficile contratto

Altissimo: per i medici un piatto molto povero

ROMA — Ministro Altissimo, accompagnata da scioperi e polemiche, comprensa la minaccia di dimissioni in massa da parte dei medici ospedalieri, questa mattina riprende la trattativa per il contratto unico della Sanità. A che punto siamo, si andrà ancora per le lunghe?

«Non credo, anzi spero si sia giunti alla conclusione della vertenza. Forse sarà sufficiente la giornata di oggi, magari occorrerà qualche ora in più, ma penso che in settimana si possa chiudere. Così, almeno negli ospedali, potrà tornare la tranquillità».

— A sentire le categorie interessate, però, questa trattativa potrebbe tornare in alto mare. Soprattutto i medici ospedalieri non sembrano disposti a cedere...

«Purtroppo la Sanità sta navigando in acque molto agitate, e questo sarà un contratto che non soddisferà tutti quanti: più probabilmente, li renderà tutti poco soddisfatti. C'è da ricordare, comunque, che questo non è un normale rinnovo contrattuale, ma è il primo contratto unico della Sanità: comprende cinque comparti diversi, e dunque cinque contratti diversi che vanno accorpati in uno solo, con natura contrattuali e normative completamente diverse».

— E i medici ospedalieri, appunto, si sentono penalizzati. Anche se, forse, saranno costretti alla resa: più di tanto il governo non può dare...

«E' vero. Il punto più critico sono loro. Assieme alle categorie più professionali dei paramedici sono stati posti dall'appiattimento generale intervenuto in questi anni. Quindi, con le disponibilità finanziarie ridotte, avrò da servire un pranzo con ingredienti molto poveri, e so bene che a tavola mi arriva gente che durante la settimana ha mangiato discretamente, sia chi ha fatto un discreto digiuno».

— Per questo contratto, ammesso che si arrivi all'accordo secondo le sue previ-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Chiang Ching cucirà in carcere vestiti per bambole

Ergastolo, non morte per la vedova di Mao

PECHINO — La vedova di Mao, Chiang Ching, è stata graziata e la pena di morte commutata nell'ergastolo.

La commutazione della pena capitale, decisa nel 1981 con sospensione per due anni dell'esecuzione, vale anche per l'ex vice-premier e presidente del comitato rivoluzionario di Pechino Zhang Chung-chian.

Già a Pechino, due mesi fa, lo sapevano tutti che Deng avrebbe usato clemenza nei riguardi della vedova di Mao e di Zhang Chun-Chian, i due condannati a morte. L'ex primo ministro Zhang era un uomo che, a detta di molti politici stranieri che lo avevano incontrato, aveva davvero la stoffa per diventare un grande statista ed è stato protagonista assieme a Chiang Ching del processo-kolossal messo in scena due anni fa a dimostrazione del nuovo clima di legalità regnante nel Paese.

Durante il processo Chiang ha sempre tacciato, dalla sua bocca non è uscito neanche un monosillabo, una prova di grande dignità morale che tutti i cinesi hanno ammirato in cuor loro. Agli altri due componenti della «Banda dei quattro», l'ex operaio Wang Hung-Wen e l'ex ideologo Yao Wen-Yuan, i «pentiti», la corte aveva dato invece l'ergastolo: nessun cinese li ritiene degni di stima. Chiang Ching ha invece provocato sentimenti contrastanti ma al processo ha indubbiamente trionfato.

Ora, scaduti i due anni di sospensione della pena che erano stati accordati ai due imputati condannati a morte, è stato ufficialmente confermato che non verranno fucilati ma trascorreranno in carcere il resto della loro vita. E' un segno di debolezza o di forza dell'attuale regime? Che in Cina si siano ancora seguaci della «Banda dei quattro» organizzati clandestinamente è improbabile, anche se in pratica ogni mese la stampa dà notizia di processi celebrati in questa o quella provincia contro «nostalgici» della rivoluzione culturale. Spesso questi processi si concludono con condanne alla pena capitale che vengono puntualmente eseguite. Per i pesci piccoli non c'è clemenza. Se si vanno però a leggere gli atti di questi processi ci si rende conto che si tratta, in realtà, non di casi di dissidenza politica ma di reati di delinquenza comune, che in Cina, dove tutto continua a essere ideologicamente spiegato, vengono addebitati alla perniciosa influenza esercitata specie sui giovani dalla «Banda dei quattro». Esclusa la possibilità che la «Banda dei quattro» possa ancora avere un reale seguito politico, rimane però un problema di immagine.

Chiang Ching due anni fa, al processo, con la sua arroganza indomita ha fatto spettacolo ed è stato l'ultimo grande show seguito appassionatamente in tv dalle masse in un Paese che, con l'avvento di Deng Xiao-Ping, ha deciso di non puntare più sul grandioso, sulla parata, sull'entusiasmo ma di seguire una linea austera, sommessa, non più proposte di esaltanti e utopistiche mete ma una bicicletta per tutti, un orologio e magari un televisore. Così oggi in Cina imperversa la pubblicità, i caroselli televisivi, spettacolini da nulla rispetto alle oceaniche parate di qualche anno fa, ai radunì di milioni di guardie rosse, allo stesso processo contro la «Banda dei quattro». La fucilazione di Chiang Ching sarebbe stato uno spettacolo troppo importante, un grande show di certo, non un carosello, e lei si sarebbe di certo comportata da eroina di fronte al plotone di esecuzione.

Alla Cina concreta e assetata a un via pur modesto consumismo contiene quindi di più l'immagine di una vecchia signora che cuce vestitini per bambole. E' questo infatti il lavoro che le è stato assegnato.

Renata Pisu

In America l'industria della madre per conto delle coppie sterili

Quanto vuole per farci un figlio?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Una nuova industria, quella della maternità a pagamento per conto terzi, è nata negli Stati Uniti; e subito sono scoppiate aspre polemiche. L'industria è formata da giovani donne, molte sposate e con figli, altre nubili, che conoscono a particolarissimo per coppie di coniugi che non possono avere bambini. La fecondazione è artificiale, avviene con il seme non del consorte o del compagno della madre portatrice, ma dell'uomo che vuole diventare padre, e che non vi è ritenuto con la propria moglie. La terra di queste surrogate mothers, madri supplenti, come le chiamano i giornali americani, varia da 5 mila a 20 mila dollari, da 7 a 28 milioni di lire.*

Per gli aspiranti genitori, il diritto di scegliere chi portare nel grembo il figlio comporta spese molto maggiori: tra i mila e 6 mila dollari per l'avvocato, mille dollari fino a milione 400 mila lire) per la fecondazione artificiale, altri mille per l'assicurazione sulla vita della surrogate mother, 2 mila per lo psicologo e lo psichiatra (spesso la giovane, dopo il parto, piomba in una crisi depressiva) e fino a 7 mila dollari per le spese mediche. Il totale può raggiungere i 17 mila dollari, 28 milioni di lire.

Sino a qualche mese fa, questa industria aveva dimensioni limitate; adesso prolifera in tutti gli Stati dell'Unione. A Malibu, in California, l'ingegnere aerospaziale John Stichure pubblica un elenco trimestrale di oltre 100 volontarie per questo tipo di maternità, con fotografia e dati biografici. A Dearborn, nel Michigan, l'avvocato Noel Keane, il più autorevole nel nuovo campo, ha già evaso le richieste di 23 clienti e sta esaminando quelle di altri 46. Un suo collega di Hollywood, William Kunze, calcola che negli ultimi due anni ci siano state 100 «madri supplenti» circa, ma che nell'83 il loro numero triplicherà.

Le polemiche sulla maternità per conto terzi sono scoppiate in seguito a un caso doloroso occorso a dei clienti dell'avvocato Keane. Una surrogate mother sposata e con figli, ha dato alla luce a Lansing un bambino deforme e bisognoso di cure. La coppia di coniugi di New York cui era destinato lo ha respinto. L'uomo con il cui seme è stato concepito afferma che il bimbo non è suo, e citò risultati preliminari di una prova del sangue. Altre prove sono in corso, ma per il piccolo non esiste via d'uscita. Nessuno lo vuole, l'avvocato Keane dice che in base al contratto stipulato il «padre artificiale» è tenuto solo a pagare la «madre supplente» e il mantenimento del bambino.

Il motivo per cui la maternità e paternità indiretta hanno tanto successo negli Stati Uniti è che gli aspiranti genitori possono seguire giorno per giorno il corso della gravidanza della giovane scelta. L'incognita maggiore è quella legale.

e. c.

Nelle pagine di Cronaca

Il processo per maltrattamenti ai genitori di bambini ecuadoriani

di Nino Pietropinto

Accordo Cee sulla pesca simile a quello sull'agricoltura

E' nata l'Europa azzurra

BRUXELLES — I dieci Paesi della Comunità Europea hanno da ieri una nuova politica comune: quella della pesca. Dopo sei anni di trattative, i ministri Cee hanno raggiunto un accordo per la creazione dell'«Europa azzurra», sul tipo dell'«Europa verde» agricola. La nuova politica mira alla gestione comune delle risorse ittiche delle acque europee, all'equa ripartizione fra gli Stati membri del pescato totale ammissibile, all'eguaglianza delle condizioni d'accesso da parte dei pescatori di un Paese Cee alle acque costiere degli altri Stati comunitari e al miglioramento delle strutture.

La necessità di una linea comune era nata dall'estensione a 200 miglia dei limiti di pesca nelle acque costiere del Mare del Nord e dell'Atlantico, e dal progressivo esaurimento delle risorse. La difficoltà maggiore è stata la ripartizione delle quantità di pesce da catturare: «Quasi come la prima fissazione dei prezzi agricoli Cee» commentano gli esperti. L'ultimo Paese a dare il suo assenso è stata la Danimarca, in «guerra» con Londra per il pesce, e che giudicava insufficienti le concessioni fattole dai partner. «L'ostacolo è stato superato. I danesi hanno ottenuto garanzie per l'approvvigionamento delle loro industrie di trasformazione nei prossimi tre anni» ha affermato il ministro tedesco Ertl, presidente di turno del Consiglio.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa da tutte le delegazioni. «E' un grande giorno per l'Europa» ha commentato il presidente della Commissione Esecutiva Thorn.

L'accordo fissa a un milione 600 mila tonnellate il totale di catture ammissibili nell'Atlantico e nel Mare del Nord per sette specie. La ripartizione è la seguente: 27,5 per cento alla Gran Bretagna, 24 alla Danimarca, 14 alla Germania, 13 alla Francia, 7 all'Olanda, 4 all'Irlanda, 2 al Belgio. Ogni Paese ha l'esclusività dei diritti di pesca fino a sei miglia dalle proprie coste. Da 6 a 12 miglia, sono ammessi nelle acque nazionali i pescatori di altri Paesi che vi si rechino da molti anni («diritti storici»): al di là delle 12 miglia la pesca è libera per tutti.

L'intesa prevede anche lo stanziamento di 230 miliardi di lire circa in tre anni da destinare all'ammodernamento della flotta, al miglioramento della pesca costiera, allo sviluppo della pesca sperimentale e all'acquacoltura. Questo aspetto è quello che interessa maggiormente l'Italia.

Le accuse per l'attacco ai laici e per la gestione del partito

De Mita protesta contro il mugugno dc «Chi mi critica lo faccia apertamente»

Oggi il pci si occupa della scala mobile - Berlinguer: «Ci vantiamo di aver promosso le manifestazioni operaie»

ROMA — Alla direzione dc, che si è svolta ieri a piazza del Gesù, De Mita ha protestato virilmente nei confronti di quegli amici di partito che, prima e durante il suo viaggio in America, si sono dati «al mormorio e al mugugno». «Nel momento in cui il partito è impegnato nella sua azione nel Paese, trovando consensi, si levano mormorii sotterranei — ha dichiarato De Mita —. Se ci sono dei problemi, vengano fuori apertamente, nelle sedi opportune. Non posso accettare questo metodo».

I problemi sono numerosi ma, a quanto par di capire, sono stati notevolmente addolciti o annacquati dall'intesa sul costo del lavoro, attorno alla quale la dc ha ritrovato una unità operativa che alcuni capi storici e qualche esponente di altre generazioni avevano messo in discussione mugugnando contro i metodi del loro leader giudicati «un po' troppo accentratori, quasi autoritari».

Persino Donat-Cattin, «oppositore istituzionale» delle ultime segreterie, ha parlato in modo molto positivo dell'intesa raggiunta tra governo, sindacati e industriali. Alle parole del leader di «Forze nuove» si è associata tutta la direzione.

In direzione, non c'è stato comunque un dibattito politico vero e proprio; Piccoli ha confermato la riunione del consiglio nazionale per l'11 e il 12 febbraio. Vedremo, in quella sede, se chi ha qualcosa da rimproverare al segretario parlerà apertamente o preferirà tacere.

Il «mugugno» di ha due cause e alcuni protagonisti di rilievo. Una delle cause è l'attacco, poi molto ridimensionato, di De Mita al «polo laico». Non piacque quasi a nessuno: in occasioni diverse, Fanfani, Piccoli, Mazzotta, Bianco, Segni, Martinazzoli, Granelli e Donat-Cattin rimproverarono al loro segretario un'uscita ritenuta intempestiva e inopportuna, che rischiava di vanificare una intesa politica indispensabile per la governabilità del Paese.

Tra i laici, Piccoli fu il primo a rompere il silenzio e a ricordare a De Mita che «in una fase delicata come l'attuale c'è bisogno della massima convergenza fra le forze che hanno dato vita alla maggioranza». Quarto a Galloni, il dice abbia rifiutato di pubblicare sul *Popolo* un articolo anonimo di De Mita contro il centrismo di Craxi e Forte. «Anziché alimentare il fuoco, bisogna spegnerlo», avrebbe detto Galloni.

L'altra causa è la gestione del partito da parte del segretario. Alcuni la giudicano «troppo accentrata» ma De Mita ha sempre spiegato che «se veramente si vuol rinnovare la dc non si può fare altrimenti». All'accusa di accentramento si salda quella di trascurare, o «di aver molto diradato i contatti», con alcuni vecchi amici, soprattutto quelli della corrente di «Base». Tradizionalmente questi sono malumori quasi inevitabili quando, tra gruppi politici un tempo assai omogenei, qualcuno fa un clamoroso salto di carriera e assume nuove quanto complesse responsabilità. Martinazzoli ha mandato una lunga, accorata lettera a De Mita. Tra i più scontenti per motivi personali c'è anche Luigi Granelli.

Ieri, la direzione dc ha approvato all'unanimità un documento di politica economica di appoggio al governo. Oggi, tocca ai pci occuparsi ufficialmente dell'intesa per la scala mobile. In un articolo sull'*Unità*, Berlinguer ha anticipato i temi del dibattito alla direzione del suo partito. «Noi comunisti — dice il segretario — siamo stati accusati in tutti questi mesi e soprattutto nelle ultime settimane di essere stati fra i promotori della protesta e della lotta operaia. Ebbene, di ciò noi ci facciamo un vanto sia perché, in linea generale, questo atteggiamento di classe è il primo dovere di un partito comunista, sia perché, nelle circostanze odierne, il pci ha subito compreso la necessità per il Paese e l'utilità generale che venisse rintuzzata l'offensiva confindustriale, sostanzialmente condivisa e appoggiata dalla dc».

Luca Giurato

Un incontro Spadolini-Zanone sembra modificare la «geografia» dei partiti

Polo laico-socialista in crisi e nasce l'intesa fra pri e pli

ROMA — Mentre diventa sempre più sbiadita l'immagine del polo laico-socialista che fu cara a Bettino Craxi, si cominciano ad intravedere i contorni di un nuovo «polo», di dimensioni più ridotte: un asse preferenziale tra partiti affini come sono i repubblicani e i liberali. Di questo hanno parlato ieri sera Spadolini e Zanone nell'ultimo della serie di incontri che l'ex presidente del Consiglio ha avuto con i segretari dei partiti che appoggiarono i suoi due governi.

Turbato dalle difficoltà interne, investito dall'offensiva del democristiano De Mita, il polo laico-socialista rischia insomma di frantumarsi in diversi tronconi. E' un fatto politico nuovo, le cui conseguenze sono ancora difficili da valutare. Quel che par di capire fin d'ora, però, è che il «manipolo» pri-pli potrebbe trovarsi assai più d'accordo con la nuova dc di De Mita che con gli ex compagni di strada socialisti e socialdemocratici.

Spadolini pare essere la guida di questa operazione. E ieri ha voluto precisare che per lui è meglio parlare di «aree» politiche piuttosto che di «polo» laico-socialista. «Esiste un'area di democrazia laica nella quale si collocano partiti come il repubblicano e il liberale, sia pure con differenze fra di loro — ha detto Spadolini — e ci sono partiti come il psi e il psdi che si muovono secondo una visione diversa, sia sociale che politica». Una dichiarazione che sembra tracciare un confine. D'altra parte, è noto che Spadolini trova difficoltà a perdonare ai socialisti di aver fatto cadere il suo governo.

Con la dc i rapporti sembrano invece in via di miglioramento. «Abbiamo mantenuto il dialogo aperto tra pri e dc — ha detto Spadolini dopo il colloquio con Zanone — dialogo che si muove al confine tra politica e amministrazione, e che ha avuto occasioni di incontro e di confronto, al di là delle attuali posizioni rispetto al governo».

Ha aggiunto Zanone: «La differente posizione dei nostri due partiti rispetto al governo non modifica la possibilità di collaborazione. I partiti della liberaldemocrazia debbono trovare un accordo non per costituire un fronte conflittuale rispetto alla dc, ma per creare una posizione più equilibrata». Il segretario liberale ha voluto anche ricordare che questo governo «si muove in una linea di continuità rispetto al governo Spadolini, che merita il non essere sottovalutato».

Un gesto cortese verso l'ex presidente del Consiglio che è stato compiuto anche dal ministro del Lavoro Bertoldi (dc). E a lui Spadolini ha risposto con una lettera ringraziandolo «per l'esplicita connessione, più volte ribadita, tra l'epilogo del negoziato sociale e il ruolo attivo esercitato dai due governi da me presieduti».

Se realmente qualcosa sta cambiando nell'atteggiamento dei repubblicani verso il governo guidato dal democristiano Fanfani, lo si potrà verificare a giorni. Cioè, quando sia i decreti di fine anno che i disegni di legge che rendono concreto l'accordo sul costo del lavoro saranno all'esame del Parlamento. Spadolini sembra ora più cauto a proposito di eventuali elezioni anticipate.

«Lei ha scritto che ormai bisogna andare alle urne. Lo conferma?» gli è stato chiesto.

«Non posso confermare quello che non ho detto. Ho detto solo che se il dovesse prolungare lo spettacolo di impotenza del governo sarebbero meglio le elezioni. Non ho mai espresso auspici elettorali. Ora è essenziale vedere il grado di compattezza della maggioranza in Parlamento».

Alberto Rapisarda

A Firenze torna la «Primavera»

Firenze. La «Primavera» di Sandro Botticelli, splendidamente restaurata dal gruppo diretto dal professor Ristori, è tornata oggi nella sua sala alla Galleria degli Uffizi. In Palazzo Vecchio, dove la vide, rimase a lungo, il presidente Pertini, ora essa vista da trecentomila persone

Un piatto molto povero

(Segue dalla 1ª pagina)

sioni, quanto può concedere alla categoria della Sanità?

«Dai tempi di Andreatta era stato stabilito che alla Sanità venivano dati 1200 miliardi più 300 per il costo del contratto. Credo che, per una perequazione corretta, 300 miliardi siano una cifra assolutamente insufficiente: in ogni caso queste decisioni sono state prese, e vedremo di starci dentro. Chiudere i contratti con i soldi è facile, senza soldi è difficile: io, almeno, ci sto provando».

— Il 1983, per il ministero della Sanità, si è aperto — contratti a parte — con una grande campagna a favore degli anticoncezionali, contro l'aumento demografico, per la diffusione dei consultori. Una iniziativa, viste le polemiche che a suo tempo hanno contrapposto i laici alla dc guidata da Fanfani, che potrebbe far discutere. Ma quest'anno, per la Sanità, sarà un anno difficile come il precedente?

«Si presenta meno drammatico dell'82. Abbiamo ottenuto dal Tesoro il riconoscimento che il nostro fondo è di 28.500 miliardi, più altri 2500 per l'arci carico della passività '82: un totale di 31 mila miliardi. Una cifra sufficiente, mi pare, per attuare una buona manovra nel nostro Paese, non creare nuovi indebitamenti sommersi, far funzionare il sistema».

— E gli sprechi da eliminare?

«Bisogna frenare alcune colonne di spesa. Ad esempio nel settore analisi, dove si dice che un buon 30 per cento non vengano ritirate dai pazienti: e ciò significa bruciar miliardi. E poi il settore farmaci: nei cassetti delle nostre case chissà quanti medicinali inutilizzati e sprecati. Regioni e Unità sanitarie locali dovrebbero e dovranno esercitare un maggior controllo, e credo che così si possa riuscire ad ottenere una migliore distribuzione delle risorse».

— Si parla anche di un nuovo sistema informativo, di un calcolatore capace di fornire in tempo reale tutte le notizie su pregi e difetti della Sanità in Italia...

«Contiamo di averlo nell'arco '83-'84, per poter giungere ad una corretta gestione degli ospedali e di chi, come i medici, sono centri produttori di spesa. Mediamente un cittadino consuma 60 mila lire di farmaci. Se, attraverso il calcolatore, individuiamo medici che hanno la prassi costante di prescrivere farmaci in percentuale maggiore, allora vuol dire che c'è qualcosa che non funziona e scatteranno i controlli. Identico ragionamento vale per gli ospedali».

— Oltre che raccolta informazioni, anche centro di controllo. Come la prenderanno i medici?

«Sono stati pagati abbondantemente, con la convenzione di medicina generale, proprio per dare servizi e collaborazione alla pubblica amministrazione: fino a questo momento hanno incassato loro, da oggi che incassi un po' anche lo Stato...».

Giovanni Cerruti

Modifiche all'imposta su tv e Hi-Fi

ROMA — Forte ha confermato ieri sera che il governo ha presentato un emendamento per correggere l'applicazione dell'imposta del 18% sui prodotti elettronici. La dichiarazione e il pagamento del tributo mark trimestrale. Sulle giacenze di magazzino, che sono colpite dall'imposta solo se vendute, il 18% graverà sul 60% del valore iscritto in fattura.

Secondo Forte, questo emendamento apre la strada ad un altro: quello che prevedeva la portata dell'imposta «a regime», stabilendo anche per essa un abbattimento del 40% circa dell'imponibile sui beni ceduti dal fabbricante. Il coefficiente di abbattimento varierà da caso a caso secondo tabelle predisposte dal ministero. Per i prodotti usati ceduti in perdita è previsto un regime forfettario semplificato.

Il peso

(Segue dalla 1ª pagina)

di medaglie. Il Berlinguer? Che farà Berlinguer? Che trama, che pensa, che propone?

Come se questi fossero i veri problemi, come se non dovessimo verificare al più presto l'intesa appena raggiunta, integrarla nella manovra finanziaria, magari arricchirla di altre iniziative, al solo scopo di mantenere nel giro europeo insieme all'industria nazionale anche l'intera società civile.

Ma si è detto più volte che le polemiche tra i partiti di maggioranza sono relativamente innocue fino a quando non interferiscono sul piano operativo. Dunque festeggiamo. E consoliamoci ricordando che sono stati necessari due anni di discussioni e due settimane al cardiopalma per far capire ai lavoratori che il tabù della scala mobile andava rimosso o per far capire agli imprenditori che certe iniziative possono dare frutti concreti solo se introdotte attraverso il consenso. Tempo al tempo. Anche in politica gli italiani progrediscono, ma con una certa fatica.

Gianfranco Piazzesi

NEW YORK — Barney Clark, il dentista cui è stato trapiantato un cuore artificiale, si sta riprendendo dall'intervento chirurgico della settimana scorsa.

In gennaio aumento del 2,16%

A Milano record del caro prezzi

Ecco una tabella che riassume i dati sui prezzi a gennaio, giunti dalle varie città:

CITTA'	Aumento mensile per cento	Aumento annuo per cento
MILANO	+ 2,16	+ 17,01
TORINO	+ 1,3	+ 15,1
TRIESTE	+ 1,3	+ 18,5
BOLOGNA	+ 1,2	n. d.

MILANO — Milano è la città più cara d'Italia, o almeno lo è stata in questo mese di gennaio. Infatti i prezzi al consumo sono aumentati nel periodo in esame del 2,16 per cento, mentre in altre città d'Italia tali aumenti sono stati contenuti intorno all'1,2 - 1,3 per cento. Su base annua, gli impiegati e gli operai milanesi si sono dunque visti aumentare i prezzi del 17,01 per cento, al di là di ogni previsione. «E' un aumento enorme — fanno però osservare all'ufficio statistica del Comune di Milano, che ha provveduto ad elaborare il dato sulla base di circa 4000 prezzi —: in pratica a Milano si sono verificati aumenti non segnalati nelle altre città italiane».

Ad esempio le tariffe di noleggio dei contatori del gas sono passate da 600 a 2000 lire il mese, mentre il prezzo del gas è ugualmente salito di 12 lire il metro cubo. E poi c'è un salto del 30 per cento del sale da cucina, del 4-5 per cento di bibite e caffè, del 18 per cento delle camere d'albergo, infine a gennaio viene computato a Milano l'incremento dei canoni d'affitto, mentre in altre città si provvede in epoche differenti.

Anche le tariffe elettriche hanno subito un ritocco all'insù, pari al 0,84 per cento. Ma questo è un male comune a tutte le grandi città italiane. Insomma, sono stati i rincari delle tariffe pubbliche e dei servizi a dare il via agli aumenti, mentre per altri prodotti, come gli alimentari (+1,34 per cento) e l'abbigliamento (+0,41 per cento) si è in linea con il resto d'Italia. Ma questo dimostra che la crisi è arrivata anche nella capitale lombarda e i primi a cadere sono proprio i consumi di base.

g. mo.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

La nuova scala mobile

Alle lettere pervenute a questa rubrica nelle ultime settimane, sul tema dell'indennità di contingenza, si sono aggiunte nei giorni scorsi molte telefonate, da parte di lettori che volevano vedere chiaro nell'accordo governo - imprenditori - sindacati dello scorso weekend. Questa rubrica ha più volte sostenuto l'opportunità di riportare a 100, cioè di «azzerare», come si dice comunemente, l'indice sindacale che misura le variazioni del costo della vita. Non può, quindi, che essere soddisfatta, perché, finalmente, questo «azzeramento» è avvenuto. Vedrò, ora, di spiegare, il più chiaramente possibile, come funziona il nuovo congegno e perché ne risulta un raffreddamento dell'indennità di contingenza del 15 per cento, che diventa il 18 con altri «accorgimenti».

Fino a ieri, cioè prima del nuovo accordo, l'indennità di contingenza era calcolata su un indice che era stato fissato a 100, sulla base del costo della vita nel trimestre agosto-ottobre 1974, con l'accordo del gennaio 1975. In altre parole, tutte le variazioni dei prezzi e delle tariffe di quei prodotti e di quei servizi scelti come facenti parte della spesa di una famiglia «ideale» di lavoratori dipendenti, venivano registrate, calcolate sulla base dell'indice di partenza e trasformate in punti della contingenza, fissati in 2389 lire, e diventati, gradualmente, uguali per tutti.

Con il passare del tempo, l'indice è salito da 100 a 150, a 200, a 300, fino a raggiungere, nel trimestre agosto-ottobre 1982, il livello medio di 335. Per conseguenza, ogni punto di aumento del costo della vita, cioè ogni 1 per cento di rincaro, ha provocato un aumento, proporzionalmente crescente, dei punti della contingenza: un punto e mezzo, invece di un punto, quando l'indice ha raggiunto quota 150, due punti quando ha toccato quota 200, e così via. Sarebbe stato semplice riportare l'indice a 100, per esempio, ogni due anni, ma questo avrebbe comportato una rivalutazione del punto. Si preferì — a mio avviso a torto, anche per ragioni psicologiche — non toccare nulla, ottenendo, con la *moltiplicazione dei punti*, un certo equilibrio. Infatti, è vero che, per ogni punto di aumento del costo della vita scattavano, ormai, tre e più punti di contingenza, ma nel frattempo le 2389 lire avevano ridotto il loro potere d'acquisto in proporzione, per cui un aumento della contingenza di oltre 7 mila lire, per ogni punto di aumento dei prezzi, faceva corrispondere, abbastanza esattamente, l'indennità al carovita.

Con l'accordo della «lunga notte» del 22 gennaio, che cosa si è stabilito? Le parti sociali, imprenditori e lavoratori dipendenti, hanno accettato la proposta del governo di riportare a 100 l'indice della contingenza, prendendo come base il costo della vita del trimestre agosto-ottobre 1982: l'ultimo per il quale erano disponibili i dati completi e nel quale l'indice vecchio aveva raggiunto quota 335. Si sarebbe, quindi, dovuto moltiplicare il vecchio valore del punto — 2389 lire — per 3,35 (335 diviso 100) per ottenere il valore del nuovo punto di contingenza. Il risultato sarebbe stato pari a 8003,15 lire. Ed ecco il «congelamento parziale»: invece di fissare il nuovo punto pesante a quel livello, le parti sociali hanno concordato di limitarlo a 6800 lire, ciò che rappresenta, appunto, una riduzione del 15 per cento sul valore che il punto avrebbe dovuto avere, in base all'andamento dell'indice, e del costo della vita, negli ultimi otto anni.

A questo «raffreddamento» del 15 per cento si aggiunge, per portarlo al 18 per cento, il resto dell'intesa sociale che prevede di non tener conto delle frazioni di punto, nonché degli effetti sull'indice del costo della vita provocati da cause «esterne». In complesso quindi ci si sarebbe accordati per una minore indicizzazione, del 18 per cento circa, delle retribuzioni al rincaro della vita. Dovrebbe essere un «raffreddamento» compensato dal «riscaldamento» degli assegni familiari, dalla revisione delle aliquote Irpef, dai rinnovi contrattuali. Ma questo è un altro discorso.

Pensioni una giungla

«Allo soglia di 55 anni, dopo 22 alle dipendenze di una ditta torinese, e altri 12 anni di versamenti volontari, mi ritrovo con una pensione integrata al minimo, esclusa da ogni aumento che non sia lo scala mobile. Il contrasto con la notizia dell'insegnante genovese che, dopo 15 anni di lavoro, è in pensione con 700 mila lire mensili, mi ha turbato», scrive la signora Maria Zennaro, di Torino. Aggiunge: *«Facendo un calcolo approssimativo, con i valori odierni della lira e la durata media della vita di 70 anni, la sottoscritta arriverà a percepire, nei 13 anni ancora a disposizione, 56 milioni di lire, e l'insegnante genovese, nei suoi 57 anni, più di 336 milioni. A lei il commento».*

Il confronto si commenta da solo. Lei, cara signora, nei prossimi 15 anni, con 34 anni di versamenti, incasserà meno della metà dell'insegnante, che ha effettuato meno della metà dei suoi versamenti. Sembra un gioco di società e, invece, è solo uno dei tanti esempi che si possono fare, dopo avere esplorato la giungla delle pensioni.

Trapani: ucciso un magistrato

(Segue dalla 1ª pagina)

sionato al reddito dichiarato».

Tra le inchieste di questo *«magistrato di ferro»*, una che nacque da un lungo rapporto redatto congiuntamente da carabinieri e polizia e che portò all'incriminazione (grazie, soprattutto, alla legge La Torre, approvata nel settembre dell'82, dieci giorni dopo l'omicidio del generale Dalla Chiesa) di 39 persone, tra cui un esponente di primo piano del psi siciliano, Francesco Crimaldi, costruttore edile. L'operazione riuniva i nomi dei maggiori sospettati di mafia del Trapanese implicati nelle speculazioni edilizie, nel riciclaggio di capitali «sporchi», nelle lottizzazioni non solo in Sicilia (quelle realizzate ad esempio a Pomezia, vicino a Roma, grazie all'appoggio di Frank Coppola in soggiorno obbligato in quel centro), nel traffico degli stupefacenti. Ma gli indizi raccolti da Ciaccio Montalto non furono giudicati sufficienti a trattenere in galera i 22 arrestati (gli altri 17 indiziati erano latitanti). I quali furono imputati a piede libero in attesa d'un processo che deve ancora celebrarsi.

Così come vennero posti in libertà provvisoria il segretario regionale del pli, Francesco Branchi, e l'allora assessore democristiano Michele Magale, indiziati di reato dal magistrato dopo una storia di appalti truccati nella ricostruzione, da parte del Comune, degli introiti derivanti dalla pubblicità.

Ora ci si domanda se la richiesta di trasferimento a Firenze del sostituto procuratore Ciaccio Montalto fosse collegata a una sorta di «frustrazione» per un lavoro che si disolveva proprio quando avrebbe potuto concretizzarsi, oppure se fossero state eventuali minacce a fargli decidere di cambiare regione. «Forse — spiega il suo collega Cerami — era solo il desiderio di lavorare in un modo meno *artigianale rispetto a quanto si possa fare qui a Trapani*». Considerazione che il magistrato ucciso aveva espresso anche al ministro Rognoni alcune settimane fa, durante un vertice tenutosi a Trapani sui problemi della lotta alla mafia. Sia di fatto che, però, tutti e tre i sostituti procuratori trapanesi hanno chiesto di mutare sede negli ultimi tempi: oltre alla vittima, che stava per raggiungere la Toscana, lo stesso dottor Cerami e l'altro magistrato, dottor Carrara, hanno fatto domanda per essere trasferiti.

Ieri il ministro della Giustizia, Darida, è giunto a Trapani per rendere omaggio a quest'uomo, per cui «non esistevano intoccabili». Domani, in Duomo, si celebreranno i solenni funerali alla presenza di Pertini e di Berla D'Argentine, presidente dell'Associazione magistrati. Poi nel pomeriggio, a Palermo, presieduta dal Presidente della Repubblica, si terrà una seduta pubblica del Consiglio superiore della magistratura.

Renato Rizzo

(A pagina 6: I nemici della mafia, cronaca di una strage).

Dopo l'approvazione di emendamento dc

Si dimette per protesta la relatrice della legge sulla libertà sessuale

ROMA — Il relatore della legge sulla tutela della libertà sessuale, la comunista Bottari, si è dimesso in aula dall'incarico perché è passato un emendamento democristiano al primo articolo del progetto che — a suo giudizio — snaturerebbe il provvedimento.

L'emendamento presentato da un gruppo di deputati democristiani, primo firmatario l'on. Casini, modifica la rubrica del titolo nono del libro secondo del codice penale che parla di «delitti contro la moralità pubblica» e la sostituisce con il titolo di «delitti contro la libertà sessuale e la dignità della persona». La Bottari ha detto che non si tratta di una questione formale ma di sostanza.

I parlamentari del pci, del psdup, i radicali e l'on. Bosco del gruppo misto si erano opposti a quest'emendamento democristiano perché sotto il titolo di «delitti contro la libertà sessuale e la dignità della persona» non rientrerebbero — a loro avviso — tutti i reati sessuali. L'emendamento è passato con 237 voti favorevoli, 220 contrari e un astenuto.

L'on. Mariangela Bottari, dopo l'approvazione dell'emendamento democristiano, ha detto di ritenere che «l'approvazione dell'emendamento dc sia negativa per le future soluzioni che si dovranno trovare per questa legge, tenuto più negativo perché fa registrare un passo indietro rispetto alle posizioni di partenza espresse dai diversi gruppi politici compreso il gruppo democristiano. Restano ancora da discutere problemi qualificanti di scelta sui quali si misurerà la volontà dei gruppi di voler varare una legge veramente innovatrice».

ROMA — Dei 280 mila candidati che avevano presentato domanda per concorrere ai 18 mila posti di maestro di ruolo, se ne sono presentati circa l'87 per cento cioè 240 mila.

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° trimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Alfa Romeo

SU TUTTE LE ALFASUD NUOVE.

UN MILIONE IN MENO

ANCHE SE PAGHI A RATE, ANCHE SE CI DAI L'USATO

ANCHE SE CI DAI L'USATO FINO AL 31-1-1983

SOGEA

POLEMICHE SULLA «GUERRA GIUSTA»

I vescovi all'attacco del Cesare nucleare

La veneranda dottrina cattolica della «guerra giusta», che risale a Sant'Agostino, sta subendo in questi mesi scossoni violenti. A metterla in questione non sono più soltanto gli avversari tradizionali, in vesti più o meno aggiornate — quelli che come Hobbes ritengono la guerra condizione normale dell'umanità, o quelli che, come Kant, propugnano, al contrario, la pace perpetua —, ma cospicue porzioni dell'episcopato mondiale.

Fa una certa impressione leggere che l'arcivescovo di Minneapolis, John Roach, il vescovo di Richmond, Walter Sullivan, quello di Amarillo, Leroy Mattiesen, considerano immorale non solo l'uso ma la cooperazione, in qualunque forma, alla produzione di armi nucleari; o che l'arcivescovo di Seattle Raymond Hunthausen, nella cui diocesi si trova una base di sommergibili atomici, chiede il disarmo unilaterale e suggerisce ai cattolici il rifiuto di pagare le tasse al «Cesare nucleare». Questi vescovi statunitensi non sono i soli a dissentire completamente dal cardinale Cooke, arcivescovo di New York e responsabile dei cappellani militari.

Negli Stati Uniti i cattolici sono oggi cinquanta milioni, e costituiscono la Chiesa numericamente più consistente e più viva. Non sono più il blocco d'ordine d'un tempo, ma anzi sono diventati la Chiesa-guida delle avanguardie conciliari. Nelle maggiori città americane suore preti e vescovi marciano alla testa dei cortei pacifisti. Ma l'episodio più sorprendente si è avuto il 18 novembre scorso, quando monsignor Joseph Bernardin, il quale sta per ricevere dal Papa la «berretta» cardinalizia, ha letto un rapporto della Conferenza episcopale americana in cui si prendeva decisamente posizione contro il riarmo nucleare e si ricordava impietosamente che gli Stati Uniti sono stati i primi a costruire armi atomiche e gli unici ad usarle.

La definitiva stesura e la pubblicazione di una lettera pastorale sono state rinviate a maggio, ma intanto si discute ovunque animatamente, mentre in molti Paesi occidentali avanzano le correnti di rifiuto degli armamenti nucleari. La volontà di rendere una testimonianza profetica in nome della fede cristiana si scontra con la preoccupazione di un realismo «responsabile».

Il 18 e 19 gennaio, per iniziativa dell'episcopato americano, si è tenuto in Vaticano un incontro informale tra vescovi provenienti da sette Paesi della Nato, tra i quali l'Italia. Le pazienti mediazioni riusciranno verosimilmente ad elaborare formule di compromesso sulle quali trovare un accordo, per esempio distinguendo sottilmente tra uso di armi nucleari, minaccia a scopo dissuasivo di usarle, semplice possesso, come del resto aveva già fatto il cardinale Krol, arcivescovo di Filadelfia, in una lettera pastorale del 1979. Ma il problema non ammette, in sostanza, che una drastica alternativa.

Se a rendere moralmente giusta una guerra è in definitiva, secondo la tradizionale dottrina cattolica, il suo carattere difensivo, e se ciò d'altra parte ovviamente implica una proporzionalità tra il bene minacciato e il danno inflitto per difenderlo, come può essere lecita una guerra nucleare che causerebbe catastrofi di dimensioni incalcolabili coinvolgendo milioni di civili, o che addirittura potrebbe provocare la fine dell'umanità? Quando le spese per gli armamenti sono ormai annualmente nell'ordine di grandezza del milione di miliardi di lire, mentre i bambini che muoiono di fame si contano a decine di milioni, ha ancora senso parlare di legittima difesa?

Che la religione del Dio umiliato e crocifisso, la quale giunge fino a comandare di porgere l'altra guancia all'offensore, abbia elaborato una teoria della guerra giusta, che come la storia insegna è servita a giustificare molte guerre ingiuste, fa già difficoltà. L'ha fatta sempre. Se sant'Ambrogio diceva *«conforme a giustizia il coraggio di difendere la patria contro i barbari»*, san Massimiliano martire diceva: *«Non posso fare il soldato, non posso fare del male: sono cristiano»*. E questa posizione pacifista, sempre minoritaria, non venne mai incoraggiata, ma neppure disapprovata, dalla Chiesa.

E' difficile negare che fra il precetto di amare anche i nemici e preparare e usare armi per ucciderli ci sia una tragica contraddizione. E' difficile, però, anche negare giustificazione a chi uccide per strappare dalle mani dell'assassino la vittima innocente. L'ambiguità non è mai mancata. Ma adesso esplode a causa delle radicali possibilità distruttive raggiunte dalla tecnica.

Il concilio Vaticano II, nella costituzione sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, ha condannato *«ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti»*, definendolo *«delitto contro Dio»*. Ha dichiarato inoltre che la corsa agli armamenti è *«uno scandalo»*, anche perché *«danneggia in modo intollerabile i poveri»*. Dunque, dal momento che ormai una guerra efficace e la sua preparazione non possono non implicare queste conseguenze, la guerra giusta, proprio in relazione a ciò che la definiva tale, è diventata impossibile.

Ma non mi sento neppure — e a quanto pare non se la sente neanche l'episcopato americano — di chiedere in nome dei principi cristiani il disarmo nucleare unilaterale. Se cade il millenario edificio che ha tentato di stabilire un luogo mediano di certezza morale e giuridica fondato sul precario concetto di *«guerra giusta»*, ci si trova scopertamente di fronte all'alternativa fra *homo homini lupus* e assoluta non-violenza.

La logica cristiana è una logica paradossale, e conduce — a me pare — a Hobbes piuttosto che a Tolstoi e Gandhi. Rifiuta infatti, come illusoria e in fondo anticristica, l'idea di pervenire alla totale eliminazione della guerra dalla storia del mondo, così come l'idea della totale eliminazione della povertà (*«i poveri li avrete sempre con voi»*, *Matteo*, 26, 11): sebbene questo non esima dal dovere di essere portatori di pace (*Matteo*, 5, 9) e di aiutare il prossimo. Quando Gesù lodando la fede del centurione romano (*Matteo*, 8, 5-13) non gli chiede di lasciare il mestiere delle armi, lo fa nella prospettiva dell'imminente *«giorno del Signore»* annunciato dagli antichi profeti, nel quale le spade e le lance sarebbero state trasformate in falci e vomeri. La fede cristiana contiene in sé, irrinunciabile, questa *«riserva escatologica»*, ed è perciò vicina, nella consapevolezza dell'insanabile male del mondo, al più radicale pessimismo storico.

Ogni volta che vengono messe in crisi le formulazioni nelle quali si è tentato di racchiudere la verità cristiana, svelandole ambigue, insufficienti, contraddittorie, emerge l'estraneità al mondo del nucleo autentico della fede che invoca *«nuovi cieli e nuova terra»*.

I discorsi e le polemiche suscitati dall'iniziativa dei vescovi americani non andranno, visibilmente, in questa direzione. Dietro quell'iniziativa c'è forse anche l'aspirazione della Chiesa a ricandidarsi a un ruolo di autorità morale e mediatrice politica, com'era nel Medioevo, c'è forse il desiderio di non perdere il contatto, ma anzi di assumere la guida, dei montanti movimenti in cui il rifiuto della guerra confina incertamente con il costume rinunciatario di una società viziata e stanca, come accadeva nella decadenza romana; c'è forse, come accusano i vescovi tedeschi, l'intenzione americana di *«sacrificare»* la sicurezza dell'Europa. Ma c'è, almeno lo spero, l'*«astuzia della storia»* che conduce alla coscienza, perduta da tanti secoli, di ciò che implica l'originaria fede cristiana.

Sergio Quinzio

A Naipaul il Premio Gerusalemme

TEL AVIV — *Lo scrittore Vidiadhar Surajprasad Naipaul è il vincitore del «Premio di Gerusalemme» 1983 per le sue opere che «celebrano la libertà del singolo nella società». Lo ha annunciato la radio israeliana.*

Naipaul, nato a Trinidad nel 1932, da una famiglia di origine indiana, è considerato uno dei maggiori scrittori del Terzo Mondo.

URSS E COMUNISTI EUROPEI: PAOLO SPRIANO NE RISCRIVE LA STORIA

Se Stalin vuol dir nostalgia

Lo storico comunista analizza apertamente in un nuovo libro la sinistra vicenda di sangue, ubbidienza, coscienze lacerate e terribili silenzi del rapporto con Mosca negli anni 1934-'48 - Soppressione fisica, repressione politica - «Non si tratta di un intervento anti-Cossutta. Il conflitto con l'Urss nasce da lontano» - «Bisogna fare i conti con la storia, senza rimpianti sentimentali»

Sopra: Stalin nel 1945. Sotto: Togliatti con Berlinguer a una manifestazione nel 1950 (U. Lucas)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Paolo Spriano, lo storico del comunismo italiano, alla vigilia del congresso del pci pubblica da Einaudi un libro che rifà, nel periodo cruciale 1934-1948, la storia dei rapporti tra i comunisti europei e l'Unione Sovietica di Stalin. Una storia di dipendenza, di conflitti, d'ubbidienza, di sangue; di coscienze lacerate, terribili silenzi, umanità rinnegata.

C'è tutto, tutte le sinistre vicende che i vecchi comunisti avevano un tempo imparato a considerare sporche menzogne della propaganda antisovietica, che il rapporto di Kruscìov e la memorialistica rivelarono a suo tempo come verità. Il massacro dei comunisti polacchi. La cultura del sospetto, la delazione anonima, la diffusa chiamata di correo da parte degli inquisiti, la confessione di colpevolezza richiesta e ottenuta. La persecuzione contro tanti comunisti ebrei. Gli arresti, le torture, la detenzione nei campi di concentramento, la fine di comunisti tedeschi, jugoslavi, romeni e ungheresi, di quelli che avevano combattuto nella guerra di Spagna. La morte di un centinaio di lavoratori e militanti italiani rifugiatisi nell'Urss, la lunga prigionia di Paolo Robotti e di altri: anche se *«la funzione mediatrice»*, la capacità di compromesso esercitata dai capi Togliatti e Dimitrov fecero sì che i partiti comunisti italiano e bulgaro fossero i meno colpiti dalle grandi purghe di Stalin.

C'è la soppressione fisica, ma anche la repressione politica dei comunisti europei. I colpi inflitti alle loro certezze e al loro sviluppo dall'essere cittadini di due patrie, dal patto russo-tedesco del 1939, dalla divisione del mondo pattuita a Yalta tra Usa e Urss, dalla guerra fredda, dall'adeguamento costante e coatto della linea politica di ciascun partito comunista europeo (salvo quello jugoslavo) agli interessi della politica estera sovietica.

Niente di nuovo. Ma è la prima volta, in *I comunisti europei e Stalin*, che uno storico comunista non uscito dal partito ripercorre questi eventi tali, vergognosi e sanguinosi, con tanta nettezza, e traendone chiare conseguenze: cercando le radici di un inevitabile distacco attuale dall'Urss più che le giustificazioni d'un pessimo passato.

Sulla Storia continuamente riscritta dalla politica, interroghiamo Paolo Spriano.

— Ha scritto questo libro per storicizzare «lo strappo» del pci da Mosca?

«Il mio libro non è un intervento pre-congressuale né un pamphlet anti-Cossutta. E' anche la storia dei momenti felici ed eroici vissuti dal movimento operaio europeo, particolarmente da quello comunista, dai fronti popolari alla Resistenza. Ma cerco di far riflettere il lettore, anche comunista, sul fatto che il conflitto con l'Urss è già esistito nel passato, che il movimento comunista europeo ha vissuto una serie di tragedie che è inutile negare o cercare di giustificare. Di uno che non accetta la realtà, a Torino si dice: "Non vuol che sia".

«Da venticinque anni le cose si sanno, esistono gli strumenti per conoscerle, e invece no, troppi comunisti non vogliono sapere, si ostinano a dimenticare, si affannano a rimuovere, a negare la propria stessa esperienza personale. I primi, naturalmente, sono i sovietici. Nel 1956, nel 1962, hanno gettato uno squarcio di luce terrificante sui crimini e sulla tirannide sanguinosa di Stalin: poi hanno calato un sipario nerissimo, non ne hanno parlato più. Nei libri di storia sovietici, adesso questo tema viene occultato. Salvo i massacri (il che è importante) la politica di grande potenza verso i Paesi dell'Europa orientale condotta da Breznev non è stata diversa da quella di Stalin, né forse quella di Andropov potrà essere differente. Anni fa, alcuni di noi raccolsero l'appello del figlio di Bucharin per la riabilitazione del padre: a quell'appello non venne data alcuna risposta, quel figlio è ancora costretto a portare il cognome della madre, il nome Bucharin rimane cancellato, inesistente.

«Io ed altri studiosi abbiamo chiesto di poter consultare per il nostro lavoro gli archivi del Comintern, l'organismo internazionale che raggruppava negli Anni Venti e Trenta i partiti comunisti, ma restano sigillati. Non c'è stato verso, niente da fare: uno dei pretesti del diniego è che occorrerebbe chiedere l'autorizzazione di tutti gli altri sessanta partiti comunisti i cui documenti sono raccolti in quegli archivi. Finché un popolo non fa i conti con la propria storia, non può rinnovarsi completamente: e lo stesso si può dire per un partito comunista. Bisogna farli, i conti con la Storia».

— Soltanto oggi? Proprio oggi?

«Lo ripeto: non ho scritto con l'attenzione rivolta alla politica contingente. Anche nel quinto volume della mia storia del pci avevo notato che la grande novità introdotta da Togliatti stava nell'idea di un'alleanza tra comunisti e democristiani; e poiché il libro uscì nel 1975, subito mi accusarono di rifare la Storia per sostenere il compromesso storico. Questo è pettegolezzo, le cose sono più serie. Quando movimenti o linee politiche sono reali, una loro continuità è sempre rintracciabile nel passato: io credo d'aver mostrato in questo libro che la divaricazione storica dall'Urss nasce da lontano, che ha le sue ragioni, le sue radici e i suoi germi nel periodo precedente e seguente la seconda guerra mondiale.

«Credo d'aver mostrato gli effetti profondi provocati dall'ubbidienza al centro di Mosca, quando esso era rappresentato dalla tirannide paranoica di Stalin. Spesso i leaders comunisti dicono che le altre forze politiche non possono chiedere al pci di rinnegare la propria storia: ne convengo. L'importante è saper riconoscere di questa storia, accanto ai momenti alti, anche le contraddizioni, le tragedie sofferte e avallate».

— Lei è stato stalinista?

«Certo, anch'io, come tutti. Forse, a differenza di altri, mi è servita la profonda amicizia con Celeste Negarville: un dirigente comunista che sapeva molto, che per anni tacque come gli altri, ma che nel 1956 cominciò a parlare andando oltre il consentito, tanto da ritrovarsi nel tempo finale della sua vita in amara solitudine. Oggi lo capisco e condivido il senso politico dell'affermazione di Berlinguer sull'esaurirsi della forza propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre.

«Quello che spetta allo storico è di rintracciare nel passato vicino e meno vicino le origini di certe degenerazioni. Il termine "degenerazioni" lo usò Togliatti a proposito dell'epoca staliniana. Anche più importante è quanto Togliatti diceva già nel 1962: dopo la seconda guerra mondiale, gli errori politici di Stalin impedirono ai partiti comunisti europei di sviluppare le loro forze creative e quella funzione naturale che era l'arrivare al socialismo attraverso la democrazia. La mia ambizione è stata di tentare con questo libro una storia sintetica dei partiti comunisti europei intesi come movimento: lacerati dalla dialettica tra autonomia e interessi politici nazionali, e condizionamenti imposti dalla fedeltà all'Urss».

— Dal legame con l'Urss, i partiti comunisti non hanno ricavato pure notevoli vantaggi?

«Naturalmente, il rapporto gerarchico con l'Urss è stato per molti partiti comunisti europei anche motivo del loro esistere, possibilità del loro sopravvivere nei momenti della massima persecuzione nazifascista, sprone ulteriore per essere in prima fila nella Resistenza, ragione dei loro successi nel dopoguerra.

«Senza il legame organico con il Paese della Rivoluzione, senza il prestigio e lo stesso mito di Stalin, senza la forza e la speranza rappresentate dalla Russia vittoriosa, anche la costruzione del pci come grande partito di massa, voluta da Togliatti, sarebbe stata inconcepibile. Ma il rapporto gerarchico con l'Urss ha condizionato alcuni partiti frenando la loro completa evoluzione come forza di progresso democratico in un'alleanza con le altre componenti della sinistra che avesse come fine il socialismo.

«Il mio libro è un tentativo di lettura di questo rapporto, compiuto sulla base della storiografia esistente, che cito largamente. Un tentativo dialogico, sempre ricco di dubbi, di guardare la storia comunista senza nostalgie sentimentali, con il coraggio intellettuale di contraddirsi, con gli occhi aperti».

Lietta Tornabuoni

In pericolo il santuario di Monrupino

TRIESTE — Il santuario di Monrupino, sul Carso triestino, vicino al confine con la Jugoslavia, raro esempio di chiesa fortificata e ormai quasi unico esempio di antica architettura carsica, ha bisogno di urgenti interventi di riparazione e restauro. Un appello in questo senso è stato lanciato dal parroco di Monrupino, don Tone Debenec.

L'intervento - richiederebbe, secondo il soprintendente alle Antichità e ai monumenti di Trieste, Luigi Pavan, «almeno duecento o trecento milioni di lire».

Il complesso era stato, in origine, una fortificazione romana. Nel XIII o XIV secolo fu trasformato in fortilizio e rifugio contro i turchi.

«RE E REGINE D'INGHILTERRA» IN UNA GRANDE MOSTRA A LONDRA

Van Dyck e i sovrani in posa

LONDRA — Aperta da pochi giorni, la mostra «Re e regine d'Inghilterra» fin dalla prima mattinata si riempie di signore con cappotto beige e cappellino severo ma elegante. E vengono anche i signori di Palazzo reale, alla Queen's Gallery, che la regina ha messo a disposizione del pubblico.

Questa mostra, con 141 tra dipinti, acquarelli, disegni, miniature e sculture che vanno dal ritratto di Enrico V a quelli di Elisabetta II, supererà il successo di tutte le altre, perché gli inglesi accorrono a contemplare i sovrani. Di loro sanno tutto, un po' per merito di Shakespeare, ma anche perché sulla monarchia gli inglesi sono ben informati: qualsiasi biografia di reale passato e presente è un *best-seller*.

Davanti all'effigie della giovanissima Vittoria due signore commentano, usando il tempo presente: *«Non è bella? Quanta grazia»*. E guardando i ritratti della regina madre — tutti un po' kitsch, incluso lo schizzo di Sargeant e l'olio di Graham Sutherland — i visitatori lodano la bellezza e la bontà della loro anziana sovrana in termini iperbolici.

Van Dyck: «Ritratto di Enrichetta d'Inghilterra»

Una volta i ritratti ufficiali erano attesi con ansia, preceduti dalla fama. Come, per esempio, quello che Elisabetta I mandava a Caterina de' Medici, regina di Francia. Allora come oggi erano usati come mezzo di propaganda: le vesti coperte di gioielli suggerivano ricchezza e potere, il viso sano e giovane prometteva lunga vita. Nel ritratto di Hans Eworth (n. 15 nella mostra) il fatto che Elisabetta I sia circondata da tre dee potenti come Giunone, Atena e Venere non lascia dubbio sul potere illuminato della sovrana.

Gli stili nel ritratto cambiano. Rigidi e sobri i Tudor, ma, con l'avvento degli Stuart, Anna di Danimarca, moglie del primo Stuart, si porta dietro il pittore favorito, Marcus Gheerarts, che la dipingeva in gloria e ridondante di gioielli come la Madonna di Pompei, benché i suoi magnifici vestiti fossero ritatti con quelli di Elisabetta che Anna faceva tagliare a pezzi.

Già con gli Stuart il favoloso miniaturista Isaac Oliver lavorava a corte. E a dipingere il munifico Carlo I arrivavano i fiamminghi: il delizioso ritratto del re con la regina Enrichetta Maria e il principe di Galles è intimista, ma in genere il pennello adulatore effigia i reali come creature superiori, da ammirare per lo splendore delle vesti, dei gioielli, del potere.

Come Van Dyck arriva in Inghilterra, ogni altro pittore scompare da corte. In questa mostra il suo ritratto di Enrichetta Maria ha un tocco [illegible] e magistrale nello stesso tempo. Van Dyck era il favorito della regina, che ritrasse assieme ai suoi tre bambini più grandi (n. 34). Alcuni mesi prima di iniziare questo ritratto di gruppo (che tanto influenzò Reynolds e Gainsborough) aveva ultimato un altro ritratto dei Savoia, ma Carlo I si era arrabbiato perché in quella versione (che è oggi a Torino) il figlio maggiore appariva «senza pantaloni».

In un delizioso «conversation piece» la regina Carlotta viene ritratta dall'incantevole Johan Zoffany al suo tavolino da *toilette*, assieme ai suoi due primi nati, uno travestito da Telemaco, l'altro da turco. In questa scena dipinta a Buckingham Palace sono discernibili mobili e quadri (incluso un Canaletto appena comprato dal re) tutti ancora nella collezione reale.

Descritta come *«donna piccolina, ciononostante di aspetto e portamento regali»*, specie nel ritratto di Ozias Humphrey (acquarello su avorio, n. 63 nella mostra), la regina Carlotta ricorda moltissimo Elisabetta II. Quest'ultima è presente nella mostra con quattro immagini selezionate tra 180 ritratti per i quali ha posato dal 1927 ad oggi. Nella tela n. 137 la regina Elisabetta porta un cappellino identico a quello che portano la folla di signore che vengono ad ammirarla. Anche in un altro ritratto della regina in sella al suo cavallo prediletto, Elisabetta sembra una di quelle signore che s'incontrano nella campagna inglese durante il weekend.

Conscia dell'importanza del ritratto la regina Vittoria considerava alcune delle sue immagini *«dei veri orrori»* mentre apprezzava il ritratto che le aveva fatto Sir Edwin Landseer (n. 89) che giudicava *«molto felice, molto somigliante»* e ch'essa donò al principe Alberto prima del matrimonio. E' uno schizzo dove la regina è effigiata come *«una persona qualsiasi»*. Con la regina Vittoria inizia difatti il periodo d'imborghesimento della Casa reale: il gusto diventa quello della classe media, la corte nel vero senso della parola non esiste più, specie dopo la vedovanza della regina. La Casa reale è diventata completamente tedesca, non è più l'arbitra del gusto, della cultura. Con molta delicatezza il catalogo di questa mostra accenna al fatto che la monarchia inglese in queste ultime generazioni sembra commissionare quadri con meno talento dei suoi predecessori, che ricorrevano a Hilliard, Holbein, Van Dyck, Zoffany. E non sarebbe certo possibile tracciare una storia della pittura inglese contemporanea considerando i ritratti commissionati dalla Corona in questi ultimi tempi.

Il lungo corridoio che porta alla mostra viene usato per illustrare i vari «generi» di ritratto reale: dai manoscritti miniati ai monumenti funebri (le meravigliose pietre tombali all'Abbazia di Westminster), alle effigi su vetrate, caricature e, alla fine, la fotografia (la prima della serie è della regina Vittoria con la figlia, eseguita nel 1844). Questa mostra che ovviamente non offre che una cernita dalle gallerie reali (alcuni ritratti sono troppo grandi o troppo fragili per essere esposti) rimarrà aperta per sei mesi.

Gaia Servadio

Un panda è allevato in ospedale pediatrico

PECHINO — La Cina ha reso noto la nascita di un altro panda in cattività, aggiungendo che il cucciolo, rimasto prematuramente orfano, ha ricevuto cure mediche in un ospedale pediatrico e in un sanatorio militare.

L'agenzia di stampa *Nuova Cina* ha reso noto che il panda, una femmina chiamata *Xingyue* (Luna e Stella), è nato il 23 agosto scorso allo zoo di Shanghai. E' il primo panda orfano che raggiunge i cinque mesi di età.

Quando il cucciolo ha contratto un'infezione respiratoria, un sanatorio militare ha fornito una sala sterile. In seguito, *Xingyue* è stata tenuta per due mesi in incubatrice nell'ospedale pediatrico di Shanghai, curata personalmente dal direttore.

SUCCESSI
i romanzi dell'anno
FELTRINELLI
MARGUERITE YOURCENAR
L'opera al nero 3ª edizione
CÉSAR CALVO
Le tre metà di Ino Moxo e altri maghi verdi
2ª edizione
PIER VITTORIO TONDELLI
Pao Pao 2ª edizione
IN TUTTE LE LIBRERIE

LA STAMPA dà di più
ogni giovedì
Tutto dove
supplemento settimanale dedicato ai viaggi, al tempo libero e alle curiosità turistiche
ogni sabato
Tutto libri
il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

Riprendono oggi a Ginevra i negoziati russo-americani sui missili nucleari sotto segni contraddittori ma con qualche speranza

Washington: Urss non costruttiva cerca di intimorire i nostri alleati

La dichiarazione del dipartimento di Stato mentre il tedesco Genscher arrivava in America - «Dalla morte di Breznev nessuna indicazione che Mosca voglia migliorare i rapporti» - Nel messaggio sullo stato dell'Unione Reagan riafferma il «doppio binario»: negoziare con i sovietici e rafforzare il dispositivo militare Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia del messaggio sullo stato dell'Unione, letto stamane alle 3 ore italiane dal presidente Reagan al Congresso in assemblea plenaria, il dipartimento di Stato americano ha di fatto accusato l'Urss d'impedire la distensione. In un incontro riservato coi giornalisti, i suoi responsabili hanno sostenuto che il Cremlino è ricorso «alla tattica dell'intimidazione» nei confronti dell'Europa e del Giappone per staccarli dagli Stati Uniti. «Non si può definire costruttiva una linea intesa a minacciare e spaventare i nostri alleati», hanno detto i dirigenti del dipartimento di Stato. Essi hanno aggiunto che «dalla morte di Breznev non è pervenuta a Washington nessuna indicazione che Mosca voglia migliorare i rapporti».

Questa puntualizzazione, a poche ore dal discorso ritenuto il più importante del governo Reagan per i due anni passati come per i due a venire, conferma che il presidente non intende cambiare il corso della sua politica estera. Mentre ieri una rettifica di rotta — peraltro leggera — si preannunciava necessaria per l'economia, nel campo delle relazioni Est-Ovest i punti di riferimento sono destinati a rimanere immutati. Gli Stati Uniti continueranno ad applicare nei confronti dell'Urss il principio del parallelismo negoziati sul disarmo da un lato, non uno sforzo particolare per la riduzione delle armi di teatro in Europa, non rafforzamento delle difese militari americane dall'altro.

Neppure gli ultimi negativi sondaggi d'opinione indurranno il presidente a una condotta diversa nei confronti del Cremlino. Ieri il *New York Times*, il *Washington Post*, la televisione Abc e quella Cbs hanno accertato che solo tra il 41 e 42 per cento degli elettori approva il suo operato in genere, la stessa percentuale di Carter nel '78. Ma Reagan ha risposto alle statistiche con una scrollata di spalle, facendo due osservazioni: che il simbolico voto riguarda soprattutto l'economia che, ha ammesso, si trova in gravi difficoltà; e che comunque «quella non è la gente che mi ha eletto». Il suo portavoce ha messo in rilievo un altro punto: che le richieste avanzate al presidente perché riduca le spese militari non rappresentano anche una richiesta di maggiore fiscalità verso l'alto.

La rigidità della strategia reaganiana nei rapporti tra le superpotenze, al di là della sincera professione di pace e di disarmo del capo di Stato Usa e della disponibilità a non volere subito l'«opzione zero», è stata ribadita da Shultz al ministro della Difesa tedesco Genscher. Il segretario di Stato ha ricevuto il collega a mezzanotte ore italiane, non solo come esponente di Bonn, bensì anche come presidente di turno del Consiglio della Cee. Insieme hanno esaminato l'esito della riunione dei Dieci a Bruxelles e le prospettive delle elezioni in Germania il 6 marzo. Shultz e Genscher hanno constatato assoluta unanimità sulla opzione zero.

Grande attenzione era attesa che per il Medio Oriente. Prima di ricevere Genscher, Shultz ha incontrato il negoziatore Habib, reduce dalle infruttuose consultazioni di Tel Aviv: è un segno dell'ansietà con cui il presidente segue la crisi libanese. Il *Washington Post* ha scritto che si pone l'esigenza di provvedimenti immediati: uno, sollecitato dall'Italia e dalla Francia, è l'ampliamento della Forza multinazionale di pace. L'altro è il blocco delle forniture militari americane a Israele come pressione perché ritiri le sue truppe dal Libano.

Al centro del messaggio sullo stato dell'Unione, tuttavia, il capo di Stato Usa ha collocato da una parte l'economia, e dall'altro un accorato appello al Congresso affinché dimentichi le divisioni di partito e collabori col governo. Reagan sostiene che la ripresa economica è imminente, che l'83 vedrà decollare di nuovo il prodotto nazionale lordo e che l'anno prossimo diminuirà anche la disoccupazione. Il motivo d'allarme è uno solo, il deficit del bilancio statale, di 180 miliardi di dollari quest'anno e di 200 miliardi di dollari nell'84. Per contenerlo, il presidente propone il congelamento degli stipendi e dei salari di tutti i dipendenti pubblici, drastici tagli alle spese sociali, e tagli solo marginali alle spese militari. Se non bastera, dice, imporrà (ancora) un massiccio aumento delle tasse. Il cosiddetto «pacchetto di riserva».

Ennio Caretto

«Radio Solidarnosc» alla sbarra

Varsavia. Zbigniew Romaszewski (al centro, in piedi, con il maglione nero), uno dei fondatori di «Radio Solidarnosc», mentre viene interrogato durante il processo ieri alla corte marziale

VARSAVIA — «Radio Solidarnosc» clandestina di Varsavia (7 minuti e di Torun (20 minuti) hanno trasmesso programmi udibili perfettamente nel centro delle città. Le emissioni straordinarie sono avvenute in concomitanza con l'apertura a Varsavia del processo contro i nove fondatori di «Radio Solidarnosc» della capitale, tra i quali Zbigniew Romaszewski (43 anni), uno dei fondatori del comitato d'autodifesa sociale «Kor», e sua moglie Zofia, la speaker della radio clandestina.

Al processo, ripreso ieri nel tribunale militare del distretto di Varsavia, possono assistere solo i familiari e i giornalisti polacchi. Sono stati esclusi i giornalisti occidentali.

Nitze rassicura la Nato sulla «flessibilità» Usa

Colloquio del negoziatore di Reagan con il ministro tedesco Genscher, in partenza per Washington - Soddisfazione degli alleati

BRUXELLES — Paul Nitze, che guida la delegazione degli Stati Uniti ai negoziati di Ginevra con l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti nucleari tattici (euromissili), ha incontrato ieri a Bruxelles il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, che presiedeva la riunione del Consiglio dei ministri dei «Dieci», e il Consiglio Atlantico al quartiere generale Nato. I negoziati sugli euromissili, che sono in corso dal novembre del 1981 e sono ormai giunti al quarto «round», riprenderanno a Ginevra domani.

Nell'incontro di ieri con il Consiglio Atlantico, Nitze ha presentato un proprio rapporto nell'imminenza della ripresa dei colloqui di Ginevra, insistendo — informa una dichiarazione alla stampa del portavoce della Nato — «sulla *determinazione degli Stati Uniti a proseguire seriamente negli sforzi per giungere a una positiva conclusione delle trattative*».

La dichiarazione alla stampa prosegue: «*Il Consiglio Atlantico si è rallegrato, oltre che per la tempestiva consultazione, per la riaffermazione dell'impegno degli Stati Uniti a negoziare seriamente e per il rafforzamento espresso dal presidente Reagan il 21 gennaio sulla sua determinazione a esplorare ogni possibilità di accordi equi*».

Negli ambienti atlantici, esperti che hanno oggi partecipato all'incontro con Nitze notano «un'evoluzione nella *presentazione della posizione americana*», che sottolinea la flessibilità Usa in questa fase del negoziato ginevrino: il mandato di Nitze non si limita alla disponibilità a esaminare proposte diverse dall'«opzione zero» ma, sostengono gli esperti, prevede anche la possibilità di esplorare gli sbocchi di proposte del genere.

Commentando l'incontro con Nitze, il ministro degli Esteri tedesco Genscher, in partenza per Washington, e che la scorsa settimana ha ricevuto a Bonn il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, ha detto: «*Le consultazioni e gli scambi di informazioni non sono mai stati così intensi*».

Sugli obiettivi del negoziato di Ginevra, il ministro ha detto: «*L'opzione zero resta l'obiettivo della trattativa*» — come del resto è pure scaturito dalla consultazione di Nitze alla Nato —. Ma «c'è la *possibilità di esplorare ipotesi di soluzioni diverse, che garantiscano comunque la sicurezza dell'Occidente*».

Dopo essersi rallegrato per la riconferma dell'impegno americano a negoziare seriamente, Genscher ha brevemente commentato le recenti proposte sovietiche: «*Esse non sono accettabili* — ha detto — *perché garantiscono all'Urss il monopolio degli armamenti nucleari tattici*».

La Francia installa altri nove missili a testata nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministero della Difesa francese ha annunciato ieri l'installazione di 9 nuovi missili balistici con portata di 3500 chilometri nel perimetro del Plateau d'Albion, in Provenza, in sostituzione di quelli di vecchio tipo. La Francia aumenterà così il dispositivo terrestre della sua «force de frappe» portando a 18 il numero dei missili intercontinentali nascosti nel silos sotterranei.

Ciascun missile, del tipo «S-3», è in grado di trasportare a oltre trentila chilometri di distanza un'ogiva nucleare della potenza di un megatone, pari a 80 bombe di Hiroshima. Complessivamente, la potenza teorica dei missili del Plateau d'Albion è aumentata di 7 volte e raggiunge oggi 18 megatoni. Secondo gli specialisti di Parigi, la velocità di rientro dell'ogiva nucleare nell'atmosfera e la possibile modifica della traiettoria dovrebbe consentire al nuovo ordigno di superare meglio dei suoi predecessori «S-2» la difesa antimissilistica di un eventuale avversario.

Inoltre, il nuovo missile è in grado di resistere al calore e alle radiazioni di un'esplosione nucleare, e può essere lanciato in brevissimo tempo. La dispersione dei silos del Plateau d'Albion (su un'area di 31 mila ettari) è tale, secondo gli esperti francesi, da rendere praticamente impossibile una totale distruzione dei 18 «S-3» da una prima raffica di razzi nemici. E dai posti di comando, posti 450 metri sottoterra, in strutture d'acciaio e cemento, potrebbe quindi scattare l'ordine di contrattacco per i missili rimasti indenni dopo il primo attacco e per le altre armi della «force de frappe» francese: i «Mirage» e i sommergibili atomici.

La forza aerea è formata da 36 «Mirage IV», dotati di una bomba della potenza di 70 chilotoni; quella oceanica strategica si basa su 5 sottomarini nucleari ciascuno dei quali è in grado di lanciare 16 missili della potenza di un megatone a trentila chilometri di distanza.

p. pat.

Shciaranski continua a digiunare dice la moglie

L'AIA — Il dissidente sovietico Anatoly Shciaranski prosegue lo sciopero della fame. Lo ha ribadito ieri la moglie al Comitato olandese di solidarietà con gli ebrei in Unione Sovietica, smentendo le dichiarazioni che il segretario generale del pcus Andropov aveva fatto al segretario del partito comunista francese Marchais. Quest'ultimo aveva annunciato domenica di aver ricevuto la lettera di Andropov secondo la quale il dissidente aveva ripreso a nutrirsi dopo essersi messo in contatto con la madre.

Lo dice Der Spiegel

Cardinale Hoeffner «Pacifismo limitato»

BONN — Il cardinale Hoeffner, arcivescovo di Colonia, avrebbe perorato, nel corso di un recente «vertice» vaticano, la causa di un «*pacifismo limitato*» esortando inoltre i presenti ad una «*riflessione, profonda riflessione*» su questo tema.

Lo scrive *Der Spiegel*, ricordando che Hoeffner è stato uno dei due partecipanti tedeschi al «vertice» che ha visto riuniti a Roma il 28 gennaio 10 rappresentanti della Curia e 20 alti esponenti della Chiesa provenienti dai Paesi della Nato, in particolare da Stati Uniti, Germania Federale, Francia, Inghilterra, Belgio e Olanda.

La riunione, durata due giorni, è stata dedicata alla discussione dell'aspetto teologico-morale della politica delle armi atomiche, condannata dai vescovi statunitensi, nella prima bozza della loro pastorale.

L'ambasciatore Migliuolo a colloquio con Gromyko

L'Italia chiede al Cremlino «chiarimenti» sui missili

MOSCA — Alla ricerca di chiarimenti sulle nuove posizioni del Cremlino in materia di euromissili, l'ambasciatore italiano in Urss, Giovanni Migliuolo, si è incontrato ieri a Mosca con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e per un'ora ha con lui discusso in un clima definito «disteso e tranquillo». Nulla di concreto e preciso è trapelato sul contenuto delle spiegazioni fornite dal capo della diplomazia sovietica.

L'ambasciatore Migliuolo aveva chiesto l'incontro per delucidazioni su alcuni punti della proposta con cui in dicembre il segretario generale del pcus Andropov si è dichiarato disposto a ridurre il numero degli euromissili sovietici al livello dei vettori di questo tipo in possesso a Francia e Gran Bretagna, se la Nato rinuncia a dislocare in Europa occidentale 572 nuovi missili «Pershing 2» e «Cruise».

Che fine farebbero i missili russi che secondo la proposta Andropov risulterebbero in eccedenza? Sarebbero distrutti o spostati oltre gli Urali? I sovietici tengono conto anche del numero di testate nucleari che ciascun vettore può trasportare? Questi, a quanto si è saputo, alcuni degli interrogativi posti dall'ambasciatore Migliuolo. Sulle risposte non ci sono state da parte italiana indiscrezioni, essendo la materia «delicata, oggetto di negoziato».

In modo informale il Cremlino ha nelle settimane scorse già fatto sapere di essere disponibile a prendere in considerazione la distruzione dei missili eccedenti e a calcolare non solo il numero dei vettori ma anche quello delle testate trasportabili da ciascun tipo di vettore.

Per il governo italiano ci sono nelle recenti proposte di Andropov elementi evolutivi meritevoli di approfondimento e l'ambasciatore Migliuolo ha incontrato Gromyko anche per esprimere l'interesse dell'Occidente per le prese di posizione del nuovo segretario generale del pcus.

A quanto si è appreso, durante il colloquio con Gromyko il rappresentante italiano ha sottolineato che le richieste di chiarimenti hanno un carattere esplorativo, in quanto l'Italia intende coordinare le proprie posizioni in ambito Nato.

Oggetto di interesse in Europa occidentale, soprattutto a Bonn, il piano Andropov è stato accolto con molta freddezza dalla Casa Bianca, trincerata dietro la nosiddetta opzione zero (niente «Pershing 2» e «Cruise» in cambio di un totale smantellamento degli euromissili sovietici).

Portogallo Le elezioni il 25 aprile?

LISBONA — Le date del 25 aprile o dell'8 maggio sono le più probabili per le elezioni generali anticipate in Portogallo, secondo fonti vicine alla presidenza della Repubblica.

Annunciato lo scioglimento del Parlamento dal Capo dello Stato, generale Antonio Ramalho Eanes, uno dei principali temi in dibattito è ora rappresentato dal futuro dell'Alleanza democratica (coalizione di governo).

Intensa attività diplomatica alla vigilia della ripresa a Ginevra

Colombo parte per la Germania Est prima visita dopo il riconoscimento

ROMA — E' una visita difficile quella (di due giorni) che il ministro degli Esteri Colombo intraprende oggi a Berlino Est, capitale della Repubblica democratica tedesca, la Ddr. Le relazioni tra i due Paesi sono senza problemi, non perché i problemi manchino, bensì a causa di una rara freddezza, come denuncia per esempio il fatto che quella odierna è la prima visita di natura squisitamente politica intrapresa da un membro del governo di Roma da quando (il 18 gennaio 1973) furono stabilite normali relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Ci sono voluti dieci anni e una settimana affinché un nostro uomo politico di primo piano mettesse piede nella capitale della Germania comunista, al di là del muro». Tutte le visite precedenti (di presidenti, primi ministri e ministri) erano state riservate a Berlino occidentale, al di qua della Porta di Brandenburgo, con disappunto della Ddr.

Visita difficile e delicata, quella di Colombo, la prima in un Paese del blocco comunista dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia (13 dicembre 1981), dato che il tema principale sul tappeto sarà quello delle «forze nucleari intermedie», i famosi missili a media gittata la cui dislocazione, riduzione o eliminazione è in discussione tra sovietici e americani a Ginevra (i negoziati riprendono proprio domani). Le posizioni di Roma e di Berlino Est sono più che note.

Sarà compito del ministro Colombo, che oggi avrà un incontro di tre ore con il suo collega tedesco orientale Oskar Fischer, sondare per ottenere nuove informazioni, dettagli e sfumature sulle opinioni del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, che la settimana scorsa ha fatto sosta a Berlino Est al suo ritorno dalla visita di tre giorni a Bonn. Colombo, che la settimana scorsa ha incontrato il collega della Germania Federale Genscher (appena accomiatatosi da Gromyko) e che ha visto i ministri degli Esteri britannico Pym e francese Cheysson, a sua volta ritorna di prima mano sull'atteggiamento di Bonn, Londra e Parigi.

Al problema dei missili la Ddr, «prima della classe» tra i Paesi del Patto di Varsavia, è particolarmente interessata, non soltanto perché l'installazione dei *Pershing* e dei *Cruise* americani sarebbe per lei una minaccia diretta, ma anche perché sul suo territorio sono dislocate le testate nucleari sovietiche dirette verso l'Occidente e sono stazionate le divisioni di punta dell'Armata Rossa. Non a caso, nel dicembre del 1978, a dimostrare la buona volontà di Mosca, Breznev ordinò lo spettacolare ritiro di mille carri armati sovietici dalla Germania comunista pochi giorni prima di invadere l'Afghanistan.

Colombo, che domani verrà ricevuto anche dal primo segretario del partito e presidente della Ddr Honecker, certamente esprimerà il dissenso italiano per l'occupazione dell'Afghanistan e soprattutto (come ha già fatto più volte con Fischer in margine alle riunioni delle Nazioni Unite a New York) manifesterà le critiche e le preoccupazioni per la situazione in Polonia, Paese confinante con la Germania comunista, ma dal dicembre 1980 più che mai separato.

Tito Sansa

Collaudati i motori del Challenger dopo il rinvio del lancio per un guasto

Lo Shuttle numero due supera la prova

NEW YORK — I tre motori principali della navicella spaziale «Challenger» hanno ieri superato positivamente il test della partenza simulata. Il portavoce della Nasa Hugh Harris ha detto che «domani oggi» il lavoro di analisi dei dati.

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — *Ieri sono stati accesi i poderosi motori della navetta spaziale Challenger, già pronta da tempo sulla rampa di lancio del Kennedy Space Center. Ma, attenzione, il veicolo non è partito né per il cosmo, né per un più modesto voletto nell'atmosfera, anzi, non si è spostato di un millimetro dai robusti apparecchi che l'ancorano.*

Quella di ieri è stata soltanto una prova dei propulsori «sul banco», analogamente a quanto si fa con i motori d'automobile. E dipende proprio dai risultati di questo test la decisione per la data di lancio di questa nuova Shuttle contro la vecchia Colombia, dopo i cinque felici viaggi che la compiuto nello spazio, è in allestimento per partire nel cosmo il laboratorio europeo, nell'ottobre prossimo.

Challenger è la seconda delle quattro navette operative ordinate fino ad ora dalla Nasa, ma è al suo battesimo spaziale. Tutto era stato preparato secondo un certo «orario di partenza». In un primo momento era stata stabilita la data del 18 gennaio, poi si era slittato di sei giorni. Tutto cambiò il 14 dicembre scorso, quando nel corso delle prove motori si scoprì un accumulo di idrogeno nel compartimento posteriore del primo propulsore. I tecnici della Nasa insieme con quelli dell'industria costruttrice hanno lavorato per due settimane, ma non sono riusciti a capire dove fosse la perdita di idrogeno. Da qui il rinvio della partenza di almeno un mese.

Per capire la delicatezza e la complessità del problema basterà ricordare che i motori della navetta sono i primi al mondo ad essere azionati a idrogeno e ossigeno liquidi a livello del suolo.

«Abbiamo il cinquanta per cento di probabilità — aveva fatto notare il responsabile del team di controllo — di trovarci davanti a un guaio che ci costringerà a posporre la data del volo numero 6 alla fine di febbraio se non a metà marzo». Con ciò sarà ritardato anche il successivo viaggio del Challenger, quello indicato con la sigla STS-7 e destinato a portare nel cosmo la prima astronauta americana, Sally Ride, dottore in fisica e specialista degli esperimenti previsti per quella missione.

Tutto dipende da quanto scopriranno i tecnici dopo l'ispezione dei motori della Shuttle. Se la perdita dell'idrogeno risiederà all'interno del motore, allora le cose saranno più complesse, e la soluzione del problema richiederà più tempo. Aver lasciato le cose come stavano poteva non significare nulla, ma l'idrogeno accumulato avrebbe potuto incendiarsi e provocare terribili conseguenze appena venti secondi dopo il lancio, quando la navetta si sarebbe trovata a 24 chilometri di distanza. Ecco perché alla Nasa si è deciso di procedere alla «prova sul banco» pur al costo di un milione e mezzo di dollari, oltre due miliardi di lire.

Merita ricordare che la navetta Challenger ospiterà un equipaggio di quattro uomini: il cinquantenne Paul J. Weitz che volò con lo Skylab per 672 ore e 49 minuti, e tre matricole della spazio, Karol Bobko, di 45 anni, Donald Peterson e Story Musgrave, rispettivamente di 49 e 47 anni. Essi viaggeranno a bordo senza la tuta pressurizzata, cioè come normali passeggeri di aereo.

Nel corso dei previsti cinque giorni di volo del Challenger, Musgrave e Peterson rimarranno per tre ore all'esterno del veicolo con le speciali tute che non poterono essere impiegate nella precedente missione per un malfunzionamento. Ma l'aspetto più importante del volo sarà il lancio del prima di una nuova generazione di satelliti per telecomunicazioni.

Avremo modo di parlarne nei dettagli, ma per darne subito una idea ai lettori vogliamo ricordare che si tratta di un ordigno di 17 metri di larghezza, del peso di 2200 chilogrammi e capace di ricevere e trasmettere 300 milioni di bits (di unità di informazioni) al secondo. Si chiama Tdrs (Tracking and Data Relay Satellite), un sistema per il tracciamento dei veicoli nello spazio e la trasmissione a terra dei dati.

Quanto si è detto, unito alle novità che la stessa veicolo presenta rispetto alla prima navetta (Challenger è 1200 chili più leggero della Columbia, è stato allegerito anche il serbatoio esterno, 600 delle tegole di protezione antitermica sono state sostituite con una copertura di nuovo tipo) spiega la cautela della Nasa, e quindi la necessità del rinvio del lancio.

Giancarlo Masini

Le nurses portatrici d'acqua

Londra. Due nurses del «Manor Hospital» di Epsom si sono trasformate in portatrici d'acqua antincendio e un'autobotte. In tutta la Gran Bretagna i 29 mila lavoratori degli acquedotti sospendono

(Continua a pag. 6)

L'ondata xenofoba di questi giorni è solo un sintomo del malessere economico in cui si dibatte il Paese

La Nigeria alla resa dei conti

Finché il petrolio «tirava», c'erano i mezzi per massicci investimenti e il Gigante nero sembrava conoscere un boom senza precedenti - Il crollo della domanda ha bloccato il meccanismo dello sviluppo - L'«ordine di partenza» dato dal presidente interessa la manodopera straniera, oltre due milioni di persone

L'ondata di follia xenofoba esplosa in Nigeria e l'effetto forse più vistoso del malessere economico che sta dilagando anche in Africa dopo aver assopito quasi tutto l'Occidente. Perché dietro l'ordine di espulsione di oltre due milioni di immigrati illegali dal Ghana, decretato a sorpresa dalle autorità di Lagos, si nasconde un messaggio assai preciso, da non confondere con l'impatto emotivo suscitato dal caso singolare di razzismo alla rovescia, una tragedia cioè contro bianchi o viceversa, ma negri contro negri.

Il «gigante del Continente Nero» (un africano su cinque è nigeriano) giunge infatti alla resa dei conti e deve pagare il prezzo, durissimo in termini sociali, dello sviluppo forsennato che era stato ancorato al mito del petrolio. Finché i voluminosi introiti guadagnati con l'estrazione del greggio avevano «tirato», il volano dell'emancipazione poteva girare nella direzione giusta: c'erano i mezzi per massicci investimenti, da cui i ripetuti inviti, subito accolti, alla tecnologia straniera; i fondi destinati alla costruzione di faraoniche infrastrutture sembravano inesauribili; insomma un boom senza precedenti per il Paese arrivato all'indipendenza da appena due decenni.

Poi il crollo della domanda sui mercati mondiali, le beghe all'interno dell'Opec — l'ultima è dell'altro ieri con il fallimento del vertice di Ginevra convocato dalle nazioni produttrici di petrolio — il buco aperto nel disavanzo pubblico dal calo della produzione, scesa da 2,3 milioni di barili al giorno a una quota di poco superiore al milione, hanno bloccato il meccanismo. Ed ecco il momento amaro della verità, fieramente i rubinetti da cui colava copioso l'«oro nero», la Nigeria si è vista costretta a tirare precipitosamente i remi in barca: basta con i sogni di gloria, addio al traguardo del benessere per i suoi 80 milioni di abitanti, priorità assoluta alle spese essenziali.

In questo rigido quadro di austerità rientra appunto l'azione ordinata nei confronti della manodopera di colore straniera, in massima parte clandestina. Per seguirlo il presidente Shehu Shagari ha dovuto sparare nel mucchio, colpendo senza pietà quanti erano riusciti ad entrare di soppiatto nella Federazione, sulla scia dell'attrazione esercitata negli anni passati dalla richiesta di braccia nell'edilizia, nelle grandi opere stradali, nella costruzione di sterminati tronchi ferroviari.

L'ordine di partenza, impartito lunedì scorso dal ministro degli Interni Alhaji Ali Baba, e che scadrà a fine settimana, riguarda principalmente i lavoranti del Ghana, circa due milioni di uomini di ogni età, e in seconda battuta due-trecento mila clandestini provenienti da Camerun, Niger, Benin, Togo, Alto Volta e Ciad. Il ministro aveva giustificato l'espulsione imputandola alle marcature svolte da numerose etnie straniere, specie camerunesi, nel retroscena dei disordini religiosi scoppiati mesi fa in tre grandi città del Nord — Kano, Kaduna, e Maiduguri — in cui morirono 434 persone. In realtà si tratta di una scusa piuttosto speciosa in modo da colare il regolamento di vecchi conti, in primo luogo l'odio mai vinto contro il Ghana (nel 1969 il regime di Accra aveva deportato decine di migliaia di nigeriani con motivazioni abbastanza identiche) e soprattutto il tentativo di arginare la crescente disoccupazione.

Fatto sta che il segnale del governo ha scatenato nel giro di pochi giorni una violenta vendetta di xenofobia alimentata perfino dalla stampa vicina al potere, come dimostra l'esempio fornito dall'autorevole quotidiano della capitale *Daily Times* il quale ha invitato i lettori a segnalare gli stranieri privi di documenti, con il rischio di dare il via a una pericolosa caccia all'uomo. Certo è che le innumerevoli scritte comparse sulle case di Lagos («*Ghana go home*») hanno colto nel segno. Nel timore delle rappresaglie i clandestini si sono affrettati a lasciare il Paese scontrandosi però con due eventi imprevisti: da una parte la chiusura delle frontiere del Ghana, in atto dal 21 settembre (Accra, alle prese con il grave ristagno dell'economia interna, non intende riprendersi i fuggiaschi) e dall'altra l'improvvisa decisione del Benin, confinante con la Nigeria e via obbligata di passaggio verso il Ghana, di fare altrettanto.

Il blocco al passaggio di confine a Idiroko ha pertanto causato un pauroso imbottigliamento. Migliaia di indesiderati premono dalla parte nigeriana per passare, ma la polizia del Benin ricaccia indietro inesorabilmente i ghanesi («*Li accetteremo quando i governanti di Accra si impegneranno a loro volta ad accoglierli*») lasciando filtrare soltanto i residenti del Togo. L'aeroporto internazionale di Lagos è intasato da centinaia di esuli in cerca di posti verso altre destinazioni, rese lunghissime alle ambasciate per il rilascio di visti d'espatrio, anche le navi passeggeri ancorate nella rada sono state prese d'assalto. Si ha notizia di massicci sconfinamenti verso il Ciad, abbandonato a suo tempo durante l'infuriare della guerra civile fomentata dalla Libia, lungo i sentieri usati dai contrabbandieri di cacao e di caffè. Infine, dramma nel dramma, bande di predoni derubano la gente in fuga.

Dell'esplosiva situazione, stati i contraccolpi che potrebbero verificarsi nelle nazioni confinanti, si stanno occupando tre capi di Stato africani — Siaka Stevens, presidente della Sierra Leone, Sekou Touré per la Guinea e Samuel Doe della Liberia — riuniti d'urgenza a Freetown, che hanno chiesto a Shagari di tornare sulla sua decisione, senza tuttavia ottenere per il momento risposta.

Indubbiamente, nota *Le Monde* in un editoriale, il governo nigeriano si è posto da sé in un impasse molto delicato, se si considera il ruolo di Stato-guida a cui aspirava nel consesso delle nazioni emergenti dell'Africa nera di lingua anglofona, in particolare all'interno dell'«Ecowas» — il cosiddetto Mercato comune dell'Africa centro-occidentale — e l'immagine di efficientismo costruita con fatica e determinazione in seno all'Organizzazione per l'unità africana, finora stranamente silenziosa in questa delicata circostanza. Un *cul de sac* aggravato dall'imminenza delle elezioni, ad ottobre, il vero *test* sulla tenuta del partito nazionale nigeriano di Shagari nei confronti dell'opposizione dei «popolari» del Npp.

In sostanza in Nigeria tornano a riaffiorare le contraddizioni, d'altronde mai sopite, sul «vizio di origine» di tante nazioni di nuova costituzione, il retaggio cioè dell'eredità coloniale che ha finito per innestarsi in una formazione territoriale creata a tavolino, con scarse considerazioni delle divisioni tribali e delle differenze etniche. In più ci sono i difetti, le tensioni e i compromessi insiti nella sua struttura federale (dodici Stati divisi tra gli Ibo dell'ex Biafra, i Hausa e i Fulani del Nord, gli Yoruba del Sud Ovest).

Oggi il Paese teme le velleità autonomistiche emerse nelle province più lontane, dunque deve riaffermare il principio della solidità decisionale al centro. Adesso a farne le spese sono i derelitti «pendolari neri» del lavoro stagionale; domani, chissà, potrebbe essere il turno di comunità straniere ben più affluenti ma potenzialmente inquinanti la «purezza» dell'identità nazionale nigeriana.

Piero de Garzarolli

Sul problema Namibia

Tra Angola e Sud Africa è vicino un accordo?

CAPE TOWN — *Il ministro degli Esteri sudafricano Pik Botha Pik- Botha ha dichiarato che negoziati tra il suo Paese e l'Angola sono in una «fase molto delicata», e che in questo momento commenti giornalistici avrebbero solo l'effetto di comprometterne il risultato. L'altro giorno l'agenzia di stampa portoghese Noticias do Portugal aveva affermato da Lisbona che Sud Africa e Angola si erano accordati su un cessate-il-fuoco e partire dal 1° febbraio per due mesi.*

L'agenzia precisava, citando fonti diplomatiche, che il cessate-il-fuoco si dovrebbe applicare alla zona di confine tra Angola e Namibia, teatro di infiltrazioni dei guerriglieri nazionalisti e di incursioni delle forze di Pretoria.

Notícias do Portugal ha scritto che il Sud Africa avrebbe promesso di porre fine al suo sostegno ai movimenti antigovernativi angolani (primo fra tutti l'Unita di Jonas Savimbi) in cambio dell'impegno angolano a far retrocedere i guerriglieri namibiani della Swapo (South West Africa People Organization) e i cubani a Nord di Mupa-medes, 210 chilometri a settentrione del confine con la Namibia.

Lagos, incendio a centrale comunicazioni

LONDRA — La Bbc riferisce in un dispaccio da Lagos che un incendio è scoppiato nella sede centrale delle telecomunicazioni con l'estero nella capitale nigeriana. Due sono i morti accertati, dieci i feriti e un numero imprecisato le persone rimaste intrappolate dentro l'edificio.

I particolari sull'episodio sono scarsi per la difficoltà di ricevere notizie dalla Nigeria a causa dell'incendio.

Un angolo di giungla sul terrazzo

Voorsterlees (Germania Federale). Un giardiniere professionista tedesco si è creato un angolo di foresta tropicale sul terrazzo dell'appartamento. Piante rare, uccelli esotici per una spesa totale di circa 25 milioni di lire (ma manca il permesso delle autorità)

Nuova inchiesta a Beirut sui due italiani scomparsi

BEIRUT — La magistratura libanese aprirà un'inchiesta formale sul caso dei due giornalisti italiani scomparsi a Beirut nel 1980. Lo ha promesso ieri il ministro della Giustizia Roger Chikhani alla madre e al fratello di Graziella De Palo, la giovane «reporter» di cui si sono perse le tracce. Le informazioni raccolte dalla polizia nella prima fase delle indagini saranno trasmesse al magistrato.

In una conferenza stampa ieri a Beirut, Renata e Giancarlo De Palo, la madre e il fratello di Graziella, hanno detto di aver fiducia nella volontà di far luce delle nuove autorità libanesi. «*Credo di sapere chi ha rapito mia sorella* — ha dichiarato Giancarlo De Palo — *ma non voglio accusare nessuno in questo momento. Quello che mi importa è di ritrovarla, o almeno di conoscere quale è stata la sua sorte*».

La signora De Palo e i giornalisti del «Comitato per la difesa dei colleghi scomparsi» che l'hanno accompagnata in Libano hanno affermato di essere certi che il presidente Amin Gemayel, al quale portano un messaggio di Sandro Pertini, li riceverà nei prossimi giorni.

Graziella De Palo e il suo collega Italo Toni arrivarono in Libano il 22 agosto 1980 e scomparvero il primo settembre.

Mubarak negli Usa

IL CAIRO — A un anno di distanza dal suo primo viaggio presidenziale negli Stati Uniti, Hosny Mubarak torna oggi a Washington per incontrare Reagan. Visiterà quindi il Canada e sarà di ritorno al Cairo il 4 febbraio, dopo aver fatto tappa a Londra e a Parigi.

Il segretario Onu sarà a Mosca a fine marzo, la guerra sempre più aspra nel Paese invaso

Andropov invita De Cuéllar per parlare di Afghanistan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il leader sovietico Andropov ha invitato a Mosca il 28 e 29 marzo il segretario generale dell'Onu, De Cuéllar, per discutere, tra gli altri problemi internazionali, anche dell'Afghanistan. Attualmente, il sottosegretario dell'Onu Cordóvez è nell'Asia Centrale per negoziare il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul. A New York le possibilità di De Cuéllar di sbloccare la crisi afghana sono considerate molto limitate. Formalmente, l'Urss rifiuta di essere parte in causa, sostenendo di trovarsi in Afghanistan su invito del governo legittimo.

Ormai da due anni l'Onu svolge un'intensa attività diplomatica per lo sgombero dei sovietici e per la creazione a Kabul di un governo non allineato al posto di quello di Karmal. I viaggi di Cordóvez e di De Cuéllar rappresentano uno sforzo cruciale in questo senso. Il sottosegretario sta facendo la spola tra l'Afghanistan, il Pakistan e l'Iran. De Cuéllar incontrerà i rappresentanti di questi Paesi, dai quali dipende la soluzione della crisi, durante una tappa in India, il 7 marzo.

All'inizio di questo mese, in una visita alla Casa Bianca, il segretario Onu ha discusso dell'Afghanistan con Reagan, e secondo il *New York Times* gli ha garantito fermezza con Andropov. Ma nella conferenza stampa di ieri, nonostante la visita a Mosca, De Cuéllar è stato molto vago. Si è limitato a dire che spera di «*non tornare a mani vuote*», ma che non è stata fissata un'agenda per i colloqui con il leader sovietico.

De Cuéllar ha anche smentito di aver avuto contatti coi ribelli afghani dei quali, ha detto, si contano circa 20 gruppi, e che finora non gli hanno fatto pervenire richieste ufficiali. Ha rifiutato anche di indicare quale soluzione sia appoggiata dall'Onu. Il piano del sottosegretario Cordóvez prevede comunque la nascita di un governo di coalizione che comprenderebbe ribelli e comunisti.

Secondo l'Onu, l'Urss ha in Afghanistan 105 mila soldati, e in tre anni di combattimenti ha avuto tra 12 mila e 15 mila morti e feriti. Il Cremlino ha dimostrato ora flessibilità, ora rigidità sul problema, ma non ha mai fatto concessioni sostanziali. Il pericolo è che Andropov voglia De Cuéllar a Mosca solo a scopi propagandistici.

Iraq, nuovo ministro degli Esteri

BEIRUT — Il ministro degli Esteri iracheno Saadun Hammadi è stato nominato dall'incarico e nominato ministro di Stato per gli Affari presidenziali. Il dicastero degli Esteri è stato assunto dal vicepresidente del Consiglio Tarek Aziz.

La stampa di Baghdad ricorda che Hammadi è stato all'estero per cure mediche negli ultimi due mesi.

Caccia all'uomo dopo il sequestro di militari russi

ISLAMABAD — Per rappresaglia contro il sequestro di 16 consiglieri sovietici da parte dei ribelli, truppe dell'Armata Rossa e dell'esercito regolare afghano hanno preso alcune donne in ostaggio e bombardato a tappeto i villaggi attorno alla città di Mazar-i-Sharif, dove è avvenuta l'operazione dei guerriglieri. In questa città, alla frontiera con l'Unione Sovietica, sarebbe in corso un massiccio rastrellamento casa per casa.

Le fonti diplomatiche in Pakistan che hanno dato la notizia precisano che tutta la zona sarebbe stata isolata. I 16 consiglieri sovietici erano stati sequestrati il 3 gennaio; almeno uno sarebbe stato ucciso mentre tentava di fuggire. Si ignora il luogo in cui gli ostaggi vengono custoditi.

Il 18 gennaio i ribelli avrebbero attaccato un convoglio militare diretto da Kabul a Jalalabad uccidendo 69-80 reclute afghane (ma la notizia non ha avuto conferma).

Il governo di Babrak Karmal sembra intanto disposto alla trattativa, vista l'impossibilità di domare i guerriglieri. Secondo fonti diplomatiche occidentali, un tentativo di negoziato è avvenuto con il più noto dei leader ribelli, Ahmad Shah Massud, detto il «leone del Panjshir» perché coi suoi uomini lancia continue incursioni contro convogli militari sovietici che percorrono l'autostrada della vallata del Panjshir, dal confine con l'Urss a Kabul, e contro l'importante base aerea di Bagram.

In cambio della cessazione delle ostilità, nei giorni scorsi Karmal avrebbe offerto denaro per ricostruire i villaggi di questa zona, distrutti nei ripetuti scontri. In un colloquio con il fratello di Karmal, Bacrajai, un rappresentante di Massud avrebbe sdegnosamente rifiutato il denaro, rispondendo che il «leone» deporrà le armi «soltanto il giorno dopo che l'ultimo sovietico avrà lasciato il Paese».

Approvata in Grecia la legge su parità

ATENE — Il Parlamento greco ha approvato la legge sulla riforma del diritto di famiglia e sulla parità tra uomo e donna.

La patria potestà, ad esempio, verrà sostituita dal potere dei genitori sui figli, il che permetterà anche alla madre di decidere il futuro dei figli.

Sarà inoltre abolita la dote, mentre verrà sancito il diritto dei genitori a lasciare beni in eredità ai figli senza tener conto del loro sesso.

Giganteschi operazioni di polizia negli Stati centrali del Paese

Donne-bandito, flagello in India

Sempre più numerose, alla testa dei loro uomini assaltano e massacrano per vendetta

NEW DELHI — *Incoraggiate dalle imprese di Phoolan Devi, signora incontrastata dei banditi nell'India Centrale, sono sempre più numerose le donne che si danno al banditismo. Armate di un fucile automatico, Phoolan, una delle donne più celebri del Paese, attacca un villaggio dopo l'altro alla testa della sua banda, massacrando le sue vittime con determinazione.*

Tutte le altre principali gang delle zone delle cascate di Chambal, e delle circostanti foreste sono comandate da donne. Le signore Kusum Nair e Geeta Thakur, le signorine Phool Sree e Munni Devi fanno regnare il terrore nei villaggi della regione, circa 500 chilometri a Sud-Est di New Delhi, ai confini fra gli Stati dell'Uttar Pradesh, del Madhya Pradesh e del Rajasthan.

Sequestri, rapine, [illegible] sono l'occupazione quotidiana di queste amazzoni, sulle cui teste c'è una taglia «vive o preferibilmente morte». Numerose altre donne ancora sconosciute alla polizia sono recentemente entrate nei ranghi del fuorilegge. Quasi tutte sono state violentate da qualche ricco proprietario terriero, ma alcune, dice la polizia, hanno scelto questa vita senza neppure aver subito una simile umiliazione. Non è però un fenomeno nuovo per l'India quello del banditismo femminile, è il risultato di una tradizione secolare.

Phoolan Devi, le cui avventure e imprese sono ormai entrate nella leggenda indiana, non è ancora stata arrestata, malgrado la gigantesca caccia con elicotteri e migliaia di poliziotti che hanno avuto l'autorizzazione di abbatterla a vista. Anche i produttori cinematografici si sono interessati a questa donna fuori del comune girando un film sulla sua storia [illegible] l'anno, nel febbraio 1981, quando abbatté da sola e freddò venti abitanti di un villaggio, per vendicare la morte dei suoi compagni.

Le fuorilegge di Chambal sono quasi venerate dai contadini della regione, perché attaccano soprattutto i ricchi e a volte distribuiscono denaro ai poveri, come moderne Robin Hood. E spesso i contadini non esitano a proteggerle dalla polizia.

La regione aveva conosciuto un periodo «caldo» nel 1960: in 5 mesi furono uccise oltre 300 persone. La risposta fu una vasta offensiva contro i banditi, sul cui risultato non si sono mai avute notizie ufficiali. Secondo la stampa indiana, dall'80 a oggi sono stati uccisi oltre 4 mila fuorilegge, e ne sono stati arrestati 50 mila.

Rinviata esecuzione nel Texas

HUNTSVILLE (Texas) — Sospesa in extremis l'esecuzione di Thomas Andy Barefoot, l'omicida condannato a morire con un'iniezione letale.

A meno di 12 ore dall'esecuzione, il cappellano lo ha informato che la Corte suprema degli Stati Uniti gli aveva accordato un rinvio. Il caso verrà dibattuto il 26 aprile.

Barefoot, 27 anni, è stato condannato alla pena capitale (sinora l'esecuzione mediante iniezione in Texas ha un solo precedente) per l'assassinio di un agente di polizia.

L'Esercito della Salvezza riprende un'attività assistenziale che ricorda altri tempi

Parigi, zuppe di mezzanotte per i poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'Esercito della Salvezza è ritornato nelle strade di Parigi, con le sue campane da richiamo e con le sue «zuppe di mezzanotte» per i poveri. Sembra un'immagine d'altri tempi, che richiama alla memoria il ricordo della grande crisi degli Anni Trenta, con la sua scia di miseria. E invece anche il passante frettoloso forse sarà stato risvegliato dallo scampanellio dei militi dell'Esercito della Salvezza, appostati durante il periodo delle feste natalizie nei punti strategici della «Parigi consumistica», attorno all'Opéra o lungo gli Champs-Elysées. Non si trattava soltanto della solita questua natalizia, ma era il segnale visivo più appariscente dell'attività dell'Esercito della Salvezza, che davanti al dilagante fenomeno dei «nuovi poveri» ha dovuto riprendere la sua ronda notturna per offrire una tazza di brodo e un ricovero ai più diseredati.*

Il punto di partenza, in questo circuito segreto della Paris by night è il vialone Lungo-senna che fiancheggia la stazione di Austerlitz. Di qui partono ogni sera i due camioncini che distribuiscono un po' di cibo caldo al «quarto mondo» che s'annida nella capitale dell'opulenza, all'alba del 1983. Un camioncino (quattro persone a bordo, due bidoncini di minestrone, pane e formaggio) parte per l'Itinerario Nord: la Tour de Rivoli con gli eleganti portici, il municipio, la piazza scintillante dello Châtelet, la zona attorno al centro Beaubourg, il mercatino dei fiori, Palais Royal, la Bièvre e le attrazioni notturne di Pigalle, e infine lo squallore delle stazioni ferroviarie. Il secondo furgone si dirige verso i ritrovi di Montparnasse, la Place d'Italie e la periferia sud della capitale. Ogni sette vengono distribuite così 200-300 razioni e ogni volta si presentano nei centri di ricovero che l'Esercito della Salvezza ha riaperto l'inverno altri trecento poveracci, alla ricerca d'un riparo dal freddo invernale.

Ma se fossero soltanto questi i «nuovi poveri» di Parigi il fenomeno sarebbe ancora ristretto. In realtà, considerando quanti si rivolgono alle altre organizzazioni municipali, religiose, popolari di assistenza, la cifra che si avanza generalmente è di circa tremila persone. E alcuni salgono fino a ottomila, conteggiando anche quelli della circostante banlieue. E non si tratta soltanto dei clochards, che volontariamente hanno rinunciato alla società secondo un cliché tradizionale. Ma si tratta anche, e forse soprattutto, di giovani disoccupati, di pensionati venuti dalla provincia in cerca d'una occupazione qualunque nella capitale, di un'umanità disperata che viene sospinta sempre più ai margini della crisi economica. Spesso senza una specifica qualificazione professionale, per la maggior parte in età lavorativa, in maggioranza francesi e non immigrati come si potrebbe credere, questi «nuovi poveri» cominciano a costituire un problema per il governo.

Delle «zuppe di mezzanotte» e delle code davanti ai ricoveri dell'Esercito della Salvezza hanno parlato con gli stessi accenti l'agenzia sovietica Tass e il New York Times: gli uni e gli altri per sfruttare le distorsioni che si imputano al regime russo o alla politica reaganiana. Di fronte a queste pubblicità in negativo della Francia socialista, il presidente Mitterrand non poteva restare indifferente e, dopo aver ricevuto all'Eliseo i rappresentanti delle organizzazioni di soccorso, oggi farà adottare dal Consiglio dei ministri provvedimenti d'emergenza.

Paolo Patruno

Assicurazioni anti-attentato in Francia

PARIGI — Tra breve in Francia le assicurazioni-incendio copriranno anche i danni provocati alle auto o alle abitazioni da attentati.

L'estensione dell'assicurazione-incendio agli attentati — che dovrebbe essere applicata a partire dal 1° marzo — è stata decisa dopo discussioni tra le compagnie di assicurazioni e il ministero dell'Economia e delle Finanze. Comporterà un lieve aumento delle tariffe secondo il rischio della regione in cui vive l'assicurato.

Morto a Mosca 38 anni fa

Urss restituisce le ceneri del musicista Xian Xinghai

PECHINO — Le autorità sovietiche hanno restituito alla famiglia le ceneri del compositore cinese Xian Xinghai, morto 38 anni fa a Mosca.

Xian, noto soprattutto per la sua «Cantata del Fiume Giallo», era stato inviato in Urss nel 1940 dal Comitato centrale del pcc cinese, e stava lavorando alla composizione di colonne sonore per il cinema, quando si ammalò e morì all'età di 40 anni.

Ieri, all'arrivo delle ceneri all'aeroporto di Pechino, era presente anche l'ambasciatore sovietico Shcherbakov.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giuseppe Beglio

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia, i figli Bruno con Carla e Marcella, Anna con Monica e Maurizio, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 8.30 parrocchia San Benedetto.
— Torino, 25 gennaio 1983.

Si uniscono al dolore della famiglia Emilio Alciato, Tullio Lucchelli e Sandro Quirico.

Lidia Gabella partecipa con rimpianto sincero al lutto dell'amico Bruno per la perdita del PADRE.

Ugolino e Giulio De Milano partecipano al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa del caro

rag. Giuseppe Beglio
— Torino, 25 gennaio 1983.

La famiglia Magliano-Castellazzo partecipa al dolore di Bruno per la perdita del padre

rag. Giuseppe Beglio
— Asti, 25 gennaio 1983.

È mancato il

cav. Antonio Scoda

vanno nella e generosi, addolorati ne annunciano la moglie Assunta, il fratello e nipoti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 26 gennaio 1983.

Partecipano con rammarico, gli/le cugini/e amiche, Rosetta, Mario Teresa Trucco e figli

Maria Colaiuta e famiglia piange il caro parente

Giuseppe Gentile Polese
con. vit. Vanda

La sepoltura, a tumulazione avvenuta, è avvisata a Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1983.

È mancato un caro amico e fedele cliente

Giuseppe Tosco

Con intimo rimpianto ne danno annuncio la moglie Rina che lo aveva sempre tenuto con grande amore per oltre 56 anni l'amatissima figlia Mara cognati nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 27 ore 10 partendo da via Bardonecchia 14 Lauriano.
— Collegno, 25 gennaio 1983.

La famiglia con tanto affetto la ricorda Bianca con Carla Alfredo Daniela e Gino.

La moglie Anna con Sergio e Renzo partecipa affettuosamente al dolore delle loro Rina e di Mara.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Gorgerino
ved. Dellavalle

Danno il triste annuncio i figli Emilio con la moglie Miranda, Pierino con la moglie Emilena e gli adorati nipotini Elena e Lorenzo. Funerali oggi ore 14.45 in Valle Cappi partenza da Ospedale Maggiore via Le Nizza 52.
— Torino, 26 gennaio 1983.

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara GRACINTA Bianca e Bonaldo.

I Consiglieri dell'Anti-Lilla, Comitato Cittadino, partecipano al dolore del proprio presidente, Silvio Dandolfo per la perdita del padre

Mario Destefanis
— Torino, 25 gennaio 1983.

L'Anti Mercato esprime la sua commossa partecipazione al dolore del compagno Silvio Dandolfo per la scomparsa del PADRE.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Grandinetti

A funerali avvenuti ne annunciano la moglie, i figli, nuora e parenti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1983.

Improvvisamente è mancato

Ferdinando Micca
anni 61

Lo annunciano la moglie Angela, i congiunti Annadina, parenti e amici tutti. Funerali in data da destinarsi partendo dall'abitazione via Chieri 106.
— Torino, 26 gennaio 1983.

I cugini Vittorietta Campus partecipano al grande dolore di Angela.

È improvvisamente mancato

Ugo Radio

A funerali avvenuti, abbiamo la triste partecipazione a darne notizia, con Carla, Riccardo e Sofia, i cugini Regis, Demetri, Rachel, Bruno, Radio, Trapanese. Si ringrazia ore 10.30, in Duomo.
— Torino, 26 gennaio 1983.

È mancato serenamente al suo caro

Adele Colombo
in Novaro

Danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. Funerali venerdì 28 ore 10.30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 25 gennaio 1983.

Direzione e Collegio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, unitamente al Direttore Centrale, partecipano al dolore di Guido per la perdita della mamma

Maria Domenica Ghiglietti
vedova Rossetone
— Rivarolo Canavese, 26 gennaio 1983.

ANNIVERSARI

1978 1983
Agostino Febbraro
Nel doloroso dolore di ogni giorno, ricordano il fratello, l'affetto, il compianto, Pinuccia e i suoi cari.

1979 1983
Vivendo in S. Agnese, ore 18, ricordano in preghiera il
prof. Ugo Vignolo-Lutati

1980 1983
Luigia Bolla Conetto
Sempre viva nel cuore e nella mente di Luigi, Carlo, Luisa e Mario.
— Rivara, 26 gennaio 1983.

Mario Audisio
Vent'anni costantemente rimpianto.
— Monastier, 26 gennaio 1983.

1981 1983
Ing. Vittorio Tarizzo
Sempre presente nel ricordo e nell'affetto.

1975 1983
Alessandra Barbero
Sei sempre nei nostri cuori.

1982 1983
Marcello Appiano
Con immenso amore e rimpianto.

1951 1983
gen. Franco Avanzi
Per moglie e figli presente quotidianamente, di cruda alla prematura.

1891 1983
dott. Ugo Gercio
Sempre ricordato.

Orario accettazioni necrologie ed edizioni:
Sportelli LA STAMPA
Via Roma, 80
ore: 9-12; 15-19
sabato: 9-12
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30-12.30; 14-17 domenica dalle ore 16.30

PARECCHI DEGLI IMPUTATI SONO GIA' STATI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO AL DIBATTIMENTO DI ROMA

Genova, ventuno brigatisti a giudizio per tre anni di terrore e sei omicidi

Tra il '78 e l'80 caddero sotto i loro colpi il sindacalista Rossa, il commissario Esposito e quattro uomini dell'Arma - Il processo rinviato di qualche giorno per attendere gli imputati trasferiti da Roma - Savasta rinuncia a comparire - La presenza di Peci in aula ha smentito la voce che il pentito fosse tornato in libertà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La città ricorda i suoi caduti a causa del terrorismo e in Corte d'assise processa da ieri 21 brigatisti rossi accusati di aver compiuto gli assassinii e i ferimenti: il vertice nazionale dell'organizzazione criminale, già uscito dal dibattimento romano con la condanna all'ergastolo, i capi della colonna genovese come Francesco Lo Bianco, i gregari non meno decisi e feroci di chi organizzava delitti, i pentiti all'Antonio Savasta e alla Patrizio Peci (comparso ieri sul finire dell'udienza in aula dove erano presenti soltanto Lo Bianco e Duglio, quasi a voler smentire le voci che lo volevano già in libertà) i dissociati alla Adriano Duglio e alla Fulvia Miglietta che in carcere scrive lettere di ravvedimento e sembra che passi le ore in preghiera.

Sotto i loro colpi caddero dal 1978 al 1980 il commissario Antonio Esposito, i carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa, il sindacalista della Cgil Guido Rossa, il colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e l'appuntato Casu.

Nel quartiere Piccapietra, presidiato dalle forze dell'ordine, in un'aula enorme dove le luci sono soffuse e i toni rimangono smorzati la prima udienza si esaurisce in meno di due ore senza che neppure siano concluse le formalità di apertura del dibattimento. Annunciano di volersi costituire parte civile, oltre ai famigliari delle vittime, il partito comunista, la Flm e il consiglio di fabbrica dell'Italsider per Guido Rossa, il ministero della Difesa e quello dell'Interno per i carabinieri e i poliziotti uccisi. Ma l'udienza è subito rinviata al primo febbraio e in quella occasione si discuterà l'ammissibilità delle parti civili.

Il motivo è dovuto al fatto che mancano i brigatisti condannati a Roma e ora imputati a Genova (Azzolini, Bonisoli, Fiore, Gallinari, Guagliardo, Micaletto, Moretti, Morucci, Nicolotti, Piccioni, Ponti e Seghetti). Il presidente dell'assise Monteverdi annuncia che è in corso il loro trasferimento e che attualmente sono «legittimamente impediti». Per Balstrocchi, Carpi e la Balzarani, latitanti, c'è la dichiarazione di contumacia. Savasta, la Brioschi e la Miglietta rinunciano a comparire e il presidente ordina di procedere nei loro confronti «come se fossero presenti».

E' tutto per la prima udienza. Ma il significato del processo e della sua stessa apertura va al di là della cronaca di meri eventi protocollari. C'è una città che ricorda le vittime e chiede giustizia in forma civile e secondo le regole dello Stato di diritto. Con fermezza, con determinazione. Quella fermezza e quella determinazione che si sono riscontrate nei giudici popolari. Nessuna incertezza al momento della nomina, nessuna esitazione. Le paure sembrano ormai relegate al passato anche se non molto lontano.

Eppure esse un qualche fondamento potevano averlo. Se ovunque nelle grandi città l'eversione armata colpiva con una ferocia pari soltanto alla viltà, a Genova, soprattutto, gli ideologi del partito armato, gli ideatori del crimine politico, gli esecutori e poi più giù, i gregari e i fiancheggiatori avevano saputo creare, un po' per indubbie capacità criminali, un po' per circostanze fortuite, e purtroppo anche un po' per certi silenzi, neutralità e indifferenze, una sorta di mito di impenetrabilità e di invincibilità. Non una smagliatura, non una traccia, mentre si innalzava il livello offensivo delle azioni delittuose e dai ferimenti alle gambe si passava agli assassinii.

Il delitto Coco (esaminato in un altro processo) fu l'antecedente, seguirono i morti che abbiamo nominato, servitori dello Stato, coscienziosi sindacalisti che senza ambiguità volevano fare il dovere di cittadini denunciando ciò che doveva essere denunciato, anche se sapevano che in quel momento erano troppo soli.

Poi l'azione degli inquirenti guidati da Dalla Chiesa, favorita e potenziata dal pentimento di Peci che manifestava i primi segni della crisi politica del progetto di lotta armata, dimostrava che si poteva penetrare anche in quello che era ritenuto il «santuario» genovese delle Br.

La crisi politica all'interno dell'organizzazione eversiva s'è poi allargata e ieri, pur con la presenza, per buona parte dell'udienza, di due soli imputati, s'è espressa in modo chiaro. Da un lato Francesco Lo Bianco, pluriomicida, secondo l'accusa, e esponente dei cosiddetti irriducibili, dall'altro Adriano Duglio, accusato dell'assassinio Esposito e ora dissociatosi come la Miglietta, che ha inviato ben tre lettere di pentimento alla Corte. Lo Bianco durante una pausa dell'udienza, parlando con i cronisti prima di essere interrotto dai carabinieri, ha cercato di imbastire un discorso per autodipingersi soggetto politico e presentare le Bierre come avanguardia del proletariato.

Ha detto: «*Ci fermano con i blitz e i processi ma chi ne sconta le conseguenze è soprattutto la classe operaia costretta a sottoscrivere accordi capestro*». Ma la classe operaia era rappresentata in quel momento dal sindacato che si costituiva parte civile, mentre Duglio, dall'altra gabbia ribatteva: «*La frattura con gli operai l'abbiamo creata quando ci siamo messi a sparare*».

E poi, nello scenario del processo, si collocano i famigliari delle vittime. Li abbiamo scorti dolenti nella sala attigua all'aula. La signora Tuttobene ha detto: «*Mio marito è morto, loro sono vivi. Chiedo giustizia. Non aggiungo altro. Il mio stato d'animo potrebbe spingermi a pronunciare frasi affrettate*».

Patrizio Peci è entrato in aula ammanettato alle 11,55. Lampo d'odio negli occhi di Lo Bianco, il superpentito ha risposto con uno sguardo lungo e duro. Subito dopo è finita l'udienza e Peci se n'è andato sotto buona scorta a passo militaresco. Dicono che la libertà provvisoria non gli sarà concessa prima della fine del processo.

Clemente Granata

Genova. Patrizio Peci ieri in aula per il processo ai 21 brigatisti

Dissociati e pentiti impugnano la sentenza del processo Moro

I primi puntano a una riduzione della pena - I secondi vogliono evitare che il verdetto diventi esecutivo, sperando che nel frattempo vengano unificati tutti i procedimenti in cui sono coinvolti - Soddisfatto il pubblico ministero: «La Corte ha accolto la mia linea»

ROMA — Anche una sentenza «storica» può essere rivista: e ieri sono stati in molti a chiedere formalmente che il processo Moro, con tutti i suoi imputati, le sue gabbie, il suo apparato di sicurezza, venga rinnovato in appello.

I primi a presentare ricorso contro la decisione della prima corte d'assise di Roma sono stati, nella mattinata, gli avvocati Pietro D'Ovidio e Tommaso Mancini, difensori di Arnaldo May, brigatista «dissociato» che si è visto infliggere dai giudici 18 anni di reclusione. I legali hanno depositato la dichiarazione d'appello alla cancelleria della corte d'assise.

Oggi, la stessa linea sarà sostenuta dai difensori di Norma Andriani e Teodoro Spadaccini. Nella sentenza dell'altra mattina, i «dissociati» si sono visti infliggere pene molto inferiori a quelle chieste dal pubblico ministero: i difensori chiedono però che anche a chi non ha coinvolto altri terroristi nelle sue confessioni vengano estese le attenuanti previste dalla legge sui «pentiti».

Stamane, dinanzi alla cancelleria della corte d'assise, faranno la fila anche i difensori di Savasta, Libera, Cianfanelli: in questo caso, però, l'appello non deriverà dall'insoddisfazione per gli anni di reclusione inflitti dal tribunale.

Maurizio Di Pietropaolo, legale di Savasta e della Libera, Luigi Becherini, difensore di Carlo Brogi, e Bruno Andreozzi, per conto di Massimo Cianfanelli, hanno obiettivi diversi.

A loro non interessa contestare le pene che i «pentiti» dovrebbero scontare, ma evitare che la sentenza diventi esecutiva, in modo da lasciare aperta la possibilità (tutt'altro che remota) di un riesame delle varie posizioni da parte della Cassazione, per la «riunione» di tutti i processi nei quali i pentiti sono imputati ed un probabile nuovo «sconto» sulla pena complessiva.

Chi non sembra intenzionato a contestare in alcun modo il verdetto è il pubblico ministero Nicolò Amato, da qualche giorno nuovo direttore generale per gli istituti di prevenzione e pena al ministero di Grazia e Giustizia. La sentenza, come ha riconosciuto il magistrato, ha pienamente accolto la sua linea. «*Durante la mia requisitoria* — ha detto ieri Amato — *avevo detto di attendermi dalla corte d'assise una sentenza serena, ma ferma. Devo dire che la corte ha corrisposto in pieno a questa mia aspettativa, che credo poi fosse l'aspettativa di tutta la società*».

A giudizio di Amato, questo processo «*ha rappresentato una tappa importantissima nella lunga lotta contro il terrorismo: una risposta ferma, ma civile e democratica, dello Stato repubblicano a un insulto terroristico*».

In realtà, se si esclude Salvo Andò, responsabile per il psi della sezione problemi dello Stato, sono ancora pochi quelli che rilevano, oltre il valore simbolico della sentenza, anche tutto quello che il processo Moro ha ancora lasciato senza risposta.

A chiarire tutti gli interrogativi della vicenda sono chiamate adesso la motivazione della sentenza (che prevedibilmente non sarà pronta prima di due mesi), l'indagine denominata «Moro ter» che ha già quasi trecento imputati, e, soprattutto, la conclusione del lungo lavoro della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro.

A giudizio di Andò, è proprio questa la sede in cui la lunga indagine della corte d'assise può trovare una sintesi politica. La relazione di maggioranza, è vero, è già praticamente stilata: ma testimonianze dell'ultimo minuto (come quella che Valerio Morucci sarebbe disposto a rendere davanti ai commissari nei prossimi giorni) potrebbero in qualche misura mutare il verdetto che altrimenti appare già segnato.

Chi, nonostante le dichiarazioni di rito sulla sentenza, non ha creduto di poter esprimere «un giudizio adeguato» è stato il minore tra i figli di Aldo Moro, Giovanni. A suo avviso, prima di voler commentare è indispensabile leggere attentamente la motivazione che i giudici renderanno nota. «*Voglio riaffermare, però* — ha aggiunto il figlio dello statista — *che in questo processo non ho mai cercato alcuna forma di vendetta. Al contrario: la mia costituzione di parte civile ha inteso contribuire ad una approssimazione alla verità, e alla affermazione di una giustizia che non è semplice rivalsa, ma coincide con il supremo interesse dello Stato a sconfiggere il terrorismo né è venuto meno l'interesse mio e di gran parte dell'opinione pubblica a conoscere aspetti rilevanti e ancora non occlarati della vicenda*».

Giuseppe Zaccaria

Arrestato sindacalista della Breda: aderì alle Br?

MILANO — Un delegato sindacale della Cgil alla Breda-Fucine è stato arrestato per partecipazione a banda armata. E' Antonio Curato, di Milano, 27 anni; secondo il mandato di cattura avrebbe fatto parte in passato della colonna milanese delle Br «Walter Alasia».

Da un anno Curato si era staccato dal gruppo terroristico e integrato nella sua nuova attività sindacale. Le dichiarazioni di un pentito hanno fatto luce sul suo passato, confermando però anche il suo definitivo distacco dalla «Walter Alasia».

L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'operazione che negli ultimi giorni ha portato in prigione anche altri lavoratori di fabbriche milanesi, in collegamento con il gruppo «militarista» delle Brigate rosse. Tra questi, anche se manca la conferma ufficiale, Fausto Salvadori, operaio alla Breda-Termomeccanica.

La donna e il marito turco bloccati alla frontiera con la Jugoslavia

Arrestata un'italiana in Bulgaria con l'accusa di traffico di droga

Avrebbe avuto con sé «una ingente quantità di eroina» - Pochi giorni fa il sottosegretario Spinelli aveva lamentato la scarsa collaborazione di Sofia nella lotta agli stupefacenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le autorità bulgare hanno notificato ieri mattina all'ambasciata italiana a Sofia l'arresto di una cittadina italiana per traffico di droga. Secondo la comunicazione fatta alla nostra rappresentanza diplomatica, Domenica Mammoliti, 26 anni, nata a Gioia Tauro, il marito Yomer Gululuture, cittadino turco, ed i due bambini della coppia, entrambi con passaporto turco, sono stati bloccati lo scorso venerdì alla frontiera tra Bulgaria e Jugoslavia con una «*ingente quantità di eroina*».

L'ambasciata a Sofia, il ministero degli Esteri e l'ambasciata bulgara a Roma fino a ieri sera non disponevano di altre notizie. Secondo i carabinieri di Gioia Tauro, la donna non dovrebbe essere legata al clan mafioso dei Mammoliti, ritenuti i capi di una potente cosca della 'ndrangheta che agirebbe anche nel traffico di stupefacenti. Peraltro esistono dubbi anche sull'esatto cognome dell'arrestata: secondo il dottor Pietromarchi, che attualmente fa le veci dell'ambasciatore italiano a Sofia (richiamato in seguito al deflagrare del «caso Bulgaria»), dalle notizie ottenute dalle autorità bulgare non è stato chiarito se si tratti di Mammolini o di Mammoliti.

L'arresto della coppia segue di alcuni giorni un'intervista del sottosegretario agli Interni, senatore Spinelli, nella quale il parlamentare lamentava la scarsa collaborazione delle autorità bulgare nella repressione del traffico degli stupefacenti. A Spinelli aveva risposto una nota molto aspra dell'agenzia di stampa bulgara «Bta». Ieri Spinelli è tornato sulla questione ricordando che «*traffici illeciti hanno anche interessato le agenzie statali di import ed export come la Kinte e la Despres, ed è lecito dedurre, data la natura del regime bulgaro, che queste operazioni abbiano ricevuto un imprimatur dalle competenti autorità locali*».

Nella stessa dichiarazione Spinelli ha affermato che nell'albergo «Giapponese» di Sofia si sono svolte numerose riunioni operative tra i principali trafficanti di droga turchi, per organizzare spedizioni di grandi partite di stupefacenti. Su questi episodi indaga anche la Procura di Trento, nell'ambito dell'inchiesta su di un gigantesco traffico di armi e di droga tra Turchia ed Europa occidentale via Bulgaria.

La Bulgaria, come è noto, viene chiamata in causa anche nell'inchiesta sull'attentato al Papa. A quanto si è appreso ieri, Ali Agca, il sicario turco che accusa i servizi segreti di Sofia, nel corso dei suoi ultimi interrogatori avrebbe rettificato un passaggio della sua deposizione.

La precisazione riguarderebbe il bulgaro Antonov. In un primo tempo Agca aveva dichiarato che nei due giorni che precedettero l'attentato Antonov ed altri funzionari bulgari lo accompagnarono a San Pietro, per un sopralluogo. Adesso il sicario turco limita la presenza di Antonov ad uno solo dei due sopralluoghi. Secondo il giudice Martella, l'errore è imputabile solo al fatto che a distanza di tanti mesi Agca non può ricordare tutto perfettamente; ovvio, perciò, che sia impreciso e che i suoi ricordi siano frammentari.

Arrestato (spionaggio) a Comiso

COMISO — Un giovane francese, Bernard Tineau, 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri per spionaggio.

Il giovane, che era a Comiso per partecipare al Campo internazionale della pace, è stato sorpreso da una pattuglia di militari nei pressi dell'aeroporto Magliocco, dove è in corso di costruzione la base missilistica: si era sistemato su un muretto di cinta e, su un grande foglio di carta, riportava i rilievi della base.

Bernard Tineau è stato rinchiuso nelle carceri di Ragusa, dove sarà interrogato dal magistrato.

Forse in marzo il nuovo processo sul «caso Calvi»

WASHINGTON — Il «Lord chief justice» britannico avrebbe deciso di presiedere in persona il nuovo processo sulla morte del banchiere Roberto Calvi in cui sarà dibattuto il ricorso della famiglia contro il verdetto di suicidio emesso dal «Coroner's court».

Lo ha riferito la famiglia Calvi. Se confermata, l'iniziativa del «Lord chief justice» implica, tra l'altro, che il caso potrà essere dibattuto assai più presto di quanto altrimenti permetterebbe il fitto calendario di un giudice ordinario, e potrebbe concludersi anche entro la fine di marzo.

Promulgato da Giovanni Paolo II il nuovo codice di diritto canonico

La Chiesa avrà le donne parroco (ma non potranno celebrare Messa)

I preti non possono svolgere attività politica o sindacale - Il vedovo può sposare la cognata (finora era vietato) ma non sono ammessi i matrimoni tra cugini di primo grado

CITTA' DEL VATICANO — Ci sono voluti vent'anni di studi, consultazioni e limature laboriose, ma da ieri la Chiesa cattolica di rito latino ha il suo nuovo codice di diritto canonico, lo strumento giuridico destinato a regolare i rapporti all'interno del «popolo di Dio». Giovanni Paolo II ha firmato due copie del nuovo testo, per autenticarlo: è cominciato così il periodo di «vacatio legis» fra il vecchio e il nuovo codice, destinato a durare fino all'entrata in vigore del testo più recente, il 27 novembre prossimo.

Il codice precedente era stato redatto nel 1917: da allora il mondo e la Chiesa sono mutati in maniera profonda, e altrettanto profondi dovevano essere i ritocchi alle norme giuridiche «interne». Ma non tutte le voci degli esperti sono concordi nel giudicare adeguato e pienamente rispondente alle esigenze dei tempi e della Chiesa il nuovo codice, nonostante esso presenti chiari segni di novità rispetto al passato.

Un segno dei tempi è costituito dall'attenzione che viene data all'attività extra pastorale dei «chierici». Il codice proibisce infatti ai preti di avere una parte attiva nei partiti politici, o direttiva nelle associazioni sindacali, a meno che non sia necessario per il bene comune e per proteggere i diritti della Chiesa.

Inoltre viene proibito ai sacerdoti di ricoprire cariche pubbliche «*che implichino la partecipazione nell'esercizio della potestà civile*». L'esempio più evidente è quello del Nicaragua, dove quattro sacerdoti siedono al tavolo del governo.

Le donne possono accedere a tutti i posti di responsabilità nella Chiesa, ad eccezione del sacerdozio, dell'accolitato e del lettorato (due gradini obbligati per l'ordinazione sacerdotale). Una donna può essere giudice nei tribunali ecclesiastici, avvocato, pubblico ministero, promotore di giustizia, o notaio. Può anche ricoprire il ruolo di parroco, su nomina vescovile, pur non esercitando le funzioni sacerdotali; può benedire le nozze, officiare funerali, dare la comunione, guidare la catechesi. In via provvisoria può anche svolgere funzioni tipiche dell'«accolito» o del «lettore».

Novità di un certo rilievo anche in campo matrimoniale. Possono sposarsi fra di loro i cugini di secondo grado (confermato invece l'impedimento per quelli di primo grado), e possono essere contratti matrimoni di religione «mista», con il permesso del vescovo del luogo. Inoltre d'ora in poi un vedovo potrà sposare liberamente la propria cognata (finora era impedito).

Tre soli i casi previsti di «incapacità» a contrarre nozze cattoliche: mancanza di uso della ragione, mancanza della necessaria maturità per valutare i diritti e gli obblighi del matrimonio, incapacità derivante da qualche causa psicologica ad assumere gli oneri del matrimonio.

L'età minima per il matrimonio resta di 16 anni per l'uomo, e di 14 per la donna, salvo che singole Conferenze episcopali non decidano di alzarla. Per la prima volta l'errore causato da dolo di uno dei coniugi può costituire un motivo di nullità del vincolo. Per il resto, un matrimonio valido, se consumato, è indissolubile.

Rispetto al testo del 1917 il nuovo codice è molto più «pastorale» e meno «punitivo». Sono ridotte a sette le scomuniche automatiche: eresia, apostasia, scisma; profanazione dell'Eucarestia; violenza contro il Papa; assoluzione illecita di peccati gravi; consacrazione abusiva di un vescovo; violazione del segreto confessionale e aborto.

Nel codice «vecchio» le scomuniche automatiche, o «*latae sententiae*» erano 42. Dal 27 novembre prossimo chi è stato scomunicato in base a un «reato» che il nuovo codice non contempla più può tornare a fruire della «comunione» dei fedeli.

Infine, è da notare che molte norme sono affidate alle Conferenze episcopali, a cui è demandato il compito di fissare una legislazione particolare, che tenga conto delle realtà locali.

Marco Tosatti

Firme a Trieste contro la strage degli uccelli

TRIESTE — Il Friuli Venezia Giulia, unica regione italiana che ancora consenta l'uccellagione, ha presentato circa 50 mila firme di cittadini perché lo scempio degli uccellini canori finisca. Le firme sono state consegnate al presidente del Consiglio regionale dai consiglieri regionali Cavallo (democrazia proletaria) e Cocianni (democrazia cristiana), che sono anche i presentatori di un disegno di legge regionale che abroghi le norme permissive della cattura dei pennuti.

Novara, ha risalito la corrente a nuoto per dare l'allarme

Salva la compagna di viaggio nell'auto caduta in un canale

NOVARA — Diretti a Milano, sbagliano la deviazione e si trovano su una strada asfaltata, a due corsie, che porta alla zona industriale del paese e poi nella Valle del Ticino. La sede stradale si restringe improvvisamente, finisce l'asfalto, senza alcuna segnalazione e dopo una curva c'è un ponte, molto stretto, le cui uniche protezioni sono delle ringhiere in ferro.

Il conducente di una «Renault 20» perde il controllo dell'auto che, divelta la ringhiera, precipita dal ponte finendo nelle acque del canale «Langosco» che sono alte circa due metri con una forte corrente.

Galliano Toniolo, un commerciante di 35 anni di Fagnano Olona (Varese), seppur ferito al capo riesce ad uscire dall'abitacolo sfondando un vetro ma è portato via dalla corrente. Con la forza della disperazione a nuoto torna verso l'auto nella quale era Carolina Gallotti, 30 anni, di Busto Arsizio, che era riuscita a mettersi in salvo salendo sul tetto dell'automobile. Il Toniolo allora raggiunge la riva, si precipita in un casolare vicino e, avuta una corda, riesce a trarre in salvo la compagna.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera.

Sciopero fame di un medico per protesta

UDINE — Ha sospeso lo sciopero del silenzio il cardiologo Salvatore Pagano, di 42 anni, che da dodici giorni non mangia e non beve nell'ambito di una nuova protesta che ha per obiettivo «*la dignità e la libertà della professione medica*».

Il professionista, che abita a Udine, è dimagrito di 13 chili e le sue condizioni fisiche «*sono peggiorate nelle ultime ore*» come egli stesso ha detto. Il dott. Pagano, il quale nella scorsa estate fu protagonista di un'analoga iniziativa che durò una quindicina di giorni, ha interrotto lo sciopero del silenzio in seguito — ha affermato — alle numerose telefonate che riceve, attraverso la segreteria telefonica, da persone le quali vogliono così testimoniargli il loro appoggio.

Pagano, nonostante il parere contrario dei medici, continua a non alimentarsi ed è sempre in attesa che le autorità competenti, e in particolare il ministro della Sanità, Altissimo, diano soddisfazione alla sua battaglia.

Negozi chiusi per due giorni

Napoli, comincia oggi serrata anticamorra

NAPOLI — Si moltiplicano a Napoli le iniziative contro la camorra. Dopo manifestazioni e marce di gruppi studenteschi, oggi e domani i commercianti chiuderanno gli esercizi e le botteghe. Per sabato i movimenti cattolici, le comunità parrocchiali e i gruppi giovanili studenteschi organizzeranno cortei dalla zona ospedaliera, «*simbolo della sofferenza*», e dal carcere di Poggioreale, «*simbolo della violenza e del terrorismo*», per raggiungere la cattedrale, dove l'arcivescovo della città, card. Corrado Ursi, «*accoglierà il popolo di Dio della sua diocesi in un incontro di ascolto e preghiera*».

Per iniziativa della dc campana, infine, lunedì 7 febbraio si terrà un dibattito sul tema: «*Una grande mobilitazione per la lotta alla camorra, in difesa dell'ordinata convivenza civile, dello sviluppo economico e dell'immagine di Napoli e della Campania*». Al dibattito parteciperanno l'on. Antonio Gava, il segretario regionale dc Nando Clemente, don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, ed i magistrati Antonio Gagliardi e Fabrizio Forte.

Bari dice di no al trasferimento dei camorristi

BARI — «*La più viva protesta*» e «*la motivata preoccupazione per la decisione che mette la nostra città di fronte al fatto compiuto*» sono state espresse dal Consiglio comunale di Bari in merito al trasferimento nel carcere barese di camorristi provenienti da Poggioreale.

Stato Civile di Torino

[illegible]

LA STAMPA [illegible]

Investigatori e magistrati uccisi dai killer

I nemici della mafia cronaca di una strage

Giangiacomo Ciaccio Montalto è il terzo giudice assassinato in dodici anni - I delitti collegati alle indagini sul traffico degli stupefacenti

PALERMO — Aveva chiesto, qualche mese fa, di essere trasferito a Firenze, temendo forse per l'incolumità sua e dei familiari. Ma la vendetta mafiosa è giunta prima che la decisione del Consiglio superiore della magistratura diventasse esecutiva e Giangiacomo Ciaccio Montalto, 40 anni, da ben 12 sostituto procuratore della Repubblica a Trapani, è stato ucciso a due passi da casa, sulla strada per Valderice, sulle pendici del monte che sovrasta la città.

A Trapani nessuno dubita che Ciaccio Montalto sia stato vittima di un agguato mafioso. Definito al Palazzo di Giustizia un magistrato «scomodo», egli aveva istruito, negli ultimi dieci anni, una serie di processi di mafia, accusando più volte i politici del Trapanese di essere legati da interessi economici a personaggi della malavita. Era stato il primo giudice del circondario ad avviare un'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione del Belice, quegli appalti che il parroco di Santa Ninfa, don Antonio Riboldi, oggi vescovo di Acerra, aveva definito «*furto a cielo aperto*».

Giangiacomo Ciaccio Montalto è il terzo magistrato ucciso dalla mafia nella Sicilia occidentale in dodici anni, l'ultima di una serie di vittime. Il primo fu il procuratore della Repubblica Pietro Scaglione, ucciso in un vecchio quartiere di Palermo assieme al suo autista, Antonino Lo Russo, il 5 maggio 1971.

Per sei anni la mafia non fa altre vittime illustri. Poi, il 20 agosto 1977, viene assassinato nel bosco della «Ficuzza», nel Corleonese, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo. Con lui muore un amico, l'insegnante Filippo Costa, che gli camminava accanto. Russo stava indagando sugli appalti per la costruzione della diga «Garcia», alla quale era interessata la mafia di Corleone, capeggiata dai seguaci di Luciano Liggio.

Poco meno di due anni dopo un giovane sicario, a viso scoperto, uccide in un bar, in un quartiere residenziale di Palermo, il capo della mobile, Boris Giuliano. Il funzionario aveva avviato un'indagine sul traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti, aveva sequestrato cinque chilogrammi di droga in una casa di Palermo; aveva scoperto, nascosti in una valigia giunta dagli Stati Uniti all'aeroporto palermitano di «Punta Raisi», oltre mezzo milione di dollari in contanti, inviati in Sicilia a pagamento di una partita di stupefacenti.

Due mesi dopo, il 25 settembre, un gruppo di uomini armati di fucili e pistole uccidono il giudice Cesare Terranova e il sottufficiale di scorta Lenin Mancuso. Terranova, eletto per due legislature alla Camera dei deputati come indipendente nelle liste del pci, ex componente della Commissione antimafia, era rientrato da poco in magistratura e sarebbe stato quasi certamente nominato capo dell'ufficio istruzione di Palermo.

L'inchiesta avviata da Giuliano viene ripresa dal capitano dei carabinieri Emanuele Basile, che guida la compagnia di Monreale, a otto chilometri da Palermo. E' competente, per territorio, a indagare nel comune di Altofonte, dove la mafia ha solidi legami con i corleonesi nel traffico degli stupefacenti. Riesce a consegnare un primo rapporto alla magistratura, ma prima di giungere alle conclusioni viene ucciso sul corso di Monreale, la sera del 4 maggio 1980, mentre si festeggia il patrono locale. Gli assassini sparano con sicurezza, lo uccidono senza sfiorare la figlioletta di due anni che Basile porta in braccio e la moglie che gli sta al fianco.

L'inchiesta sui traffici di stupefacenti nel Palermitano viene assunta direttamente dal procuratore della Repubblica, Gaetano Costa. Il magistrato firma di persona gli ordini di cattura per personaggi dell'ambiente mafioso come i costruttori Spatola. I componenti delle famiglie Inzerillo, Gambino e Di Maggio.

Infine il 3 settembre del 1982, in via Isidoro Carini, a Palermo, un gruppo di sicari armati di mitra sovietici «Kalasnikov» uccidono il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emmanuela, l'agente di scorta Domenico Russo. Anche Dalla Chiesa, come gli altri uccisi, aveva avviato in Sicilia, fin dal 1947, numerose inchieste sulla mafia.

L'imprenditore, ricercato, si è costituito a Catania

Arrestatemi, dice Costanzo re dei costruttori siciliani

E' sotto accusa per lo scandalo del Palazzo dei congressi di Palermo - Colpito da ernia si è fatto ricoverare in clinica e di qui ha telefonato alla questura

Catania. Una recente immagine di Carmelo Costanzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, 60 anni, uno degli imprenditori più ricchi e potenti della Sicilia (forse di tutto il Mezzogiorno), ricercato per lo scandalo del Palazzo dei congressi di Palermo, si è costituito alla Digos di Catania. E' ricoverato in clinica per un'ernia.

La sua intenzione era di presentarsi alla magistratura di Palermo, come aveva annunciato con una lettera, inviata alcuni giorni fa al giudice Paolo Borsellino, che istruisce il processo per gli «appalti d'oro».

Lunedì sera, dopo poco più di due mesi di latitanza, Costanzo ha imboccato l'autostrada diretto a Palermo. L'ernia l'ha tradito: colto da dolori all'inguine, l'imprenditore è stato costretto a farsi ricoverare d'urgenza nella clinica «Villa Muscatello».

Dalla sua stanza ha telefonato alla questura. Quando i funzionari sono arrivati in clinica, Costanzo era già in sala operatoria.

Alla base del mandato di cattura c'è un «affare da 35 miliardi», l'appalto dei lavori per la realizzazione, a Palermo, di un palazzo dei congressi capace di ospitare 5 mila persone.

Per l'opera, la Regione Sicilia approvò nell'81 una legge presentata l'anno prima. A disposizione ci sono 35 miliardi. Alla gara d'appalto concorrono, ciascuna col proprio progetto e la propria offerta, quattro imprese: Costanzo di Catania, Salomone di Agrigento, Tosi e Cassina di Palermo. La spunta Costanzo, con un'offerta di 26 miliardi e 278 milioni, la più alta. Immediata la reazione della «Tosi Costruzioni» che si affretta a presentare ricorso al Tar.

La vicenda ha immediati strascichi. Risulta che un componente della commissione aggiudicatrice, l'ing. Pasquale Tortorici, era contrario, unico tra tutti i componenti, ad assegnare i lavori all'impresa Costanzo. «*Secondo me* — disse Tortorici, repubblicano — *il progetto che meritava di vincere non era quello di Costanzo, ma un altro*». Tortorici pretese che il suo «no» fosse regolarmente inserito nel verbale a testimonianza ufficiale del suo netto dissenso.

Inevitabile l'intervento della Regione, tanto più che lo stesso generale Dalla Chiesa, insospettito, si chiese come mai Costanzo avesse potuto aggiudicarsi l'appalto. All'assemblea regionale siciliana una commissione parlamentare giudicò perfettamente lecito l'operato della commissione aggiudicatrice dell'appalto.

Ma l'inchiesta, aperta dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Pignatone, non tardò a pervenire ad altri risultati. Secondo gli inquirenti c'era il fondato sospetto che Costanzo fosse riuscito ad aggiudicarsi l'appalto con l'aiuto dell'ing. Angelo Russo, direttore dell'assessorato al Territorio e all'Ambiente della Regione Sicilia. In altri termini Russo avrebbe dato una mano a Costanzo in cambio dell'assunzione di una sua figlia in una banca controllata dall'imprenditore catanese.

Franco Sampognaro

ALFA ROMEO
I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino al esaurimento delle immatricolari entro il 5 febbraio. E in occasione da non perdere.
OCCASIONI
FINO AL 5 FEBBRAIO
BLOCCO
77
CONCESSIONARI ALFA ROMEO
PREZZI

Un groviglio di duecento auto

VERONA — Otto morti e una quarantina di feriti: questo il bilancio, dopo 24 ore, dell'incidente stradale avvenuto ieri mattina a causa della nebbia sull'autostrada Venezia-Milano, tra i caselli di Verona Sud Verona Est.

Una sola persona, Fulvio Gancia, di 36 anni, di Saluzzo (Cuneo), era rimasta vittima di un altro incidente avvenuto poco prima tra i caselli di Peschiera e Sommacampagna.

I feriti, una quarantina, dei quali alcuni in prognosi riservata, sono stati in gran numero ricoverati negli ospedali veronesi di Borgo Trento e Borgo Roma; alcune persone, tuttavia, che avevano subito soltanto lesioni più lievi, hanno preferito farsi medicare negli ospedali dei luoghi di destinazione.

L'autostrada, rimasta chiusa per tutta la giornata di ieri, è stata riaperta durante la notte ed ora il traffico si svolge regolarmente. A provocare i tamponamenti — definiti i più gravi mai avvenuti nella zona — è stato un banco di nebbia.

LODI — L'Autostrada del Sole nel tratto tra Milano e Lodi è rimasta bloccata per oltre nove ore a seguito di una serie di incidenti causati dalla fittissima nebbia che ricopriva in alcuni punti la visibilità a meno di 3 metri.

Il bilancio della giornata è drammatico: quindici scontri con un morto e nove feriti. La vittima è Pasqualino Rossetti, 27 anni, residente a Carpi.

In gravi condizioni sono stati ricoverati prima all'ospedale di Melegnano i figli dei Rossetti, Angelo, 8 anni, e Gianni, 6. Lievemente ferita la moglie, Maria Van Ende.

Verona. Un improvviso banco di nebbia ha causato tamponamenti a catena sulla Serenissima provocando la morte di 9 persone

Dopo controlli a tappeto nuovi successi sull'ondata di sequestri

L'Anonima Veneta ora ha un volto in carcere 5 giostrai, 2 latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sette persone, ritenute coinvolte nel rapimento di Elisabetta Granetto, avvenuto a Lonigo (Vicenza) il 16 gennaio, sono state identificate dai carabinieri del gruppo di Venezia, in collaborazione con i colleghi di Vicenza. Cinque giostrai sono già finiti in carcere, mentre le ricerche degli altri due proseguono senza soste. Tra gli arrestati, figura una donna: il suo nome — come del resto quello degli altri — non è stato reso noto per non pregiudicare le indagini in corso, ma sembra appartenga alla famiglia dei Gabrielli. E proprio dall'arresto di un Gabrielli, Otello, sorpreso alla periferia di Padova mentre telefonava a un parente di un rapito (l'industriale Pietro Berto, di Marano Vicentino, non ancora liberato) era cominciata, qualche settimana fa, la serie dei successi nelle indagini dei carabinieri sugli ultimi sequestri avvenuti nel Veneto.

Per quanto riguarda i più recenti sviluppi, dalle indiscrezioni che trapelano nonostante il fitto riserbo, viene fatto con insistenza il nome di un altro Gabrielli, Tarcisio, già implicato nel sequestro del proprietario terriero di Eraclea Mare, Marco Aurelio Pasti, ma poi assolto al processo, e di un altro nomade, appartenente alla famiglia dei Della Santa. Uno degli arrestati è stato eseguito a Verona, gli altri due sulla riviera del Brenta.

Quello di Elisabetta Granetto è uno dei numerosi rapimenti avvenuti negli ultimi mesi nel Vicentino: la giovane donna venne liberata quattro giorni dopo il sequestro, senza il pagamento di alcun riscatto. E' evidentemente i rapitori si erano accorti che il cerchio si stringeva intorno a loro.

Alla magistratura di Vicenza sono stati trasmessi ieri gli atti dell'istruttoria, per competenza, dalla procura della Repubblica di Venezia che aveva emesso gli ordini di cattura.

Emergono con il progredire delle indagini, seppure ancora confusamente, i legami tra i vari rapimenti, tanto che gli investigatori non escludono che la «nuova ondata» di sequestri nel Veneto, cominciata il 3 ottobre con la lunga prigionia, tuttora in corso, di Livio Bernardi di Rosà (Vicenza) sia gestita da un'unica banda con ramificazioni locali. Questa gang, oltre a Bernardi, ha ancora nelle mani altre tre persone: Marco Padovan (rapito a Brendola in provincia di Vicenza), Maria Berica Marchiorello (Rosà di Vicenza), Pietro Berto (Marano Vicentino).

Perforare il muro di omertà che circonda l'organizzazione non è stato facile, ma lunghi interrogatori, pedinamenti e controlli hanno portato i loro frutti. L'attenzione degl'investigatori si concentrò sulla «*Renault*» verde usata dai banditi per rapire la Granetto: venne identificato l'uomo che aveva avuto in consegna per un certo periodo la vettura e questo permise di aprire il primo varco nel velo di mistero. Nelle indagini sui sequestri e nelle operazioni per prevenirli, sono stati impegnati, nel Veneto, 400 uomini e 200 autovetture ogni giorno, con elicotteri e unità cinofile. Sessantasei persone sono state complessivamente arrestate nel corso dei controlli e sequestrate venti armi da fuoco.

Forse siamo ancora lontani dal «cuore» di quella che qualcuno chiama, non si sa quanto impropriamente, l'«Anonima sequestri del Veneto». Certo è che, se questo «cuore» esiste, sta cominciando a battere forte: di paura. Per i prossimi giorni è attesa a Vicenza l'arrivo del ministro dell'Interno, Rognoni.

Gigi Bevilacqua

Imprenditore milanese sfugge al sequestro per la seconda volta

MILANO — Un imprenditore milanese è sfuggito ieri pomeriggio per la seconda volta in meno di un anno a un tentativo di sequestro. Per Maurizio Cavalli, di 37 anni, le cose sono però andate oggi in modo migliore rispetto al giugno dell'anno scorso, quando i rapitori, non potendolo catturare per la sua decisa reazione, rapirono la figlia Lalla, di 13 anni, rilasciandola dopo 4 giorni, dietro il pagamento di un riscatto di mezzo miliardo.

Anche ieri Cavalli ha reagito con decisione: quando, verso le 17, una «Range Rover» con quattro uomini a bordo si è affiancata, in corso Sempione, a Milano, alla sua «Saab turbo», l'uomo ha bruscamente fatto marcia indietro, tamponando quattro auto in sosta e gridando. Due dei banditi, che erano già scesi dalla «Rover», si sono visti costretti a tornare sui propri passi e a fuggire.

Una farmacista sequestrata nel Reggino

REGGIO CALABRIA — La dottoressa Concetta Infantino, 41 anni, titolare di una farmacia a Brancaleone Calabro, centro del versante ionico reggino, è stata sequestrata poco prima delle 20.

I banditi, che sono entrati nella farmacia, hanno ferito il marito della donna, Massimo Salastro, che ha tentato di opporsi al sequestro, e poi hanno trascinato fuori la dottoressa Infantino.

La commissione gli ha affidato l'analisi dei documenti

Fanfani dirà se i dossier P2 provengono dalle schede Sifar

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora nessuna decisione per la proroga dei lavori della commissione parlamentare sulla loggia P2 che dovrebbero concludersi entro l'8 marzo prossimo: se ne tornerà a parlare domani, dal momento che nella riunione di ieri si è discusso solo dei documenti dell'archivio uruguaiano di Gelli giunti tempo fa a San Macuto attraverso i servizi segreti italiani.

Non è escluso, anzi, che nei prossimi giorni venga chiamato a deporre il capo del Sismi, generale Nino Lugaresi, il quale dovrà spiegare, tra l'altro, in che modo i servizi riuscirono a mettersi in contatto con gli agenti segreti sudamericani, cosa promisero in cambio dell'archivio del «maestro venerabile», quale credibilità, infine, appare lecito conferire ai fascicoli dal momento che a più di qualcuno tutta l'operazione è sembrata, sin dall'inizio, una manovra ben congegnata e diretta da qualche amico uruguaiano di Licio Gelli. A Lugaresi, verranno chieste anche quelle schede di cui i servizi sono in possesso ma che non sarebbero ancora state consegnate alla commissione. Secondo il ministro Pisanò a San Macuto sarebbero arrivati solo 110 dei 165 fascicoli acquisiti dal Sismi in Sud America.

Nella stessa riunione di ieri la commissione ha deciso di rimettere alla presidenza del Consiglio l'analisi dei documenti per accertare quante e quali informazioni in essi contenute provengano da quelle schede del Sifar di sei anni fa fu decisa la distruzione. Ancora a Palazzo Chigi i commissari hanno deciso di rimettere la decisione su alcune richieste pervenute nei giorni scorsi a Palazzo San Macuto. Il Consiglio superiore della magistratura ed il Comitato di controllo sui servizi segreti hanno avanzato una richiesta ufficiale per entrare in possesso dei fascicoli uruguaiani di Gelli: ai Csm i documenti servono per l'istruttoria in corso contro i giudici romani iscritti alla P2. Nella lettera a Fanfani, infine, i parlamentari chiedono di poter entrare in possesso al più presto di tutto quanto sarà possibile ottenere ancora dall'Uruguay.

Sulla proroga, invece, i pareri sono ancora discordi: è un supplemento di indagini di dodici mesi giudicato indispensabile dal radicale Teodori ai oppongono i socialisti, secondo i quali l'inchiesta dovrebbe chiudersi al più presto.

Ambrosiano: parte civile anche i piccoli azionisti

MILANO — I giudici che si occupano dell'inchiesta per bancarotta fraudolenta relativa all'insolvenza del Banco Ambrosiano, vecchia gestione, hanno accolto la richiesta di alcuni gruppi di piccoli azionisti di costituirsi parte civile nella speranza di poter meglio salvaguardare i propri interessi.

La decisione è stata presa dal giudice istruttore Pizzi,

Inchiesta giudiziaria sulla tentata violenza alla Camera

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia ha aperto un'indagine sulla vicenda, denunciata l'altro giorno dall'Udi e da collettivi femministi, che vede protagonista il professor Teodosio Zotta, funzionario della Camera dei deputati, accusato da un'impiegata di atti di libidine e violenza carnale.

Il professor Zotta ha subito chiesto al segretario generale della Camera di «*essere messo a disposizione*» per il tempo necessario a chiarire la sua posizione e ha dichiarato di «*non aver nulla da temere dalla imparziale indagine giudiziaria*».

Il prof. Franco Coppi, che tutela gli interessi di Zotta, ha protestato per la pubblicità data alla vicenda, «che, d'accordo con *il patrono di parte civile, avv. Tina Lagostena Bassi, avrebbe dovuto restare riservatamente nell'alveo del rito giudiziario*».

A Cassino per le esalazioni di un motore a scoppio

Quattro operai asfissiati nel tubo del metanodotto

CASSINO — Quattro operai sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio all'interno del metanodotto lungo il quale dovrà passare il gas naturale proveniente dall'Algeria. L'incidente è avvenuto nel Comune di Sant'Apollinare a pochi chilometri da Cassino. Le vittime sono il capocantiere, Domenico Mazzaferro, di 30 anni, e gli operai Giovanni Del Principe, di 27, Massimo Fontana di 22, e Domenico Izzo di 37.

La morte dei quattro è stata scoperta nella tarda serata di lunedì quando i loro compagni di lavoro non li hanno visti rientrare al cantiere base della Saipem a Mignano. I corpi sono stati trovati dai vigili del fuoco di Cassino all'interno della tubazione che ha un diametro di 80 centimetri. I cadaveri dei tre operai erano alla distanza di circa dieci metri l'uno dall'altro, mentre quello del capocantiere era più avanti di circa 150 metri.

Al di là dei cadaveri di Domenico Mazzaferro è stato trovato un carrello usato per radiografare le saldature tra le sezioni del condotto. Si ritiene quindi che gli operai si siano introdotti nella tubazione per tentare di recuperare il carrello fermatosi per un guasto e che siano rimasti asfissiati dalle esalazioni prodotte dal motore a benzina del mezzo. Il carrello è stato posto sotto sequestro dal giudice Mazzetti del tribunale di Cassino che ha anche disposto l'autopsia delle vittime.

I carabinieri della compagnia di Frosinone hanno potuto ricostruire alcuni aspetti della dinamica della disgrazia. Il primo ad entrare nel condotto per tentare il recupero del carrello è stato il capocantiere Domenico Mazzaferro, originario di S. Oreste, in provincia di Macerata. Dopo avere percorso per circa trecento metri lo stretto cunicolo, Domenico Mazzaferro è rimasto stordito dalle venefiche esalazioni rimanendo intrappolato all'interno del metanodotto.

Il genero suo quanto vano tentativo di soccorrere il collega in difficoltà da parte di Giovanni Del Principe, nativo di Pescara, e poi in successione del romano Massimi Fontana e di Domenico Izzo, di Riardo (Caserta) è valso solo ad aumentare le proporzioni della disgrazia.

I corpi dei tre operai sono stati trovati dai vigili del fuoco a brevi intervalli gli uni dagli altri e a circa 150 metri dal cadavere del capocantiere.

Sparatoria tra agenti e taglieggiatori Un morto

NAPOLI — Alla vigilia della serrata di negozianti e artigiani contro il racket delle estorsioni, un taglieggiatore è morto, un altro è rimasto ferito in uno scontro con la polizia. Recuperato il bottino: dieci milioni di lire.

La vittima è Vincenzo Botta, 22 anni, con precedenti per rapina. Due fratelli sono ricercati per omicidio. Ricoverato in ospedale è Gennaro Di Bella, 30 anni, raggiunto da un colpo di pistola alla schiena. Le sue condizioni non sono gravi.

CONTINUANO LE SFILATE DELL'ALTA MODA PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1983

A Parigi il corpo ritorna protagonista con abiti fascianti e audaci scollature

PARIGI — Senza scomodare semiologi e sociologi, basta una ragazza di oggi, che canticchia «Le vie en rose» o non vuol perdersi in tv un film con Rita Hayworth o Grace Kelly, per ricordarci che ancora e sempre, anno 1983, per sognare è meglio rivolgersi agli eterni Anni Cinquanta. Come ogni signora di mezza età, anche la moda è tutta un ricordo: quando va bene lo adatta alla vita attuale, se vuol farlo rivivere pari pari, affastella abiti ad uso di una regia teatrale per commedia brillante, irrimediabilmente datata. Comune denominatore, l'inno al corpo ritrovato, quindi più da rivelare che da vestire, con una gaia, magari irritante sfrontatezza, qua le gambe al vento — ieri in linea affusolata, primo giorno di collezioni parigine, allungava il poco ma intelligentemente le gonne, per sveltire la figura — là il giro di vita nudo e l'ombelico occhieggiante da apposito oblò. Per quale donna? Ma quella che si rivolge all'alta moda, trascorre la primavera in paesi da vacanza e sembra mettere ai sarti di Parigi tutte quelle ali ai piedi, che a Roma sono apparse così timide e giustamente incerte.

Questa volta le musiche barocche e romantiche che Ungaro chiede a un quartetto d'archi, quale sottofondo alla sua sfilata, non son state una colonna sonora in sintonia con tutti i modelli della collezione. A principio via libera ai tailleur: Ungaro ha voluto sorprenderci e ci è riuscito. Più che alla consueta, tonale abilità dei colori che si accordano per segrete vie, la coerenza è affidata alle tinte acidule, sciocconti, timbriche, nella più completa disimmetria delle forme. Sono tailleur formati da abiti sciolti in vita. Il collo ampio che si arriccia o si sfoglia, verdi, viola in alto, neri nella gonna molto corta, ricoperti da un gilè in lana d'un colore sempre diverso dall'insieme, da gonnelle bordate d'un gallone nero più un gilè bustino, la vita stretta da alte fasce in seta jacquard o giacchette con le maniche fatte per allargare le spalle, violette su turchese.

Da lodare nella collezione di Ungaro i giacconi sciolti, bianchi, da posare su gonne a vita, e quelle camicette che, con i loro volanti, i loro scolli dorsali, restano fra le cose più belle, avvicinando ai sorprendenti grigi di finissimi principe di Galles il bianco flou e aderentissimo. Gli abiti, in stampati a fondo nero, con rosso, azzurro e bianco e nero, molteplici in uno stesso modello, sono divenuti così corti, così attillati, con bande e rulli ad evidenziare il seno, con fasce a guaidrappa a raccogliere il bacino, e l'eleganza è sembrata rifugiarsi in altri tailleur, o tutti bianchi o variamente in grigio, giacca minuta e gonna a portafoglio un po' rialzata, qualche pantalone. Per riapparire, con pieno splendore, negli abiti da sera, che lasciano nude le spalle, rivelano come non mai il corpo.

Con quest'ultimo del corpo come protagonista, non c'è da meravigliarsi se, ora in una stessa collezione, ora per un colpo di testa come sola visione, la gonna corta si allea a quella lunga, a mezzo polpaccio, come nel primo new look, del dopoguerra, che richiamò l'esplosione dell'abito tubolare fermo al di sopra del ginocchio, negli anni Cinquanta. Non vi è sfuggito nemmeno Pierre Cardin che ha allineato al corto tailleur con la falda ondeggiata e la vita di vespa, abiti fluidi, proiesi, con la vita in ascesa verso il seno, pronto bensì a farla discendere e risalire tante volte quante erano i modelli della sua collezione fiume, 300 capi e quel che più conta magicamente inediti.

Su questa via, della donna una e due, vestitissima o ultraspogliata, ugualmente in eccesso, nessuno finora si è messo con la decisione di Lanvin. Si passa per il giorno dallo stile «grisette» (la ragazza che una volta mescolava gonne e grembiuli, coprendosi d'uno spolverino ampio o di due gilè per sentire meno la brezza primaverile e da Lanvin può naturalmente contare su gros-grain di seta, taffetas rigati e sete chiné per lunghe gonne e pantaloni abbondanti) all'audacia di blousons di supergiacche su gonne che più mini non si può, siano in pelle o in lana. E per la sera dalla giacchetta corta sui pantaloni a sbuffo a certi abiti-pullover che lasciano vedere la coscia intera o sono attillati al fondo come altri appena più lunghi a palloncino.

Lucia Sollazzo

Parigi. Abiti-pullover lunghi a palloncini con maxigiacche: questa la proposta per le sfilate primavera-estate di Lanvin (Tel.)

La corte ne ha discusso ieri, sollecitata dal pretore di Palermo

«Incostituzionale» il tiro al piccione?

ROMA — Del tiro al piccione, vietato da alcune regioni italiane ma, nonostante le proteste di gran parte dell'opinione pubblica, ancora consentito da altre, si è occupata ieri, la Corte Costituzionale sollecitata a ciò dal pretore di Palermo, per il quale la legge 27 dicembre 1977, n. 968, consentendo l'impiego di piccioni di allevamento per il tiro a volo, viola il precetto costituzionale (art. 3 della Costituzione) sull'eguaglianza giuridica dei cittadini.

Sicki ad alcuni, infatti, verrebbe consentito ciò che ai più è vietato dall'art. 727 del codice penale, e cioè maltrattare gli animali. La maggior parte dei cittadini, in altre parole, non può e non deve maltrattare gli animali, nemmeno per «fine scientifico o didattico» e addirittura c'è un'aggravante per chi lo fa in «giochi» o spettacoli; una minoranza, invece, può farlo semplicemente invocando le ragioni dello sport, ammesso che di sport, in questo caso, si possa ancora parlare.

L'industriale ha vinto l'appalto

Sanremo, il Casinò ora è di Borletti

Gestirà la casa da gioco fino al 1990 - Un affare valutato attorno ai 400 miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — L'industriale Giorgio Borletti (macchine per cucire) è il nuovo gestore del Casinò di Sanremo. Con un'offerta di 18 miliardi e 850 milioni ha vinto la gara d'appalto battendo l'unico avversario, l'ingegner Michele Merlo, presidente della Sit. Dopo 14 anni si conclude la gestione pubblica. Borletti dovrebbe «prendere possesso» del Casinò il 1° marzo. Lo amministrerà per otto anni (sino al 1990).

Mancavano 6 minuti a mezzogiorno quando il presidente della commissione, l'ex magistrato genovese Domenico Filocomagno, ha annunciato a un centinaio di persone, nella sala floreale del municipio, la conclusione dell'asta: «*Conosciuto il canone medio d'affitto formulato dai membri della commissione, l'aggiudicazione della gara d'appalto è a favore della società Flowers paradise del conte Borletti Dell'Acqua. La sua offerta è la più vicina al canone d'affitto ideale espresso dalla commissione*».

La Sit, dell'ingegner Michele Merlo, che aveva offerto 21 miliardi l'anno, è battuta. Segreta, come prevede il regolamento, rimane la «cifra ideale» della commissione: secondo voci ufficiose il canone ottimale, fissato sulla media delle proposte dei cinque commissari (i democristiani Roberto Andreaggi e Antonio Borga, il repubblicano Gianfranco Cavalli, il socialista Fulvio Ballestra e il liberale Claudio Covini) sarebbe stato di 19 miliardi e mezzo.

Borletti, milanese, 42 anni, sposato, padre di un ragazzo di 16 anni, Ruggero, appena proclamato vincitore ha alzato il braccio destro come i pugili e ha salutato il pubblico. La moglie, Giovanna, l'ha abbracciato con trasporto.

Borletti gestisce, da anni, tre casinò in Africa (ha la residenza in Kenya): «*Con Sanremo — ha schermato — ho fatto poker: ora ho 4 case da gioco cui pensare*».

Sul futuro delle roulettes sanremesi ha le idee chiare. «*Mi trasferirò presto in Riviera perché desidero che questo diventi il mio primo casinò*».

Gli introiti del 1982 sono stati di 47 miliardi. Secondo esperti la casa da gioco varrebbe dai 50 ai 60 miliardi. Costituita per 5 anni rappresenta un business di oltre 900 miliardi.

Roberto Basso

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione; una perturbazione atlantica si porta a ridosso delle Alpi e lambirà nella giornata di domani il versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie di notte e nel primo mattino in Valpadana e sulle zone pianeggianti delle altre regioni; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi con qualche nevicata in serata sulle zone alpine centrali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili.

città italiane

Bolzano	−4	11	Pescara	−1	13
Verona	−5	7	Roma	8	16
Trieste	6	8	Campobasso	4	10
Venezia	−3	10	Bari	6	13
Milano	−4	9	Napoli	9	15
Torino	−3	12	Potenza	2	9
Cuneo	9	13	R. Calabria	8	15
Genova	6	13	Messina	11	14
Bologna	−1	9	Palermo	12	14
Firenze	0	3	Catania	8	15
Pisa	−1	9	Alghero	9	14
Perugia	2	13	Cagliari	1	13

città estere

Amsterdam	0	3	nebbia	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	4	13	pioggia	Londra	5	11	nuvoloso
Bonn	4	12	nuvoloso	Los Angeles	10	18	nuvoloso
Belgrado	2	8	nuvoloso	Madrid	−4	12	sereno
Berlino	0	4	pioggia	C. del Messico	7	20	sereno
Bruxelles	1	8	nuvoloso	Montreal	−12	0	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	Mosca	−10	−1	coperto
Il Cairo	7	15	sereno	New York	3	7	nuvoloso
Copenaghen	3	5	nuvoloso	Oslo	−5	3	nuvoloso
Dublino	3	10	sereno	Parigi	−1	7	coperto
Francoforte	−3	−1	nuvoloso	Pechino	−5	9	sereno
Ginevra	−3	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	33	nuvoloso
Helsinki	1	2	nuvoloso	Singapore	23	29	pioggia
Hong Kong	10	15	sereno	Stoccolma	−5	2	nuvoloso
Gerusalemme	3	8	pioggia	Tokyo	3	11	sereno
Johannesburg	15	24	sereno	Vienna	3	5	nuvoloso

Iniziative, convegni, slogan: quasi un idillio fra giovani e terza età

Milano, città di nonni, cerca nipoti

MILANO — Quasi un quinto dei milanesi, oltre 330 mila persone, rientrano nella categoria «anziani» avendo superato i 60 anni di età. La percentuale, rispetto al resto della popolazione, supera di due punti la media nazionale, che è del 17,5 per cento. La città invecchia, conseguenza inevitabile del calo delle nascite, del blocco dell'immigrazione e del prolungamento dell'età media.

Alcuni di questi anziani vivono male: pochi soldi, abitazioni inadatte, salute malferma. Il Comune ne aiuta circa 20 mila con sussidi, ricoveri, vacanze, integrazione dell'affitto, assistenza domiciliare. Ma sono molti di più gli anziani che vivono «psicologicamente male». Oltre il 37 per cento abitano da soli: questo, di per sé, non sarebbe un problema se troppo spesso non si traducesse in isolamento sociale. «*Il dato fondamentale da una recente indagine* — dice l'assessore all'Assistenza, Attilio Schemmari — *è la condizione di solitudine degli anziani. E la solitudine porta inevitabilmente a un decadimento psicofisico. Per questo ai servizi assistenziali cerchiamo di affiancare iniziative culturali e ricreative*».

Da tempo funzionano corsi di ginnastica, conferenze con locali da ballo, ma sono sempre appuntamenti per anziani, con anziani, estranei al resto del tessuto sociale. Adesso, invece, si sta tentando qualcosa di diverso: è l'iniziativa «*Nonni e nipoti*», cominciata domenica scorsa con un grande spettacolo al circo e che andrà avanti fino a primavera con feste, incontri, concorsi. «*Lo scopo* — spiega Schemmari — *è arrivare a un recupero dei rapporti tra le generazioni. Stimolare i giovani a dare un aiuto agli anziani e nello stesso tempo farli accedere al loro patrimonio di esperienza e memoria storica. Abbiamo chiamato l'iniziativo "Nonni e nipoti" ma per avere un richiamo emotivo sia per ricucire i rapporti tra gli anziani e le loro famiglie. Nessuno, è ovvio, sogna di tornare alla famiglia patriarcale, ma si cerca un recupero di affetti e tradizioni*».

Sintomatico che, in modo totalmente autonomo rispetto al Comune di Milano, la «Pubblicità progresso» (costituita da pubblicitari che lavorano gratis per iniziative di tipo sociale) abbia lanciato la campagna «Adotta un nonno» dai contenuti assai simili: un invito ai ragazzi a farsi amici e aiutare nei piccoli problemi di tutti i giorni una persona anziana, per riceverne in cambio un contributo di conoscenza e esperienza.

Assistiamo in sostanza a un recupero della figura dell'anziano-nonno che trova poi conferma nella vita di centinaia di famiglie. Al convegno «*La nonna oggi*» organizzato al Lyceum di Milano — relatori una sociologa, una psicanalista, un'insegnante di scuola materna e un'esperta di problemi della famiglia — è emerso che non c'è giovane coppia con figli che non utilizzi le nonne. Addirittura, nelle situazioni dove marito e moglie lavorano, la nonna finisce con l'avere un vero e proprio ruolo sociale. Chi infatti tiene i bambini quando orari di scuola e di ufficio non coincidono, chi interviene quando i piccoli o la madre si ammalano? «*In realtà* — spiega Marina Piazza, docente alla Facoltà di scienze politiche — *siamo come una divisione del lavoro tra famiglia e servizi (asili, scuole ecc.). E i momenti di "vuoto" tra queste due istituzioni sono coperti dalle nonne che funzionano in pratica come una rete di sostegno di fatto in l'organizzazione sociofamiliare*». Molto spesso però il loro ruolo è dimenticato o addirittura dalla figlia-mamma che lo considerano come dovuto, dalla società che lo ritiene implicito.

Nonostante questo «disconoscimento» la maggioranza delle nonne affronta i propri compiti con gioia: ritrova la maternità vivendola però con minori responsabilità. I nonni, d'altro canto, possono dare via libera alle loro anime «giocherone». In sostanza nonni e nonne si «godono», molto più dei genitori, i bambini. E i bambini lo sentono.

Suzanna Marsella

Detenuta ruba quattro uova e va a giudizio

ROMA — Ha rubato, secondo l'accusa, quattro uova ed ora dovrà rispondere di furto pluriaggravato perché il «colpo» l'ha compiuto nel pollaio del carcere di Rebibbia dove sta scontando una condanna a quattordici anni di reclusione per omicidio e porto abusivo di pistola.

Protagonista della vicenda giudiziaria Brigida Cherier, 41 anni, d'origine spagnola.

BASTA CON LE DIFFERENZE!
Da oggi su TV Sorrisi e Canzoni anche i programmi delle reti private saranno ampiamente illustrati a colori. Come quelli RAI.

DA OGGI LO SPAZIO TV E' UGUALE PER TUTTI

OGNI GIORNO 5 PAGINE DI PROGRAMMI TV
Foto e notizie per dirti tutto sui film, i telefilm, gli sceneggiati, i quiz, i grandi varietà, lo sport che vorrai vedere.

PER SAPERE SENZA CERCARE.
Ogni settimana una ricchezza di informazioni, immagini e dettagli per scegliere a colpo sicuro lo spettacolo che ti piace, il servizio che ti stimola, il film che ti diverte.

NESSUNO TI INFORMA MEGLIO.
Più attuale, più completo, ricco come nessuno, TV Sorrisi e Canzoni ti fa vivere a diretto contatto con il mondo dello spettacolo e con i suoi personaggi... ed è l'unico settimanale che crea per te un filo diretto con tutte le antenne.

TV Sorrisi e Canzoni: 10.000.000 di telelettori settimanali | sanno primo, meglio e di più.

TV

Disegnato

DOPO L'INTESA SUL COSTO DEL LAVORO IL GOVERNO PREPARA LE LEGGI E I DECRETI DI ATTUAZIONE

Quanto costa il «pacchetto» Scotti Forte: ecco come troveremo i fondi

Si prospetta una nuova fiscalizzazione della diminuzione (20 lire) della benzina - Poi potrebbe aumentare l'Iva

ROMA — Esaurito le condizioni per un altro ribasso della benzina, 20 lire: ma il prezzo resterà ancora invariato. Il maggior gettito fiscale così ottenuto, un po' meno di 300 miliardi, servirà a coprire una parte delle nuove spese connesse all'accordo sul costo del lavoro. Così, per caso, il governo si è trovato in mano questa carta: altre al momento sembrano non esercente, per rimanere entro il deficit previsto di 71 mila miliardi nel 1983.

Quanto debba spendere in più lo Stato per l'accordo sul costo del lavoro non lo si sa ancora. Pare, fra l'altro, che non si sia tenuto conto in una eventuale estensione agli statali dei nuovi assegni familiari. Lo Stato risparmierà pagando ai propri dipendenti la scala mobile attenuata ma si troverà prevedibilmente di fronte alla richiesta che vengano estesi questi benefici per le famiglie numerose.

Nella peggiore delle ipotesi, per realizzare l'accordo sul costo del lavoro lo Stato dovrebbe accollarsi una spesa sui trentila miliardi. Da uffici governativi vengono stime più ottimistiche, sul migliaio di miliardi. E il ministro delle Finanze, Francesco Forte, ha dichiarato ieri alla Camera che, a quanto gli risulta, per sgravio di tasse ai lavoratori e di contributi agli imprenditori i fondi ci sono già e per il resto si devono trovare al massimo 575 miliardi.

Si rischia la consueta girandola di cifre sulla finanza pubblica. Il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, dice che il maggior costo c'è e lo si sta calcolando, ma punta soprattutto su un fattore politico: certi effetti dipenderanno dalla fermezza con cui la maggioranza non sposta in Parlamento le cifre della riduzione del disavanzo. In un clima parlamentare di manica larga nelle spese in vista di possibili elezioni, come quello denunciato dal messaggio del presidente della Repubblica la settimana scorsa, nel bilancio dello Stato potrebbero aprirsi altre falle.

Forse le cifre quadreranno, per ora, grazie alla benzina e a limature di voci varie del bilancio. La carta grossa, che però sarà giocata fra alcuni mesi se la situazione della finanza pubblica dovesse farsi preoccupante, è quella dell'Irpef. La riduzione di numero delle aliquote, che da tempo è ritenuta necessaria per facilitare i conti dei contribuenti, l'«accorpamento», in gergo potrebbe, a seconda di come è strutturata, fornire un gettito notevole.

I calcoli fatti dal ministro Forte su nuove tasse e nuove entrate fiscali comprendono i provvedimenti principali volti a realizzare l'accordo sul costo del lavoro, ossia la modifica dell'Irpef, la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'aumento degli assegni familiari. Altre spese verranno dai ritocchi alle tariffe elettriche e ai «ticket» sanitari: nel primo caso la cifra si aggira sui 200 miliardi, nel secondo ancora non si sa.

Venerdì il consiglio dei ministri adotterà i provvedimenti necessari a realizzare l'accordo sul costo del lavoro. Per prepararli, tecnicamente, ci sono stati ieri alcuni incontri fra esponenti del governo. Ecco di che cosa si tratta:

1. Nuove aliquote e nuove detrazioni di imposta sul reddito, che alleggeriranno le trattenute in busta-paga;
2. Aggiunta agli assegni familiari, decrescente con il crescere del reddito;
3. Scala mobile per gli statali con punto a 8.000 lire, uguale a quella concordata per l'industria;
4. Alleggerimento dei nuovi «ticket» per le medicine e le ricette mediche;
5. Sgravio dei contributi sui salari per le imprese manifatturiere, nella misura già esistente più un'aggiunta per i nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno;
6. Nuove norme contro l'assenteismo;
7. Nuove norme che consentono alle imprese di non ricorrere all'ufficio di collocamento per metà delle assunzioni.

Questi provvedimenti avranno diverse forme. Lo sgravio dei contributi e forse anche le norme antiassenteismo avranno vigore immediato, come decreto legge.

Stefano Lepri

Per il Financial Times «un successo di Fanfani»

LONDRA — L'accordo sulla scala mobile «per il governo Fanfani non soltanto significa la rimozione dalla scena politica di un grave punto di disaccordo, ma illustra anche la sua tesi che questo è un governo che si muove e fa cose». Lo scrive da Roma il corrispondente del «Financial Times».

«Il governo ha adesso un margine di manovra», osserva il giornale, il quale aggiunge: «I negoziati sul problema, cominciati nel giugno 1981, sono stati troppo lunghi, troppo spesso negativi e, nelle ultime settimane, accompagnati da potenti dimostrazioni del potere dei sindacati nelle strade», scrive il corrispondente James Buxton. «Adesso la vertenza è stata risolta ed spenta, dalla Cgil alla Confindustria, ha espresso la sua soddisfazione».

«La scala mobile — afferma il «Financial Times» — salvaguardando in teoria i lavoratori con bassi salari dagli effetti dell'aumento dei prezzi, era diventata una parte importante della formula che rende l'Italia, periodicamente, governabile ed è il prezzo che la democrazia cristiana e i partiti di centro pagano ai comunisti per la loro esclusione dal governo».

Chimici pubblici, siglato l'accordo

ROMA — I chimici delle imprese pubbliche, 35 mila lavoratori, hanno il nuovo contratto. I sindacati l'hanno definito, primi tra i dipendenti dell'industria, 24 ore prima dell'intesa governo-sindacati-imprenditori sul costo del lavoro, e l'hanno siglato ieri.

L'accordo prevede un aumento salariale di circa 100 mila lire in tre anni, più alcuni aumenti relativi ad altri istituti contrattuali, e la riduzione dell'orario di lavoro di un'ora alla settimana. Si tratta di un contratto per molti versi pilota rispetto ai rinnovi degli accordi per la chimica privata che occupa 300 mila persone. Quella della chimica è, assieme al siderurgico, un settore con molti problemi.

Fiat-Allis oggi sciopera

TORINO — Il gruppo Fiat-Allis si ferma oggi per uno sciopero indetto dalla Fim dopo la rottura delle trattative sulla cassa integrazione che inizierà la prossima settimana. In ottobre azienda e sindacati avevano sottoscritto un accordo che prevedeva, a fronte della crisi di mercato, prepensionamenti, dimissioni incentivate e cassa integrazione a zero ore.

Lunedì la Fiat ha presentato la richiesta di sospensione a zero ore per 350 lavoratori, a partire da lunedì, negli stabilimenti di Stupinigi, None e nelle filiali. Il sindacato s'è detto contrario a ogni ipotesi di sospensione a zero ore proponendo in alternativa cassa integrazione a rotazione.

I portuali da Di Giesi

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile, on. Michele Di Giesi, ha convocato per venerdì i rappresentanti della Federazione trasporti della Cgil, Cisl e Uil per un esame della vertenza porti.

I quadri: «L'accordo ci ignora»

Per Ariolo, Scotti ha dimenticato tutte le promesse - «Chiederemo la modifica del codice civile per avere riconoscimento giuridico» - «Sono avvantaggiati ancora gli operai»

Luigi Ariolo

TORINO — «Scotti ha ignorato colpevolmente, tutte le affermazioni e le promesse che, da mesi, la dc ci stava facendo attraverso convegni, conferenze, tavole rotonde, per il riconoscimento effettivo e concreto del merito dei "quadri"». Questo il giudizio di Luigi Ariolo sull'«accordo di Roma»: «Non parlo a titolo personale — aggiunge — ma per esprimere l'amarezza dei quadri intermedi che proprio in queste ore, nelle rispettive aziende, stanno valutando negativamente l'intesa, sotto l'aspetto che più li interessa, quello della professionalità».

Che cosa farete adesso?

«Prima della fine della settimana si riunirà il coordinamento nazionale dei quadri dell'Industria e, oltre al documento di protesta che invieremo al governo, studieremo le azioni da intraprendere».

Quali azioni?

«Intanto andremo avanti con ancora maggiore convinzione per la raccolta delle 50 mila firme per la modifica dell'articolo 2095 del codice civile nell'ambito del quale bisogna finalmente riconoscere la figura dei "quadri" che sono un milione e mezzo».

Le sembra che siano tempi da alleggiamenti corporativi di categoria?

«Non ho nessuna difficoltà a risponderle. Pensando specialmente ai più giovani e ai ragazzi che intraprendono studi faticosi e impegnativi per costruirsi un domani, non dovrebbe suscitare qualche allarme, nel sindacato e nel governo, il fatto che oggi, in concreto, la tutela dei "quadri" sia affidata solamente alle aziende?».

Che cosa speravate dall'accordo di Roma?

«Certamente non potevamo supporre che, ancora una volta, sarebbe stato confermato il punto di contingenza uguale per tutti. Pensavamo che si potesse conciliare con qualche differenziazione. Speravamo che almeno si arrivasse al punto netto uguale per tutti: oggi, invece, le 6800 lire nostre diventano più leggere di quelle dei lavoratori delle categorie inferiori, causa le più elevate aliquote fiscali».

Non crede che una contestazione totale dell'intesa raggiunta con tanta fatica al ministero del Lavoro, sia almeno ingiusta?

«La nostra non è una contestazione totale. Per la parte che ci riguarda come "quadri" non possiamo non rilevare che nell'accordo non c'è nulla che vada nel senso di un riconoscimento, anche minimo, alla professionalità. Per il resto non siamo così ciechi da non vedere che si è fatta un'operazione di aggiustamento sociale e assistenziale».

Le sembra poco?

«Nessuno sottovaluta questi aspetti. Guardi, però, che non è vero che tutti gli operai siano soddisfatti e che gli scontenti siano soltanto i "quadri". Mi risulta che tra gli "incazzati" ci sono anche gli operai delle categorie superiori».

Che cosa potevano fare i sindacati e gli imprenditori?

«Mi anticipo già la risposta: ci diranno che si sono trovati di fronte all'alternativa, prendere o lasciare, che il ministro ha posto alle parti».

Il sindacato sottolinea che con quest'accordo si è difeso il salario reale dei più deboli.

«E' vero. Però si dimentica che se è giusto difendere i più deboli, vicino a questi ci sono anche altri che meriterebbero almeno qualche piccolo riconoscimento».

Ma quest'accordo, avrà pure, anche per voi qualche aspetto positivo.

«Certamente! Ma io devo valutare non come "quadro" ma come cittadino che vive e produce nel nostro Paese. Se mi metto in questa ottica allora devo dire che tutto sommato l'accordo rappresenta un passo avanti. In senso generale, per allentare le tensioni del mondo del lavoro e creare le premesse per un rilancio dell'economia nazionale».

Sergio Devecchi

Tra Grundig e Telefunken la fusione è rinviata

BONN — La fusione Grundig - Telefunken non si farà almeno per il momento. Lo hanno dichiarato concordi ieri le due società le quali hanno affermato di ritenere opportuna una «pausa nelle trattative».

Rimane però — stando ai comunicati ufficiali — l'obiettivo della collaborazione nel settore dell'elettronica audio-visiva che, grazie ad un maggior volume produttivo, potrà consentire di far meglio fronte alla concorrenza giapponese.

Gruppo Costa approvato l'aumento

GENOVA — L'assemblea della S.C.I. (la società immobiliari del gruppo Costa-Romanengo) ha deliberato un aumento di capitale con sovrapprezzo per un ammontare di 4,8 miliardi e, contestualmente, l'emissione di obbligazioni convertibili per un importo di 1,8 miliardi. Sia l'aumento di capitale che l'emissione di obbligazioni sono stati interamente sottoscritti.

Ccp: domani gli aumenti di cemento e metano auto

ROMA — Un aumento medio del 10,6 per cento per i prezzi del cemento (contro una richiesta del 19,7 per cento avanzata dalle industrie del settore) ed un aumento di 30 lire al metro cubo per il prezzo del metano per autotrazione sono le principali proposte che saranno esaminate domani mattina dalla Commissione centrale prezzi (Ccp), l'organo consultivo del Cip. Secondo queste proposte, il prezzo medio del cemento salirebbe a 5656 lire al quintale (contro la richiesta delle industrie cementiere di un prezzo medio di circa 6200 lire), mentre il prezzo del metano per autotrazione salirebbe da 580 a 610 lire al metro cubo.

Fanfani, superate le trattative Confindustria-sindacati, vuole stringere i tempi

Forse domani le nomine per Eni e banche

Soluzione più probabile: due istituti alla dc, uno al psi, Gandolfi all'ente petrolifero, Colombo all'Enea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo stringe i tempi per riportare alla normalità il vertice di importanti istituti di credito e quello dell'Eni. Il presidente del Consiglio si sta muovendo con discrezione ma con determinazione. Domani è in programma il Comitato per il credito che dovrebbe fare le nomine: il ministro del Tesoro Goria, d'accordo con Fanfani, è intenzionato a procedere alla sistemazione dei casi più urgenti. Intanto in queste ore si stanno moltiplicando contatti e riunioni per trovare una soluzione alla questione dell'Eni su una linea di compromesso che consenta al presidente del Consiglio di non provocare contraccolpi nella maggioranza tesa verso il suo partito che verso i socialisti. Ieri il ministro dell'Industria Pandolfi ha smentito di aver proposto al presidente dell'Eni di tornare a guidare l'Enea, l'Ente nazionale per l'energia nucleare, ma ha ammesso di essere stato incaricato, probabilmente dallo stesso presidente del Consiglio, «di sentire, in via confidenziale, la settimana scorsa, l'opinione di Colombo sulla situazione dell'Eni e sulla sua situazione personale». Risulta chiaro, dunque, che il problema si è posto al massimo livello. In serata si è poi diffusa la notizia che Fanfani ha improvvisamente convocato Pandolfi e De Michelis per risolvere finalmente il caso Eni. Alla fine De Michelis e Pandolfi hanno mantenuto il massimo riserbo: «Abbiamo parlato di gas algerino e siderurgia», una spiegazione che non ha convinto i giornalisti.

In sostanza è Fanfani che si sta muovendo dietro le quinte e dopo l'accordo sul costo del lavoro, risolvere le questioni delle banche e dell'Eni sarebbe per il governo un altro passo avanti: da una parte il ministro del Tesoro spinge per risolvere i casi più impellenti (Banco di Napoli e Monte dei Paschi), dall'altra il ministro delle Partecipazioni statali spinge per lo stesso motivo per l'Eni, mentre Pandolfi, cui spetta la designazione, si trova in difficoltà per l'Enea.

«*Il problema è sul tappeto e intendo risolverlo nel giro di qualche giorno*», ci ha detto De Michelis. I cauti sondaggi che sono stati fatti puntano ad una soluzione quanto più indolore. ma De Michelis fa capire che comunque l'ultima parola spetterà soltanto al governo: nel caso in cui Umberto Colombo accettasse di tornare all'Enea, il candidato dei psi nella Giunta, Di Donna (al quale Colombo ha sempre opposto il veto), non entrerebbe più nell'organismo decisionale, ma potrebbe andare all'Agip Petroli, mentre per la presidenza oltre al nome di Gandolfi circolano quelli di alcuni tecnici di prestigio al di fuori dell'ente. Ieri sera circolava anche l'ipotesi di un «rimpasto» della Giunta. Finora sembra scontata la designazione del repubblicano Necci e del democristiano Dell'Orto. In questo caso resterebbe al suo posto soltanto il vicepresidente Giancarlo Grignaschi, di area liberale. Ma la situazione è ancora fluida. Anche all'interno dell'Eni si sono moltiplicati i tentativi di mediazione per riavvicinare Colombo e Di Donna, ma finora non c'è stato alcun segnale e probabilmente spetterà al governo risolvere l'intricata matassa.

Per quanto riguarda le nomine nelle banche, il Comitato per il credito si riunirà, salvo colpi di scena di un ennesimo e clamoroso rinvio, domani mattina. La spartizione riguarda soprattutto le correnti democristiane e in parte gli altri partiti della maggioranza: al Banco di Napoli dovrebbe andare l'accoppiata Zardano-Ventriglia (ieri vista dalla segreteria dc; al Monte dei Paschi i candidati sono quasi tutti graditi al presidente del Consiglio, mentre all'Iveimer dovrebbe andare un socialista. Tutto il «pacchetto» banche e Eni sembra ormai procedere sugli stessi binari e per il governo è un altro banco di prova.

Vino: nell'82 raddoppiata la produzione in Germania

FRANCOFORTE — E' raddoppiata, raggiungendo livelli senza precedenti e ponendo forse problemi per gli esportatori italiani, la produzione vinicola della Germania. Secondo dati resi noti dall'associazione del settore, tale produzione ha raggiunto l'anno scorso i 15,4 milioni di ettolitri.

TRIUMPH ACCLAIM 1300. AUTENTICA STOFFA INGLESE.

Triumph Acclaim? Di autentica stoffa inglese; sia dentro che fuori. Un motore brillante ma anche una ricca serie di accessori. Una tecnologia d'avanguardia abbinata al gusto per gli accostamenti dei colori più raffinati. I tessuti e le moquettes più chic, che completano con un tocco di eleganza il confort di chi guida. Lusso, tecnologia, ma anche economia. Una cosa è certa: Triumph Acclaim 1300 ha stoffa da vendere.

VIENI SUBITO A PROVARE LA 1300 VESTITA E RIFINITA DA 2000.

TRIUMPH

Tutti i modelli Leyland sono venduti direttamente dai nostri concessionari ufficiali. Rateizzazioni senza anticipo e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a privati di dipendenti. *Modello HLS

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

Provala da:
AOSTA: FRATELLI GAL – Via Monte Emilius, 9 – Tel. (0165) 2353 □ **ASTI**: AUTOVEGA Srl – C.so Torino, 88 – Tel. (0141) 218343 □ **TORINO**: BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI SpA – Via Bardetta, 133/135 – Tel. (011) 353636 □ FIORAUTO DUE Srl – C.so Filippo Turati, 13/D – Tel. (011) 590747 □ **IVREA**: LINCAR Snc – C.so Vercelli, 222 – Tel. (0125) 251655 □ **BRICHERASIO**: LADYCAR Srl – Via Circonvallazione, 41 – Tel. (0121) 59377 □ **CUNEO**: AUTOGIORDANO Snc – Via Saluzzo, 113 – Località Tetto Garretto – Tel. (0171) 402788 □ **ALBA (CN)**: NORDAUTO Snc – C.so Torino, 14 – Tel. (0173) 49203 □ **VERCELLI**: CONTI FILIPPO – Via Torino, 29 – Tel. (0161) 391204 □ **BIELLA (VC)**: C.A.R.I.M.A. Sas – V.le Macallè, 13 – Tel. (015) 20500 □ **ALESSANDRIA**: ROLANDI & C. Snc – Via G. Galilei, 87 – Tel. (0131) 63439 □ **CASALE MONFERRATO**: DITTA CURINO TERESIO – P.zza XXV Aprile, 11 – Tel. (0142) 55426 □ **VERBANIA PALLANZA (NO)**: VERBANCAR Snc – C.so Europa, 54 – Tel. (0323) 502255

Il prestito di 8000 miliardi

I «buchi» del Tesoro

Sino ad oggi il settore statale (Tesoro) poteva finanziare la spesa pubblica stirando dal conto corrente con la Banca d'Italia sino al 14% della spesa autorizzata in bilancio. Con la legge approvata dal Senato, il tetto potrà essere superato di 8000 miliardi. Il Tesoro, pertanto, non dovrà rientrare dei circa 6000 miliardi di sconfinamento sinora avvenuto e potrà utilizzare ancora altri 2000 miliardi se le circostanze lo richiederanno.

Secondo alcuni commenti a caldo, con la nuova legge il Parlamento avrebbe avallato una creazione straordinaria della moneta in circolazione di 8000 miliardi. Avrebbe, cioè, autorizzato una iniezione inflazionistica nel sistema, che la Banca d'Italia non si sarebbe dichiarata disposta a consentire, acquistando un ammontare equivalente di titoli pubblici. Queste valutazioni ci sembrano scorrette e tali da disorientare gravemente l'opinione pubblica, che certo di nuovi annunci di pericolo non ha proprio bisogno.

Il disavanzo pubblico è finanziato con l'accensione di debito pubblico e con la creazione di base monetaria. Il finanziamento con moneta deve essere controllato, perché la creazione di moneta determina la creazione di credito e il livello della domanda interna, in ultima analisi il tasso di inflazione.

Ma la moneta non è creata soltanto tramite il finanziamento del Tesoro. Vi sono altri canali (banche, estero) attraverso i quali la Banca Centrale può manovrare, sia pure entro certi limiti, la creazione di moneta complessiva, distruggendo, se necessario, in tutto o in parte, la moneta eccessiva creata dal finanziamento del Tesoro.

Nell'esperienza italiana degli Anni 70 la quantità di moneta creata dal Tesoro ha molto spesso superato l'importo complessivo di moneta immesso nel sistema, grazie appunto alla sua distruzione avvenuta negli altri canali. Nei dodici anni 1970-81 ciò è avvenuto ben otto volte.

Non sempre, però, la Banca d'Italia riesce a ricondurre la creazione complessiva di moneta alla dimensione desiderata. E' allora importante che la Banca non sia costretta a finanziare il Tesoro senza argini; gli argini sono appunto il tetto alle anticipazioni che essa deve concedere al Tesoro e la facoltà di non acquistare i titoli pubblici emessi dal Tesoro che le famiglie e le imprese rifiutino di sottoscrivere (il cosiddetto divorzio Banca d'Italia-Tesoro).

Purtroppo, nel nostro Paese la Banca d'Italia non indica gli obiettivi di creazione di base monetaria che ritiene desiderabile perseguire. Non è, perciò, possibile valutare se e in quale misura lo sfondamento del tetto al conto anticipazioni abbia prodotto di conseguenza quello dell'importo massimo desiderato di creazione di base monetaria.

Vi sono, tuttavia, elementi per ritenere che l'espansione di base monetaria provocata dal Tesoro non dovrebbe avere raggiunto dimensioni eccessive, particolarmente quando la si confronti con quella creata nel 1981.

Nei primi dieci mesi del 1982 (ultimo dato disponibile) il finanziamento del Tesoro con base monetaria ha raggiunto circa 8600 miliardi, ben 4000 miliardi in meno dello stesso periodo dell'anno precedente. Anche se si tiene conto delle maggiori occorrenze del Tesoro nei due ultimi mesi coperte con il ricorso alle anticipazioni, il finanziamento con moneta per l'intero anno non dovrebbe avere raggiunto l'importo toccato l'anno precedente (quasi 14.000 miliardi, pari a circa il 30% del disavanzo).

Il ministro Goria

Questo importo, tuttavia, non corrisponde alla creazione di base monetaria avvenuta nel sistema, perché è probabile che la Banca d'Italia sia riuscita a compensare una parte della creazione di moneta suddetta, grazie alla distruzione di moneta prodotta dal disavanzo nei conti con l'estero e ad un appropriato controllo degli altri canali.

Nel 1981 si era avuta una creazione complessiva di moneta per circa 11.400 miliardi. La creazione avvenuta nel corso dei primi dieci mesi del 1982 ha raggiunto 6600 miliardi. Pare difficile che l'andamento degli ultimi due mesi abbia costretto le autorità monetarie a superare la misura eccessiva l'importo del 1981, anche se si tiene presente che negli ultimi due mesi del 1981 la creazione di base monetaria complessiva aveva superato 7000 miliardi.

Se allora lo sfondamento del conto anticipazioni non ha implicato una perdita di controllo nella creazione di moneta, perché esso è avvenuto? Perché la Banca Centrale non ha provveduto ad acquistare titoli emessi dal Tesoro per un importo equivalente alle sue necessità, evitando il trauma dello sfondamento? Non sembra una spiegazione plausibile il minore costo per l'erario di questo finanziamento, perché si tratta di un minore costo solo nominalmente. In ogni caso i maggiori interessi versati alla Banca sui titoli da essa sottoscritti vengono poi restituiti allo stesso Tesoro.

Sembra allora di dovere ipotizzare che lo sfondamento del conto anticipazioni possa trovare giustificazioni nelle difficoltà di collocamento dei titoli pubblici sorte negli ultimi mesi dell'anno. Prevedendo che un più elevato importo di emissioni sul mercato ai dati tassi di interesse avrebbe avuto come probabile conseguenza un più ampio mancato collocamento degli stessi presso le famiglie e presso le imprese, le autorità monetarie hanno opportunamente preferito evitare, o meglio limitare, lo shock della mancata sottoscrizione.

La spiegazione ci pare preferibile a quella secondo cui la Banca d'Italia non avrebbe voluto assumersi la responsabilità di finanziare le nuove occorrenze del Tesoro con titoli da essa stessa acquistati, ritenendo eccessive le richieste del Tesoro. La violazione del tetto non sarebbe allora segno di un contrasto tra il Tesoro e la Banca Centrale, ma invece un corretto espediente di chi ha la responsabilità della gestione del debito pubblico.

Franco Reviglio

L'organizzazione è in crisi, i mercati nel caos

Nell'Opec ora è quasi guerra (i prezzi tendono a scendere)

BONN — *Con l'Opec vacillante sull'orlo della disintegrazione, più nulla sorregge adesso i prezzi del petrolio. Un caduta è certa, gli unici dubbi sono sulla profondità del drammatico tuffo. Di quanto precipiteranno, dopo una «guerra» spietata tra tutti i produttori Opec e non-Opec, prima di assestarsi al livello imposto dal mercato? Del 20 o del 25 per cento? O forse del 30? Tutto è possibile. Purtroppo, sono possibili anche altri sviluppi, finanziari e monetari, gravi e minacciosi. Ciò si parla di «crisi». Da New York a Londra, da Francoforte a Tokyo, squillano cento segnali d'allarme.*

E' un momento di altissima tensione, pessimismi e ottimismi si incrociano e si scontrano contingendo governi, aziende, banche ad un riesame delle strategie economiche, creando instabilità e perplessità. Tale è il «caos» che si trascurano gli aspetti positivi dell'avvenimento, di questa svolta petrolifera non meno storica di quella del '73. Con il tramonto, sia pure temporaneo, dell'Opec, migliorano le prospettive di una ripresa industriale e commerciale in Occidente e nei Paesi non-petroliferi del Terzo Mondo. Greggio a basso prezzo, economia più agile: la correlazione è ovvia.

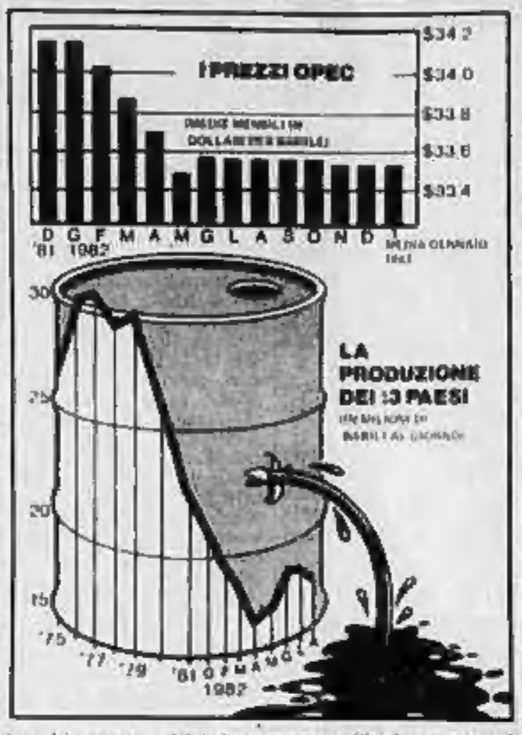
I prezzi, anzitutto. Yamani ha detto: «Le conseguenze del disaccordo a Ginevra si faranno sentire presto». L'Inghilterra comincerà col tagliare di 2 e forse 3 dollari il prezzo del petrolio del Mare del Nord, ora a dollari 33,50. Scatterà così una reazione a catena». E' una «reazione» che Riad e i suoi alleati del Golfo sembrano voler accelerare. Tra qualche giorno, i ministri del Petrolio dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti, di Kuwait e del minuscolo Qatar si incontreranno per «prendere nuove iniziative» e per «studiare un possibile aumento di produzione». L'ha annunciato Mana al-Otaiba, degli Emirati Arabi Uniti.

Le previsioni sono pericolose, tuttavia non si può escludere che i «quattro» del Golfo tentino seriamente di accrescere la produzione per premere ulteriormente sui prezzi e rendere più docili i cosiddetti «recalcitranti» dell'Opec. In altre parole, che inaspriscano la crisi. Secondo notizie di buona fonte, Mana al-Otaiba avrebbe aggiunto che gli Emirati Arabi Uniti cercheranno di aumentare i propri barili di ben il 50 per cento. Ma una simile espansione può essere accompagnata soltanto da una riduzione dei prezzi. E i «quattro» decreterebbero infatti un taglio tra i 2 e i 3 dollari.

E' un fiume di dichiarazioni che giunge dai governi petroliferi, Opec e non-Opec. Londra compresa: ma, in realtà, questi produttori devono obbedire adesso al mercato. I prezzi sullo spot-market, quello libero, indicano la tendenza. L'arabico leggero saudita, già quotato da settimane dollari 31,50 invece dei 34 del prezzo «ufficiale», è sceso di quasi 2 dollari e uno slittamento pari ha subito il greggio britannico: sono solo due esempi: la flessione è generale.

Ci vorranno mesi prima che i prezzi si stabilizzino, comunque il mondo può fare assegnamento, almeno per qualche tempo, su decrescenti oneri energetici, un fattore per l'economia. E allora perché tanto allarme? Per tre motivi. Primo, perché le minori entrate esporranno i produttori a rischi gravissimi, rischi anche politici. La Nigeria espelle due milioni di emigranti; rimangono i dubbi sulla sopravvivenza della monarchia saudita. Secondo, perché alcuni dei questi Paesi potrebbero aggiungersi a «grandi debitori» che già minacciano il sistema bancario. Terzo, perché un troppo rapido rientro dei petrodollari in Occidente potrebbe turbare il sistema

Mario Ciriello



Wall Street ha superato lo «choc ginevrino»

NEW YORK — Il fallimento della conferenza dell'Opec di Ginevra ha destabilizzato Wall Street, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha subito l'altro ieri la più grave caduta degli ultimi tre mesi, quasi 12 punti. La Borsa americana si è ieri parzialmente ripresa, pur senza tornare al livello di una settimana fa. Al dollaro è accaduto invece il contrario: esploso lunedì, ha compiuto un capitombolo 24 ore più tardi. La causa di queste forti oscillazioni sui mercati azionari e monetari, destinate a protrarsi per qualche tempo, sta nella diversa interpretazione data dagli operatori al «paradosso ginevrino».

L'altro ieri s'è imposta un'interpretazione pessimistica.

Ieri invece ha avuto il sopravvento la tesi degli ottimisti, in base a cui il calo dei prezzi del greggio rilancerà l'economia americana.

La «City» trema

LONDRA — La signora Thatcher ha smentito ieri in Parlamento l'intenzione di ridurre i tassi d'interesse in difesa della sterlina. Le azioni di intervento vengono lasciate alla Banca d'Inghilterra che nelle ultime quarantotto ore ha speso trecento milioni di dollari per frenare il crollo della moneta del Paese. Nel frattempo la British Oil Corporation non ha ancora annunciato una riduzione del petrolio che, secondo alcuni esperti, potrebbe essere intorno a tre dollari al barile e causare una perdita di proventi di 750 milioni di dollari l'anno.

Alcuni operatori giudicano il riaggiustamento oppertuno per una stabilizzazione del valore di cambio della sterlina.

Non acquistati solo 1217 miliardi

Discreto successo all'asta dei Bot

Erano in scadenza Buoni per 25 mila miliardi

Ecco una tabella che sintetizza i risultati dell'asta dei Bot (in miliardi di lire):

	3 mesi	6 mesi	12 mesi
1) Bot offerti	7.500	12.000	5.500
2) Acquistati da operatori	7.309	10.540	3.921
3) Acquistati da Banca d'Italia	—	750	1.250
4) Non assegnati	191	701	316
5) Rendim. semplici	18,22%	18,25%	18,63%

ROMA — Tassi stabili all'asta dei Bot di fine mese. Su 25.000 miliardi di titoli offerti ne sono stati assegnati 23.782.215: 21.782.215 miliardi agli operatori e 2000 alla Banca d'Italia. Pertanto i titoli invenduti ammontano a un valore di 1217,785 miliardi. Non sono stati quindi coperti i titoli che scadevano a fine mese per complessivi 24.606 miliardi (23.043 in mano agli operatori e 1563 in mano alla Banca d'Italia).

Su nessuna delle tre scadenze la domanda degli operatori ha superato l'offerta, quindi i prezzi di aggiudicazione sono risultati quelli base. I rendimenti, di conseguenza, sono stati 18,22 per i Bot a tre mesi, 18,25 per quelli a sei e 18,63 per quelli a 12. Dei titoli a tre mesi sono stati richiesti dagli operatori 7309,285 miliardi su un'offerta di 7500 (invenduti 190,715 miliardi); a sei mesi gli operatori hanno acquistato 10.540,58 miliardi su 1200 offerti. La Banca d'Italia è intervenuta assorbendo 750 miliardi. L'invenduto risulta quindi di 701,420 miliardi. Sulla più lunga scadenza dei 12 mesi la richiesta degli operatori è stata di 3924,350 miliardi ai quali si sono aggiunti 1250 miliardi assorbiti dalla Banca d'Italia. I titoli non collocati ammontano perciò a 325,65 miliardi.

Sulla domanda — a quanto rilevano ambienti finanziari — hanno pesato anche problemi di liquidità collegati a scadenze tecniche bancarie: le Casse di Risparmio, ad esempio, hanno dovuto provvedere ai versamenti di riserva obbligatoria. Al 14 gennaio scorso, intanto, la circolazione dei Bot aveva raggiunto il livello di 120.637 miliardi di lire. Per agevolare le operazioni di sottoscrizione dell'asta, la Banca d'Italia ha predisposto operazioni di finanziamento al sistema bancario nella misura del 25 per cento dei Bot assegnati in asta.

L'andamento dell'asta non è giunto comunque inaspettato. Esso viene anzi giudicato soddisfacente dalle autorità monetarie vista la ingente massa di Bot che veniva in scadenza che aveva costretto a tenere elevato il quantitativo di Bot offerto. L'esito dell'asta — ed è questo, soprattutto il motivo della sia pur moderata soddisfazione — consentirà di non ricorrere, almeno per il momento, all'anticipazione della Banca d'Italia autorizzata con la legge approvata dal Parlamento.

Dall'asta è in ogni modo giunta la conferma della difficoltà di perseguire in questo momento una politica di riduzione dei tassi: alle istanze provenienti dal sistema produttivo e dalle associazioni industriali, nonché, a livello politico, da esponenti dei partiti di maggioranza e dello stesso governo, fa riscontro in effetti la necessaria prudenza delle autorità monetarie nella manovra dei rendimenti dei titoli pubblici.

Nuova asta Cct (3000 miliardi)

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha disposto una nuova emissione di Certificati di credito del Tesoro (Cct) per tremila miliardi di lire: il rendimento del primo semestre si aggira — rapporto ad anno — sul 23 per cento.

La nuova emissione comprende 2250 miliardi di lire di Cct biennali e 750 miliardi di Cct quadriennali.

Il deficit (in undici mesi) salito a 64.000 miliardi

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro al 30 novembre 1982 aveva raggiunto quota 66.237 miliardi: negli stessi undici mesi del 1982 il saldo debitorio del Tesoro sul conto corrente di Tesoreria provinciale con la Banca d'Italia ha segnato un peggioramento di 9000 miliardi di lire. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal conto del Tesoro reso noto dal ministero.

Nei primi undici mesi dell'anno scorso la gestione di bilancio ha registrato entrate per 114.289 miliardi ed uscite per 180.326 miliardi con un saldo netto da finanziare per la gestione di bilancio di 55.123 miliardi, cui vanno aggiunti 9114 miliardi di saldo passivo della gestione di Tesoreria

Comune di San Martino Canavese
Provincia di Torino
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di istruttore
— Scadenza ore 12 del 22-2-1983
— Età minima anni 18, massima 35
— Titolo di studio richiesto assolvimento dell'obbligo, patente guida «B» con C.A.P. fino 50 per accelerazione
— Stipendio mensile annuo lordo L. 3.613.000 (liv. IV) oltre indennità di legge
— Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale
Il segretario comunale
Giordano dott. ssa Daniela
Il sindaco
Cignetti Renato

Comune di San Martino Canavese
Provincia di Torino
Concorso pubblico per n. 1 posto di istruttore contabile materno
— Scadenza ore 12 del 22-2-1983
— Età minima anni 18, massima 35
— Titolo di studio richiesto assolvimento dell'obbligo
— Stipendio mensile annuo lordo L. 3.613.000 (liv. IV) oltre indennità di legge
— Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale
Il segretario comunale
Giordano dott. ssa Daniela
Il sindaco
Cignetti Renato

Comune di San Martino Canavese
Provincia di Torino
Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di addetto ufficio
— Scadenza ore 12 del 22-2-1983
— Età minima anni 18, massima 35
— Titolo di studio richiesto assolvimento dell'obbligo
— Stipendio mensile annuo lordo L. 3.160.000 (L. 3.400.000 oltre 6 mesi) (liv. I) oltre indennità di legge
— Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale
Il segretario comunale
Giordano dott. ssa Daniela
Il sindaco
Cignetti Renato

Furbatto immobili
STUDIO IMMOBILIARE
VIA GIUSEPPE G. ANGELO PIAZZA ADRIANO TORINO
TEL. 011-54.94.94 - 54.90.00

SANREMO
zona panoramica
vista mare
In villa signorile con piscina vendesi appartamenti di diversa metratura.
Telefonare: 02/613.4183 (3 linee)

La Telephone Office s.a.s.
Soc. di servizi in Torino Vi offre la possibilità di inviare la libera professione centrando al minimo le spese di gestione (Ciemilano. Abbiamo a disposizione uffici arredati una segretaria con recapito telefonico e postale apparecchi di ricerca persona programmazione visite Telefonateci al 657.300 - 657.302

CITTA' DI CHIERI
Provincia di Torino
Avviso di licitazione privata
Il sindaco rende noto che è indetta gara di appalto del servizio di Refezione Scolastica (n. 1300 pasti circa, prezzo base d'asta L. 3000 a pasto) e della fornitura di derrate alimentari agli asili nido (n. 125 pasti circa, prezzo base d'asta L. 1800 a pasto).
L'aggiudicazione avverrà col metodo di cui agli art. 73 lettera C e 76 del R.D. 23-5-1924 n. 827.
Le ditte interessate possono inoltrare richiesta di invito all'Ufficio segreteria generale del Comune.
La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.
La domanda di invito dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 4 febbraio 1983.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio segreteria generale del Comune, tel. 947.0233.
Il sindaco
Rocco comm. Giulio

COMUNE DI LA LOGGIA
Provincia di Torino
Avviso di licitazione privata per appalto lavori di sistemazione e asfaltatura di strade comunali diverse.
Importo a base d'asta L. 203.307.963.
La gara è indetta ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14 e dell'art. 9 della legge 10-12-81 n. 741.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la domanda in bollo al Sindaco sottoscritto entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non è ritenuta vincolante per l'Amministrazione.
IL SINDACO
Antonino Arrigo

AZIENDAL MARKET
TEL. 011/650 21 78
VENDE
CARPENTERIA TAGLIO LAMIERE
vicinanze Torino. Attività industriale. Attrezzature e macchinari completi. Ufici e alloggio. Custode. Dilazioni di pagamento

AZIENDAL MARKET
TEL. 011/650 21 78
VENDE
VINI LIQUORI BAR
con alloggio in Pinerolo
Avviamento incrementabile 45 milioni dilazionabili

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.858
Vendita pubblicazioni d'arte letteratura e legislativa

SANTA MARGHERITA LIGURE
vendita in
multicomproprietà
DIVERSO
come acquistare le vacanze per sempre al costo di una sola vacanza
TORINO Via Alfieri 24
UPI 011/511.882

STATO ED ECONOMIA
CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO PER IL 28 GENNAIO 1983
PROGRAMMA
Ore 9 - 18,30
Saluto del Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Emanuela SAVIO
Relazioni:
- John K. GALBRAITH
Interventi:
- Claudio NAPOLEONI
- Sergio RICOSSA
- Siro LOMBARDINI
Tavola Rotonda
Intervengono:
- Nino ANDREATTA
- Napoleone COLAJANNI
- Franco REVIGLIO
Moderatore: Siro LOMBARDINI
Dibattito
Replica di John K. GALBRAITH e conclusione di Siro LOMBARDINI
CRT
Sede del Convegno: Centro Incontri CRT - C.so Stati Uniti 23 - Torino
Tel. (011) 54.98.04 - 54.98.76 - 54.99.08
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

[redacted] allarga [redacted] strategia [redacted] nel campo delle macchine [redacted]

[redacted] Comau [redacted] Usa

Venderà i suoi sistemi di produzione attraverso la rete dell'americana Bendix - Il colosso Usa entra come partner nel gruppo torinese e investirà anche in Italia

TORINO — La Comau, l'azienda del gruppo Fiat specializzata in sistemi di produzione, venderà in tutto il continente americano i suoi sistemi attraverso la rete di vendita della Bendix. Si è infatti concluso tra la Fiat e il [redacted] statunitense - come informa una nota del gruppo torinese - un importante [redacted] nel [redacted] di produzione di [redacted] tecnologia.

L'intesa - informa la nota - si articola in due punti fondamentali: [redacted] Bendix e la Comau costituiranno negli Stati Uniti una società mista, a maggioranza [redacted], per la commercializzazione dei sofisticati sistemi realizzati dalla società torinese. [redacted] Bendix entrerà [redacted] una importante quota minoritaria nella Co[redacted] della quale continueranno a far parte gli attuali soci e di cui [redacted] Fiat manterrà la larga maggioranza.

La Bendix che è [redacted] importante gruppo statunitense con [redacted] mila dipendenti e un fatturato di oltre 6500 miliardi di lire - rileva la nota della Fiat - è specializzata nella fabbricazione di componenti per auto, [redacted] apparecchiature aerospa[redacted] e di macchine utensili. Recentemente è entrata a far parte [redacted] gruppo [redacted] Corporation che, con un fatturato di 9500 miliardi di lire, [redacted] la propria attività in numerosi campi: petrolio, chimica, elettronica.

[redacted] è la più importante industria europea [redacted] sistemi [redacted] produzione automatici, [redacted] oltre che del [redacted] Fiat, anche delle più importanti case automobilistiche mondiali e di [redacted] industrie che operano [redacted] altri settori.

L'intesa — conclude la nota — rientra nella strategia [redacted] Fiat di indirizzare una maggior attenzione verso aree ad alto sviluppo tecnologico. Questo accordo permetterà alla Comau di rafforzare la propria presenza commerciale nell'importante mercato statunitense [redacted] la rete commerciale del gruppo Bendix che, dal canto suo, ha individuato nell'azienda torinese capacità tecnologiche e innovative di assoluto livello.

Un leader [redacted] sistemi industriali

TORINO — Il Comau è tra i maggiori costruttori mondiali nel campo dei mezzi e sistemi di produzione industriale.

Unitamente alle controllate Sorio Lamet, specializzata nella progettazione e costruzione di grandi stampi per lamiera; Uis, società di engineering; alla collegata Tss, società per la progettazione e costruzione di attrezzature per fonderia, pressofusione e stampaggio plastica, il Comau fa parte del settore Mezzi e Sistemi di Produzione del gruppo Fiat.

Il settore con 10 stabilimenti di produzione e 4677 dipendenti (di cui 800 progettisti) ha consuntivato nel 1982 ricavi per 494 miliardi di lire con 15 miliardi di investimenti.

In particolare il Comau è in grado di progettare e produrre sistemi tecnologici integrati e impianti industriali completi «chiavi in mano» attraverso quattro divisioni operative: sistemi di lavorazione meccanica e montaggio, sistemi di saldatura, sistemi di movimentazione e di immagazzinamento, e sistemi di automazione.

La divisione Sistemi di Lavorazione Meccanica e Montaggio progetta e realizza — chiavi in mano — impianti e linee a transfert per asportazione di truciolo e montaggio di gruppi meccanici completi.

La divisione «Sistemi di Saldatura» progetta e costruisce linee di assemblaggio per carrozzerie con sistema «Robogate». La «Sistemi di Movimentazione» ha realizzato tra l'altro l'impianto per la Sevel (una società formata da Peugeot e Fiat), per l'assemblaggio degli organi meccanici di furgoni.

La «Automazione» opera essenzialmente [redacted] tre settori: progettazione di robot industriali comprensivi di sistema elettronico di controllo; software di base ed applicativo per il controllo e la gestione degli impianti Comau; applicazioni su calcolatore per il controllo di sistemi integrati e la messa a punto di modelli matematici di simulazione degli impianti.

Circa mille robot sono stati installati da Comau negli impianti di produzione finora realizzati per i suoi clienti.

Ricerca chimica Trecento miliardi

Pier Luigi Romita

MILANO — Il ministro per la Ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, è intervenuto ieri al «Consiglio sull'innovazione e politica industriale», promosso dalla Montedison.

Romita, nel suo discorso, ha ricordato che l'intervento pubblico a favore della ricerca, secondo la legge 46, prevede nel biennio 1982-1983 il rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata (1300 miliardi di lire), la creazione del fondo speciale per l'innovazione tecnologica (1500 miliardi) e l'istituzione della nuova formula dei contratti di ricerca (300 miliardi), destinata ai piani nazionali strategici.

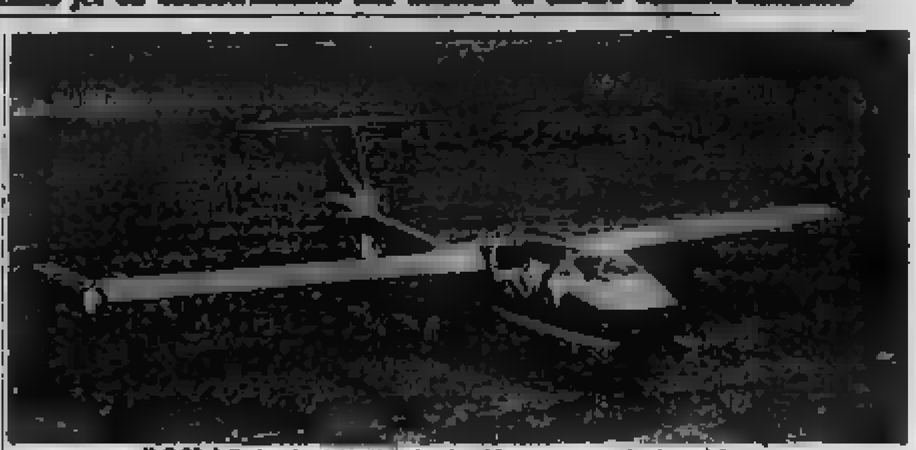
In questo contesto — ha continuato Romita — i miei uffici hanno predisposto i piani nazionali di ricerca (pnr) di settore; tra quelli già definiti c'è il piano della ricerca chimica, che prevede una spesa di 315 miliardi di lire nel quinquennio 1983-87.

Un'altra industria aeronautica passa in mano pubblica (Efim)

L'Agusta assorbe la Caproni

La società varesina, fondata nel 1908, ha circa 500 dipendenti - Il suo prodotto di punta, il C 22 J, è un piccolissimo jet da addestramento che attende di essere commercializzato

ROMA — Un altro gioiello dell'industria aeronautica italiana va ad incastonarsi nel gruppo pubblico Agusta: si tratta della Caproni Vizzola di Vizzola Ticino (Varese) una delle società aeronautiche più antiche del mondo (è nata nel 1908, al tempo dei primi tentativi di volo in Italia). Il passaggio, annunciato all'inizio di settembre al salone aeronautico di Londra da Corrado Agusta e Pietro Fascione, rispettivamente presidente e [redacted] delegato dell'Agusta (gruppo [redacted]) e da Giovanni Caproni, presidente della Caproni, è stato perfezionato ieri. Presidente della Caproni è stato nominato l'ing. Pietro Fascione mentre del consiglio di amministrazione faranno parte Giovanni Caproni, Ermenegildo Marelli, Giorgio Brazzelli e Corrado Camposampiero.



Il C 22 J, il piccolo [redacted] jet da addestramento e da ricognizione

La Caproni ha circa 500 dipendenti e due stabilimenti a Vizzola Ticino e nel Lago Maggiore.

L'operazione rientra in quel processo di accorpamento delle attività aeronautiche che ha già portato all'assorbimento dell'industria pubblica (Agusta e Aeritalia) di numerose imprese minori, con lo scopo di arrivare alla costituzione di gruppi omogenei e articolati, in grado di partecipare come protagonisti alle collaborazioni internazionali; il ministro delle Partecipazioni Statali, Giovanni De Michelis, che da anni spinge per questo tipo di politica di accorpamento, punta alla creazione di un unico polo aeronautico pubblico nel quale dovrebbero convergere sia Agusta, sia Aeritalia, ciascuna con le proprie controllate.

La Caproni Vizzola fino alla [redacted] guerra [redacted] aveva costruito [redacted] 170 modelli, specializzandosi nei grandi aerei da trasporto e da bombardamento; nel 1920 costruì un idrovolante gigantesco, una vera e propria nave volante con tre gruppi di tre ali (9 ali in tutto), una potenza di 3000 cavalli e una capacità di 100 passeggeri; il prototipo fu però danneggiato nelle prove di collaudo e dovette essere [redacted] nato; fu della Caproni il primo aereo a reazione italiano, il «Caproni-Campini» che volò da Milano a Roma nel novembre del '41; erano Caproni anche gli aerei con cui D'Annunzio compì alcune delle sue imprese.

La guerra aveva lasciato la Caproni (che era arrivata ad avere [redacted] dipendenti e [redacted] in [redacted] Italia) un mucchio di rovine. La ripresa avvenne lentamente e [redacted] senza [redacted] con la specializzazione nel campo degli alianti e con la partecipazione a progetti di altre società.

Dal lavoro sugli alianti è nato il prodotto di punta della società in questo momento: un piccolissimo jet per l'addestramento basico, il «C22J», lungo appena metri 6,28 e con un'apertura alare di 10 metri, due reattori con una spinta di 150 chilogrammi [redacted], velocità di circa 500 chilometri ora. E' un aereo assolutamente nuovo, di ridottissimi costi di acquisto e di gestione, in grado di consentire agli aspiranti piloti di fare i primi voli direttamente su un jet e quindi di saltare la fase del velivolo a elica.

L'Agusta (che ha il suo principale [redacted] di azione negli elicotteri ma ha una divisione «ala fissa» con la Siai-Marchetti) conta di poterlo costruire in serie. Inoltre potrà integrare nelle proprie produzioni l'esperienza acquisita dalla Caproni nei molti rapporti internazionali di subfornitura: la società di Vizzola Ticino, infatti, collabora tra l'altro ai grandi jet commerciali Boeing 767, Airbus e DC-10.

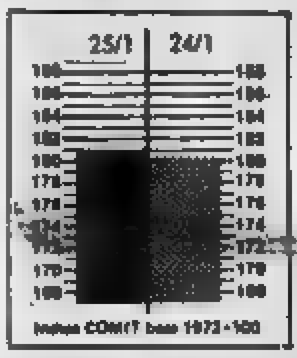
Vittorio Ravizza

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	132.000-137.000
Marengo sv.	140.000-150.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]

L'indice Comit è salito dello 0,10%

Borsa: scambi vivaci andamento contrastato



MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci alla Borsa valori di Milano. Dopo una serie di sedute positive, che avevano consentito alla quota un recupero dell'11 per cento circa, il mercato è stato caratterizzato ieri da un andamento molto contrastato che ha portato al susseguirsi di alti e bassi nei prezzi.

Al listino, dove l'indice Comit è salito dello 0,10%, hanno conseguito ulteriori progressi le Bastogi (+7,6), Pertusola (+4,7), Mondadori (+4,3), Latina (+3,5), Auxiliare [redacted] Montedison (+2,7), Risanamento (+2,2), Siossigeno (+2,1), Ifil e C. Erba (+2), Miralanza (+1,9), Mediobanca (+1,7), Pirelli Spa e Pirelli ri[redacted] (+1,6), seguite da Comit, Ifi, Cir, [redacted] Breda e Fiat.

Cedenti invece le Nai (—8,5), ed in [redacted] le Centrale (—4,4), [redacted] (—3,7), Italia Ass. (—3,3), Italcementi (—3,0), Ciga (—2,5), Cementir (—2,1), Banco Lariano (—1,9), Ras (—1,8), Euromobiliare, Sip ed Unicem (—1,6), Saffa (—1,5), seguite da Westinghouse, Interbanca, Cred. Varesino, Alleanza, Dalmine, Generali e F. Tosi.

Il presidente della Consob Milazzo ha incontrato ieri Tagi, presidente del Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio, per un primo scambio informale di idee sulla situazione del mercato borsistico e sulla condizione professionale dei mediatori ufficiali.

Milazzo ha assicurato la sua massima attenzione per [illegible] numerosi problemi di cui in questi primi giorni sta individuando i diversi elementi, ed ha confermato di voler privilegiare la collaborazione con l'organo di rappresentanza pubblica degli agenti di cambio per qualsiasi tema di rilevanza generale in materia di Borse valori e di mediazione.

Banco S. Spirito chiede la quotazione al Ristretto

ROMA — Il Banco [redacted] Santo Spirito (gruppo Iri) ha presentato alla Consob la richiesta di quotazione ai Mercati ristretti di Roma e Milano. Il capitale del Banco di Santo Spirito, aumentato lo scorso anno da 36 a [redacted] miliardi, è [redacted] in 112 milioni di azioni ordinarie del valore nomin[redacted]

Per ottenere l'ammissione alle contrattazioni nei Mercati ristretti occorre che almeno il 20% delle azioni sia suddiviso tra piccoli azionisti, in modo da costituire una sufficiente base di mercato per la diffusione del titolo tra gli azionisti. Il capitale del Banco di Santo Spirito è stato fino a qualche anno fa per il 94% in mano all'Iri, che deteneva le azioni tramite le sue tre banche.

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banco Centro Sud	[illegible]	200
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	2.000
Banca Popolare di Milano	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare di Novara	[illegible]	[illegible]
Banca Subalpina	[illegible]	[illegible]
Unione Subalpina Assicurazioni	[illegible]	[illegible]

[redacted] FISSO

Titoli	[redacted]	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	36	41 50
C. Cr. Tes. 1/10/83 I	—	—
» » » 1/10/83 II	—	—
» » » 1/12/83	—	—
» » » 1/1/86	—	—
» » » 1/5/83	100 40	100 40
» » » 1/10/86	100 10	[illegible]
» » » 1/11/86	[illegible]	[illegible]
» » » 1/12/86	[illegible]	[illegible]
» » » 1/3/84	[illegible]	[illegible]
» » » 1/4/84	[illegible]	[illegible]
» » » 1/6/84	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 18% 1983	—	—
» 12% 1986	[illegible]	[illegible]
» 12% 1986	[illegible]	[illegible]
» 12% 1984 I	[illegible]	[illegible]
» 12% 1984 II	[illegible]	[illegible]
» 12% 1984 III	[illegible]	[illegible]
» 12% 1987	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 I	[illegible]	[illegible]
» » '80 II	[illegible]	[illegible]
» 7% '72	81	[illegible]
Enel '81 indicizz.	[illegible]	[illegible]
» 10% '75 II	—	—
» '77 indicizz. II	141	[illegible]
» 12% '79/90	[illegible]	[illegible]
Enel '80/87 indicizz.	[illegible]	[illegible]
Enel '83 indicizz. III	[illegible]	[illegible]
I.R.I. 6% '88	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6% '88 I	[illegible]	71
» 6% '80	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible]
» 7%	40	[illegible]
» Int. St. 6% IV	[illegible]	[redacted]
» Int. St. 7% IV	[illegible]	[illegible]
» Anas 6% 85	[illegible]	[illegible]
» » 7% 73 I	[illegible]	[illegible]
» Autostr. 7% II	[illegible]	[redacted]
FF.SS. 6% '87	[illegible]	[redacted]
» 7% '73 II	[illegible]	[redacted]
A.F.S. 7% '70	48	[redacted]
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	[illegible]	[redacted]
P.S. Agr. 7% II	[illegible]	[redacted]

Titoli	Torino	Milano
ICIPU cat. 6%	75	75 50
» » 7% III	[illegible]	61
IMI 6% XXVI	75	75 50
[redacted]	[illegible]	[illegible]
» 7% XXXVIII	[illegible]	[illegible]
Torino Ass. 5,50% '88	[illegible]	[illegible]
» » 5,50% '88	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 6%	[illegible]	[illegible]
» » 6% comm.	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	[illegible]
» » 7%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[redacted]	[illegible]
» OO.PP. 6% ed 6%	46	[illegible]
» » 6%	[illegible]	[illegible]
» » 7%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	[illegible]	[illegible]
» » 6% Suo	[illegible]	[illegible]
F. Fises. Val. AO. 6%	[illegible]	[illegible]
Vianova 6% '84	—	—
INV 5,50%	71 50	71 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Autostore 13% 79/84	—	210
Fidis 13% 81/88	—	[illegible]
Centrale 13% 81/88	—	[illegible]
Generali 12% 81/88	[illegible]	[illegible]
IRI? 13% 81/88	—	[illegible]
Interbanca 6% 78/83	—	[illegible]
It Alia 7% 79/85	81	[illegible]
It Credito 13%	[illegible]	[illegible]
La Centrale 13%	[illegible]	[illegible]
Magona 12% 79/85	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	[redacted]	[illegible]
Med. Metall 13% 81/91	[illegible]	[illegible]
Med. Olivetti 13% 79/85	[illegible]	[redacted]
Med. S. Spirito 7% 73/88	[redacted]	[illegible]
Med. Snia 13% 87/88	[illegible]	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	81	[illegible]
Pirelli 13% 79/85	—	[illegible]
Pirelli 13% 81/88	—	[redacted]
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	[redacted]
S. Paolo Imm. 13% 79/89	[illegible]	[redacted]
Tronso 13% 79/84	—	[redacted]
[illegible] 13% 81/87	[illegible]	[redacted]
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Unicem 14% 81/87	—	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 24-1	Banconote (Milano) 25-1	Esportazione (Milano) 24-1	Esportazione (Milano) 25-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-1
Dollaro Usa	1400	1400	1401,75	1400,50	1401,75	1400,35
Dollaro Usa l.p.	1390	1390	—	—	—	—
Dollaro canadese	1110	1110	1100	1100	[illegible]	[illegible]
E.C.U.	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]
Marco tedesco	570	570	572,70	574,40	572,67	574,34
Fiorino olandese	518	518	524,10	524,60	524,12	524,500
Franco belga	28	27	29,415	29,445	29,40	29,445
Franco francese	205	200	202,40	203,77	202,515	[illegible]
Sterlina	2100	2140	2159,75	2162,10	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1870	1870	1912	1915,70	1913	1915,575
Corona danese	160	160	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	190	191	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona svedese	188	188	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	695	695	[illegible]	701,40	[illegible]	701,50
Scellino austriaco	81,50	81,50	[illegible]	[illegible]	81,713	[illegible]
Escudo portoghese	10	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta spagnola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen giapponese	5,70	5,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro iugosl. gr.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dracma greca gr.	15	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	— 10	[illegible]
Bonifiche Ferr.	[redacted]	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	+ 150	[illegible]
Ind. Buitoni P.	[illegible]	+ 11	[illegible]
I. Buit. P. r.	[illegible]	— 25	[illegible]
Ind. Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milanogr. Vill.	7300	[illegible]	[illegible]
Perugina	[illegible]	—	[illegible]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ausonia Ass.	[redacted]	—	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	— 10	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	[illegible]	— 1	[illegible]
C. Latina or.	[illegible]	[illegible]	[redacted]
C. Latina priv.	[illegible]	[illegible]	[redacted]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
L'Abeille Ital.	[illegible]	—	[illegible]
La Fondiaria	[illegible]	—	[illegible]
RAS	[illegible]	[illegible]	[redacted]
SAI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SAI priv.	[illegible]	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[redacted]	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	— 110	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	—	[redacted]
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]	[redacted]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[redacted]
B. Catt. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	— 17	11100
Burgo priv.	[illegible]	[illegible]	100
[redacted]	[illegible]	—	[illegible]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[redacted]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[redacted]
[redacted] gr.	[illegible]	[illegible]	[redacted]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	— 38	[illegible]
Pozzi-Ginori	75	+ 3 75	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	—
[redacted]	[illegible]	— 1	—
[redacted]	[illegible]	+ 4	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
[redacted] r.	[illegible]	—	[redacted]
Unicem	[illegible]	—	[illegible]
Unicem risp.	[illegible]	—	[illegible]
CHIMICI - GOMMA			
Boero	[illegible]	+ 1	[illegible]
Caffaro	[illegible]	+ 1 75	[illegible]
Caffaro risp.	[illegible]	—	[illegible]
Farmit. Erba	[illegible]	+ 175	[illegible]
Italgas	[illegible]	+	[illegible]
Liquigas?	[illegible]	+	[redacted]
Liquigas priv.?	[illegible]	+	—
Mira Lanza	[illegible]	+	[illegible]
Montedison	114	+ 3	[redacted]

Titoli	25-1	Variaz.	[redacted]
Perlier	[illegible]	+	[redacted]
Pierrel	[illegible]	+	[redacted]
Pierrel risp.	[illegible]	+	[illegible]
Saffa	[illegible]	—	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	— 110	[illegible]
Siossigeno	[illegible]	+	[illegible]
COMMERCIO			
[redacted]	[illegible]	— 1	[illegible]
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 3	[illegible]
[redacted]	[illegible]	—	[illegible]
Standa	[illegible]	— 1	[illegible]
Standa risp.	[illegible]	+	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	—	[illegible]
Auxiliare	[illegible]	+	[illegible]
Autostr. To-Mi	[illegible]	—	[redacted]
Italcable	[illegible]	—	[redacted]
Nai	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
[redacted] risp.	[illegible]	—	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	[illegible]	+ 11	[illegible]
Magneti M. r.	[illegible]	—	—
Tecnomasio	[illegible]	—	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	—	[illegible]
Agricola	[illegible]	—	[illegible]
Bastogi IRBS	172	+ 12	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
Brioschi	[illegible]	+	[redacted]
Buton	[illegible]	—	[redacted]
La Centrale	[illegible]	—	[redacted]
La Centrale r.	[illegible]	—	[redacted]
Euromobiliare	[illegible]	—	[redacted]
Fidis	[illegible]	—	[redacted]
Fin. Breda	[illegible]	+	[illegible]
Finmare	[illegible]	—	[redacted]
Finrex	[illegible]	—	[redacted]
Finsider	72	+	[illegible]
Fiscambi	[illegible]	—	[redacted]
Gemina	[illegible]	+ 4 75	[redacted]
Gemina risp.	[illegible]	—	[redacted]
Generalfin	[illegible]	+ 2	[redacted]
GIM	[illegible]	+	[redacted]
[redacted] risp.	[illegible]	+	[redacted]
[redacted]	[illegible]	+	[illegible]
[redacted]	[illegible]	+ 110	[illegible]
[redacted] risp.	[illegible]	—	[illegible]
Invest	[illegible]	—	[redacted]
Italmobiliare	[illegible]	+	[redacted]
Mittel	[illegible]	+	[redacted]
Partec. Fin.	[illegible]	+	[redacted]
Pirelli & C.	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	+	[redacted]
[redacted]	[illegible]	+	[redacted]
Rejna	[illegible]	+	[illegible]
Rejna risp.	[redacted]	—	—
[redacted] Finanz.	[illegible]	—	[illegible]
[redacted]	[illegible]	+	[illegible]
[redacted]	[illegible]	—	[illegible]
[redacted]	[illegible]	—	[illegible]
SMI risp.	[illegible]	+ 15	[illegible]
STET	[illegible]	— 7	[redacted]
Terme Acqui	[illegible]	—	[redacted]

Titoli	25-1	Variaz.	[redacted]
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	[illegible]	—	[illegible]
B.I.I. ord.	[illegible]	— 1	[redacted]
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 2	[illegible]
COGE	[illegible]	+ 10	[illegible]
COGEFAR	[illegible]	— 1	[illegible]
Cond. Acqua	[illegible]	—	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	+	[redacted]
G. Imm. Rog.?	[illegible]	—	[redacted]
Iniziativa Ed.	[illegible]	+	[illegible]
IPVAI?	[redacted]	—	[illegible]
La Milano C.	[redacted]	—	[illegible]
La Milano C. r.	[redacted]	—	[illegible]
Risanamento	[redacted]	+	[illegible]
SIFA	[illegible]	+ 2	[redacted]
[redacted]			
FIAT ord.	[illegible]	+	[redacted]
FIAT priv.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Franco Tosi	[redacted]	—	[redacted]
Gilardini	[redacted]	—	[illegible]
Olivetti ord.	[redacted]	— 8	[illegible]
Olivetti priv.	[redacted]	—	[illegible]
Olivetti risp.	[redacted]	—	[illegible]
Westinghouse	[redacted]	—	[illegible]
Worthington	[redacted]	+	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar?	[illegible]	— 1	[illegible]
Cant. Metal.	[illegible]	—	[illegible]
Dalmine	[illegible]	—	[redacted]
Falck ord.	[redacted]	—	[illegible]
Falck risp.	[illegible]	+	[redacted]
Issa-Viola	[illegible]	+	[redacted]
La Magona	[illegible]	+	[redacted]
Pertusola	[illegible]	+ 27	[redacted]
Trafilerie	[illegible]	+	[illegible]
[redacted]			
Cant. e Nuovi?	[illegible]	+	[redacted]
Cucirini	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	+ 2	[illegible]
FISAC	[illegible]	+	—
FISAC risp.	[redacted]	—	[illegible]
Linif. e Can. e.	[illegible]	—	[illegible]
[redacted]	[illegible]	+	[illegible]
Marzotto ord.	[illegible]	—	[illegible]
Marzotto risp.	[illegible]	—	[redacted]
Olcese Veneto	42	—	[illegible]
Rotondi	[illegible]	+ 140	[illegible]
[redacted]	[illegible]	+ 2	[illegible]
[redacted]	[illegible]	+ 410	[illegible]
[redacted]	[redacted]	[illegible]	[illegible]
[redacted]			
[redacted]	[illegible]	+	[illegible]
[redacted] r.	[illegible]	+	[illegible]
Acqua Potabili	[redacted]	—	[redacted]
Calcest. Veneto?	[illegible]	+	[redacted]
Caramare?	[illegible]	+	[illegible]
CIGA Hotels	[illegible]	— 114	[illegible]
CIR	[illegible]	+	[redacted]
CIR risp.	[illegible]	—	[illegible]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]
[redacted]	[illegible]	—	[redacted]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-1	[redacted]
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	—
Eridania	[illegible]	+ 150
Florio	[illegible]	—
Milanogr. Villaria	[redacted]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	—
RAS	[illegible]	—
SAI	[illegible]	—
SAI priv.	[illegible]	—
Toro Ass. ord.	[illegible]	+
Toro Ass. priv.	[redacted]	—
BANCARI		
[redacted]	[redacted]	—
Interbanca priv.	[redacted]	—
Mediobanca	[redacted]	—
CARTARI - EDITORIALI		
[redacted]	[redacted]	—
Burgo priv.	[redacted]	—
Burgo risp.	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [redacted]		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	—
Unicem risp.	[illegible]	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	—
[redacted]	110	+
[redacted]	[illegible]	+
Pierrel	[illegible]	+
Pierrel risp.	[illegible]	+
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[redacted]	—

Titoli	25-1	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[illegible]	—
Rinascente priv.	[illegible]	—
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[redacted]	—
Autostrade TO - MI	[redacted]	—
Italcable	[redacted]	—
NAI	[illegible]	—
SIP	[illegible]	—
SIP risp.	[illegible]	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	+
[redacted] ord.	[illegible]	—
[redacted] risp.	[redacted]	—
[redacted]	[redacted]	—
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	+
IFIL	[illegible]	+
IFIL risp.	[illegible]	+
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Piccaluga?	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
SMI	[illegible]	+
SMI	[illegible]	+
SMI risp.	[illegible]	+
SOPAF	[illegible]	+
STET	[illegible]	—
[redacted]		
B.I.I. ord.	[redacted]	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Cond. Acqua	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	+ 17

Titoli	[redacted]	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	—
I.P.I.	[illegible]	+
RIVIERA?	[illegible]	—
[redacted]	[redacted]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Costruzioni?	[illegible]	[illegible]
FIAT ord.	[illegible]	+ 27
[redacted]	[illegible]	+ 15
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[redacted]	—
Olivetti risp.	[illegible]	+
Westinghouse	[illegible]	+
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	778	+ 10
Falck	[illegible]	+
Teksid?	[redacted]	—
TESSILI		
[redacted]	[illegible]	—
[redacted]	[illegible]	—
Piaggio risp.?	[redacted]	—
Snia Viscosa ord.	[redacted]	—
DIVERSI		
Acqua potabili	[redacted]	+
CIGA	[illegible]	—
CIR	[illegible]	+
CIR risp.	[illegible]	+
Pacchetti	[illegible]	+
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TORINO		
[redacted]	[redacted]	—
[illegible] 78/88	[redacted]	—
Mira Lanza 13% 77/88	—	—
IMI Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 13% 86/88	[redacted]	—
La Centrale 13% 81/88	[redacted]	—
Generali 12% 81/88	[redacted]	—
M. Marelli 13%	[illegible]	—
M. Snia 13% 88	[illegible]	—
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/83	[illegible]	[illegible]	[illegible]
29/4/83	[illegible]	[illegible]	[illegible]
30/12/83	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-1		Nav.	Quota
Capital Italia	doll.	[illegible]	—
Fonditalia	»	[illegible]	—
Interfund	»	[illegible]	—
Int. S. Fund	»	[illegible]	—
Mediolanum	»	[illegible]	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]	[illegible]
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Europrogramme?	»	[illegible]	[illegible]
Eurovest?	»	[illegible]	[illegible]
Sicilinvest?	lire	[illegible]	—
Tre R	»	[illegible]	—
Imi	»	[illegible]	—
Gur '85?	fr. sv.	[illegible]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	24-1	25-1
Londra	477,00	[illegible]
Zurigo	477	481
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	477	481,75

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	[illegible]	[illegible]
7 gg.	[illegible]	[illegible]
15 gg.	[illegible]	[illegible]
1 mese	[illegible]	[illegible]
2 mesi	[illegible]	[illegible]
3 mesi	[illegible]	[illegible]
6 mesi	[illegible]	[illegible]

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo 24-1	Zurigo 25-1	Francoforte 24-1	Francoforte 25-1	Londra 24-1	Londra 25-1	Parigi 24-1	Parigi 25-1
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Marco	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento   ** per mille unità

Ai margini della [illegible] congestionata, serviti da [illegible] pubbliche

Un po' di pazienza: nel 1985 avremo due nuovi parcheggi

In piazza Valdo Fusi e sull'ex caserma dei vigili: a silos e a più piani sottoterra, ospiteranno [illegible] auto - Costruiti [illegible] privati costeranno [illegible] trentina di miliardi

Entro il 1985 il centro cittadino avrà due nuovi parcheggi che potranno ospitare circa [illegible] auto. Saranno costruiti sulle aree dell'ex caserma dei vigili del Fuoco in corso Regina Margherita e in piazza Valdo Fusi tra le vie Giolitti, Accademia Albertina, dei Mille e S. Francesco da Paola. Il primo servirà a fermare l'accesso delle auto al limite delle zone più congestionate della città e sarà servito [illegible] numerose linee di tram e autobus, tra cui la «tre» del futuro metrò leggero. Il secondo, in pieno centro, sarà attrezzato con una struttura a più piani ed entrerà la ricerca disperata [illegible] parcheggio proprio al confine con la zona blu.

L'ha [illegible] in Consiglio comunale, l'assessore ai Trasporti, Rolando, illustrando la filosofia [illegible] trasporto privato per gli Anni [illegible] e 90, in uno spirito [illegible] programmazione che inserisce il problema (tra [illegible] allo [illegible] del Centro ricerche Fiat e dell'Ispettorato circolazione e traffico [illegible] Comune) nel più generale progetto per il trasporto della Torino del Duemila.

I due nuovi parcheggi (a silos o sotterranei) saranno costruiti dai privati tramite convenzioni [illegible] il Comune e costeranno complessivamente circa [illegible]

Ma qual è oggi la situazione? «Sul centro — spiega Rolando — ogni giorno, dalle 7 alle 20, premono circa 500 mila mezzi. Questo assedio provoca una [illegible] di parcheggio che nelle ore di punta (10-11, 16-17) [illegible] i 50 mila posti, mentre la disponibilità complessiva, su suolo pubblico e privato, è di poco superiore ai 25 mila».

Ecco la mappa degli attuali parcheggi nel cuore di Torino. Ve ne sono tre sotterranei: [illegible] via Roma, [illegible] doni e [illegible] via Lagrange (Rinascente) per 1300 vetture. Altri 1620 posti si trovano, a cielo aperto, in [illegible] Valdo Fusi, e nei corsi Bolzano, Re Umberto e Galileo Ferraris. 90 in piazza Carlo Alberto [illegible] nella piazzetta reale, 180 fra piazza Arbarello e i giardini della Cittadella.

In compenso, infine, [illegible] ma disco può ospitare [illegible] macchine. Se tutti la rispettassero (sposando l'auto dopo l'ora consentita), la possibilità [illegible] parcheggio a giudizio [illegible] aumenterebbe di [illegible] volte, portando ad oltre 40 mila la possibilità di sosta e risolvendo il problema.

Il piano della [illegible] privati e dei parcheggi non si [illegible]

Per gli invalidi

[illegible] invalidi e mutilati di [illegible] che hanno presentato [illegible] loro associazione [illegible] via S. Donato 50 domanda per avere la tessera tranviaria a riduzione, possono recarsi agli uffici Ti di corso Francia 8 per ritirare il documento (orario: dal lunedì al sabato 8.30-12; venerdì chiuso). Le tessere gratuite saranno distribuite in via S. Donato 50 dal 7 al [illegible] febbraio.

Vallette buon prezzo del calore

Alle Vallette il riscaldamento costa il 20 per [illegible] meno che altrove: 1000 lire al [illegible] l'anno (da febbraio 2140). Merito del teleriscaldamento, che non è una cosa nuova: esiste da oltre vent'anni, da quando è nato il quartiere che adesso ha 26 mila abitanti su 1 milione di metri cubi di alloggi.

Ora l'impianto, come abbiamo illustrato recentemente, è stato trasformato in uno di cogenerazione energia-calore con due motori Diesel di fabbricazione Ansaldo che producono, durante i 180 giorni invernali, 63,3 milioni di kWh e utilizzano per riscaldare gli alloggi il calore che altrimenti andrebbe dissipato: 56 miliardi di calorie.

Ora si sta installando un terzo [illegible] che consentirà [illegible] riscaldare [illegible] due quartieri lungo via Sansovino, per altri 300 mila metri cubi: la produzione [illegible] energia elettrica salirà a 93 milioni di kWh e quella di calore a 62 miliardi [illegible] calorie. Costo complessivo dell'impianto 21 miliardi.

La gestione è dell'Aem (che tra poco si chiamerà Azienda energetica comunale) e ieri il [illegible] direttore ing. [illegible] con il presidente [illegible] il vicepresidente Perinetti, l'assessore Chiezzi, lo hanno presentato [illegible] anteprima al convegno su [illegible] urbano, prospettive [illegible] risparmio energetico in un area metropolitana» che si terrà venerdì nel salone del San Paolo (e non a Palazzo Lascaris come prima annunciato).

Le prospettive sono numerose, vanno da impianti come questi al Totem. L'apposito gruppo di studi presenterà i primi risultati.

Come funziona la rete sismica di osservazione regionale

Il computer spia i terremoti

Sabato, quando la terra [illegible] in città a Val di Susa, è entrato in funzione per la prima volta il sistema di rilevazione - Strumenti automatici a Giaveno, Pinerolo, Sant'Anna di Vinadio - Tutta la «maglia» sismica, che fa capo a Genova, sarà computerizzata [illegible]

Alle 13 41'35" di sabato la terra ha tremato in Val di Susa e in città. Due secondi dopo, mentre i pennini degli strumenti continuavano a registrare le scosse, un tecnico dell'istituto geofisico di Genova, cui fanno capo i sismografi installati in Piemonte, Liguria, Lombardia e parte della Toscana, ha tracciato con la matita una croce sulla carta geografica della provincia di Torino e ha chiamato telefonicamente il dott. Vincenzo Coccolo, direttore dell'osservatorio geologico piemontese: «Terremoto del 5° grado della scala Mercalli, magnitudo 3,5 scala Richter, profondità 5 chilometri a 7,35 gradi di longitudine Est e 45,2 gradi latitudine Nord». Alle 13,51 squillavano i telefoni del presidente della Giunta regionale, Enzo Ferretti, dell'assessore al Territorio, Rivalta, e della prefettura: «L'ipocentro è a 5 chilometri [illegible] Oulx da Giaveno, nessun danno rilevante e cose a persone».

Per la prima volta, sabato, ha funzionato in Piemonte la rete sismica computerizzata di osservazione regionale, in base di realizzazione dal 1981, anno in cui si è deciso l'attuazione del servizio. La spesa complessiva, per tenere sotto controllo e studiare un territorio di medio rischio sismico, secondo la classificazione del ministero dei Lavori Pubblici, è di 1 miliardo.

Sono dodici le [illegible] ri- [illegible] teramente dislocate sul territorio regionale. I [illegible] quali già funzionanti e collegati al centro elaborazione dati dell'istituto geofisico genovese, «capo maglia» del servizio sismico nazionale. L'intera rete piemontese sarà completa entro il 1984, quando tutti i sismografi saranno operativi.

Oggi trasmettono automaticamente e in tempo reale gli strumenti piazzati nei pressi di Giaveno, Pinerolo e Sant'Anna di Vinadio, [illegible] quelli di Acqui e di Oropa necessitano ancora di un operatore per comunicare, via telefono, i dati a Genova. In futuro saranno automatici anche quelli in corso [illegible] installazione: [illegible] del Serrau (valle Orco), Pietraporzio (valle Stura di Demonte), Condove, Cesana, Bossolasco (Cuneo), Viarigi (Asti), Elva (Cuneo).

Visti [illegible] mappa geografica, oltre un terzo degli strumenti è dislocato attorno all'area che comprende i territori della Val Pellice, Val Germanasca, Val Chisone e Valle di Susa per un totale di 40 Comuni in provincia di Torino e uno nel Cuneese (Paesana, Piemonte).

Ma tutta la regione è un'area sismica e dal 1275 ad oggi la [illegible] ha tremato migliaia di volte, in 110 casi con un'intensità almeno pari al 5° grado della scala Mercalli. [illegible] volume i [illegible] d'Italia», edito a Torino nel 1901, riferisce che nel quattordicesimo secolo vi furono parecchie [illegible] con danni agli [illegible] e vittime a Cuneo e ad Alessandria, mentre nel 1878 (ore 21 del 17 giugno) Ivrea venne distrutta da un sisma che provocò circa 600 vittime. Le altre registrazioni di eventi disastrosi concordi e morti riguardano Pinerolo (30 marzo 1730), alcuni comuni della Val Chisone e della Val Pellice (3 aprile [illegible] e Cesana (21 novembre 1884).

Il completamento della rete e l'elaborazione istantanea dei dati consentirà ai tecnici dell'osservatorio geologico regionale di iniziare un programma di ricerca sull'intero territorio per aggiornare la mappa sismica.

L'obiettivo è quello di ridurre i pericoli di una catastrofe. Infatti in tutte quelle [illegible] in cui è possibile l'evento, per legge, la costruzione delle case deve avvenire secondo precisi criteri di sicurezza.

Emanuele Montì

Ecco le [illegible] degli ultimi 70 [illegible]

Anno	Mese	[illegible]	Ora	Intensità	Epicentro
1914	8	[illegible]	06	V/VI	BAGNI DI VINADIO
1919	11	[illegible]	21	V/VI	LIMONE PIEMONTE
1927	12	[illegible]	15	VII	SUSA
[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	V/VI	VINADIO
[illegible]	8	[illegible]	19	V/VI	[illegible]
[illegible]	6	14	06	V/VI	VARZO
1945	6	20	15	VIII	VARZO
1947	2	17	0	VI/VII	PINEROLO
1948	5	13	14	VI/VII	STROPPO-BROSSASCO
1950	6	20	04	[illegible]	PRAZZO
[illegible]	6	1	[illegible]	VII	ENVIE
1956	8	[illegible]	18	VII	CUNEESE
1985	3	15	06	VII	GAVI
1960	4	7	13	VI	ENTRACQUE
1968	5	[illegible]	[illegible]	VI	TENDA
1974	8	[illegible]	13	V/VI	S. AMBROGIO
1980	1	5	14,30	VII	CUMIANA
1981	1	22	13,41	V	[illegible]

Processo rinviato [illegible] br pentito

Pietro De Rosa in aula

Pietro De Rosa in gabbia alle Vallette aveva tentato di strangolare un altro imputato

E' stato rinviato [illegible] al 18 aprile prossimo il processo contro Pietro De Rosa, un terrorista pentito che è rientrato nell'organizzazione eversiva con un'azione clamorosa. Al processo che si celebrava [illegible] Vallette, contro la colonna torinese delle Br, il 9 maggio dell'81, tentò di strangolare l'ex dominicano di Biella, Edoardo Liberno. Deve rispondere del reato previsto dall'art. 280 del codice penale «attentato contro l'incolumità [illegible] una [illegible] con [illegible] terrorismo».

Ieri mattina l'ospedale ha revocato il difensore [illegible] fiducia avv. Paris. [illegible] corte [illegible] nominato un avvocato d'ufficio. Il [illegible] chiesto e ottenuto che De [illegible] venga giudicato assieme agli altri componenti la colonna torinese per tutti i delitti commessi a Torino dalle Br.

Il Gruppo Abele pubblica un'agenzia

Fatti e documenti sugli emarginati

Presentando il notiziario quindicinale, don Ciotti ha detto: «Vogliamo stimolare il dialogo

«Fare notizia con la droga, la delinquenza giovanile, gli omosessuali spesso si è rivelato, per i mezzi d'informazione, un affare redditizio sul piano giornalistico e su quello [illegible] strumentalizzazione politica, per questo abbiamo deciso di aggredire il problema dando spazio a chi ha vissuto quelle esperienze sulla propria pelle». Così ieri [illegible] don Ciotti, l'animatore [illegible] presentato [illegible] sede [illegible] via Alfieri 6, l'Asper, la prima agenzia di stampa costituita in Italia sui problemi dell'emarginazione.

«Lo [illegible] evidente — ha spiegato — è quello di fornire ai giornali, enti, associazioni, scuole, [illegible] documentazione [illegible] quello che accade nel nostro Paese e nel mondo, per contribuire ad una migliore conoscenza delle cause dell'emarginazione». Distribuita in 25 mila copie, per ora gratuitamente ma in seguito per abbonamento, il notiziario è strutturato in quattro parti: «Asper flash fornisce informazioni e avvenimenti in fatti — ha detto il [illegible] Franco Prina — Sono segnalazioni che possono essere sviluppate adeguatamente in seguito a richieste di [illegible] o enti».

«Vogliamo stimolare — ha aggiunto don Ciotti — un dibattito intorno ai grandi temi dell'emarginazione [illegible] abbiamo "Fatti e commenti", uno spazio dedicato a un'inchiesta, un problema in particolare, con interviste e testimonianze di esperienze. Per finire [illegible] sono i "documenti" e le recensioni».

Hanno concluso gli ideatori dell'agenzia: «Nasciamo poveri, con carta riciclata, il lavoro di volontari che si dedicano alla raccolta e confezionamento delle notizie. Ma è un primo tentativo di dare [illegible] e quella fitta umanità spesso tagliata fuori dai circuiti dell'informazione. Vogliamo con il notiziario e attraverso queste pagine quindicinali [illegible] un supporto [illegible] colloquio per tutti».

[illegible] Nella prima settimana [illegible] marzo il gruppo Abele intende proporre una manifestazione pubblica contro la droga. «E non solo — ha spiegato [illegible] Ciotti — Vogliamo che ci sia maggior sensibilizzazione, una dimostrazione della volontà di lotta di chi ha sofferto [illegible] una [illegible] per cui problemi [illegible] spaccare i cerchi di morte che oggi esistono e di sottopone a ciascun cittadino la domanda: "Chi li [illegible] uccisi?"».

Sentenza Lazzari a marzo

Sentenza rinviata al 14 marzo per [illegible] che il [illegible] rapì la [illegible] dell'orefice Lazzari, di via Barletta, Elena, di 10 anni. Dopo la requisitoria del pubblico ministero Rinaudo (per i cinque sequestratori: Ignazio Marchisone, Francesco Camedda, Vincenzo Lazzarotto, Sergio Frazzetta e Giuseppe Fiore, quest'ultimo latitante sono state invocate condanne dai 12 ai 17 anni), il presidente del tribunale, Capirossi, [illegible] deciso [illegible] aggiornare al mese prossimo le arringhe.

Tutti [illegible] confessi. Marchisone e [illegible] tentarono in ostaggio per 8 ore la [illegible] intendevano barattare la [illegible] con i preziosi che il padre custodiva nella cassaforte del suo negozio. Ma il piano fallì quasi subito, e la gang decise di rilasciare Elena.

★ L'ex sindaco dc di Lanzo, Marzio Scaranari, è comparso ieri davanti ai giudici [illegible] terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, p.m. Chillemi) per rispondere di interesse privato in atto d'ufficio. Sul banco degli imputati, insieme a Scaranari, si sono seduti i fratelli Stefano e Mario Bellino-Roci [illegible] primo ex assessore al Bilancio di Lanzo, e il secondo socio della cooperativa [illegible] «Edilvalco». L'ex vicesindaco Andrea Filippini e gli architetti Nicolao e Giuseppe [illegible]

Il processo è stato rinviato

Trovati due candelotti nell'auto del presunto rivale

Storia d'amore e minacce con dinamite: è arrestato

Lasciato dalla donna del cuore, l'uomo ha continuato a perseguitarla: «Hai una [illegible] attenta, per [illegible] finita»

E' storia [illegible] passioni, gelosie e dinamite. Con intrecci internazionali [illegible] i protagonisti ci sono un egiziano e una jugoslava. In carcere però è finita un torinese, Roberto Ruatto, 42 anni, disoccupato («In altre [illegible] pensione», ha detto). L'accusa: «Detenzione e trasporto [illegible] materiale esplodente» [illegible] rischiare l'imputazione di tentato omicidio.

Andrea Ruatto in piazza i candelotti di tritolo per gelosia

I [illegible] Dodici anni fa Roberto Ruatto ha conosciuto Irene Rolich, bella fiumana che ora ha 36 anni. Lei un matrimonio sbagliato alle spalle, con tre figli. Nasce una passione travolgente: decidono di vivere insieme, nascono altri due bambini. Gli anni passano e così la passione di un tempo. Lei: «Mi piace [illegible] sempre appassirsi, defilo all'alcol. Una vita impossibile». E un anno fa decide di abbandonare il Ruatto.

Irene Rolich, con i figli, continua a vivere a Torino, in via Petrella 28. Lui se ne va a Condove, in [illegible] Battisti 5. Ma soffre e continua a pensare alla bella [illegible] La insegue con telefonate («Torna [illegible] mesi»), lettere («Ti amo pazzamente»), minacce («Potrei farti del male»). Lei [illegible] lavoro in una ditta [illegible] figli, Andrea, [illegible] sei [illegible] fa viene [illegible] una [illegible] assistente [illegible] della [illegible] trasporti di [illegible] Mauro, di Hassan Aziz Abdel Gelil Abdel, 36 anni, un egiziano.

L'Abdel abita in via Petrella [illegible], il portone accanto a quello di [illegible] Roberto Ruatto [illegible] congetture: «Irene ha una relazione con l'egiziano». Vero o non vero, lui ne è convinto. Telefonate [illegible] insulti e minacce. Poco prima di Natale affronta l'egiziano [illegible] strada. Il Ruatto finisce in ospedale, l'Abdel in carcere, rilasciato 5 giorni dopo.

[illegible] frattempo due episodi strani: 20 giorni [illegible] ignoti incendiano la [illegible] [illegible] negozio di tintoria [illegible] cui è proprietaria la moglie dell'Abdel e, poco dopo, qualcuno tenta di dar fuoco [illegible] porta dell'alloggio di Silvia Marcon, socia [illegible] affari dell'egiziano. Chi è stato?

Sabato mattina la donna riceve l'ultima telefonata: «Sono Roberto, arrivai il tuo amico che è giunta la tua [illegible]

Per due giorni fermi tutti i reparti e la didattica

Sciopero negli ospedali attività ancora bloccata

I medici assicurano presenza ridotta e garantiscono l'urgenza Costo del lavoro: [illegible] le assemblee in fabbrica per l'accordo

Ospedali ancora bloccati, oggi e domani, per lo sciopero nazionale indetto [illegible] medici impegnati da oltre un anno nel rinnovo [illegible] contratto. Ieri si sono fermati gli anestesisti ed i sanitari dei laboratori di analisi e [illegible] anatomia patologica. Da oggi l'agitazione si inasprisce ancora: lo sciopero interesserà tutti i [illegible] e l'attività didattica. I sindacati dei primari (Anpo), di aiuti e [illegible] (Anaao), dei medici generici (Cimo), assicurerranno soltanto le presenze previste nei giorni festivi e i ricoveri nei casi giudicati urgenti. Saranno rinviati tutti gli interventi di routine e resterà chiusa la maggior parte degli ambulatori.

[illegible] DEL LAVORO — Le consultazioni nelle [illegible] dopo [illegible] firmato sabato notte verranno avviate la prossima settimana, probabilmente [illegible] lunedì. Il «pacchetto» delle misure contrattate è stato esaminato ieri in una lunga riunione del direttivo Fim. Oggi se discuterà il direttivo unitario Cgil, [illegible] Uil. Domani sarà la volta degli attivi [illegible] venerdì dei [illegible] di fabbrica.

L'accordo è stato giudicato positivo dal presidente [illegible] Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale, [illegible] Alberto Tazzetti, perché «pone fine al lungo periodo di [illegible] conclusione», ma — dice — sacrifica ora al governo bloccare l'altra [illegible] di inflazione «operando tagli effettivi sulla spesa pubblica». Meno positivo il giudizio «sotto [illegible] profilo dell'appiattimento dei salari e del mancato premio alla professionalità».

Per la Fiamic (Unisca, importante sotto il profilo politico, andrà verificato «nel corso dell'applicazione» ed è urgente per i metalmeccanici [illegible] lizzare i rinnovi contrattuali.

GILARDINI — Il coordinamento sindacale comincerà un'azione di lotta agli straordinari nel gruppo che ricorre a «massicce prestazioni» in alcuni stabilimenti, mentre in altri, come la Cromodora, «colloca ancora 400 persone in cassa integrazione a zero ore».

Venerdì Galbraith a Torino parla di Stato ed economia

John Kenneth Galbraith, l'economista americano, docente presso l'università Harvard, ex consigliere delle [illegible] presidente [illegible] Kennedy, noto [illegible] le sue teorie [illegible] monetariste [illegible] capitalistica contemporanea, [illegible] a Torino venerdì prossimo. Terrà, infatti, la relazione introduttiva [illegible] convegno «[illegible] ed economia», organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino.

All'assise interverranno anche gli economisti [illegible] Claudio Napoleoni, Sergio Ricossa e Siro Lombardini, nonché gli ex ministri Nino Andreatta e Franco Reviglio e [illegible] polcone Colajanni che parteciperanno ad una tavola rotonda. Il convegno — come ha dichiarato il presidente della Cassa di Risparmio, [illegible] ela Savio — si propone di individuare, anche attraverso l'apporto dell'esperienza internazionale quale quella di Galbraith, i ruoli che lo Stato e le grandi organizzazioni devono assumere in un moderno sistema socio-economico».

Operai e pensionati nei guai col Fisco

Oltre [illegible] contribuenti torinesi hanno inviato [illegible] errore due modelli «101» (doppia pensione, reddito [illegible] lavoro e pensione) invece del «740» - Condono e pesanti multe

Schivata dai grandi evasori attraverso il condono, la mannaia del Fisco rischia di abbattersi — fin dalla primavera prossima — su una larga fascia di contribuenti fra i più deboli e indifesi: pensionati ed operai. Sono infatti migliaia (oltre 10 mila soltanto a Torino) i lavoratori dipendenti o già in quiescenza che, tra il '75 e l'82, riscuotendo una doppia pensione o avendo cambiato impiego nel corso dell'anno, si sono limitati ad inviare due o più modelli «101» invece di compilare il «740». A norma di legge sono tutti colpevoli di mancata dichiarazione e, se non usufruiranno del condono, dovranno pagare l'imposta dovuta aumentata con la penale da due a quattro volte, oltre agli interessi dal 12 per cento annuo.

Tra gli oltre diecimila evasori di questa categoria che fanno capo al primo ufficio imposte dirette (avendo residenza in Torino, Settimo Druento o Venaria) la casistica degli errori, commessi per ingenuità o disinformazione, è assai varia. C'è chi ha cambiato posto di lavoro nello stesso anno e, invece di sommare i diversi redditi nel «740», ha inviato al Fisco soltanto i due modelli «101», pagando così le ritenute su aliquote ridotte e usufruendo due volte di eventuali detrazioni per mogli e figli; chi è caduto nello stesso errore non cumulando attraverso il «740» stipendio e pensione, oppure due pensioni percepite da gestioni diverse; o, ancora, chi ha inviato insieme con la dichiarazione «740» per stipendio e reddito [illegible] fabbricato il modello «101» relativo ad una pensione.

Tutti questi contribuenti si sono, in pratica, autodenunciati [illegible] Fisco. Ma sarebbero stati scoperti comunque attraverso le «liste selettive» degli elaboratori, che ricercano e raggruppano automaticamente le diverse posizioni fiscali di uno stesso soggetto. Ed ora, per un'evasione anche minima, rischiano tra penale e interessi [illegible] stangata assai dura: l'articolo [illegible] bis sulle liste selettive non prevede infatti neppure la convocazione dell'interessato, ma soltanto l'immediata iscrizione a ruolo dell'imposta, con emissione della cartella esattoriale.

Per evitare questa amara sorpresa e un laborioso ricorso in commissione è indispensabile accedere al condono, ricalcolando per ogni anno in cui l'errore si è ripetuto il tot[illegible] imponibile, e sottraendo tutti [illegible] oneri deducibili e le detrazioni di legge. Grazie alla franchigia prevista dal condono — ricordano gli uffici finanziari — sarà sufficiente dichiarare i due terzi dell'imponibile effettivo per evitare un nuovo accertamento [illegible] ottenere l'abbuono delle sanzioni. La raffica di ingiunzioni di pagamento è già pronta da alcuni mesi, per [illegible] in regola restano meno di cinquanta giorni.

Roberto Reale

Torino-Parigi col Boeing 737

Dal [illegible] gennaio [illegible] rotta Torino-Parigi, l'Air France impiegherà i [illegible] Boeing 737, recentemente acquistati in luogo dei «727». Il velivolo avrà una capacità di 108 posti, 18 in classe affari e 90 in turistica: i [illegible] in volo saranno nuovamente serviti [illegible] personale di bordo.

L'orario [illegible] quello consueto: [illegible] i giorni (sabato escluso) partenza da Parigi alle 17,40, arrivo a Torino alle 19. Nel ritorno partenza da Caselle alle 19,50 arrivo all'aeroporto De Gaulle 2 alle 21,05, con coincidenze immediate per Orsino e Sud America.

temperatura di ieri

massima	+ 11,6
minima	— 2,6
media	+ 4,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 precisione a livello del mare 1037 mb, umidità 71 per cento. Temperature: massima +11,7; minima —2,6; media +3,4. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, in prevalenza per nubi alte. Visibilità buona, con locali riduzioni nelle ore del mattino per banchi di nebbia. Venti in prevalenza deboli.

Specchio del tempi

Un mutuato con le idee chiare - «Il metadone è fallito, prendiamone atto - Con una mano dà, con l'altra prende - Nella giungla dei baby-pensionati mancano i parlamentari - Con [illegible] con la coda di paglia

Una lettrice ci scrive:

«All'infermiere Saub che si sente in dovere di difendere i poveri medici così a torto [illegible] cusati

«In caso di [illegible] dico per ferie, malattie, [illegible] congressi (che, guai [illegible] caso, ho personalmente riscontrato verificarsi spesso al sabato), a [illegible] mancata sostituzione, il mutuato deve essere informato attraverso le tabelle orari [illegible] evitare inutili code.

«Come Lei saprà meglio di me, per alcune specialità tipo ortopedia, ginecologia ed in cui io mi riferisco) il medico non può concedere in anticipo il numero dei mutuati da visitare, poiché è sufficiente prenotare [illegible] medico curante) un ultimo prima della visita. Di conseguenza l'orario [illegible] esposto [illegible] rispettato [illegible] per quell'unico paziente che, poniamo, [illegible] alle 12 [illegible] legittimo diritto alla visita.

«Non capisco cosa si intenda per demagogia e opportunismo [illegible] strappalacrime quando ci [illegible] limita semplicemente a riferire i fatti. La situazione sanitaria italiana è ben conosciuta da tutti. Gentile signora, lasci che i medici si difendano da soli. Ci riescono benissimo».

Stefania Orlandi

Una lettrice ci scrive:

«La morte [illegible] un giovane

Un lettore ci scrive:

«Scrivo per sottoporre alla vostra attenzione una incongruenza sulla quale i giornali non [illegible] sono ancora soffermati.

«Il governo ha, in questi giorni, varato l'ennesimo "piano casa" che prevede, tra l'altro, la concessione di [illegible] tui agevolati. In merito al mutuo, si rileva che nel decreto [illegible] del [illegible] dicembre scorso venne previsto il raddoppio (dall'1,50% al 3%) dell'imposta trattenuta all'atto dell'erogazione del [illegible] stessi: imposta che già subì un altro raddoppio negli anni scorsi.

«Sarebbe interessante [illegible] sapere quale correlazione logica abbia portato il governo [illegible] assumere provvedimenti con contenutistti, per così [illegible] dire, [illegible] quello che [illegible] una [illegible] [illegible] dato con l'altra viene tolto».

Pier Luigi Deregibus

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Leggo su La Stampa la statistica secondo cui "Lavorare stanno di più gli statali": anche i giornalisti non scherzano (pensionamento dopo ventiquattro anni di contributi) per non parlare dei piloti e del personale [illegible] volo (15 anni di contributi)!

«Essendo lo statale, sia pure con 35 anni di anzianità e non ancora in pensione, mi auguro che in una eventuale riforma si tenga conto di tutte le categorie e non solo degli statali, che pare siano in questi giorni nel mirino dei giornalisti forse è senza colpa scagli la prima pietra, ecc).

«Però, nella suddetta tabella non compaiono i maggiori privilegiati, cioè i parlamentari, che hanno diritto alla pensione dopo due legislature (dieci anni) e senza requisiti universitari o altro. E' vero che il loro numero non è molto grande, ma moralmente le [illegible] nulla».

Segue la firma

Inps-Piemonte

Maurizio Bordon, ex segretario della Uil, ed ora funzionario del sindacato, è stato nominato ieri presidente del comitato regionale dell'Inps per il Piemonte. Sostituisce Carlo Ruspa. Alla vicepresidenza rimane Giovanni Bellinzoli.

Insegnanti sciopero e corteo

Ha aderito il cinquanta per cento - Ricevuti dal provveditore

Gli insegnanti hanno scioperato [illegible] contro i tagli di bilancio. Il mancato [illegible] degli stipendi ai supplenti, il contratto. I sindacati Cgil, Cisl e Uil si dichiarano [illegible] sfatti dell'adesione, che è valutata [illegible] intorno al 50 per cento degli interessati.

Oltre 3 mila [illegible] riunite in piazza Arbarello alle 10 e si sono recate in corteo in provveditorato. In testa i supplenti che da settembre attendono di essere pagati. La loro rabbia, il rifiuto di questa [illegible] è stato [illegible] con slogans [illegible] tutto il percorso fino al provveditorato. Qui [illegible] breve comizio, una delegazione è stata ricevuta dal provveditore [illegible] Pisani. Il quale sono [illegible] esposti i [illegible] della protesta.

In particolare il provveditore ha spiegato che a metà febbraio potranno essere pagati i supplenti [illegible] scuola media, resta il problema di quelli [illegible] insegnano nelle elementari per i quali il ministero non ha [illegible] depositato i fondi. [illegible] grosso di chiedere un prestito in attesa che arrivino risposte [illegible] Roma. Per [illegible] tutti i 2500 supplenti che attendono gli stipendi [illegible] settembre [illegible] corrono i [illegible]

Il dott. Pisani ha inoltre [illegible] informare i componenti [illegible] del [illegible] riservati (quelli che si avvicenderanno a febbraio-marzo) sulle difficoltà [illegible] andamento del [illegible] preparazione e [illegible] tipo d'aggiornamento effettuato [illegible] alla candidati.

Il processo ai coniugi Dell'Utri [illegible] maltrattamenti a 2 [illegible] 4 figli [illegible] in Ecuador

I genitori di Milton e Hugo: «Botte? No, solo qualche spiacevole episodio»

La tesi difensiva della madre: i bambini si procuravano i lividi da soli - «Fratture? Non ne so nulla» - «Spesso tornavano dall'asilo con certe botte...» - I due piccoli affidati al Comune che si è costituito parte civile

Genitori premurosi, attenti ai problemi ed ai bisogni dei quattro bimbi ecuadoriani adottati, preoccupati soprattutto del loro bene: è l'immagine [illegible] i coniugi Dell'Utri hanno offerto ieri [illegible] in tribunale. Un'immagine ben diversa [illegible] quella dipinta dalle carte processuali che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]: schiaffi, colpi [illegible] battipanni, cinghiate, [illegible] alimentari, calci.

Davanti ai giudici della [illegible] sia sezione (pres. Aragona, pm Maddalena, canc. Cerrato) Armando e Anna Dell'Utri difesi [illegible] [illegible] Milton, Gianaria e Zaccone devono rispondere di maltrattamenti a [illegible] e Hugo, due [illegible] piccoli ecuadoriani adottati nell'estate '80 e da tempo [illegible] lontani dalla villa dei coniugi (decaduti dalla [illegible] potestà). Al processo si è costituito parte civile con l'[illegible] Guidetti Serra l'assessorato [illegible] alla sanità del Comune, tutore dei bimbi.

E' interrogata per prima la [illegible] Anna Arone, [illegible] anni, molto elegante, visone sulle spalle, [illegible] da lontano, [illegible] rebbe ripercorrere tutta la storia dall'inizio, dal viaggi in Ecuador ai primi dell'80. Il presidente la invita a stringere: «*Parliamo del suo sistema educativo, delle accuse*». E parte a ratfica.

«Ho lasciato i bimbi senza cibo? Tranquilla. [illegible] l'imputata nega: «*Al massimo Hugo è andato a scuola un giorno senza companatico*». Ma Hugo l'avete chiuso 4 giorni nella doccia. «*No, soltanto per [illegible]. Era una delle crisi di Hugo, ogni tanto si isolava e non voleva comunicare con gli altri. Quella volta è stato nel bar e vi rimase tre giorni senza mangiare, sempre muto*». E [illegible] cinghiate? «*Solo in due casi. Una volta perché aveva usato cattive maniere con [illegible] un gabinetto, un'altra perché, rientrando in villa, abbiamo trovato le stanze in disordine*».

E Hugo al freddo, in pieno inverno, di notte nel giardino? «*E' [illegible] lui ad uscire di casa*». Poi aggiunge: «*Per strada spesso Hugo [illegible] voltare [illegible] collo "Mi piace la mia mamma" diceva*». Ma le maestre dell'asilo hanno detto che Milton e Hugo spesso si presentavano pieni di lividi. Anna Arone non batte ciglio: «*Milton cadeva facilmente*».

Poi parte all'attacco: «*Tante volte Milton tornava dall'asilo con certe botte in fronte, nel parlare di punizioni ricevute. Mi disse una volta che la suora l'aveva appeso per i piedi*». E' prima volta che la Dell'Utri parla di punizioni all'asilo.

Sullo stesso tono l'interrogatorio [illegible] marito Armando Dell'Utri, commercialista: «*Siamo [illegible] descritti come mostri, ma non si possono fare alcuni episodi nell'arco di un anno. E tutti i giorni felici*». Ed estrae ai giudici un album di foto con Hugo e Milton sorridenti in occasione di feste. «*La nostra — spiega — è una famiglia normale, come tante altre; si è voluto ingigantire qualche episodio spiacevole*».

Il presidente insiste sulla vicenda delle [illegible] Perché non avete portato a [illegible] Hugo [illegible] dormiva? L'imputata: «*Se [illegible] fosse svegliato avrebbe interpretato la cosa come [illegible] ricatto sui suoi confronti*». Delle costole incrinate riscontrate a Milton quando il 20 giugno [illegible] ricoverato al Regina Margherita, non [illegible] nulla. Il gomito. Milton, se l'è rotto cadendo dalle scale. Conclude criticando in modo piuttosto aspro i medici dell'ospedale «colpevoli» [illegible] pubblicizzato l'episodio.

Verso mezzogiorno fa la sua apparizione [illegible] sula Anastasia [illegible] sorellina [illegible] ha è rimasta in casa Dell'Utri: il tempo [illegible] abbracciare [illegible] madre, poi sparisce fuori.

Il pomeriggio depongono i [illegible] dell'infantile che raccontano per primi le scene di [illegible] alla madre («*è stata lei a picchiarmi*»). Oggi dovrebbero [illegible] sentiti Milton e Hugo che vivono ora [illegible] una famiglia [illegible] dal Comune. «*E dove stanno bene*» precisa l'assessore [illegible] stenza Migliasso.

[illegible] Pietropinto

[illegible] piemontese E' crisi aperta?

La [illegible] segreteria regionale della dc è in crisi? Pare di sì se è vero che dopo la presa [illegible] distanze [illegible] andreottiani [illegible] l'attuale segretario, avv. Giordano, [illegible], all [illegible] del direttivo, anche i gruppi dell'on. Lega e del ministro Bodrato usciranno dall'esecutivo.

Il leader piemontese degli andreottiani, Vito Bonsignore, aveva affermato parecchi giorni fa che la fine dell'«appoggio tecnico» a Giordano doveva [illegible] un segnale per [illegible] «nuovi equilibri» [illegible] da provinciale e cittadina, dove il raggiungimento [illegible] fortaniana. Ora dall'area Forlani è giunto [illegible] comunicato nel quale si rileva che «*un segnale della crisi della segreteria regionale può emergere l'occasione per un confronto aperto fra le correnti, sullo stato della dc a Torino e in Piemonte*». E' [illegible] secondo messaggio di disponibilità. Si [illegible] come [illegible] accolto e che cosa accadrà nel direttivo regionale.

Messaggi Urgenti

LAURA mercoledì per chi trovasse cucciola nera, con riga bianca sul petto, smarrita zona corso Cristallo. Tel. 226.840 - 668.294

RICOMPENSA per ritrovamento pastore tedesco smarrito piazza Vittorio giorno 22-1-1983, con placchetta sotto occhio destro. Tel. 512.790 ufficio.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale
Noleggiamo quotidianamente per balli da 1 a 30 anni al Baby Club, Corso Alcide [illegible] Berlo, 4 - Nizza 43, Torino. Telefono 660.994

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.280
[illegible] assistenza, tecnici specializzati, [illegible] garanzia 6-22

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli
nel deposito della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3. Vanno a disposizione i nuovi prezzi e il nuovo assortimento

Barovero dà di più
Mobili classici e moderni di quanti altri [illegible] Professionalità ed esperienza garantiscono la consulenza. Via Bellardi 46 angolo via V. Cossa. Parcheggio [illegible] parcheggio aperto

Tv Videosoccorso Tv [illegible]sistenza Tv t. 732.881
[illegible] Tecnici qualificati riparano qualunque Tv colore [illegible]

Legnocasa
Porte, finestre, rivestimenti, pavimenti e soffitti
case in legno
la casa è più bella
SABATO APERTO
Via Lanzo 178 Borgaro Torinese Tel. 470 26.66/340

TAPPETI D'ORIENTE
SABET
P.tta Madonna degli Angeli 2 (interno cortile) Tel. 553.022 - 558.142

POLTRONA RELAX
Super rivestita consegnata dal [illegible]

Casa del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO

PRETURA DI MONCALIERI

VENDITA DI [illegible]

SI RENDE NOTO

che, su delega del Tribunale di Casale Monferrato, il giorno 13 febbraio 1983, alle ore 9 e seguenti, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni immobili, siti in Moncalieri, appartenenti alla ditta [illegible] di PIANA Ubaldo, al prezzo base e lotto di ciascun lotto indicato:

Lotto 1°: Foglio 5 n. 772 sub 1 - Via Buonarroti n. 7 piano terra categ. A/3, cl. 3 vani [illegible] R.C.L. 1308 mq. 67,22 — Prezzo base L. [illegible]
Lotto 2°: Foglio 5 n. 772 sub 2 - Via Buonarroti n. 7 piano terra categ. A/3, cl. 3 vani 3 R.C.L. 1205 mq. 58,34 — Prezzo base L. 21.375.000
Lotto 3°: Foglio 5 n. 772 sub 3 - Via Buonarroti n. 7 piano [illegible] categ. A/3 cl. 3 vani 4,5 R.C.L. 1809 mq 77,96 — Prezzo base L. [illegible]
Lotto 4°: Foglio 5 n. 772 sub 4 - Via Buonarroti n. 7 piano 1° - categ. A/3, cl. 3 vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 77,03 — Prezzo base L. 27.750.000
Lotto 5°: Foglio 5 n. 772 sub 5 - [illegible] 7 piano 1° - categ. A/3, cl. 3 vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq 58,34 — Prezzo base L. [illegible]
Lotto 6°: Foglio 5 n. 772 sub 6 - Via Buonarroti n. 7 piano 1° - categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 78,12 — Prezzo base L. 28.125.000
Lotto 7°: Foglio 5 n. 772 sub 7 - Via Buonarroti n. 7, piano 2° - categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 77,03 — Prezzo base L. 27.750.000
Lotto 8°: Foglio 5 n. 772 sub 8 - Via Buonarroti n. 7 piano 2° - [illegible] A/3, cl. 3, vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq 58,34 — Prezzo base L. [illegible]
Lotto 9°: Foglio 5 n. 772 sub 9 - Via Buonarroti n. 7 piano 2° - categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 78,12 — Prezzo base L. 28.125.000
Lotto [illegible]: Foglio 5 n. 772 sub 10 - Via Buonarroti n. 7 piano 3° categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 77,03 — Prezzo base L. 27.750.000
Lotto 11°: Foglio 5 n. 772 sub 11 - [illegible] Buonarroti n. 7 piano 3° - categ. A/3, cl. 3 vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq. 58,34 — Prezzo base L. 21.062.400
Lotto 12°: Foglio 5 n. 772 sub 12 - Via Buonarroti n. 7 piano 3° categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 78,12 — Prezzo base L. 28.125.000
Lotto 13°: Foglio 5 n. 772 sub 13 - Via Buonarroti n. 7 piano 4° - categ. A/3, cl. 3 vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 77,03 — Prezzo base L. 27.750.000
Lotto 14°: Foglio 5 n. 772 sub 14 - Via Buonarroti n. 7 piano 4° categ. A/3, cl. 3, vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq. 58,34 — Prezzo base L. 21.062.400
Lotto 15°: Foglio 5 n. 772 sub 15 - Via Buonarroti n. 7 piano 4° categ. A/3, cl. 3, vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq. 78,12 — Prezzo base L. 28.125.000
Lotto 16°: Foglio 5 n. 772 sub 16 - Via Buonarroti n. 7 piano 5° categ. A/3, cl. 3 vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 77,03 — Prezzo base L. 27.750.000
Lotto 17°: Foglio 5 n. 772 sub 17 - Via Buonarroti n. 7 piano 5° - categ. A/3, cl. 3 vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq. 58,34 — Prezzo base L. 21.062.400
Lotto 18°: Foglio 5 n. 772 sub 18 - Via Buonarroti n. 7 piano 5° categ. A/3, cl. 3 vani 4,5 - R.C.L. 1809 mq 78,12 — Prezzo base L. [illegible]
Lotto 19°: Foglio 5 n. 772 sub 19 - Via Buonarroti n. 9 piano terra categ. A/3 cl. 3 vani 3,5 - R.C.L. 1407 mq 57,12 — Prezzo base L. 20.583.000
Lotto 20°: Foglio 5 n. 772 sub 20 - Via Buonarroti n. 9 piano terra categ. A/3 cl. 3 vani 5,5 R.C.L. 2210 mq 89,82 — Prezzo base L. 29.000.000
Lotto 21°: Foglio 5 n. 772 sub 21 - Via Buonarroti n. 9 piano terra categ. A/3 cl. 3 vani 3,5 R.C.L. 1407 mq 63,47 — Prezzo base L. 22.848.000
Lotto 22°: Foglio 5 n. 772 sub 22 - Via Buonarroti n. 9 piano 1° categ. A/3 cl. 3, vani 5,5 R.C.L. 2211 mq 88,77 — Prezzo base L. 31.687.200
Lotto 23°: Foglio 5 n. 772 sub 23 - Via Buonarroti n. 9 piano 1° categ. A/3 cl. 3 vani 4 R.C.L. 1608 mq 75,03 — Prezzo base L. 27.810.000
Lotto 24°: Foglio 5 n. 772 sub 24 - Via Buonarroti n. 9 piano 1° categ. A/3 cl. 3 vani 3,5 R.C.L. 1407 mq 63,58 — Prezzo base L. 22.686.000
Lotto 25°: Foglio 5 n. 772 sub 25 - Via Buonarroti n. 9 piano 2° categ. A/3 cl. 3 vani 5,5 R.C.L. 2211 mq 88,77 — Prezzo base L. 31.687.200
Lotto 26°: Foglio 5 n. 772 sub 26 - Via Buonarroti n. 9 piano 2° categ. A/3 vani 4 R.C.L. 1608 mq 75,03 — Prezzo base L. 27.810.000
Lotto 27°: Foglio 5 n. 772 sub 27 - Via Buonarroti n. 9 piano 2° categ. A/3, cl. 3, vani 3,5 R.C.L. 1407 mq. 63,58 — Prezzo base L. 22.686.000
Lotto 28°: Foglio 5 n. 772 [illegible] - Via Buonarroti n. 9 piano 3° categ. A/3, cl. 3, vani 5,5 R.C.L. 2211 mq. 88,77 — Prezzo base L. 31 [illegible]
Lotto 29°: Foglio 5 n. 772 sub 29 - Via Buonarroti n. 9 piano 3° categ. A/3, cl. 3, vani 4 R.C.L. 1608 mq. 75,03 — Prezzo base L. 27.810.000
Lotto 30°: Foglio 5 n. 772 sub 30 - Via Buonarroti n. 9 piano 3° categ. A/3, cl. 3, vani 3,5 R.C.L. 1407 mq. 63,58 — Prezzo base L. 22.686.000
Lotto 31°: Foglio 5 n. 772 sub 31 - Via Buonarroti n. 9 piano 4° categ. A/3, cl. 3, vani 5,5 R.C.L. 2211 mq. 88,77 — Prezzo base L. 31.687.200
Lotto 32°: Foglio 5 n. 772 sub 32 - Via Buonarroti n. 9 piano 4° categ. A/3, cl. 3, vani 4 R.C.L. 1608 mq. 75,03 — Prezzo base L. 27.810.000
Lotto 33°: Foglio 5 n. 772 sub 33 - Via Buonarroti n. 9 piano 4° categ. A/3, cl. 3 vani 3,5 R.C.L. 1407 mq. 63,58 — Prezzo base L. 22.686.000
Lotto 34°: Foglio 5 n. 772 sub 34 - Via Buonarroti n. 9 piano 5° categ. A/3 cl. 3, vani 5,5 R.C.L. 2211 mq. 88,77 — Prezzo base L. 31.687.200
Lotto 35°: Foglio 5 n. 772 sub 35 - Via Buonarroti n. 9 piano 5° categ. A/3 cl. 3, vani 4 R.C.L. 1608 mq. 75,03 — Prezzo base L. 27.810.000
Lotto 36°: Foglio 5 n. 772 sub 36 - Via Buonarroti n. 9 piano 5° categ. A/3 cl. 3, vani 3,5 R.C.L. 1407 mq. 63,58 — Prezzo base L. 22.686.000

Ammonta mensile L. 1.000.000 per ogni lotto, deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base per ogni lotto da versarsi entro 4 giorni 9/2/83, mediante assegno circolare tratto [illegible] all'ordine del Cancelliere della Pretura di Moncalieri

Versamento del prezzo entro gg. 30 dalla aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

IL DIRETTORE DI SEZIONE
M. Carpinello

Al Valentino per quattro giorni [illegible]

Mensa aziendale pilota sarà allestita al Salone

[illegible] venerdì a lunedì prossimi - Affrontati i problemi della ristorazione collettiva a [illegible] - Caffè a [illegible] lire?

Nel 1982 dieci milioni di italiani hanno mangiato in mensa almeno [illegible] volta al giorno e nel [illegible] periodo più di [illegible] (un miliardo e mezzo [illegible] caffè e bevande varie) [illegible] «serviti» dalle macchinette automatiche a moneta e gettone. Il denaro [illegible] significativo un fatturato di oltre 9000 miliardi, di cui mille per la sola distribuzione automatica.

Si tratta [illegible] due settori con interessi (e problemi) comuni che hanno [illegible] a [illegible] un punto [illegible] la nascita del [illegible] nazionale della distribuzione automatica e della ristorazione collettiva [illegible] (Expo-vending & food service), organizzato dalla Vending di Torino e dall'Angem, associazione che riunisce le 700 principali imprese che gestiscono l'86 per cento delle mense aziendali.

La rassegna si svolgerà nei 4600 metri quadrati del 5° padiglione di Torino Esposizioni da venerdì 28 a lunedì 31 e [illegible] riservata agli operatori [illegible] ed ai responsabili di mense (sono state invitate tutte le aziende, oltre 3000, con più di 200 dipendenti). All'interno del [illegible] anche una [illegible] pilota, mentre [illegible] centinaio [illegible] ditte specializzate presenteranno attrezzature e prodotti del settore.

Come hanno detto due [illegible] gli organizzatori, Gianfranco Passio e [illegible] Caravello, il Salone vuole essere il [illegible] d'incontro reale fra domanda ed offerta sia all'interno di [illegible] e distribuzione automatica, sia verso la clientela. La «mensa» ha fatto passi da gigante [illegible] ultimi 15-20 anni, trasformandosi [illegible] servizio quasi assistenziale a «plus» offerto dalle aziende.

[illegible] quattro giorni della manifestazione saranno affrontati i principali problemi [illegible] ristorazione e in particolare, in un convegno [illegible] venerdì, l'indicizzazione del prezzo del pasto. I gestori dell'Angem (mense) e dell'Anida (distributori) [illegible] i contratti troppo lunghi [illegible] adguamenti di prezzo: inevitabilmente i costi aumentati (non sempre prevedibili) sono pagati dalla qualità.

Si parlerà anche della professionalità nel settore (un responsabile di mensa non si improvvisa) e della necessità di giungere, per entrambe le categorie, ad albi con iscrizione [illegible] precise modalità. Intanto, [illegible] gli amanti del caffè alla [illegible] si prospetta una brutta sorpresa: il prezzo salirà da 200 a 250 lire.

g. b.

Dc: «La Regione [illegible]»

Ormai [illegible] decisione [illegible] nome del presidente del Consiglio regionale è presa, ma [illegible] continua a [illegible] battaglia. E chiede [illegible] presidenza [illegible] [illegible]

Ieri, spiegando i motivi di questa insistenza, il segretario regionale Giordano, il [illegible] Paganelli, i consiglieri Cerchio, Picco, Galli e Carletto, [illegible] fatto anche una valutazione di questa prima metà di legislatura.

Un giudizio pesante così riassunto nella frase di un lungo documento: «La mancanza di un programma di riferimento ci è fatta sentire in merito all'utilizzazione della riserva. Ad un indiscutibile contenimento dei mezzi si è così affiancata l'impossibilità di stendere un vero bilancio pluriennale, di operare scelte e di qualificarle».

La richiesta della presidenza viene vista come un «rilancio dell'azione regionale»: una per raggiungere questo risultato, la dc indica anche una serie di punti programmatici. Sono: 1) una nuova carica di tensione morale che rafforzi l'immagine della Regione; 2) una decisa ripresa della programmazione; 3) una precisa politica per gli enti strumentali; 4) una nuova politica nei rapporti con gli enti locali; 5) una rigorosa politica finanziaria; 6) un severo riesame della struttura del [illegible] e dei suoi costi.

Interrogato ieri dal giudice Cuva

Un prelato romano nel «caso petroli»

Per corruzione - Dietro [illegible] lo di matrimonio della figlia di un direttore [illegible]

E' comparso un altro [illegible] dole nell'ufficio [illegible] giudice istruttore dott. Aldo Cuva che indaga [illegible] uno dei filoni della truffa petroli. Il prelato romano [illegible] si chiama [illegible] Mario Cerotto, parroco all'Immacolata Concezione [illegible] Roma, destinatario d'una comunicazione [illegible] per corruzione.

Originario di [illegible] (Vercelli), [illegible] anni, molto amico del prete novarese [illegible] Francesco Quaglia, [illegible] tempo in carcere, il parroco romano è [illegible] per 4 ore nell'ufficio del giudice per [illegible] il suo ruolo nei rapporti [illegible] petrolieri e pubblici funzionari.

Secondo le [illegible] di alcuni imputati, sarebbe stato proprio [illegible] Cerotto a darsi da fare negli ambienti vaticani per favorire l'annullamento [illegible] parte della Sacra Rota del matrimonio della figlia dell'ex direttore Uti [illegible] no, ing. Bianchi.

Questa la trafila che sarebbe [illegible] stata [illegible] raggiungere lo scopo. Bianchi informa don Quaglia, questi contatta alcuni petrolieri disposti [illegible] adeguate bustarelle e poi si [illegible] a don Cerotto, che mette la parolina buona presso gli [illegible] prelati della Sacra Rota. Risultato, il matrimonio viene annullato, molti si spartiscono [illegible] i petrolieri [illegible] ricchezze e la protezione [illegible]

Ruotano i miliardi attorno al tramezzino

Si esce dall'ufficio e si mangia in piedi: panini freddi e pizzette calde - Una gastronomia una un quintale e mezzo di pane il giorno - Prezzi variabili da 500 lire in su - In crisi i ristoranti anche con menù a prezzi modici

C'è chi [illegible] il suo panino di mezzogiorno con gran voracità

Il ragionier Carlo Balossino, uno dei novemila bancari torinesi, chiude la cassa-cambiali alle 13.30. Dieci minuti dopo è in via XX Settembre con tre colleghi: parlano di calcio, di lavoro, di auto, di vacanze ancora lontane. Alle 13,45 sono a tavola. O meglio, davanti a montagne di panini allineati in bella mostra nelle vetrinette di un self-service in via Roma. Il menù è ricco. Balossino sceglie pomodoro e mozzarella con insalata, insalata russa, panzerotti affumicata, birra, caffè. Paga alla cassa: 3000 lire, ritira lo scontrino, si serve. Alle 14,10 il pranzo è terminato. Il locale è affollato, piccolo, non invita a restare. I quattro bancari escono per un'altra passeggiatina, l'amaro in un altro locale, il giornale. Alle 15 saranno in ufficio per il turno pomeridiano.

Il rito si ripete ogni giorno. Migliaia di persone sono ormai convertite al «*fast food*». Il cibo veloce: «*Per necessità — dice Balossino — perché bisogna tornare in ufficio e lavorare ancora*». Ma non potrebbe prendere a casa? «*Io lavoro sì, se non dovessi lasciare l'auto fuori zona blu, se fossi certo di trovare parcheggio al ritorno o se avessi un [illegible] comodo [illegible] sigarettaio giusto*».

I tempi in cui l'impiegato «staccava» e rientrava per il pranzo sono ormai lontani. Bancari, commessi e studenti sono ormai la fortuna dei 986 esercizi pubblici del centro. Un «business», un giro d'affari da miliardi che a Milano ha già attirato interessi e investimenti delle multinazionali. Attorno al «cavallo di bronzo» invece siamo ancora sui casalinghi. Panini, tramezzini e pizzette sono artigianali, fatti sul posto, quasi sotto l'occhio del cliente. Ma il «giro» d'affari è consistente. Castagno, in via Cravasci, confessione (e vendita) tremila spuntini: «*Un quintale e mezzo di pane ogni giorno. Si contracia alle 8 con gli studenti e si va avanti, ininterrottamente, fino alle 20. Molti, verso le 13, arrivano a comperarne una ventina, anche per i colleghi d'ufficio*».

Il prezzo è popolare: 500 lire il panino normale: 800 lo speciale con mozzarella o carne; 1200 il tipo extra con la maionese di pollo. In via Roma e in via Garibaldi costano poco di più: 800 lire; con 800 lire si mangiano pizzette e calzoni caldi. Lo spuntino di metà giornata si fa con duemila lire; col dolce si arriva a tremila.

Anche se nei bar più rinomati il prezzo sale decisamente, ristoranti e trattorie sono in difficoltà. In piazza Carlina, il titolare del Nuovo Regio lamenta la rarefazione dei clienti di mezzogiorno e la disaffezione per il pasto a tavola: «*Da due mesi offro il pranzo speciale a 10 mila lire. L'hanno scelto una ventina di clienti*». [illegible] Il menù: «*Agnolotti, pasta, lasagna, spaghetti, quindi bollito o arrosto di tacchino. Poi mangio alla carta. In fase di primo e secondo si può ordinare una grigliata mista*».

Eppure impiegati e bancari disertano il ristorante. «*Molti miei colleghi si sono convertiti — spiega — hanno ridotto la qualità e i prezzi. Magari hanno capito che la gente sta diventando [illegible] anche perché gli stipendi si assottigliano*».

[illegible] l'associazione che raggruppa il 40 per cento dei pubblici esercizi torinesi, conferma la tendenza: «*Una diversa abitudine al consumo — dice una [illegible] statistico uscito in questi giorni — orienta l'utenza sull'esercizio pubblico per il pasto fuori casa*». Contemporaneamente [illegible] aumenta la [illegible] ma dell'offerta. S'è concluso il tempo del pranzo in casa, (anche perché spesso lavora anche la moglie), ora siamo alla [illegible] tramezzino, [illegible] già pronti all'era [illegible] burger americano.

Nella scala delle preferenze anche il tradizionale affettato italico è già passato in posizioni di rincalzo. Oggi il trend si orienta su cose nuove: «*Panini caldi, col-au-vent ai formaggi, frullati* — prevedono da Cossolo in via Garibaldi — *saranno presto ai primi posti*».

Questi nuovi, dunque, anche stimolanti per chi vuol evadere ogni tanto dalla mensa aziendale: «*Spesso non è soltanto questione di sapori. Io e molti miei colleghi sentiamo il bisogno di uscire dall'ambiente di lavoro. I pasti dalle 13 sono l'occasione buona*» conclude Franco Maistro, impiegato Enel che pare aver trovato la giusta ricetta: «*Dieci giorni fa mamma, dieci al bar contro il mal di fegato*».

Bruno Gambetti

MILANESIO Sport
10139 Torino - Corso Peschiera, 274

Vi offre i migliori prodotti nei suoi grandi SALDI

Pierre Cardin
TUTA SCI
Mod. ANNA ~~100.000~~ 89.900
CAPPOTTO VERO PIUMINO
~~235.000~~ 89.900

Brunik
PIUMINO D'OCA
Mod. GRESSONEY [illegible] 161.000

adidas
YAVA ~~89.900~~ 81.900
ROM 89.900
VALENCIA 85.000

E' PRESSE SALDO SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI CASE MONDIALI

ELLESSE — RADICI
LA PONT — CICI RICCI
MONCLER — SAMAS
DUBON — MAX ADLER
ANZI BESSON — FILA
DOLOMITE

Mod. LEOPARD [illegible] 139.000
Mod. CHIPPA [illegible] 65.000
[illegible] ~~165.000~~ [illegible]
Mod. ACTUEL [illegible] 89.000

ATTACCHI LOOK
Mod. 28 ~~65.000~~ [illegible]
Mod. 99 wc. ~~154.000~~ 99.900

ATTACCHI SALOMON
Mod. 326 ~~69.000~~ [illegible]
Mod. 737n [illegible]

ATTACCHI TYROLIA
Mod. 180 ~~79.000~~ 53.900
Mod. 360S ~~154.000~~ 98.900

SPALDING
Mod. 550 ~~169.000~~ [illegible]
Mod. 450 ~~199.000~~ [illegible]
Mod. IMPACT ~~99.500~~ [illegible]
Mod. [illegible] 59.000

[illegible] Dynastar
Mod. SF Comp. [illegible]

e 1000 altri articoli ai prezzi che solo la MILANESIO Sport sa proporvi perchè...

TUTA ADIDAS MODELLO MONACO ~~89.900~~ 39.900

QUANDO i SALDI FUORI VEDONO ITO
SALDI MILANESIO Sport

ECONOMICI

2 Affari e capitali

PRESTITI TELEFONO A TUTTI
FIDAUTO

FIDAUTO
Piazza Statuto 24
Tel. 472.180 - 472.181

PRESTITI IN 24 ORE
CONSULFIN
TELEFONO 445.496

SOGEFIM TI FINANZIA
SOGEFIM

3 Aziende, negozi

PELLETTERIE
calzature taglie X - XI - XII
LABEO 746.222

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

ZONA BARCA VENDESI
locale industriale mq 2000
BUONA POSIZIONE
DILAZIONE E/O PERMUTE.

Città Mercato
SAGRA DEGLI AGRUMI

Arance Tarocco	al Kg.	L.	820
Pompelmi JAFFA	al Kg.	L.	770
Mandarini Extra	al Kg.	L.	1.230
Limoni	al Kg.	L.	760

Città Mercato
Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

COLLEGNO
(BORGO DORA)
ALLOGGI NUOVI
1-2-3 CAMERE SOGGIORNO
da L. 960.000 al mq
MUTUO. DILAZIONI. PERMUTE.
PER INFORMAZIONI E VISITE
Tecnimmobil 781.073

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

appalti

attrezzature

commerciali, negozi

impiegati

locali

offerte

per corrispondenza

vendita

ville e casette

(continua)

A Los Angeles per un attacco cardiaco, aveva 83 anni - Un maestro della commedia

E' morto Cukor, il regista delle stelle

Diresse nei suoi film Greta Garbo, Joan Crawford, Ingrid Bergman, Lana Turner, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Liz Taylor

— **Il regista George Cukor è morto l'altra notte a Los Angeles in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 83 anni, lo ha reso noto una portavoce dell'ospedale «Cedars al Sinai».**

Il regista George Cukor in una foto recente e una inquadratura di «My Fair Lady», il film che gli diede l'Oscar nel 1964, con Audrey Hepburn e Rex Harrison

Le ultime immagini di un film di Cukor girato in questi giorni per le sale cinematografiche italiane, rubate da Huston per il controverso musical «Annie», sono le scene di «Camille» (1936) viste nella platea vuota del più grande cinema di New York che giganteggiano mute intorno agli sguardi fondi e alla bocca tagliata come una ferita di Greta Garbo, la signora dalle camelie, che ipnotizza e tiene in soggezione Robert Taylor.

Le penultime immagini di un film di Cukor sono di due anni fa, un film tutto suo, girato a ottant'anni passati con la grazia e l'improntitudine di un cinquantenne (o di un trentenne, o di un quarantenne, a scelta): «Ricche e famose» con la Bergen e la Bisset, storia di un'amicizia e di una rivalità femminili assolutamente culturiana, parodia sottile di un melodramma, anzi melodramma vero dietro le sembianze della parodia.

Dicono che è stato il regista delle donne. Per forza, non ha smesso fino all'ultimo, senza soluzioni, interpretazioni o fraintendimenti, a fuoco gli uomini.

Nel confronto tra i due sessi, Cukor è un famoso rapporto agli comportamenti sessuali («Sessualità»): in «Ricche e famose» diventa una scena d'amore semplicemente contraffazione di una scena di «Emmanuelle». Diceva: «Credo nell'erotismo, ma in una persona c'è di meglio che per vedere i suoi genitali. Per esempio, l'essere tutto intero».

Trovava nei personaggi femminili, moderni e in costume, l'opportunità di seguire la sua vena brillante e la sua filosofia malinconica, il contrasto tra realtà e finzione, tra recita dei sentimenti e trappola delle istituzioni, tra amore e coppia, tra amore e amicizia. Anche una specie di pirandellismo e la consapevolezza di essere nato in teatro e di dovere il massimo rispetto all'interpretazione. («Mi piace concentrarmi sul lavoro degli attori»).

Un gioco delle parti che è confermato dal titolo della sua ricca filmografia: non erano espliciti e programmatici nell'originale e hanno pensato i traduttori italiani, da «Prestito vivibile» ('30 e «Piccole donne» ('33, da «Il diavolo è femmina» ('35) a «Camille» ('36), da «Donne» del '39 a «Volto di donna» del '41, dalla «Costola di Adamo» del '49 a «Les girls» del '57, «My fair lady» del '64 a «Ricche e famose». E pensare che aveva cominciato come direttore dei dialoghi per «All'Ovest niente di nuovo».

Per raccontare i suoi personaggi non andava per il sottile, accettava imposizioni, compromessi, sconfitte e smacchi («Il sistema hollywoodiano prevede degli inconvenienti, ma anche degli enormi vantaggi»).

Una volta, nel 1936, gli capitò di dirigere la più imbarazzante «Giulietta e Romeo» della storia del cinema, uno Shakespeare dimensionalmente gerontofilo per compiacere il produttore, la moglie di lui e le esigenze del divismo. Non solo la Giulietta di Norma Shearer (irritantissima aveva vent'anni almeno più dell'originale, ma in compenso il Romeo di Leslie Howard aveva quarantatre anni (prima la falsa per scalare il balcone). Il Tebaldo di Basil Rathbone aveva quarantaquattro e il ragazzaccio Mercutio, quello che diventa le favole e viene coinvolto innocente nel duello, era John Barrymore 60 anni cinquantaquattro.

Un'altra volta, nel 1938, doveva dirigere «Via col vento», aveva pronta per il ruolo di protagonista Katharine Hepburn, ma Selznick, il produttore, preferiva Vivien Leigh. Dopo un provino Cukor certa la nuova eroina, ma quando comincia a girare scena, Clark Gable che torna a casa e incontra la brutta Melania (Olivia De Havilland), il suscettibile attore si ribella, ritiene che il regista abbia troppa cura dell'attrice, che gli dia troppo «di donne» per dirigere un film epico, minaccia di andarsene se Cukor resta. E Cukor viene serenamente licenziato da Selznick che prende il docile Fleming per rovinargli quel film-evento la salute.

Si racconta che Cukor dirigesse nascosto le prove delle attrici che con lui si sentivano sicure e talvolta recava nel film migliori prove degli uomini.

Cukor da filosofo sapeva che anche i suoi diritti erano dalla sua parte. L'anno dopo, la Metro lo chiamò di fretta a dirigere un procovatorio: «Donne», che (quanti la complicità delle circostanze) una dia Clara Boothe, futura ambasciatrice in Italia, allora sfiorata pericolosamente sovversiva.

In mano di Cukor gli scandali si stemperavano e le attrici emergevano. Se il conto ha diretto le importanti e alcune ne ha scoperte per titolo personale, come Katharine Hepburn, e le ha imposte.

Continuò a dirigere un musical sacro al teatro Tallulah Bankhead, e continuò con Kay Francis, Jeanette MacDonald, la Jean Harlow di «Prezzo alle otto», Greta Garbo (anche l'ultimo film, «Non tradirmi con me», la Joan Crawford di «Peccatrici folli», l'Ingrid Bergman di «Angoscia», Lana Turner, di Judy Holliday di «Nata ieri», Ava Gardner, Sophia Loren («Il diavolo in calzoncini rossi»), Marilyn Monroe («Facciamo l'amore») Audrey Hepburn, Elizabeth Taylor.

In «E' nata una stella» del 1954 fece rinascere come attrice Judy Garland, invertito per il musical una sostanza drammatica, esalto lo spettacolo con le sue leggi e critico Hollywood con i suoi peccati.

Cukor a cinquantacinque anni aveva compiuto il suo capolavoro, ma rimaneva aperto a tutte le scommesse, geniale scrivitore del sistema, disposto a molto per fare del suo meglio. Diceva: «Il migliore stile per uno come me è l'assenza di stile. Ma volevo dire: anche cambiando generi si può restare specialisti, donne e di caratteri».

Stefano Reggiani

«Mi arrabbiavo, litigavo, ma che vita!»

L'ultimo settembre, verso le dieci sera, assistito giovane parlando Stanley suo accompagnatore e amico, sotto lo sguardo stupefatto dei pochi presenti all'Excelsior del Lido di Venezia, George Cukor faceva pipì nella fontana «Deco» che (o magari) deturpa l'atrio dell'albergo. Un'orgasa appagata con naturalezza, quasi con eleganza e con l'imperturbabilità ironico-arrogante che era il suo stile.

Peccato che non ci sia più piccolo, confortante, pepatello, con un naso forte e bellissimi occhi liquidi. Cukor era una persona spiritosa, ridicola e crudele come tanti grandi uccelli, e chiacchierare con lui all'ultimo Festival di Venezia era incantevole.

Intervistato a rimettere insieme i pezzi smarriti della memoria per scrivere un'autobiografia da intitolare «Mister Cukor». Parecchi perfettamente allegro: «Più vivo, meno le cose mi sembrano tragiche». Continuava ad amare la casa di Beverly Hills «non chic, ma rispettabile e bella», dove abitava quarant'anni «solo ma non solitario» con l'eccellente biblioteca, la televisione sempre accesa, la cuoca italiana, il cane pastore. Con gli ottimi amati quadri di Braque, Matisse e Sutherland, anche di Renoir, un piccolo paesaggio della Riviera francese regalatogli da Vivien Leigh, proprietà di Degas.

Era sempre stato più bravo a dirigere le donne. Greta Garbo, sua interprete in Margherita Gautier è Non tradirmi con me, Marilyn Monroe, diretta in Facciamo l'amore e nell'ultimo film rimasto incompiuto, diceva sbrigativo: «Non erano mill'anni di dovere il massimo rispetto all'interpretazione. («Mi piace concentrarmi sul lavoro degli attori»).

Un gioco delle parti che è confermato dal titolo della sua ricca filmografia: non erano espliciti e programmatici nell'originale hanno pensato i traduttori italiani, da «Prestito vivibile» '30 a «Piccole donne» '33, da «Il diavolo è femmina» ('35) a «Camille» ('36), da «Donne» del '39 a «Volto di donna» del '41, dalla «Costola di Adamo» del '49 a «Les girls» del '57, «My fair lady» del '64 a «Ricche e famose». E pensare che aveva cominciato come direttore dei dialoghi per «All'Ovest niente di nuovo».

Per raccontare i suoi personaggi non andava per il sottile, accettava imposizioni, compromessi, sconfitte e smacchi («Il sistema hollywoodiano prevede degli inconvenienti, ma anche degli enormi vantaggi»).

Una volta, nel 1936, gli capitò di dirigere la più imbarazzante «Giulietta e Romeo» della storia del cinema, uno Shakespeare dimensionalmente gerontofilo per compiacere il produttore, la moglie di lui e le esigenze del divismo. Non solo la Giulietta di Norma Shearer (irritantissima aveva vent'anni almeno più dell'originale, ma in compenso il Romeo di Leslie Howard aveva quarantatre anni (prima la falsa per scalare il balcone). Il Tebaldo di Basil Rathbone aveva quarantaquattro e il ragazzaccio Mercutio, quello che diventa le favole e viene coinvolto innocente nel duello, era John Barrymore 60 anni cinquantaquattro.

Un'altra volta, nel 1938, doveva dirigere «Via col vento», aveva pronta per il ruolo di protagonista Katharine Hepburn, ma Selznick, il produttore, preferiva Vivien Leigh. Dopo un provino Cukor certa la nuova eroina, ma quando comincia a girare scena, Clark Gable che torna a casa e incontra la brutta Melania (Olivia De Havilland), il suscettibile attore si ribella, ritiene che il regista abbia troppa cura dell'attrice, che gli dia troppo «di donne» per dirigere un film epico, minaccia di andarsene se Cukor resta. E Cukor viene serenamente licenziato da Selznick che prende il docile Fleming per rovinargli quel film-evento la salute.

Si racconta che Cukor dirigesse nascosto le prove delle attrici che con lui si sentivano sicure e talvolta recava nel film migliori prove degli uomini.

Cukor da filosofo sapeva che anche i suoi diritti erano dalla sua parte. L'anno dopo, la Metro lo chiamò di fretta a dirigere un procovatorio: «Donne», che (quanti la complicità delle circostanze) una dia Clara Boothe, futura ambasciatrice in Italia, allora sfiorata pericolosamente sovversiva.

In mano di Cukor gli scandali si stemperavano e le attrici emergevano. Se il conto ha diretto le importanti e alcune ne ha scoperte per titolo personale, come Katharine Hepburn, e le ha imposte.

Continuò a dirigere un musical sacro al teatro Tallulah Bankhead, e continuò con Kay Francis, Jeanette MacDonald, la Jean Harlow di «Prezzo alle otto», Greta Garbo (anche l'ultimo film, «Non tradirmi con me»), la Joan Crawford di «Peccatrici folli», l'Ingrid Bergman di «Angoscia», Lana Turner, di Judy Holliday di «Nata ieri», Ava Gardner, Sophia Loren («Il diavolo in calzoncini rossi»), Marilyn Monroe («Facciamo l'amore») Audrey Hepburn, Elizabeth Taylor.

In «E' nata una stella» del 1954 fece rinascere come attrice Judy Garland, invertito per il musical una sostanza drammatica, esalto lo spettacolo con le sue leggi e critico Hollywood con i suoi peccati.

Cukor a cinquantacinque anni aveva compiuto il suo capolavoro, ma rimaneva aperto a tutte le scommesse, geniale scrivitore del sistema, disposto a molto per fare del suo meglio. Diceva: «Il migliore stile per uno come me è l'assenza di stile. Ma volevo dire: anche cambiando generi si può restare specialisti, donne e di caratteri».

Stefano Reggiani

A Mixer, dal carcere Usa

Sindona: sono puro siccome un angelo

Incontro, puntualizzazione polemica, sfogo, intervista, confessione, ricordo, rievocazione, duello verbale, colloquio confidenziale, documento storico orale, analisi di un personaggio, autodifesa, autoritratto, autoreclame.

Sono tutte definizioni che vanno bene per la grande che da un pezzo sta investendo la tv pubblica e privata: sono tante trasmissioni — o parti fondamentali di una trasmissione — in cui il rituale è sempre lo stesso: c'è l'intervistato in poltrona e sulla poltrona, davanti a lui, c'è l'intervistatore, e si va avanti a domande e risposte con la telecamera che riprende l'uno e l'altro in primo piano. Anni fa si pensava che uno risorse del genere fosse di esclusiva pertinenza della radio; oggi l'immagine trionfa e non basta più la voce, si esige di vedere la faccia.

Tutte le tv vivono sulle interviste, a qualsiasi ora del giorno, della sera e a volte (con le repliche) della notte, le interviste possono costituire l'intera ossatura di un programma — e l'esempio più noto e più di successo è il show di Maurizio Costanzo su Rete 4 con ospiti diversi, di regola ben assortiti, come si è visto ieri sera — oppure se di particolare spicco e di carattere eccezionale, sono ospiti in rubrica quali momenti maggiore attrazione.

E' il caso, stasera, di «Mixer», su rete 2 che punta molto su un «tu per tu» negli Stati Uniti. Minuti con il finanziere Sindona di cui sappiamo tutto (cioè tutto quello che ha riferito l'informazione nazionale e internazionale: fatti, misfatti, intrallazzi politici, crack, sfasature aggrovigliate vere e false e una condanna a centinaia di anni di galera da parte di tribunale americano.

L'intervista a Sindona va assegnata — prendendo il senso di cui sopra — alla categoria autodifesa. L'intervistato vuole l'occasione della tv per smentire tutto in blocco e, ove possibile, per trasformarsi da accusato in accusatore. E' la linea che segue Sindona il quale con estrema cura nell'offrire di un'immagine di tranquillo e sicuro, corretto ed energico, sempre sorridente, che quando quando si concede persino il lusso di fare dell'ironia.

E anche loquace, a disposizione a parlare. Naturalmente non smentisce nulla.

In particolar respinge ogni e qualsiasi collusione con la mafia: nessuno dei suoi amici è mafioso. I siculo-americani che ha avvicinato negli Stati Uniti sono tutti, gli autorevoli personaggi con cui ha preso contatto a Palermo per rinforzare il partito separatista, non sono mafiosi.. Niente riciclaggio di denaro sporco nelle banche, il sospetto che sia lui il mandante del delitto Ambrosoli è semplicemente ridicolo, anche se molti dei suoi sostenitori sono massoni, non di mai appartenuto alla massoneria, si è mai interessato al traffico armi, e, benché afferma di salvato il Vaticano della bancarotta, rifiuta di patente di banchiere della Chiesa. La sola cosa che ha ammesso è di aver sempre finanziato movimenti anticomunisti meritandosi gli elogi degli americani.

Sindona arrebbe tolto la sua autodifesa in seguito di atto, se non l'avesse infarcita di frasi tremende contro il nemico n. 1, Cuccia, e di richieste di ritorno in Italia per essere processato non nulla da temere si sente puro — quasi puro — un angelo.

Ugo Buzzolan

Zinnemann a Primissima

— «Primissima», la rubrica culturale del Tg 1 curata da Gianni Raviele e Vanni Ronsivalle, va onda oggi alle 13 sulla rete 1 tv, propone servizio su Fred che ha presentato a Roma il suo ultimo film.

Uno strumento ingiustamente punito - Convegno per modificare la legge

La fisarmonica nei Conservatori?

ROMA — *Il nostro Paese ha il merito, riconosciuto in tutto il mondo, di aver dato vita all'industria della fisarmonica. Gli strumenti maggior prestigio sono Italy e tutti i solisti più famosi, stranieri compresi, ne un esclusiva. Ogni anno dalle fabbriche delle province di Ancona, Macerata e Pesaro vengono prodotte più di 80 mila fisarmoniche, esportate poi in tutto il mondo.*

Su questo bilancio c'è però un mentre in tutti i Paesi dell'Est, in Austria, Francia, Germania Federale, Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti e Canada la fisarmonica ha già da tempo un pieno diritto cittadinanza nei Conservatori, in Italia non ne è ancora. La legge che disciplina l'attività dei Conservatori risale agli Anni Trenta e non prevede mai d'insegnamento questo strumento.

Una legge da modificare proprio perché più adeguata alla realtà italiana. 1965 è il numero delle fisarmoniche vendute Pesaro e quasi sicuramente ancora sfiorano i 3 milioni e mezzo di esemplari. Compositori importanti (Alfano, Liviabella, Volpi, Ferrari Trecate, Papaianni, Farina, Lattuada e altri) hanno riconosciuto la validità dello strumento scrivendo musiche bellissime per mettere risalto le sue singolari possibilità espressive. Le scuole italiane di fisarmonica un centinaio, con più di 5 mila allievi.

I tempi sono quindi maturi per cancellare i pregiudizi e le dimenticanze che finora hanno impedito alla fisarmonica accedere agli alunni musicali. Il proprio per approfondire le problematiche connesse a questo ingresso, una quindicina di a direttori principali Conservatori italiani hanno accettato l'invito del Comune Castelfidardo, centro internazionale della fisarmonica e degli strumenti musicali, e si sono riuniti a Roma.

Dalle relazioni preliminari, che hanno illustrato la realtà dello strumento sotto l'aspetto tecnico e musicale, è emerso che la fisarmonica una delle carte regola per accedere ai Conservatori, accanto agli strumenti di più recente produzione (per esempio chitarra, sassofono, mandolino, clavicembalo). Fin dei primi scambi di impressioni fra i docenti è tuttavia emerso che il Conservatorio deve essere visto come un punto d'arrivo definitivo ma piuttosto come una tappa stimolante. «Anche fisarmonica è uno strumento di tanto musicali che altrimenti potrebbero rimanere in ombra — ha detto il prof. Fausto Di Cesare, attualmente pianoforte a Santa Cecilia ma in passato compianto mondiale di fisarmonica —. In un'atmosfera qualificante come quella di un Conservatorio il talento musicale riesce a trovare il modo migliore esprimersi».

Bruno Ghibaudi

Applaudito al Piccolo Regio con le Sonate di Schubert

Levi Minzi, piano sul piano

TORINO — Per il ciclo integrale Sonate di Schubert al Lunedì del Piccolo Regio è di scena questa settimana il giovane pianista Carlo Levi Minzi, che abbiamo apprezzato intelligente accompagnatore complessi cameristici, specialmente per la musica vocale.

Anche lui si è ripartito delle grandi Sonate mature — quella in do 1828 — due giovanili, quella mi maggiore del 1815, scolasticamente beethoveniana salvo qualche barlume già personale nell'«Andante», e quella in la del 1817: anche questa ha nel secondo tempo, «allegretto, quasi Andantino». Il suo punto forza straordinaria originalità. Il pianista ne ha reso molto bene il cantabilismo delicatissimo della dinamica, quasi un contrappunto di «piano» «piano» mantenuti con inattaccabile esattezza di rapporto.

Un pianista che suonar piano. Il Levi Minzi, raro arte con tanti «usiani della tastiera» che ci sono in circolazione. Ha una certa tratta e che non avevamo rilevato nella musica d'assieme: si china sulla tastiera (non a toccarla quasi col naso; non volentieri il gomito (in senso letterale, non figurato). Tutto questo non a scopo fazione virtuosistica, ma al servizio espressione che sente veramente interna all'intimo dell'arte schubertiana.

Il pubblico l'ha applaudito molto cordialmente e ha ottenuto l'esecuzione fuori programma dello Scherzo un'altra Sonata che, curiosamente, uno il venuto così bene come il programma vero proprio, riuscito ottimamente, quasi fosse tagliato su misura

m. m.

La Caballé inaugura il Petruzzelli

BARI — Montserrat Caballé sarà la protagonista della «Forza del destino», che inaugurerà domani la stagione lirica del teatro Petruzzelli.

La regia dell'opera è di Dario Della Corte, scene di Gio Pomodoro.

Holmes innamorato Enigma per Marlowe

Ritorna il più celebre, acuto, raffinato e sofisticato investigatore della letteratura gialla, creato con scientifica fantasia da sir Conan Doyle, nel recente film per la tv «Sherlock Holmes a New», protagonista Roger Moore con Charlotte Rampling, John Huston, Gig Young, in onda sulla rete 5: la regia è di Boris Sagal (1975) occhi bianchi sul pianeta Terra»). Nel film stasera Sherlock Holmes, cui si inaspettatamente un tenero e segreto amore per un'attrice, viene attirato negli Stati Uniti da una banda criminale e si trova tra rapimenti e morti ammazzati alle prese con il suo mortale nemico, il diabolico professor Moriarty.

Altri due poliziotti: uno per il ciclo della violenza urbana è sulla rete «I nuovi centurioni» di Richard Fleischer con George C. Scott e Stacy Keach: il centro dell'azione è una Angeles vista della delinquenza dove opera squadra di agenti psicologicamente e umanamente molto diversi loro. L'altro è tratto da Raymond Chandler, «L'investigatore Marlowe» (1969) di Paul Bogart, in onda a Canale 5, con James Garner, Moreno, e Jackie Coogan: il famoso detective deve risolvere un complicato e misterioso caso con un giovane scomparso, due veri, un'enigmatica attrice e alcuni biechi gangsters.

Alle televisioni

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13; 17,30; 18,45; 22; 23,50
12,30 Meridiana, lezioni in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
13,30 Monegrafie: Pastori Orgosolo, regia di Marco De Poli
14-18 Tandem, conduce Enza Sampò
14,05 Parolamo (1° p.)
14,20 Dorsomor, disegni animati
14,30 Parolamo (2° p)
E' troppo strano, spettacolo di curiosità
15,30 Dorsomor, disegno animato
16 — Follow me, corso di lingua inglese
16,30 Programmi tutto il mondo presentati Bruno Modugno
17,40 Pon e Gli Stadio. Regia Vittorio Nevano
18,25 Spaziolibero: I programmi Gruppo endocrine si diventa
18,40 Sport sera
Cuore e batticuore, con Robert Wagner e Stefanie Powers. Regia di Karen Arthur: «Ti ricordi di Alice?»
20,30 Cento minuti di televisione
22,10 **Sherlock Holmes a New York.** Con Roger Moore, John Huston, Charlotte Rampling; regia di Boris Sagal

RETE TRE

Telegiornale: 19; 22,10
17,30 Lando Buzzanca presenta: La scalatella, antologia di nuovissimi nuovi e semivuoti. Lando Fiorini e l'epte-padrino di Goran Kuzminac. Regia di Mario Landi
18,30 L'orsacchiacchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 Milano 2000. Il terziario avanzato: sapere il potere di Alberto Cima. Regia di Raoul Bozzi
20,05 Dse. Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo, di Franco Cimmino
20,30 I nuovi centurioni (1972), film di Richard Fleischer, con George C. Scott, Stacy Keach
22,45 Tg3 Sel. Settimanale del Tg3

Mister Sherlock Holmes a N. York, tv due, 22,30

ITALIA 1

10,15 Non uccidere, film
12,15 Vita da strega
14 — Gli emigranti
14,45 Donne vi insegno come si seduce un uomo, film
18,30 Arrivano le spose
20 — Vita da strega
20,30 Il fondo della bottiglia, film di Henry Hathaway con Van Johnson
22,15 Chips, telefilm
23,45 Love maker, film di Ugo Liberatore

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45, 20,15, 22,35; 0,40
9 — Telescuola
17,45 Per i ragazzi
18,50 Viaval
19,25 L'ufficio è aperto
19,55 Il Regionale
20,40 Argomenti
21,35 Musicalmente
22,45 Cineclub. Sos (Il prego), film con Mike Damsag, regia di Zelu Olsen (da un soggetto di Yilmaz Güney)

CANALE 5

8,30 Telefilm e Cartoni
12,30 Bis
13 — Il pranzo è servito
13,30 Appetendo il domani - Sentieri - Una vita da vivere - General Hospital
17,30 Hazzard, telefilm
18,30 L'uomo milioni di
20,25 telefilm
L'investigatore love, film con Garner - Flamingo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 17,05, 19,30, 21,25; 22,25
13,30 Cenino sporto
16,30 Cenino sporto
17 — Ces qui... in studio
17,10 La scuola: Storia dell'arte: Rembrandt
18 — Film (replica)
20,15 Glasgow, doc. serie: La città
21,15 Vetrina veneta
21,40 Un caso difficile, telefilm della serie The Collaborators
22,25 Tg Tuttogol

RETE QUATTRO

10,30 Il perduto viaggio Sinbad, film
13,30 Mr. Abbot e famiglia
14 — Cronaca de Pedro
14,45 Detective privato anche troppo, film
18,30 Truck Driver
19,30 Charlie's Angels
20,30 Dynasty
21,30 Il giardino Fiori Cordini, film Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio
23,30 I leggendari nio

MONTECARLO

Telegiornale: 18,30, 23,30
14,30 Victoria Hospital
15,50 Resurrezione
17,30 Clipper, telefilm
18 — Kaseidos, telefilm
19 — Shopping
19,30 Gli affari sono affari
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,25 Birmingham. Calcio. Supercoppa d'Europa: Aston Villa - Barcellona - Rally di Montecarlo
23 — Incontri fortunati

Alla radio

RADIOUNO

6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,00 7,40 La combinazione musicale. 8,05 10,05 Radiodiscoteca '83, 11,14 Top and 11,34 Marian King, 12,03 Via Asiago tenda. La 14 Il pagliaccio. 17,30 under 18. 18,30 Globetrotter Radiouno spettacolo. 21,03 La borsa del gusto. 21,40 Cara Ego . 22 Italia 23,10 La telefonata 15-24

RADIODUE

Giornali radio 6,00; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15 17,30; 18,30; 22,30
6 6,00 6,35 7,05 I giorni «Corleone», di Crawford. 9,32 L'aria che tira. 10,30 11,32 Radiodue 3131, 13,41 Sound track. 15 «Don Camillo e i giovani d'oggi», 16,32 Festival. 18,32 La carta parlante. 20,40 Nessun dorma. 21,30 Viaggio verso le note. 22,50 Radiodue 3131 note; Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
6,55 8,30 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso; 17 19 Spaziotre; 21,10 Omaggio a Stravinsky; 23 America oggi in casa. 23 Il jazz; 23,30 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6

Stasera a Birmingham la seconda finale per la Supercoppa di calcio

L'Aston Villa sfida il Barcellona pensando alla gara coi bianconeri

Nell'andata gli inglesi furono sconfitti (0-1) - Saranno osservati anche i Trapattoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIRMINGHAM — La nona edizione della Supercoppa, che oppone i vincitori della Coppa dei Campioni a quelli della Coppa delle Coppe, è secondo [illegible] Aston Villa e [illegible]. L'andata al Nou Camp [illegible] l'hanno aggiudicata i catalani con un gol di Marcos: gli inglesi, campioni d'Europa, contano [illegible] la situazione, [illegible] supplementari (o ai rigori) per decidere, come il Liverpool nel '77 e il Nottingham Forest [illegible] '78, il loro nome nell'albo d'oro della competizione.

Tagliato fuori nella difesa del titolo [illegible] che vede gran favorito il Liverpool, l'Aston Villa, alla sua 25ª partita ufficiale della stagione, cerca un successo di prestigio ma soprattutto un rilancio in attesa della doppia sfida con la Juventus (il 2 e 16 [illegible]. Sotto gli occhi di Trapattoni, che li vedrà per la terza volta, i «villans» faranno una [illegible] generale pensando al bianconeri che, secondo Gary Shaw, l'allenatore che ha vinto il «Bravo '82» e che con 13 gol è l'attuale cannoniere dell'Aston Villa, praticano, come il Barcellona, *«il gioco più duro d'Europa»*.

La pensa allo stesso modo Tony Barton, che intende recarsi a Napoli il 6 febbraio a spiare la Juventus. *«Ja casa mia il Barcellona aveva dovuto attaccare, ma qui giocherà in difesa, ricorrendo ad un gioco violento: mi auguro che l'arbitro sia all'altezza della situazione, preferisco Pennet a Casarin perché il belga è più vicino al nostro tipo di mentalità e di marcamento che l'italiano»*, dice l'allenatore. Il capitolo-Juventus lo aprirà [illegible] Il Barcellona, ma ritiene i torinesi, con il Liverpool, i più forti [illegible] vecchio [illegible] mento.

Barton, come il presidente [illegible] che l'Aston Villa ritrovi [illegible] la Juventus i [illegible] tati, che sembra [illegible] rito dopo la finale intercontinentale persa a Tokyo, e si qualifichi alle semifinali perché si garantirebbe [illegible] incassi utili a sanare il deficit di un milione e mezzo di sterline [illegible] miliardi e 300 milioni di lire) senza vendere nessuno [illegible] pezzi migliori come [illegible], Withe e Cowans, [illegible] a sfoltire la «[illegible] portandola [illegible] 20 a 24 unità.

Stasera [illegible] capitan Mortimer, «pirata», che [illegible] da [illegible] porta verrà confermato [illegible] posto [illegible] Rimmer, Mort Farrell. Il Barcellona, che lamenta sempre la grave [illegible] di Maradona, potrebbe escludere Quini che è lontano dal miglior rendimento. In favore di Urbano. Se la scelta dovesse cadere su Quini, ci [illegible] sicuramente [illegible] [illegible] [illegible] rà ripresa. Udo Lattek, [illegible] a fine stagione verrà sostituito da Menotti, ha già vinto tutte le Coppe europee e gli [illegible] la Supercoppa: vuole [illegible] poker e si [illegible] sul contropiede e sulla [illegible] [illegible] stuter, [illegible] di [illegible] prestazione all'andata.

Non c'è grande interesse per questa partita, anche [illegible] in concomitanza delle finali di calcetto, al National [illegible] Centre, che vedrà [illegible] impegnate alcune squadre [illegible] Prima divisione [illegible], tra cui il Nottingham [illegible] e il Birmingham City. Si prevedono [illegible] spettatori (più un centinaio di catalani al seguito del Barcellona) anche se [illegible] l'Aston Villa riposerà [illegible] Birmingham contro il Wolverhampton per [illegible] tavi di finale della Coppa d'Inghilterra [illegible] cui tiene moltissimo.

Bruno Bernardi

ASTON V.	[illegible]
Spink 1	Urrutí
Williams 2	Sanchez
Gibson 3	Julio Alberto
Evans 4	M. Alonso
Mc Naugh 5	Migueli
Blair 6	Alesanco
Bremner 7	Marcos
Shaw 8	Schuster
Withe 9	Urbano
Cowans 10	Victor
Morley 11	Carrasco
Arbitro: Pennet (Belgio)	
Walters 12	Artola
Rimmer 13	Otero
Deacy 14	Manolo
Hopkins 15	Quini
— 16	A. Alonso

Liedholm replica alle accuse di Bagnoli nei confronti dell'arbitro

«Bergamo non ha frenato il Verona»

[illegible] — La Roma [illegible] ve[illegible] [illegible] con [illegible] l'ernesta, alle dichiarazioni rilasciate da Bagnoli, secondo il quale l'arbitro Bergamo ha gestito a modo suo, non certo a favore del Verona, la partita disputata domenica contro i giallorossi.

[illegible] Bagnoli intende riferirsi [illegible] calcio di rigore non concesso alla sua squadra — ha detto Liedholm — ritengo la moviola mi è parso di vedere che Maldera avesse subito per primo un fallo da parte di Marangon. Poi, sullo slancio, è finito davanti al difensore veronese, che è caduto. Si è trattato [illegible] un'azione confusa, [illegible] non mi pare proprio che esistesse[illegible] gli estremi per la [illegible] punizione».

A [illegible] particolare[illegible] [illegible] con[illegible] [illegible] episodio [illegible] che [illegible] sarebbero [illegible] valutati nella giusta [illegible] ra [illegible] direttore [illegible] [illegible] no perplesso — [illegible] replicato, con tono pittosto deciso, il tecnico romanista —, la partita è stata corretta. Bergamo non ha avuto necessità di fischiare molto. Non mi piace polemizzare. Forse il mio collega è stato più attento sui dettagli. Però il Verona non è stato frenato. Diciamo, piuttosto, che è stata una [illegible] bella gara, che si è conclusa con un legittimo [illegible] [illegible] non ha [illegible] mente il comportamento dell'arbitro».

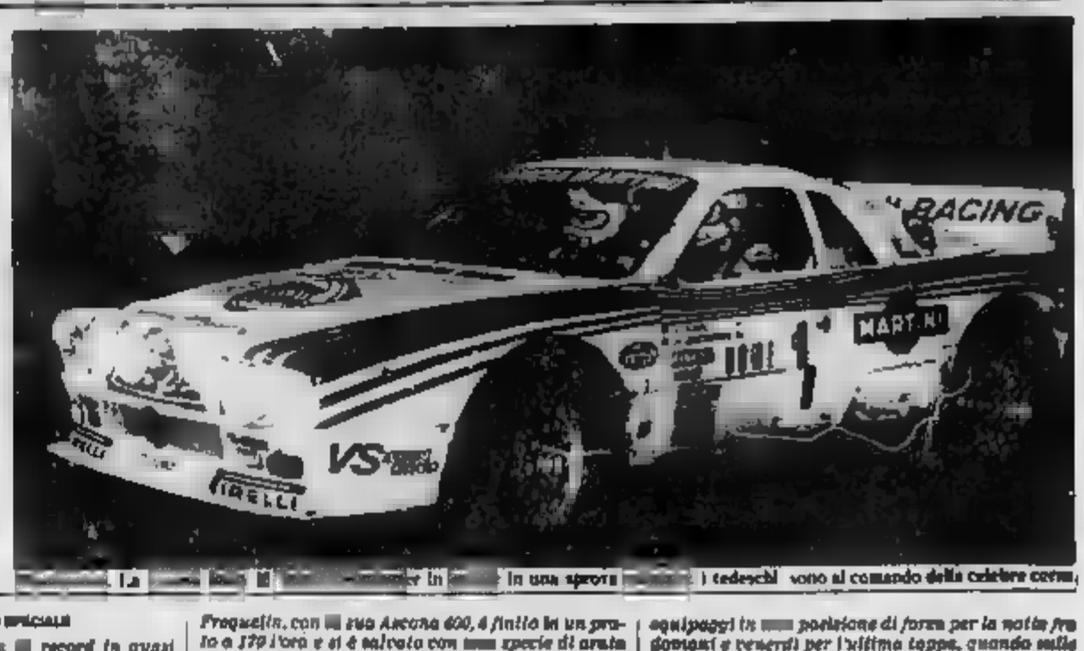
m. b.

Liedholm nei suoi ripari dell'Alessandrino, puntando allo scudetto (Foto Tartaglia)

A metà del percorso comune le «Rally» di Rohrl e Alen in testa alla gara

Lancia a tutta forza a Montecarlo

Il tedesco e il finlandese hanno fatto il vuoto. In ritardo Andruet (compressore). Audi, Opel e Renault staccate. Ritirata la Mouton (incidente spettacolare: illesa)



La [illegible] in [illegible] in una sprova [illegible] I tedeschi sono al comando della classica corsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — A [illegible] record in quasi tutte le prove speciali, la Lancia [illegible] distanziato l'Audi [illegible] del Rallye di Montecarlo, [illegible] oltre metà del [illegible] percorso comune, a circa [illegible] ore dall'inizio della terza tappa, due vetture [illegible] sono al comando della corsa: al primo posto *Walter Rohrl*, al secondo *Markku Alen*.

Il risultato avrebbe potuto essere ancor più brillante, se prima della tredicesima frazione cronometrata non si fosse rotto il compressore sulla vettura di Jean Claude Andruet. Il francese ha gareggiato senza sovralimentazione (oltre 60 cv in meno) ed ha perso circa cinque minuti. [illegible] è trova[illegible] sesta posizione; l'assistenza Lancia, [illegible] macchina lavoro frenetico, [illegible] sostituito il dispositivo.

Le prestazioni delle Lancia rally [illegible] state [illegible] a questo [illegible] persino superiori [illegible] sperarne. Facilitate dalle condizioni del tempo, che hanno fatto trovare agli equipaggi strade quasi asciutte, [illegible] vetture berlinette dipinte [illegible] della Martini hanno dato spettacolo. È [illegible] che gli uomini Audi, Opel e Renault siano stati a guardare.

I piloti delle tre squadre hanno fatto miracoli per non perdere contatto ma sono stati inesorabilmente staccati. [illegible] mantenere il contatto Guy Fréquelin, con [illegible] sua Ascona 400, è finito in un prato a 179 l'ora e si è salvato con [illegible] specie di arata [illegible] terreno per 150 metri, perdendo [illegible] un minuto. Più sfortunata, Michèle Mouton, [illegible] gareggiando alla pari con Mikkola e Blomqvist; la francese è uscita a Le Moulinon durante l'11ª «speciale». La [illegible] Audi ha perso una ruota e il ritiro è stato inevitabile. Illesa per fortuna, la Mouton e la [illegible].

Si [illegible] dei tempi ottenuti da primato: finora [illegible] Lancia [illegible] stato [illegible] delle 13 prove disputate: Rohrl (di cui 1 ex aequo con Andruet), 3 Andruet (1 ex aequo e 1 Alen). Il tedesco, scattato sull'asfalto, non ha [illegible] avversari, assecondato [illegible] una macchina che [illegible] queste condizioni è certamente la più veloce, grazie [illegible] un motore dalla risposta prontissima, all'agilità, all'efficienza dei freni ed [illegible] perfetta messa a punto.

Rohrl e Geistdorfer hanno superato i precedenti limiti in [illegible] prove speciali [illegible] addossando i record in percentuale notevole, [illegible] sembrava impossibile andare più forte. Nella terzultima prova [illegible] Burzet, il tedesco ha ottenuto 17'35" ad una [illegible] di circa 110 l'ora quando lo [illegible] anno Mikkola, con la Audi 4, aveva stabilito il record in 19'28" (media 98,600).

È chiaro che la Lancia [illegible] portare i propri equipaggi in [illegible] posizione di forza per la notte fra domani e venerdì per l'ultima tappa, quando sulle montagne alle spalle del Principato [illegible] incontreranno in qualche tratto ghiaccio e neve, favorevoli all'Audi. Per il momento, comunque, la «quattro-ruote-trazione» [illegible] a apparsa inferiore anche alla Opel Ascona [illegible] di Fréquelin, [illegible], però, ha un[illegible] il vantaggio di una perfetta [illegible] del percorso.

Il rallye resta ancora lungo e durissimo. [illegible] l'arrivo a [illegible] per la fine [illegible] previsto per le 1[illegible]. [illegible] prova finale è decisiva [illegible] inizio domani alle [illegible] con le 100 vetture prime classificate e si concluderà venerdì alle [illegible] mattino dopo altre dieci terribili prove cronometrate.

Cristiano Chiavegato

Classifica (dopo [illegible] 13ª prova speciale): 1. Rohrl/Geistdorfer [illegible] Rally) [illegible] 3 h [illegible]; 2. Alen/Kivimaki (Lancia Rally) a 7'39"; 3. Fréquelin/Pauchille (Ope) Ascona 400) a 7'30"; 4. Blomqvist/Cederberg (Audi 4) a 4'8"; 5. Toivonen/Ogilger (Opel Ascona 400) a 5'16"; 6. Andruet/Richa (Lancia Rally) a 6'30"; 7. Mikkola/Hertz (Audi 4) a [illegible]"; 8. Gaby/Gappey (Renault 5 turbo) a 7'56"; 9. Vatanen/Harryman (Opel Ascona 400) a 8'06"; 10. Ragnotti/Andrie (Renault 5 Turbo) a 8'54".

Basket, oggi e domani nelle Coppe

Cinque squadre in [illegible]

La Ford (a Mosca) e il Billy (a Tel Aviv) saranno protagoniste domani di un altro spettacolare giovedì in Coppa Campioni di basket. È l'ultimo turno d'andata del girone finale a sei: i canturini, imbattuti, chiedono all'Armata Rossa, in apparente ripresa, il definitivo passaporto per la finalissima, mentre i milanesi, persa l'occasione [illegible] drid, [illegible] sul campo dei Maccabi i primi, indispensabili punti in trasferta.

[illegible] anche tre quadre [illegible] nelle altre coppe. Una [illegible] Zolu Vicenza nella Coppa Campioni [illegible] le vicentine si imporranno facilmente anche in Belgio [illegible] Kolluyde e comunque [illegible] già vincitrici del loro girone e ammesse alle semifinali. Senza storia anche la trasferta della Sinudyne a Bayreuth (Germania Ovest) nella «Ko[illegible]»: i reatini [illegible] [illegible] dal gioco per le semifinali.

Importante invece per la Scavolini l'appuntamento [illegible] Coppa Coppe a Pesaro col [illegible]shua Den Bosch. Battuti in Olanda [illegible] i punti i marchigiani devono assolutamente [illegible] stasera: se vinceranno, basterà poi loro perdere di misura a Barcellona per essere semifinalisti.

NOTIZIE FLASH

● Totocalcio popolare con L. 607.000 ai 13.050 «13» e L. 34.000 ai 211.267 «12». Colonna vincente: 1-x-x; 1-1-x; 1-x-1; x-x-x-1.

● La corsa Tris di galoppo, premio Sedari in programma venerdì a Milano, vedrà in via 17 cavalli: Forest Ride, Il Talechan, Tusk, Alberto Giacometti, Nolumias, Belorlando, Otir, Italo D'Ascagnano, Mongiana, [illegible], Depijnium, Bird Sweather, Prince Appeal, Ellidiano, Dragonetti, Realista, Dino.

● James Brewer [illegible] Cantù) è stato squalific[illegible] giudice del [illegible]ket per una giornata «per proteste e tentativo di aggressione di un avversario».

[illegible] Sarajevo l'austriaco Leonard Stock ha ottenuto il miglior tempo ieri nella prima prova cronometrata in vista della discesa libera di Coppa del mondo di sci in programma domani.

● Il Cosenza, serie C1 girone B, ha esonerato l'allenatore Mujesan, affidando temporaneamente la squadra al «vice» Prisco.

OGGI in TV

RETE 1

Basket — Ore 22.40 - 23.10: sintesi di Scavolini - Den Bosch (Coppa delle Coppe).

Calcio — Ore 23.10 - 23.40: sintesi di Aston Villa - Barcellona (Supercoppa).

[illegible]

Calcio — Ore 20.25: Aston Villa - [illegible] (diretta della Supercoppa).

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
[illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco[illegible]
Consiglieri Vittorio Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzaroni
Francesco[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamarino
Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico: Ivrea (La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - Torino)
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

ALLE 21.30 DOPO Kojak
...OGNI MERCOLEDI IN ESCLUSIVA SU CANALE 5
MARLOWE L'OCCHIO PRIVATO
DURO, CINICO, UMANO... IL CELEBRE INVESTIGATORE PRIVATO IN UNA SERIE DI INTERPRETAZIONI INDIMENTICABILI PER IL CICLO "PHILIP MARLOWE NEL CINEMA"
26 Gennaio alle 21.30
L'INVESTIGATORE MARLOWE
con James Garner e Gayle Hunnicutt
regia di Paul Bogart
2 Febbraio alle 21.30
IL LUNGO ADDIO
con Elliot Gould e Sterling Hayden
regia di Robert Altman
9 Febbraio alle 21.30
MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO
con Robert Mitchum e Charlotte Rampling
regia di Dick Richards
16 Febbraio alle 21.30
MARLOWE INDAGA
con Robert Mitchum e Sara Miles
regia di Michael Winner
5 canale

VACANZE D'INVERNO

Vaccinarsi prima di partire

Ecco cosa rischia chi vuole il sole

D'inverno molte persone organizzano una vacanza nei paesi caldi. Un viaggio, anche breve, per ritemprarsi dai disagi del freddo e dello «smog» di città. Con poche ore d'aereo, oggi si possono raggiungere località perennemente riscaldate da un magnifico sole. Ma a causa del loro clima, i Paesi tropicali nascondono spesso delle insidie alla salute del viaggiatore. Si tratta di malattie che in Europa sono ormai solo un ricordo o episodi circoscritti, e che invece in molti Paesi rimangono endemiche, cioè ampiamente diffuse in forma attenuata. Spesso si richiedono perciò profilassi preventive obbligatorie, mentre altre ancora sono facoltative. E' quindi importante informarsi sulle vaccinazioni d'uso, e sui presidi igienici e farmacologici più idonei a prevenire i rischi di contrarre una malattia contagiosa.

Recenti notizie di cronaca hanno riportato sulla ribalta un millenario flagello che infesta vaste zone del mondo. E' una malattia dovuta a un piccolo parassita, il plasmodio, che viene trasmesso nell'uomo dalla puntura femmina del comune anofele. La prevenzione della malaria si attua con 500 milligrammi di clorochina (pari a 300 mg di base) una volta alla settimana. Per essere efficace, il trattamento deve avere inizio una settimana prima della partenza, e proseguire poi per sei settimane dopo il ritorno a casa. I bambini con peso inferiore ai 30 chilogrammi, dovrebbero assumere ogni settimana 50 mg di clorochina per ogni chilo di peso corporeo.

Purtroppo molti ceppi di plasmodi infestanti da più anni sono resistenti alla terapia con clorochina. Ceppi clorochino-resistenti sono stati segnalati anche in Africa. In questi casi, sarebbe necessario assumere ogni settimana 25 mg di pirimetamina, associati a 500 mg di sulfadoxina, un sulfamidico a lunga durata d'azione. La sulfadoxina è però controindicata in gravidanza.

Contro un'altra grave malattia epidemica, il colera, esiste un vaccino preparato con salmonelle uccise.

Particolarmente attive risultano ancora le vaccinazioni contro la febbre gialla, un'altra malattia veicolata dalle zanzare, e contro il tetano e la difterite, che richiedono però un'iniezione di richiamo ogni 10 anni.

Sono ancora disponibili vaccinazioni contro la peste, il tifo petecchiale e la rabbia. Il vaiolo è stato invece completamente debellato, e non ha quindi più ragione d'essere obbligatoria una sua profilassi.

Non sono spesso i disturbi provocati dai malanni più frequenti di chi si reca nei Paesi in via di sviluppo: spiacevole malattia è definita anche come la diarrea del viaggiatore. La causa più comune è un'infezione batterica e sovente sono coinvolti anche virus e protozoi parassitari. Alcune semplici norme igieniche permettono di prevenire questi fastidiosi disturbi. E' necessario bere sempre solo acqua bollita o addizionata con acido carbonico, e non mangiare insalate, gelati o frutta non sbucciata. La dissenteria del viaggiatore tende a risolversi spontaneamente

I «domaines skiables» per sciatori sempre più esigenti: confronto tra Via Lattea e Valgardena

Uno ski lift e una pista non bastano più

L'Alto Adige è più organizzato e di maggiore ricettività - Il Piemonte ha piste più difficili e ancora da scoprire - E il panorama? E' una questione di gusti

Lo sciatore degli Anni Ottanta è sempre più scaltrito: sa i costi crescenti che assumre il suo sport preferito ha il diritto di scegliere le località che offrono le più piste attrezzature e i migliori servizi.

Sono finiti i tempi in cui un paio piste, percorse cento volte, riempiva giornata: ora la moda pretende i «domaines skiables». I più estesi possibile, i collegamenti valle in l'impianto mai ripetuto corso della giornata.

Un interrogativo tempo ci è posto. molte lettere al nostro giornale: è più valida la piemontese «Via Lattea» o l'altoatesina Val Gardena? Vediamo di esaminare singolarmente questi due grandi poli di attrazioni per lo sciatore, lasciando che siano soprattutto le cifre a parlare.

La «Via Lattea» è il comprensorio sciistico che si estende provincia di Torino, nell'Alta Val di Susa e nella Val Chisone, e è unico con la stazione francese di Montgenèvre: le località di Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario, Cesana, Claviere e Montegenèvre sono tutte collegate sci ai piedi.

quota minima è rappresentata dai metri Cesana, dai metri della Motta sopra Sestriere; in totale abbiamo conto impianti di risalita (non citiamo i piste percorribili in cambiano troppo da una località all'altra. I criteri di valutazione) con un innevamento sempre ottimo e grandi possibilità per discese fuoripista e i tracciati sci alpinistici.

Fra le piste più significative possiamo citare a Sestriere la Kandahar, rimessa interamente due anni fa, uno splendido tracciato per discese libere che dalla Banchette arriva fino a Sestriere Borgata, 2300 metri di lunghezza su 900 di dislivello; a Sauze d'Oulx la Gran Pista, oltre 900 metri di dislivello dalla sommità del Triplex fino al paese; a Sansicario la «3», un tracciato entusiasmante dalla sommità del Monte Fraitève (2700 metri) fino ai 1700 metri della stazione e la «12», entrambe omologate per discese libere internazionali; a Montgenèvre ampi «pla-

teaux» e canalini da brivido sul versante assolato dello Chalvet.

La ricettività alberghiera in tutto il comprensorio è intorno ai 5000 posti letto; grandi possibilità di affitto di appartamenti a turni settimanali specie nella stazione integrata di Sansicario.

Nella Val Gardena è difficile e quando finisce il carosello tutto: tutta la zona infatti la parte di quell'immenso comprensorio unisce con abbonamento 430 impianti di risalita e si chiama «Superski Dolomiti»; per un rapporto omogeneo con il Piemonte si possono considerare le tre località della valle, Ortisei (quota minima «domaine skiable» con 1230 metri), Santa Cristina e Selva (quota massima degli impianti i 2100 metri della Sasso-lungo).

La vera e propria ha poco più 60 impianti di risalita, il circuito interno al passo del Sella, toccando i comprensori di Corvara, Arabba e Canazei, moltiplica l'area sciabile.

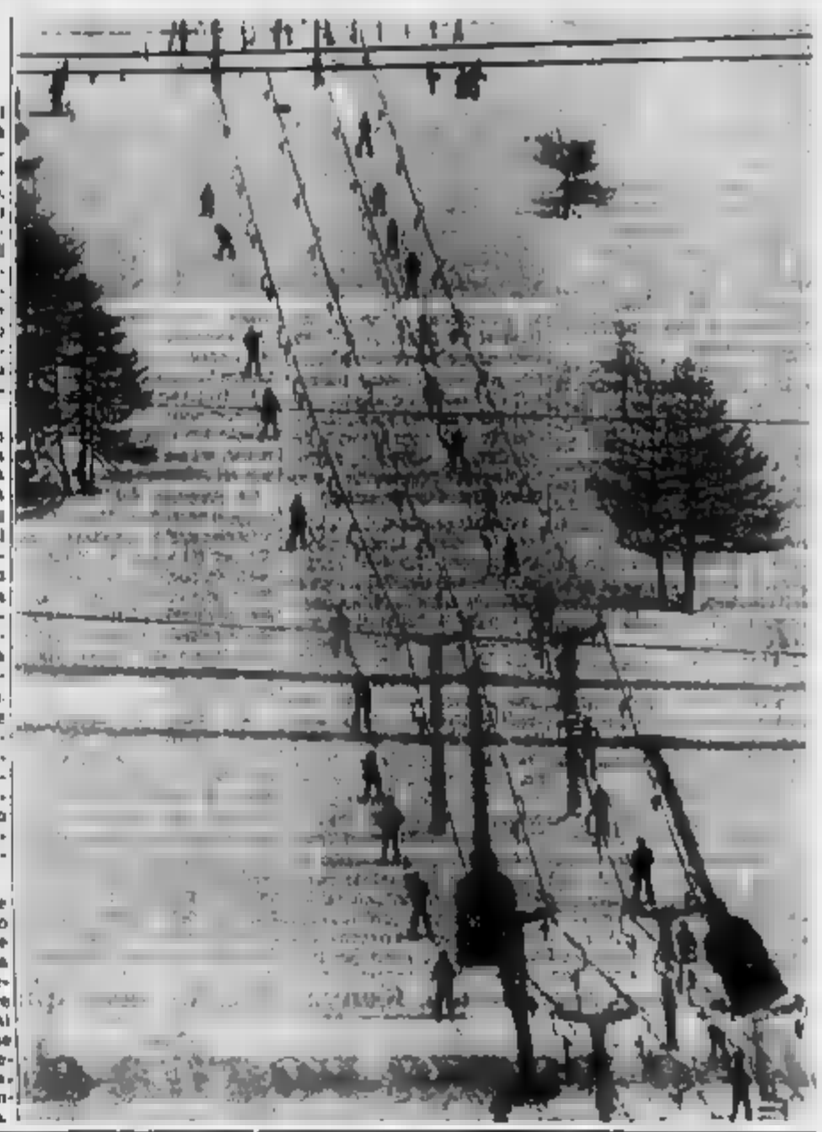
Fra le piste più importanti si possono citare quella che dal Seceda scende ad Ortisei (ripida nella parte superiore, più da Furnes al fondovalle); sempre dal Seceda su Santa Cristina invece un tracciato di chilometri molto ampio e agevole; a Selva due piste per discese libere monopolizzano l'attenzione degli sciatori più smaliziati: la Sasslong è il celebre percorso che dalla vetta del Ciampinoi porta in paese e ogni anno si disputa la «libera» di Coppa del Mondo; la Cir è il percorso che dal Dantercepies arriva a Vallunga e su cui nel è disputata la «libera» femminile dei Campionati Mondo.

L'offerta alberghiera nelle tre località è di novemila posti letto, più private prima colazione.

A questo punto è inevitabile il confronto: mediamente le piste della «Via Lattea» sono più difficili, più larghe e la manutenzione è pari (ad alto livello) in comprensori. Il panorama è una questione di gusti: le vette dolomitiche a due sono uno splendido spettacolo, ma anche il colpo d'occhio sui «4000» del Delfinato non fanno sfigurare il Piemonte. fondo il forse lievemente superiore la «Via Lattea», perché il tracciato fra Claviere e Montgenèvre, la «culla» dello sci italiano, ha pochi confronti, anche se mancano i servizi che potrebbero farne un centro di valore europeo.

la differenza in campo ricettivo: qui si fa la misura di come la politica e la grande tradizione turistica dell'Alto Adige siano la vincente: di fronte a una Val Gardena che registra un affollamento costante per tutto l'arco dell'inverno sia una «Via Lattea» che scoppia letteralmente nei giorni di punta (alcune decine migliaia di posti letto in «seconde case») e langue nei giorni feriali. Neppure confrontabili le altre attrezzature: in Dolomiti (anche perché la clientela tedesca le richiede) tra un po' anche le locande avranno la piscina, in Piemonte è un fatto mirabile e quasi unico da illustrare nei depliants pubblicitari.

Piemonte nettamente sconfitto dunque? No, almeno in un punto: l'area sciabile della nostra regione è ancora suscettibile enormi incrementi (mentre in Adige di spazio libero non ne è quasi più rimasto): un giorno forse verranno altri impianti e decine, ora per lì «duecipista» abbiamo un universo inconfutabile di discese da favola.



diventato un business, perdere di vista il cliente

Sua maestà il Méditerranée

Il Club famoso per le esotiche, ma anche in montagna - Il segreto del successo: fare divertire tutti anche quando il tempo

Non ci sono vie di quando si parla di vacanza al Club Méditerranée o ci si fronte a sorrisi trentadue denti o a smorfie disgusto. La formula, data trentennio, ha dimostrato quella giusta e lo splendido andamento economico della società da un incremento di affluenza e le iniziative che in tutto il mondo hanno copiato quel «pazzi» che negli Anni Cinquanta stavano al mare seminudi.

Il del Mediterranée quello di essere di un «business» perdere di vista gli obiettivi cui timidamente si era affacciato sul mercato turismo: abbondante e di gran come ben pochi alberghi possono proporre: riduzione dei servizi all'essenziale (niente cameriere o qualcuno che chiede: «*Il dolce è soddisfatto?*»); tanto sport compreso nel prezzo; la possibilità quasi ovunque di «posteggiare» i figli presso personale specializzato che li intrattiene e li fa divertire; serate non trascorse tristemente davanti a un whisky nella «hall» dell'albergo, ma allegramente. spettacoli, danze e giochini (che a qualcuno sembrano un po' goliardici).

Il punto debole, che un po era costituito dall'alloggiamento un po' ampiamente superato, che molti villaggi del Club possono tranquillamente equiparati a alberghi di lusso e la totalità a una prima categoria.

Impero nel campo sole, il potenza anche in montagna ed è qui, specie quando il tempo non è amico, che dimostra tutta validità. Un'esperienza personale: alcuni anni fa decisione una settimana di sul estivo all'inizio di luglio a Tignes: il primo giorno fu una serie di splendide discese sulla Grande Motte, poi sei giorni di pioggia e nebbia talmente implacabili da rendere impossibile la salita al ghiacciaio.

In un albergo tradizionale il terzo giorno sarei partito, invece il villaggio a villaggio. A titolo di esempio, scegliendo le settimane di marzo (i prezzi più alti si hanno a Natale e Carnevale, periodo di vacanza scolastica per i francesi) si spendono 380 mila lire in settimana a Sestriere, 637 mila a Les Arcs, 679 mila a Wengen, 830 mila a St. Moritz, 871 mila a Leysin, mentre chi ama nevi per due milioni e 600 una settimana di sci in Colorado più tre giorni a New York (viaggio aereo Parigi-Parigi).

Per i bambini calcolate mediamente 120 mila lire a turno in tariffa adulti.

Non ci sono limiti alle possibilità di svago che l'équipe di animazione inventava continuamente, le mangiate e le bevute fuori i tornei di carte, ping pong e essere il soggiorno non sopportabile, ma anche piacevole (purché non si abbia il solito alleggerimento italiani snobbini che cercano la chiesa cattolica e dopo due giorni cominciano a rimpiangere la pasta e ceci della mammà.

Anche non raggiunge l'eterogeneità dell'offerta estiva in tutti gli angoli del mondo, l'attrezzatura invernale è di tutto rispetto con 18 villaggi (e quindi molte migliaia di posti letto): sei centri sono in Francia, dieci in Svizzera, in Italia mentre un tempo c'erano Livigno e Cortina) e uno, Copper Mountain, in Colorado.

esercito di 650 maestri di sci le lezioni a tutti (ma anche qui, se si vuole, si può evitare l'intruppamento nelle classi) e naturalmente è compreso in skipass settimanale sugli impianti di risalita.

I prezzi variano notevolmente a seconda del periodo scelto (invece della bassa e alta stagione praticata negli alberghi normali e lievemente

Per Carnevale tutti a Vienna a ballare valzer in maschera

Un volteggiare di dame e cavalieri in una grande sala dove gli stucchi dorati riverberano la luce di mille candele. E, avvolgente, gaia, festosa musica d'un valser che pilota la danza in d'antichi ori. Per il Carnevale Vienna ripropone la sua veste di gala in un viaggio nel XVIII secolo ritmato dalle note di Strauss: un mosaico di serate festose aperto il 31 dicembre con il ballo dell'Imperatore nel della Hofburg (ex invernale degli Asburgo) e che si concluderà il 14 febbraio al Ridotto della Rudolfina dove, secondo un'usanza nata nel 1910 durante un ballo organizzato dall'associazione cattolica studentesca, sono le dame, rigorosamente mascherate, ad invitare i cavalieri.

Tredici appuntamenti la che già vista alternarsi il ballo Filarmonica di Vienna (28 gennaio) nella d'oro del Musikverein, quello degli ufficiali dell'esercito federale e della «Chimica ed economia» (31 gennaio), quello della Farmacia, del ing e gennaio), dei medici di Vienna (29 gennaio).

Ma i «rendez-vous» che più d'altri calamitano l'attenzione di chi vuol vivere il «sogno d'un valser», s'annunciano per gli ultimi giorni di Carnevale: il 4 febbraio al Ridotto della Hofburg, l'associazione carnevalesca di Vienna compone un collage fra elementi del carnevale tedesco, viennese ed internazionale cui s'aggiunge un di rivista, con gruppi di vari Paesi europei.

Il «viaggio» attraverso la galassia d'una festa per dimenticare gli scorciatoie preoccupazioni ha la sua tappa più sfolgorante il 5 febbraio nelle sale del Palazzo imperiale con usanza in alta uniforme e orchestra rococò a dare il benvenuto. Qui, come in altri balli di questa affascinante stagione viennese, è obbligatorio abito lungo di gala per le signore e smoking o frac per i cavalieri, «eleganza fa rumore in un ambiente decorato d'oro»: nel salone festa diventato palchi, il piccolo «Wolfgang» Mozart suonerà la spinetta per l'imperatrice Maria Teresa in un ruolare di affiate in maschera. balletti e .

Vienna e l'Austria aprono il loro fasto e la favola di musiche e palazzi magici all'Europa: l'ingresso ai balli varia dai 300 ai 900 scellini (25-74). Per la gran serata alla corte dell'Imperatrice del 5 febbraio il biglietto costa 1800 scellini (148 mila lire) a persona e comprende un cocktail e una cena.

Esistono, comunque, una serie di «pacchetti» turistici che prevedono, oltre alla partecipazione ad una notte di danze, escursioni e visite turistiche: l'Ente del turismo austriaco in Italia ha organizzato, con il Kongressanzentrum Hofburg, una «combinazione» che si articola in 3 giorni di soggiorno con il pernottamento in occasione del Ballo in maschera dell'Imperatrice.

Il programma prevede il 4 una serata all'Opera di Stato di Vienna per assistere alle Nozze di Figaro e, il 5, prima del Ballo, una visita al Castello di Schönbrunn. Compreso il soggiorno in albergo, il costo varia dai 6850 scellini a persona (605 mila lire) per pensione completa con camera doppia in hotel cat. lusso, ai 6810 (775 mila lire) in hotel di prima categoria. La cifra comprende anche i trasferimenti da e per stazione o aeroporto.

Una seconda combinazione comprende un soggiorno di 4 giorni con tre pernottamenti (al programma precedente s'aggiunge la visita all'incantato Bosco viennese il 4 mattina): persona, 5040 scellini (487 mila lire) o 3480 scellini (450 mila lire) a seconda della categoria dell'albergo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCIARE IN PIEMONTE

Vacanze in Piemonte, fra neve e sole, piene di suggestioni anche per chi non scia

In Piemonte si scia dallo scorso ha radici profonde e lontane e dalla fine del secolo scorso, quando un ingegnere di origine svizzera vi importò quelli che Conan Doyle, il creatore del celebre Sherlock Holmes, raccontando le proprie imprese pionieristiche, definiva nel 1894 «gli ordigni più capricciosi del mondo». le stazioni sciistiche hanno continuato a sorgere e a svilupparsi in modo interessante.

Oggi la regione vanta 90 centri aperti stabilmente per la pratica dello sport bianco e sulle sue montagne si dipana una fitta ragnatela di impianti di risalita costituita da 11 funivie, 7 cabinovie, 48 seggiovie, 332 skilifts.

Un complesso formidabile di attrezzature, capaci di trasportare in quota, spesso a cavallo di opposti versanti, tra paesaggi mozzafiato, decine di migliaia di sciatori ogni ora.

E poi giù a rapidino, tra canalini e canaloni, su piste collaudate e ben innevate, per tutti i gusti e le abilità in una varietà inesauribile di tracciati che ogni sportivo può disegnarsi su misura. Ma è soprattutto a primavera, quando la neve è più fresca e polverosa, che la rosa di ogni sciatore diventa libera, la possibilità di discese si fanno infinite, l'invenzione di gioia, sempre nuove e diverse, si inseguono in abbracci. Un attimo di sosta, per mordere un panino e sorseggiare un bicchiere di vino in una delle tipiche «capanne» poste in quota, e poi ancora giù verso valle, in un mozzafiato di grigliori e acrobazie.

Tra l'ampio ventaglio dei centri piemontesi, tutti convenzionati da quota stagione comprensoriale, sono proposti alla vostra attenzione 3 veri comprensori, sui quali si affacciano più stazioni, rispettivamente tre, tutte collegate fra di loro da un completo intreccio di impianti, e 13 località autonome.

Antiche stazioni, dei nobili inverni, che, dopo i fasti del passato, vivono una seconda, splendida giovinezza. Immerse da grandiosi inverni o stazioni di alta quota, nate dal nulla, da attraversare senza mai togliere gli sci dai piedi, dove tutto è predisposto per lo sciatore e vecchi borghi, adagiati in ancliche valli, che, pur conservando l'originaria struttura, si sono adattati alle attuali domande, sviluppando nuovi impianti e trasformando le attrezzature.

Scoprirete che alcune di queste località sono state la culla dello sci da fondo e potrete scivolare, lenti e leggeri, su piste che corrono fra boschi di faggi e di conifere.

Ovunque troverete la base ideale di partenza per arrampicarsi, pelli di foca ai piedi, a valle, magari sorgere e sole in vetta, ma se non avete amanti delle lunghe ascensioni e preferite più comodi risalire d'accelerazione, da piovre elettrici potrete pungere ugualmente, con l'abitacolo, in cima a montagne immaginate e gustare le stesse emozioni che vi attendono, in compagnia, sulla neve vergine riserva agli escursionisti. Tutto all'impronta della simpatia e del calore umano della gente cordiale e ospitale, che vive sulle montagne piemontesi.

Ma una vacanza, più o meno lunga, sulla neve in Piemonte può essere piena di suggestioni e riservare piacevoli sorprese anche per chi non scia.

L'inverno in alta quota dove il sole è più forte e il riverbero della neve moltiplica il calore e l'azione dei suoi raggi, è stagione di grandi abbronzature, capaci di lasciare, al vostro ritorno, le scene invidie di chi è rimasto in città.

Un mese degli operatori, che durante il resto dell'anno non conoscono un attimo di sosta, vi si aprirebbe inaspettato dolce prospettiva di relax e spensierate notte potrete dal posteriore con l'ultimo «best-seller» a portata di mano, potrete conoscervi il lusso di far nascere e riscoprire la vostra forma smagliante, da mostrare, quando il sole sarà un po' in là sua forza e calerà la prima ombra nell'elegante ambientazione che percorre le vie sui cui si affacciano i negozi e i locali più «in» a mezzanotte dopo cena, nelle discoteche alla moda dove si danno appuntamento i personaggi del bel mondo.

In inverno, sotto la neve anche i sapori delle cucine diventano più aggressivi e sarà sufficiente spingersi nelle valli per scoprire la «pista» più gustosa dove assaporare in un'atmosfera intima e raccolta i piatti tipici della tradizione alpina piemontese: la «cupe mturà», la «bagna càoda», la polenta «concia», i «batsuà».

Ricette del passato tutte da riscoprire «poveri» frutto di prodotti locali, che si sono affinate e completate progressivamente nel tempo, da accompagnare con qualcuno dei nobili vini, figli della terra del Piemonte come il Dolcetto, o il Barbaresco o il Gattinara, e da concludere con una generosa grappa.

Se poi avete amato e gusto per la storia, l'arte, la tradizione dell'uomo che in queste regioni ha lasciato i segni di una secolare presenza nazionale e epoche memorabili, vi sorprenderete colmi d'ammirazione di fronte agli austeri castelli di romanico e gotico delle splendide abbazie e chiese che si ergono all'imbocco delle valli.

O vi scoprirete irresistibilmente attaccati, e curiosare, negli angoli dei borghi, fra gli artigiani, che intagliano e intarsiano il legno, e le donne che ricamano raffinati pizzi perpetuando la dignità di un'arte loro consegnata dagli avi.

Mentre le mete delle «gite» o della «curiata», le dense pagine eseguite negli ampi costumi degli eredi di tradizioni vecchie di secoli alle quali avrete assistito in alcune vallate, o dei canti ritmati, accompagnati dal suono del liuto e della ghironda, renderanno più struggente il ricordo di una vacanza semplicemente fatta di tanti giorni, ognuno diverso e più affascinante dell'altro.

Invito in Piemonte

Per aiutarvi a conoscere da vicino durante la stagione bianca, quando più loro sono le suggestioni del paesaggio, almeno un volta, quello montano, in questa stagione è nato il catalogo «Sci&Neve», guida ragionata alle scelte delle vacanze nelle stazioni invernali.

Un programma operativo, opera prima di una proficua collana di proposte, frutto della collaborazione fra gli operatori pubblici e privati piemontesi, più qualificati ad esperti l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, le Associazioni, Alberghiera della provincia montane, la società degli impianti di risalita, le organizzazioni di viaggi Alpitour, Franco-rosso, Ventana.

Siamo così i consigliere di fiducia che vi offrono la possibilità di costruirvi una vacanza su misura, scegliendo il soggiorno più corrispondente ai vostri desideri di divertimento e di riposo.

Nel presentarlo l'Assessore Regionale al Turismo, Michele Morelli, ha espresso, che proprio con questo orientamento si sono presentati i comprensori sciistici e le singole località grandi centri internazionali ospiti in tutta Europa per la vastità e la raffinatezza delle strutture, paesi e villaggi tra piccoli e vanquilli, dotati di impianti più sofisticati.

Con la stessa prospettiva sono nascesi gli hotels, tra i quali troverete complessi turistici di tutti i comfort situati nel cuore della montagnola, ma anche alberghi a dimensione familiare i cui prezzi modesti lasciano presupporre servizi ed attrezzature più semplici ed essenziali.

Ma tutti vi raccomandano per la schietta, l'accogliente, il calore dell'ospitalità, l'attenzione alle vostre esigenze.

Uno sguardo comparato alle tabelle dei prezzi potrà aiutarvi ad ogni albergo, alle norme tecniche e alle condizioni generali, contenute a pag. 6, vi permetterà di scegliere la vacanza ideata a voi, realizzando il giusto equilibrio fra qualità e costo. Mentre l'elaboratore elettronico garantirà massima precisione e la sicurezza della prenotazione che effettuerete presso il vostro agenzia di viaggio preferita.

Sempre più numerosi i giovani in [illegible] negli [illegible] Uniti

Mamma mia dammi un milione che in America voglio andar

[illegible] convenienti, viaggi superorganizzati o liberi - [illegible] partendo [illegible] Bruxelles grandi [illegible]taggi sui costi - Le opportunità offerte dall'attuale «bassa stagione»

L'opinione dei tour operators è concorde: gli Stati Uniti nei prossimi quattro o cinque anni «torneranno ad essere la meta preferita («di moda» dicono gli addetti ai lavori del turismo internazionale, soprattutto dei giovani. Non perché sia passata l'ondata d[illegible], la ricerca dell'esotico e dell'orientaleggiante è a tutti i costi (anche se qualcuno già [illegible] chiaramente che Bangkok «ha cominciato a stufare») ma perché c'è una nuova attenzione verso quel che gli Stati Uniti, l'America per antonomasia, rappresentano: civiltà tecnologica avanzata, modello di de[illegible] applicata, storico crogiolo in una comune [illegible] of living» in una pluralità di culture sociali.

Non spaventa i giovani l'oceano che si frappone tra la vecchia Europa e la East Coast: le agenzie di viaggio ritengono che adolescenti dai 15 anni in su si presentano agli sportelli a chiedere le informazioni [illegible]ali, [illegible] le quali, si caricano del sacco, come se New York fosse Rimini o Santa Margherita Li[illegible], e se ne vanno al [illegible] dell'Oceano. «L'America sarà sempre più di [illegible]a — dice [illegible] tour operator — *perché gli Stati Uniti rappresentano per l'escursionismo giovane quel che hanno rappresentato finora Londra e la Gran Bretagna in genere: un riferimento obbligatorio nel cosmopolitismo dei teenagers*».

Parlando di prezzi, il modo in assoluto [illegible] conveniente, in questa ed [illegible] stagione, per raggiungere in aereo gli States, sia per i giovani sia per qualche escursionista più [illegible] ma altrettanto spartano, è certamente via Bruxelles. Dall'aeroporto [illegible] partono ogni giorno un aereo della Capitol (di [illegible] un DC 10, compagnia aerea americana, che per circa mezzo milione offre un'andata e ritorno valido anche per un anno. La frequenza [illegible] volo diventa bisettimanale, nell'epoca dell'alta [illegible] stagione (che anche per gli Stati Uniti è quella estiva).

Sempre per favorire il turismo giovanile scapestrato e spensierato, l'Agenzia Vacanze, nella sua qualità di agente generale, cura la diffusione e la vendita in Italia di un programma assai vario denominato TrekAmerica. Si tratta di questo: [illegible] giovane che voglia visitare una certa area degli [illegible] Uniti ne ne sono per tutti i gusti: [illegible]lle coste atlantiche a quelle del Pacifico, [illegible] Montagne rocciose alla Retta dei pionieri, dai [illegible] nel profondo Sud all'attraversamento degli Stati Uniti da il proprio nome all'agenzia e da qualche parte del mondo un computer abbina il suo nome a quello di altri dodici giovani più o meno della stessa età e gusti, per formare [illegible] gruppo [illegible]. «*La formula* [illegible] *aiuta finora* [illegible] *grande successo* — dice Laura Masullo, di Vacanze — *e prevediamo che anche quest'anno andrà forte*». I prezzi? «*Sulle* [illegible]*mila per tre settimane, ad un milione e mezzo per tre settimane*».

La formula dei viaggi in gruppo negli Stati Uniti viene comunemente adottata anche per gli adulti. La Francorosso da qualche anno ha studiato una serie di sette itinerari, di durata variabile (minimo 15 giorni) e a tema diverso, utilizzando sia l'aereo, [illegible] bus della famosa [illegible] «Greyhound».

New York. Un discorso a parte merita New York, la metropoli che meglio corrisponde all'immagine che la gente si è fatta dell'America. [illegible] città [illegible] conosce alta o bassa stagione, quanto all'interesse che suscita, perché in ogni epoca dell'anno è un'avventura visitarla. La durata minima del viaggio offerto dai vari tour operators è di solito [illegible] [illegible] sei notti, prolungati fino a quattro settimane. La quota base (Francoforte) [illegible] partenza [illegible] Milano e con un minimo di sei pernottamenti in albergo «economico» e in bassa stagione (15 ottobre - 14 giugno) di 943 mila per [illegible] adulto e di 669.000 [illegible] un ragazzo.

Ma al di là degli itinerari consueti, un'agenzia di viaggio di Milano, la «Visitando il Mondo», [illegible] pieni di offrire qualcosa [illegible] più ai suoi ospiti newyorkesi: un tocco «*affettivo*» a chi approda per la prima volta, e nelle successive, nella metropoli americana, all'insegna del simpatico Bo[illegible] «*I love New York*». «*Lo coccoliamo* — dice [illegible] signora Campi della "Visitando il Mondo" —, *lo riceviamo con una guida che parla l'italiano, gli diamo il benvenuto con un drink, gli organizziamo una cenetta al 65° piano del Rockefeller Center. Cerchiamo, insomma, di non farlo sentire estraneo nella grande città*».

Telefono magico Usa. Sia che il visita[illegible] [illegible] resti sperduto nella grande [illegible] sia nel deserto del Nevada, in q[illegible] remoto parco della Costa Ovest, o [illegible] confini del Canada o del Messico, l'ospite statunitense ha sempre una ciambella di salvataggio per risolvere i [illegible] problemi: il [illegible] [illegible] dell'American Express di New York: «*E' un numero magico* — dice l'amministratore delegato dell'American, Brignoli — *qualunque nostro viaggiatore si trovi negli Stati Uniti, e in qualunque ora del giorno e della notte, può chiamare, gratis, e in qualsiasi lingua (e quindi anche in italiano), questo numero, e gli verrà data soluzione ai [illegible] problemi*».

Barbados, Seychelles, Kenya, Brasile: ecco quanto costano

Una pazza voglia di mare

Impossibile spendere poco per dieci giorni nell'altro emisfero - Ma con un milione e mezzo ci si può togliere la voglia dei Mari [illegible] Sud - Alternativa: il sole d'Italia

Grenadine, Barbados, Guadalupa, Giamaica. Profumo di rum, di zenzero, caffè e «mariscos», un eldorado nel Mar dei Caraibi. Svernare da queste parti fa «status symbol», il cemento [illegible] bungalows non è riuscito a mortificare l'antica bellezza di queste isole, la smeraldina [illegible] sparenza del mare, [illegible] incantanti da pagare, i tramonti ricchi di colori, le chiese dei villaggi che paiono torte di zucchero. Dieci giorni costano dai due milioni in su a testa, viaggio aereo compreso.

D'altro canto questi sono i prezzi delle vacanze Vip, tutte relax e comfort, per scordarsi il freddo e la crisi. Anche se [illegible] [illegible] occasioni [illegible] po' meno care. Per Franco Rosso offre un viaggio di nove giorni (sette di soggiorno) sulla costa di Mombasa, in Kenya, a prezzi competitivi: [illegible] un milione e [illegible] a poco meno di un milione e mezzo, pensione completa.

L'Africa è [illegible] più vicina, i costi delle vacanze sono forse più accessibili. Così l'Agenzia Perlo propone un viaggio di 13 giorni a Nairobi (con partenze sino alla fine di marzo), da un minimo di 1 milione e 130 mila a [illegible] massimo di 1 milione e 330 mila (la differenza, è ovvio, è data dall'albergo). Un [illegible] più un soggiorno a Mombasa, dieci giorni in tutto, verrà a[illegible] un milione e 590 mila.

Altre proposte da Quick Viaggi. Non avete mai visto le Seychelles, il mare trasparente dell'Oceano Indiano? Dieci giorni, trattamento mezza pensione: [illegible] L. 1 milione 695 mila lire a due milioni e 190 mila. Il sole in inverno, da queste parti, comincia a [illegible] un po' più caro. [illegible] Franco Rosso i soggiorni alle Seychelles (viaggi di 9, 10 gior[illegible] [illegible] partenze da Roma) presentano prezzi che variano da un milione e settecentomila circa [illegible] pensione all'isola di Mahe, quella principale dell'arcipelago, con spiagge deserte protette da una barriera corallina) a quasi 2 milioni e 400 mila (pensione completa all'isola di Denis, vegetazione straordinaria e paesaggio sottomarino incantevole).

Non sono le uniche proposte per le Seychelles. Un depliant della Quick consiglia [illegible] viaggio di 17 giorni. [illegible] partenze ogni [illegible] una settimana a Mombasa e un'altra nell'isola di Mahe. Trattamento [illegible] [illegible] pensione alle Seychelles e pensione [illegible]pleta a Mombasa: il tutto [illegible] due milioni e 160 mila a 2 milioni 590 mila. Prezzi simili in Madagascar, nell'Oceano Indiano. [illegible] fronte alle Coste del Mozambico. L'offerta di «Vacanze» prevede 17 giorni di sole a [illegible] a Nassau, per due milioni e 600 mila lire.

L'Africa è troppo cara? Si possono scegliere altre soluzioni, alla portata di molte tasche. Le Canarie, ad esempio, le isole dell'eterna primavera nell'Oceano Atlantico. [illegible] Tenerife 15 giorni costano da 878 mila a poco più di [illegible] milione e mezzo. E [illegible] una vacanza [illegible] 8 giorni a Lanzarote (terra ancora poco frequentata, dai paesaggi lunari) occorre pagare da [illegible] mila a 1 milione 349 [illegible] se vi fermate due settimane i prezzi arrivano fino a 1 milione 416 mila.

Dalle Canarie al Brasile. Altro mondo, altro continente, altri prezzi. Volete vedere

il Carnevale [illegible] Tredici o quattordici giorni, partenze il 4 e il 7 febbraio [illegible] lire due milioni e 375 mila a 2 milioni [illegible] mila. Ma il Brasile non è solo Carnevale. Dodici giorni sulle spiagge di Bahia (partenze da Milano, Roma, Torino e Genova) costano da L. 2 milioni 357 mila a 2 milioni 516 mila. La quota comprende il viaggio in [illegible] e il pernottamento in albergo. A San Paolo, in un hotel categoria Turismo, si può scendere invece fino a 1 milione 791 mila. Stesse offerte a Rio de Janeiro: per 12 giorni bisogna pagare da 1 milione 754 mila a 2 milioni 980 mila. Anche in questi casi [illegible] quota [illegible] comprende i pranzi e le cene.

Si può scegliere anche un'altra vacanza, forse meno spensierata, meno Vip. Ugualmente interessante, però. La Going propone il Vietnam: «un viaggio difficile e impegnativo, ma allo stesso tempo un'esperienza indimenticabile», avverte [illegible] locandina. Diciassette giorni, due milioni e 690 mila lire, per chi ha voglia di vacanze diverse.

Parsi esotici, mare e sole. Abbronzarsi in inverno costa, e non poco. Ma si può spendere meno. L'Alpitour offre soggiorni invernali sotto il sole più vicino, quello dell'Italia. In Sicilia, ad esempio, senza la calca e la cultura estiva, ma con temperature sempre miti. A Taormina una settimana di pensione completa, con partenze in aereo da Milano o da Torino, costa 537 mila lire. Per Acireale, 7 giorni e aereo, si viene a pagare anche qualcosa di meno: 469.000 appena. Un relax non lontano da casa per interrompere il lungo inverno in città. Forse, fatti bene i conti, ne [illegible] proprio la [illegible].

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Le proposte IST

Chi [illegible] una seconda casa oggi non ha che l'imbarazzo della scelta. Certo, scegliere bene è tutto un altro discorso, dove l'imbarazzo della scelta diviene davvero [illegible] imbarazzo. Le promesse saranno mantenute? La qualità di costruzione sarà [illegible] che [illegible] aspettate? La località è proprio quella giusta per garantire una buona rivalutazione dell'immobile? Domande a cui non sempre la risposta è facile. E tanto più importanti in quanto in questo settore farsi un'esperienza costa [illegible] caro. Le proposte [illegible]à IST muovono da queste considerazioni di fondo e si presentano sul mercato con [illegible] caratteristiche comuni pur nella estrema varietà di scelta.

La filosofia IST può [illegible]re riassunta brevemente. Scelta della località: l'IST costruisce non in località di moda oggi con discutibili prospettive future. Le scelte IST entrano nel merito della valorizzazione prospettica, tengono cioè conto delle strutture, del contesto entro cui la costruzione [illegible] inserita, proprio nell'ottica del buon investimento. Il livello costruttivo è garantito non solo [illegible] attuali realizzazioni IST, ma anche dai suoi progetti di sviluppo in Italia, che necessariamente passano attraverso un lavoro di qualità.

I villaggi prevedono una struttura organizzativa per i servizi [illegible] locazione degli appartamenti [illegible] affittare.

Le proposte IST hanno sempre un carattere esclusivo. Perché propongono qualcosa che ben pochi altri possono proporre. E' il caso di Grangesises, in montagna, vicino al Sestriere, un villaggio che ricalca lo stile dei villaggi di una volta, [illegible] un'assoluta completezza di servizi, e con 400 chilometri di pista a disposizione.

Cugnana Verde in Sardegna, tra Olbia e l'inizio della Costa Smeralda, rappresenta la scelta ideale per chi vuole il suo appartamento inserito in un villaggio pensato per la vita in vacanza. Punta Don Diego, sempre in Sardegna, a 18 chilometri a Sud di Olbia, è al contrario un'opportunità di [illegible] tranquilla (solo 71 appar[illegible] [illegible] [illegible] metri quadrati) in riva al [illegible]re.

Oltre che nel settore realizzativo, la IST opera anche nel [illegible] finanziario [illegible] l'ISI, [illegible] formula [illegible] propone una inedita possibilità di investi[illegible] mese per mese.

La IST [illegible] la [illegible] attività alla consulenza per gruppi imprenditoriali pubblici [illegible] privati con indagini [illegible] [illegible] di fattibilità, progettazione, realizzazione [illegible] marketing finanziario immobiliare.

Se volete approfondire senza impegno [illegible] proposte IST po[illegible] richiedere il materiale illustrativo [illegible]lo sue realizzazioni a IST S.p.A. Divisione Vendite - Via A. Saffi 31, 20123 Milano, o semplicemente telefonando [illegible] numero 02/498.8371.

PERCHE' L'UNICO [illegible] DELLE VOSTRE [illegible]CANZE NON [illegible] UN PORTAFOGLI VUOTO...

Soggiorni di 8 e 15 giorni con voli speciali da Milano al sole di:

Palma [illegible] Maiorca	da L.	286.000
Gran Canaria	da L.	581.000
Ibiza	da L.	312.000
Tenerife	da L.	516.000
Costa del Sol	da L.	[illegible]
Malta	da L.	536.000
[illegible]	da L.	[illegible]
Tunisia	da L.	366.000

[illegible]

C.so Sommeiller [illegible] - Torino - Tel. [illegible]

VACANZE INVERNO AL SOLE

SENEGAL, CAMEROUN
soggiorno MARE E SAFARI durata 10-14 gg.
EGITTO E [illegible] SUL [illegible]
[illegible] DA TORINO con accompagnatori
OFFERTE SPECIALI
[illegible] **CANARIE E BALEARI 8 gg.**
Partenze settimanali da Milano quote da L. 276.000
ATIV tel. 537.348 / 546.282

LE PROPOSTE D'ORO CIGAHOTELS

INVERNO A CORTINA

Sci, mondanità, feste e shopping:
un programma ricco e completo
di 7 o 14 giorni
da vivere nell'atmosfera più esclusiva
dell'Hotel Cristallo.

CIGA HOTELS

Antica tradizione
Moderna efficienza.

Desidero ricevere maggiori dettagli sul programma INVERNO A CORTINA
Nome _____
Cognome _____
N° tel. _____
Via _____
CAP _____ Città _____
Spedire a: HOTELCONSULT S.p.A. Largo Donegani 2 - Tel. 02/657151 - 20121 MILANO

...CANARIE con [illegible]
(80% dilazionato con 24 [illegible] senza interessi)

Assicurati già da ora le tue prossime vacanze in Calabria, sullo Ionio. Blocca il prezzo, mettendoti al riparo da possibili aumenti con le particolari condizioni che oggi possiamo riservarti

- 10% alla prenotazione
- 10% al compromesso
- 80% in 24 rate senza interessi.

FINCASA
Per prenotazioni Antiguori e Finanziamenti nei giorni di mercatini
presso l'Hotel Royal, Corso Regina Margherita 349 - Torino - Tel. (011) 74.34.44

Venite al mare in Abruzzo a Silvi Marina

La COSTRUZIONI spa
vi invita in vacanza a casa vostra

Il nostro complesso «PIOMBA G» si trova a Silvi Marina, contrada Piomba, a 300 metri dal mare, a pochi minuti da Pescara, a 2 Km dal casello autostradale di Città S. Angelo. Vi offriamo, pronte consegna, miniappartamenti da 2-3-4 vani con posto cottura e cucinino arredati. Tutti gli appartamenti al piano terra hanno un giardino privato esclusivo con accesso indipendente ed in alcuni casi con parcheggio privato all'interno. I giardini, di varia grandezza, sono recintati. Ombra e privacy sono [illegible] da piante di alto fusto e sempreverdi.

PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI - *alcuni esempi:*

- 2 VANI: ingresso, soggiorno, posto cottura, letto matrimoniale, doccia e balcone L. 36.800.000
- 3 VANI: ingresso, soggiorno, posto cottura, letto matrimoniale, letto singolo, doccia e balcone L. 46.800.000

Il pagamento potrà essere effettuato: anticipo L. 5.[illegible] Mutuo fondiario 40%, ratazioni decennali

«APPARTAMENTI D'AUTORE»

Il complesso PIOMBA G è una realizzazione COSTRUZIONI S p.A. Un'opera d'autore, risultato di una esperienza ventennale nel settore. Diffidate delle imitazioni. Pretendete [illegible] esaminare per prima la nostra offerta. Vi invitiamo poi a paragonarla a qualsiasi altra.

Ricordate:

COSTRUZIONI S.p.A. Via Parini, 31 Casella Postale 246 Pescara - telefono 085/377121 - 932764
telefonateci il vostro indirizzo per ulteriori informazioni e per ricevere materiale illustrativo

Ufficio vendite in costante apertura anche nei giorni festivi

Sotto il Monte Rosa 150 chilometri piste in uno scenario incantevole

Come perdersi sciando

Una settimana bianca a Monterosa-ski, dove possono trovare posto 2500 villeggianti - Cavalcata tra le valli con guida e maestro al seguito - Le proposte e i prezzi per Gressoney, Champoluc,

Lontani da tutti sudati non felici

Aumentano gli appassionati del fondo

Marcialonga, Mareta Gran Paradiso, Marciacurta, ormai ogni stazione sciistica organizza la sua competizione di sci di fondo. Sulle orme dei partecipanti alla celebre Vasaloppet svedese, sono migliaia gli appassionati dello sci nordico che si radunano in queste «kermesse» della neve. In tutte le vallate alpine, anche le più remote, si trova oggi un anello per praticare lo sport del fondo. Per quello che fino a pochi anni fa veniva considerato il povero sci alpino o di discesa, questi ultimi tempi hanno rappresentato una rivincita, superiore a ogni aspettativa.

Alcuni anni fa, faceva un po' sorridere chi si cimentava con dei lunghi sci stretti sulla neve, sudando e arrancando fra tortuosi tracciati. Il fondo era ritenuto dai più pratica peculiare dei popoli scandinavi, quasi un surrogato per chi non poteva frequentare montagne adeguate alla discesa. Finalmente, anche i popoli meridionali hanno incominciato a scoprire le vaste possibilità offerte dallo sci di fondo, ed è stato un autentico «boom».

Alla base di questa inversione di tendenza, c'è il desiderio di ritrovare un ambiente a misura d'uomo, un migliore contatto con la solitaria natura di montagna e di dimenticare le estenuanti code domenicali intorno agli impianti di risalita. Si aggiunga poi la sensazione di libertà e il piacere di un puro sforzo fisico, che fa espellere tutte le tossine dell'organismo e scarica lo «stress» della vita cittadina: ecco, in sintesi, le ragioni del crescente successo dello sci di fondo.

E', inoltre, uno sport facile da iniziare, che tutti possono praticare, in ogni età della vita. Sciare di fondo richiede un buon affiatamento, con la coordinazione dei movimenti delle braccia e delle gambe. Quest'armonia di moto lo rende particolarmente indicato ai giovani affetti da turbe bronchiali, come riportano recenti segnalazioni favorevoli.

Per i passi sono gli sci con la soletta a scaglie, che non richiedono sciolinatura e s'adattano a tutte le condizioni. L'importante è di non camminare, ma imparare a far scivolare gli sci, così come avviene quando si pattina sul ghiaccio. Appena si è un po' avvezzati, conviene poi passare alle solette lisce, che permettono un migliore scorrimento, aumentando la velocità.

Altra vincente caratteristica è la semplicità d'equipaggiamento e il suo basso costo. Parlando di questo sport, non si può evitare il paragone con lo sci alpino. Nello sci nordico non sono infatti richiesti attacchi complicati e tute da astronauta. Bastano il maglione dalla discesa è come partire per una passeggiata calzando un paio di morbide pantofole, invece di rigidi scarponi.

Gli attacchi degli sci di fondo sono una semplice pinza che ancora la punta del piede. Il tallone è così lasciato completamente libero di muoversi, diminuendo considerevolmente il rischio di fratture in caso di cadute.

Sciare sul Rosa, ovvero come perdersi fra 150 chilometri di piste, tre vallate, diciotto punti di ristoro. Lo scenario è incantevole. Attirò i Walser, che si stabilirono qui nel XIII secolo per farne un lembo di Germania, fece incantare i Savoia — la regina Margherita sopra tutti —, conquista, oggi più che mai, quanti amano la montagna.

Sino a non troppi anni fa c'erano le due Gressoney, Brusson, Antagnod, Champoluc, Frachey, Staval, Alagna. Oggi, la loro «Monterosaski», di impianti, strutture ricettive, programmazione alberghiera. Fernando Quagliolo, il presidente, ne parla con legittimo orgoglio: «Occorreva un comprensorio moderno, con tradizioni, in grado di fornire allo sciatore tutto quanto potesse richiedere. Bene, eccolo qua. Dimentichi, però, pregiudizi e sguardi storti nei nostri confronti, siamo rinnovati e accoglienti».

Fiore all'occhiello del Monterosaski le «settimane bianche», una specie di vacanza intervallo (Lys, Ayas e Valsesia) con guida e maestro al seguito. Costo, tutto compreso, 445 mila lire. Poi, tradizionali ma sempre di successo, i sette giorni fissi, proposte '83:

Gressoney — Per una settimana a due letti, servizi in albergo (pensione completa) si va da 225 a 334 mila lire per l'alta stagione. Bisogna poi aggiungere le spese dello skipass settimanale, [illegible] il «domain skiable», numerosi previsti anche nuovi in *residence*: costo minimo, 70 mila lire. Tre scuole di sci — St-Jean, La Trinità e Bettaforca —, due piste di fondo per complessivi trentatré chilometri, palestre. L'abbonamento giornaliero globale per tutti gli impianti di risalita viene 16 mila; le lezioni collettive (120 al giorno per una settimana) 97 mila. Ai buongustai la Capanna Margherita, locale omonimo del celeberrimo rifugio alpino, sanguinacci, zuppe [illegible] lonza e puréa, [illegible] oborada. Quindi [illegible] torta di mais.

Champoluc — Alberghi come sopra da 150 a 320 mila nei periodi di punta, 130-300 mila negli altri. Skipass [illegible]. Si pattina a Champoluc ed Antagnod. Stupenda, in quest'ultimo centro, la chiesetta, di cui già parla una bolla papale del 1171. Sempre più rari, ma non introvabili, gli artigiani che lavorano ai bot (recipienti valligiani) nei loro *laoues* (laboratori). Tappa enogastronomica d'obbligo al Cretaforno, raggiungibile in funivia.

Alagna — E' il cuore «piemontese» del Rosa. Qui come a Rima, Rimella, Ornavasso e pochi altri centri in provincia di Vercelli la parlata altogermanica dei Walser resiste, compiuto un museo che raccoglie testimonianze della vita alpina. Esempio di settimana bianca: al Monterosa Guglielmino (2ª categoria) chiedono 210-365 mila lire tra base e alta stagione. I *residence* ci sono ma vengono locati soltanto per periodi più ampi. Piste e scuola di fondo. Al *Bar Unione* la *raclette*, fonduta savoiarda piuttosto rara su cisalpino, mentre il *Walser* ha come specialità crêpes e le mieces.

Ricapitolando, le tre località più quelle minori del comprensorio possono ospitare complessivamente 2500 villeggianti. Hotel, pensioni sono divisi in tre categorie. Buona accoglienza nei prezzi per gli sciatori (fontina, prodotti tipici). I progetti di «settimane verdi» [illegible] in arrivo, con escursioni, gare, trattenimenti: il Rosa splende anche per i non sciatori.

Se sciil 15/30 giorni l'anno perché comperare la casa in montagna per tutto l'anno?
Il Palace residence di Sestriere puoi comperare solo il periodo che ti interessa.
Tre mesi a tua scelta nella più quotata località delle Alpi. Se poi è sufficiente un periodo più breve, scegli solo sei settimane a L. [illegible]000 compreso il garage.
L. 22.500.000 pagabili in 2 anni senza interessi e dilazionabili fino a 5 anni con cambiali.
Una casa al settimo cielo, un appartamento di prestigio, nel cuore di Sestriere, arredato e corredato, sempre pronto e in ordine.
L'investimento più intelligente del momento che ti garantisce una rivalutazione e un alto reddito, affidando la locazione le settimane che non puoi godere personalmente.
Palace residence, una casa che acquisti con regolare rogito notarile, è tua per sempre e la puoi rivendere quando vuoi.
C'è di più! Perché il tuo appartamento del Palace residence aderisce ad un efficiente organizzazione internazionale, che ti permette di scambiare temporaneamente la tua casa con un'altra di uguale prestigio, in 400 località nel mondo, al mare o in montagna.

PALACE RESIDENCE
Il tuo rifugio nel cuore di Sestriere

Uffici Sestriere: Via Louset, 4/B (P.zle Fraiteve)
Tel. [illegible] 74628-7019
Appartamento campione Sestriere: Via Monterotta, 14 presso Condominio Quadrifoglio, 3.

Nome _____ Cognome _____
Via _____ N° _____ Tel _____
CAP _____ Città _____ Prov _____
Per ricevere gratis e senza impegno un fascicolo a colori sul Palace residence imbustare e spedire a ST 7
COSVIM S.p.A. - Via della Consolata, [illegible] 10122 Torino
Tel. [illegible]

Qualche consiglio per scoprire se un bambino è un campione

E forse saranno famosi

Il primo passo, obbligato, è la scuola di sci - Il secondo lo sci club, nel quale è inevitabile una selezione impietosa - Ma soprattutto è necessario imparare giocando

Non è mai facile decidere il destino del proprio figlio, ma la scelta sportiva è una delle più ardue delle altre perché fa parte di azzardo. Non è né facile né difficile, è semplicemente impossibile, capire la predisposizione di un bimbo per questa o quella disciplina, mentre è necessario avviare alla pratica sportiva i bambini per permettere loro di assimilare gesti atletici che col tempo diventeranno automatici e costituiranno la base per progredire verso il vertice. È dunque necessario perseguire questo obiettivo, che si unisce a una difficile scelta: il giusto avviare i ragazzi all'agonismo, oppure è meglio farli soltanto divertire con la pratica sportiva?

Agli interrogativi ciascuno risponde secondo coscienza, ma dando per scontato che la scelta sia per il campionissimo o tutti i costi di identificare la strada migliore per arrivare a un buon risultato nel settore specifico dello sci. Una discriminante di fondo ieri c'era, ma la possibilità pratica di sciare da parte dei ragazzi, possibilità che è sicuramente maggiore per un valligiano o per un cittadino che risieda almeno nelle vicinanze di una stazione invernale. La statistica ci insegna che nei quadri della nazionale italiana su dodici atleti vincitori in Coppa del Mondo soltanto tre sono cittadini, più esattamente uno (Fausto Radici, bergamasco) su otto uomini e due (Claudia Giordani e Ninna Quario, entrambe milanesi) su quattro donne. E' pur vero d'altra parte che se alla fine degli Anni Sessanta c'erano tre soli atleti di città nelle diverse squadre azzurre, adesso sono saliti a una ventina.

Lo sport italiano è in gran parte affidato al volontariato delle società, gli sci club nella specie, che si autosovvenzionano con le quote dei soci. Abbiamo club cittadini di buon rilievo come alcuni Cus (Centri sportivi universitari) a Milano, Torino e Genova, ma la maggior parte degli atleti appartengono, almeno nella fase iniziale di addestramento, alle società di montagna che ospitano tutti gli aspiranti indipendentemente dalla loro residenza anagrafica.

Il primissimo gradino nella strada di un futuro campione è di un genitore frustrato: è comunque costituito dall'apprendimento alla pratica di sci. I maestri italiani sono considerati i migliori del mondo e il livello tecnico medio degli allievi proporzionale a quello dei maestri. L'età ideale per un bimbo sugli sci è intorno ai cinque anni, anche se può cominciare prima di questa età far calzare piccoli di mezzo metro di lunghezza, non più.

Il miglior [illegible] compiuto con criteri ben diversi da [illegible] che vengono applicati agli adulti. Il bimbo gioca con gli sci ai piedi e gradualmente si abitua a controllare la velocità prima e quindi la direzione. Bastoncini tra base e elasticità articolare a un bambino [illegible] acrobazie e recuperi, ma non bisogna dimenticare la fragilità che gioca come elemento negativo.

La Federazione italiana sport invernali che raggruppa tutti gli sci club prevede un'attività agonistica regolamentata a partire dai «cucciolo», ma soltanto oltre i dodici anni sono programmate gare secondo i canoni classici degli slalom, gigante e speciale. Per la discesa libera il limite minimo è quattordici anni.

Il passaggio dalla scuola allo sci club avviene il più delle volte quasi automaticamente per i migliori allievi e quasi tutte le prevedono quote ridotte di iscrizione per i giovanissimi. L'allenamento viene concentrato nelle vacanze natalizie e nei weekends liberi da gare ed è solitamente completato da una o due settimane di preparazione estiva, e da un mese di addestramento ginnico prescistico in ottobre-novembre.

La selezione piuttosto impietosa sulla base dei risultati e può avvenire nello spazio breve di un paio di stagioni. D'altro canto c'è anche la possibilità di emergere ed accedere ai gradini superiori, quello delle squadre zonali. La Fisi è organizzata in comitati zonali che si identificano approssimativamente con le regioni e nei quali lavorano allenatori particolarmente qualificati. Le squadre «zonali» partecipano ai campionati di categoria e i migliori fra tutti entrano nelle leve giovanili, ultimo passo prima di accedere all'olimpo delle squadre nazionali vere e proprie. Queste sono tre, la «C» riservata ai giovanissimi, la «B» per giovani promesse o corridori stagionati un po' in crisi e la «A» per i campioni.

Il guadagno medio, ufficialmente il rimborso per mancato guadagno, di un atleta di squadra A è intorno ai dodici milioni. Ingemar Stenmark però ha fatturato per i suoi contratti pubblicitari la bella somma di 1 miliardo e 800 milioni, non poco per un dilettante che sarà quasi certamente ammesso alle Olimpiadi.

VACANZE 1983

L'estate è già qui.

I nuovi cataloghi Alpitour "estate 1983" ti aspettano in tutte le Agenzie viaggi per farti scegliere e prenotare subito la vacanza più bella con la sistemazione migliore.
Con Alpitour la più ampia offerta di soggiorni in hotels, villaggi, ville, residences e appartamenti in Italia e all'estero. E solo Alpitour 12 voli speciali diretti ogni settimana verso le più interessanti località del Mediterraneo: Ibiza, Majorca, Canarie, Costa del Sol e Andalusia, Tunisia, Malta, Atene, Rodi e le isole minori.

alpitour

Il Mediterraneo è Alpitour

Per informazioni rivolgiti alla tua Agenzia di fiducia, oppure ad Alpitour Milano, tel. 6372241 - Roma, tel. 3605444 - Cuneo, tel. 448490

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LUSSUOSI

PRIVATAMENTE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Trasferimenti

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

IMPIEGO SICURO
PER I MIGLIORI STUDENTI
PROGRAMMATORI
OPERATORI PROGRAMMATORI
OPERATRICI
MARIA VITTORIA

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASA

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTO

Paolo Grandesso

Pulito, igienico, naturale, recuperabile, puro, riutilizzabile. Riassumete tutto in una parola.

La parola è: ... Ma via, in questo caso i suggerimenti non servono proprio: solo il vetro è pulito, igienico naturale, recuperabile, puro, riutilizzabile.

E, cosa da non trascurare, trasparente. Perchè il vetro non ha niente da nascondere: sia che si presti a contenere un trancio di tonno o della marmellata, sia che contenga un omogeneizzato, un succo di frutta, o una bibita...

Il vetro, con la sua trasparenza, la sua purezza, la sua allegria, è sempre lì ad accompagnare la nostra vita.

A farla più bella, più piacevole. E più sicura: perchè il vetro non inquina il nostro ambiente e ci fa risparmiare energia.

Un contenitore di vetro, infatti, può continuare ad essere riutilizzato praticamente per sempre. Poi, quando non serve più, il suo vetro, recuperato, può dare forma a un contenitore che serve ancora. Insomma, è necessario non dimenticare mai l'importanza del vetro, continuare tutti insieme a difendere le sue qualità. Il vetro continuerà a difendere la qualità della nostra vita. Il vetro? Sì, grazie.

IL VETRO SI GRAZIE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI INDUSTRIALI DEL VETRO

L'Ordine dei Frati servi di Maria festeggia i 750 di vita

Da sette secoli in basilica

A Torino è affidata alle cure di questi religiosi la custodia di Superga, quella delle chiese di piazza San Carlo e della parrocchia di San Pellegrino di corso Racconigi

L'incoronazione della basilica di Superga affidata alle cure dei Frati servi di Maria

E' l'alba del 2 settembre [illegible] *Vittorio Amedeo II sale sulla collina di Superga, con il principe Eugenio, comandante le truppe imperiali accorse per liberare Torino, stretta d'assedio dai nuovi dai francesi. Giorni difficili: il 29 agosto Pietro Micca è riuscito a bloccare una pattuglia avversaria, infiltratasi nelle gallerie che corrono sotto la città, facendo saltare in aria una carica di mine, perdendo la vita. Ore drammatiche.*

Il re fa voto: il culto di Vittoria costruirà su quella [illegible] *grande basilica. Cinque giorni dopo le truppe francesi sono sconfitte, Torino è libera.*

Re Vittorio Amedeo tiene fede alla promessa: la pietra fondamentale dell'attuale basilica è posta undici anni dopo, nel 1717, là dove già esisteva una cappella dedicata a Santa Maria di Superga, ricostruita nel maggio del 1681 dal Comune di Torino.

Quella basilica è oggi affidata alle cure di un Ordine religioso tra i più antichi nel nostro paese: quello dei «Frati servi di Maria» che a giorni festeggia i suoi 750 anni di vita. Un Ordine religioso particolare, perché, unico ad essere stato iniziato non già da un fondatore, bensì da un gruppo di persone, sette uomini fiorentini, che la Chiesa ha poi voluto canonizzare. Non erano frati, né preti, ma persone provenienti da famiglie molto distanti tra loro per estrazione sociale, interessi economici, forse anche idee politiche. Ritiratisi prima alle porte di Firenze, dove attualmente sorge la basilica della SS. Annunziata, poi nella solitudine di Monte Senario, dove si trovarono ancora le «grotte» nelle quali stettero per un certo periodo, vivendo una vita umile, in preghiera, povertà e penitenza.

Attualmente sono circa [illegible] *i frati, distribuiti in 230 conventi: 5000 le suore, appartenenti alle 21 congregazioni religiose; poi i monasteri delle clarisse e i gruppi laici. Forte la presenza missionaria: principalmente nella Patagonia riviera, nella Foresta amazzonica, nell'Altipiano boliviano, nella vastità dell'India e nell'Africa sud e centrale.*

La presenza dei «Frati servi di Maria» è legata a molti nomi italiani: la Madonna di Monte Berico a Vicenza, la Madonna del Pozzo a Roma, e quella delle Grazie a Udine.

A Torino, oltre alla basilica di Superga, l'Ordine è presente nella chiesa di San Pellegrino, in corso Racconigi e nella chiesa di San Carlo, nell'omonima piazza: voluta dal duca Carlo Emanuele I di Savoia, fu iniziata il 1° gennaio del 1619 e consacrata il 15 novembre del 1620.

Questa chiesa ebbe alcune traversie, per ultimare la facciata, e [illegible] della mancanza di fondi. Così nel novembre [illegible] aperta al pubblica sottoscrizione, e tre anni dopo, alle 4 pomeridiane del 1° settembre fu fatta l'estrazione della grande lotteria per il finanziamento dei lavori.

Dal 1662 rimase chiusa al culto, per 4 anni, per lavori di restauro ultimati nel giugno del 1666. Ultimi restauri, circa 40 anni fa, quando venne rifatta tra Roma trasformata così come è oggi.

Ezio Mascarino

Appassionata di rock si allenava in palestra ad Azeglio

Cade mentre prova il balzo Ventenne in coma profondo

La ferita è una ragazza di Ivrea - Con il partner voleva eseguire un [illegible] salto acrobatico - Ha battuto la testa, il [illegible]

Una ragazza di Ivrea, Lorena Cresto, 20 anni, via Cattedrale, appassionata di [illegible] roll ACROBATICO, è ricoverata all'ospedale cittadino in coma irreversibile. E' rimasta vittima [illegible] un [illegible] mentre stava provando alcuni passaggi particolarmente difficili con il partner, Luigi Caserio, 25 anni, all'interno della palestra comunale di Azeglio.

L'altra [illegible] come ogni settimana, i due giovani, che avevano partecipato a numerose [illegible] con ottimi risultati, si erano incontrati ad Azeglio, dove il Comune ha concesso l'uso della palestra per gli allenamenti.

Verso le 21,30, Lorena Cresto e il suo compagno stavano perfezionando un salto acrobatico detto «il salto del pesce piatto». Era la terza, forse la quarta volta che lo ripetevano. Pare che a [illegible] certo [illegible] abbia mancato la [illegible] della mano di Caserio e sia caduta, battendo il capo sul pavimento. Da quel momento non si è più ripresa, nonostante le cure [illegible] medici [illegible] reparto di rianimazione dell'ospedale.

★ Un [illegible] di Castellamonte processato [illegible] tribunale di Ivrea per violenza carnale ai danni della figliastra è stato assolto per insufficienza di prove. Il p.m., dott. Palumbo, [illegible] sostenuto la colpevolezza dell'imputato, chiedendo cinque anni e sei mesi di carcere. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio, dopo una drammatica [illegible] dibattimentale. Subito dopo, l'imputato, Remo Vercellino, 36 anni, è stato ed [illegible]

Donna in bici uccisa da auto

Una pensionata di Borgofranco, Irene Destonaro, 73 anni, via Maestra, ha perso la vita, ieri pomeriggio, per un incidente stradale avvenuto sulla statale Ivrea-Quincinetto.

La donna, che viaggiava in bicicletta, pare non abbia dato la precedenza all'auto guidata da Giuseppe Raimondo, di 40 anni, residente ad Ivrea in via Monte Ferrando, che aveva a bordo il figlio Filippo di 12 anni.

Investita in pieno, la pensionata è stata trascinata sull'asfalto per diversi metri.

I [illegible] a «Specchio dei tempi»

I lettori sostengono la ricerca sul cancro

Gli amici del Gruppo Alpini Carello in ricordo della mamma di Liliana, Gianotti Antonia Ved. Rosita 100.000; in memoria di nonna Martina, parenti e cari 100.000; V.F. 100.000; In memoria di Pasqualina [illegible], Mariano 100.000; in memoria di Francesco Bertolino, le sorelle Clarissina e Rosetta 100.000; In memoria di Pio Piccoli 100.000.

Scuola Pola

In memoria di Lina Pedroni Sobocinski [illegible] In memoria di [illegible] Maria gli inquilini di V. Aosta 37 85.000; Lalla e Bruno 60.000; I dipendenti dell'AMP Italia in memoria della mamma di Piero Accini 77.000; Lorenza Alessandro, mamma e papà [illegible], Le famiglie Ortalda, Berra, Actis in ricordo della zia Anna Berra 75.000.

Per [illegible] volontà degli estinti Eugenio Castellino e A[illegible] Guerra i cugini e zia Maria 75.000; Gli amici di Peppe in memoria della mamma 74.000; In memoria della mamma di Giuseppe Lai, personale non docente Scuola Pola 69.000; In memoria della cara zia Pina, famiglia Jussi, Castelletto e Peretta 60.000; Nicolini 60.000; In memoria di A[illegible] Vannelli, colleghi e colleghe del genero [illegible]: N.N. 50.000; Le famiglie Rocco Capello in memoria di Aldo Galli 50.000; Alla memoria di Caterina Parigi, i condomini di V. Bertola 17-19 e V. Ventimiglia 18 B - To 50.000; In onore di Papa Giovanni 50.000.

Sorveglianti Riv

Alla [illegible] di Panico Giordani, i condomini di V. Sperino 17-19 e V. Ventimiglia 16/B - To 50.000; O.D. 50.000; N.N. 50.000; Alessandro e Enrico in memoria del nonno Giulio 50.000 Papà, mamma e Marco 50.000; Famiglia Mastrogiacomo in memoria di Teresa Messinese e Michele Conte 50.000; A ricordo del fratello Paolo, Mimmo 50.000; [illegible] Anceschi 50.000; G.L. 50.000

In memoria di Luigi e Annetta 50.000. Per grazia ricevuta 50.000; C e M 50.000; Augusto, Giuseppina e Sergio in memoria di zio Otto 50.000; Famiglia Berrino 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; dipendenti Viterie in memoria di Michele Bonicco 44.000; Occhineri, O.M.G. - Torino 40.000; Un gruppo di sorveglianti Riv Villarperosa 40.000; M.M. 40.000; Silvia 40.000.

In memoria di Sanna Adele Milosso [illegible] Ricordo di Raffaele 35.000. In memoria di Domenico [illegible]lu 35.000; In memoria di papà, madrina e zio Lorenzo, Toni e Nani 30.000; In memoria di G.L. 30.000; M.B. 30.000. In memoria di Apollinare Petrini 30.000.

Maria e Giovanni 30.000; [illegible] 30.000, Dai colleghi di Nicola in memoria dello scuore [illegible] P.M. 20.000; In memoria [illegible] Ergisto Angelo, Mariuccia [illegible]. In memoria di Emma Fasolis, N.N. [illegible] Franca [illegible] N.N. 10.000; Cugini Piovano Dino in memoria di Vittorio Piovano 10.000.

Una promessa

Pia Giuseppe [illegible] Bruna Quaglia 30.000. Elsa e Gigi hanno promesso 30.000. N.N. 30.000; In memoria di Renato Serrazio 30.000; Famiglia Vicario [illegible] Per Miranda 20.000; N.N. 20.000; [illegible] e Sergio in memoria [illegible] papà 20.000; Un minipensionato in onore di Papa Giovanni e S. Antonio [illegible] Padova 20.000; [illegible] Milani 20.000; Di[illegible]a e Vittorio 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000

In memoria del figlio Pierluigi Cavallo 10.000; In memoria di Mauro Tiano 10.000; Un pensionato 10.000; In [illegible]ria di Giovanni Lanfranco 10.000; [illegible] pensionata, M. Cesare 10.000; N.N. Biella 10.000; V.C. Torino 10.000. In nome dei genitori Maria e Michele Ragazzo, Geny Ragazzo 10.000

Attilio Raviza 10.000; A San Giovanni Bosco e Papa Giovanni, Anna e Marisa 10.000; Ricordando [illegible] Antonietta 10.000; La figlia per ricordare mamma e papà 5000; E.B. 5000 In memoria di papà Giorgio e Luisa 5000.

Franco Gagliotto 10.000; Natale dei bisognosi 10.000; Adele Cerretti 10.000; Lina Chiodo per tutti i handicappati 10.000; Eugenia Turello 10.000; Paola Coppa in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. [illegible] In memoria dei miei cari defunti

Per Daniele solo un fiore

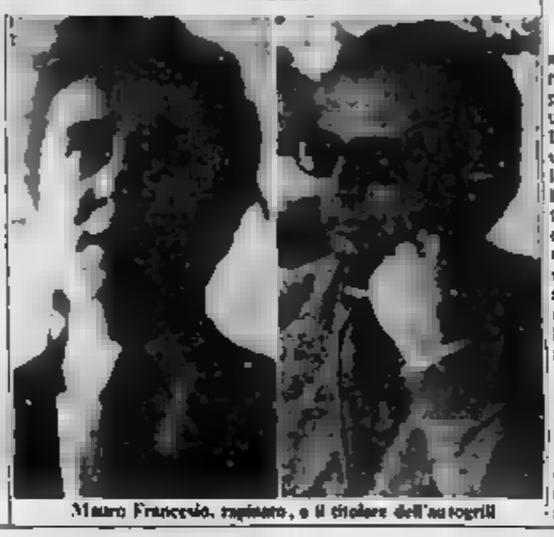
Soltanto un fiore per Daniele. I funerali del giovane, ucciso sabato scorso a Rivoli da una miscela di alcol e sonniferi, si sono svolti ieri mattina [illegible] Rivoli con scarsissima partecipazione. Al rito, concelebrato da don Ciotti, [illegible] infatti presenti solo quattro persone, [illegible] famigliari. All'uscita della chiesa, qualcuno ha posato sulla bara un fiore ma è rimasta la sensazione di grande distacco.

Voler dimenticare ad ogni costo, tacere di queste morti è infatti profondamente sbagliato: la droga trova i migliori alleati proprio nell'ignoranza e nella disinformazione oltre che nelle sterili polemiche. La morte di Daniele deve quindi servire almeno per far sapere a tutti che la droga uccide sempre più spesso.

Rapinato di gioielli per 250 milioni

[illegible]ti per 250 milioni sono il bottino di una rapina, compiuta ieri alle 7 nell'area di servizio di Scarmagno, sull'autostrada Aosta-Torino. Vittima Mauro Francesio, 27 anni, di Banchette d'Ivrea, rappresentante di preziosi che, alle prime luci dell'alba, era partito da Aosta per Torino. La sua Volvo era stata ben presto raggiunta da una Golf che, dopo averla seguita per alcune decine di chilometri, l'aveva superata, precedendola di un centinaio di metri. La manovra non ha insospettito il Francesio che appena superato il casello di Ivrea ha deciso di fermarsi [illegible] grill [illegible] Scarmagno: già occupati dello [illegible] accanto [illegible] del rappresentante, [illegible] compiuta una lunga retromarcia per entrare nell'area di servizio. Qui si sono presentati con le armi spianate nel bar dove il rappresentante stava sorseggiando un caffè, insieme ad altre [illegible] persone: i rapinatori si sono [illegible] le chiavi della Volvo, hanno aperto il bagagliaio e prelevato due valigette con i preziosi. Poi hanno rapinato le [illegible] dell'[illegible] impadronendosi di 150.000 lire.

Dopo avere strappato i fili del telefono sono fuggiti, lasciando i presenti riuniti in una sconcertante. Il rappresentante, la cassiera Emma Manzarino, [illegible] di Favone Canavese, ed i tre avventori sono stati liberati dopo pochi minuti [illegible] una pattuglia di carabinieri. L'allarme è stato immediato ma, nonostante i controlli, [illegible] bianca è uscita dall'autostrada, facendo perdere le sue tracce.


Mauro Francesio, rapinato, e il cruscotto dell'autogrill

Abiti da sposa

Fiamme in un [illegible] di abiti da sposa, in via San Donato 7. Sono [illegible] in fumo pizzi, strascichi e merletti per un valore di circa [illegible] milioni. L'incendio si è sviluppato per un corto circuito sul retro della bottega artigiana, nel locale dove sono custoditi i tessuti: un denso fumo ha cominciato [illegible] invadere il negozio mettendo in allarme la commessa Francesca Schepis, [illegible] anni, via Barrano 35, che è uscita [illegible] subito per avvertire la proprietaria Angela Fabiano, 60 anni, via Miglietti 5.

L'anziana donna, che si trovava nel bar vicino, ha immediatamente dato l'allarme. E' giunta una squadra [illegible] vigili del fuoco che ha rapidamente domato le fiamme impedendo che si propagassero alle vetrine ed alla [illegible] esposizione.

Sorveglianti Riv

Alla [illegible] di Panico Giordani, i condomini di V. Sperino 17-19 e V. Ventimiglia 16/B - To 50.000; O.D. 50.000; N.N. 50.000; Alessandro e Enrico in memoria del nonno Giulio 50.000 Papà, mamma e Marco 50.000; Famiglia Mastrogiacomo in memoria di Teresa Messinese e Michele Conte 50.000; A ricordo del fratello Paolo, Mimmo 50.000; [illegible] Anceschi 50.000; G.L. 50.000

In memoria di Luigi e Annetta 50.000. Per grazia ricevuta 50.000; C e M 50.000; Augusto, Giuseppina e Sergio in memoria di zio Otto 50.000; Famiglia Berrino 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; dipendenti Viterie in memoria di Michele Bonicco 44.000; Occhineri, O.M.G. - Torino 40.000; Un gruppo di sorveglianti Riv Villarperosa 40.000; M.M. 40.000; Silvia 40.000.

In memoria di Sanna Adele Milosso [illegible] Ricordo di Raffaele 35.000. In memoria di Domenico [illegible]lu 35.000; In memoria di papà, madrina e zio Lorenzo, Toni e Nani 30.000; In memoria di G.L. 30.000; M.B. 30.000. In memoria di Apollinare Petrini 30.000.

Maria e Giovanni 30.000; [illegible] 30.000, Dai colleghi di Nicola in memoria dello scuore [illegible] P.M. 20.000; In memoria [illegible] Ergisto Angelo, Mariuccia [illegible]. In memoria di Emma Fasolis, N.N. [illegible] Franca [illegible] N.N. 10.000; Cugini Piovano Dino in memoria di Vittorio Piovano 10.000.

Una promessa

Pia Giuseppe [illegible] Bruna Quaglia 30.000. Elsa e Gigi hanno promesso 30.000. N.N. 30.000; In memoria di Renato Serrazio 30.000; Famiglia Vicario [illegible] Per Miranda 20.000; N.N. 20.000; [illegible] e Sergio in memoria [illegible] papà 20.000; Un minipensionato in onore di Papa Giovanni e S. Antonio [illegible] Padova 20.000; [illegible] Milani 20.000; Di[illegible]a e Vittorio 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000

In memoria del figlio Pierluigi Cavallo 10.000; In memoria di Mauro Tiano 10.000; Un pensionato 10.000; In [illegible]ria di Giovanni Lanfranco 10.000; [illegible] pensionata, M. Cesare 10.000; N.N. Biella 10.000; V.C. Torino 10.000. In nome dei genitori Maria e Michele Ragazzo, Geny Ragazzo 10.000

Attilio Raviza 10.000; A San Giovanni Bosco e Papa Giovanni, Anna e Marisa 10.000; Ricordando [illegible] Antonietta 10.000; La figlia per ricordare mamma e papà 5000; E.B. 5000 In memoria di papà Giorgio e Luisa 5000.

Franco Gagliotto 10.000; Natale dei bisognosi 10.000; Adele Cerretti 10.000; Lina Chiodo per tutti i handicappati 10.000; Eugenia Turello 10.000; Paola Coppa in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. [illegible] In memoria dei miei cari defunti

Da venerdì notte, quattro attentati contro due negozi di via Cavour

Alpignano nella morsa del racket

L'ultimo episodio ieri sera: da una 128 lanciano una molotov contro la vetrina di Pietro Brardo: «E' ora di finirla, [illegible] serve stare zitti» - Altri commercianti pagano e tacciono

Pietro Brardo, 50 anni

«Sono stato un [illegible] fino a [illegible] tempo fa. A settembre ho aperto questo negozio; non ho debiti, ma in banca avrò, sì e no, un paio di milioni. Sono tranquillo perché mia moglie lavora in fabbrica e tira avanti serenamente. Adesso sono arrivati questi qui...». Pietro Brardo, [illegible] anni, proprietario del negozio di coppe e trofei di via Cavour 12 ad Alpignano, più che sconvolto è sconsolato. Il cronista l'ha incontrato ieri sera, poco dopo che da una 128 bianca, passata a tutta velocità, è stata lanciata una molotov contro la sua vetrina.

«Stavo salendo in macchina — racconta —, sono corso e ho strappato lo stoppino». Vengono [illegible] della [illegible] agli sfollagente e andata, [illegible] un'altra bomba incendiaria. Ha spaccato il vetro della porta, ha bruciato il tappetino e la tappezzeria, poi le fiamme si sono fermate sulla maniglia antincendio. «Per ora non ho ricevuto nessuna telefonata, ma l'intendo — continua l'artigiano —. Comunque, non sono il solo a subire queste cose».

Il [illegible] dei [illegible] locali, il negozio di ricambi e [illegible] per auto di Noretta Buriani, 41 anni, ha al suo attivo altri due attentati: sabato notte, sempre da un'auto in corsa sono stati sparati cinque colpi di pistola contro le vetrine (i segni sono ancora lì). 24 ore [illegible] è arrivata una bottiglia incendiaria che ha completato l'opera dei proiettili.

Noretta Buriani e il marito [illegible] da più [illegible] giorni nell'angoscia. [illegible] telefonata dietro l'altra: «No, no, guarda che non siamo a posto, lo fai il furbo» e poi giù la cornetta. «Questi delinquenti [illegible] sono accordi [illegible] movimento di carabinieri — spiega Pietro Brardo — e vogliono farglielo sapere».

Insomma, in via Cavour, da venerdì della scorsa settimana, ogni notte un [illegible]. Tranne lunedì: «Forse perché in strada c'era un amico dei Buriani e dentro il negozio stava all'erta il proprietario — continua [illegible] Brardo — questo vero sono [illegible]

I due commercianti di via Cavour non sono i soli a subire le minacce dei rackets ad Alpignano. Un racket che è forse pretenzioso definire tale, ma che ha il potere di convincere tanta gente a pagare e che alimenta i suoi affari proprio sulla paura. «Tra di noi se ne parla — conclude Pietro Brardo —, ma nessuno lo ammette. Io non ho nulla da perdere, se questi vengono gli lascio pure la porta aperta tanto non hanno molto da portare via. Sono però convinto che non serve stare zitti, non siamo né a Napoli né a Palermo».

Una presa di posizione seria, che merita un aiuto contro gente che [illegible] ha né il deprecabile coraggio dei rapinatori, né tanto meno l'odiosa intelligenza del truffatore, ma solo la vigliaccheria di farsi viva dietro l'anonimato [illegible] telefono.

Beppe Minello

Pinerolo, in aula [illegible] truffat[illegible]

Nove persone sono comparse davanti al tribunale di Pinerolo per rispondere di una serie di truffe fatte con assegni a vuoto o rubati. Il sistema non sempre lo stesso: si presentavano nel negozio e pagavano i loro acquisti con assegni [illegible] importi superiori al costo della [illegible], quindi si facevano dare il resto in contanti.

Il tribunale ha condannato con pene variabili da 2 anni e 9 mesi a 4 mesi di reclusione Giuseppe D'Agostino, 30 [illegible], Torino, [illegible], Benito Romeo, 47 anni, Pinerolo, via Volvera 32, Luigi Congiu, 28 anni, Genova via Casoni 5; Vittorio Lupo 41 anni, Genova via Gandiu 44; Giampaolo Isolabella, 44 anni, Genova, via Lucroli 13; Giovanni Stornello, 48 anni, Genova, via Barabino 26.

Alle Hydromac gli stipendi sono regolari

Vorrucio Brunori, presidente della «Hydromac Spa» di Bettimo è intervenuto ieri in merito all'articolo pubblicato sull'edizione di martedì in cui si annunciava che i dipendenti [illegible] hanno ricevuto [illegible] un milione [illegible] stipendi arretrati.

«E' inesatto dire che i nostri dipendenti non ricevono lo stipendio da 6 mesi — afferma —. La quasi, sono regolarmente pagati. Inoltre non il mese che non è [illegible] concorso la cassa integrazione guadagni. La medesima è stata riconosciuta con [illegible] to del 20-11-82 pubblicato su «Gazzetta Ufficiale» del 3-1-83 ed è già avvenuta l'erogazione ai dipendenti.

«Sono anche incensiti — afferma [illegible] Brunori — i dati [illegible] nostra produzione giornaliera. [illegible] hanno accettato l'amministrazione [illegible] ta nell'assemblea del 13 novembre 1982 e [illegible] azienda ha ottenuto i finanziamenti da parte delle banche non per 3 miliardi, cifra assolutamente inesatta».

Dopo la denuncia de «La Stampa» una vivace discussione a Palazzo civico

La scuola orafi resta dov'è

Per tutto l'anno scolastico, poi sarà trasferita - Garantito il finanziamento dei [illegible] si - L'annuncio in Consiglio comunale in risposta a interrogazioni della dc e del pli

Due interrogazioni (dc e pli) hanno riproposto in Consiglio comunale il problema del [illegible] sferimento dei corsi [illegible] per orologiai, orafi e idraulici dalla sede attuale di via Cenis a quella nuova di [illegible].

Su questo spostamento c'era stata [illegible] polemica rimbalzata [illegible] sulla [illegible] cittadina de «La Stampa», anche perché, [illegible] quanto non emerso, il Comune avesse chiesto (Dolino ha detto «concordato») alle autorità didattiche della scuola di fare il trasloco proprio a metà anno. L'assessore ha risposto alle domande [illegible] dc e pli affermando che ormai è tutto chiarito: i [illegible] verranno trasferiti a fine anno scolastico, sarà rifatta [illegible] convenzione fra Comune e amministrazione dei corsi. Il garantito il finanziamento municipale che consente il loro proseguimento.

Per la [illegible] hanno parlato Albertion, Galetti e Valentè, per il pli l'avv. Dondona. Albertion e Valentè hanno accolto con favore la disponibilità del Comune e dei responsabili dei corsi, non solo per il trasferimento a fine anno scolastico ma anche [illegible] definizione di una nuova convenzione. Più critico il loro collega Galetti, il quale si è detto insoddisfatto dei chiarimenti di Dolino. «Credevo a quanto affermai, solo quando vedrò atti concreti».

Anche il liberale Dondona ha preso atto delle dichiarazioni dell'assessore Dolino. «La cosa più giusta — ha precisato il consigliere del pli — è arrivare ad un accordo fra amministrazione municipale e rappresentanti dei corsi. Dolino ci ha spiegato che questa disponibilità esiste, ne bene siamo soddisfatti, soprattutto se saranno regolate le modalità del trasferimento, della collocazione della scuola [illegible] le garanzie richieste [illegible] e orologiai».

«Per sbloccare la situazione in Provincia si è svolto presso la sede del pci un nuovo incontro dei partiti di democrazia laica: psi, psdi, pli e pri, con i relativi capigruppo. E' stata ulteriormente riaffermata la necessità di riformare il dialogo politico dei partiti dell'area laica con proposte e iniziative sui grandi temi inerenti il funzionamento e il riassetto degli enti locali.

I capigruppo Usseano, Francesco, Tarrigo e Costa hanno rilevato «la necessità del funzionamento dell'ente provincia al di là delle difficoltà politiche attuali» e hanno richiesto: «la convocazione [illegible] un Consiglio provinciale straordinario [illegible] per l'esame della delibera e degli atti amministrativi con carattere d'urgenza».

Alle grida disperate della donna, alcuni passanti si [illegible] lanciati all'inseguimento dei malfattori che, nella speranza [illegible] di bloccarli, si sono liberati [illegible] della refurtiva, gettandola nel trincerone della ferrovia. Lo stratagemma non è servito a nulla: uno dei [illegible] Fabrizio Lequaque 18 anni, via Destefanis 19 è stato raggiunto e consegnato al [illegible] della stazione di Regio Parco; l'altro, identificato per Giuseppe [illegible] 20 anni, via Tronzano [illegible] è ricercato. La borsa con l'intera somma è stata recuperata e riconsegnata [illegible] titolare.

★ Rapina all'ora di chiusura nel negozio di abbigliamento di Giuseppe Magri, 53 anni in via Di Nanni 27. Due giovani armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna [illegible] [illegible] impossessati dell'incasso della giornata, 750.000 lire.

Giorno [illegible] per giorno

Oltre le autostrade

Questa sera il giornalista Mario Salvatorelli parlerà nella sala del ristorante Concorde per il Lions Club Torino-Castello, sul tema: «L'Italia oltre la crisi».

Finanza locale

La [illegible] Borgo Vittoria organizza stasera, ore 20.30 via Castelfidardo 38, l'assemblea su «Provvedimenti assunti dal governo per il settore della finanza locale per l'82».

Microbiologia

Nicola Migone, dell'Istituto di genetica dell'Università, parla oggi, ore 13,15, via Santena 9 (per i seminari di microbiologia) su «Nuovi polimorfismi genetici presso i geni delle immunoglobuline umane».

Training autogeno

Comincia [illegible] in via Nota 7, il corso di training autogeno organizzato dall'Anced (Associazione consultori per l'educazione demografica e la problematica familiare). Per informazioni tel. 52.13.185 dalle 14 alle 18.

Alfa-superstrada

Il Filapo [illegible] donne sulla [illegible] affari) presenta [illegible] al [illegible] Amr e ore 20, il dott. Giancarlo Dotta che parla su «L'ultima metodica utilizzata nella diagnosi moderna, l'ultrasonografia».

Quale partito?

Stasera, ore [illegible], Unione culturale, via Battisti 4, [illegible] tito indetto dall'Istituto Gramsci su «Quale partito per quale sistema politico? L'organizzazione [illegible] pci per gli anni '80». Partecipano Biagio Bellotti, Luigi Bertinguer, Gianfranco Pasquino, Gianmario Quaglietti, Riccardo Terzi.

Arredo urbano

Al circolo degli Artisti, per il Lions club Cittadella, stasera, ore [illegible] il vicesindaco Biffi Dentelli parlerà ai soci su «Arredo urbano e riuso [illegible] Lingotto».

Mostre [illegible] foto

Domani alle 21,15, presso la [illegible] Fotografica Subalpina di via Bogino 25 avrà luogo l'inaugurazione [illegible] una mostra personale del fotografo romeno Alexandru Vajaiano dal titolo «Photographia».

Premio per donne

Quest'anno il premio delle signore si svolgerà a Robella domenica 6 febbraio. Alla scorsa edizione hanno partecipato 370 donne con età comprese fra i 13 e i 93 anni, tra le quali è stata eletta la «miss 82». Il programma: partenza da Carmagnola alle 10, messa alla cattedrale di Asti alle 11, poi il pranzo e, nel pomeriggio, balli e giochi. Per informazioni, rivolgersi a Silvana Chiesa, Carmagnola, via S. Giovanni Bosco 34, tel. 971.8878.

Saranno processati i farmacisti che han fatto pagare le medicine

Baranno processati i farmacisti che han fatto pagare le medicine

Il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, ha inviato ai [illegible] farmacisti del suo mandamento una comunicazione giudiziaria per «turbativa del servizio sanitario nazionale». L'avviso di [illegible] si riferisce all'agitazione degli ultimi giorni, durante la quale i [illegible] mila abitanti dell'Usl 30 erano costretti a pagare l'intero prezzo delle medicine. Sotto inchiesta sono Luigi Bertoli, 45 anni, Michelangelo Re[illegible]i 53 anni, e Giorgio Sabre, 56 anni, di Cuorgnè; Faustino [illegible] anni, di Sparone; [illegible] Conterio, 42 anni, e [illegible] Negri, 30 anni, di Locana; Giuseppe Corvi[illegible]letto, 39 anni, e Michele Sabato, [illegible] anni, di Pont; Maria Luisa [illegible] anni, di Salassa; [illegible] Vallero, 63 anni, di Valperga.

Le indagini del pretore si erano iniziate dieci giorni fa, quando sul suo tavolo giunse una segnalazione dei presidi [illegible] Cleto Carlo Benso, che chiariva la situazione venutasi a creare: i farmacisti avevano infatti deciso di passare all'assistenza indiretta, in attesa di recuperare i crediti che vantavano sul consorzio sanitario.

L'Usl non ha ancora pagato completamente le spettanze relative al mese di novembre: «Purtroppo noi — dicevano i farmacisti — siamo invece costretti settimanalmente a liquidare le fatture dei grossisti, se vogliamo sperare essere riforniti».

Il presidente dell'Usl rispondeva: «Abbiamo sempre pagato regolarmente. E' la prima volta che, e non per colpa nostra, siamo in leggero ritardo».

Dalle polemiche a distanza si è passati alle trattative: i farmacisti hanno ottenuto quel che volevano, cioè precise garanzie sui termini di pagamento. [illegible] fine [illegible] aver ottenuto completamente il [illegible] debito nei [illegible] confronti. Ieri mattina la situazione è tornata alla normalità, dopo che in pochi giorni si era assistito ad una netta caduta nel consumo dei medicinali.

L'iniziativa del magistrato non ha per il momento provocato [illegible] ufficiali, [illegible] però una delicata questione giuridica: i farmacisti hanno denunciato la convenzione che li lega al servizio sanitario nazionale con eccessiva precipitazione oppure hanno difeso i propri diritti, visto che una delle due parti, lo Stato, era inadempiente?

I partecipanti all'agitazione sono stati 18, otto dei quali fanno parte del mandamento di Rivarolo dove pure il magistrato [illegible] disposto accurate indagini. Tale forma di protesta era già stata scelta da altre unità sanitarie della provincia di Torino ed in alcune regioni italiane, dove la situazione debitoria dei consorzi è gravissima.

Il Tar annulla delibera per errore di procedura

Il Tar ha annullato, per illegittimità, [illegible] della Provincia relativa all'affidamento [illegible] servizio mensa ad un'azienda, la Camst di Bologna, appartenente alla Lega delle cooperative. La sentenza è stata notificata lunedì. Secondo i giudici, gli amministratori provinciali avrebbero errato, nelle procedure della trattativa privata, privilegiando l'azienda che non aveva fatto l'offerta economicamente più conveniente.

La Camst [illegible] chiesto 3885 lire a pasto, contro le 3400 della ditta Boccalatte di Torino, alla quale fino a quel momento era affidato il servizio. Perché, allora, scegliere la prima? La Provincia, pur riconoscendo l'insediamento dei dipendenti per alcuni pasti [illegible] Boccalatte, l'aveva ugualmente invitata, trovandola quindi idonea a fare un'offerta. E la ditta aveva presentato il prezzo più conveniente. Ugualmente era stata scelta la Camst. Ora dovrà essere fatta [illegible] procedura.

Sempre in tema di vicende giudiziarie della Provincia. Finchiesta sulle scorse dell'assessore pci Todros al pci Musiano è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitari, lo stesso del «caso Cernetti». Il magistrato, che ha già convocato per sabato l'assessore Torino, dovrà giudicare della regolarità di alcune delibere della viabilità.

Istruttore [illegible] ucciso dal gas

Flavio [illegible] 23 anni, [illegible] muore, è stato [illegible] cadavere dalla sorella, [illegible] probabilmente dal gas. Abitava al secondo piano di corso Regina Margherita 77 ed era noto per essere un ragazzo forte e sportivo. I funerali si svolgeranno domani.

Fallito lo scippo

In via Bompiano angolo via Leoncavallo, Alice Cavalieri, bidella di [illegible] anni, abitante in via Gallina 2/15, è stata avvicinata da due giovani che, con [illegible] rapidissima, le hanno strappato di mano una borsa, contenente 12 milioni e 400 mila lire, incassati, poco prima, all'agenzia 28 dell'Istituto Bancario [illegible] Paolo, in [illegible] Gottardo.

PROTAGONISTA GIULIA [illegible]

Beckett-Strehler sono al Carignano

Giulia Lazzarini in una scena dei «Giorni felici» di Beckett

Al Teatro Carignano, per la stagione in abbonamento del Tst, va in scena alle 20,30 «Beckett - Attesenzaparole tra Giorni Felici» [illegible] Beckett, [illegible] Piccolo [illegible] Milano. [illegible] del [illegible] è di Carlo [illegible]. La versione scenica e la regia [illegible] di Giorgio Strehler, le [illegible]no di [illegible] Prigarin, i [illegible] alunni di Luisa Spinatelli, le musiche infine di Fiorenzo Carpi. Interpreti dello spettacolo, accanto a Giulia Lazzarini, sono Enzo Tarascio e Roy Bosier.

L'incontro tra Beckett e Strehler è arricchito dalla presenza di un'attrice del calibro di Giulia Lazzarini. Di lei Strehler ha scritto: «Giulia è [illegible] semplicità. Giulia è [illegible] grazia. Giulia è della facilità. Di [illegible] parole [illegible] mi [illegible] al- [illegible] per definire [illegible] che amo e che è stata la [illegible] fedele [illegible] per molti anni, l'ultima, la "facilità", è la più giusta per il pubblico, la più [illegible] per Giulia Lazzarini. Perché per Giulia [illegible] è facile. [illegible] fina, sempre, il risultato appare "il più facile"...».

Samuel Beckett ha ottenuto il Premio Nobel nel [illegible]. Il calendario delle recite è [illegible] stasera sino a sabato [illegible] ore [illegible] e domenica alle 15,30. [illegible] unico [illegible] mila.

FRA I RITRATTI ESPOSTI ALLA MOSTRA DI PALAZZO REALE

Il supervedovo di Casa Savoia

Fra i re Savoia c'è anche un supervedovo. E' [illegible] Emanuele III, quartogenito di Vittorio Amedeo II ed erede al trono dopo la morte per vaiolo [illegible] maggiore. Un adolescente [illegible] minghettino e taciturno [illegible] dileggiato [illegible] suoi stessi famigliari [illegible] tuttavia, forse anche perché ai [illegible] guida di quell'esperto statista che fu il marchese d'Ormea, passò alla storia con l'appellativo di «grande».

Durante i suoi quarantatre anni di regno (1730-1773) contrasse [illegible] la lunga teoria di guerre. Carlo Emanuele III [illegible] infatti il tempo [illegible] (e [illegible] all'estremo [illegible] ben tre mogli.

La mostra «Iconografia sabauda» [illegible] è tuttora aperta a Palazzo Reale (orario dalle 9 alle 14) le presenta tutte e tre in ermellini, crinoline, ventagli e lunghi visi malinconici.

Anna Maria [illegible] Sulzbac morì a vent'anni, un anno dopo le nozze. [illegible] Cristina d'Assia Rhinfels, molto amata dai sudditi, morì a trent'anni lasciando tre figlie (a una di loro i torinesi [illegible] la [illegible] del convitto delle [illegible] e nubili) e due figli, di cui uno morì poco [illegible] la madre.

[illegible] per [illegible] la [illegible]ne, poichè rimaneva in vita un solo maschio, Carlo [illegible] dopo due soli anni di lutto sposò [illegible] Teresa di Lorena, sorella dell'imperatore Francesco I.

Le nozze con quest'ultima principessa avvennero per [illegible] a Luneville. Tra gli spettacoli organizzati a Torino per festeggiare l'avvenimento, fece scalpore l'esibizione di un frate, padre Zucchi, che improvvisò un recital a corte su temi suggeriti dal duca (vini e virtù di Alessandro Magno: i colori: meglio essere forti nel combattere o nel morire?) e suonò il violino [illegible] chiesa del Carmine davanti a una folla strabocchevole cantando il digiuno [illegible] lontario [illegible] una [illegible] di Chieri.

Quattro anni dopo, nel 1741, Elisabetta morì [illegible] parto nel [illegible] di [illegible] a soli 39 [illegible].

v. sin.

Polissena Cristina d'Assia, una moglie [illegible] Carlo Emanuele

Cosa pensa il librettista [illegible] Atomtod

Chi ha paura di questo «Atomtod»? L'opera di Giacomo [illegible] sulla morte nucleare, rappresentata al Teatro Regio, ha suscitato molte perplessità, sia dal punto di vista musicale, sia da quello del libretto. Autore del testo è un avvocato ebreo, Emilio Jona, che abita a Torino. Poeta, saggista, musicologo, ha scritto il libretto [illegible] opera «La sentenza».

«Atomtod» è nata vent'anni fa, ma ancora oggi suscita discussioni. «E' comprensibile — spiega l'avvocato —. Siamo abituati al melodramma, all'opera tonale, melodica: le musiche di Mussorgski sono sconvolgono i tradizionalisti. Ma capisco di meno certe critiche al libretto. Cosa vuol dire che "non si capisce"? Forse che nelle opere di Verdi si riescono a distinguere [illegible] le parole?».

[illegible] passione la [illegible] «Raccontando il mondo distrutto dalla [illegible] atomica [illegible] seguito [illegible] testi precisi, politica se vogliamo: quella [illegible] cui il guerra oggi è impossibile, perché l'atomica metterebbe pinciturì [illegible] nella stessa, identica situazione. Certo, il mio è un libretto di contenuti, ma non c'è nulla di strano in [illegible]. Anche i testi delle opere di Verdi suscitano [illegible] scalpore, affrontano politiche e ribellioni, sposano le idee del Risorgimento».

g.Jer.

i Saldi di Chiesa
Uniche vere [illegible]
CHIESA
[illegible]
a prezzi scontatissimi
Torino Via [illegible] Tel.6963525

Saldi

MY DREAM

petit monde
[illegible] GRANDI OCCASIONI DI GENNAIO
Corso Marconi 17/A - Tel. 651.[illegible]

Oxford
[illegible] ARREDAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
Vendita promozionale con sconti 30-40-50%
TORINO - VIA S. TERESA 7

Il Girasole
La boutique di SANTA RITA di Cascina Pia tel. 315 [illegible]
uomo-donna
sconti 30-50%

CASTINO
Abbigliamento uomo-donna
VENDITA PROMOZIONALE

Vendita promozionale
Cherry - Ellesse - Sportwear - Intimo - Articoli sport - Stylish
PapiK
Via Valperga Caluso 84 - Torino

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI
... [illegible] / [illegible] A NOI,
[illegible] I VECCHI [illegible] A [illegible]...
BERTUZZI mobili
Esposizione - Via Brandizzo 29 - Str. Torino 34 - Torino

[illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI [illegible] DELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 511.924 - [illegible]

I «Venerdì» al Colosseo

Per due [illegible] i «Venerdì letterari» cambiano sede per l'arrivo di «Beckett - Attesenzaparole tra Giorni Felici» al Teatro Carignano.

Di conseguenza il prossimo incontro dei «Venerdì letterari» [illegible] Rino [illegible] è fissato il 28 gennaio alle [illegible] 18 al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. Tema: «Wagner e *Verdi*?». Siciliano, scrittore, è [illegible] a Roma nel 1934

Hemingway al Movie

Nella [illegible] *Dal New Deal alla Nuova Frontiera*, in corso al Movie Club, è oggi in programma, nella versione originale, il film di Frank [illegible] *A Farewell to Arms* (1932) [illegible] romanzo di Ernest Hemingway.

E' [illegible] per l'Italia: cinquant'anni fa la pellicola di Borzage venne «bocciata» sull'appello dalla censura fascista, che l'accusò di disfattismo e di calunnia nei riguardi dell'esercito italiano, sconfitto dal nemico a Caporetto.

A Farewell to Arms venne poi rifatto dalla [illegible] nel 1957 [illegible] un'edizione regolarmente proiettata [illegible] in [illegible] (dove il film, diretto da Charles Vidor, venne in parte girato) e interpretata [illegible] da Jennifer Jones e Rock Hudson [illegible] ruoli che, nel 1932, Borzage aveva affidato a Helen Hayes e Gary Cooper.

Conservatorio [illegible] il jazz

Domani al Conservatorio, ore 20,45 si apre la rassegna «Jazz & Quotidiano» organizzata dall'assessorato per la Cultura con la collaborazione della Dit [illegible] Promotion. Due gli appuntamenti. Domani «Combojazz», capito Sergio [illegible] e Rusca. Zanchi, Cazzola.

Venerdì, sempre alle 20,45 è il turno [illegible] Cavicchioli, New Orleans Meeting e Vanni-Prete-Negro-Milano-Soja.

A TORINO E IN PROVINCIA TUTTO E' PRONTO PER IL CARNEVALE

Giandoja [illegible] risposato Giacometta

Anche quest'anno il «Carlevè» torinese ripropone Giandoja e Giacometta in [illegible] Roberto Canuto, industriale, e Daniela Piazza, [illegible] responsabile di una [illegible] editrice, prestano le loro [illegible] alle due popolari maschere subalpine. Il matrimonio, tra musiche, balli e discorsi, è avvenuto sabato scorso al ristoro [illegible] Giorgio, in [illegible] Po. Erano presenti anche il sindaco di Torino Novelli e il presidente della «Famija Turinèisa» Piero Corra.

Roberto Canuto (Giandoja) e Daniela Piazza (Giacometta)

La presenza [illegible] Famija [illegible] non è certo [illegible] suale. [illegible] infatti questo circolo piemontese, costituitosi nel 1926, a rilanciare l'anno seguente il [illegible] torinese. E [illegible] scelto Giandoja «non burattino, un personaggio, [illegible] bolo di tutto il Piemonte». Da allora la [illegible] [illegible] preso sempre più piede e già da do- [illegible] anni Roberto Canuto impersona [illegible] Giandoja perfet- [illegible] [illegible] dei poveri, altruista, [illegible] comico.

Canuto e la sua Giacometta [illegible] anche quest'anno, andranno in giro per città e borghi [illegible] regalando momenti di gioia e [illegible] allegria. Nel nome del Piemonte e della sua maschera. Il ritorno di Daniela Piazza nelle vesti di Giacometta è una gradita sorpresa. Fu già moglie di Giandoja [illegible] e 77.

Proprio quest'anno la casa editrice della Piazza ha [illegible] più dieci anni e il tempo che Giacometta sottrae al la- [illegible] è prezioso. «[illegible] — dice madamin — ma vogliamo che le tradizioni non muoiano, bisogna anche sacrificare [illegible] po' del nostro tempo, uscire dall'egoismo [illegible] comodo del nostro gusto di spettatori, compromettersi». Un compromesso, comunque, positivo.

e. b.

Coriandoli nel Chierese

Il [illegible] «lancia» il suo carnevale a partire da sabato prossimo quando Claudia Moretto, 18 anni, studentessa che ambisce a diventare attrice, [illegible] cietta Bela Teutonia. La regina sarà affiancata da [illegible] Rubatto, che impersonerà l'altra maschera chierese, il Manglagrop, legata alle tradizioni tessili della città. Sarà Giandoja a procedere all'incoronazione [illegible] Municipio alle 17,30 dopo [illegible] corteo a piedi per [illegible] vie cittadine. Il carnevale tornerà a Chieri il 6 mar[illegible].

Nel [illegible] [illegible] le novità più significative, a fronte [illegible] rinuncia, per il secondo anno consecutivo, [illegible] [illegible] organizzare festeggiamenti un tempo celebri.

[illegible] presenterà le nuove maschere di «[illegible] Tomatico» e «Monsu Spèra», che saranno presentate in una festa [illegible] il febbraio. Nelle due domeniche successive cortei a piedi e sfilate di carri. La Bela [illegible] a quanto offre quest'anno Pecetto. Per ora non si conosce ancora il nome della ragazza chiamata ad impersonarla, scelta a turno dei borghi. Questa volta tocca al Lupo. L'intervista è prevista per sabato prossimo; la sfila[illegible] in paese slitterà invece a domenica 6 febbraio.

Santena rappresenta Madama Marlina e Monsu Tomà accanto ai personaggi di più antica tradizione. La Bela Speranza ed il Ciaforin, ancora [illegible] nati per celebrare i prodotti della terra caratteristici della [illegible]. In questo caso la scelta non poteva che cadere sull'asparago. Ad organizzare il carnevale, che prenderà il via sabato 5 [illegible], [illegible] Gruppo Parrocchiale e Gruppo Alpini insieme al Comune.

A Villastellone Rita Olivero e Domenico Cinquetti, due studenti universitari vestiranno i panni della Bela Ranera e del Martin Pescatore.

PICCOLO REGIO: SI PARLA DEL MUSICISTA

Il fiore di [illegible] Flotow

Novembre 1876, Teatro Vittorio Emanuele, prima rappresentazione [illegible] *Il fiore d'Harlem*, «novità» di Friedrich von Flotow, diplomatico per (disattesa) volontà paterna ma compositore per consapevole vocazione, morto il 24 gennaio di cent'anni fa.

Fernando Battaglia, alle [illegible] di [illegible] al Piccolo Regio, ne ricorda la figura [illegible] simpatico musicista, piacevole [illegible] se non particolarmente geniale, indissolubilmente legato alle vicende musicali (o- [illegible] rinali del secolo scorso.

Durante i venticinque [illegible] compresi fra l'aprile [illegible] (prima [illegible] di [illegible] al Vittorio Emanuele) e l'aprile del 1886 (l'ennesima *Martha* si succedono ben 30 edizioni di quattro opere di Flotow, fra cui, oltre a *Marta* e al citato *Fiore d'Harlem*, l'*Alessandro Stradella* e *L'ombra*.

Poi il contemporaneo avvento [illegible] del «verismo» e di Wagner ridussero drasticamente [illegible] presenza di [illegible] a un palo di [illegible] ciascuna de *L'ombra* [illegible] e [illegible] quest'ultima trasferita direttamente dall'Opéra-Comique per la quale l'opera era stata scritta) e della solita *Marta*.

Il congedo definitivo, al Regio nell'aprile 1927, avviene però in bellezza: c'è Martinelli [illegible] al [illegible] podio, mentre cantano Elvira [illegible] Hidalgo, futura [illegible] della Callas, Dino Borgioli, [illegible] Perini, Ernesto Badini e Gaetano Azzolini.

gi. gu.

Salami e quadri d'autore

Anche i salumieri-gastronomi hanno il loro cenacolo artistico. Nel negozio di Giovanni Canale, langarolo di Priocca, fa spicco, tra prosciutti, salami e vasoi di antipasti, una mini-galleria di quadri che periodicamente si rinnova. Tabusso, Morando, Menzio ed anche Giulio De Milano sono i più frequenti alle pareti.

L'hobby di Canale è la pittura, un passatempo che egli soddisfa non solo trasformando il suo negozio di via Madama Cristina 96 in una pinacoteca — per il piacere della vista, senza alcun fine secondario — ma anche facendosi promotore e organizzatore di mostre artistiche, soprattutto nella natìa Langa.

Il suo negozio è perciò diventato meta fissa non soltanto dei buongustai della zona, ma anche di una buona parte del mondo culturale torinese e langarolo. Suoi clienti abituali sono collezionisti, pittori, critici e giornalisti di chiara fama.

A far la coda per i due etti di prosciutto o per i profumati «cacciatorini» di Priocca si possono trovare frequentemente lo stesso Giulio De Milano, il direttore del liceo artistico torinese Romano Campagnoli, Francesco Tabusso, Giacomo Soffiantino, Francesco Casorati, Giorgio Ramella, Mario Calandri ed altri. Gastronomia e pittura a braccetto insomma.

s. pig.

Il nostro taccuino

[illegible] Conservatorio — In ab- [illegible] diapart. [illegible] in, al Conservatorio concerto del «Trio di Milano» con Bruno Canino al pianoforte, Angelo Stefanato al violino e Rocco Filippini al violoncello [illegible] che di Haydn, Sciostakovic. [illegible] in un concerto del- l'Unione Musicale.

Caffè Platti — Alle 21,30, al Caffè Platti, per i Punti d'Incontro Larmora, concerto jazz con lo Swing Quartet di Dick [illegible]. Tema della [illegible] «Il jazz di mezzo Anni 40 e 50». Ingresso gratuito, consumazione obbligatoria.

Al Tuxedo — Alle 21,30 concerto di musica New Wave del gruppo «Halt». A suonare sono alcuni allievi del «Beggar» Via Belfiore 6.

Al Rotary — Stasera, alle ore 20, all'Hotel Jolly Ambasciatori il dott. Giovanni Trovati, vicedirettore di «La Stampa», parlerà sul tema: «L'informazione al servizio della società». L'incontro si svolge in occasione della serata conviviale del Rotary Club Torino Ovest.

[illegible] camper — Alle 21, al Teatro di via Juvarra 18, [illegible] presentato «Easy Driver, poesia della vita [illegible] camper», show musicale con Francesca Oliveri e [illegible] Tripaldi. In- [illegible] libero.

Mostra di fotografie — Prosegue alla galleria d'arte Documenta, via Santa Maria 2, la mostra fotografica di Marco Saioldi e Niggi Messerli. L'inaugurazione è avvenuta il 18 gennaio.

Carla Fracci — Da domani sino a domenica, al Teatro Nuovo, Carla Fracci in Mirandol[illegible]. Balletto in tre atti di Beppe Menegatti tratto dalla commedia «La locandiera» di [illegible]. E' per il Festival internazionale di danza, ore 20,30 (domenica ore [illegible].

Un concerto — Alle 21, nella [illegible] sede della Cooperativa [illegible] consumo e mutua assistenza Borgo Po e decoratori, concerto vocale e strumentale del Gruppo artistico torinese dei musici minimi. Romanze [illegible] con la partecipazione [illegible] Martina Balanti, Maria Grazia Tosi, Silvio Scapatioci, Elsa Oddone Bertolo. Presentatore Carlemrico Navone. Appuntamento in via Lanfranchi 28.

Le televisioni private

GRP

10,30 Film Tragia uomo e scimmia?
12,10 Cartoni
17,45 Almanacco storico
18 — Telefilm Marco Polo
18,30 [illegible] L'orsacchiotto Micheo
14,00 Telefilm Custer selvaggio
14,30 Film Una [illegible] grinta, di Giuliano Montaldo, con [illegible] Salvatori, Martine Mariaan
16 — Telefilm S.P.Q.R.
[illegible] Telefilm Cara Boy in Africa
17,30 Cartoni
[illegible] Telefilm Marco Polo
18,[illegible] Telefilm L'orsacchiotto Micheo
19,30 Tanto per leggere
20 — Telefilm S.P.Q.R.
20,25 Film La città s[illegible] con Robert Ryan, Anthony Quinn, Mala Powers
[illegible] Telefilm Gente Sexy
23,30 Film La pelle calda
1 — Film Diario di sesso
2,30 Film [illegible] Il segno [illegible] scorpione
4 — Film L'artiglio della paura
5,30 Film Cenci e Cartoni

Telesubalpina

15 — Film Passaporto per Formosa
16,30 Film Amore senza età
18 — Club ragazzi
18,30 Cartoni
19 — Terza pagina: «Quelli della»
19,45 Documentario
20,30 Film Antidio
22 — Mercoledì: Piemonte storia e storie
22,30 Benvenuto sconosciuto

Telecupole

12 — Telefilm Pollice Burgess
12,30 Il salvadanaio
13 — Telefilm Ryan
14 — Film Il commissario, con Jerry Lewis
16 — Telefilm Kim & Ko
16,30 Cartoni
[illegible] Telefilm Medical Center
18,30 Cartoni Hunter's Gold
19 — Telefilm La famiglia Smith, con Henry Fonda
20 — Telefilm Il mondo di Shirley, con Shirley MacLaine
20,30 Video Mix
21 — La trilogia dei ricordi
24 — Telefilm Pollice Burgess
0,30 Musici non stop

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Film Non voc[illegible] Robert Culp, Lee [illegible]
11,30 Natura compiesa
12,15 Telefilm Vita da strega
12,40 Cartoni
14 — Telenovela Gli ostaggi
14,45 Film Dopo vi lunghe ore [illegible] Il delitto di [illegible] Richard Quine, con Tony Curtis, Natalie Wood
16,45 Bim Bum Bam
[illegible] Telefilm Arrivano le spose
19[illegible] Telefilm Gli [illegible]
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Il [illegible] [illegible] bolscevico di Henry [illegible], [illegible] Van Johnson, Joseph Cotten
22,15 Telefilm C.H.I.P.S.
23,15 Grand Prix Nova
23,45 Film Love Maker, con An- [illegible] [illegible], [illegible] Kursuran

Videogruppo

[illegible] [illegible] [illegible] I ricchi piangono
13 — Film Barracuda
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande blu
18,30 Telefilm Doris Day
19 — Videonotizie
19,30 Il 20 minuti
20 — Ruota la pista
20,30 Film Due allibro in fuga, con Gastone Moschin, Bernard Blier
22,30 Asta Antiquariato
0,15 Videonotizie
0,30 Telefilm

[illegible] Rete

19 — Film Accademia di polizia
17,30 Telefilm [illegible] Forrester
12,30 Cartoni
14 — Film L'intraprendente signor Dick, con Cary Grant, Myrna Loy
16 — Telefilm Una signora in giallo
16,30 Telefilm La mia piccola Margie
17 — Cartoni
18,15 Maggie è bella
18,30 Telefilm Joe Forrester
19,30 Telefilm La storia del sig. Howard
20 — Telefilm Brothers and Sisters
20,30 Film Brutti di notte, con Francis e Ingrassia
22,15 Telefilm The Rookies
23,15 Film Una donna per sette bastardi, con R. Harrison, Dagmar Lassander
0,45 Film Orrore, la fronte del sesso

Natalie [illegible] nel film «Donne vi insegno come si seduce un uomo» (ore 14,45) su Antenna Nord

Quarta rete Elefante

14,30 Film Sapy, miracolo extrasensoriale
16 — Cartoni
16,30 Telefilm Missione impossibile
17,30 Magia, circoli musicali
18,30 Cartoni
19 — Telefilm Il giallo della poltrona
20 — Telefilm Jodie
20,32 Film La freccia insanguinata
22 — Telefilm Il giallo della poltrona
22,30 Echosounds
22,50 Telefilm Combat
23,50 Azzurra Sport
0,30 Eyeteaser
1 — Film Duello nel Pacifico

Canale 56 Tip

18,25 Noi giovani
19,00 Arte da scoprire
19,40 T.J.P. Notizie
20 — Sport amici
20,40 La cultura marinaresca ed i nuovi cellulari
21,35 Musicadamente...

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
9,40 Bonaparte Una vita da vivere
10,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
11,45 Telefarmacia Dottore
12,10 Telefilm
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
18,10 Cartoni
17,30 Telefilm Hazzard
18,30 Pop Corn
19 — Telefilm
19,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,25 Telefilm Kojak
21,25 Film L'investigatore Marlowe, con James Garner, Gayle Hunnicutt
23,55 Telefilm Flamingo Road

Telecity

10,45 Telefilm Fantasilandia
11,50 Telefilm La famiglia Addams
12,20 Telefilm La strana coppia
12,50 Cartoni
13,50 Telenovela Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm Giovani avvocati
16,15 Viva (per ragazzi)
17,50 Telefilm Peyton Place
18,50 Telefilm La strana coppia
20,25 Telefilm The Quest
21,25 Film Tutte le donne del re
23,10 Film Luv cuori alla [illegible]

[illegible]

11 — Film Difendo io città, con Florence Rice
12,45 Canzoni oggi
13 — Telefilm Capitan Tempesta
14 — Cartoni
14,30 Film Donne indiavolate, con Eddie Bracken, Veronica Lake
18,10 All Music
18,40 Film L'ombra inglese, con Bruce Cabot
18,30 Cartoni
19,40 Cartoni
20,10 Telefilm Le avventure di Alpha Beauty
20,40 Film La febbre dell'oro, di Charlie Chaplin, con Charlot, Georgia Hale
22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
23 — Film S.W.O.R., con Robert De Niro, Martin Kelley

Videouno Cellini 39, [illegible] [illegible]

14,40 Film E[illegible] Lenny Jackson
18 — Film Il tragico inganno
17,20 [illegible]
18 — [illegible]
18,30 [illegible]
20,15 La leggenda del Santo
20,45 Telefilm Perry Mason
21,30 Film Colorado Charlie
23,10 Film I cavalieri del diavolo

[illegible]

Canale 48 - [illegible]

14,30 Telefilm Il murderer [illegible] contro
15 — Telefilm La voglia di vivere
16 — Telefilm Simon Templar
17 — Film I cugini
18,30 Jumbo Jumbo
18,10 Una data, una lira
19,30 Telefilm Pablo Head
20 — Telefilm La voglia di vivere
21 — Film Scuola elementare, con Bill e Riva
22,30 Telefilm Simon Templar
23,30 Film Processo a Country

RTA - Rete A

14,30 Telefilm Love Boat
15,30 Film Colpevole innocente
17 — Gioco delle 20,30 (replica)
17,30 Cartoni
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Gioco delle 20,30
20,30 Film Cassata il boss
22,15 Telefilm F.B.I.
23,20 Film Come live più di live

Retequattro Telestudio

13,30 Telefilm dir. Attori e famiglie
14 — Novela Cleonte da Padre
14,50 Film Detective privato perché troppo, con Mia Farrow
18,30 Telefilm Truck Driver
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Il giardino dei Finzi Contini, di V. De Sica, con L. Capolicchio, Dominique Sanda
23,30 Sport / leggendari del basket
24 — Film Bil, Belena prende la pistola e spara... ritorna l'Indiana
1,45 Film Vita avventura di una governante

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Annunci Economici Facili

La Stampa offre [illegible] nuovo servizio: gli annunci economici via filo. Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa [illegible] Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è [illegible] buone mani.

LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, [illegible]. Basta telefonare!

La protesta contro i tagli al bilancio dell'Istruzione

Scuola: scarsa adesione allo sciopero Quasi tutti gli insegnanti in cattedra

Si è dissociato lo Snals: «Una manifestazione inutile, lotteremo alla Camera»

ALESSANDRIA — Scarsa [illegible] in provincia [illegible] sciopero di [illegible] del personale [illegible] scuola, proclamato [illegible] sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil per esprimere il loro dissenso sui «tagli» previsti dal recente decreto governativo sul bilancio della Pubblica Istruzione, circa 350 miliardi, e [illegible] la piattaforma delle richieste del prossimo contratto triennale.

Alla manifestazione non ha aderito lo Snals, il sindacato autonomo che ha un [illegible] negli insegnanti, e ciò spiega in parte il perché molti docenti si siano presentati regolarmente alle lezioni.

«Riteniamo giudicato questo sciopero inutile e inopportuno — spiega il segretario provinciale dello Snals, Santo Bello — *e non ci abbiamo aderito perché riteniamo più giusto fare la battaglia per la modifica del decreto nella sede più opportuna, cioè la Camera, impegnandoci sin [illegible] ad [illegible] di lotta molto dure».*

La conferma viene da alcune scuole cittadine. Fra le medie inferiori, alla «Vochieri» [illegible] aderito allo sciopero 3 insegnanti su [illegible] e una [illegible] è uscita in sciopero su 17 alla «Cavour»; due [illegible] uscite in anticipo e 10 aderenti su 44 alla «[illegible]». Nessuno [illegible] alla «Giovanni XXIII», dove hanno aderito allo sciopero 10 insegnanti [illegible] qualche classe a casa e 15 aderenti su 60 alla «Straneo».

Pressoché analoga la situazione negli istituti superiori. [illegible] l'adesione è [illegible] ancora più modesta.

All'istituto magistrale «Rosetta Saluzzo» sette insegnanti in sciopero su 42 e nessuna classe a casa; così anche [illegible] tecnico per ragionieri «Da Vinci», [illegible] hanno [illegible] lezione soltanto due dei cinquanta insegnanti.

Tre in sciopero su 53 e nessuno a casa all'istituto [illegible] geometri; cinque classi in uscita anticipata invece all'istituto tecnico per periti «Volta», dove hanno [illegible] all'agitazione sindacale 14 insegnanti su 35; venti su sessantotto in sciopero e tre [illegible] a casa all'istituto professionale «Fermi».

Al [illegible] classico hanno disertato le lezioni cinque docenti su 37, stesso numero, su 55, in quello scientifico. e. an.

Le candidate aspirano a [illegible] dei 224 posti: una lotteria

Più di mille le maestre al concorso

La prova per un lavoro che nemmeno il provveditorato sa spiegare

[illegible] — I loro nomi, dattiloscritti in ordine alfabetico, sono appesi su [illegible] grande pannello sistemato nell'atrio del Provveditorato agli studi. Sono [illegible] insegnanti che l'altro giorno hanno affrontato il concorso magistrale per la provincia alessandrina.

Lo pelle — terribile esattia per quella che tutto sommato può considerarsi una lotteria — 224 posti: 72 di ruolo e 152 come «dotazione organica aggiuntiva», termini che neanche al provveditorato sono riusciti a spiegare, perché pare che il ministero non abbia ancora comunicato a quale mansione saranno destinati i fortunati vincitori.

[illegible] maggior parte [illegible] giovani (e meno giovani) candidati è il sospirato «posto», [illegible] andare troppo per il sottile sulle reali possibilità di [illegible]

La [illegible] di entrata in graduatoria — fatta una semplice divisione — è, per ognuno [illegible] loro, [illegible] i su 5,44.

Ma tutti, o quasi, constatato l'affollamento delle sale magne dell'Istituto tecnico «Volta» e della scuola media «Vochieri» (dove sono stati convocati per la prova [illegible]), hanno ostentato uno spirito «decubertiniano»: l'importante non è vincere ma partecipare.

«Chissà quanti saranno i raccomandati», ha osservato un po' cinica un'aspirante maestra, prima di infilarsi nella rimessa che si dirigeva all'ex-ala del «Volta» predisposta per il concorso.

All'uscita le scettiche non è diminuito: fermi da svolgere belli, interessanti, ma [illegible] troppo vasti, tali da consentire mezzi di giudizio molto elastici.

La commissione — presieduta dal dottor Francesco Cavoto, direttore del primo circolo didattico di Alpignano (Torino) — avrà dunque il suo da fare, in questi giorni, per esaminare tutti gli elaborati. Sarà un'estrema «selezionista», i cui superstiti affronteranno, a partire dal 22 maggio prossimo, la prove orali.

Dei volenterosi [illegible] candidati, un quinto (836) non si sono presentati, forse scoraggiati dalle cifre.

Certo come primo impatto — per molti — col mondo del lavoro non c'è male: ma i [illegible] maestri [illegible] al [illegible] Quindici giorni fa, [illegible] un analogo concorso per le scuole materne, i candidati erano 935 i posti disponibili 17.

p. b.

Un convegno a S. Candido di Murisengo sulla rete idrica del [illegible]

Costa quaranta miliardi la medicina per curare i mali dell'acquedotto

CASALE MONFERRATO — Il risanamento e lo sviluppo [illegible] idrica [illegible] Monferrato [illegible] centrale [illegible] convegno organizzato a [illegible] Candido di Murisengo dal pci.

L'acquedotto [illegible] Monferrato (la più [illegible] a livello [illegible] dopo quello pugliese) [illegible] di gravissime carenze: impianti decrepiti — alcuni risalgono [illegible] all'epoca della [illegible] — e perdite d'acqua altissime, fino al 30 per cento, determinano una drammatica situazione di crisi degli approvvigionamenti idrici della zona.

Questo hanno sottolineato nei loro interventi i consiglieri regionali Anna Maria Ariotti e Guido Ferrero, dirigente dell'acquedotto municipale di Torino.

Hanno partecipato al convegno gli assessori regionali Bruno Ferraris, Luigi Rivalta e Sante Bajardi, i presidenti dei consorzi acquedotti del Monferrato e della Val Tiglione, sindaci, amministratori della zona e tecnici.

Alle [illegible] per le rotture cui è soggetto l'impianto e gli smottamenti del terreno, [illegible] aggiunge l'annoso problema [illegible] mancanza di acqua [illegible] i mesi estivi. Al convegno [illegible] problema dell'inquinamento, un rischio divenuto purtroppo realtà lo scorso anno ad [illegible]

È [illegible] un disordine tecnico, che rende difficile [illegible] intervento: gli stessi [illegible] di depurazione sono inefficienti rispetto al [illegible] pericolo.

Un patrimonio ricco di risorse mal distribuite, con costi molto [illegible] di pompaggio dell'acqua (attinta [illegible] vamento dalle falde sotterranee, non per caduta verticale) che comportano [illegible] tariffari. L'acqua [illegible] Monferrato si [illegible] infatti da 280 a 1000 lire al metro cubo.

Appare indispensabile u[illegible] per il [illegible] mento di tutta la rete idrica del Monferrato e della Val Tiglione — con una [illegible] di circa 35-40 miliardi — e una nuova forma di gestione, a [illegible] misto, della società dell'acquedotto, [illegible] la partecipazione diretta del Consorzio del [illegible] per ridistribuire equamente i [illegible] attualmente su [illegible] rete idrica piemontese.

g. d.

Arrestata a giudizio a Voghera

Accecò il barista con un bicchiere

VOGHERA — Con un rinvio a giudizio si è conclusa l'istruttoria per il ferimento del barista Massimo Zambelli, 19 anni, abitante in via della Repubblica 181, avvenuto nel maggio dello scorso anno alla discoteca «Tahano» di Codevilla. Il giovane si rifiutò di servire altra birra a due frequentatori del locale, [illegible] La [illegible] e K. O., di 19 e 17 anni, entrambi [illegible] a Casteggio, perché non erano passati alla cassa a pagare la consumazione presa di ordinario.

Scoppiò un diverbio durante il [illegible] lo Zambelli [illegible] colpito all'occhio destro da Gaetano La Cognata con un bicchiere e le conseguenze furono gravissime. Lo Zambelli è rimasto accecato: ha infatti perso la funzionalità visiva dell'occhio.

In seguito ai risultati della perizia medico-legale, ordinata dalla Procura della Repubblica ed eseguita dal prof. Vittorio Dansino, dell'Università di Pavia, il giudice istruttore Guido Macchiavello ha rinviato a giudizio Gaetano La Cognata, detenuto, per rispondere di lesioni personali gravissime: rischia una condanna a più di cinque anni di reclusione.

L'amico, minorenne, che era con lui, indiziato dello stesso reato, è stato assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto. Gaetano La Cognata ha sempre negato di aver ferito volontariamente il cameriere, sostenendo che si è trattato di un ferimento accidentale.

o. g.

I funerali a Tortona

Morto il fotografo Mega

TORTONA — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Bruno Mega, [illegible] anni, [illegible] in piazza Clavino Lugano, morto nella notte tra lunedì e martedì a causa di un male incurabile. Bruno Mega, che [illegible] la moglie Grazia e la figlia Nonsina, per diversi anni, sino a quando la malattia [illegible] glielo impedì, aveva svolto l'attività di fotografo [illegible] «La Stampa» e [illegible] settimanali tortonesi.

La sua scomparsa ha destato molto cordoglio in città dove Mega [illegible] non solo per il suo lavoro e per l'hobby della fotografia ma anche quale componente del direttivo dell'Associazione pescatori sportivi tortonesi. Dalla abitazione, in corso Don Orione, alle 14,30 di oggi, la salma sarà tumulata a Pontecurone nella tomba di famiglia.

(r. r.)

L'incidente [illegible] Milano-Genova, ieri i [illegible]

In [illegible] uscì da una galleria e volò sull'asfalto bagnato: morto

L'uomo era seguito da un amico che cadde procurandosi alcune ferite

[illegible]ANDRIA — [illegible] svolti [illegible] nella chiesa parrocchiale di San Pio V i funerali di Pietro Chiapponi, 31 anni, via Cordara 19, vittima sabato di un [illegible]ole avvenuto sull'autostrada Milano-Genova. Tra i caselli [illegible] Isola [illegible] tonio e [illegible]

Pietro Chiapponi, con un amico, l'alessandrino [illegible] Maffei, [illegible] recato a Genova, per fare una [illegible] in [illegible] verso le 17, i due stavano tornando ad Alessandria, a bordo delle loro motociclette di grossa cilindrata (Pietro Chiapponi guidava un'«Honda 900»). Appena usciti da una galleria, hanno trovato un tratto di asfalto viscido.

Pietro Chiapponi, che procedeva davanti all'amico, non è riuscito a mantenere il controllo della moto, ha sbandato ed è andato a schiantarsi contro il guard-rail, morendo sul colpo.

Nicola Maffei, invece, si è procurato contusioni di lieve entità.

Subito dopo i funerali, la salma di Pietro Chiapponi è stata portata a Rufino, in provincia di Pavia, suo paese natale.

I due motociclisti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio fra cui un alessandrino, che ha poi portato la notizia al Bar Roma di via Dante, di cui Nicola Maffei è titolare con i fratelli e dove era molto conosciuto anche Pietro Chiapponi.

I due erano considerati esperti motociclisti, entrambi da molto tempo appassionati di motori.

Per questo appare strano che una semplice pozzanghera abbia potuto provocare l'incidente; è più probabile invece che si sia trattato di una lastra di ghiaccio formatasi nonostante la temperatura non particolarmente rigida.

p. b.

Pietro Chiapponi

Ovada: rischia di morire bruciato

OVADA — Il contadino Piero Maggiolotti, 87 anni, abitante a Rossiglione, in via Benedicta 30, ha rischiato di bruciare vivo nel rogo che ha distrutto il rustico della sua cascina (sono morti alcuni animali).

Ha riportato ustioni in varie parti del corpo ed è ora ricoverato all'ospedale di Sampierdarena.

L'uomo accudisce ai lavori di una cascina sul Monte Colma. In territorio di Belforte Monferrato, dove si reca ogni giorno per dare da mangiare agli animali.

L'altra sera ha acceso una candela provocando l'incendio. Il rustico è andato completamente distrutto e sono morti quattro vitelli e numerosi polli e conigli.

(r. bo.)

Alpera Ligure — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune il contributo di 30 milioni e 971 mila lire per il finanziamento dei lavori di pronto intervento, per il ripristino del transito lungo la strada che collega il capoluogo alla frazione Volpara.

PALLAVOLO I grigiobbi si sono aggiudicati il torneo

Massobrio è il protagonista della Vbc al quadrangolare

L'atleta, grazie agli schemi dei compagni si è messo in evidenza

ALESSANDRIA — Approfittando del turno di interruzione che il campionato di pallavolo (serie D) ha osservato in vista dell'inizio delle fasi finali, l'Alessandria Vbc ha partecipato a Genova a un [illegible]golare organizzato dalla locale formazione del Villetta con [illegible]tasola e Bioppani Voltri.

I grigiobbi alessandrini si sono aggiudicati il torneo, superando in finale, per tre set a due, lo Bioppani Voltri, formazione imbottita di ex, dall'allenatore Jerzy Swierk al giocatore Giorgio Pregel e Mauro Peco.

[illegible] uomini di Ugo Ferrari si sono imposti meritatamente, attuando validi schemi di gioco che hanno messo in evidenza un ottimo [illegible]massobrio, atleta dalle indubbie capacità.

[illegible]massobrio è apparso in netto crescendo, nel ruolo di schiacciatore puro si è dimostrato sempre puntuale all'appuntamento con la palla. Insieme a Raffaldi e Vecchio, [illegible] stinto anche sotto rete con numerosi muri vincenti.

Una soddisfazione, quindi, [illegible] l'Alessandria, che teneva particolarmente a [illegible] figura contro il Voltri di Swierk, con il quale si ricorderà, l'anno scorso, era sorta una polemica per il modo con cui aveva interrotto il rapporto di lavoro con l'Alessandria.

Il sestetto mandrogno ha avuto qualche problema nella fase iniziale dell'incontro, dovendo cedere i primi due set, seppure di stretta misura. [illegible] partire dalla terza frazione di gioco, [illegible] una spettacolare [illegible] che [illegible] messo [illegible] l'avversario. [illegible] partita [illegible] qualificazione, [illegible] sconfitto per 2-1 il Villetta.

L'Alessandria ha schierato in rotazione dalla battuta: Rossi, Vassallo, Massobrio, Raffaldi, Kassel, Vecchio; [illegible] panchina Galliina e Russo, entrambi utilizzati.

(m. p.)

La Bistefani bloccata

CASALE — Battuta d'arresto, dopo due vittorie consecutive, per la Junior Bistefani (pallavolo femminile di [illegible] sconfitta sul campo amico della «Leardi» [illegible] Carpi per 1-3 (14-16; 7-15; 14-16; 6-15).

Le juniorine allenate da Mauro Demichelis disputando una [illegible] un po' sottotono, rispetto [illegible] alle ultime prestazioni, hanno perso un'importante occasione per distanziarsi dalle altre tre squadre in coda alla classifica.

«Non bisogna comunque drammatizzare — commenta Demichelis — *fino al terzo [illegible] abbiamo giocato ad un livello [illegible] partita con le avversarie [illegible] ore a [illegible] con [illegible] altre squadre [illegible] in lotta per la [illegible]. Il collettivo è in fase di recupero e ci [illegible] mo per ottenere la permanenza in A2».*

Impegnativo il prossimo turno per le casalesi che giocano a Genova sul campo del «San D'Albora». Le juniorine, comunque, promettono battaglia.

(g. d.)

Edil-M batte Aica

[illegible] — [illegible] del «ragazzi» della Edil-M ha superato a Novi Ligure [illegible] formazione dell'Aica, [illegible] la quale divide ora il primo posto in classifica.

Sarà quindi l'ultima giornata a stabilire fra le due formazioni [illegible] vincitrice [illegible] campionato, che potrebbe [illegible] aggiudicato anche per la sola differenza di set.

I ragazzi ovadesi hanno vinto (3-1) una gara entusiasmante, ed i punteggi parziali ne sono una conferma: 9-15, 15-13, 15-9, 15-13.

Formazione: Dogliero, Gastl, [illegible] Rovera, Repetto, Boldi, Scarsi.

(r. bo.)

Alpini al torneo Ina

VALENZA — Primo impegno stagionale per il Cs Alpini (pallavolo maschile, Prima Divisione) nel «Torneo Ina-Pamplero» disputato al Palasport.

I valenzani avevano invitato squadre di categoria superiore, per [illegible] le proprie [illegible]: il Trofeo è andato così all'Aics Novi, che ha schierato praticamente la squadra di Ol, davanti alla Junior Casale (serie D).

Buone comunque le prove dei giocatori del Cs Alpini che hanno ottimamente contrastato gli avversari (Franco Visconti è stato fra l'altro premiato come miglior giocatore). Mister Gastone Michelon ha utilizzato: Lingua, Mamucco, Cominetti, Zullian, Ciarola, Cravero, Visconti, Di Lecia e Re.

(p. b.)

Aics batte la Vbc

NOVI [illegible] — Netta vittoria interna dell'Aics Novi nella terza giornata di ritorno del campionato regionale di pallavolo maschile, categoria Under 20. Ha battuto al Palasport di via Crispi la Vbc Alessandria, con un secco 3-0 (15-4; 16-14; [illegible]

(g. c.)

[illegible] battuta a [illegible]

[illegible] LIGURE — [illegible] sconfitta per la Virtus Novi fra Colori, nel campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile.

Le [illegible]novesi hanno perso la gara disputata a Bra contro la Kwd per 3-1 (15-7; 8-15; 13-15; 3-15) valevole per l'ottava giornata di andata.

«Una partita non troppo impegnativa, contro un'avversaria che con un rendimento normale avremmo potuto battere [illegible] sportivo Angelo Minetto —; [illegible] *siamo scesi in prospettiva di riagganciarci al gruppo di [illegible] della classifica».*

L'allenatore novese Ezio Balestro [illegible] mente ha schierato: Basilico, Moro, Bersano, [illegible] Lagumi, Varrisi. Utilizzate Repetto e Toccalino.

(g. c.)

Edil-M scivola in D

OVADA — Per [illegible] formazione dell'Edil-M che gareggia nel campionato di serie D la situazione sta facendosi sempre più problematica.

Anche nell'incontro casalingo con la modesta «Valle Stura» è stata infatti superata con un secco 3 a 1: 15-6; 3-15; 15-7; 15-4.

Il punteggio dei vari set è più che eloquente per dimostrare che la partita non è stata per nulla combattuta.

A nulla sono serviti anche i vari cambiamenti predisposti da Contarino nel tentativo di trovare un assetto in condizione di contenere il gioco degli avversari, ed anche l'entusiasmo e l'incitamento dei tifosi.

Formazione: [illegible], Bardi, Badino, Fabrizio Marchio, Ferrari, Paolo Marchio, [illegible] di Contarino, Sciutto, Dogliero e [illegible]

(r. bo.)

RUGBY Ultima di andata

Vittoria disinvolta del Dlf a Imperia

Contro il Delta - Consolida il 2° posto

ALESSANDRIA — *Reduce dalla sconfitta interna fra le prime del campionato, subita per opera dell'Ambrosetti, il Dlf Rugby* [illegible] *si è prontamente rifatto sulla trasferta di Imperia a spese della formazione del Delta.*

Nell'ultima giornata di andata, gli uomini allenati da Ezio Zucconi si sono imposti per [illegible] *a 6 (primo tempo 3-0), consolidando così il secondo posto in classifica generale.*

[illegible] *Dlf ha giocato una partita in chiave spiccatamente offensiva, favorito da un avversario che* [illegible] *rivelato tutt'altro che irresistibile.*

[illegible] *l'impegno, [illegible] abbastanza facile, che i «rossomandrogni» hanno affrontato con una certa disinvoltura. Ne è scaturita quindi una partita caratterizzata da gioco piuttosto povero di contenuti tecnici. Il risultato non è mai stato in discussione, il predominio della squadra ospite è stato pressoché totale.*

L'Alessandria ha [illegible] *numerosissime occasioni favorevoli, sicuramente sono state più le mete sbagliate che quelle realizzate.*

Dopo quest'ultimo [illegible] *di andata, la situazione* [illegible] *classifica, almeno per quanto concerne la zona alta, è* [illegible] *immutata* [illegible] *capolista Amaverotti, essendosi aggiudicata con largo punteggio il derby torinese contro il Cus, conserva infatti due lunghezze di vantaggio* [illegible]. *Domenica prossima, il Dlf affronta in trasferta il Pro Recco, un impegno sicuramente difficile.*

Formazione: Curidi, Boldi, Marenco C., [illegible] *L.,* [illegible]*, Zucconi L., Perin, Nicolini,* [illegible] *Magnani, Carallini G., Conti, Zanuttio, Aperio, Bertocco, Carallini F., sedicesimo Lo Forte (al* [illegible] *del secondo tempo al posto* [illegible] *Magnani, diciassettesimo Beaudin (al 30' del secondo tempo al posto* [illegible] *Boldi).*

m. p.

Il Novara [illegible] (20-8) il Rugby Novi

NOVI LIGURE — [illegible] partita amichevole disputata sul campo della Collinetta [illegible] via Rattazzi il Rugby Novi (campionato interregionale serie C2) è [illegible] battuto [illegible] dal G. S. Novara Rugby (serie B).

[illegible] campionato di [illegible] riprenderà [illegible] domenica 6 febbraio col girone [illegible] ritorno che per i biancoverdi novesi coinciderà [illegible] la trasferta di Torre Pellice.

(g. c.)

PALLACANESTRO In Promozione

L'Arar aumenta il bottino e [illegible] il primo posto

Ha sconfitto il Tacchella fra gli applausi

CASTELSPINA — L'Arar Castelspina Basket del presidente [illegible] e del mister Testa continua a [illegible] punti nel campionato provinciale [illegible] Promozione, [illegible] nendo [illegible] il primo [illegible] in classifica, sia pure in coabitazione col forte Covemi.

L'ultima gara, alla palestra del complesso polisportivo Monsberone di Acqui, ha visto il Castelspina Arar dominare e sconfiggere, per 80 a 70, il Tacchella. Già al 6' del primo tempo, [illegible] uomini di Testa conducevano per 20 a 6, e alla fine della fr[illegible] il tabellone indicava 54 a 29.

Nella ripresa, la supremazia è proseguita — tra l'entusiasmo [illegible] del presidente Peluccio — e i castelspinesi, grazie alla presenza nelle loro file di numerosi ex-Tacchella, hanno riscosso anche moltissimi applausi da parte dei tifosi avversari presenti.

Speciali note di [illegible] spettano a [illegible] e Nisio. [illegible] comunque tutti.

L'interesse ora si rivolge a sabato pomeriggio, quando, alle 19, alla palestra «Fermi» di Alessandria, l'Arar Castelspina incontrerà il Castellazzo, squadra che [illegible] suo gioco [illegible] e spumeggiante cercherà [illegible] bloccare il cammino della capolista: i tifosi [illegible] Castelspina sono tutti mobilitati.

f. m.

Nuri Ligure — Prosegue con successo l'attività della società di ginnastica «Forza e Virtù 1862». Per il campionato seniores di ginnastica artistica Pino Lambertio si è piazzato al secondo posto

In amichevole

Val [illegible] Un [illegible] a Spinetta

VALENZA — [illegible] esaltante pareggio della [illegible] nell'amichevole esterna con la spigliatissima (Prima categoria) per 1-1.

I rossoblù [illegible] impegnati [illegible] preparazione al girone [illegible] ritorno della Promozione, [illegible] andati a rete con Ubertazzi. I precedenti avevano segnato i padroni di casa: entrambi i gol nel primo tempo.

Mister Aldo Ferrari [illegible] ha potuto disporre [illegible] parecchi giocatori infortunati (Della [illegible] Sesta, Barbieristo) [illegible] è stato perciò obbligato a schierare [illegible] allievi.

Valenzana: Cenivivo, Mingazzi (46' Lenti), Giorgi, Sciarra, Coppiano, Della Donna, Quaini, Forno, Ubertazzi, [illegible] Baglini (46' D'Ettorre).

(p. b.)

Voghera — Un torneo di calcio riservato alle squadre italiane e straniere della categoria Primavera è in fase di organizzazione a Salice Terme. Sarà dedicato alla memoria del [illegible] calciatore sportivo vogherese Amedeo Oggioni morto a 27 anni in un incidente stradale. Hanno già assicurato la loro partecipazione Ascoli Catanzaro, Cagliari, Pisa e Udinese.

Alessandria — Sono state rese note le classifiche a squadre della finale provinciale di corsa campestre dei Giochi della Gioventù: le scuole medie hanno fatto la parte del leone, aggiudicandosi [illegible] tutte in ben cinque categorie su 6.

Alessandria — Nel campionato provinciale di biliardo boccette di serie B1. Il Carducci-Emporio dell'auto, nonostante il turno di riposo, mantiene ben quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori, Gandini e Due.

Alessandria — Un seminario riservato a tutti gli arbitri di calcio Uisp del Piemonte, si è tenuto nei giorni scorsi ad Asti.

NEL MONDO NASCONO OGNI ANNO
MILIONI DI BAMBINI

LA POLIOMIELITE NE COLPISCE ANCORA TROPPI!

È URGENTE UNA VACCINAZIONE SISTEMATICA

ECCO PERCHÈ IL ROTARY INTERNATIONAL
SI È IMPEGNATO IN UNA GRANDE GUERRA MONDIALE
CONTRO QUESTA TERRIBILE MALATTIA

QUEST'ANNO SARÀ LA VOLTA DEL MAROCCO
DOVE I ROTARY CLUB ITALIANI PROMUOVERANNO
LA VACCINAZIONE DI 5 MILIONI DI BAMBINI
NEL GIRO [illegible] TRE ANNI

COSÌ ANNO DOPO ANNO PAESE DOPO PAESE
FINCHÈ NEL 2005
IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
TUTTI I BAMBINI DEL MONDO SARANNO VACCINATI

[illegible] MILIONE DI AMICI AL [illegible]
CHE FANNO DAVVERO QUALCOSA
PER LA SALUTE CONTRO LA FAME E A [illegible] DELL'UMANITÀ

È stato elaborato in collaborazione con un gruppo di tecnici

Progetto di rilancio produttivo del Consiglio fabbrica Italsider

Sarà presentato alla «Conferenza» che si terrà a Novi a fine febbraio - Parteciperà anche il ministro De Michelis

Novi Ligure. I lavoratori dell'Italsider durante una manifestazione di protesta (Foto Zeta)

NOVI LIGURE — Mentre la direzione annuncia due nuovi periodi di cassa integrazione per lo stabilimento novese dell'Italsider (oltre 1700 dipendenti) dal 14 al 20 febbraio e dal 14 al 30 marzo, il Consiglio di fabbrica, con la collaborazione di tecnici, ha elaborato un progetto di rilancio produttivo del centro di laminazione a freddo che verrà presentato durante una «conferenza di produzione», in programma a Novi entro la fine di febbraio ed alla quale dovrebbe essere assicurata la presenza del ministro delle Partecipazioni Statali on. Gianni Demichelis.

«Occorre — spiega l'assessore comunale al Lavoro Oreste Soro — trovare possibili sbocchi all'attuale lavorazione, la direzione di nuove produzioni, per evitare problemi allo stabilimento novese. In questa direzione va la proposta che è stata elaborata dal Consiglio di fabbrica».

Si tratta della cosiddetta «verticalizzazione» della produzione, affinché nel complesso novese dell'Italsider non si produca soltanto più laminato restando tra l'altro subordinati allo stabilimento di Genova-Cornigliano, con tutte le conseguenze negative che questa situazione comporta, a partire proprio dalla prossima integrazione delle prossime settimane.

Il progetto elaborato dal Consiglio di fabbrica prevede alcune nuove lavorazioni, prima tra tutte — l'impianto dovrebbe comportare 20 miliardi di investimenti — da una linea di zincatura elettrolitica più una delle due lasciate in laminatoio a freddo: un prodotto che nonostante assolutamente per l'industria italiana) verrebbe ad essere utilizzato dall'industria automobilistica, che potrebbe disporre di lamiere anticorrosive.

Dieci miliardi, invece, dovrebbero venire investiti per la produzione di manufatti, sempre in laminatoio, di manufatti preverniciati e plastificati, utilizzare nel settore dell'edilizia, dei prefabbricati in particolare. C'è poi sempre il vecchio progetto — costo sui 30 miliardi — per una nuova linea di decapaggio, mentre una ventina di miliardi dovrebbero venire investiti per il reparto delle ricotture. Una quindicina di miliardi dovrebbero, infine, andare per le varie manutenzioni. Complessivamente il progetto di rilancio elaborato dal Consiglio di fabbrica e dai tecnici comporterebbe un investimento di cento miliardi che dovrebbero essere reperiti dal piano della siderurgia pubblica varato dal governo.

«Diversificando la produzione, pur mantenendo il "tetto" annuo complessivo di prodotto sul milione di tonnellate — affermano al Consiglio di fabbrica — si terrebbe conto delle effettive esigenze del mercato, migliorando la qualità e garantendo prospettive sicure per lo stabilimento, pur mantenendo l'attuale situazione della siderurgia generale».

«Le produzioni previste — aggiunge l'assessore Soro — dovrebbero venire assorbite con facilità dal mercato, pensando specialmente alle nuove tecnologie della rete dei servizi e dell'edilizia industriale».

Il «piano» verrà, come abbiamo detto, presentato alla Conferenza di produzione dell'Italsider convocata per discutere sulla situazione tecnologica e produttiva dello stabilimento novese. Dovrebbero essere presenti, oltre al ministro Demichelis, il ministro per la Ricerca scientifica on. Pierluigi Romita, il presidente della Regione Enzo Enrietti, parlamentari, dirigenti dell'Italsider e, naturalmente, i lavoratori.

Franco Marchiaro

Alla riunione in Comune che è stata convocata questa sera

Tre consiglieri psi appoggeranno la giunta minoritaria pci di Acqui

«Garantiremo il nostro voto — dice uno dei tre — ma chiedere però di entrare nell'esecutivo»

ACQUI TERME — Il Consiglio comunale è convocato per le 21 di questa sera, con all'ordine del giorno una ventina di punti: nessuno è tale da rendere particolarmente interessante la seduta, però c'è un altro argomento che è destinato a trasformare la riunione consiliare in un momento importante per la vita amministrativa acquese.

È dato infatti per scontato — a meno di ripensamenti dell'ultima ora — che tre consiglieri comunali socialisti, tutti appartenenti alla corrente riformista, dichiareranno di assicurare il proprio appoggio alla giunta minoritaria comunista costituitasi nelle scorse settimane dopo il fallimento delle trattative per dare vita ad una nuova maggioranza di sinistra (pci-psi) oppure ad un'altra coalizione in grado di disporre della maggioranza di trenta consiglieri acquesi: 12 pci, 8 dc, 7 psi, uno ciascuno psdi, pri e pli.

Sono tre i consiglieri socialisti interessati all'operazione: Ettore Icardi, Giovanni Gallo e Osvaldo Zaffarani. «Garantiremo — dice Icardi — il nostro voto alla giunta comunista, senza chiedere però di entrare nell'esecutivo».

Una nuova frattura, quindi, a livello acquese nell'unità dei psi, dopo che si diverse, recenti avvisaglie *era stato detto e ripetuto che il «partito era unito e compatto come non mai». Un'unità che, non c'è dubbio, è stata smentita da un documento dei riformisti e della sinistra unita, notoriamente contro la maggioranza lombardiana che guida la sezione acquese.*

Con l'appoggio esterno dei tre socialisti — resterà da vedere quali saranno le reazioni del partito nei loro confronti, considerato che l'appoggio socialista alla giunta minoritaria comunista costituitasi a Palazzo Levi non è negli accordi — il dc *Adriano Icardi potrà contare in Consiglio su 13 dei 30 consiglieri, il che non rappresenta ancora maggioranza ma che è pur sempre una situazione migliorativa dell'attuale, con appena 12 voti a disposizione.*

Non si esclude, poi, che altre novità vengano a dare una mano alla Giunta Icardi secondo (come accadde per il governo Spadolini), che è identico a quello che aveva guidato per qualche mese il Comune dopo lo sfascio della maggioranza pci-psi, si parla ad esempio con insistenza nel pri *appoggio dell'unico consigliere socialdemocratico, Pepino Barisone, mentre qualcuno tratta anche l'ipotesi di un appoggio del repubblicano Ubaldo Cervetti, ma questa possibilità è la più incerta.*

Appoggio esterno, si è detto, sia da parte dei socialisti che del socialdemocratico, ma non tutto sarebbe senza una contropartita. Così si dice che Zaffarani potrebbe diventare il nuovo presidente dell'Usl acquese (carica vacante da dopo le dimissioni del socialista Giuseppe Viaca, ex-assessore, uno dei socialisti «critici» che i comunisti non vogliono più, la giunta, mentre Pepino Barisone tornerebbe a guidare l'Azienda autonoma.

Novi Ligure — Arrestato dai carabinieri Vincenzo Perretti, 27 anni, via Mameli 191, per ricettazione di una lampada di stile antico (valore 150 mila lire) rubata con altro materiale dal mobilificio «Novi».

I soggiorni nei Comuni liguri

Anziani al mare

— Soggiorni marini invernali saranno organizzati anche quest'anno dall'amministrazione comunale sulla Riviera Ligure, a Moneglia, Lavagna e Cavi di Lavagna per anziani dei Comuni. Tre i turni previsti: dal 19 febbraio al 4 marzo, dal 6 al 17 marzo e dal 17 al 30 marzo.

I partecipanti dovranno versare una quota, che varrà calcolata in base al reddito mensile: 40 mila lire se il reddito è di 150 mila, 60 mila se è compreso fra 150 e 200 mila lire, 75 mila da 201 a 230 mila, 85 mila da 231 a 260 mila, 95 mila da 261 a 290 mila, 105 mila da 291 a 320 mila, 115 mila da 321 a 350 mila, 125 mila da 351 a 370 mila, 150 mila lire da 371 oltre mila.

«La vacanza dell'anziano — afferma l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Natale Vazzana — va intesa anche come momento di recupero fisico, psicologico e sociale, il cui scopo è quello di favorire il rapporto fra persone di età diversa e di diversa collocazione sociale: per questo motivo, daremo la possibilità di partecipare al soggiorno a tutti coloro il cui reddito supera le 400 mila lire mensili, pagando l'intera quota di 204 mila lire».

Le domande di partecipazione saranno accettate sino al 31 gennaio, e gli interessati dovranno presentare lo stato di famiglia, il libretto della pensione e la busta paga dei componenti il nucleo familiare.

r. sc.

La disgrazia a Bosco Marengo sabato pomeriggio

I funerali del bimbo di 5 anni straziato da una sega circolare

Il piccolo è stato agganciato dagli ingranaggi: è morto in ospedale

BOSCO — Si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio — si attende in proposito il nullaosta dell'autorità giudiziaria — i funerali di Loris Riviera, il bambino di 5 anni abitante con i genitori in via Fresonara, 30, morto sabato scorso all'ospedale infantile per le gravi ferite riportate dopo essere stato agganciato dagli ingranaggi di una sega circolare. La disgrazia è avvenuta a Castelferro, dove abita la nonna del bambino, Gabriella Buzzaro, 55 anni, via Cronia 35, alla quale il piccolo Loris veniva spesso affidato, «come appunto sabato scorso.

Accompagnato dal padre, operaio, il bambino è rimasto con la nonna a giocare nel cortile della casa di campagna, poi nel pomeriggio, anche perché Gabriella Buzzaro doveva occuparsi di alcuni lavori di ristrutturazione da fare eseguire dai muratori Innocenzo Testa, 58 anni, convivente della donna, che doveva tagliare legna in una proprietà poco distante. Mentre il bambino giocava per conto suo, l'uomo ha finito una sega circolare alla sbarra un cardano azionandola con il motore di un trattore ed ha iniziato ad «affettare» un tronco.

Poco dopo si è accorto che qualcosa non funzionava e la sega procedeva a strattoni, si è girato verso il trattore per constatare cosa bloccasse il meccanismo ed ha lanciato un urlo di raccapriccio vedendo che il bambino era stato trascinato nell'ingranaggio. Bloccato il motore Innocenzo ha soccorso come ha potuto il piccolo Loris, svenuto e con le gambe amputate, ha dato l'allarme e poco dopo il bambino veniva trasportato all'ospedale infantile di Alessandria dove i medici constatavano oltre all'amputazione degli arti inferiori anche fratture a quelli superiori, grave trauma cranico ed altre lesioni: la prognosi con riserva e poche ore dopo il bambino moriva.

L'incidente ha destato grande impressione sia a Bosco Marengo che a Fresonara dove la famiglia del bambino è molto conosciuta.

«Era un bambino troppo buono — diceva ieri uno zio — e non doveva finire così».

r. sc.

Loris Riviera

Un altro rinvio al processo (seconda udienza) per interrogare altri testi

Nega d'aver usato violenza alla ragazza di un giovane che non pagava la droga

E' accusato insieme a un muratore di spaccio di stupefacenti, minacce e detenzione d'arma

ALESSANDRIA — Una squallida storia di droga e sesso è stata riesumata in tribunale (presidente Gianguido Ambrosini) che ha processato il barbiere Luigi Varlotta, 37 anni, via Castelli 8, il manovale Pantaleo Cavallo di 27, corso Carlo Marx, accusati di detenzione di droga a scopo di spaccio, minacce, detenzione d'arma.

Il barbiere è anche accusato di violenza carnale ai danni della fidanzata di un tossicomane con «pusher» per aver pagato una fornitura di eroina, e calunnia. Disse che il rapporto di polizia servito al magistrato per incriminarlo era dovuto a false testimonianze e alla volontà di un sottufficiale di polizia di mettergli nei guai.

Loro, a piede libero, è stato giudicato Luigi Camagna, 25 anni, via Gusaco.

Luigi Varlotta

Imputato di minacce.

Il processo si concluderà il 15 febbraio: è stato infatti rinviato a tale data per poter ascoltare altri testimoni e metterli a confronto con gli imputati. Devono cioè confermare o meno se avevano visto Luigi Varlotta in compagnia della fidanzata del tossicomane.

Il 6 dicembre scorso Franco Pariagreco, 23 anni, via del Castello, che da tempo si droga, si recò in questura dicendo che da settembre era perseguitato dal Cavallo e dal Varlotta per due grammi di eroina (prezzo pattuito 250 mila lire) non pagati.

«Non avevo i soldi — spiegava —, lasciai in pegno due anelli, uno di mia madre, l'altro di grande valore affettivo, ma non è stato sufficiente. Sono iniziate le minacce. Cavallo con un amico (Luigi Camagna ndr) venuero da me più volte armati di coltello mentre Varlotta cominciò a circuire la mia ragazza costringendola anche a subire rapporti intimi».

La ragazza confermò la circostanza dovette subire — disse — le violenze del barbiere che la minacciò con una pistola. L'arma non è stata trovata e Luigi Varlotta ha negato di averla mai posseduta. Fortunato Cavallo è stato trovato in possesso di un coltello.

I due uomini, comparsi in tribunale a dicembre (il processo era stato poi rinviato per consentire di ascoltare alcuni testi), hanno negato tutto, la vendita di droga, le minacce, la violenza. «Siamo stati amici un po' particolari della ragazza — hanno detto — ma perché lei desiderava».

«E' tutta una montatura della questura — è stata la versione di Luigi Varlotta cui è stata così contestata anche l'accusa di calunnia —, sono innocente».

e. r.

Tanti premi non consegnati

Perché la fortuna bacia i distratti?

L'auto della lotteria dell'Arco è «orfana»

ALESSANDRIA — Qualcuno ha perso un'auto «Renault». È il distratto possessore del biglietto Ul che ha vinto il secondo premio della «Lotteria dell'Arco», una guidata per il settimo anno dal «Centro commerciale dell'Arco». Il termine per la premiazione dei biglietti scadeva lunedì sera e pertanto il direttore del premio non ha più alcun diritto.

Oltre due persone devono rinunciare a un televisore a colori e ad una bicicletta da donna: sono i possessori dei biglietti PM 06145 e NO 04265 che, a loro volta, non si sono presentati a ritirare i premi. Auto, tv e bici andranno rispettivamente ai biglietti AM 03082; LM 01155; FL 00680 (secondo estrazione).

I tre premi devono essere ritirati entro le 19 del 5 febbraio; in seguito, se nessuno si presenterà, verranno comunicati i numeri della terza estrazione.

Questi i vincitori degli altri tredici premi in palio: Emilio Doglioli, Gamberiati e Sergio Raimondi, tutti di Alessandria, che si sono aggiudicati rispettivamente un'auto «Renault R5», un videoregistratore «Sabo» e un ciclomotore «Piaggio Ciao».

Antonio Nicolano di Castelletto (lavastoviglie Candy), *Graziella Paini Borasio, Gelsomina Galileo ed Ezio Vescovo, tutti di Alessandria rispettivamente* (televisore) *dell'enciclopedia Agostini, un paio di sci K2, una bicicletta da uomo.*

Paolo Bisio di Quattordio (binocolo Eschbach), Oriana Lovino ad Alessandria Varcaro, entrambi Spinetta Marengo (macchina *caffè Philips e macchina fotografica Polaroid), Laura Ferraris di Rivalta Bormida (treno di pomme per auto Michelin), Mario Boveno a Renato Elia, Alessandria* (entrambi un orologio *Revue da donna).* (e. c.)

Uno studente di 14 anni di

Trova la pistola di papà e la mostra ai compagni

Il ragazzo è stato assolto insieme al padre

ALESSANDRIA — «I miei compagni portano spesso a scuola rivoltelle giocattolo, quando io ho scoperto quella di papà l'ho presa, era più bella di tutte e volevo farla vedere in classe».

Così si è difeso ieri mattina in tribunale lo studente quattordicenne G. T. nato in Romania e abitante a Orsola in via 13, con il patrigno, il metalmeccanico Gianfranco Zunino, 39 anni.

Il ragazzo, processato per porto di pistola ad aria compressa, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato; padre — lo non sapeva — Gianfranco Zunino, è stato processato per aver custodito l'arma e per detenzione illegale della stessa.

Era stato il prof. Federico Picchio, preside della scuola media di Orsola frequentata da G. T., a segnalare il 15 novembre scorso ai carabinieri, su segnalazione del bidello, che lo studente romeno durante la ricreazione aveva fatto circolare tra i compagni un'arma.

Il bidello era stato pronto a sequestrarla informando il preside. Era una «Master» cal. 4,5 risultata di proprietà del metalmeccanico orsolese. L'uomo in tempo la custodiva dentro una valigetta posata su un armadio a muro dove abitano i suoi genitori.

Qui il ragazzino, recatosi in visita dai nonni, frugando un po' ovunque è stata la «Master» (sembrava fosse un giocattolo) l'aveva presa e portata con sé a Orsola nascosta dentro un giubbotto.

Senza farsi vedere dai familiari era poi riuscito a portarla a scuola per «esaltare l'invidia degli altri ragazzi». E. C.

Incontro fra i commercianti casalesi e il senatore Triglia

Di fronte a quel registratore di cassa il negoziante ha dubbi e qualche timore

CASALE — *Dubbi, perplessità, timore di concorrenza sleale da parte di altre categorie, paura di una frattura all'interno della propria.*

Queste le reazioni dei commercianti casalesi alla recente legge che impone l'adozione dei registratori di cassa.

In città sono più di mille gli esercenti che dovranno sottostare all'obbligo e 1600 in tutto il Casalese.

Per chiarire le idee sulla legge l'Unione commercianti ha organizzato un incontro presente il relatore del provvedimento il senatore casalese Riccardo Triglia, componente la commissione finanze e tesoro del Senato.

«Il dubbio principale dei commercianti casalesi — ha esordito Giorgio Giordano, segretario dell'Unione — riguarda la validità fiscale del registratore di cassa: sarà cioè considerato un testimone veritiero dal fisco?».

Il senatore Triglia è «spettato all'amministrazione finanziaria dimostrare l'eventuale non veridicità delle registrazioni, mentre avveniva il contrario».

I pareri comunque sono discordi. «Non solo per il costo della macchina — ha detto Triglia — ma per il costo fiscale che comporta la sua adozione».

«Se per i consumatori si prannunciano disagi, per i venditori (così come per i professionisti) sono in arrivo altri provvedimenti.

«Lo spirito della legge — ha poi spiegato il senatore — è di impedire gradualmente a tutti coloro che vendono beni una certificazione e attraverso il registratore di cassa, e le bollette e le fatture».

Resta questo il punto di attrito: l'evasione fiscale non solo tra i commercianti che, per fronte, secondo Triglia riuniscono i maggiori interessati) ma anche coloro che non appartengono alla categoria dei lavoratori dipendenti.

m. fa.

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Testaccrosa (comico)
ARISEA: Le esecutori rosa (testacrosa film)
COMUNALE: I banditi del deserto (avventura)
CORSO: E.T. (fantascienza)
Bosco gardini (sexy)
GALLERIA: Tempo delle mele n. 3 (commedia)
MODERNO: Pink Floyd the wall (film-concerto)

ACQUI
ARISTON: Sergio Bergo (comico)
CRISTALLO: Violoncellissimo (commedia)
GARIBALDI: riposo

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Kramer contro Kramer (dramm.)
POLITEAMA: Sesso sulla neve (sex)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico)

GAVI LIGURE
IL: Lo sceriffo di Gary (dramm.)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lo sceriffo fuori sexy (sexy)
ITALIA: E.T. (fantascienza)
MODERNO: Rambo (avv.)

OVADA
LUX: Porno fobico
MODERNO: Amici miei atto II (comico)
TORRIELLI: La polizia (sexy)

CINEMA E TACCUINO

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Ma che siamo noi? matti? (comico)

TORTONA
MODERNO: (comico)
SOCIALE: Furia erotica (sexy)
Bruce Lee il volto della vendetta (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: Professionisti del sesso (sexy)
ARLECCHINO: Testaccrosa (comico).
GALVANI: Un viaggio con papà (comico)

ROMA: riposo
SOCIALE: Testaccrosa (comico)

«La Stampa»
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel 64.303. Casale 0142 - 54.782, Tortona 812.361 Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29 Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 46.343.

Odone, via della Vittoria. Notturna Comunale Marengo, spetta Marengo.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Valentino, corso Valentino
Novi: Vallarino, via Verdi

ALLE TV PRIVATE

TELE
21,25 Tutte le donne del re; proposte alla morte, Enrico VIII d'Inghilterra revoca la sentenza di morte (1972)
23,10 Luv vuol dire amore?: prendo sentimentale di alcune coppie in crisi (1967)

GRP
20,25 La città scomparsa due amici palombari sono impegnati per recuperare tesoro subacqueo (1953)
22,30 La sete calda: industriale con cognome ridicolo, è perseguitato dallo sceicco del figlio (1977)

TELECUPOLE
20 — Film: il mondo di Shirley con Shirley Mc Laine
20,30 Video mix
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Il giardino dei Finzi Contini: dal romanzo di Giorgio Bassani, la storia di una famiglia ebrea di Ferrara travolta dal fascismo (1971)
24 — Elvi Colonel Prandi la pistola a sparo, Marina Trinidad: la giovane June Bilinda alla banda di Trinidad di Arco una replica per lui (1975)

Ovada: Fiamma, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: 42 241, Acqui: 57 775, Casale: 78.381, Novi: 741 367, Ovada: 81 777; Tortona: 813 961 Valenza: 952 601; Voghera: 45 888.
USL 75: tel 3081 (servizio)

FARMACIE
di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51.638

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 156; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui
DIURNI: Motti, via G. Bruno; Agip, Tenere Gas, via G. Bruno; Esso, viale Trivoli, Agip, piazza Gobetti; Elf Aol, via Cavalieri; Fina, Lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Motti, via Marengo; Esso, via Marengo; Tamoil, viale Mario Ignone; Ip, corso 100 Cannoni; Motti, corso C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo

allegrini
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
ASPIRAPOLVERE
CASSE, COMPUTERS,
ACCESSORI AUTO - FILTRI PER
- AUTOCARRI -
FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

Affermata azienda alessandrina cerca
venditore
con specifica personalità minima 25 anni, intraprendente, diplomato, dinamico con desiderio di migliorare la propria posizione, vettura propria.
Offronsi ottime possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco.
Telefonare per appuntamento: 0131 / 344.155 ore ufficio.

1.300.000 DOCUMENTABILI DI CARRIERA
CERCASI
persone libere subito titolo di studio superiore età 22-35 anni
Presentarsi in via Vochieri 124
Giovedì dalle ore 14 alle ore 18

VENDESI
terreno industriale
mq. 10.600 con licenza di costruzione ed oneri di urbanizzazione pagati in Garbagna Novarese fronte S.S. Novara-Mortara.
Tel. Geom. Lucchetti 0321 / 380.236

In tutto il Piemonte
Prov.
con. 42 e 66 UHF

TAULINO
ESCLUSIVISTA PIANOFORTI
Via Piacenza, 44 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 46.707
via G. Ferraris, 37 - CIVONNO FERRARIS (VC)
per gli studenti dei Conservatori e Licei Musicali

AVIS
ALESSANDRIA - Lgo Tanaro 5, Martiri

Scuole chiuse ieri per lo sciopero, manifestazione di insegnanti ad Asti

«L'istruzione non è uno spreco no ai tagli di questa stangata»

Una delegazione di professori ricevuta dal provveditore - Il problema del supplente

Asti, insegnanti davanti alla sede del provveditorato durante la manifestazione di ieri mattina

ASTI — Vacanza forzata ieri mattina per molti studenti delle scuole di ogni grado dalle materne ai superiori. Hanno scioperato gli insegnanti e il personale scolastico aderente alla Cgil, Cisl e Uil che protestano contro i tagli ai bilanci dell'istruzione e per il rinnovo del contratto. Gli insegnanti hanno manifestato davanti al provveditorato in piazza Alfieri. Il sindacato ha sostenuto che la spesa centrale per l'istruzione è stata eccessivamente ridotta gli insegnanti delle scuole elementari. Più alto il numero delle adesioni nelle superiori e tra il personale non docente.

Una delegazione di insegnanti è stata ricevuta dal provveditore e dal prefetto cui fu consegnato un documento in cui sono illustrate le motivazioni della protesta. I lavoratori della scuola sono in fermento perchè i bilanci per l'istruzione sono finiti nella lista dei tagli decisi dal governo.

«Sono stabilite riduzioni per l'ammontare di 600 miliardi — affermano gli insegnanti astigiani in un polemico volantino distribuito ieri durante la manifestazione — sopprimendo così le più precarie condizioni di funzionamento dell'istituzione scolastica. Rifiutiamo categoricamente la teoria che le spese per l'istruzione rappresentino uno spreco».

Il blocco di nuove assunzioni scolastiche e la possibilità di elevare il numero di alunni per ogni classe fino a 30 sono i provvedimenti che il sindacato ritiene più dannosi per la scuola. Non solo infatti le possibilità per molti insegnanti senza cattedra ma verrà anche compromessa la qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti astigiani ieri c'erano davanti al provveditorato anche molti precari e supplenti, che mese dopo mese si avvolgerà la prova scritta per [illegible] ma [illegible] centinaio che avranno diritto a una cattedra e si può già parlare di [illegible] mancata.

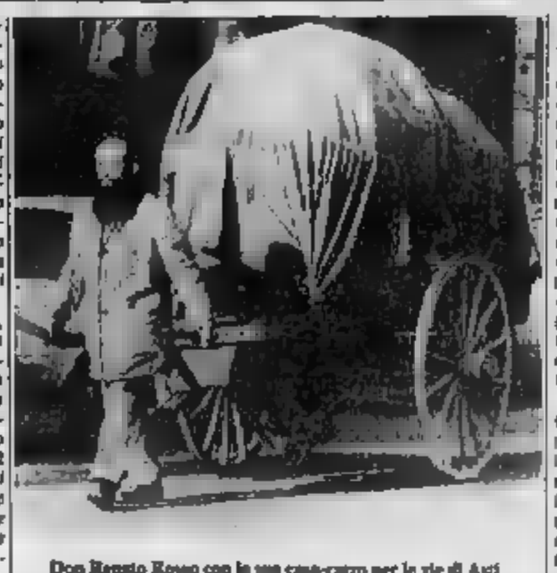
«L'amministrazione scolastica — sostengono gli insegnanti — si disinteressa dell'organizzazione dei corsi che secondo i progetti dovrebbero assicurare un effettiva qualificazione professionale».

d. q.

Don Renato Rosso è arrivato in questi giorni ad Asti con il suo carro

Un prete tra il popolo dei «sinti»

Il sacerdote da anni vive nel mondo degli zingari - I problemi della comunità e della mancanza di campi attrezzati per i nomadi



Don Renato Rosso con la sua casa-carro per le vie di Asti

[illegible] — Il mezzo alle vetture rombanti dell'improvvisato accampamento di corso Casale il grande carro di legno di don Renato sembra un curioso ricordo di quando, lungo le ragnatele [illegible] loro secolari peregrinazioni, gli zingari si spostavano su lenti carrozzoni trainati da cavalli. Ma la notizia del suo arrivo rapidamente ha fatto il giro di quella singolare città, provvisoria e precaria, popolata dai nomadi in certi punti della periferia.

Ad Asti don Renato Rosso, 35 anni, albese, il «sacerdote degli zingari, è [illegible] trascinando [illegible] giorni a forza di braccia la sua [illegible]. Ha lasciato Torino, dove nel cuore della periferia [illegible] passato [illegible] anni, per continuare ad Asti la battaglia a fianco di [illegible] ultime minoranze [illegible] a [illegible] scontare pregiudizi vecchi di secoli e per cui il diritto all'eguaglianza è una speranza ancora tutta [illegible].

«Ormai a Torino, grazie anche all'impegno del Comune, la situazione è migliorata — spiega don Renato — in altre città invece [illegible] zingari [illegible] costretti [illegible] a [illegible] giudiziaria».

Dieci anni fa Renato Rosso ha deciso di rinunciare al sacerdozio «normale» [illegible] impegno sociale che si è trasformato anche in una straordinaria avventura umana. Al dito don Renato porta un anello simbolo dei «Kumpi», l'alleanza di sangue con le [illegible] zingari di religione musulmana. Ma per diventare come «uno di loro» e scalfire la crosta tenace delle incomprensioni e delle paure ci sono voluti dieci anni [illegible] dimora nello squallore delle periferie, tentando fra l'altro l'antico mestiere di calderaio. Il sacerdote don Renato porta [illegible] anello simbolo dei «Kumpi», l'alleanza di sangue con le [illegible] zingari di religione musulmana. Ma per diventare come «uno di loro» e scalfire la crosta tenace delle incomprensioni e delle paure ci sono voluti dieci anni [illegible] dimora nello squallore delle periferie, tentando fra l'altro l'antico mestiere di calderaio. Il sacerdote don Renato racconta le storie amare che in pochi giorni ha raccolto nei campi [illegible] corso Casale, alle Trincere e a Borgovalsugana dove ha fermato il suo carro.

«Per gli zingari è ancora in vigore un'assurda legge [illegible] obbliga a accamparsi a [illegible] cento metri dalle abitazioni e dagli edifici pubblici — rivela da Renato —. Una famiglia del campo di corso Casale nei giorni [illegible] ricevuto contemporaneamente due ordinanze, una che la ingiunge di allontanarsi e l'altra [illegible] minaccia l'[illegible] se non manda i figli a scuola». [illegible] anche ad Asti c'è un'esperienza di integrazione. Alla parrocchia [illegible] Domenico nel quartiere di San Lazzaro «sinti» come che contraddistingue il popolo degli zingari e «gagè» (il l'appellativo con cui gli zingari designano chi non è nomade) hanno fraternizzato e ogni sera giocano e vecchi si ritrovano per stare insieme.

«Ma l'amministrazione cittadina non sembra avere la [illegible]a disponibilità — afferma il sacerdote —: si preferisce rinviare per paura di dover [illegible] scelte impopolari. Da tre anni ad esempio gli zingari accampati a Revignano attendono [illegible] allacciamento della luce elettrica». Tra polemiche e delusioni è sempre aperto il problema della costruzione di un'area attrezzata che pure la legge prescrive. [illegible] politica dei rinvio deve cessare — dice don Renato —, mandare via gli zingari [illegible] è una soluzione. Bisogna trovare insieme il modo migliore per convivere e comprenderci».

Domenico Quirico

Spettacoli e cultura

LUX: L[illegible] (1982, fantascienza). [illegible]: Amici miei atto II.
ISA[illegible]: La capra, con [illegible] Oslo (1982, comico).
VITTORIA: Gli occhi e la bocca, di M. Bellocchio (1982).

CANELLI

RADIO D'ORO: Colpo grosso alla metropolitana (1982, poliziesco).

NIZZA

AURORA: Tropicalporno.
SOCIALE: Porno pensieri.
VERDI: Malavoglia sentiero.

FARMACIE DI [illegible]

[illegible]: (diurna) Laprendi, [illegible] Stazione 7. Notturna: San Pietro, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Belli, [illegible] XX Settembre 1.
[illegible] Cillario, via Cassino 12.
Nizza: Gai-[illegible], via [illegible] Umberto 44.

TELEFONI UTILI

Corpo Vigili 53 345. Carabinieri (pronto intervento) 21 21 21. Polizia 113, [illegible] 66 21.

Cinque ottoni da Budapest stasera in concerto

ASTI — *Con il quintetto di ottoni di Budapest stasera questa [illegible] alle [illegible] a palazzo Ottolenghi la stagione [illegible] con [illegible] organizzati dall'assessorato alla cultura e dall'associazione musicale «Riky Borrelli».*

[illegible] aprire la rassegna che comprende [illegible] concerti è uno delle formazioni [illegible] maggiore prestigio. Pal Pete [illegible] Istvan Palotai alla tromba, Imre Maggari al corno, Istvan Farkas al trombone e Laszlo [illegible] [illegible] in nove anni di attività si sono [illegible] con successo nelle maggiori sale musicali europee e americane.

Il tema del concerto è la [illegible] d'ottoni [illegible] [illegible] giorni nostri.

id. q.

ECONOMICI

[illegible]

Leggi brevi[illegible] [illegible] alla [illegible] Ferrara

I vicini sentono (uno ha il fucile) parte un colpo, giovane [illegible] ferito

PERRERE — Domenica notte in località Sant'Antonio una villetta di proprietà del dirigente industriale torinese Virginio Ariotti è stata [illegible] presa di mira da un incendio appiccato in una stanza dai ladri. [illegible] i primi abitanti nella zona accorsi sul posto, un diciottenne è rimasto ferito da un colpo di fucile partito inavvertitamente mentre l'arma, a quanto pare, veniva usata a mo' di bastone per un'[illegible] sfondare il vetro di [illegible] finestra della villa in [illegible]. Questi in sintesi [illegible] elementi su [illegible] i carabinieri di Villanova e Asti. L'episodio non è ancora del tutto chiarito.

A quanto [illegible] nella villa [illegible] notte, erano entrati i ladri. Il congegno d'allarme applicato su porte e finestre era [illegible] neutralizzato. Le fiamme sarebbero [illegible] causate da un falò, acceso in una stanza. I ladri, per vandalismo, avevano ammucchiato in un angolo la [illegible] [illegible] poi cospargendola di alcol. Le fiamme si [illegible] propagate a [illegible] l'abitazione. Il fuoco ha [illegible] richiamato l'attenzione di alcuni vicini. Uno di questi, Giovanni Demarie, 19 anni, odontotecnico torinese, ha portato con [illegible] un fucile da [illegible] carico, di proprietà dell'agricoltore di Ferrere, Vittorio Balla, [illegible] anni. Il Demarie, col calcio del fucile, avrebbe tentato di spaccare il vetro di una finestra a piano terra. Maneggiando l'arma come un bastone, ha fatto partire il colpo, che ha raggiunto all'orecchio un giovane che si trovava dietro a lui, Gianmario Trinchero, 18 anni, che lavora nell'azienda di ferramenta del padre. Il colpo gli ha lacerato parte del lobo.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale [illegible] dove è stato [illegible] guaribile in una ventina di giorni. Per spegnere l'incendio sono arrivati i vigili del fuoco di Asti. I danni ammontano a molte decine di milioni. Le indagini dei carabinieri continuano.

l. b.

Guardia giurata confessa l'accordo con i rapinatori

[illegible] mancato colpo alla banca di Casorzo

ASTI — La guardia giurata sospettata dai carabinieri di complicità nella tentata rapina ai danni della filiale di Casorzo della Cassa di Risparmio [illegible]: [illegible] con altri due complici per favorirli [illegible] piccola banca. La guardia giurata si chiama Aldo Gavelli, 25 anni, [illegible] in [illegible] Guazzolo di Casorzo. Marito, in provincia [illegible] Alessandria. Gli altri [illegible] complici che dovevano compiere la rapina sono Pierangelo Comune, 25 anni, e Ciro Miranda, 27 anni, tutti di Asti.

I [illegible] in stato d'arresto [illegible] carceri [illegible] via Tasca. L'istruttoria condotta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Aimasso, è stata chiusa con il rinvio a giudizio di Miranda e dei Comune per tentata rapina a [illegible] mentre, la guardia per concorso nel primo reato. Il processo è stato fissato per [illegible] febbraio prossimo.

Il colpo doveva essere messo a segno il 15 novembre dello scorso [illegible] mentre [illegible] giovedì [illegible] preso [illegible] a Moncalvo, dove il Miranda e il Comune avevano rubato un'auto, una «Mini Minor», dirigendosi poi verso Casorzo. E' nel [illegible] del paese che i due si [illegible] incontrati con la guardia giurata che quel giorno non [illegible] [illegible]. Nel centro di [illegible] il Comune e il [illegible] erano entrati in [illegible] negozio di [illegible] e avevano acquistato un coltello e un passamontagna che sarebbero evidentemente dovuti servire per compiere la rapina. Ma in presenza dei due individui nel paese aveva destato sospetti e furono avvertiti i carabinieri.

v. ma.

Il ricorso contro i licenziamenti discusso il 28 febbraio

Rinviata la causa alla Mecort i tedeschi chiedono lo sgombero

CORTIGLIONE — E' stata rinviata al [illegible] febbraio la causa [illegible] lavoro intentata dagli operai [illegible] contro la messa in liquidazione e il conseguente licenziamento delle maestranze deciso dalla società tedesca «Lemfoerder».

La società, attraverso i propri legali, ha chiesto al pretore di [illegible] Monferrato, competente per territorio, di «ordinare al ricorrente lo sgombero [illegible] *entro un termine congruo affinchè i liquidatori il regolare espletamento [illegible] mandato ricevuto*». I legali della [illegible] definiscono le richieste degli operai «*infondate*».

Ieri in pretura doveva essere discusso il [illegible] presentato dagli ex dipendenti ma il pretore, in seguito al ricorso dell'azienda, ha rinviato a febbraio l'inizio della causa. Nella piccola aula della pretura ieri mattina si sono radunati una decina di operai i quali hanno lasciato la pretura commentando: «*Siamo nella patria dei ricchi. In realtà i nostri datori di lavoro se ne stanno tranquilli in Germania mentre noi non sappiamo come sarà il nostro futuro*».

f. la.

Stipendi in [illegible]

ASTI — Stipendi in ritardo questo [illegible] per i 1430 dipendenti dell'Unità Sanitaria Locale. I [illegible] dirigenti della Usl hanno infatti aderito all'agitazione nazionale proclamata dall'organizzazione di categoria che paralizza l'attività amministrativa e di gestione.

I funzionari si asterranno dal lavoro per otto giorni e il pagamento degli stipendi quindi slitterà ai primi di febbraio.

Ritardi sono previsti anche [illegible] i pagamenti ai fornitori e agli operatori [illegible] come le [illegible] di cura e i farmacisti.

I dirigenti delle Usl hanno respinto la piattaforma per il nuovo contratto di lavoro presentata dal governo e chiedono un intervento diretto da parte del presidente del Consiglio

(d. q.)

Bloccato da due giovani lungo la strada

Anziano è rapinato a Rocca di auto, soldi e pantaloni

ROCCA [illegible] — Un pensionato è stato bloccato, derubato dell'auto su cui viaggiava [illegible] venti e [illegible] portafogli contenenti duecentomila lire da due giovani. Il fatto è avvenuto lunedì sera [illegible] danni di Erminio Zangheriato, 63 anni, abitante ad Asti in corso Casale.

[illegible] percorrendo con la [illegible] «126» la strada che conduce [illegible] Castello d'Annone a Rocca d'Arazzo. Secondo il racconto del pensionato, poco prima di entrare in paese, una «500» [illegible] lo ha [illegible] a [illegible]to e fermarsi. Dalla «500» sono scesi due individui dall'apparente età di venti anni, disarmati, e si [illegible] fatto scendere con la forza il pensionato dalla sua auto costringendolo a togliersi la giacca e i pantaloni.

I due sconosciuti, non soddisfatti, sono poi saliti sulla vettura del pensionato e si sono allontanati. [illegible] Zangheriato nonostante il freddo, ha raggiunto a piedi la caserma dei carabinieri di Castello d'Annone, dove ha denunciato il fatto.

f. la.

[illegible] le «500»

ASTI — Due [illegible] di auto nel capoluogo. Tiziana Vitale [illegible] Velenzia [illegible], è stata derubata della propria Fiat 500 targata AT 100677 lasciata in sosta in via Palio. Luigi Fornaca, via Ungaretti 38 ha pure denunciato in questura il furto della 500 targata AT 203504 in sosta in via Pia.

I risultati della pallavolo minore

Unimorando Volley vittoria sofferta

ASTI — Vittoria casalinga stratissima per l'Unimorando Volley (serie C2) che [illegible] avuto ragione della Sammartinese in cinque set di gioco (15-12, 15-11, 8-15, 12-15, 15-11). Dopo aver vinto [illegible] sufficiente autorità le prime due frazioni di gioco le ragazze allenate da Aldo Scorsoglio hanno accusato un crollo più psicologico che tecnico nella parte centrale dell'incontro, crollo che le ha costrette a giocare tutto nel quinto e vittorioso set. In evidenza fra le astigiane la Nebiolo. Formazione: De Muru, Masenga, Nebiolo, Martinengo, Morra, Bierca, Maccario.

Questi invece [illegible] altri risultati: Savigliano - Doyotai 1-3; Casati - Galliate 2-3; Cogne - Lingotto 3-0, Pinerolo - Lasalliano 0-3; Bra - Novi 3-2. Classifica: Lasalliano 16; Unimorando 14; Pinerolo 12; Doyotai 10; Iris, Galliate e Cogne 8; Sammartinese e [illegible] 6; Savigliano e Casati 4; Lingotto 0.

Continua pulita sede [illegible] maschile il momento negativo dell'Unimorando battuta dall'ultima in classifica. Al Sandamiano è arrivato il derby col Colle Don Bosco. Ecco i risultati completi e la classifica: Trecate - Unimorando 3-2; Sandamiano - Colle Don Bosco 3-1; Pallavolo - Novara non disputata; Galliate - Lasalliano (posticipata al 23-3); Canelli - Sammartinese 0-3; La Salle - Valsalice 1-3.

Classifica: Valsalice e Sammartinese 14; La Salle 12; Pallavolo e Unimorando 10; Sandamiano 8; Galliate e Colle 6; Canelli e Trecate 4; Lasalliano e Novara 2. Pallavolo, Novara [illegible] e Lasalliano una gara in meno.

f. c.

Asti — Oggi pomeriggio (ore 14,30) al Comunale l'Asti recupera la partita col Savoia sospesa il 9 gennaio per nebbia (vincevano i liguri per 1-0). Con l'incontro odierno i «galletti» e i liguri chiuderanno il girone di andata.

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
TEL. 953.659

Tutti i giovedì [illegible] e [illegible]
BALLO LISCIO
con orchestre romagnole

[illegible] domeniche pomeriggio e sera
BALLO MODERNO

Servizio pullman domenica ore 14,30 [illegible] Asti-Nizza-Canelli

CI SIAMO TRASFERITI IN Corso TORINO [illegible] - Asti

ROVER.

RANGE ROVER.

METRO.
L'AUTONOBILE FORMIDABILE.

AUTOVEGA s.r.l. - Tel. 21.83.43

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

Austin Morris · JAGUAR · Sherpa Leyland · LAND-ROVER · TRIUMPH · Rover

E' stato elaborato in collaborazione con un gruppo di tecnici

Progetto di rilancio produttivo del Consiglio fabbrica Italsider

Sarà presentato alla «Conferenza» che si terrà a Novi a fine febbraio - Parteciperà anche il [redacted] De Michelis

Novi Ligure. I lavoratori dell'Italsider durante una manifestazione di protesta (Foto Zelo)

NOVI LIGURE — [redacted] la direzione annuncia [redacted] nuovi periodi [redacted] integrazione [redacted] (oltre 1700 dipendenti) dal 14 al 20 febbraio e dal 14 al 20 marzo, il Consiglio di fabbrica, con la collaborazione di tecnici, [redacted] elaborato un progetto di rilancio produttivo del centro [redacted] laminazione a freddo che verrà presentato durante una «conferenza di produzione», in programma a Novi entro la fine di febbraio ed alla quale dovrebbe essere assicurata la presenza del ministro [redacted] Partecipazioni Statali on. Gianni Demochelis.

«Occorre — spiega l'assessore comunale al Lavoro Oreste Soro — *[redacted] possibili sbocchi all'attuale lavorazione, in direzione [redacted] nuove produzioni, per evitare problemi allo stabilimento novese. In questa direzione va la proposta che è stata elaborata dal Consiglio [redacted] fabbrica*».

[redacted] della [redacted] «verticalizzazione» della produzione. [redacted] nel complesso novese dell'Italsider non si produce [redacted] più laminatino a freddo, restando [redacted] l'altro subordinati allo [redacted]mento di Genova-Cornigliano, con tutte le conseguenze negative che questa situazione comporta, a partire proprio dalla cassa integrazione delle prossime settimane.

Il progetto elaborato dal Consiglio [redacted] fabbrica prevede alcune nuove lavorazioni, prima tra tutte — l'impianto dovrebbe comportare 20 miliardi di investimenti — da una linea di zincatura elettrolitica su una delle due facciate del laminatino a freddo: un prodotto che trovita assoluta per l'industria italiana) verrebbe ad essere utilizzato dall'industria automobilistica, che potrebbe disporre di lamiere anticorrosive.

Dieci miliardi, invece, dovrebbero venire investiti per la produzione [redacted] manufatti, sempre in laminatino, [redacted] manufatti preverniciati e plasticati, da utilizzare nel settore dell'edilizia, dei prefabbricati in particolare. C'è poi sempre il vecchio progetto — costo sui 35 miliardi — per un[redacted] linea [redacted] decapaggio, mentre [redacted] ventina di miliardi dovrebbero [redacted] investiti per il reparto delle ricotture. Una quindicina di miliardi dovrebbero, infine, [redacted] per le varie strutture. Complessivamente il progetto [redacted] elaborato dal Consiglio [redacted] fabbrica e dai tecnici comporterebbe un investimento di cento miliardi che dovrebbero essere reperiti dal piano della siderurgia pubblica [redacted] dal governo.

«*Diversificando la produzione, pur mantenendo il "tetto" [redacted] monte complessivo di prodotto sul milione di tonnellate* — affermano al Consiglio [redacted] fabbrica — *si terrebbe conto della effettive esigenze [redacted] mercato, miglioranco la qualità e garantirado prospettive più sicure per lo stabilimento, per senza scordare l'attuale situazione della siderurgia in generale*».

«*La produzioni prestate* — aggiunge l'assessore [redacted] — *dovrebbero venire assorbite [redacted] facilità del mercato, pensando specialmente alle nuove tecnologie della casa, dei servizi e dell'edilizia industriale*».

Il «piano» verrà [redacted] ab[redacted] detto, presentato alla Conferenza di produzione dell'Italsider [redacted] per discutere sulla situazione tecnologica e produttiva dello stabilimento [redacted]. Dovrebb[redacted] essere presenti, oltre al ministro Demochelis, [redacted] altro per la Ricerca scientifica on. Pierluigi Romita, il presidente della Regione Enzo Enriotti, parlamentari, sindacalisti, dirigenti dell'Italsider e, naturalmente, i lavoratori.

Franco Marchiaro

Alla [redacted] in Comune che è [redacted] convocata questa sera

Tre consiglieri pci appoggeranno la giunta minoritaria pci di Acqui

«Garantiremo il [redacted] voto — dice [redacted] dei tre — senza [redacted] però di [redacted] nell'esecutivo»

ACQUI TERME — *Il Consiglio comunale è convocato per le 21 di questa sera, con all'ordine del giorno una ventina di punti: nessuno è tale da rendere particolarmente interessante la seduta, però c'è un altro argomento che è destinato a trasformare la riunione consiliare in un momento importante per la vita [redacted] ttiva acquese.*

E' dato infatti per scontato — a meno di ripensamenti dell'ultima ora — *che tre consiglieri [redacted] socialisti, tutti appartenenti [redacted] corrente riformista, dichiareranno di assicurare il proprio appoggio alla giunta minoritaria comunista costituitasi nelle scorse settimane dopo il fallimento delle [redacted] per dare vita ad [redacted] nuova maggioranza di sinistra. (pci-psi) oppure ad un'altra coalizione in grado di disporre della maggioranza di [redacted] consiglieri acquesi: 12 psi, 9 dc, 7 pci, uno ciascuno psdi, pri e pli.*

Sono tre i consiglieri socialisti interessati all'operazione: Ercole Tasca, Giovanni Poleni e Osvaldo Zaffersni. «Garantiremo — dice Tasca — il nostro voto alla giunta comunista, senza chiedere però di entrare nell'esecutivo».

Una nuova frattura, quindi, a livello acquese nell'unità dei psi, dopo che in diverse, recenti occasioni era stato detto e ripetuto che il «partito era unito e compatto come non [redacted]». Un'unità che, non c'è dubbio, è stata smentita da un documento [redacted] riformisti e della [redacted] volta, notevolmente critico contro la maggioranza lombardiana che guida la sezione acquese.

Con l'appoggio esterno dei tre socialisti — resterà da vedere quali saranno le reazioni del partito nei loro confronti, considerato che l'appoggio socialista alla giunta minoritaria comunista costituitasi a Palazzo Levi non è negli accordi — il sindaco Adriano Icardi potrà contare in Consiglio [redacted] 16 dei 30 consiglieri, il che non rappresenta [redacted] maggioranza ma che è [redacted] sempre una situazione migliore dell'attuale, con appena 12 voti a disposizione.

Non si esclude, poi, che altre novità [redacted] e dare una mano [redacted] Gianfranco Ferri secondo fonte ufficiosa per il governo Spadolini, che è identico a quello che aveva guidato per qualche mese il Comune dopo lo strappo della maggioranza pci-psi, si parla ad esempio con insistenza nel probabile appoggio dell'unico consigliere socialdemocratico, Peppino Barisone. [redacted] qualcuno tentilla anche l'ipotesi di un appoggio del repubblicano Ubaldo Cerretti, ma questa possibilità è la più in[redacted].

Appoggio esterno, si è detto, sia da parte dei tre socialisti che del socialdemocratico, ma non tutto sarebbe senza una contropartita. Così si dice che Osvaldo Zaffersni potrebbe diventare il nuovo presidente dell'Usl acquese (carica vacante da anni dopo le dimissioni del socialista Giuseppe Vacca, ex-assessore, uno dei socialisti «critici» che i comunisti non vogliono più, fa giuntal), mentre Peppino Barisone tornerebbe a guidare l'Azienda autonoma.

f. m.

Novi Ligure — Arrestato dai carabinieri Vincenzo Perretti, 21 anni, via Mazzini 191, per ricettazione di una lampada di stile antico (valore [redacted] mila lire) rubata con altro materiale dal mobilificio «Novi Mobili».

I soggiorni nei Comuni liguri

Anziani al mare

[redacted] — Soggiorni [redacted] invernali saranno organizzati anche quest'anno dall'amministrazione comunale sulla Riviera Ligure, a Moneglia, Lavagna e Cavi di Lavagna per anziani ed inabili. Tre i turni previsti: dal 19 febbraio al 4 marzo, dal 4 al 17 marzo e dal 17 al 30 marzo.

I partecipanti dovranno versare una quota, che verrà determinata in base al reddito mensile: 40 mila lire se il reddito è di 100 mila, 60 mila se è compreso fra 101 e 200 mila lire, 75 mila da 201 a 250 mila, 85 mila da 251 a 300 mila, 95 mila da 301 a 350 mila, 105 [redacted] da 351 a 330 mila, 115 mila da 331 a 360 mila, 125 mila da 361 a 370 mila, 130 mila lire da 371 a 400 mila.

«La vacanza dell'anziano — afferma l'assessore comunale ai Servizi Sociali, Natale Varsana — va intesa anche come momento di recupero fisico, psicologico e sociale, il cui scopo è quello di favorire il rapporto fra persone di età diversa e di diversa collocazione sociale: per questo motivo, daremo la possibilità di partecipare al soggiorno a tutti coloro il cui reddito supera le 400 mila lire mensili, pagando l'intera quota di 224 mila lire».

Le domande di partecipazione saranno accettate sino al 31 gennaio, e gli interessati dovranno presentare la stata di famiglia, il libretto della pensione e la busta paga dei componenti il nucleo familiare.

r. sc.

La disgrazia a Bosco Marengo sabato pomeriggio

I funerali del bimbo di 5 anni straziato da una sega circolare

Il piccolo è stato agganciato dagli ingranaggi: è morto in ospedale

Loris Riviera

BOSCO MARENGO — Si svolgeranno probabilmente oggi pomeriggio — si attende in proposito il nullaosta dell'[redacted] giudiziaria — i funerali di Loris Riviera, il bambino di 5 anni abitante con i genitori in via Frescnara, 30, morto sabato scorso all'ospedale infantile per le gravi ferite riportate dopo essere stato agganciato dagli ingranaggi di una sega circolare. La disgrazia è avvenuta a Castelferro, dove abita la nonna del bambino, Gabriella Biasacco, 50 [redacted] via Cristo [redacted] alla quale il piccolo Loris veniva spesso affidato, come appunto sabato scorso.

Accompagnato [redacted] padre, operaio, il bambino è rimasto con la [redacted] a giocare nel cortile della casa di campa[redacted] poi nel pomeriggio, anche perché Gabriella Biasacco doveva occuparsi di alcuni lavori di ristrutturazione da [redacted] eseguire dai muratori ha seguito Innocenzo Testa, 60 anni, convivente della donna, che doveva tagliare legna in una sua proprietà poco distante. Mentre il bambino giocava per conto suo l'uomo ha unito [redacted] sega circolare alla slarra di un cardano azionandola con il motore [redacted] un trattore ed ha iniziato ad «affettare» un tronco.

Poco dopo si è accorto che qualcosa [redacted] funzionava e la sega procedeva a strattoni: si è girato verso il trattore per constatare come bloccasse il meccanismo ed ha lanciato un urlo di raccapriccio vedendo che il bambino era stato trascinato nell'ingranaggio. Bloccato il motore Innocenzo Testa ha [redacted] come ha potuto il piccolo Loris, avvolto e con le gambe amputate, poi ha dato l'allarme e poco dopo il bambino veniva trasportato all'ospedale infantile di Alessandria dove i medici [redacted] all'amputazione degli arti inferiori anche fratture a quelli superiori, grave trauma cranico ed altre lesioni. La prognosi era riservata e poche ore dopo il bambino moriva.

L'incidente ha destato grande impressione sia a Bosco Marengo che a Frescnara dove la famiglia del bambino è molto conosciuta.

«Era un bambino troppo buono — diceva ieri uno zio — e non doveva finire così».

r. sc.

Un altro rinvio [redacted] processo (seconda udienza) [redacted] interrogare altri [redacted]

Nega d'aver usato violenza alla ragazza di un giovane che non pagava la droga

E' accusato assieme a un muratore di spaccio di stupefacenti, minacce e detenzione d'arma

ALESSANDRIA — Una squallida storia di droga e sesso è stata rievocata in tribunale (presidente Gianpietro Ambrosini) che ha processato il barbiere Luigi Variotta, 27 anni, via Cavagnari 8, il manovale Fortunato Cavallo di 27, corso Carlo Marx, accusati di detenzione di droga a scopo di spaccio, [redacted], detenzione d'arma.

Il barbiere è anche accusato di violenza carnale ai danni della fidanzata di un tossicodipendente [redacted] «punito» per non aver pagato una fornitura di eroina, e calunnia. Disse che il rapporto di polizia scritto al magistrato per incriminarlo era dovuto a false testimonianze e [redacted] volontà di un sottufficiale di polizia di metterlo nei guai.

[redacted] loro, a piede libero, è stato giudicato Luigi Camagna, 25 anni, via Cuneo 16, sottufficiale di polizia di metterlo nei guai.

Luigi Variotta

Il processo si concluderà il [redacted] febbraio: è stato infatti rinviato a tale data per poter ascoltare altri testimoni e metterli a confronto con gli imputati. Devono cioè confermare o meno se avevano visto Luigi Variotta in compagnia della fidanzata del tossicodipendente.

Il 6 dicembre [redacted] Franco Parlagreco, [redacted] anni, via del Castello, che da tempo si droga, si recò in questura dicendo che da settembre era perseguitato dal Cavallo e dal Variotta per due grammi di eroina (prezzo pattuito 250 mila lire) non pagati.

«*Non avevo i soldi* — spiegherà — *lasciai in pegno due anelli, uno di mia madre, l'altro di grande valore affettivo, ma non è stato sufficiente. Sono iniziate le minacce.* Castello con un amico (Luigi Camagna [redacted] *venerdì da me più volte armati di coltello mentre Variotta cominciò a rivolgere la mia ragazza costringendola anche a subire rapporti intimi*».

La ragazza confermò la circostanza, dovette subire — disse — le violenze del barbiere che la minacciò con una pistola. L'arma [redacted] è stata trovata e Luigi Var[redacted] ha negato di averla mai posseduta. Fortunato Cavallo è stato trovato in possesso di un coltello.

I due uomini compariranno in tribunale a dicembre (il [redacted] preso era stato poi rinviato per consentire di ascoltare alcuni testi), hanno negato tutto, la vendita di droga, le minacce, la violenza. «*Siamo stati amici un po' particolari della ragazza* — hanno detto — *ma perché lei così [redacted]*.

«E' tutta una montatura della questura — è stata la versione di Luigi Variotta cui è stata così contestata anche l'accusa di calunnia —, sono [redacted] ocente».

e. c.

Tanti premi [redacted] consegnati

Perché la fortuna bacia i distratti?

L'auto della lotteria dell'Arco è sorfanna

ALESSANDRIA — *Qualcuno ha perso un'auto «Renault»: è il distratto possessore del biglietto UL 06155 che ha vinto il secondo premio della «Lotteria dell'Arco», organizzata per il settimo anno dal «Centro commerciale dell'Arco». Il termine per la presentazione dei biglietti scadeva lunedì sera e pertanto il vincitore del premio non ha più alcun diritto.*

Altre due persone devono rinunciare a un televisore a colori e [redacted] una bicicletta da donna: sono i possessori dei biglietti PM 06145 e NC[redacted] che, a loro volta, non [redacted] sono presentati a ritirare i premi. Auto, tv e bici andranno rispettivamente ai biglietti [redacted] 00021; LN 01155; PL 00509 (seconda estrazione).

I tre premi devono essere ritirati entro le 19 dell'8 febbraio; in seguito, se nessuno si presenterà, verranno comunicati i numeri dell'undicesima estrazione.

Questi i vincitori degli altri tredici premi in palio: Emilio Doglioli, Fabrizio Gamberini e Sergio Raimondi, tutti di Alessandria, che si sono aggiudicati rispettivamente un'auto «Renault R5», un videoregistratore «Saba» e un ciclomotore «Piaggio Ciao».

Antonio Micalano di Castelnuovo Bormida (lavatrici Candy), Graziella Paini Borsalo, Ciclomina Galileo ed Ezio Vescovo, tutti di Alessandria (rispettivamente 14 volumi dell'enciclopedia De Agostini, un palo [redacted] K2, una bicicletta da uomo).

[redacted] Bruno di Quattordio (binocolo Eschbach), Oriana Lovino ed Enzo Varzaro, en[redacted] Spinetta Marengo (macchina da caffè Philips e macchina fotografica Polaroid), Laura Ferrari di Rivalta Bormida (treno di gomma per auto Michelin), Mario Bovone e Renato Zuin, di Alessandria (entrambi un prologato Revue da donna).

(p. g.)

Incontro fra i commercianti casalesi e il [redacted]tore Triglia

Di fronte a quel registratore di cassa il negoziante ha dubbi e qualche timore

CASALE — *Dubbi, perplessità, timore* [redacted] *concorrenza sleale* [redacted] *parte di altre categorie, paure* [redacted] *una frattura all'interno della proprio.*

Queste le reazioni [redacted] *mercianti casalesi alla recente legge che impone l'adozione dei registratori di cassa.*

In città sono più di mille gli esercenti che dovranno sottostare all'obbligo e 1600 in tutto il Casalese.

Per chiarire le idee sulla legge l'Unione commercianti ha organizzato un incontro presente il relatore del provvedimento il senatore casalese Riccardo Triglia, componente la commissione finanze e tesoro del Senato.

«Il dubbio principale dei commercianti casalesi — [redacted] *ricordo Giorgia Giordano, segretaria dell'Unione* — riguarda la validità fiscale dei registratori di cassa: sarà cioè considerato un testimone veritiero dal fisco?».

Si, secondo il senatore Triglia e «spetterà all'amministrazione finanziaria dimostrare l'eventuale non veridicità delle registrazioni, mentre finora avveniva il contrario».

I prezzi comunque aumenteranno. «Non solo per il [redacted] della macchina — *ha detto Triglia* — ma per il costo fiscale che comporta la sua adozione».

Se per i consumatori si prannunciano disagi, per i venditori sarà come per i professionisti sono in arrivo altri provvedimenti.

«La spirito della legge — ha poi spiegato il senatore — è di imporre [redacted] a tutti coloro che vendono [redacted] una certificazione: a fronte del registratore di cassa, le bollette o le fatture».

Con questo si spera di arginare l'evasione fiscale non solo tra i commercianti che, per inciso, secondo Triglia rimangono tra i meno interessati ma tra tutti coloro che non appartengono alla categoria dei lavoratori dipendenti.

m. fa.

Uno studente di 14 anni in tribunale

Trova la pistola di papà e la mostra ai [redacted]

Il ragazzo è stato assolto insieme al padre

ALESSANDRIA — «I miei compagni portano spesso a scuola rivoltelle giocattolo, quando io ho scoperto quella di papà l'ho presa, era più bella di tutte e volevo farla vedere in classe».

Così si è difeso ieri mattina in tribunale lo studente quattordicenne G. T. nato in Romania e abitante a Ovada in via Galliera 12, con il patrigno, il metalmeccanico Gianfr[redacted] Zunino, 39 anni.

Il ragazzo, processato per porto di pistola ad aria compressa, è stato assolto perché il fatto non costituisce reato: pure assolto — il fatto non sussiste — Gianfranco Zunino, a sua volta processato [redacted] per aver custodito l'arma e per detenzione illegale della stessa.

Era stato il prof. Federico Picchio, preside della scuola media di Ovada, frequentata da G. T., a denunciare il 15 novembre scorso ai carabinieri, su segnalazione del bidello, che lo studente romeno durante la ricreazione aveva fatto circolare tra i compagni un'arma.

Il bidello era stato pronto a sequestrarla, informando il preside. Era una «Master» cal. 4,5 risultata di proprietà del metalmeccanico ovadese. L'uomo da tempo la custodiva, chiusa dentro una valigetta posata su un armadio a Urbe dove abitano i suoi genitori.

Qui il ragazzino, recatosi in visita dai nonni, frugando un po' ovunque è stato la «Master» (scrudeva forse un giocattolo) l'aveva presa e portata con sé a Ovada nascosta dentro un giubbotto.

Senza farsi vedere dai familiari era poi riuscito a portarla a scuola per «suscitare l'invidia degli [redacted] ragazzi».

a. c.

CINEMA E TACCUINO

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Mio che [redacted] tutti [redacted] ti (comico)

TORTONA
MODERNO: T[redacted] (comico).
SOCIALE: Furia scatenati (dany)
VERDI: [redacted] Lee il volto della vendetta (arti marziali)

VALENZA
SOCIALE: Professionisti del piacere (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Testacoreee (comico)
GALVANI: In viaggio con papà (comico).
ROMA: riposo
SOCIALE: Testacoreee (comico)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 46.303; Casale 0142 - 54.762; Tortona 572.361; [redacted] 442.778; Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29 10; Ovada 0143 - 56.343

FARMACIE
Alessandria: Ospna, via della Vittoria. Notturna Comunale Marengo, corso Marengo
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Valentino, corso Valentino
Novi: Venezia, via Verdi.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,25 Tutta la donna dal re proseimo alla morte, Enrico VIII d'Inghilterra rinnova le sue sei mogli (1972)
23,10 Lui vuol dire amore?, grandiosi sentimentali di giovani coppie in erba (1967)

ORP
20,25 Le città scomparse, due amici palombari, sono impegnati per recuperare tesoro subacqueo (1953)
23,00 La gatta calda, industriale con cognome nobile, è preoccupato dalla inquieta del figlio (1977)

TELECUPOLE
20 — Film Il mondo di Shirley con Shirley Mc Laine
20,30 Video hits
21 — La trilogia dei ricordi
24 — Taglian Police Surgeon

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Il giardino dei Finzi Contini dal romanzo di Giorgio Bassani, la storia di una famiglia ebrea di Ferrara travolta dal fascismo (1971)
24 — Elli Satapaki Presenti la platea e opera, ritorna Tristezza di giovane Juno chiede alla banda di Trinidad di fare una rapina per lei (1975)

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [redacted] (comico)
AMBRA: Le estasiate vaca (tecnicolor film)
COMUNALE: I tromboni del [redacted] (dramm.)
CORSO: E.T. (fantascienza)
[redacted]: [redacted] (sexy)
GALLERIA: Il tempo della mela n. 2 (commedia)
MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto)

ACQUI
ARISTON: Bingo Bongo (comico)
CRISTALLO: [redacted] vale (commedia)
GARIBALDI: riposo

CASALE
MONFERRO: Kramer contro Kramer (dramm.)
POLITEAMA: [redacted] (sexy)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: La casa di Mary (dramm.)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La moglie fata sexy (sexy).
ITALIA: E.T. (fantascienza)
MODERNO: Agnese (avv.).

OVADA
LUX: Porno fobbia.
MODERNO: Amici miei atto II (comico)
TORRIELLI: La porno violenza (sexy).

SM Soluzioni Mobili — X7 — allegrini
Concessionario per le province di Alessandria e Asti
ASPIRAPOLVERE E DETERGENTI PER AUTO, CASA, COMUNITA', INDUSTRIA
ACCESSORI AUTO - FILTRI PER AUTOVEICOLI - AUTOCARRI - TRATTORI
[redacted] FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

Affermata azienda alessandrina cerca
venditore
con spiccata personalità età minima 26 anni, intraprendente, diplomato, din[redacted]ario di migliorare la propria posizione, vettura propria.
Offriamo ottime possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco.
Telefonare per appuntamento: 0131 / 344.185 ore ufficio.

1.300.000 DOCUMENTABILI E GARANZIA DI CARRIERA
CERCASI
persone libere subito
titolo di studio superiore
età 22-35 anni
Presentarsi in via Vochieri 124
[redacted]
Giovedì dalle ore 15 alle ore 18

VENDESI
terreno industriale
mq. 10.800 con licenza di costruzione ed oneri di urbanizzazione pagati in Garbagna Novarese fronte S.S. [redacted]
Tel. Geom. Lucchetti 0321/369.226

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 55 UHF

TRULINO
STRUMENTI MUSICALI
ESCLUSIVISTA PIANOFORTI
Via Piacenza, 44 - ALESSANDRIA - Tel. (0131) 41.207
Via G. Ferraris, 37 - LIVORNO FERRARIS (VC)
Tel. 0161 / 57 230
Tremilazioni per gli studenti

AVIS

Edilizia, problema grave anche nella città langarola

Alba, alloggi sfitti e tanta fame di case

Bloccato il mercato si spera nelle costruzioni convenzionate Polemiche del pci per la perdita di finanziamenti pubblici

ALBA — Il problema casa, in città, è piuttosto serio, anche se dopo anni di stasi legati alle vicende del nuovo piano regolatore si nota, attualmente, una ripresa nel Difficoltà incontrano soprattutto coloro che cercano alloggi in affitto. pochissimi i privati disponibili a *affittare appartamenti* — confermano Anselmo Prandi e Giulio Barrano, titolari di agenzie immobiliari —; *sette, otto anni fa si affittavano due o tre alloggi la settimana, attualmente se ne affitta uno al mese. Ogni giorno passano almeno tre o quattro persone con tale richiesta ma l'offerta è praticamente nulla. Quando* un inquilino lascia *libero l'alloggio ci è già chi lo aspetta da mesi e lo occupa subito*. Tanti esempi: un ferroviere, Michele Marino, sposato con due bambini, abitante in via 1. In una casa malsana del centro storico, cerca da un alloggio in affitto senza riuscire a trovarlo. «*Non abbiamo problemi a pagare un canone adeguato, ma nonostante ciò ogni tentativo per trovare un appartamento decente è finora stato vano*

All'ufficio casa del Comune circa 100 domande per avere un alloggio in affitto. Lo Iacp ha attualmente una sola casa in via che renderà disponibili 12 alloggi qualche mese.

Per chi può acquistare, invece, le possibilità mancano, del resto, in Europa sono in costruzione 300 alloggi (su una ventina si sperimentalmente il riscaldamento coi pannelli solari). Altri alloggi sono in programma, in Borgo Piave, sempre a agevolato, tramite consorzi di imprese. L'amministrazione comunale ha fatto costruire undici mini-alloggi in via Generale Govone che darà in affitto ad anziani e persone particolarmente bisognose.

Secondo quanto si dice gli immobiliari, e pure però centinaia di alloggi sfitti che i proprietari non vogliono mettere in locazione per ragioni legate alla legislazione attuale. «*Il problema della casa ad Alba esiste* — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — *ma non ha la drammaticità che si riscontra altrove, non dipende dalla*

Attraversa la ed è investito

DEMONTE — Investito da un auto mentre attraversava la lo studente Fabrizio anni, abitante in via Kant, è ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi giorni. Ha riportato la frattura del femore di un braccio e trauma cranico. (p. p.)

Centinaia di alloggi di edilizia pubblica sono stati costruiti negli ultimi anni, altri se ne stanno costruendo. *Posso dire che nel corso dell'81 ho firmato 230 concessioni per alloggi ex, ristrutturazioni parziali e integrali. L'amministrazione ha approvato 15 piani di recupero cioè tutti quelli presentati*. sono anche possibilità e nel ma pluriennale di attuazione che non sono ancora sfruttate. Entro l'83 dovrebbe il programma pratico nell'81 di 750 alloggi in tre anni.

Particolarmente situazione centro storico con moltissime case in avanzato degrado e attesa di risanamento. Molto disabitate, quasi sempre sono prima abitazione immigrati in attesa di di case popolari. «*Sul problema della casa ad Alba siamo molto critici* — dice il consigliere comunale comunista Osvaldo Chiordanino —; *stiamo predisponendo un documento in cui segnaleremo inadempienze, proposte e che sottoporremo alla giunta e all'opinione pubblica. affronteremo pubblicamente l'argomento anche e è molta confusione tra i cittadini su ciò che si può e non si può fare. Le nostre critiche sono soprattutto rivolte al ritardo della giunta. Il caso più clamoroso è stato il mancato utilizzo un finanziamento di un miliardo e milioni che sarebbe potuto usufruire per il centro storico, se fossero stati predisposti in tempo propetti*

Gianfranco

Il giovane di Costigliole Saluzzo perito

Era salito su quel camion per far compagnia al cugino E' morto in un tamponamento

Fulvio Gancia

COSTIGLIOLE SALUZZO — E' profondo il cordoglio per la scomparsa del giovane Fulvio Gancia, morto in un sull'autostrada «Serenissima» del pressi di Peschiera del Garda. Fulvio, 20 anni ancora da compiere, era sull'autotreno guidato dal cugino Aurelio Gancia (residente a Moretta in regione Broglio il autotrasportatore) che ha violentemente tamponato, a causa della fitta nebbia, un altro Tir.

Il giovane nel Saluzzese, il padre Giuseppe è titolare di una ditta di autotrasporti a Maggiorina Gianinetti, è proprietario di un negozio di generi alimentari nel centro della cittadina.

La famiglia via Vittorio Veneto 60: pochi Fulvio aveva casa dopo aver prestato il servizio militare carabiniere ausiliario.

Nel 1979 il giovane, che conserva in bicicletta i dell'Esperia Piasco, aveva vinto il campionato regionale della allievi: nella stagione successiva all'Export Pino debuttando fra juniores. Con aveva sospeso l'attività agonistica.

L'altro giorno accettato l'invito del cugino lo Gancia — padre di tre bambini — a fare con lui un viaggio in camion. L'autotrasportatore, infatti, doveva andare in Germania per una consegna di merce e poiché era solo, aveva chiesto al cugino di fargli compagnia.

I due partiti nella notte tra sabato e domenica Moretta con il camion, diretti al Pra Peschiera il gravissimo incidente: Fulvio è morto poco dopo il ricovero in ospedale, mentre per Aurelio la prognosi è di 30 giorni.

g. go.

Borgo San Dalmazzo — Una riunione per organizzare un «gruppo volontari del soccorso per il comune e le vallate» è in programma venerdì 11 febbraio nella sala consiliare di via Avena.

I banditi armati di una grossa pistola a tamburo

Rapina alle Poste di Ruffia due avvolano la cassaforte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RUFFIA — Due banditi a viso scoperto (uno armato di pistola a tamburo) hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale di Ruffia in Castello, nel centro del piccolo paese. Sono fuggiti con circa 3 milioni in contanti facendo subito perdere le tracce. La rapina è stata messa a segno in pochi minuti.

I hanno atteso che i portalettere si allontanassero dall'ufficio, parcheggiato l'auto di fronte alle Poste e sono entrati. La gerente in quel momento facendo alcuni conti. Dirà più tardi ai carabinieri: «*Erano giovanissimi e ben vestiti. Credevo volessero fare delle operazioni. Una cosa è certa: non li avevo mai visti*». I due banditi si sono guardati attorno: non c'era nessuno. Uno ha estratto di tasca una grossa pistola a tamburo e puntandola verso la donna ha gridato: «*Non fare la furba, apri subito la cassaforte, questa è una rapina*».

La titolare dell'ufficio postale ha cercato una scusa: «*Non ho le chiavi, bisogna aspettare che rientrino i portalettere*», ma i banditi si sono fatti minacciosi: «*Non fare storie, o ti ammazziamo*».

La donna è stata costretta, sempre sotto il tiro della pistola, nell'ufficio attiguo dov'è sistemata la cassaforte. L'ha aperta e ha messo in disparte. I due banditi hanno riempito un cestello di plastica con tutto il denaro che si trovava e hanno aggiungere altro si sono diretti verso l'uscita.

Sulla piazza solitamente ci sempre persone che vanno e vengono, non c'era nessuno. Così i banditi sono potuti fuggire indisturbati e i carabinieri si sono trovati in difficoltà: tipo di auto e la direzione presa per la fuga, non è certo facile organizzare le indagini.

Fiorenzo Panero

Vallatalletto dell'Usl si schianta in ambulanza

Virgilio Gotta

ALBA — L'operaio Virgilio 36 originario di in città in via Dario Scaglione 5, autista volontario delle ambulanze dell'ospedale S. Lazzaro, versa in visitine per incidente

Gotta, che come tanti altri albesi dedica il tempo libero al servizio volontario per il trasporto pazienti, rientrando all'ospedale alla guida dell'automobulanza dell'Usl dopo avere a casa un paziente a Stefano Belbo (frazione Vaccheria, lungo la statale Asti-Alba, all'altezza dello stabilimento Miroglio, è schiantato contro un agricolo proveniente in senso opposto con il rimorchio di balle di paglia. Pare il mezzo agricolo evitando a sinistra.

g. f.

Astensione contro i «tagli» nella Pubblica Istruzione

Sciopero riuscito nelle scuole Bloccati ospedali e ambulatori

CUNEO — Notevole adesione in provincia allo sciopero nazionale proclamato per ieri dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil nelle e grado, contro i «tagli» governo nel settore pubblica istruzione che colpirebbe, tra l'altro, un ulteriore massimo di alunni nelle singole classi a tutto danno — sostengono i sindacati di categoria — dell'insegnamento.

Secondo i primi, sommari dati, hanno aderito mediamente il 30 per cento degli insegnanti di ruolo delle scuole superiori e medie; il 15 per cento dei presidi; il 44 per cento degli insegnanti fuori ruolo; il quindici per cento del personale non insegnante (segretari, applicati, tecnici, magazzinieri), il 15 per cento dei bidelli.

Minore la partecipazione tra il personale delle scuole elementari e materne: circa il 12 per cento degli insegnanti di ruolo, il 19 per cento di quelli fuori ruolo, il 20 per cento del personale non insegnante.

Proseguono, e da oggi si intensificano, gli scioperi nel settore ospedaliero e della sanità in generale. Ieri negli ospedali si sono astenuti dal lavoro i medici dei reparti di chirurgia (che, in ogni caso, hanno garantito gli interventi urgenti e non rinviabili) e dei reparti di analisi.

Oggi e domani lo sciopero dei medici ospedalieri sarà generale e riguarderà indistintamente tutti i settori, ferme restando che sono garantiti i servizi di emergenza, quelli urgenti e, comunque, l'assistenza indispensabile ai degenti.

lunedì sono in sciopero anche tutti gli alle «attività esterne» ambulatori, sanitari, radiologici, L'agitazione si protrarrà per tutta la settimana e non è escluso che se non saranno fatti nuovi passi per la ripresa fin da lunedì prossimo.

Tuttavia funzioneranno regolarmente — le decisioni assunte dal personale interessato allo sciopero — i dialisi, quelli di controllo dietologico per i portatori di pace maker», i controlli non rinviabili e quelli di medicina nucleare per i casi urgenti.

A questo sciopero aderiscono anche i funzionari.

g. r.

Borgo San Dalmazzo — Valerio Minore, 20 anni, decoratore, via Grandis 9 è stato arrestato per furto aggravato di un'auto.

Sono l'architetto Viale e gli avvocati Vercellotti e Dalmasso

Tre cuneesi attraversano il Sahara per visitare la città morta di Oulatà

CUNEO — *Tre cuneesi, l'architetto Giuliano Viale e gli avvocati Gianni Vercellotti e Bruno Dalmasso, fanno parte di una spedizione* — nove persone, tra cui la guida Piero Rava, milanese — *che parte oggi alla ricoperta della mitica Oulatà, la città «morta»*.

L'avventuroso viaggio terminerà a Parigi il 15 febbraio «I alberghi che incontreremo quelli capitali francesi — spiega Gianni *Vercellotti* — perché per settimane sarà la tenda a costituire i nostri non mancheranno, contiamo sull'organizzazione di Piero va, un gitanondo che conosce il deserto come le sue tasche».

La spedizione sarà questa sera a Nouakchott, capitale — *ha solo* mila abitanti — della Mauritania. *Da qui si trasferirà* Land Rover *alle fonti del fiume Senegal per quattro giorni a bordo* fluviale la comitiva il *grande* fino a *Kaidi, sulla sponda mauritana del fiume Senegal*.

«*Kaidi sarà infatti la parte più emozionante e anche più faticosa del viaggio: l'attraversamento in fuoristrada di quasi 1500 chilometri* deserto lungo piste *tracciate, che spesso il vento cancella e con un'unica certezza, quella* poter contare su due soli pozzi di acqua.

«Ognuno noi — continua *Vercellotti* — avrà in dotazione dieci litri di acqua al giorno e serviranno tutti per dissetarci. In quella zona c'è infatti nel termica polarvolissima: dai 40 gradi di giorno ai 5 gradi della notte. Il sole che batte implacabile via un di disidratazione che obbligherà a bere in continuazione.

Rava 10 il quantitativo appena necessario per recuperare il liquido perso con il sudore. Non ci sarà quindi acqua fare un bagno, nemmeno lavarci la faccia. Per radersi adopereremo apparecchi a pila».

Secondo la tabellina marcia, la carrettiera cui fanno parte i tre cuneesi arriverà a Oulatà il 10 febbraio. Quella località sino 1600 era fiorente città del deserto, poi i pozzi si sono prosciugati e popolazione dovuto abbandonarla. Da Oulatà è un agglomerato deserto di case, palazzi, strade e piazze che il senso del continuazione. E' «morta», perfettamente conservata, nella di qualche architettonico che per raggiungerla deve attraversare 1500 chilometri di deserto.

La sosta a Oulatà durerà solo un giorno, poi altri cinque saranno necessari per arrivare a Bamako, capitale del Mali, dove la di poter finalmente togliersi polvere del deserto in albergo. Da Bamako stesso pomeriggio 15 febbraio l'aereo partirà per Parigi

Gianni De Matteis

Cissone — Con una spesa di trenta milioni sarà ripristinato il transito strade comunali che portano alle frazioni Albere, Perogli, ostruite da frane.

Ha sempre il fratello

Vincenzina Vanzetti cavaliere al merito

Vanzetti

CUNEO — Vincenzina Vanzetti sorella dell'anarchico Villafalletto uomo nel Boston sulla sedia elettrica per un delitto che, cinquant'anni dopo ufficialmente riconosciuto, non aveva commesso è stata insignita presidente Pertini, dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Vincenzina Vanzetti, che trascorre l'inverno a Sanremo insieme a una cugina, ha 80 anni, e fin dalla fanciullezza ha tenacemente lottato perché americana ponesse riparo all'errore giudiziario di cui fu vittima il fratello insieme Nicola un pugliese di emigrato come Bartolomeo all'inizio del secolo negli Uniti e anarchico militante.

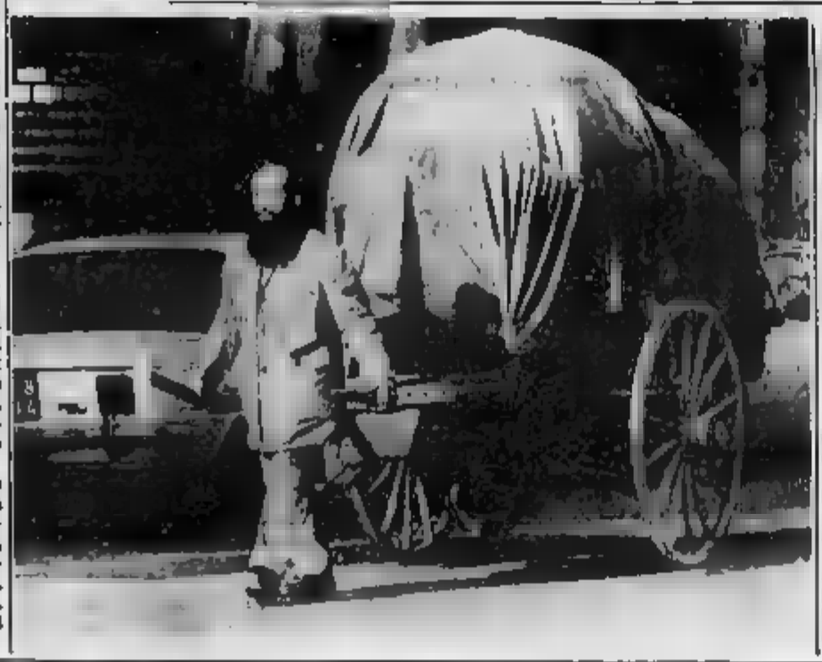
Proprio per i meriti acquisiti di duro, delodenti, battaglie legali e politiche. Capo Stato ha accolto la per la concessione dell'onorificenza avanzata dall'onorevole Mario Vineis e dal professore Marcello Garino, presidente del Comprensorio.

— ha detto Vincenzina Vanzetti — *credo di non meritare tanto onore. Ho avuto la notizia, che non aspettavo, direttamente dalla segreteria del presidente Pertini*.

g. d. m.

Renato Rosso, albese, è trasferito nell'accampamento di Asti

Ecco la casa del prete degli zingari



ASTI — Don il prete degli zingari, lasciato Torino, dove ha svolto il ministero, per trasferirsi ad Asti. Don Rosso è nato a Cravanzana nell'Alta da una famiglia di agricoltori. Dopo studi Alba, dove per qualche tempo sacerdote, si è definitivamente all'opera in ai girovaghi. Ha lavorato parecchi anni a Torino, in una comunità di alavi in Barriera di Milano.

E' molto conosciuto in città ed è anche in carica presso la diocesi di Alba. Da molto tempo con il gruppo di che si occupa dei problemi degli emarginati e particolarmente Modesto Savoiardo, il parroco Mussotto, che è delegato provinciale per l'opera in mezzo agli zingari.

don è arrivato ad Asti, nell'accampamento Casale, a bracciа nella foto! il carrozzone che gli fa da casa.

g. f.

In un convegno le prospettive per la depressa

Il Cebano emarginato rilancia l'area attrezzata e più crediti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — L'area industriale una nuova politica del credito, per giovani coppie e anziani, scuole collegate al mondo del lavoro, per dare prospettive di sviluppo al Cebano depresso, o semplicemente emarginato. Se n'è parlato domenica pomeriggio al teatro Marenco, in un convegno organizzato da pidi, pli e psi, con la partecipazione di parlamentari e amministratori locali delle po-ne.

«*Siamo in presenza di un forte spopolamento, ormai avviato* — ha detto il ministro per la Luigi —; *per sono deboli, rifiutando industrializzazioni disordinate come è accaduto in certe aree del Meridione*».

L'area attrezzata. «*Non si può perdere altro tempo nella realizzazione dell'area industriale di Ceva, prevista insieme con quella di Mondovì, già impostata* — ha detto Aldo Viglione, capogruppo socialista in Regione, non ha risparmiato frecciate Olivia piemontese —. Sono gli appunti mossi *dalla commissione tecnica regionale sulla zona della Pianа tra Ceva e Lesegno, proposta per gli insediamenti*.

Il credito. «*Il Monregalese e il Cebano sono terre prodighe di risparmi* — ha detto il sottosegretario Enzo Belli Costa — *una quarta delle rotazioni in minima parte nel territorio*». Costa ha fornito una serie di dati sul bilancio complessivo in provincia (5 mila miliardi), parlando di un reimpiego locale che si aggira sul 35-40 per cento.

Le cose. Per Piero Franco, presidente dello Iacp di Cuneo, si deve guardare con maggiore attenzione, nel Cebano depresso, alle abitazioni per i giovani e gli anziani. «*Non è stato possibile, purtroppo* — ha detto — *aprire la Casa-Albergo Ceva, che si pure ricoveri*». Occorre per dalla propensione degli anziani a rimanere nel della città. «*nei abituali*». «*Qui da noi* — ha Franco — *si è comunque una dimensione umana*».

La scuola. «*Bisogna guardare, per il Cebano, all'istruzione tecnica qualificata* — ha detto l'assessore comunale Giampaolo Boccardo — *la scuola, come è, non tiene il passo del tempo, sulle nuove tecnologie, cerchiamo prospettive di locali per i giovani*».

Due Nobel diffamatori? Il processo a Mondovì

MONDOVI — Il contenuto di alcune lettere dei premi Nobel per la letteratura Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo saranno l'argomento del singolare processo che si svolgerà domani mattina a Mondovì e vedrà contrapposti gli scrittori Maria Corti e Sebastiano Grasso, accusati di diffamazione, a mezzo stampa, e il critico letterario Aldo Capasso. Al centro della vicenda giudiziaria un libro edito dalla Bompiani nell'81 e stampato a Parigi dalla Milano Stampa che raccoglie centinaia di lettere dei due premi Nobel delle letteratura. Il libro suscitò polemiche, poiché Montale e Quasimodo in più occasioni s'abbandonarono accalorati e ironici su personaggi, letterati e in particolare critici d'arte. Tra questi Aldo Capasso, 74 anni, abitante ad Altare in provincia di Savona, che ritenne i nomignoli ingiuriosi: di qui la denuncia per diffamazione.

g. m.

Cento ettari zona di Busca

Pozzo da 112 metri per l'irrigazione

BUSCA — *Un nuovo pozzo fornirà acqua abbondante per l'irrigazione di circa cento ettari di terreno agricolo per i quali da prossima estate potranno essere scongiurati i danni della siccità. L'opera voluta da alcuni contadini della regione Busco rientra in consorzio e costerà 105 milioni (30 coperti da un contributo della Regione)*. «Il nuovo pozzo — dice Claudio Isaardi, *il tecnico che ha progettato l'impianto e curato la pratica per ottenere i finanziamenti* — è stato scavato nella località Busco vicino alla provinciale Busca - Cuneo: per raggiungere l'acqua la cui falda in questa zona si è notevolmente abbassata è stato necessario trivellare il terreno fino alla profondità di 112 metri; ora l'acqua sgorga, estratta da una pompa sommersa.

La campagna di Busco, più attraversata dal canale «Presidente» derivato dal torrente Maira, frequentemente rimasero all'asciutto durante la prolungata «In questo modo — spiega Angelo Campana, presidente del Consorzio — l'acqua del canale verrà integrata con quella del pozzo scongiurando i danni causati dalla mancata irrigazione».

La Regione ha stanziato, inoltre 190 milioni per altre due opere irrigue già portate a termine: la costruzione di un muro di sostegno alla sponda del canale Loreto minacciato dall'erosione del Maira e il rifacimento integrale dell'alveo del torrente della diga di derivazione del canale Cragno, opere indispensabili per migliorare l'irrigazione nel Busca.

l. c.

Bossolasco — Ladri hanno svaligiato una villa in paese di Elvira Perranti, 79 anni. Approfittando dell'assenza della proprietaria hanno asportato argenterie, quadri d'autore, preziosi per un valore di circa 40 milioni.

Cessione di
in Bossolasco mq 300 negozio attrezzato e cantina con celle frigorifere e magazzino
(1)
Studio Delcarlo
C. Lombardia - TORINO

Villaregia
Via Ligure 0184 485.140 -
Vendiamo appartamenti di vi-
Bilocali da L. 60 milioni.
Trilocali da L. 105 milioni a 125 milioni.
Rispondo anche in Svizzera e 250 milioni.
Tutti con vista mare e soleggiati

CONTRO L'INFLAZIONE investi solido: però...

CI SONO IMMOBILI...
"SUPER IMMOBILI"
POSIZIONE E TECNICA "SUPER" LI FANNO ALTRI
INVESTI "SUPER": IMMOBILI

I nostri cantieri
- Cuneo: Borgo S. Giuseppe
- Cuneo: S. Rocco Castagnaretta
- Cuneo: l'Angelo
- Cuneo: Residenza S. Tomaso II
- Cuneo: Residenza Angeli
- Cuneo: Madonna dell'Olmo
- S. S. Gabbiamonte: Residenza I Girasoli
- Cuneo: Residenza La Meridiana

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 6 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 68.271

CAMACO
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
27
LORIS EGESTE
PER I GIOVANI
MIDOTTINA

In tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
con. 35 - 42 - 66 - 68
UHF

AVIS
CUNEO
Corso Nizza, 84 - Tel. 66644

[illegible] - Una giornata largamente positiva per le compagini [illegible]

Netta affermazione per il Giomalino Albadoro in vana ferma la capolista

La Conbipel, pur sconfitta dal Loano, ha messo in evidenza [illegible] progressi

ALBA — Disputando forse la miglior partita interna della stagione, il Giomalino ha [illegible] e [illegible] di Mosca, seconda in classifica, nella prima giornata di ritorno del campionato di C1. Il punteggio in favore degli albesi è stato di 80 a 64 e ha consentito alla formazione langarola di recuperare ampiamente il [illegible] di sette punti con cui si era chiusa la gara di andata.

La partita del Palazzetto dello Sport è stata avvincente e incerta, fin quasi al termine, quando il Giomalino ha preso un [illegible] margine di [illegible] taggio e la carica agonistica dei monarchi si è un po' smorzata di fronte alle micidiali bordate di Faggiani e compagni.

I ragazzi di Marcacciali sono partiti subito con decisione, e hanno posto nel primo tempo, conclusosi sul 45 a 32, le premesse per la successiva vittoria. All'inizio della ripresa, un pauroso sbandamento della squadra di casa ha fatto temere il peggio. Il Giornalino è riuscito a [illegible] il primo canestro del secondo tempo [illegible] solo dopo quattro minuti di gioco, e gli avversari ne hanno approfittato pareggiando, prima sul 45 pari, e poi sul 53 a 53, a dieci minuti dalla fine.

A quel punto, Marcacciali ha rischiato la carta Mariolo, mandando in campo il giovane giocatore gravato di quattro falli. Mariolo ha giocato con molta accortezza; la squadra ha subito tratto beneficio dalla sua propulsione offensiva ed è riuscita nel giro di pochi minuti a operare il break decisivo.

Con un parziale di 11 a 0, il Giornalino ha conquistato un margine di sicurezza che alla fine si è poi stabilizzato [illegible] dieci punti.

Il Giornalino: Mariolo 14, Tonatto 1, Pignelli 4, Carucci 6, Piacenza 10, Faggiani 6, Finotto 9, Duffuni 4, Colucci 10, Bologna 18. (g. r.)

ALBA — Trascinata da un [illegible] Diego Cavalle- [illegible] l'Albadoro è riuscita nell'impresa di fermare [illegible] marcia della capolista «Orecchia e Scavarda» di Moncalieri.

Per aver ragione degli avversari, che sono scesi in campo forti del primato in classifica, gli albesi han dovuto far ricorso a un tempo supple- [illegible], che si è concluso con lo scarto di soli due punti (83 a 80).

E' stato Cavaliere, l'eroe della giornata, a [illegible] tiri liberi a tempo scaduto e a dare la vittoria alla sua squa- [illegible]. Dopo un buon inizio dei- [illegible], il Moncalieri aveva cominciato a macinare il proprio gioco e aveva chiuso il primo tempo con [illegible] punti di vantaggio (46 a 36).

[illegible] tempo, c'è stata un'orgogliosa rimonta della [illegible] che si è portata [illegible] anche di [illegible] punti, facendosi rischiarare il vantaggio nel finale. Convulse e contestate le battute conclusive.

Il Moncalieri è riuscito a [illegible] (82 a 62) con un canestro segnato contemporaneamente alla sirena di chiusura, e ha reclamato inutilmente anche un tiro libero per un fallo fischiato dagli arbitri un attimo dopo il segnale di chiusura.

Nel supplementare, [illegible] equilibrio fino all'ultimo secondo, quando sul punteggio di 80 a 80 è stato fischiato un [illegible] ai danni di [illegible]

Inutile la rimonta dell'Abet

Raggiunto il pareggio, i [illegible] [illegible] sono appannati nel finale

La formazione dell'Abet ora al completo. La trasferta di Collegno ha fruttato una sconfitta

BRA — Non è bastata all'Abet la rimonta generosamente perseguita nella prima parte della ri[illegible] per avere ragione delle vecchie volpi dell'Acerbi. [illegible] trasferta di Collegno si è conclusa con la squadra di Frank Valenti sconfitta per 90-81.

«Eravamo andati al riposo in vantaggio di sette lunghezze e potevamo ancora sperare — dicono i giocatori —. In un quarto d'ora ci siamo ripresi la parità poi il solito nostro appannamento nel finale, la classe degli ospiti e un arbitraggio "normalmente" rasalingo ci hanno lasciato indietro. Peccato [illegible] i due punti avrebbero potuto essere nostri».

Al termine dell'andata [illegible] campionato l'Abet è al decimo posto, ma stacata di appena quattro punti dal «gruppo» intermedio. g. m.

La Libertas Cometto cede alla Kappa Stasera All Leasing in Coppa di Lega

CUNEO — *Dieci rosso per la Libertas Cometto che, nell'ultima partita della prima «poule», [illegible] dovuto cedere (2-0) alla capolista Kappa Torino. Netto il divario fra le due formazioni: quella cuneese impegnata, fra quindici giorni, nella fase indispensabile per rimanere in B, quella torinese lanciatissima [illegible] la serie A.*

La [illegible] partita è stata dominata [illegible] Kappa, che [illegible] vinto con parziali [illegible] 15-2, 15-12 e 15-5; [illegible] Libertas Cometto è apparsa anche demotivata per il valore dell'avversario e per l'esito inutilmente [illegible] fini [illegible]. L'allenatore Bertaina [illegible] schierato nelle giocatrici: Emma e Susy Aime, Mondrile, Rittano, Reca, Silvestro e Vico che, dopo oltre un anno di assenza [illegible] avuto un rientro positivo.

Sabato il campionato rimarrà fermo, poi [illegible] giocherà per la permanenza in serie B. Il girone della Libertas Cometto sarà con ogni probabilità composto da Legnano B, Fulgor Fidenza, Gifra Vigevano, Vaccari S. Stefano Magra e Real Parma. Un girone non impossibile [illegible] retrocessione per le ultime due e sparagnino per la [illegible] terzultima; un girone, però, nel quale le carceri dovranno [illegible] la smalto e la combinazione dello scorso finale di stagione. (gl f.)

MONDOVI' — *L'All Leasing pallavolo Mondovì affronta questa sera al Palasport la formazione torinese del Puerta [illegible] Sol incontro valido per la Coppa di Lega, torneo paragonabile alla Coppa Italia calcistica riservato alle formazioni di serie B e C. Nell'incontro di andata i monregalesi sconfissero il Puerta del Sol per 3 a 2: vincendo anche questa sera potranno accedere ai sedicesimi di finale.*

«Un incontro utilissimo [illegible] dell'allenamento in a[illegible] [illegible] ripresa del campionato in programma per sabato — dice Andrea Crosetti dirigente dell'All Leasing — Stiamo preparando nuovi schemi difensivi in vista dei difficili incontri che dovremo affrontare nella poule promozione».

Sabato sera ospite a Mondovì il Parco Lasalliano, squadra che ha ottenuto il terzo posto nel girone di qualificazione disputato parallelamente a quello vinto dai monregalesi. (g. m.)

ALBA — *Si è disputata la prima giornata del campionato di prima divisione maschile [illegible] pallavolo che ha fatto registrare due vittorie in trasferta. Questi i risultati: Colorificio Ubaldese-Libertas Cometto 3-1; Vbc Della-Villafalletto San 3-0; Auxilium-Volley Alba 1-3; Olivica Casati-Pallacanestro Saluzzo 1-3. La classifica. Colorificio Ubaldese, Bella, Albese, Saluzzo p. 2. Cometto, Villafalletto, Auxilium e Casati 0.*

Risultati del campionato di prima divisione femminile [illegible] pallavolo, prima giornata di and[illegible] Cai Fossano-Libertas Cometto 0-3; Auxci-Albese 3-2; Olivieri Casati-Comunale 0-3. La partita fra KWT [illegible] e Sarinaccio è stata rinviata a giovedì. Classifica: Cometto, Auxci e Comunale punti 2; Cai Fossano, Albese, Casati, Kwt e Sarinaccio 0.

Esordio positivo della formazione femminile del Victoria Emme 82 nel campionato di prima divisione di volley anno [illegible]. Le ragazze albesi hanno sconfitto in trasferta il Ridò di Asti per 3 a 2. La squadra maschile del Victoria Emme è stata invece superata [illegible] casa per 3 a 1 dal Cai Martinengo. (a. s.)

Al Pesio il trofeo «Bruna» di Valmala

VALMALA — Lo Sci Club Valle Pesio con Claudio Gola, Giancarlo Mauro e Claudio Ellena ha vinto la nona edizione del trofeo «Luigi Bruna», gara di fondo valida come prova di qualificazione sociale per seniores, juniores e giovani e promozionale per tutte le altre categorie.

La competizione, organizzata dallo Sci Club Busca, si è svolta su un anello di cinque chilometri perfettamente predisposto dall'équipe diretta da Sergio Quiniglio che con particolari lavori di trasatura ha reso meno duro il tracciato. Massiccia è stata la partecipazione di concorrenti, circa [illegible]. Individualmente il migliore è stato Claudio Ellena (Cs Esercito-Sci Club Valle Pesio).

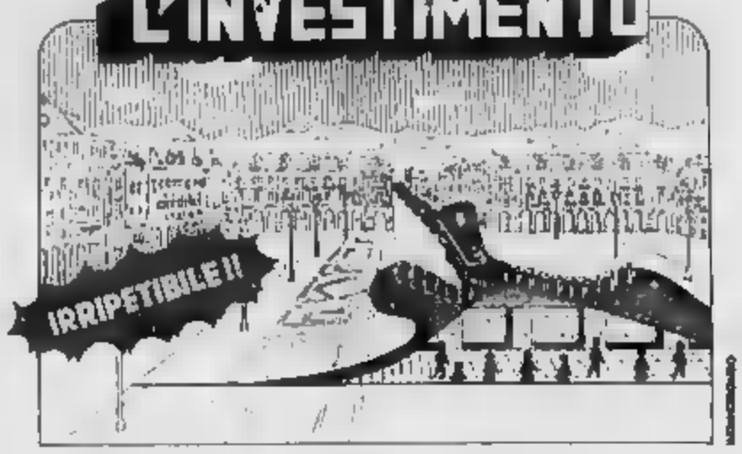
Seniores juniores di seconda serie: 1) Claudio Ellena (Sc Valle Pesio - [illegible] Esercito); 2) Giovanni Gay (Sc Praly); 3) Germano Giordanetto (Sc Valle Maira) primo seniores.

Categoria donne: 1) Alessandra Borgnino (fondo Ivrea); 2) Elena Desderi (Sc Festiona) - prima aspiranti; 3) Anna Ghiavese (Sc Valle Pesio). *Juniores di prima serie:* 1) Andrea Demattei (Sc Valle Maira); 2) Luciano Paschetto (Sc Ampezzo); 3) Sergio Spe- [illegible] (fondo Ivrea). *Aspiranti:* 1) Mauro Bonnet (Sc Ampezzo); 2) [illegible] Giubergia (Sc Boves); 3) Fausto Ramella Bagneri (Sc Pietro Micca). *Allievi:* [illegible] Davide Castoldi [illegible] Vinadio); 2) Gian Piero Maccario (Sc Valle Pesio); 3) Romano Dalmazzo (idem). *Allieve:* 1) Stefania Belmondo (Sc Festiona); 2) Simonetta Riva (idem); 3) Antonella Magnetto (idem).

Ragazzi: 1) Renzo [illegible] (Sc Valle Grana); 2) Cristiano [illegible] in [illegible] Praly); 3) Oscar Ba[illegible] (Sc Festiona). *Ragazze:* [illegible] Stefania Magnetto (Sc Festiona); 2) Carla Barella; 3) Marisa Andreis (Sc Valle Maira). *Cuccioli maschili:* 1) Fabrizio Veglia (Sc Valle Pesio); 2) [illegible] Cerutti (Sc Bo- [illegible]; 3) Fabrizio Italan (Sc Ampezzo). *Cuccioli femminili:* 1) [illegible] Peyrot [illegible] Praly); 2) Debora Digiambattista (Sc Valle Grana); 3) Sabina Baudino (Sc Boves). *Veterani:* 1) Paolo Musso (Sc Cuneo); 2) Vittorio Castagneri (Sc Alpini Carelli); 3) Giovanni Vinay (Sc Valle Ellero). *Amatori:* 1) Aldo Meineri (Libertas Cuneo); [illegible] Bartolo Castagneri (Cs Alpini Carelli). *Pionieri:* 1) Adalberto Revelli (Libertas Cuneo); 2) Michele Citrio (Sc Norvico Robilant- [illegible] 3) Luigi Rovera (Sc Cuneo). b. m.

[illegible] DI [illegible] PIAZZA GALIMBERTI

CENTRA L'INVESTIMENTO



UN'APERTURA [illegible] NEL CENTRO COMMERCIALE DI CUNEO

Disponibili aree commerciali con annessi autoparcheggi
* Acquistabili anche con la formula "leasing"
[illegible] rateazioni sino a otto anni

PER INFORMAZIONI
A.P.C. S.r.l.
VIA ROMA 55
CUNEO
TEL. 0171-3818

L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE PIU' VANTAGGIOSO DEGLI ANNI "OTTANTA"

COMUNE DI CAVALLERLEONE
Provincia di Cuneo
[illegible] DEFINITIVO DI PIANO REGOLATORE
IL SINDACO
Visti gli atti d'ufficio;
Vista la legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni ed integrazioni;
Vista la circolare n. 17/URB della Regione Piemonte pubblicata sul B.U.R. n. 29 del 20-9-1981;
AVVISA
che con deliberazione n. 30 del 17-12-1982 il Consiglio comunale ha adottato il progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale.
Il progetto definitivo è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 gg. consecutivi dal 25-1-1983 al 24-2-1983 durante i quali chiunque può prenderne visione nei normali orari d'ufficio.
Il segretario Comunale
Bargis dott. Carmelo
Il Sindaco
Bonino cav. Giacomo

COMUNE [illegible] PONTECHIANALE
Provincia di Cuneo
Il comune di [illegible]chianale indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade del capoluogo.
La gara si svolgerà a termine dell'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14 con offerta in ribasso.
L'importo d'appalto è fissato in L. 40.000.000.
L'opera è finanziata con mutuo [illegible] Cassa DD.PP.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro 15 giorni dalla pubblicità del presente avviso.
Pontechianale, li 20 gennaio 1983.
IL SEGRETARIO COMUNALE
Sabella dr. Pietro
IL SINDACO

LE CUPOLE
[illegible]
QUESTA SERA
[illegible]
e spettacolo
TRATTO[illegible]
DEI [illegible]
VENERDI' SERA
L'orchestra più
FRANCO BAGUTTI

Michele Pepino vince il primo trofeo [illegible] Cuneo di ciclocross organizzato [illegible] Sanson

Lungo la Stura con la bici sulle spalle

Cuneo, Michele Pepino solleva la bicicletta durante una fase della corsa cittadina di ciclocross

CUNEO — Per un giorno si è tornati indietro nel tempo, agli Anni Cinquanta, quando le corse dei corridori con la bicicletta a spalle lungo i sentieri di Dame e Stura erano un appuntamento fisso [illegible] gli sportivi del capoluogo: [illegible] ventina di corridori hanno partecipato al primo trofeo «Pro Cuneo» di ciclocross, organizzato dalla «Gelati Sanson» sullo stesso percorso che aveva visto in passato gareggiare alcuni campioni di questa specialità: dal cuneese Giovanni Romana — vincitore di quattro [illegible] regionali e [illegible] ai mondiali [illegible] Ginevra del 1953 — ai torinesi Tolgo, [illegible] e [illegible] Brocca.

Ha vinto Michele Pepino, fuoriclasse tra gli amatori, che nel [illegible] vinto una maglia tricolore, figu- [illegible] bene [illegible] nelle competizioni tra i dilettanti.

La gara — disputata in una [illegible] di sole e [illegible] pubblico — ha sig[illegible] l'ingresso [illegible] «Pro Cuneo» nel mondo del ciclismo: un abbinamento che dovrebbe dare buoni frutti.

La gara di sabato, infatti, dovrebbe essere la prova generale, un'anteprima di un grande ciclodromo di «gran-Gemau» in programma per il prossimo autunno e che avrebbe la «Pro Cuneo» tra i patrocinatori.

Un nuovo appuntamento, dunque, con il ciclismo che unitamente a «Pedaliamo insieme», la passeggiata cicloturistica organizzata per la prima volta la scorsa estate, può contribuire ad aumentare nella «Granda», il numero degli appassionati della bicicletta.

p. p. L.

IL FUTURO È INFORMATICA

CUNEO
INFORED
INFORMATICA
[illegible] Nizza
Tel. [illegible]

Apprendere [illegible] il computer
- [illegible] il proprio lavoro
- per trovare lavoro
- per lo studio
- per il tempo libero
- per _____

Corsi professionali
- linguaggi di programmazione
- sistemi operativi
- analisi e pseudocodifica

Corsi brevi
- introduzione all'uso del computer
- operatore

Corsi speciali
- per aziende e scuole

[illegible] GRATIS

DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI SU:
COGNOME _____
NOME _____ ETA' ____
VIA _____ N. ____
CITTA' _____
SE AVETE IN PROGRAMMA [illegible] UN COMPUTER FORNIREMO AN[illegible]SI E CONSULENZA GRATIS

[illegible] CUNEO lunedì 7 [illegible] 1983 inizia:
corso pomeridiano ore 15
corso [illegible] ore 20
OPERATORE COMPUTER - PROGRAMMATORE BASIC - ANALISTA
Per partecipare tel. 0171 66.465 o rivolgersi segreteria
INFORMATICA COMPUTER8 - Corso Nizza 58 - Cuneo
[illegible] marzo inizio corsi ad Alba - Bra - Savigliano

ALLE TV PRIVATE

[illegible]

20,40 Film Bufalo [illegible]
22,10 Cronache piemontesi
[illegible]

TELECUPOLE

[illegible] Film Il mondo di Shirley con Shirley Mc Laine
20,30 Video mix
21 — La traiettoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

TELEMONTOSO

21,35 Colorado Charlie: Bill, soldato-tiratore del West, lascia il suo posto di sceriffo per sposare Nora (1965)
23,10 I spostieri del diavolo: lotte politiche, religiose e complicazioni amorose, nella Francia del 1563

RETE 4 - TELESTUDIO

21,30 Il giardino dei Finzi Contini: dal romanzo di Giorgio Bassani, la storia di una famiglia ebrea di Ferrara travolta dal fascismo (1971)
24 — Dal Colonel French la pistola e spara, Hanna Trinidad: la giovane Jane chiede alla banda di Trinidad di fare una rapina per lei (1975)
20,25 La città sconvolta: due amici palombari, sono ingaggiati per recuperare tesoro subacqueo (1953)
23,30 La pelle calda: industriale con cognome ridicolo, è preoccupato della bigamia del figlio (1977)

STUDIO NORD

20,40 La febbre dell'oro: [illegible] film di Charlie Chaplin, impegnato come Charlot alla corsa all'oro nel Klondyke (1925).
23 — Banco Vito, fratello di un rapito ucciso, dieci anni dopo indaga sul perché dell'assassinio (1980)

VIDEOGRUPPO

20,30 Due Mitici in fuga: Gastone Moschin e Bernard Miller, nei panni di due sfortunati sfidanti in fuga

QUARTA RETE

20,30 La bionda inseguitrice: giovane attivista dagli intenti, non crede alle pace con i bianchi e cerca di far la pelle (1953)

SPETTACOLI E TACCUINO

Ugo Tognazzi in «Amici miei»

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Amici miei atto 2°.
ITALIA: [illegible] di [illegible] atto 2°.
NAZIONALE: [illegible]
MONVISO: Dangiovanni.

ALBA
CORSO: Occupati di Amelia.
EDEN: La svedesi super pon pon.

BENETTE
[illegible]: Super porno action.

BENE VAGIENNA
ALLOCH: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Il bugiardo di Goldoni.
VITTORIA: E.T. l'extra[illegible]

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Depravato ed ipocrita [illegible]

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

FOSSANO
[illegible]: riposo.
[illegible]: Il padrone e l'operaio.

MONDOVI'
CORSO: Heroes.
ITALIA: Bomber.

MONREGALESE
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.
[illegible]
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Playgirl proibiti di una donna di classe.

FARMACIE
Cuneo, [illegible] Viale, piazza Galimberti.
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Ospedale, via Mercanti.
Fossano: Airale, via Roma.
Ceva: Gallina, via Mercanti.
[illegible] Zitta, via Mendosa.
Saluzzo: San Marino, corso Piemonte.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible], tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 4[illegible] [illegible] 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.[illegible]; Fossano [illegible] - 62.000; [illegible] 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.752; Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Carabinieri: Pronto Soccorso: 66.444, Polizia: 55.411, Chiamate urgenti: 113; Carabinieri: 21.21.21; Vigili Urbani: 67.777; Vigili del fuoco: 22.22; Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): 24.91; Soccorso Stradale: 116.

ECONOMICI

[illegible]

Ieri mattina l'apertura delle buste in gara per la gestione della casa da gioco

E' il «giorno più lungo» nella vita del Casinò si chiude un'epoca, arriva la gestione Borletti

La moglie del vincitore, felice ed abbronzata, annuncia: «Mi dedicherò alle pubbliche relazioni» - Per le roulettes il 26 gennaio è certamente una data scaramantica - L'ultimo [illegible] gara s'è svolto davanti [illegible] un folto pubblico - Resta segreto il «canone ideale»

SA[illegible]O — Per il C[illegible] della Liguria il 26 è senza dubbio un numero scaramantico. Da oggi, infatti, le *roulettes* hanno un [illegible]re privato. Il [illegible] Giorgio [illegible] se ufficialmente, prenderà possesso della casa da gioco il 1° marzo prossimo.

[illegible] nobiltà, di fatto, entra nel bianco palazzo sulle *libertà*, patria del gioco d'azzardo legalizzato.

Il 26 gennaio dello [illegible] anno a [illegible] Bellevue il sindaco [illegible] Venne a [illegible] maggioranza dei consiglieri [illegible] la [illegible] di [illegible] un appalto e sneli[illegible] la gestione pubblica [illegible] roulettes. L'anno prima, [illegible] gennaio [illegible], era scoppiato lo scandalo delle vincite truccate con il conseguente intervento della polizia che arrestò croupiers e giocatori [illegible], mandando sotto processo 120 persone. Cosa accadrà il 26 gennaio del prossimo anno? La città si augura che il nuovo «patron» possa festeggiare l'incasso record dei 50 miliardi. «*Se pundegrano fui* — dicono — *pundegriamo tutti*».

Ieri, comunque vadano le cose, di certo si è chiusa un'epoca. Nella sala fiorentina di Palazzo Bellevue, alla cerimonia di apertura delle buste, c'erano più di 100 persone. L'azienda Casino, anche se vituperata, è nel cuore di tutti. Offre lavoro, produce miliardi e benessere. [illegible] lavoro a più di 800 dipendenti. In pratica non [illegible] famiglia a [illegible] che non abbia un parente impiegato nella casa da gioco.

L'apertura [illegible] buste, dopo diversi rinvii, è stata fissata per le 11,30. Alle 9, già una cinquantina di persone affol[illegible] l'atrio del [illegible]. Vogliono sapere, vedere, [illegible]re anche la minima emozione sui volti dei due soli concorrenti rimasti in gara: il conte Borletti e l'ingegnere Merlo.

Verso le 11 arriva il presidente della «*Riviera Paradi[illegible]*». Abito grigio, cravatta rossa [illegible]zione, camicia a righe sottili. Sotto la giacca il conte Giorgio Borletti ha un pullover giallo.

C'è [illegible] tensione, quando poco dopo le 11 suo ingresso anche l'ingegnere Michele Merlo («Bit»), abile sciatore, baffetti ben curati.

Per prima, in un silenzio quasi tombale, viene aperta la busta con l'offerta della «Riv[illegible] Paradise»: [illegible] miliardi e [illegible]ioni. Qualcuno si lascia scappare parole di delusione: «E' [illegible] basta, non [illegible] la fa». Passano pochi secondi poi vengono stracciati anche i sigilli della seconda busta, quella [illegible]a «Bit»: [illegible] miliardi. Sono in molti, sempre tra il pubblico, a mormorare: «E' [illegible] il vincitore». Sono realmente le 11,40.

La gara, però, non è an[illegible] finita. Il momento più delica[illegible] [illegible] ancora arrivare. Si devono aprire le buste dei [illegible] membri della speciale commissione con dentro indicati i rispettivi [illegible] ideali. Le cinque offerte, tenute segrete come prevede lo statuto della [illegible] d'appalto, vengono [illegible] mate. La cifra divisa per due [illegible] il risultato, sempre tenuto segreto, è il [illegible] ideale. [illegible] l'azienda nè il Conte Borletti, [illegible] l'ing. Merlo. Però, come annuncia il presidente Riccomagno l'offerta della «Flower» è la più vicina. Così vince il [illegible] Giorgio Borletti anche se ha offerto di meno.

r. b.

(Il servizio sull'appalto in altra pagina)

Sanremo, il conte Giorgio Borletti attende il «verdetto»

SANREMO — «*Sono felicissimo soprattutto per mio marito*». Il parlare è la contessa Giovanna Borletti dell'Ac[illegible]. Da pochi minuti è diventata la *first lady* del Casinò dei fiori. Attorno a lei, elegantissima ed abbronzata, c'è un nugolo di fotografi, operatori di radio e tv private.

«*Stanotte* — continua — *a differenza di mio marito che* [illegible] *è riuscito a chiudere occhio, ho dormito* [illegible]. *Stamane, invece, ero tesissima*».

Sorriso cordiale ama con[illegible]. «*Penso che il Casinò di Sanremo* — annuncia — *abbia bisogno di sangue nuovo. Probabilmente mi occuperò di pubbliche relazioni*».

Con il marito e la sua piccola [illegible] di [illegible] e consiglieri ha vissuto la vigilia dell'appalto al Grand Hotel di Bordighera.

Con spontaneità [illegible] raffiche di domande dei cronisti. Non la spaventa dirsi [illegible] con il marito un C[illegible] [illegible] ricco di polemiche, [illegible]. «*Ho un po' di paura* — risponde — *devo ammetterlo, però l'impresa è stimolante*».

Da quanto tempo gestite Casino in Africa? «*Da circa 8 anni, abbiamo 3 Casinò*». Non le spiace lasciare il Kenya per [illegible]mo? «*Abbiamo avuto tempo per calcolare tutto.* [illegible] *Riviera dei Fiori è un posto meraviglioso. Con mio* [illegible] *siamo certi di trovarci bene. Certamente ci sarà* [illegible] *lavorare sodo, soprattutto nei primi tempi*».

Come vede il futuro del Casinò dei [illegible]? «*Roseo, ovviamente. Se non ne fossimo convinti* [illegible] *avremo partecipato alla gara d'appalto. E' stata una scelta libera*».

Durante l'apertura [illegible] buste c'è [illegible] momento particolare in cui ha avuto più paura, in cui ha pensato e temuto che la «Bit» vi avrebbe battuti? «*Lo ammetto: ho avuto una sensazione di malessere solo all'ultimo, solo quando non ho sentito il pre[illegible]. Riconosco onestamente che mio* [illegible] *aveva* [illegible] *la*».

Roberto Basso

Ex sindaco di Ventimiglia è sfuggito a un attentato

Ventimiglia. L'auto crivellata dai colpi e, nel riquadro, Alfeino Ballestra (Tel Gatti)

VENTIMIGLIA — L'ex sindaco [illegible] Ballestra è sfuggito ad un attentato l'altra sera mentre stava ritornando a casa. [illegible] motociclisti, dopo avere affiancato la sua macchina, hanno [illegible]o sei volte con una pistola calibro 7,65. Tre proiettili si sono conficcati nella parte posteriore della vettura, altri tre sono andati a vuoto.

Il rischio è passato dal tritolo alla pistola, e questo è un fatto preoccupante. La matrice è mafiosa: gli inquirenti escludono quella «politica». Ballestra è infatti amministratore di una impresa edile in «Calcestruzzi [illegible] Roja». Già altre due volte è stato vittima di attentati, uno dei [illegible] nella [illegible].

Ieri pomeriggio polizia e carabinieri [illegible] effettuato alcuni fermi.

(A pag. III altri servizi con foto)

[illegible] a Genova a Savona [illegible] Federazione unitaria

Accordo sulla scala mobile sì dei sindacati regionali

GENOVA — Le organizzazioni sindacali genovesi hanno sostanzialmente espresso un giudizio positivo sul recente accordo per la scala mobile siglato a Roma. Proprio [illegible] dieci[illegible] l'accordo, si sono riuniti ieri presso la Camera confederale del lavoro genovese le tre segreterie provinciali Cgil-Cisl e Uil. Al termine della riunione è stata decisa di convocare per oggi i direttivi [illegible] delle tre confederazioni alla presenza di Vigevani, membro della segreteria nazionale unitaria.

Nelle diverse aziende genovesi, intanto, sono iniziate le assemblee dei lavo[illegible] che [illegible] discutere [illegible] esprimere il proprio parere sull'accordo della scala mobile.

«L'accordo firmato a Roma — dice Aldo Occhipinti — segretario provinciale della Uil — è indubbiamente uno dei più validi di questi ultimi anni, perché [illegible] ri[illegible] interventi che negli [illegible] hanno contribuito a [illegible] chiesto e [illegible] riposto nella piattaforma sindacale [illegible] al termine delle assemblee dei lavoratori». Per Fausto Gussoni, segretario provinciale della Cisl, «non si può non essere soddisfatti dell'accordo raggiunto». «E' un accordo che va difeso — aggiunge Nicola Pozzi, [illegible] regionale Uil — e che giudico positivo sotto [illegible] [illegible] vista».

Anche la Cgil, attraverso il proprio segretario regionale, Michele Guido, esprime un «giudizio globalmente positivo, anche se all'interno dell'accordo ci sono alcune ombre».

s. r.

SAVONA — L'attivo [illegible] cale della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha approvato la bozza d'accordo sul costo del lavoro. Non vi sono state votazioni, e non se ne sono previste, e l'assenso è venuto [illegible] interventi che numerosi hanno contestato la riunione svoltasi ieri mattina nella Società operaia di Valleggia.

Non tutti i presenti hanno però [illegible] consenso pieno [illegible] incondizionato, alcuni hanno espresso qualche perplessità. Ma le voci di disaccordo sono state puramente [illegible]me. Tra queste quella di Franco Antengo, appartenente al partito, dipendente comunale, il quale ha ravvisato nel comportamento dei sindacati una posizione subalterna alle scelte politiche.

I responsabili della federazione, che avevano illustrato i contenuti dell'intesa, hanno poi replicato ai vari interventi, osservando come l'applicazione fedele e puntuale dell'accordo potrà aprire la strada ad una ripresa dei finanziamenti destinati agli investimenti e dell'occupazione e consentire quindi ai sindacati più ampi margini di manovra.

n. s.

Aperto e subito rinviato il processo in Assise ai capi delle Brigate rosse

Solamente tre in aula a Genova

Sono Francesco Lo Bianco, uno degli assassini del commissario Esposito, Adriano Buglio, dissociato, e [illegible] tito [illegible] Peci - Quest'ultimo ha fatto una breve apparizione in aula - E' direttamente protetto [illegible] carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Francesco Lo Bianco, uno dei [illegible] del [illegible]missario Antonio Esposito, ha subito dato un saggio di quello che sarà, presumibilmente, il comportamento di buona parte degli altri imputati, i brigatisti reduci dal processo Moro, a Roma. All'ingresso del presidente della Corte di [illegible] di Genova, Lino Monteverde e del giudice a latere, Pastorino (la pubblica accusa è rappresentata da Pio Macchiavelli) si è rifiutato di alzarsi e ha inviato, con un gesto perentorio, i carabinieri a lasciarlo in pace.

Antonio Savasta, Maria Vittoria Brioschi e Fulvia Miglietta hanno rifiutato a comparire davanti al [illegible]. All'apertura della prima udienza [illegible] per [illegible] omicidi di Antonio Esposito, del maresciallo dei [illegible]ri, Tosa, dell'appuntato Battaglini, del sindacalista Guido Rossa e della strage di via Fi[illegible] colpiti a morte il colonnello dei carabinieri, Emanuele Tuttobene, l'appuntato [illegible] Casu e ferito [illegible] gravemente il colonnello dell'esercito Luigi Rainondo, oltre a [illegible] Lo Bianco, era presente [illegible]

Francesco Lo Bianco

l'altro killer del [illegible] Adriano Buglio, dissociato.

Patrizio Peci (dalla Corte [illegible] sasine di Genova potrebbe arrivargli la definitiva scarcerazione) ha [illegible] una breve comparsa in aula. E' giunto alle 11,55 e ne è uscito venti minuti dopo, quando si è conclusa l'udienza. Resterà sotto [illegible] diretta protezione dei carabinieri dell'antiterrorismo, per motivi di sicurezza, fino alla conclusione del processo.

Gli altri imputati (in tutto sono 32) sono in arrivo, da Roma, dove erano detenuti per il [illegible]. Il prossimo appuntamento è fissato per il primo febbraio, giorno in cui riprenderà il dibattito.

Il collegio di difesa [illegible], per la grandissima maggioranza, da giovani avvocati di ufficio. Ha dato forfait il difensore di fiducia di molti brigatisti, Di Giovanni Puntuale all'appuntamento, invece, l'avvocato Bacioli, di Grosseto, che ha conferito a lungo con Francesco Lo Bianco. Oltre a quest'ultimo difenderà Nadia Ponti, Prospero Gallinari e Bruno Seghetti. Ha già annunciato l'opposizione [illegible] costituzione di parte civile della Fim e del pci.

Anna [illegible], la vedova del commissario Esposito e Maria Elena Carrara, la [illegible] di Guido Rossa, hanno affidato ai loro legali di fiducia la tutela dei rispettivi interessi. I ministeri dell'Interno e della Difesa si sono costituiti parte civile tramite l'avvocatura dello [illegible].

L'udienza, che [illegible] ha impiegato [illegible] per espletare le formalità preliminari, è scivolata via fra l'indifferenza [illegible] pubblico [illegible]. Genova [illegible] gli riversa[illegible] in piazza decine [illegible] migliaia di persone per protestare contro i terroristi. Forse si disinteresserà del processo, in attenderà l'arrivo degli altri compiti. Nella Corte di assise, infatti, ci sarà il vertice del terrorismo incarcerato e già condannato al processo [illegible]. da Mario Moretti, Rocco Micaletto Barbara Balzarani, Luca Nicolotti, a Franco [illegible]dini, Vincenzo Guagliardo, Valerio Morucci, da Livio Baistrocchi a Lorenzo Carpi a Francesco Bonisoli, e Bruno Seghetti.

Fulvia Miglietta ha fatto pervenire dopo le [illegible] in cui illustra il suo pentimento (la donna è stata condannata a morte dalle Br), altri tre documenti [illegible] presidente [illegible] Corte. Saranno letti in [illegible]. Contengono una piena confessione [illegible] delitti di cui è accusata.

Lo Bianco ha parlato brevemente [illegible], per quanto si sia di lui, non [illegible]pesanti per emu[illegible] nuove teorie o «risoluzioni». Il killer ha già preannunciato interventi (non [illegible] ga[illegible] di cui «nei [illegible] opportuni».

Bruno Balbo

(Il servizio [illegible] prima udienza in altre pagine).

Al processo in Corte d'assise a Imperia parla l'accusa

Per l'assassino di Isolabona il p.m. Penco chiede 24 anni

Dura requisitoria: «L'imputato ha dimostrato arroganza, [illegible] gressività e [illegible]anza la provocazione è il suo mestiere»

[illegible] — [illegible] volontario o preterintenzionale? [illegible] l'avvocato Silvio Dian, patrono di parte civile, è questo il dilemma del processo che si celebra in corte d'assise a Imperia.

Il p.m. Antonio Penco non ha avuto dubbi: Gesualdo Lipari, 23 anni, di [illegible] il principale imputato, è colpevole di omicidio volontario aggravato da futili [illegible]vi e di [illegible] aggravata. Pur concedendo le attenuanti generi[illegible], [illegible] chiesto per lui la condanna a 24 anni e un mese di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, il provvedimento di libertà vigilata [illegible] un periodo non inferiore [illegible] tre anni.

Due mesi di [illegible] e sospensione della pena è stata la richiesta per Massimo D'Antonio, 26 anni, Aldo Chiappa, [illegible] anni, Nando Cammareri, 25 anni, tutti e tre di Dolceacqua, e Claudio Consegra, [illegible] anni di Isolabona, accusati di aver partecipato alla rissa durante la quale, la sera del 5 settembre '81, presso il campo sportivo di Isolabona, Lipari accoltellò e uccise Salvatore Talarica, un muratore di 22 anni, residente a Ventimiglia.

La tragica vicenda era stata già rievocata nell'udienza di lunedì: un'auto, con una [illegible]bordo Lipari, D'Antonio Chiappa e Cammareri, si affianca a [illegible] Cusumano, che torna a casa con figlio Davide. Lipari [illegible] rivolge un pesante complimento. Interviene Consegra, fratello della donna. Lipari [illegible] un col[illegible]. Nasce una [illegible]. Si va avanti anche Talarica, cugino di Consegra, e Lipari [illegible] colpisce al cuore. La lama penetra per un millimetro nel ventricolo destro. Talarica muore mentre lo [illegible] all'ospedale.

«*Un processo cupo, senza squarci d'azzurro*», lo ha definito ieri mattina il dottor Penco, che ha tentato di ricostruire la personalità di Lipari: «*In quel drammatico episodio di sangue, ha palesato una carica di aggressività, arroganza e tracotanza: la provocazione è il suo mestiere. Pertanto, il suo comportamento al dibattimento è inutile e dimesso: è un introverso, che si difende ammettendo, come può, e lo fa male*».

Secondo il [illegible] le tesi della legittima difesa non reggono assolutamente: «*E' stato lui ad estrarre il coltello, e ad aggredire sul volto degli altri, per sfi[illegible] ed una sorta di duello sadico. Anziché placare gli animi, li ha esasperati. Neppure la ferita che Talarica ha [illegible]to a Lipari, con l'evidente intenzione di colmarla, può essere considerata la [illegible] scatenante: c'è [illegible] chiara sproporzione, [illegible] offesa e reazione*». Per Penco, [illegible] è stato un delitto «[illegible] gratuito, senza motivazioni specifiche».

Anche per l'[illegible] Dian, la tesi dell'omicidio colposo, sostenuta dall'imputato, è da scartare.

Il processo riprenderà venerdì mattina alle 9, con le arringhe della difesa: parleranno gli avvocati Moroni, Maccario, Costa e Veneto, se arriveranno in tempo da Palmi.

s. d.

La polizia sospetta gli zingari

Val Bormida, allarme ai furti negli alloggi

CAIRO — Una banda di topi d'appartamento è in azione da alcuni giorni in Valle Bormida. Ieri hanno messo a segno due furti a Cengio. Si sono dileguati a bordo di una «A 112» e di una «Fiesta». Le indagini dei carabinieri non hanno finora dato nessun esito. Sabato pomeriggio una Fiat 127, che è poi risultata rubata a Cuneo, è stata abbandonata nella piazza principale di Carcare. Era servita per un furto a Vispa. A bordo c'erano quattro giovani.

Il fenomeno non interessa solo la Valle Bormida, dove in questi ultimi tempi sono aumentate in modo impressionante le denunce, ma anche il Basso Piemonte e la zona di Saliceto, Camerana e Cortemilia.

I carabinieri di tutte le stazioni cercano di fare fronte comune ma [illegible] ad ora le indagini non hanno dato alcun risultato.

Sotto accusa gli zingari piemontesi che da tempo si sono organizzati in vere e proprie bande e non esitano ad aggredire per le loro imprese ad elementi della malavita comune ed a terroristi[illegible].

La loro organizzazione è perfetta. Quasi certamente la refurtiva dei colpi negli alloggi (mobili, gioielli, argenterie) finisce nelle mani dei ricettatori torinesi.

g. p. c.

Sono [illegible] introvabili i biglietti per Sanremo 1983

Tutte le follie del Festival

«Grazie dei fiori» tra birra e champagne - Il grappino di Orietta Berti e il cognac di Sergio Endrigo - E Wilma De Angelis disse: «O Tania cambia il vestito, o me [illegible] vado»

«*Una poltrona al Festival*» questo inglobando. Prosegue il concorso di «La Stampa - Cronache della Liguria» che mette in palio 30 biglietti per le tre serate di Sanremo '83. E' un'occasione unica per assistere al [illegible] ormai i posti al Teatro Ariston sono [illegible] esauriti. E pensare che quando la manifestazione debuttò, nel 1951, pochi[illegible].

«*L'idea di ospitare una mostra della canzone italiana nel salone delle feste del Casinò la ebbe Angelo Nizza, un giornalista d'origine ebrea che durante il fascismo aveva dovuto abbandonare la carta stampata e passare alla radio.*

«*Nella sua fervida fantasia erano nati i testi di «I quattro moschettieri», la trasmissione che riscosse uno straordinario successo grazie anche alla raccolta della figurine Perugina che riproducevano tutti i personaggi del programma: tutti, meno il fatore Saladino e la Bella Intimità, che nessuno riuscì a trovare.*

«*Nizza, agli inizi degli Anni 50, partì dal suo progetto all'allora gestore [illegible] Casinò di Sanremo, il grand'ufficiale* [illegible] *Busselli.*

«*Nell'Italia del dopoguerra anche il Casinò aveva faticosamente tentato di uscire dalla stretta della miseria: ecco perché iniziative che davano ai ricchi, che radunavano nella bisca sanremese uno «status symbol», l'impressione di vivere in un clima di mondanità cosmopolita.*

«*Al grand'ufficiale l'idea del Festival piacque, ma, nonostante l'impegno della Rai di trasmettere le tre serate, non si sentì più di tanto. Così il primo Festival venne organizzato come una qualsiasi serata di gala, con il pubblico seduto ai tavolini del salone delle feste intento a piacevoli conversazioni mentre sul palco Nunzio Filogamo snocciolava il faldone con i nomi degli amici, cioè i [illegible]. E Milva [illegible] cantò «Orarie dei fiori», la canzoni[illegible] delle «canzoni-regine», mentre i camerieri sciamavano tra i tavoli e i clienti ordinavano, a se[illegible] [illegible] loro possibilità, champagne o birra ghiacciata.*

Passano gli [illegible] e Sanremo è diventato adulto. A strizzarle i fianchi cercano sono e robusti [illegible] stati i solidi interessi delle case discografiche, che negli Anni 50 e 60 troveranno nel Festival il massimo palcoscenico per il lancio delle novità canore. In un'Italia ancora infatuata da juke-boxes, dischi per l'estate, radio private e concerti negli stadi, vincere a Sanremo significava tutto, o quasi tutto, nella carriera [illegible] un cantante.

E' nata una ricca aneddotica sui cosiddetti «cornuti e le sgranocchiate dei concorrenti della «corrida della canzonetta». Orietta Berti, per esempio, prima di entrare in scena tranguggiava sempre un grappino, mentre Sergio Endrigo preferiva il cognac. Orientano, invece, prima [illegible] aveva bisogno di «solidarietà» con una passeggiata di un'ora. Anche oggi il nervosismo fa la [illegible] da padrone, tra le quali dei Festival, ma certi interpreti hanno fatto il loro tempo. C'è da chiedersi se a Sanremo '83 si assisterebbe ancora al litigio da ballatoio che ebbe [illegible] protagoniste nel '82 Wilma De Angelis e Tania, che al momento di andare in scena scoprirono di avere lo stesso vestito. Per la cronaca, fu Tania a doversi cambiare abito: allora non si chiamava ancora Lara Saint Paul e aveva un minor «peso contrattuale» rispetto alla collega.

Sta di fatto che i cantanti degli Anni 80 sono professionisti più smaliziati dei loro predecessori. Difficilmente oggi si ripeterebbero gli strani [illegible] retrivi di Peppino Gagliardi, quando nel '56 la sua canzone «Se io non fossi qui» venne bocciata dalle giurie e salvata dai giornalisti.

Gabriella Ferraris

Cronache della Liguria
LA STAMPA
SANREMO '83
UNA POLTRONA AL FESTIVAL
Nome del cantante o complesso
La quale sono le rime il Festival?
Con quale canzone?
Cognome e nome
Indirizzo
Località
Tel.
PROVA LA TUA [illegible] Uno
presso la SUCCURSALE [illegible]
di vendita e assistenza
SANREMO - Corso Matuzia 113 - Tel. 0184-61.581
REGOLAMENTO
Le schede polranno essere inviate a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 Torino; oppure potranno essere consegnate in apposite urne collocate a Savona, Imperia, San Remo e Gran Caffè di Ventimiglia e direttamente durante tutti i 21 giorni.
Ogni lettore può inviare quante schede ritenga opportune e deve dire nome del cantante e rispondere a quattro domande scritte a stampa in modo chiaro e leggibile.
— al primo quiz (gli [illegible] canzoni, n. 3 biglietti completi del 1° turno per la serata finale (5 febbraio)
— agli altri quiz (gli [illegible] canzoni) un ulteriore [illegible] biglietto del 2° turno per la serata finale.
— dal 9 al 13 n. 2 biglietti 2° turno per la serata del 4 febbraio.
— dal 14 al 18 n. 2 biglietti per la serata del 3 febbraio

SEI CALVO?

Tutto può succedere a un calvo che si è messo in testa un'idea meravigliosa.
"Il calvo della foto sono io. Cesare Ragazzi. Calvo mi ero in testa la mia idea meravigliosa: il Sistema TF. Coe capelli [illegible] ma veri miei. Da pettinare come mi pare. Da lavare lo shampoo e la doccia. La nuotata e la caccia subacquea.
Il Sistema TF (brevetto n. 955110) [illegible] tutti i problemi dei calvi che si vergognano di portare il parrucchino.
Se [illegible] problemi di capelli rivolgiti al Centro TF Ruoteria stalordito od [illegible]esta!"
UUU
[illegible]. Capelli veri, per calvi che si vergognano di portare il parrucchino.
CENTRO
[illegible] - Corso Matteotti 178/12
Tel. [illegible]
GENOVA - Via Cesarea, 2/26
Tel. 010/58.77.66

A Bordighera, vicino al Kursaal

Demolire la rotonda ma chi deve pagare?

La costruzione è erosa dal mare - Il Comune non ha i [illegible] - Un viaggio a Roma per il finanziamento

[illegible] — La «rotonda» realizzata anni fa [illegible] lungomare di Bordighera, nei pressi [illegible] Kursaal, con ogni probabilità verrà demolita. E' pericolante e non resta alcuna [illegible] di rimetterla in [illegible] L'azione erosiva, lenta [illegible] costante delle onde, e le violente mareggiate dell'inverno, hanno creato pericolose sgretolature nella struttura [illegible] tanto che [illegible] di agricoltori [illegible] un momento all'altro.

Per precauzione, in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici disposti [illegible] la spiaggia è stata [illegible] transennata. L'accesso è vietato.

«I danni sono irreparabili — afferma l'assessore Gian[illegible] Ratti, delegato alla spiaggia — l'unica soluzione è quella della demolizione».

Prima di dare il via ai lavori l'amministrazione [illegible] ha [illegible] un parere tecnico al comandante [illegible] porto di Imperia e al genio civile.

Nei giorni [illegible] c'è stato un sopralluogo sulla «rotonda» per una diagnosi definitiva. Erano presenti il comandante della Capitaneria Eugenio Sicurezza, l'ingegner Lombardi del genio civile opere marittime di Genova, il responsabile del particolare [illegible] Bordighera, Capo Lecca, e l'assessore Ratti.

«Occorrerà soprattutto stabilire a [illegible] sarebbe toccato finanziarlo della demolizione — ha aggiunto Ratti — e su questo il comandante Sicurezza non ha avuto dubbi: spetta all'amministrazione comunale».

Quanto verrà a costare l'intera operazione? Per ora [illegible] calcolo anche approssimativo della spesa non è stato ancora effettuato. Si parla, comunque, di decine di milioni. I quattrini, nelle casse [illegible] Comune non ci sono e quindi [illegible] delegazione [illegible] amministratori di Bordighera, nei prossimi giorni andrà a Roma per [illegible] di ottenere il finanziamento necessario.

In discussione anche la realizzazione [illegible] una [illegible] di molti di protezione delle spiagge. «La demolizione della spianata — dice [illegible] Ratti — era [illegible] stata prevista nel particolareggiato delle [illegible] e questo ci faciliterà il compito, almeno sotto il profilo tecnico e burocratico».

g. p. m.

Rinviato il processo per il sequestro Pitoun

[illegible] — Una sopergiustizia grafica effettuata dai dati. Gioia stabilirà se Basilio Bottineri, 31 anni, detenuto [illegible] carcere di Imperia, ha scritto il biglietto con le [illegible]» per i complici [illegible] quali [illegible] ideato ed organizzato il sequestro dell'industriale francese Guy Pitoun, rapito nel gennaio 1980 e rilasciato [illegible] quindici giorni di prigionia.

Ieri il processo [illegible] Bottineri e gli altri due imputati (Carolama Tripodi, bellunese, e Vincenzo D'Angelo, a piede libero) è stato rinviato al 18 febbraio.

tr. di

A Ventimiglia il racket spavaldo adesso prende come bersaglio le persone: un'escalation pericolosa

Due banditi in moto sparano contro Ballestra colpita l'auto, ma l'ex sindaco resta illeso

Il presidente dell'Usl, titolare della «Calcestruzzi Val Roja» stava rincasando al volante [illegible] «131» All'altezza del ponte per Bevera è stato affiancato [illegible] due individui [illegible] con caschi - Tre colpi [illegible] pistola contro la vettura, altri tre in [illegible] solo spaventarlo - Alcune persone [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — L'ex sindaco [illegible] Ventimiglia, attuale presidente [illegible] e amministratore delegato della [illegible] società «Calcestruzzi Val Roja», Albino Ballestra, è sfuggito l'altra [illegible] a un attentato. Due motociclisti hanno affiancato la [illegible] «Fiat 131» vicino al ponte per la frazione Bevera, nell'entroterra di Ventimiglia, e hanno sparato tre colpi di pistola [illegible] la parte posteriore [illegible] carrozzeria dell'auto.

E' stato solamente un caso che uno dei proiettili non [illegible] bia raggiunto il serbatoio del carburante: avrebbe potuto esplodere. [illegible] non si è subito resa [illegible] del pericolo solamente quando, qualche minuto dopo, i due sconosciuti che avevano il capo nascosto da [illegible] di colore bianco, si sono nuovamente avvicinati alla macchina e hanno sparato altri tre colpi, questa volta in aria, ha [illegible] che si trattava di un attentato.

Ha accelerato non è stato inseguito, ed è arrivato a casa. Da qui ha chiamato i carabinieri. Purtroppo il [illegible] perso tempo prezioso e i militari, nonostante sia scattato immediatamente il dispositivo di sicurezza con posti di blocco intorno alla città, non sono riusciti a individuare i responsabili.

Ventimiglia. Nonostante l'attentato, Ballestra ha cercato di svolgere normalmente la sua attività. A destra la 131 della «Calcestruzzi Val Roja» sul cui viaggiava

Ieri pomeriggio polizia e carabinieri hanno effettuato alcuni fermi [illegible] caserma si sussegnono gli interrogatori, coperti dal segreto istruttorio. In [illegible] è [illegible] la voce, [illegible] confermata, che [illegible] giovane sarebbe stato [illegible] con una pistola. Possiede il porto d'armi, ma gli inquirenti potrebbero aver trovato elementi a suo carico.

Il [illegible] è accaduto [illegible] le 20,30. Albino Ballestra come tutte le sere a quell'ora stava [illegible]. Con la macchina si trovava di fronte alla [illegible] della «Calcestruzzi» lungo la statale [illegible] Doveva svoltare [illegible] il ponte che [illegible] il fiume Roja e che porta a Bevera. Aveva messo la freccia quando ha visto arrivare [illegible] motocicletta. [illegible] poi [illegible] contato che si trattava di [illegible] modello da «cross». In sella due persone con i caschi.

[illegible] moto ha affiancato [illegible] «131» color grigio metallizzato, targata Bergamo di proprietà della «Calcestruzzi» (la sede legale della [illegible] è in quella città). Ballestra ha rallentato: voleva fare [illegible] prima la motocicletta [illegible] ponte. [illegible] è questo punto che [illegible] avvertito tre colpi secchi nella parte posteriore [illegible] to.

I [illegible] sulla [illegible] hanno sorpassato [illegible] macchina e, dopo avere attraversato il ponte, sarebbero andati sul greto del torrente. Ballestra, [illegible] quanto ha poi dichiarato ai carabinieri, non sospettando minimamente un attentato, ha girato e ha [illegible] il ponte.

Improvvisamente i due hanno accelerato e [illegible] diretti verso di lui. A [illegible] dall'auto hanno di nuovo tirato fuori la pistola e hanno sparato altri tre colpi, ma in aria.

Ballestra [illegible] immediatamente tornato a casa. Qui ha visto i fori lasciati dai proiettili e ha chiamato i carabinieri. [illegible] no però persi alcuni minuti preziosi.

I militari hanno subito organizzato le pattuglie in tutta la città senza però riu[illegible] a trovare traccia dei due [illegible]. Le battute e i posti di [illegible] continuati [illegible].

[illegible] compiuta una perizia sull'auto. I proiettili sono stati recuperati. Si [illegible] to che sono [illegible] esplosi [illegible] pistola [illegible] 7,65. [illegible] è [illegible] tratta del racket. E' la prima volta che a Ventimiglia viene compiuto un attentato sparando, anziché adoperando il tritolo.

Ballestra è [illegible] tempo nel[illegible] del ciclone. Cinquan[illegible] anni, sposato con Virgilia Guglielmi, una figlia, Brunella, di 24 [illegible] è stato vittima di altri attentati, tutti legati alla sua attività di amministratore dell'impresa edile. Gli inquirenti, infatti, escludono la matrice «politica» del fatto.

Il primo avvenne il 7 agosto dell'anno scorso. Due autobe[illegible] Val Roja» furono danneggia[illegible] da un incendio durante la notte. La polizia accertò che si trattava di un fatto doloso: qualcuno voleva distruggere i camion. Il secondo il 2 ottobre, sempre dello scorso [illegible].

La moglie [illegible] Ballestra trovò [illegible] di ca[illegible] [illegible] esplose per [illegible]: [illegible] un di[illegible] nel detonatore. L'ultimo quello dell'altra sera.

Gli inquirenti ritengono si tratti di «avvertimenti». Albino Ballestra ha però [illegible] ricevuto minacce di [illegible] tipo.

Polizia e [illegible] stanno tuttavia continuando le indagini. Non è ancora stato consegnato alla giustizia nemmeno uno [illegible] attentatori [illegible] in questi ultimi anni stanno mettendo paura a Ventimiglia. [illegible] riunioni di ogni tipo e [illegible] state [illegible] misure drastiche come quella dell'applicazione della [illegible] «antimafia».

[illegible] è concreto è andato [illegible] porto. Il numero degli attentati aumenta. Si [illegible] vuole [illegible] e sembra [illegible] di tutto, la città. Basti dare un'occhiata [illegible]: nei [illegible] gli [illegible] intimidatori a base [illegible] tritolo sono stati 15.

Albino [illegible] sin[illegible] [illegible] legislature. [illegible] consigliere della dc. Ieri, il giorno [illegible] 24 ore dall'attentato, apparve [illegible] stanza [illegible]. [illegible] partecipato [illegible] una riunione [illegible] tempo in programma.

Il professor Pagliano aveva lasciato aperto il rubinetto [illegible] gas

Il preside del liceo «Saccheri» trovato morto nel suo alloggio

L'allarme è [illegible] dato [illegible] una [illegible] sentito i [illegible] insegnante

SANREMO — Marco Pagliano, 61 anni, preside del li[illegible] scientifico «G. Saccheri» [illegible] Cavallotti a Sanre[illegible] personaggio molto [illegible] sciuto in città per il suo impegno culturale, sindacale e politico, è deceduto ieri mattina nella sua abitazione. Il certificato [illegible] morte parla di avvele[illegible] da [illegible]. Pagliano avrebbe [illegible] aperto il rubinetto di un [illegible] della cucina. Pare però che pochi [illegible] prima sia [illegible] da un [illegible] che ha reso [illegible] tale l'inalazione [illegible] combustibile.

Il tragico episodio è avvenuto intorno alle [illegible]. A dare il primo allarme è stata un'inquilina della palazzina in cui il professore abitava con la famiglia, in corso Mazzini 187. La donna ha sentito il preside rantolare, e ha telefonato ai [illegible] urbani e alla segreteria del liceo già in allarme per il ritardo [illegible] Pagliano, che avrebbe dovuto [illegible] alle nove nel suo ufficio.

Due [illegible] nell'abitazione e, dopo aver inutilmente suonato il campanello, attraverso una finestra, hanno notato l'uomo riverso sul pavimento. Pochi minuti dopo i vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento e hanno soccorso Marco Pagliano, rantolante, con il volto cianotico.

Nell'abitazione c'era un forte odore di gas: un fornello della cucina era rimasto aperto. Un'ambulanza della Croce Verde di Arma di Taggia trasportava il professore all'ospedale, ma il paziente decedeva [illegible] pochi istanti prima [illegible] essere ricoverato nel reparto rianimazione. [illegible] nonostante il [illegible] tentativo dei medici di rianimarlo le funzioni vitali.

I sanitari si sono riservati ulteriori accertamenti per stabilire le [illegible] cause della morte. Forse [illegible] effettuata l'autopsia.

Al momento dell'incidente il professor Pagliano era solo in casa: la moglie, Maria Pia Fico, insegnante [illegible] pensione, [illegible] infatti a Milano, insieme all'unica figlia, Marina, 19 anni, che nel capoluogo lombardo frequenta l'ultimo [illegible] del liceo linguistico. Avvertiti telefonicamente, i familiari si sono precipitati in città.

Secondo la ricostruzione dei fatti più attendibile, Marco Pagliano si sarebbe sentito male a letto, e avrebbe cercato di preparare una camomilla. In cucina, poi, gli sarebbero mancate le forze, senza più riuscire a chiudere il fornello.

L'insegnante, laureato in storia e filosofia, soffriva da tempo di disturbi cardiaci: tre anni fa era stato colto da un infarto, ed era in cura per la pressione [illegible] e [illegible] forma [illegible].

La notizia del decesso ha fatto in breve il giro della città. Da dieci anni preside del «Saccheri», era stimato [illegible] colleghi e amato dagli allievi per il suo carattere istintivo e generoso. La sua attività [illegible] svolgeva anche fuori della scuola. Responsabile [illegible] settore [illegible] della Cgil, [illegible] anche presidente del [illegible] culturale «Lelio [illegible] di via F. Agosti.

c. d.

Marco Pagliano

I pareri [illegible] dei commercianti dopo l'attentato a [illegible]

La città è scossa e ha paura «La polizia deve difenderci»

VENTIMIGLIA — L'avvocato [illegible] Lorenzi, sindaco di Ventimiglia, visibilmente allarmato per come le cose si stanno mettendo in [illegible] questi continui attentati, ha dichiarato: «Mi auguro [illegible] quanto prima sia fatta luce su questi episodi [illegible] turbano la serenità [illegible] una città laboriosa, commerciale e turistica [illegible] la nostra. Quest'ultimo fatto contro Ballestra è gravissimo, ma sono certo che si saprà reagire».

— [illegible] dice del fatto che il sindacato di polizia ha chiesto al prefetto d'Imperia, Vasco Alessandrini, l'applicazione nella nostra zona della [illegible] antimafia?

«Non era necessaria questa richiesta. Quando le leggi vengono emanate, [illegible] valere su tutto il territorio nazionale, quindi vengono conseguentemente applicate».

Al presidente [illegible] commercianti di Ventimiglia, Angelo Galiaveo, si è chiesto a caldo l'impressione, visto che la categoria che presiede è quella maggiormente nel mirino dei racket.

«Dire che [illegible] stupito è poco. [illegible] del genere [illegible] accadere in nessun Paese civile, ma [illegible] dalle prime avvisaglie, quando questa organizzazione ha cominciato a [illegible] nostra città, i commercianti [illegible] maggior protezione alle forze [illegible] e queste [illegible] l'hanno accer[illegible]. Infatti, macchine della polizia e dei carabinieri giravo in continuazione, sia di notte che di giorno. In tale situazione disperata, forse si dovrà ricorrere ai vigilantes».

Ieri a Ventimiglia era in atto lo sciopero degli insegnanti e quindi [illegible] studenti [illegible] giro per la città [illegible] profittando anche della bella [illegible] ta. Un gruppo di questi ha detto: «Questa è ormai [illegible] guerra [illegible] ta. Si deve provvedere con mezzi idonei. Le forze [illegible] essere [illegible] in [illegible] di difenderci e combattere questi episodi. Non si devono e non si possono tollerare queste cose».

Ferruccio Marchetti, commerciante, proprietario [illegible] due importanti [illegible] posti sulla centrale via Cavour, ha affermato: «Personalmente non [illegible] avuto [illegible] [illegible] [illegible] estorsivo, [illegible] intimidazioni di [illegible] genere. [illegible] come me, molti altri colleghi. Certamente gli attentati esistono, purtroppo, e ci auguriamo che i colpevoli vengano individuati».

E' l'omertà che impera o è realmente la strategia dei racket e dei taglieggiamenti [illegible] ha puntato [illegible] propria mano esplosiva soltanto [illegible] [illegible] persone, trascurandone altre, o invece una reale guerra aperta? Cronologicamente, [illegible] [illegible] tempo, l'ultima comparsa di questi avvertimenti esplosivi, era stata diretta il 3 gennaio [illegible] a [illegible] di bambina della IP di Roverino, il cui proprietario è Armando Federici, molto noto nella nostra città. Qui però la carica di polvere nera era stata sistemata dietro alla palazzina.

Il danno non era stato rilevante, ma poteva avere conseguenze serie poiché il luogo è sempre frequentato da [illegible].

l. m.

E' [illegible] il ruolo [illegible] Sanremo

Vallecrosia eredita l'amore per i fiori

VALLECROSIA — Da alcuni [illegible] soltanto Vallecrosia con [illegible] sua esposizione [illegible] piante e [illegible] giunta quest'anno alla [illegible] 27ª edizione, è la mostra mercato [illegible] pianta in vaso [illegible]. [illegible] nua la tradizione, che risale a [illegible] cinquantina di anni fa, di [illegible] il prestigio dei fiori e delle piante di produ[illegible] della Riviera.

Questo compito [illegible] passato se lo era [illegible] Sanremo [illegible] [illegible] l'overall, [illegible] reso inattivo per «mancanza di fondi», presente [illegible] quasi [illegible] mostre e le esposizioni floricole d'Europa ed organizzatore di una, non più ripetuta, mostra internazionale del fiore.

Vallecrosia, a giudicare dai risultati, difende bene questo ultimo strumento di propaganda rimasto [illegible] tutta la Riviera. Significativo a questo proposito è il consuntivo della 5ª mostra mercato della pianta in vaso, conclusasi nei giorni scorsi, che pone in rilievo le contraddizioni fruttuose.

Una mostra che ha interessato moltissimo. Ecco statisticamente: nei 180 stands hanno presentato il loro campionario ben 140 aziende floro-vivaistiche e 43 produttori di attrezzature e materie necessarie al floro-vivaismo, provenienti dalle province di Imperia, Savona e Genova e da altre regioni italiane.

Le piante esposte erano così suddivise: 35 gruppi di piante decorative in vaso; 21 gruppi rappresentanti le orchidee ed altre «succulente»; 17 gruppi di piante fiorite e di prossima fioritura. [illegible] stando offrivano giovani piante da talea e da seme [illegible] talea non radicate; [illegible] gruppi presentavano piante arbustive [illegible] arboree [illegible] mentali varie. Nei gruppi, infine, hanno dedicato la mostra alle orchidee, attraverso un assortimento pregevole.

In vaso è possibile infatti far crescere anche le orchidee: occorre una speciale attrezzatura a base di serre, anche casalinghe, [illegible] riscaldate, [illegible] Nero Wolfe, il detective di numerosi sceneggiati televisivi.

r. o.

Arrestato a Imperia un cittadino austriaco presunto appartenente a una organizzazione internazionale

Dirottava in Medio Oriente le auto rubate?

Johanna Winter

Kurt Suppinger

IMPERIA — La polizia ha arrestato ieri mattina a Imperia, un presunto appartenente a un'organizzazione internazionale [illegible] auto rubate. Un traffico di centinaia di vetture [illegible] dall'Europa, compresa l'Italia e la Riviera ligure, venivano smerciate clandestinamente [illegible] in [illegible] Oriente, attraverso la Jugoslavia.

L'arrestato è Kurt Suppinger, 51 anni, nato a Mosca, residente a Vienna, [illegible] austriaco. L'uomo è stato bloccato per contravvenzione e [illegible] provvedimento di espulsione dall'Italia. [illegible] il 14 maggio dell'80 dalla questura di Milano. Ma sulla sua auto è stata trovata [illegible] compromettente documentazione sul traffico di vetture rubate. Da [illegible] dovrebbe arrivare il giudice che si occupa [illegible] questa [illegible] eventualmente per incriminare l'austriaco.

Era già [illegible] nel marzo [illegible] tre anni [illegible] [illegible] porto di Venezia, mentre stava tentando di superare la dogana e imbarcarsi su un traghetto diretto in Jugoslavia, a bordo [illegible] un'auto [illegible] grossa cilindrata [illegible] qualche [illegible] prima [illegible].

Condannato a 22 mesi di reclusione [illegible] la condizionale, era uscito dal carcere dopo circa due mesi. In Austria Suppinger è anche ricercato [illegible] traffico [illegible] stupefacenti, un'attività [illegible] probabilmente abbinava alla sua specialità di mercante clandestino di auto.

L'operazione congiunta della polizia, diretta dal dott. Petranio, condotta dall'Ufficio stranieri della questura e polizia stradale di Imperia, non è ancora conclusa. Ieri mattina gli inquirenti italiani si sono messi in contatto con la polizia austriaca e tedesca, per tentare di mettere il fuoco i precedenti di questo enigmatico personaggio. Nelle [illegible] tasche sono [illegible] trovati numerosi lasciapassare, probabilmente falsificati, e una tessera da giornalista con il timbro della Repubblica di Indonesia. La centrale operativa dell'organizzazione pare si trovi in Jugoslavia, anello di congiunzione tra l'Europa e il vicino [illegible]. Il nu[illegible] [illegible] della banda, ricercato dalle polizie di tutta Europa [illegible] [illegible] Rotelli, uno jugoslavo di 40 anni.

Colpito da ordine di cattura, Kurt Suppinger nei prossimi giorni dovrebbe essere estradato in Austria. Insieme a lui la polizia ha fermato una donna, Johanna Winter, 39 anni, abitante a Vienna, che [illegible] allontanata dall'Italia con foglio di via obbligatorio. E' la moglie di un personaggio molto noto in Austria, un ingegnere [illegible] di uno scandalo di pro[illegible] internazionali, Adolf Winter, di 43 anni. Faceva parte di una società che aveva iniziato a costruire, alla periferia di Vien[illegible] l'ospedale più grande d'Europa. Il progetto si concluse con una clamorosa ban[illegible] carotta. Adolf Winter da due anni è in carcere nella capitale austriaca.

«Sono [illegible] in Italia in compagnia di un amico per recuperare un'auto di mio marito», avrebbe dichiarato la donna agli inquirenti. La vettura, una Bmw 3000 era ferma da alcuni mesi in un'autofficina di via Aurelia a Imperia. Ieri mattina, nel corso di un sopralluogo, gli inquirenti hanno trovato sotto un sedile della Bmw un impianto radio telefono perfettamente funzionante (serviva per mantenere i contatti con altri complici dell'organizzazione?). Inoltre i numeri di matricola risultano contraffatti. La vettura è stata posta sotto sequestro.

Maurizio Fico

La bambina [illegible] Imperia [illegible] ammalata di cuore

La piccola [illegible] è spenta [illegible] Genova [illegible] compiuto [illegible] [illegible] ha un [illegible]

IMPERIA — Serena D'Angelo, la [illegible] di 11 mesi [illegible] doveva essere sottoposta [illegible] prossimi giorni a un delicato intervento chirurgico a cuore aperto, è morta la scorsa notte nell'ospedale Gaslini di Genova. Il cuoricino di Serena si è spento per sempre in una [illegible] del reparto cure intensive. I sanitari hanno tentato disperatamente di strapparla alla morte. [illegible] anche la [illegible] d'urgenza, all'interno del polmone d'acciaio.

Serena era ricoverata a Genova da alcuni giorni. [illegible] una semplice influenza, le sue [illegible] si sono improvvisamente aggravate lunedì: febbre altissima, poi il bambino ha perso [illegible] ed è entrato [illegible] ma. La direzione sanitaria dell'ospedale ha disposto l'autopsia. La data dei funerali non è stata ancora fissata.

La storia di Serena D'Angelo aveva commosso tutta la Riviera. Ogni giorno la sua vita era in pericolo: il cuoricino della [illegible] presentava una grave insufficienza [illegible] valvola tricuspidale, all'arteria [illegible] e difetti interventricolare. Il professor Bertolini, primario del centro cardio vascolare [illegible] Gaslini, [illegible] già programmato il delicato intervento chirurgico per il 1° [illegible].

La [illegible] settimana i genitori [illegible] Serena [illegible] anche chiesto [illegible] appuntamento [illegible] il professor Gaetano Azzolina. La bambina avrebbe [illegible] partire ieri per Firenze. «È [illegible] contro il tempo — aveva spiegato il padre Antonio — nella data [illegible] cui era programmato l'intervento al Gaslini, si prevedevano diversi giorni di sciopero negli ospedali, anche [illegible] questo motivo avevamo chiesto un appuntamento [illegible] il professor Azzolina».

Per contribuire [illegible] spese [illegible] famiglia, era stato anche sensibilizzato il comitato che gestisce i fondi avanzati dalla sottoscrizione pubblica per Oloai Mazza.

La famiglia D'Angelo [illegible] a Imperia in regione Halte. Il padre di Serena, Antonio, è [illegible] dipendente statale. [illegible] madre [illegible] casalinga.

m. f.

Vini in concorso a Camporosso

Un floricoltore-enologo per un Rossese di lusso

CAMPOROSSO — [illegible] miglior Rossese delle ul[illegible] due anni prodotto nelle cantine di Camporosso, in Val Nervia, porta la firma di Fiorenzo Rota, floricoltore con la passione per il vino.

E' un [illegible] del Rosse[illegible]: ne produce pochi ettolitri. Un po' per il fabbisogno famigliare; il resto serve per dare vita a piccoli commerci.

Rota ha vinto il «1° Concorso enologico» di Camporosso, imponendosi alla grande su un nutrito numero di concorrenti. Il suo Rossese, che è stato definito un autentico nettare, si è imposto grazie al suo profumo, al sapore, soprattutto al colore: un rosso davvero [illegible] ricco di trasparenze ed ombre.

Degno davvero della corte [illegible] che, tuttavia, [illegible] disdegnato il Rossese di Bruno Bacigalupi, classificatosi al [illegible] d'onore. [illegible] quello di Danilo Rondelli, della frazione Brunetti, terzo.

Al concorso hanno partecipato 35 produttori, tutti di Camporosso. «E' stato un successo superiore ad ogni aspettativa — dice il sindaco di Camporosso, Francesco Corna — siamo soddisfatti della riuscita della manifestazione [illegible] [illegible] ripetuta ogni [illegible] per valorizzare degnamente il [illegible] dei principali prodotti delle nostre colline».

Alla premiazione era presente il sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi.

l. m.

Affittasi CENTRO VENTIMIGLIA
locali ad uso ufficio e magazzini superficie mq 550 circa
Per informazioni tel. 0183/31.261 ore ufficio

AFFITTASI CENTRO [illegible] REMO
locali ad uso ufficio della superficie mq 150
[illegible] informazioni tel. [illegible] ufficio

Società di primaria importanza nazionale cerca
trasportatore di bombole gas liquido
nell'ambito provincia Imperia e Savona
Tel. 0183-84.831

D. MARINA [illegible]
Vendesi negozio parrucchiere per signora
Arenzano
zona centrale
Telefono 0183/44.284 ore negozio

Davanti alle scuole

Servizi antidroga a Savona

SAVONA — Da oggi sorveglianza «antidroga» dinanzi alle scuole del centro storico e di Monturbano.

Vi provvederanno, in via del tutto sperimentale, sei volontari della quinta circoscrizione presieduta da Roberto Bonfanti.

La vigilanza avrà [redacted], soprattutto, presso le scuole di Monturbano, di via Aonzo, di via Manzoni, di [redacted] Caboto e di via Versellino.

«L'iniziativa — precisa il presidente — è coordinata dalla commissione servizi socioassistenziali [redacted] cui è [redacted] bile la signora Maria Bolla. E' la prima [redacted] genere che si attua a Savona e quindi [redacted] bisogno di un certo periodo di prova».

Gli [redacted] della [redacted] gilanza, tutti di età tra i 50 e i 60 anni, ex operai o artigiani (ma c'è anche un ex commerciante), saranno [redacted] del «tesserino-distintivo» che porteranno all'occhiello della giacca.

I loro compiti, data l'evidente delicatezza dell'incarico, sono piuttosto limitati anche se estremamente importanti dal punto di vista psicologico. «Essi — osserva Bonfanti — debbono limitarsi a segnalare [redacted] vigili urbani eventuali fatti di cui fossero testimoni e non debbono e non possono intervenire in prima persona».

[redacted] anche [redacted] punto di vista pratico e concreto, dovranno limitarsi [redacted] i bambini ad attraversare le strade, la loro presenza dinnanzi alle scuole potrà scoraggiare [redacted] lo spaccio della droga.

«Il fenomeno — dice il presidente della circoscrizione — si sta purtroppo diffondendo sempre più e ci sono alcune zone della città disseminate di siringhe. Una di queste è proprio quella di [redacted] vicolo delle Streghe, sulla scalinata Nobrasco, nei vicini giardini, un nostro volontario ha raccolto addirittura due sacchetti di siringhe. E' per questo che l'area di Monturbano sarà oggetto di particolare attenzione da parte nostra». **n. a.**

Un duro atto d'accusa dopo la morte di Andreas Kleeb

«Ad Alassio ora la droga ha ucciso ma la gente non ne sembra scossa»

Il Centro d'incontro giovanile ha [redacted] di aiutare i tossicodipendenti, [redacted] l'iniziativa [redacted] nel nulla - [redacted] Comune e l'Usl sembrano ignorare il problema»

ALASSIO — La morte di [redacted] — il ventiquenne di origine svizzera da più di dieci anni residente con la madre ad Alassio in via Don Bosco, morto per droga nella notte di domenica scorsa — non è riuscita a scuotere l'opinione pubblica alassina. Da tempo si diceva: la prima vittima è solo questione di tempo. E la prima vittima della droga nel Ponente savonese si è avuta ad Alassio, ma ieri nessuno si è mosso: né gli amici stretti, né, per ora, il Centro d'incontro giovanile (Cig), né le autorità del Comune o dell'Usl.

Il decesso del giovane, reduce da una epatite virale curata all'ospedale di Imperia, non è stato ancora chiarito. Solo l'autopsia, che avrà luogo questa mattina nell'obitorio del cimitero, potrà dire se si è trattato di una quantità di eroina che il corpo già debilitato del ragazzo non ha sopportato, oppure di una dose tagliata male, o di un collasso circolatorio.

«Il caso drammatico di Andreas — commenta Lorena Nattero, preside delle scuole medie di Borghetto, impegnata nel lavoro del Cig — è caduto nella più totale indifferenza. Salvo un gruppo di volontari, che col tempo non ha retto, nessuno si è interessato del Cig. Dagli amministratori comunali e da quelli dell'Usl non c'è stato il minimo intervento propositivo a sostegno di questi ragazzi».

Cesare La Grotteria, [redacted] presidente del Centro, che da alcuni [redacted] ha cessato le proprie attività, [redacted] potendo [redacted] contare [redacted] un finanziamento regionale che si aggira sui 15 milioni, confida: «Sono co[redacted] amare quelle che ti possono fare oggi. Malgrado i soldi e la sede, siamo [redacted] sempre quattro gatti che si scontrano inutilmente con [redacted] autorità e [redacted] muro dell'opinione pubblica, che vuole che tutto resti uguale e che non ci ha mai fatto [redacted] mano sinceramente.

[redacted] Centro di igiene [redacted] (Cim), una struttura pubblica che [redacted] nell'ambito dell'Unità sanitaria locale? Questa domanda l'abbiamo rivolta ad alcuni giovani tossicodipendenti che si aggiravano nella serata di lunedì attorno alla piazzetta dove si [redacted] il magazzino in cui è stato [redacted] la [redacted] Andreas [redacted] fratello diciottenne [redacted].

«I quattro o cinque fra di noi — è la risposta — che erano in "trattamento" ora se ne sono andati. Non si può ricorrere al Cim per situazioni urgenti e sentirsi dire "Ritorni [redacted] prossimo", oppure "Ci rivediamo tra quindici giorni". Il Cim così com'è non funziona». **r. sr.**

Savona, un ragazzo di 17 anni vittima di teppisti

Rifiuta una sigaretta lo picchiano a sangue

SAVONA — Marco Viano, figlio del compianto Michele Viano, 17 anni, Albissola Capo, via Nino Bixio, è stato aggredito l'altra sera (20 giorni di prognosi) da un gruppo di teppisti, mentre stava camminando in piazza Marconi. Due giovani, ancora sconosciuti, si hanno avvicinato e gli hanno chiesto una sigaretta. Alla sua risposta negativa si sono scatenati: Marco è stato raggiunto da un pugno in pieno volto: sarà operato domani.

Ieri mattina è andato al pronto soccorso del S. Paolo dove è stato medicato. I sanitari gli hanno riscontrato una serie di lesioni e contusioni al capo. Sono in corso indagini da parte della polizia. **(g. p. c.)**

I funerali di Raffaele

CALIZZANO — Ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria e San Lorenzo di Calizzano si sono svolti i funerali di Raffaele Barberis, lo studente di 16 anni, morto domenica pomeriggio in un incidente sciistico a Garessio.

Il giovane, nel tentativo di salvare il fratello Carlo e la cugina Daniela Barberis che stavano scivolando su una lastra di ghiaccio, ha perso l'equilibrio e dopo un volo di decine di [redacted] si è schiantato contro una roccia.

Tutto il paese di Calizzano si è stretto attorno alla famiglia Barberis. Il feretro, coperto da corone di fiori era seguito dai compagni di scuola di Raffaele. **(g. p. c.)**

[redacted] abuso edilizio

MURIALDO — Si è conclusa con l'assoluzione di Gian Carlo Pregliasco, un impresario di Murialdo, una vicenda che si trascinava da mesi in merito ad una serie di irregolarità edilizie nel piccolo centro dell'Alta Valle Bormida. Pregliasco, assistito dall'avvocato Piero Castagneto, era accusato di avere trasformato un pollaio in un «grazioso villino». A portarlo sui banchi della pretura un esposto firmato dalla moglie del presidente della Comunità montana Alta Valle Bormida, Carla Ghisolfo.

L'impresario è riuscito a dimostrare al giudice Picozzi di essere sempre stato in regola con le licenze edilizie. **(g. p. c.)**

Nuovo candidato grazie a un accordo a sorpresa con i comunisti

Quarto sindaco a Pietra Ligure adesso ci prova Robutti del psi

La crisi dura dal luglio dello scorso anno - Questa sera la possibile elezione, a maggioranza relativa - I commenti dei partiti - «E' un'intesa di tipo tecnico»

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Questa sera Pietra Ligure avrà il nuovo sindaco, il quarto della legislatura (finirà la prossima primavera, con un anno di anticipo [redacted] scadenza naturale del [redacted], il terzo nel giro di 6 mesi.

Se la dc non riuscirà a concludere un [redacted] in extremis con pli e psdi, il successore [redacted] Carlo Nan, democristiano, professione [redacted] eletto senza maggioranza il 5 novembre [redacted] con un limitato incarico esplorativo, [redacted] Mario Robutti, 30 anni appena compiuti, socialista, in Consiglio dal '75, [redacted] fino al [redacted] biologo (lavora all'ospedale Santa [redacted] ex arbitro di calcio e [redacted] missario di campo [redacted] sezione di Savona.

La crisi dura dal luglio dello scorso anno quando ci furono le dimissioni degli assessori che in giunta rappresentavano gli indipendenti (Aldo Morello), i liberali [redacted] Negro) e i socialdemocratici (Gerolamo Delfino). Socialisti e comunisti, all'opposizione, sono stati a guardare sino alla scorsa settimana con il psi che chiedeva l'alternativa di sinistra e il pci che puntava [redacted] un polo laico che avesse lo scopo principale di [redacted] dc. Ma sabato scorso in Consiglio comunale la svolta: i socialisti abbandonano l'alleanza appena costituita con pli e psdi per tornare a braccetto con i comunisti.

Nella riunione di questa sera, fissata per le 21, sarà sufficiente la maggioranza relativa dopo che in prima convocazione nessun candidato, in mancanza di un preciso accordo, [redacted] ottenuto quella assoluta (11 [redacted] 20 consiglieri così suddivisi: 7 dc, 6 pci, 3 psi, 3 pli-indipendenti, un [redacted]. Su Robutti confluiranno i 9 voti di pci e psi, i liberali hanno già detto che appoggeranno il loro candidato (Negro), il social[redacted] potrebbe anche imboccare la strada che porta alla scheda bianca.

E la dc che cosa farà? Lunedì sera si è riunito il direttivo del partito ma solo [redacted] tere, valutare, [redacted] la [redacted] Decisioni nessuna. Il [redacted] Ferdinando Gatti, è stato incaricato [redacted] prendere contatti (gli ultimi) con pli e [redacted] per respingere l'attacco della sinistra e [redacted] nare alla vecchia maggioranza. Ieri mattina Gatti ha avuto un primo approccio, tornerà alla carica, poi il direttivo si riunirà l'ultima volta poche ore prima [redacted] riunione del Consiglio. «C'è ancora una piccola speranza — dice il segretario dc — cercheremo di non farla morire».

Se il pli dirà «sì» alla dc, non rinuncerà però [redacted] sindaco. «Abbiamo criticato la dc fino a ieri — spiega il dottor Negro — ma non possiamo nemmeno appoggiare [redacted] giunta di sinistra. Vedremo quali saranno le proposte democristiane». La mossa del psi ha sorpreso un po' tutti, sia i liberali («Hanno [redacted] una buona occasione per rimanere alleati con gli altri partiti laici» aggiunge Negro), sia la dc («Non pensavamo che i socialisti andassero con i comunisti»).

Ma il psi difende la sua scelta definendo l'accordo con il pci «di tipo [redacted]. Spiega Robutti: «L'avvocato Nan ha sempre ripetuto che se ne sarebbe andato di fronte ad un gruppo superiore alla dc. E' quello che abbiamo costituito con il pci. Non possiamo garantire nulla, visto che tra pochi mesi [redacted] andrà alle urne. Se sarò eletto a capo di una giunta [redacted] sinistra, sicuramente [redacted] bierà il modo di amministrare, cercheremo il rapporto con la gente. Divisa in piccoli gruppi, senza un quadro dirigente, la dc ha dimostrato di non saper risolvere i problemi di Pietra Ligure. Non si può amministrare un Comune stando chiusi negli uffici».

Pier Paolo Cervone

Pontinvrea scomparsa [redacted]

PONTINVREA — Misteriosa scomparsa di una casalinga [redacted] Pontinvrea. [redacted] Decanevre, 36 anni, località Vernetto, manca [redacted] casa da lunedì sera.

La [redacted] vive [redacted] pensionato di 66 anni, Michele [redacted] quale ha avuto una figlia, Roberta), è [redacted] senza dire nulla [redacted] ancora fare qualcosa».

Un esposto alla Procura per il grave ritardo di sabato a Loano

«Ho atteso quasi un'ora l'ambulanza mentre mio suocero stava morendo»

LOANO — «Per avere un'ambulanza [redacted] dovuto aspettare 50 minuti, forse il tempo necessario per impedire che mio suocero entrasse nel coma che ne ha poi determinato la morte». Questo, in sintesi, l'esposto inviato alla procura della Repubblica [redacted] Savona da Salvatore Facciolo, 32 anni, residente a Toirano in via Vittorio Emanuele II 31-17, tipografo [redacted] Palestrina 8 a Loano.

L'episodio si riferisce [redacted] caduta mortale, avvenuta [redacted] propria abitazione, del suocero del [redacted] ciolo, Pietro Minaglio, 53 anni.

Il tipografo, nella lettera alla magistratura, compie una dettagliata descrizione degli spostamenti e dei tempi in cui si sarebbe verificata la richiesta di pronto intervento. Secondo Facciolo, chiamato telefonicamente dalla famiglia, nel raggiungere via Bulasa, [redacted] abitava il suocero. [redacted] to di fronte alla Croce Rossa loanese e [redacted] alcuni militi stazionare fuori dagli uffici. Giunto nell'abitazione del Vinasso seppe che l'ambulanza [redacted] stata chiamata a mezzogiorno.

[redacted] serie di frenetiche telefonate, l'autolettiga giungeva alle 12,50 in via Bulaxe, ed [redacted] una vettura [redacted] pubblica assistenza Croce Bianca di Borghetto Santo Spirito. Il ferito fu trasportato al Santa Corona e da lì a Genova, ma mentre stava per raggiungere il «San Martino», entrò in coma. Facciolo afferma: «Se mio suocero fosse stato soccorso immediatamente, il come lo sarebbe coito quando già era nel reparto rianimazione e forse si poteva ancora fare qualcosa».

L'esp[redacted] infine alla pro[redacted] accertare eventuali responsabilità per il mancato intervento della Cri e se si ritengono ipotizzabili i reati di «omissione di soccorso» e di «abbandono di servi[redacted] pubblica utilità».

Da parte dei responsabili della Croce Rossa la versione dei fatti è leggermente diversa. Il dirigente del Sottocomitato loanese, Bruno Pallotta, fa presente che da quasi due [redacted] stato reso pubblico alle autorità e alla pubblica opinione, tramite i giornali, che, per una crisi del personale addetto, la Cri non era in grado di garantire, non solo le chiamate notturne (dalle 20 alle 8), ma anche altri interventi di estrema urgenza.

La decisione giungeva quando già un'altra persona, Michele D'Aurea, di Pietra Ligure, dipendente dell'Istituto Città di Milano, aveva cercato inutil[redacted] nella mattinata del 21 settembre scorso l'interv[redacted] della Croce Rossa di Pietra Ligure e di Loano. In quel caso intervenne di rincalzo un'autolettiga della Croce Verde di Finale Ligure.

Al telefono della Cri di Loano spiegano che [redacted] è vero che sarebbero passati 50 minuti dalla prima chiamata all'arrivo dell'ambulanza di Borghetto, ma «un mas[redacted] di 35 minuti». «Abbiamo ricevuto la chiamata — dicono i militi di guardia — ed abbiamo cercato subito uno dei nostri autisti, ma inutilmente. Abbiamo quindi chiamato Pietra Ligure e, avuta una risposta negativa, abbiamo fatto intervenire Borghetto». **r. sr.**

Casalinghe e pensionati vittime dei malviventi

Scippi e borseggi a Savona «Non portate soldi con voi»

[redacted] — [redacted] seggi e scippi a Savona: lunedì, in particolare, è stata una giornata nera per le casalinghe. Quattro hanno presentato denuncia alla polizia. Intorno alle nove, dinanzi all'ufficio «Decomex», c'era la «coda». Il colpo più fruttuoso è avvenuto a bordo di un bus della linea «Legino-via Migliardi». Una pensionata, Germana Sciutto, 67 anni, di Piodio (Carcare) è stata derubata di 130 mila lire e dei documenti. Uno sconosciuto, approfittando della ressa, è riuscito a sfilarle il borsellino.

Nella stessa corriera, a pochi minuti di distanza, altri due borseggi, eseguiti con la stessa tecnica. La giornata per il ladro del bus è stata fortunata: ha raggranellato qualcosa come trecentomila lire.

«Io — dice una delle derubate — sono quasi sicura di sapere chi è stato. Vicino a me c'era un uomo di mezza età, vestito dimessamente. Mi ha urtato più volte, quando è scesa la mia borsetta era stata alleggerita del portafogli».

Dai bus al mercato. In piazza del Popolo i colpi messi a segno sono stati parecchi. I vigili urbani di servizio hanno raccolto la denuncia di una pensionata, piangente, a cui i ladri avevano rubato l'intera pensione, ritirata la stessa mattina.

Ancora nessuna traccia dei due scippatori in «Honda», nera, che hanno derubato, venerdì scorso, una ragazza di 19 anni, nel quartiere della Villetta. Scomparsi nel nulla anche i rapinatori del distributore di gas liquido di via Padova, che sono riusciti ad impossessarsi di oltre due milioni. l'incasso della giornata.

«I ladri sono sempre più numerosi — spiegano in questura — ed è necessario premunirsi. Per esempio, specie al lunedì, è consigliabile uscire con i soldi necessari solo per la spesa. Mai andare al mercato con cifre rilevanti. Molti anziani ritirano [redacted] e corrono [redacted] affollati. E' un'imprudenza che [redacted] dovrebbe evitare. [redacted] per i documenti: conviene separarli dai soldi. I borseggiatori difficilmente li restituiscono, spesso li distruggono per far sparire le tracce del "colpo". Nell'ipotesi peggiore potrebbero essere "riciclati" per imprese criminose».

Ma chi sono i taccheggiatori? [redacted] sono tecnicamente [redacted] "nervosi" per operazioni [redacted], per le quali è [redacted] abilità ed esperienza. Ci sono sudamericani specializzati in questo genere di furti, gente dall'apparenza anonima, che si confonde con i passeggeri dei bus nelle ore di punta. Hanno le mani leggerissime — concludono alla Mobile — quando ci si accorge del borseggio è ormai troppo tardi». **m. m.**

Chiarite le disposizioni del servizio di nettezza urbana

Le serre non devono pagare la «supertassa» sui rifiuti

[redacted] aziende una spesa supplementare di [redacted] mila lire [redacted]

ALBENGA — L'economia agricola albenganese e delle altre zone agricole a coltura intensiva della Liguria hanno evitato una stangata che incombeva sulle aziende fin dal luglio dello scorso anno: si rischiava di dover pagare la tassa sul ritiro dei rifiuti.

In base a un provvedimento derivante [redacted] direttive degli organi comunitari europei, infatti, pareva che si dovesse addebitare il servizio di nettezza [redacted] serre agricole ad impianto fisso, quelle cioè installate con concessione edilizia. Con un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato nello scorso dicembre, questo tipo di lamentela può [redacted] tato.

Per [redacted] un'idea dei costi che le aziende ingaune [redacted] bero [redacted] accollarsi, basti pensare che [redacted] piana [redacted] benganese vi sono [redacted] duecento ettari di serre fisse e la spesa, secondo la [redacted] commerciale applicabile [redacted] Comune, è di 900 lire al mq con un costo medio per ogni azienda di [redacted] mila [redacted] l'anno.

[redacted] giunta [redacted] aveva già esaminato il problema e aveva allo studio eventuali soluzioni praticabili per evitare un ulteriore onere agli agricoltori, [redacted] presidenziale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre '82 pare risolvere [redacted] questione. Quest'ultimo provvedimento riporta una classificazione dei rifiuti che vengono suddivisi in quattro categorie: urbani, speciali, tossici e nocivi. Tra i rifiuti speciali vi sono anche quelli agricoli che non saranno soggetti a [redacted]. Un altro articolo del decreto precisa infatti che [redacted] smaltimento dei [redacted] speciali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori [redacted] imprese o enti autorizzati dalla Regione, o conferendoli con una convenzione a chi gestisce il servizio pubblico di ritiro.

Non vi saranno quindi cambiamenti rispetto al sistema già in uso precedentemente. **g. m.**

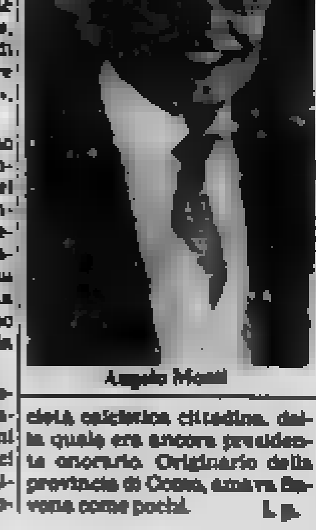
Truffano pensionato arrestati

CAIRO M. — I carabinieri di Cairo hanno arr[redacted] ieri mattina due cugini marocchini, Mohamed e El Sadaj Mustafà, tutti e due 40 anni, originari di Casablanca, che poco prima avevano venduto 20 orologi ad un pensionato di Cairo, Adolfo Museo, 70 anni, corso Italia. L'uomo, fiutando l'affare, [redacted] saltato, dopo [redacted] lunga trattativa a sborsare centomila lire. Quando i due se ne sono andati [redacted] controllato [redacted] orologi. Nessuno era funzionante.

Proprietario di alberghi, 67 anni

Savona, è morto Angelo Monti

SAVONA — Stamane, alle 9, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in via Mistrangelo, si svolgeranno i funerali del dott. Angelo Monti, morto l'altra notte, quasi improvvisamente, all'età di 67 anni. Era una delle più note figure di albergatore, proprietario del «Riviera», di via Paleocapa e fondatore della «Terrazza Miramare», alle Fornaci.



Angelo Monti

Uomo pieno di entusiasmo e di intuizioni, era molto sensibile ai problemi turistici del capoluogo e in anni non lontani si era battuto per la crescita delle manifestazioni savonesi, spezzando più di una lancia a favore della nascita di una Pro loco, primo passo verso una vera e propria Azienda di soggiorno.

Notevole anche il suo passato di uomo di sport. Nell'immediato dopoguerra (stagioni '47 e '48) era stato ai vertici del Savona Fbc, poi era «emigrato» alla Veloce, l'altra società calcistica cittadina, della quale era ancora presidente onorario. Originario della provincia di Como, amava Savona come pochi. **l. p.**

L'anno scorso il «deficit» [redacted] complessivamente del 6 per cento

Rimane «in rosso» il traffico del porto (ma Savona in tre mesi si è risollevata)

SAVONA — L'uso del carbone nella centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure ha portato ad una flessione generale nel traffico di prodotti petroliferi e a una diminuzione degli sbarchi di fossile al pontile delle Funivie a tutto vantaggio di quello che la Italiana Coke gestisce nella rada di Vado.

Questo significa che un ulteriore [redacted] del pontile «San Raffaele» di Vado, come più volte sollecitato [redacted] avrebbe conseguenze gravissime per la società Funivie che ha già chiuso il bilancio 1982 con un passivo di circa 1 miliardo.

Alla stazione Miramare, infatti, sono giunte lo scorso anno ben 301.779 tonnellate di carbone in meno rispetto al 1981, mentre all'accosto vadese della Italiana Coke si è avuto un incremento di 161 mila tonnellate, pari al 6.47%.

Il pontile della ex Ferrocoke è quello che sbarcò il fossile per la centrale Enel (e, in parte, anche per la ex Cokitalia di San Giuseppe) che lo scorso anno ha consumato ben 436.436 tonnellate di olio combustibile in meno rispetto all'81, a tutto vantaggio [redacted] carbone.

Questi i dati più interessanti che emergono dal consuntivo annuale del porto di Savona, che nel 1982 ha movimentato complessivamente 13.567.868 tonnellate di merci con una flessione del 6.56% rispetto all'anno precedente. Il [redacted] sarebbe stato sicuramente più pesante se negli ultimi tre mesi non ci fosse stata una discreta ripresa dei traffici: nei primi nove mesi, infatti, la flessione era stata [redacted].

La principale causa della [redacted] è da ricercarsi proprio nei minori arrivi di prodotti petroliferi e di carbone. Per quest'ultimo, evidentemente, non sono stati sufficienti i maggiori consumi della centrale.

Un leggero aumento si è avuto nello sbarco di prodotti cerealicoli mentre sono diminuiti i prodotti metallurgici e gli autoveicoli. Buono anche l'andamento del traffico di frutta che si svolge nel nuovo, specializzato terminal di Vado Ligure.

Dei problemi del porto si è parlato lunedì pomeriggio in un incontro che il ministro per la Marina Mercantile ha avuto con una delegazione savonese della quale tra gli altri facevano anche parte il presidente della Provincia, Abrate, il presidente dell'Ente Porto, Siccardi, il presidente della Camera di Commercio, Caviglia, il senatore Urbani e i sindaci di Savona, Scardaoni, e di Vado, Ricino.

Il ministro, cui era stata ri[redacted] la posizione degli enti savonesi in merito alla contestualità dei lavori per la costruzione dei nuovi porti di Voltri e di Vado e cui erano stati sollecitati adeguati finanziamenti per l'avvio di tali opere, non ha potuto assumere impegni precisi.

Nicolò Siri

Un bosco in fiamme a Cengio

CENGIO — Un vasto incendio ha distrutto lunedì sera cinque ettari di bosco a Cengio, in località Rocchetta. Le fiamme sono divampate poco dopo le 19.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti.

Costernati annunciano la morte del

dott. Angelo Monti

di anni 67

albergatore

[illegible]

Ci ha lasciati per volare in Dio e ha guardato chi lo ha amato

Pietro Leone Servetti

[illegible]

— Albenga, 26 gennaio 1983.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblico [redacted]

Esecuzione immobiliare promossa da Fabbrini Alfredo [illegible] Ferrero c/ Repetti Francesco Antonio.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Acquarone ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 15-2-1983, ore 11.30, del seguente bene immobile: quota indivisa di un quarto di pertinenza Repetti Francesco Antonio nel fabbricato di nuova costruzione sito in Borghetto S. Spirito, via Madonna degli Angeli 47 B e composto da piano seminterrato, da piano terra nonché costituito da un alloggio di quattro camere, due servizi, ingresso, corridoio, balcone e porticato per una sup. di mq 138 compresa metà dei balconi e da primo piano [illegible] alloggio di 5 camere, cucina, bagno WC, ingresso, corridoio e balcone per una superficie di mq 142; detto fabbricato non è ancora censito al NCEU ma insiste su terreno distinto al NCT di Borghetto S. Spirito al f. 1 mapp. 160/A di mq 760 R.D. L. 41,47 R.A. L. 18,75.

Prezzo base L. 43.800.000, oneri e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 4.380.000 + L. 8.570.000 aumento delle offerte non inferiori a L. 600.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 22-12-1982

Il Cancelliere G. Botta

Vela Club Alassio 3

3ª MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

balûn d'arasce

ALASSIO dal 27 al 30 gennaio

Orario 9-12; 14,30-20

INGRESSO LIBERO

F.LLI ANDREETTO

FORNITURE [illegible] IDRAULICI

Tel. [illegible]/50.814

[illegible] NEVA (Albenga)

AIUTIAMOLI!

U.I.L.D.M.

Tel. 766.771

REALTA'

super serrature di sicurezza invisibile da 200.000 lire + iva

MEGABLOK 0182/941165

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA cerca TRASPORTATORE PADRONCINO per trasporti bombole di gas liquido nell'ambito province di Savona e Imperia

Telef. [redacted]

FIERA DEL BIANCO?

BOOMERANG

NATURALMENTE!!

LOANO - Via Aurelia 237 — Tel. 019/669.341

MERCOLEDI' DI CALCIO INTERESSANTE PER LE SQUADRE DI CADONI E CANALI

Ma il Savona ci riprova ad Asti

I biancoblù si giocano le [illegible] possibilità di agganciare il vertice - In campo la [illegible] squadra che vinse [illegible] il Montecatini, ma [illegible] è in forse - Piovanelli deve partire per il servizio militare

Vianello si riposa

Matematicamente [illegible] *ancora possibili se Marcello Neri tecnico dell'Asti dovesse* [illegible] *giorni soluzioni particolari magari rafforzando la sua prima linea.*

Anche l'Asti ha i suoi problemi. Domenica [illegible] *ha pareggiato (a* [illegible] *1-1) con il S. Elena Quarto, per il prossimo turno riscuoterà il Carbonia. L'allenatore è squalificato ma dovrebbe disporre di tutti i titolari. L'unico dubbio riguarda il libero Spolon, che però dovrebbe rientrare proprio contro il Savona.*

Considerato che Bertuzzo i fuori squadra per scelta tecnica, la formazione dei piemontesi dovrebbe essere questa: Riccaranti; Moretti, Franchini; Ferri Spolon, Cauvetta, Rispoli, Bellacomo, D'Aposto no, Fran. Marchese. In panchina, Borchino, Fiorello Scarpa, Maggioni e Di Meo (a meno recuperato) o Piazza.

Il Savona parte per Asti alla mano: alle 9 l'esame-trasferta si svolge questa volta in due sessioni, e quella di riposino non si può sbagliare.

s. cb.

Sanremese e Brescia in Coppa per dimenticare le [illegible]

SANREMO — *Coppa Italia come antidoto alle amarezze del campionato? Lo è senz'altro per la Sanremese che oggi pomeriggio, alle* [illegible] *affronta al «Comunale» il Brescia nel* [illegible] *di ritorno degli ottavi di finale della manifestazione.* Giorgio Canali, *allenatore biancazzurro, taglia corto sul dubbio se questo* [illegible] *interessi o meno la Sanremese:* [illegible] *vogliamo vincere — dice —, dobbiamo farlo per toglierci un po' la rabbia e l'amarezza per la sconfitta, veramente ingiusta ed* [illegible] *subita domenica a Padova».*

L'1-2 patito all'Appiani, il ricordo bruciante del gol di Pruneto viziato da fallo [illegible] *mano, quello ancor più profondo della rete annullata a Formoso, sono rimasti sullo stomaco ai biancazzurri. E ora la Coppa Italia, spesso snobbata, può diventare utile sul piano psicologico, anche se un po' tutti ne farebbero a meno, visto che è un impegno supplementare che magari complica le cose per il campionato con il rischio di infortuni di reso incassi e costo in premi-partita alla società se la squadra proseguirà la marcia.*

Contro il Brescia, la Sanremese parte con un leggero vantaggio per il fattore-campo Al-[illegible]*, in terra lombarda, i biancazzurri pareggiarono 1-1. Il vantaggio non indifferente anche se le «rondinelle» di Bicelli, per non avendo una classifica di tutto rispetto, incutono pur sempre timore per il nome che portano ed anche perchè alla loro prima uscita al «Comunale» in campionato (fini 0-0) dimostrarono di valere ben più della loro graduatoria.*

La Sanremese, è prevedibile, tirerà fuori la sua formazione tipica di Coppa, mandando in campo parecchi dei suoi panchinari. Il portiere Bobbo che in Coppa solitamente si trasforma e fa miracoli (due rigori parati in un solo match contro il Derthona, [illegible] *per citare l'impresa più recente), i neri Amadio, Bordin, forse Ciatti. Ma l'innesto più interessante sul piano tattico e della curiosità sarà senz'altro quello* [illegible] *Negri, sfortunato bomber d'inizio campionato.*

In difesa mancherà sicuramente Ventura, [illegible] *a riposo da Canali per stabilire* [illegible] *volta per tutte le origini del male al ginocchio* [illegible] *lo tormenta continuamente. Oltre ai soliti De Vita,* [illegible] *infermeria c'è qualche acciacco to recare dalla partita di Padova (Cichero sostituito).*

Bruno [illegible]

SERIE A-10

Le dodici squadre della pallanuoto

Caccia alla Pro Recco

I rivali più pericolosi [illegible] il Lys Bogliasco e la Del Monte - Il [illegible] di Di Bartolo - La rivelazione Nervi

La Serie A di pallanuoto ai raggi «X» a dieci giorni dall'inizio del campionato squadre già in buona forma, altre in [illegible] mare, altre infine su cui incombe un mistero piuttosto fitto, [illegible] perchè continuano ad allenarsi a casa loro, [illegible] in amichevoli o tornei.

Recco Stefanel — I [illegible] pioni d'Italia [illegible] fare bottino, sebbene [illegible] pressione (in [illegible] novembre per la Coppa Campioni, hanno continuato a macinare chilometri e amichevoli, perdendo il Trofeo Mi-To di Lecco ad opera del Savona, [illegible] vincendo il «Città di Siracusa» internazionale e la [illegible] Stuttgart. Lo squadrone del presidente Pizza, con gli innesti di Ragosa e D'Altrui, è più che mai la «star» del campionato [illegible] rendimento, nelle ultime [illegible] apparizioni, è apparso vicino al 70-80 per cento.

Lys Bogliasco — Escluso a sorpresa dalle finali per i primi posti della Stuttgart, il Lys [illegible] è vincersi in [illegible] tranquillità la «piccola finale» di [illegible] dal 7° al 12° posto, precedendo Chiavari, Carpa, Pescara e Mameli. I bogliaschini, per lungo tempo privi della [illegible] di [illegible] (per lavori) hanno accusato la lunga inattività agli allenamenti, pochi e faticosi, ma ultimamente stanno recuperando il tempo perduto. Lello Stefardo, da solo, basta a rendere la già competitiva squadra dello [illegible] anno nella prima, vera [illegible] versaria del Recco nella lotta per lo Scudetto.

Monte Savona — L'influenza sta tagliando le gambe [illegible] biancorossi, brillanti protagonisti per [illegible] quarti di Stuttgart e poi naufragati per colpa delle molte assenze. [illegible] speranza nel clan savonese è che i malanni svaniscano in pochi giorni, visto che [illegible] ha già pensato la [illegible] ad impedire che Mistrangelo potesse avere sempre tutti i giocatori a disposizione. Rimane per il Savona il [illegible] problema della piscina, che [illegible] pronta (si spera) solo per le ultime partite [illegible] stagione [illegible] quando il [illegible] è stato al completo, il suo rendimento non ha comunque raggiunto livelli eccelsi.

Camogli Portofino — Mino Di Bartolo, da autentico mago della pallanuoto, lavora in quantità e qualità per presentare al via [illegible] campionato una squadra in salute. Allo Stuttgart il Camogli ha giocato sempre all'altezza delle migliori, deludendo soltanto nella gara col Nervi. Ferrari, Pondelli, Avallone e Cravetto, benchè «vedovi» di Lupetto Baracchini (che sarà comunque pronto per il campionato), sono già a buon punto.

Nervi Novagas — E' la grande rivelazione del precampionato, e si annuncia fin

Chiara Schiavo

d'ora come prima [illegible] per le sorti alte della [illegible] A. Enzo [illegible] ha impostato una squadra che può e deve lottare per i primi otto posti, quindi per la A 1 del [illegible] Avallone è già un protagonista. Miraggi in regia fa meraviglie. Insomma questo Nervi comincia a far paura a tutti. Ne sono testimonianza gli elogi degli avversari, specie quando vengono da Recco.

Storia — I giovani del presidente Baltezzati sono a caccia di un'identità. Nella Stuttgart si chiedeva loro soltanto di fare esperienza. Il campionato dirà cosa potrà fare Storia, che per mezzi tecnici e fisici sembra però tagliato fuori dalla possibilità di finire nelle prime otto.

Posillipo Parmacotto — Grande e bella sorpresa nella fase eliminatoria della Coppa. Il Posillipo ha [illegible] grossi progressi anche [illegible] finali, fiancheggiando quarto Florida e Postiglione guidano un manipolo [illegible] giovani interessantissimi: una squadra [illegible] potrà anche dire la sua e magari centrare il traguardo di restare in A 1 nel 1984.

Virtus Siracusa — I [illegible] ni di Abbo, deludenti nel girone [illegible] qualificazione [illegible] Stuttgart, abitano [illegible] [illegible] nella loro bella vasca della Cittadella dello Sport. Gli ori Trofeo Città di Siracusa hanno dimostrato di essere in progresso rispetto alle esibizioni liguri. E' come sempre squadra che fa paura a casa sua, molto meno fuori.

Florentia — [illegible] Maestà Gianni De Magistris, riconquistata a suon di gol (e di buoni rapporti [illegible] [illegible] le, cova il [illegible] di rifare grande la «sua» Florentia. Per riuscirci ha convinto i dirigenti a spendere un bel po' [illegible] quattrini per andare una settimana ad allenarsi in Spagna coi Barcellona. Quale possa essere il rendimento dei toscani lo [illegible] però solo il campionato, visto che mancano per il momento dati di confronti [illegible] con le altre squadre di «A».

Canottieri Napoli — Mistero fitto, come sempre, sui partenopei. Risolta la crisi dirigenziale anteguerra di stagione grave, [illegible] che se n'è andato perfino il «santone» Fritz Dennerlein), ma difficile [illegible] fino a che punto si ripercuoterà sulla squadra. Alla fine, magari, sarà la solita Canottieri da prime piazze.

Pescara Jeans West e Civitavecchia — Una [illegible] vista [illegible] è piaciuta all'alto allo Stuttgart, l'altra... la [illegible] Savona alla prima [illegible] campionato. Le due squadre del Centro Italia partono con posizione chances, e [illegible] loro è già un vantaggio non ci siano retrocessioni in «B». Se [illegible] delle due [illegible] a centrare la A 1 ci sarebbe da gridare [illegible] miracolo.

Roberto Baglietto

Cavenaghi sul tetto dei 2,05 ma il salto sarà convalidato?

SAVONA — Ottimo risultato, nella riunione di domenica scorsa a Genova, del saltatore in alto dell'Atletica Savona Mario Cavenaghi, autore di una prestazione eccezionale, se si pensa che ha solo sedici anni: 2,05, un risultato che vale uno dei primissimi posti della graduatoria nazionale della categoria allievi.

Cavenaghi, allenato da Fra Astengo, ha stupito un po' tutti per questo risultato, arrivato quando ancora la stagione è agli inizi, e in una manifestazione che non avrebbe dovuto sollecitare particolarmente il saltatore savonese.

Sono anche i risultati di [illegible] atleti savonesi impegnati a Genova: e il caso del ragazzone [illegible] Genolla (altro allievo di Astengo), con un 1,73 nell'alto, mentre [illegible] Faricone, nella [illegible] gara, ha ottenuto [illegible] [illegible] Riccardo Rasa (anche lui dell'Atletica Savona) nel salto in lungo, con un balzo oltre i sei metri.

Prestazioni di rilievo [illegible] sessanta metri piani di Roberta Siracusa, Laura De Stefanis, Natina Regnoni e Rosanna Drago.

Sugli splendidi risultati di Cavenaghi e degli altri savonesi [illegible] pende però l'incertezza dell'omologazione: un giudice generoso, al termine delle gare, ha annunciato che non potevano essere convalidati i risultati [illegible] ottenuti in quanto la gara era riservata (come test [illegible] la rappresentativa [illegible] atleti [illegible] Genova. Per il momento non c'è la certezza [illegible] dell'omologazione, ma probabilmente la Federazione riconoscerà a Cavenaghi e C. quello che hanno saputo fare sul campo.

Giuliana Borgiani, intanto, ha gareggiato [illegible] nel campionato di società in «prestito» [illegible] S. Donato, finendo [illegible] sui 400 piani in 58"31).

r. bg.

SECONDA CATEGORIA — Sono campioni d'inverno dei due gironi

Borgio e Altarese, è fuga buona?

Dopo 720' [illegible] l'imbattibilità del portiere Isola - Lotta apertissima in coda

[illegible] il sipario sul girone d'andata di Seconda categoria [illegible] girone A il Borgio Verezzi è campione d'inverno, grazie al pareggio conquistato sul terreno del Carlin Sanremo. Restano in corsa per la prima poltrona Giovane Bordighera, Lalgueglia Bernie, San Bartolomeo e Aurelium.

Inverno rossoblù — Un Borgio Verezzi che da anni imprime il proprio marchio sulla «Seconda», inizia l'assalto al girone di ritorno forte [illegible] primato. Questa [illegible] poter [illegible] la [illegible] buona, finalmente, per il salto di categoria. Vigneroli ha messo a punto una formazione dove giovani e anziani formano un collettivo molto competitivo. C'è poi quel marpione di Ureste, ogni tanto, a piazzare il [illegible] sia in difesa che in attacco. Domenica, ad esempio, una [illegible] magistrale punizione è valsa [illegible] importantissimo gol a Sanremo.

All'inseguimento — Bloccato [illegible] [illegible] dal Sanremo 80, il Lalgueglia ha perso l'occasione di dividere il titolo [illegible] mezza Magione col Borgio. [illegible] uomini di Alciatore si stanno comunque dimostrando all'altezza dei migliori. Torna [illegible] il Giovane Bordighera, cercano sul terreno del Ponte lungo Vadino, mentre sono per ora nel [illegible] delle posizioni di rincalzo il Bartolomeo, Aurelium, Carlin Sanremo, Camporosso e [illegible] 80.

Colpo [illegible] — Lo ha centrato il Pietra Sport che, schiantando un deludente Legino, ha conquistato al tempo stesso un grosso risultato e due punti che valgono oro. Ora il Pietra guida il gruppo delle pericolanti, con maggiori chances di salvezza.

Bill Isola — Pontelungo Vadino, S. Giorgio Albenga e Legino si dividono per il momento l'ultima piazza. Nel girone d'andata a dchadere più di ogni altro è stato il Pontelungo, squadra piuttosto esperta, della categoria, che ai è [illegible] ben presto invischiata tra le ultime. Sufficiente e nulla più il comportamento del neopromosso (anzi rigenerato) S. Giorgio, mentre il Legino, così come l'altra matricola Fornaci, ha trovato grossi problemi per ambientarsi nel girone penentino. Le due società del capoluogo, abituate [illegible] giocare agli avversari del girone B, hanno annunciato ad abituarsi soltanto negli ultimi turni alla nuova realtà. Se il Fornaci sembra avere mezzi tecnici in grado di farsi raggiungere la salvezza, maggiore preoccupazione desta il Legino.

Passata indenne anche sul campo [illegible] Dego 81, l'Altarese ha chiuso il girone d'andata da vera dominatrice del girone B. [illegible] uomini di Fraisco Ferraro si sono confermati, anche su un campo difficile e privi di Bottero e Federico, gli autentici padroni del girone.

Calo Isola — Un merito, oltre al fatto di avere bloccato sul pari la capolista, il Dego di Ilia acquisito. Al 43' del primo tempo, infatti, il bomber Secci su punizione ha fatto crollare l'imbattibilità del portiere [illegible] Isola, fermatasi così a 720 minuti, esattamente otto partite. Un risultato, in un girone così [illegible] per tradizione, difficilmente superabile. Dice Coppa, segretario dell'Altarese: «*Abbiamo davvero sofferto, anche se non fa testo il gol del 2-2 segnato a tre minuti dalla fine, visto che avremmo meritato ugual*[illegible] *pareggio* [illegible] *trionfi su Dego. Si cercherà a mille e più riprovarle di raggiungere le prime piazze*».

Celle, Lavagnola, e poi Millesimo — Le vittorie del Celle e del Lavagnola dimostrano che gli uomini di Morando e Orillone sono gli unici ostacoli per l'Altarese verso [illegible] promozione. Le due inseguitrici sono a quattro punti, ma hanno ancora la possibilità di dire la loro. E' finita invece per il Dego, sconfitto a Millesimo e finito a otto punti dalla vetta, raggiunto persino da Spotornese e [illegible] Il campionato è ormai diviso in tre tronconi: la vetta (ricercatissima [illegible] Altarese, Celle e Lavagnola), il centroclassifica (le squadre da 16 a 12 punti), infine le pericolanti, cioè Don Bosco, Villetta, Pallare, Cosseria e Noli.

Cinque candidate, due retrocessioni — Sembra già decisa fin d'ora che le due «ultime» debbano uscire dal quintetto che [illegible] [illegible] posti. Domenica, Noli e Pallare si sono divise la posta, lasciando in fondo il [illegible] delle altre avversarie, che pure sono state tutte battute. Diventa decisamente preoccupante la crisi, specie difensiva, del Cosseria, che dopo un bell'inizio [illegible] stagione sta accusando [illegible] serie pesantissima. Gli sconfitte che lo hanno portato in zona angustie di classifica. Brutta situazione anche per il Don Bosco. Ragno. Oggi, battuto in casa dal Celle e con Bosio ancora [illegible] ricerca dell'assetto migliore, con gli [illegible] punti contati. In ripresa, nonostante la sconfitta di Cogoleto, la Villetta, nelle file della quale si sta mettendo in luce un bel gruppo di giovani nella squadra «riserve». Il «mago» Vadone, che guida appunto la seconda squadra, giura sui suoi allievi: che siano loro l'arma in più per la salvezza?

r. bg.

Il derby [illegible] fatto riaccendere vecchie polemiche

E Brin vuol querelare Scioli «Ha diffamato me e la Cairese»

Il presidente dell'Ades Albenga: «Mai interpretate le mie interviste»

CAIRO M. — L'Unione Sportiva Cairese, nella persona del suo presidente, dottor Cesare Brin, ha chiesto ieri formalmente alla Lega Nazionale Interregionale l'autorizzazione a procedere per vie legali nei confronti del dottor Dino Scioli, presidente dell'Ades Albenga, accusato dai dirigenti giallobiu di diffamazione a mezzo stampa.

Il presidente Brin ha detto «*Ho parlato col presidente nazionale dell'Interregionale e in questi giorni fornirò la documentazione necessaria per provare che Scioli ha diffamato il sottoscritto e la Cairese*».

[illegible] accusa, dopo che già in parecchie occasioni i due presidenti si erano «beccati» anche pesantemente, le dichiarazioni di Scioli riportate su «La Stampa - Cronache della Liguria» di ieri, dove il presidente dell'Albenga accusa la Cairese di non aver pagato anni fa alla Dianese (società di cui Scioli era presidente) la cessione in prestito del giocatore Beltramo (otto milioni).

r. bg.

ALBENGA — «*La questione non mi preoccupa più di tanto, ma non posso fare commenti, poichè ignoro completamente che cosa mi si voglia addebitare. Direi la mia quando avrò dettagliatamente informato*».

Questa la laconica risposta del presidente dell'Ades Albenga, dottor Dino Scioli, alla notizia che il presidente della Cairese, dottor Cesare Brin, ha chiesto alla Federcalcio Interregionale di poter procedere penalmente.

Scioli non ha voluto aggiungere altro, tranne che dimostrare una certa e insolita prevenzione nei confronti dei giornalisti che avrebbero [illegible] mentato una polemica per [illegible] già chiusa. [illegible] definitiva, il presidente ingauno ritiene che i giornalisti che lo hanno intervistato prima e [illegible] il derby, abbiano dato eccessivo peso a particolari citati incidentalmente in un lungo contesto, lasciando invece quanto di concreto volesse [illegible] in definitiva, [illegible] deduce che il succo delle dichiarazioni [illegible] Scioli erano destinate esclusivamente a ribattere [illegible] [illegible] tente di «cavaliere di ventura in cerca di gloria» appioppatagli dal collega e avversario dottor Brin.

g. m.

Il premio «Silvestro» ad atleti di valore nazionale

Il [illegible] Imperia sportiva ai campioni che l'hanno fatta grande

IMPERIA — Imperia, il livello [illegible] è una delle terre a più [illegible] «densità» di atleti che abbiano indossato la divisa [illegible] L'Unione [illegible] veterani dello sport, sezione di Imperia [illegible] iscritti), in collaborazione con l'assessorato [illegible] Sport e il [illegible] provinciale, ha istituito il «Premio Mario Silvestro», un riconoscimento, a [illegible] annuale, [illegible] sarà assegnato agli atleti imperiesi che nel corso della loro carriera agonistica hanno raggiunto traguardi [illegible] o internazionali. La cerimonia di premiazione è in programma il 5 febbraio presso il Comune di Imperia.

Per la prima edizione, nell'elenco dei «campioni» sono stati inseriti anche atleti del passato. «*L'iniziativa si ingagera nell'attività promozionale, per stimolare fra i giovani sempre maggiore partecipazione allo sport*» dice l'assessore delegato Giacomo Raineri.

Il presidente della sezione imperiese dell'Uva, Cesare Giovanini, spiega: «*La nostra associazione propone iniziative agonistiche, tecniche e culturali*».

L'elenco dei 10 premiati si apre con l'ecatonfilo [illegible] Luciano Acquarone, [illegible] anni, nativo [illegible] Silvana Acquarone, 30 anni, azzurra d'Italia, il miglior tempo nazionale sui 10 mila m; Mario Vassallo, 61 anni, maratoneta, «il lottatore». Lorediana Rossi, 18 anni, 5,71 nel salto in lungo; Cristina Pino, 15 anni, promessa nazionale sugli 80 piani; [illegible] Pino, ex campione nazionale di salto in alto (record personale 2,05); Maria Teresa Motta, 30 anni, cintura nera di judo 3° dan, finalista ai mondiali di Parigi, 1° agli [illegible] di Palermo. Giuseppina Galetta, 18 anni, cintura nera 1° dan, 1° ai campionati italiani edizione [illegible] Giorgio Oliva, cintura nera 1° dan, ex campione ligure e italiano, ora istruttore di judo. Giuseppe Perletto, protagonista di numerose edizioni del Giro d'Italia; Franco Balestra, [illegible] campione italiano [illegible] pallone elastico; Corrado Pregliasco, [illegible] anni, campione italiano motociclismo specialità Enduro «250». Enrico Fantacaterina, 25 anni, campione italiano per il secondo anno [illegible] karate full-contact; Davide Dulbecco, 15 anni, campione italiano allievi di tiro con l'arco con [illegible] punti.

m. f.

SCHERMA — Nell'«Under» Lavagnola [illegible] e Fornaci [illegible] comando

Tra gli Allievi il Baiardo e il Vado hanno staccato tutti gli inseguitori

Sembra ormai fatta per Baiardo e [illegible] negli allievi regionali, mentre lo stesso Vado, nell'Under regionale, è stato clamorosamente bloccato in [illegible] [illegible] odi e vede avvicinarsi Varazze e Calcese. Nell'Under provinciale è [illegible] iniziato il girone di ritorno, con Lavagnola [illegible] e Fornaci che guidano le due classifiche di alinste (under e riserve).

Allievi regionali — Il Vado approfitta del turno [illegible] riposo del Multedo e porta a cinque i punti di vantaggio sulla terza, vincendo a Varazze. Iniziato anche il Baiardo-superstar, vittorioso a Diano Marina.

● La Dianese ha [illegible] del suo meglio, ma non ce l'ha fatta a fermare la capolista Baiardo, al termine vittoriosa per 7-1.

Antonio Topa, 16 anni ancora da compiere, napoletano veraci, ha trascinato il Vado al bel [illegible] sul Varazze (3-1) dando ampie dimostrazioni della propria verve di lottatore e portatore d'acqua a centrocampo. Il bomber Monte ha segnato una doppietta, il terzo gol rossoblu è stato invece di Arduini, dopo che Coppola aveva inaspettatamente portato in vantaggio il Varazze.

● La Sampierdarenese, squadra cavaliera e a volte sorprendente, ha bloccato in casa sull'1-1 la Sanremese di Napolitano, che è sempre al quarto posto e può puntare tranquillamente alle finali regionali «Pro» visto che non ha avversarie di pari categoria nel girone.

Ottima la [illegible] Francesco al rispetto [illegible] genovesi della Cuiray (6-0), mentre buoni risultati [illegible] arrivano grazie all'Albisola (1-) sul campo dell'Arenzanese e all'Ades Albenga (5-0 in casa dell'Edera Pra Palmaro).

Under Regionale — La Velocè che [illegible] s'aspetta [illegible] il Vado [illegible] «Dagnino» (6-0) e rilancia verso la vetta Varazze, Cairese e perfino l'inconcludente Intemelia.

● La Veloce, recuperati per intero i titolari di prima squadra, ha potuto finalmente far valere nella Under alcuni elementi cardine. Così granata, oppositi a un Vado che invece aveva al seguito della «prima» un paio di giocatori, sono riusciti a fermare sul nulla di fatto la capolista.

● Il Varazze batte infatti 3-0 la Loanesi e si lancia all'inseguimento del rossoblu, con un solo punto di distacco. Un rigore basta alla Cairese per superare il Finale Ligure (1-0) e così anche i giallobiu sono in lotta, a due punti dal Vado.

Crolla inaspettatamente la rimaneggiata Intemelia, battuta pesantemente (4-0) sul [illegible] dell'Auxilium. Si [illegible] riva perfino l'Argentina, che ha raggiunto il terzo posto con [illegible] punti alla [illegible] della Cairese dopo aver superato 4-1 l'Albenga.

Tre anticipi sabato nel [illegible]

SAVONA — La Federazione regionale [illegible] comunicato che tre gare, due [illegible] Promozione e una di Seconda categoria, saranno anticipate a sabato. Si tratta, in Promozione, di Arenzano-Argentina (Arenzano, ore [illegible] e Libarna-[illegible] (Serravalle Scrivia, [illegible] 14,30); [illegible] il girone B di Seconda categoria, [illegible] partita anticipata di 24 [illegible] il [illegible] mo-Sciarborasca (Millesimo, ore 14,30).

(r. bg.)

Nella C2 [illegible] [illegible] pallavolo

E così la Savonese liquida pure il Cus

[illegible] C2 femminile un Sanremo sempre più forte

VBC Finer e Pallavolo Savonese al comando in C2 maschile, mentre nella pari categoria femminile continua [illegible] marcia scatenata del Volley Sanremo. In D maschile la «padrona» si chiama Volley Imperia, mentre nei due gironi di D femminile si mettono in luce Maurina (girone A) e [illegible] Acli Lavagna - Rivarolo (B).

[illegible] **Maschile** — Nuovo colpaccio della Pallavolo [illegible] nese, che vincendo 3-2 contro il [illegible] Genova mantiene il primato (in compagnia del Finer, vittorioso di forza a Sanremo (3-0). [illegible] altri risultati sono Don Bosco - Varazze 3-0 e Bisagni - San Teodoro 3-0. Per la Savonese, l'uomo d'oro è il giovanissimo Crovella, classe '65, arrivato solo un paio di mesi fa dalla Smet 2A [illegible] [illegible] Il Volley Sanremo passa di forza (3-0)

Il [illegible] va in esilio a Spotorno

PIETRA L. — Il Pietra Ligure, colpito da squalifica del campo per una giornata, in seguito agli incidenti verificatisi al termine della gara con l'Albisola di domenica 16 gennaio, giocherà la partita di domenica prossima con la S. Cecilia sul campo neutro di Spotorno. Come noto, la squalifica era stata inflitta al club biancazzurro dopo che alcuni tifosi avevano aggredito l'arbitro colpendolo con alcuni calci.

(r. bg.)

anche sul campo [illegible] Celle e vola verso la C1. La Pallavolo Savonese di Riccardo Brighenti allora soltanto il miracolo [illegible] [illegible] Cooperativa Lavagna, vice-grande del campionato, perdendo alla fine 3-2. Inutile, clamorosa sconfitta dell'Agricola Arma Taggia a Sanremo contro la Sedes: 3-1.

D maschile — Il giovane Volley Imperia si impone all'[illegible] conquistando il derby con la S. Camillo (3-0) e centrando [illegible] la [illegible] vittoria (3 Altrettante gare. Alle sue spalle inalate la Smet, che ha vinto 3-2 contro una vigorosa Virtus Finale, mentre la Chimor Comelsa fa suo il confronto con l'Ades Aquilia Lalgueglia per 3-1.

D femminile — [illegible] girone A svelta la [illegible] Imperia, che dopo aver battuto con facilità la Mater Misericordiae Sanremo (3-0) è rimasta sola al comando della graduatoria, anche grazie alla vittoria del Primavera Imperia sulla San [illegible] per [illegible] Ora le [illegible] imperiesi inseguono i «cugini» a [illegible] punti di distacco. Infine, il Carcare ha battuto 3-1 [illegible] Vado.

Girone B — Clamorosa battuta d'arresto per la capolista Acli Lavagna, sconfitta [illegible] Cerparana per 3-2, e raggiunta sulla vetta dal Rivarolo, autorevolmente impostosi sulla Chimor Comelsa per 3-1. La Smet si conferma da sola sola, dopo la tranca vittoria casalinga sul [illegible] La Spezia per 3-1.

r. bg.

[redacted] E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible] ARISTON [illegible] ASTOR [illegible] AUGUSTUS [illegible] CENTRALE [illegible] DIOGENE [illegible] EDEN [illegible] GRATTACIELO [illegible] ODEA [illegible] LUX [illegible] NUOVO PALAZZO [illegible] ODEON [illegible] OLIMPIA [illegible] ORFEO [illegible] PLAZA [illegible] RIVOLI [illegible] SMERALDO [illegible] SUPERMETTROVIES [illegible] UNIVERSALE [illegible] VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA [illegible] PEGLI [illegible] PONTEDECIMO [illegible] RECCO [illegible] ARENZANO [illegible] COGOLETO [illegible] SANTA MARGHERITA [illegible] CAMPOMORONE [illegible] BOLZANETO [illegible] CHIAVARI [illegible] RAPALLO [illegible]

SESTRI LEVANTE [illegible]

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

ALASSIO [illegible] ALBISSOLA MARINA [illegible] ALBISSOLA SUPERIORE [illegible] CAIRO MONTENOTTE [illegible]

CALIZZANO [illegible] CARCARE [illegible] CERIALE [illegible] FINALE LIGURE [illegible] LOANO [illegible] SPOTORNO [illegible] VALLEGGIA [illegible] VADO LIGURE [illegible] VARAZZE [illegible]

[redacted]

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE [redacted]

PIEVE DI TECO [illegible] DIANO MARINA [illegible] ARMA DI TAGGIA [illegible] BORDIGHERA [illegible] RIVA LIGURE [illegible]

[redacted]

PRIME VISIONI

[illegible]

Le televisioni [redacted] in Liguria

[illegible]

RETE QUATTRO UHF 43, 54, 36, 58, 60 — [illegible]

[redacted] TELEVISION CANALE 5 UHF 53-66 — [illegible]

TELENORD TN4 UHF 24, 30, 41, 44, 48, 52, 58, 60 — [illegible]

TELECITTA' UHF 48, 52, 54 — [illegible]

2 RTV UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 40, 48, 58, 60, 62, 66 — [illegible]

PRIMO CANALE UHF 63, 33, 29, 27 — [illegible]

CANALE 7 UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — [illegible]

TELEARCOBALENO UHF 40, 41, 65 — [illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1 UHF 34, 38, 47, 57 — [illegible]

TELEGENOVA UHF 36, 40, 42 — [illegible]

[redacted] UHF 29, 31, 47, 49 — [illegible]

[redacted] UHF 21, 34, 45, 60, 66 — [illegible]

[redacted] UHF 30 — [illegible]

SAVONA TV UHF 22, 34, 36, 38, 41, 61 — [illegible]

RETE 29 UHF 31, 49, 67 — [illegible]

TELEIMPERIA [redacted] 34, 36, 58, 61 — [illegible]

TELETRIS UHF 22, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

CANALE 21 SANREMO UHF 21, 42, 21, 27 — [illegible]

E domani a Genova

Il Tamburo al Carnevale di Venezia

GENOVA — Il «Teatro del Tamburo», il gruppo formato da Enrico Bonavera («Insalate russe», «Fra diavolo»), Roberto [redacted] e Giuliano Fenati, è stato invitato a partecipare al Carnevale di Venezia con il suo nuovo spettacolo, *Il testamento del capitano*, che sarà presentato a Genova [redacted] mani alle 10 al Teatro [redacted] der, venerdì alla stessa ora [redacted] Rita, sabato e dom[redacted] alle 16 all'Albatros di Rivarolo.

«Se fossimo una grossa azienda alimentare potremmo dire che inauguriamo [redacted] linea produttiva — spiega Enrico Bonavera — *con questo spettacolo, infatti, il "Teatro del Tamburo" comincia una ricerca alle radici del teatro italiano, più fino alla commedia dell'arte al "lamento", alla "confessione", al "testamento" appunto, antiche forme folcloriche [redacted] rappresentazione. Il nuovo marchio si chiama [redacted] circo" ed è, per difetto in termini commerciali e pubblicitari, quasi [redacted] studio filologico sulla ciarlataneria, [redacted] spettacoli molto provinciali, assolutamente da balera».*

Scritto [redacted] Bonavera, Giuliano [redacted] e Roberto Nobile (regia di Enrico Bonavera, [redacted] di Laura Carrossi e Lorenzo Viitali, maschere di Ferdinando Falossi) lo spettacolo [redacted] le peripezie del Capitan Matamoro e del [redacted] servitore [redacted] all'inseguimento di [redacted] bellissima principessa orientale.

a. p.

Parla l'attrice che [redacted] «Macbeth» con Vittorio Gassman

Guarnieri: adesso è mia la Lady che ho sognato

[redacted] — «*Che agitazione!*», [redacted] Anna Maria Guarnieri [redacted] il momento in cui Vittorio Gassman le ha telefonato e le ha chiesto, «*brutalmente*», di interpretare Lady Macbeth, al posto della lvggiasca Mariangela Melato.

«*Mi sono agitata* — continua — *perché dovevo decidere subito e lo detesto decidere in fretta. Ho chiesto due giorni di tempo, [redacted] sono consultata con Mario Missiroli, che è sempre il mio regista, e alla fine ho accettato [redacted] avventura poteva essere più affascinante dell'interpretare Lady Macbeth accanto al nostro più grande attore?*».

Essere stata chiamata dopo la Melato non la disturba?

«*Non m'importa nulla essere considerata un rimpiazzo. Anche Humphrey Bogart fu [redacted] rimpiazzo [redacted] "Casablanca". Quel che m'importa è esplorare il personaggio [redacted] Lady [redacted] e il pianeta Gassman*».

E [redacted] avuto la sua benedizione. *A Torino ho fatto con lui gli spettacoli più belli degli ultimi tempi: i Sei personaggi, Verso Damasco, La villeggiatura, Zio Vanja.* [redacted] *per una straordinaria coincidenza proprio quest'anno avevo [redacted] di prendermi una [redacted] di lavoro esperienze [redacted]li, ed è venuta l'offerta di Gassman*».

Ma il *Macbeth* non segnerà l'inizio di [redacted] fuori del Teatro Stabile di Torino.

Anna Maria Guarnieri: «Credetemi, sarò molto brava»

L'attrice, che [redacted] questi giorni è a Piacenza con l'*Antonio e Cleopatra*, dice che [redacted] [redacted] dalla scuderia dello Stabile. Nella primavera dell'84 parteciperà [redacted] uno spettacolo, tuttora allo studio, che sarà diretto da un regista [illegible].

Nella sua fervida carriera, la Guarnieri è stata Giulietta, Ofelia, ma non [redacted] indossato i costumi della Lady folle e sanguinaria. «*Quando avevo letto che la Melato avrebbe interpretato il personaggio, avevo [redacted] peccato. Era un personaggio al quale pensavo da tanto tempo, se pure vagamente, un personaggio che amo, come tutti i personaggi neri*».

E ora? «*E' un altro voto nel mio cesto, è un altro personaggio che [redacted] mio curriculum e che potrà arricchire la mia storia d'attore*».

[redacted] particolari pensa di dare al personaggio?

«*Non so ancora che cosa gli darò, ci devo ancora pensare. Ma penso che lo farò bene, molto bene*».

a. g.

Domani al Casinò

A Sanremo concerto Segaricci

SANREMO — La musica francese del Secondo Impero, per il ciclo [redacted] nel mondo», [redacted] protagonista domani del concerto settimanale dell'Orchestra sinfonica di Sanremo in programma, alle 17, al Teatro dell'Opera del Casinò municipale.

A dirigerla sarà un giovane direttore d'orchestra transalpino, Christian Segaricci; pianista Vincenzo Balzani.

Verranno eseguite musiche di Emmanuel Chabrier («Gwendoline» - ouverture), Franz Liszt («Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra»), Berlioz (tre [redacted] «La damnation de [redacted]», e Lalo («Rapsodie norvégienne»). Il concerto sarà ripetuto domenica mattina, alle 10, al Teatro Centrale.

Incontro (polemico) [redacted] il segretario generale [redacted] Comunale di Genova sui problemi della lirica

«All'Opera [redacted] un direttore-manager»

GENOVA — «Il nuovo consiglio del teatro (che entrerà in funzione non appena verrà firmato dal ministro il relativo decreto, n.d.r.) sarà chiamato ad affrontare alcuni problemi molto importanti ed urgenti, fra i quali, in primo piano, il bilancio e la nomina del direttore artistico». Così dice Alessandro Levrero, dal 1973 segretario generale del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

La situazione economica dell'ente [redacted] ligure è, [redacted] quella di quasi tutti i teatri italiani, drammatica: «Il contributo dello Stato — spiega Levrero — è inferiore, per noi, al costo del personale; le difficoltà finanziarie sono in gran parte causate dagli oneri passivi, dovuti [redacted] una spirale di ritardate erogazioni, collegate all'inadeguatezza dell[redacted] stesso [redacted] governativo».

Da anni si discute [redacted] una legge di riforma che rilanci la lirica nel nostro Paese, ristrutturando i teatri e mettendoli in condizione di produrre effettivamente cultura:

«La riforma rappresenta la soluzione ideale — afferma Levrero — tuttavia si può fare qualcosa anche con gli strumenti a nostra disposizione. Il problema, secondo [redacted] sta nel vedere i teatri [redacted] un insieme di aziende produttrici, come delle "imprese che fanno cultura". In questa ottica, lo Stato potrebbe esercitare una funzione di coordinamento, centralizzando i servizi essenziali (amministrativi e gestionali) servendosi di quel comitato previsto dalla legge [redacted] del 1967, ma mai entrato [redacted] in funzione. Garantendo agli artisti contratti articolati e una continuità di lavoro, si riuscirebbe ad ottenere una calendarizzazione [redacted] cartello. In più, creando un centro dati sarebbe possibile avere una più approfondita conoscenza dei vari problemi di gestione».

Naturalmente gli enti lirici continuerebbero a godere di una piena autonomia nella programmazione arti[redacted] un più corretto e puntuale intervento finanziario dello Stato, però, renderebbe i teatri «direttamente responsabili» delle loro spese e impedirebbe la realizzazione di allestimenti incompatibili con le loro stesse possibilità di bilancio. [redacted]ebbero, inoltre, auspicabili [redacted] parte della legge di riforma, una sensibilizzazione e un intervento diretto delle Regioni.

«Il [redacted] [redacted] — dice il segretario generale — deve agire su territorio ligure, con una attenta identificazione degli spazi adatti e un loro giusto sfruttamento. L'ente Regione potrebbe coordinare gli altri enti locali in questo piano di espansione della nostra politica culturale e musicale».

Dal problema finanziario a quello [redacted] propriamente artistico, legato alla nomina del direttore. «La scelta non sarà facile — afferma Levrero — a mio parere il direttore deve avere grandi capacità musicali e culturali e, nello stesso tempo, una conoscenza approfondita di quelli che sono i problemi del nostro teatro e del territorio in cui si opera».

Quest'anno [redacted] è verificata una diminuzione [redacted] pubblico nei [redacted] cittadini.

«Da più parti si dice che è colpevole la televisione. Io non voglio dare valutazioni [redacted]rali [redacted] televisione. La tv è uno strumento utilizzato da uomini che fanno spettacolo: [redacted] battersi [redacted] concorrenza occorre creare interessi concorrenziali. Il pubblico accorre quando [redacted] sono serate di rilievo; basta fornirgli gli stimoli necessari».

r. l.

[redacted] flash: teatro, [redacted]

Un Feydeau fuori programma

RAPALLO — E' [redacted] rin[illegible] all'Auditorium [redacted] [redacted] la rappresentazione di *Tre civette sul comò*, il lavoro interpretato da Paola Barboni, previsto [redacted] il 29. Lo spettacolo [redacted] in scena il [redacted] infatti, fuori programma, domenica sera il «Gruppo Ala» di Roma proporrà la commedia di George Feydeau *Occupati d'Amelia*. Le rappresentazioni sono due: alle 17 e alle 21.

La Barboni in scena a Rapallo in febbraio

Gangster Story

GENOVA — Prosegue al «Cineclub Lumière» la rassegna dedicata a Robert Benton, lo scrittore-regista americano. Oggi è in cartellone *Gangster Story*, di cui firmò la sceneggiatura.

Film con [redacted]

GENOVA — [redacted] ricordo di Marty Feldman, oggi l'«Instabile» propone, [redacted] originale, il film *The adventures of Sherlock Holmes's smarter brother*, del 1976, con Gene Wilder.

Film al Chaplin

GENOVA — Il «Cineclub Chaplin» ha in programma oggi il film di J. J. Annaud *La guerra del fuoco*. La proiezione è unica e comincia alle 21.

Pianista Lauro

GENOVA — Oggi [redacted] 17,30 presso l'associazione italo-americana, [redacted] via Garibaldi, terrà un concerto [redacted] pianista Alessandra [redacted] che eseguirà pagine di Schoenberg, Debussy, Schubert.

Ciclo Wilder

GENOVA — Il «Filmstory» ha in cartellone oggi i seguenti film: *Stalag 17*, per il ciclo dedicato a Billy Wilder, [redacted] sala De Mille; [redacted] *portano sempre ringa fuxice*, per il ciclo in lingua inglese, alla sala Ford, e *Il cielo del terrore*, stasera, alla sala Paganini.

Concerto Satie

GENOVA — Appuntamento a Villa Stuart, stasera alle 21, per un concerto del «Gruppo Eric Satie». Il complesso, formato da [redacted] Calamaro (violino), Massimo Coco (violino), Ernesto Braucher (viola), Alberto Pisani (violoncello), Roberto Massetti (contrabbasso), Marco Zambelli (cembalo), Giuseppe Longo (direttore), eseguirà pagine di [redacted]rina, Purcell, Brown, Rossini e, naturalmente Satie.

Scuola e giornale

CHIAVARI — Prosegue il convegno di studio «Il giornale a scuola», organizzato dal «Centro di iniziativa democratica degli insegnanti», a palazzo Torriglia. [redacted] alle 17 il professor Paolo Murialdi, docente [redacted] giornalismo all'Università di Torino, e il professor Mario Ambel, illustreranno «Come si usa il giornale a scuola». Seguirà un dibattito.

«La merlettaia»

GENOVA — Prosegue [redacted] Diana la rassegna cinematografica [redacted] curata da «Cinelettroincontro». Oggi è in proiezione *La merlettaia*, di Claude Goretta, con [redacted] Huppert.

Tilbury suona Cage col piano preparato

GENOVA — Musicanovecento n. 2, *organizzata dal Teatro Comunale dell'Opera in collaborazione con la Provincia di Genova e [redacted] G.O.G., si è inaugurata l'altra sera, al Margherita, con un concerto inserito nella stagione [redacted] «Giovane orchestra genovese».*

Il pianista John Tilbury ha proposto un programma appartenente al primo dei quattro temi che il ciclo, [redacted] alla produzione contemporanea, intende affrontare «orient-occident». Nell'arco di tre incontri, è prevista una serie di lavori di musicisti europei e americani collegati ad esperienze orientali secondo un processo culturale che, avviato da Debussy, contribuì in modo essenziale alla evoluzione della [redacted] europea, accentuandone il progressivo allontanamento dalla [redacted] ne all'occidentale.

John Tilbury, londinese particolarmente dedito alla produzione contemporanea, ha eseguito opere statunitensi, partendo da uno dei più originali autori del nostro secolo, John Cage. Nelle sue [redacted]nale e Interludi [redacted] 1946-48, Cage utilizza un pianoforte «preparato» (fra [redacted] cui corde, cioè, sono stati inseriti [redacted] estranei che ne alterano le timbrica) con il quale riesce a ricreare l'atmosfera, tutta orientale, di una orchestra «gamelan».

L'evocazione del mondo asiatico sta alla base [redacted] di «Extension III» e di «Piano piece for Philip Guston» di [redacted] Feldman, concepiti in [redacted]o meditativo e riflessivo secondo un procedimento che sembra discendere direttamente da Webern.

Se in Feldman si assiste alla dilatazione estrema della successione sonora, tanto che una nota [redacted] sorente dopo il completo estinguersi della precedente, «Keyboard studies» per pianoforte e nastro di Terry Riley, al contrario insiste su una ripetizione rapida e martellante di una stessa formula prolungata nel tempo e con rare e scarse modificazioni, con lo scopo di ricondurre l'ascoltatore nelle arcani della nostra civiltà.

Le esecuzioni offerte [redacted] John Tilbury sono risultate attente e accurate. Purtroppo, le ha seguite un pubblico numericamente troppo esiguo; gli abbonati della G.O.G. hanno disertato la manifestazione e, fra i presenti, vari ascoltatori hanno abbandonato la sala durante il prolisso e poco stimolante lavoro [redacted] Riley.

r. l.

Sinfonica [redacted]: un concorso tutto da rifare

[illegible]

a. d.

A Los Angeles per un attacco cardiaco, aveva 83 anni - Un maestro della commedia

E' morto Cukor, il regista delle stelle

Diresse nei suoi film Greta Garbo, Joan Crawford, Ingrid Bergman, Lana Turner, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Liz Taylor

LOS ANGELES — Il regista George Cukor è morto l'altra notte a Los Angeles in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 83 anni. Lo ha reso noto una portavoce dell'ospedale «Cedars of Sinai».

Il regista George Cukor in una recente e una inquadratura di «My fair lady», il film che gli diede l'Oscar nel 1964, con Audrey Hepburn e Rex Harrison

Le ultime immagini di un film di Cukor girano in questi giorni per le sale cinematografiche italiane. Husten per il controverso musical «Annie», sono le scene di «Camille» (1936) viste sulla platea vuota del grande cinema di New York che giganteggiano mute intorno agli sguardi fondi e alla bocca sigillata rossa della ferita di Greta Garbo la signora dalle camelie che ipnotizza e tiene in soggezione Robert Taylor.

Le penultime immagini di un film di Cukor sono di due anni fa, un film tutto suo girato a ritagli anni passati con la grazia e l'impertinenza di un cinquantenne (o di un trentenne, o di un quarantenne a scelta) «Ricche e famose» con la Bergen e la Bisset, storia di un'amicizia e di una rivalità femminili assolutamente cukoriana, parodia sottile di un melodramma, anzi melodramma vero dietro le sembianze della parodia.

Dicono che è stato il regista delle donne. Per forza, non ha fatto altro all'ultimo, senza sottrarsi intrepidamente o teoricamente, a tutti gli aggiornamenti.

Nel affrontò la rappresentazione di umano rapporto sui comportamenti sessuali («Sexualità»), in «Ricche e famose» inventò una scena d'amore in aeroplano che era semplicemente la contraffazione di una scena di «Emmanuelle». Diceva: «Credo nell'erotismo, ma in una persona c'è meglio che far vedere i suoi genitali. Per esempio, l'essere tutto intero».

Trovata nei personaggi femminili, moderni e in ogni stagione, l'opportunità di seguire la sua vena brillante e la sua filosofia di contrasto tra realtà e finzione, tra recita dei sentimenti e trappola delle passioni, tra amare e copiare, tra amore e amicizia. Anche una specie di pirandellismo e la consapevolezza di essere nato in teatro e di dovere il massimo rispetto all'interpretazione. («A me piace concentrarmi sul volto degli attori»).

Un gioco delle parti che è confermato dai titoli della sua ricca filmografia; quando non erano esplicite programmatici nell'originale li hanno pensati i traduttori italiani, da «Peccato infranto» del '30 a «Piccole donne» del '33, da «Il diavolo è femmina» del '35 a «Camille» del '36, da «Donne» a «Volto di donna» del '41, dalla «Costola di Adamo» del '49 a «Les girls» del '57, «My fair lady» del '64 a «Ricche e famose». E pensare che aveva cominciato come direttore dei dialoghi per «All'Ovest niente di nuovo».

Per raccontare i suoi personaggi non andava per il sottile, accettava imposizioni, compromessi, scontri e anarchici («Il sistema hollywoodiano presenta degli inconvenienti, ma anche degli enormi vantaggi»).

Una volta, nel gli capitò di dirigere più imbarazzante «Giulietta e Romeo» della storia del cinema, uno Shakespeare a dimensioni geriatriche per compiacere il produttore, la moglie di lui e le esigenze del divismo. Non solo la Giulietta di Norma Shearer trentaseienne aveva venti anni almeno più dell'originale, ma lo compensò il Romeo di Leslie Howard aveva quarantatre (ginnasta per scalare il balcone). Il di Rathbone ne aveva quarantaquattro e il ragazzaccio Mercuzio, quello che inventa le favole e viene coinvolto innocente nei duelli, era John Barrymore di cinquantaquattro.

Un'altra volta, nel dovendo dirigere «Via col vento», per il ruolo di protagonista Hepburn, Selznick, il produttore, preferiva Vivien Leigh. Dopo provino Cukor accettò la nuova eroina, quando cominciò a girare una scena, Clark Gable che e incontra la brutta Melania (Olivia De Havilland). Il suscettibile attore si ribellò, ritiene che il regista abbia troppa cura dell'attrice, che sia un regista troppo «da donne» per dirigere un film epico, minaccia di andarsene se Cukor Il Cukor viene licenziato da che prende il Fleming per rimpiazzarlo quel film-evento la

Si racconta che Cukor dirigesse di nascosto le prove delle attrici che solo lui si sentivano sicure e infatti fecero nel film miglior prova degli uomini.

Cukor da filosofo sapeva che anche i difetti erano dalla sua parte. L'anno dopo, la Metro lo chiamò di fretta a dirigere un film provocatorio «Donne», che nasceva (quando si dice la complicità delle circostanze) da una commedia di Clara e, futura ambasciatrice in Italia, allora ritenuta pericolosamente sovversiva.

In mano di Cukor gli dall'8 stemperavano e le attrici emergevano. Se fate il conto ha diretto le più importanti e alcune ne ha scoperte per fiuto personale, come Katharine Hepburn, a le ha imposte.

Cominciò col dirigere un nacco del teatro. Tallulah Bankhead, e continuò con Kay Francis, Jeanette la Jean Harlow «Prezzo alle stelle», Greta Garbo lanciò l'ultimo film, «Non tradirmi con me», la Joan Crawford di «Peccatrici folli», l'Ingrid Bergman «Angoscia», Lana Turner, Judy Holliday «Nata ieri», Ava Gardner, Sophia Loren («Il diavolo in calzoncini a sonagli»), Marilyn Monroe («Facciamo l'amore»), Audrey Hepburn, Elizabeth Taylor.

In «E' nata una stella» del fece come attrice Judy Garland, inventò per il musical una sostanza drammatica, cauta in apertura con le sue leggi e Hollywood con i suoi

Cukor a cinquantacinque anni aveva compiuto il capolavoro, ma rimaneva aperto a tutte le scommesse, scorridore del stallone, impostò a motto per fare del suo meglio. Diceva: il migliore stile per uno come me è l'assenza di stile. Ma voleva dire; anche cambiando generi può restare specialista, di donne e di caratteri.

Stefano Reggiani

«Mi arrabbiavo, litigavo, ma che vita»

L'ultimo settembre, verso le dieci di sera, assistito giovane paziente biondo Stanley ma accompagnatore e amico, solo lo sguardo stupefatto dei pochi presenti all'Excelsior del Lido di Venezia, George Cukor faceva capolino nella fontana «Deco» che (a meno di megari deturpi) l'atrio dell'albergo. Un'apparizione appagata con naturalezza, quasi con eleganza: e con l'imparabilità ironico-arrogante che era il suo stile.

Peccato che non ci sia più: piccolo, corposo, prepotente, con un naso forte e bellissimi occhi liquidi, Cukor era spiritoso, e crudele fanti grandi vecchi, e chiacchierare lui all'ultimo Festival di Venezia era incantevole.

Stava lavorando a rimettere insieme i smarriti della memoria per scrivere un'autobiografia intitolata «Mister Cukor». Parete perfettamente allegro: «Più vivo, meno le cose mi sembrano tragiche». Continuerò ad amare la casa Beverly Hills «non chic, ma rispettabile e bella», duce abitava da quarant'anni «solo solitario»: con l'eccellente biblioteca, televisione sempre accesa, lettiera, il cane pastore gli ultimi amati quadri Braque, Matisse e Sutherland, anche di Renoir: un piccolo paesaggio della Riviera francese regalatogli da Vivien Leigh, precedenza proprietà di Dalida.

Era sempre stato il più bravo a dirigere le donne. Di Greta Garbo, sua interprete in Margherita Gautier *e in Non tradirmi con me, di Marilyn Monroe, diretta in Facciamo l'amore e nell'ultimo film rimasto incompiuto, diceva ibridativo: «Non erano mitiche simboli: se poi la gente ce li ha voluti vedere, non è colpa mia. Non c'era proprio nulla di mistico, in loro. Erano semplicemente attrici».*

E le attrici, attraverso i decenni, sempre attrici: «Bernice le stesse. Alcune lo ; altre pretendono d'essere diverse non è vero, recitano per impressionare i giornalisti: le attrici e le donne non cambiano mai».

Per Cukor, che non le aveva mai amate d'amore ma sempre d'amicizia e comprensione, nulla distingueva le donne e attrici Jacqueline , Ava , dirette o attori insieme, dalle interpreti d'un tempo, Hepburn e Norma Shearer, Harlow, Ingrid Bergman, Judy Garland, Audrey Hepburn. Lo commuoveva più Marilyn Monroe: si è Era, come tutti noi, e debole. Però sul set stava bene, fisicamente e psicologicamente. aveva alcuna voglia di morire».

Neppure Cukor aveva voglia di ste. Anzi, era giustificato contento di sé: «A Hollywood non mi mai sentito una vittima del Grande Potere Industriale. A me m'hanno sporca, arrabbiato, ho litigato: con Jack Warner litigato moltissimo. Ma complessivamente m'hanno trattato bene, posso lamentarmi». Ho anche qualche centinaio di errori, ma ne ho fatto tuttavia capolavori, stiamo freschi. Alcuni dei miei film orrendi vengono ora considerati capolavori: sono i paradossi del tempo. Per il resto, con la vita sono riuscito a vivere a modo mio, a volare i piatti: piccolo.

l. l.

A Mixer, dal Usa

Sindona: sono puro siccome un angelo

Incontro, puntualizzazione polemica, sfogo, esibizione, confessione, ricordo, rievocazione, duello verbale, colloquio confidenziale, documento storico orale, analisi di un personaggio, autodifesa, autoritratto, autoracconto...

Sono tutte definizioni che vanno bene per il grande cadavere che da un pezzo sta investendo in tv pubblica e privata: sono tante trasmissioni — a parte i fondamentali di tre-emissioni — in cui formula è sempre la stessa: c'è un intervistato in poltrona e sulla poltrona, davanti a lui, c'è l'intervistatore, e si va avanti a domande e risposte con la telecamera che riprende l'uno e l'altro in primo piano. Anni fa si pensava che una risorsa del genere fosse di esclusiva pertinenza radio; ma oggi l'immagine trionfa e non basta più la voce, si esige di vedere faccia.

Tutte le vivono sulle interviste, a qualsiasi ora del giorno, sera e a colte (con le repliche) della notte; le interviste possono costituire l'intera ossatura di un programma — e l'esempio più noto e più di successo è lo show di Maurizio Costanzo su e, con ospiti diversi, di regola ben assortiti, si è visti ieri sera — oppure, se di particolare spicco e di carattere eccezionale, possono esperti in una quali momenti di maggiore attrazione.

E' il caso, stasera, di «Mixer» e rete 2 che punta molto su un «tu per tu» negli Stati Uniti Minoli con finalmente Sindona di cui sappiamo tutto, cioè tutto quello che ha riferito l'informazione nazionale e internazionale: fatti, misfatti, intrallazzi politici, crack, avventure appropriate vere o false e una condanna a venticinque anni galera parte del tribunale americano.

L'intervista a Sindona ne assegnato — prendendo l'elenco di cui sopra — alla categoria autodifesa. L'intervistato coglie l'occasione della tv per smentire tutto blocco e, posatele, per trasformarsi da accusato accusatore. E' la linea Sindona il quale ha estrema cura nell'offrire un'immagine di uomo tranquillo e sicuro, energico, sempre sorridente, Elio di quando in quando si concede persino il lusso fare dell'ironia.

E anche loquace, e disposizione a parlare, ralmente per commettere nulla.

In particolar modo spiega ogni e qualsiasi collusione mafia: dei suoi amici è mafioso, i siculo-americani che arricchito negli Stati Uniti non sono mafiosi, gli autorevoli personaggi cui preso contatto a Palermo per rinforzare il partito separatista, sono mafiosi.. Niente riciclaggio di denaro sporco nelle sue banche: il sospetto che ha lui mandante del delitto Ambrosoli è semplicemente ridicolo; anche se molti dei suoi sono massoni, non ha mai appartenuto alla massoneria; non si è mai interessato al traffico armi; e, benché offerti di aver salvato il Vaticano della bancarotta, rifiuta patente di banchiere della Chiesa. La sola che ammesso è di aver sempre finanziato movimenti anticomunisti meritandosi gli elogi degli americani.

Sindona avrebbe esaurito la sua autodifesa seguela «so» se non l'avesse infranmezzata di scatenato tremende contro il suo acerrimo n. 1, Cuccia, e di richieste di ritorno Italia per essere processato: non ha nulla da temere, si sente puro — quasi puro — come un angelo.

Ugo Buzzolan

Zinnemann a Primissima

— «Primissima», la rubrica culturale del Tg 1 curata da Gianni Bisiach e Vanni Ronsisvalle, in onda oggi alle 13 sulla rete 1 tv, propone un servizio su Fred Zinnemann che ha presentato a Roma il suo ultimo film.

Uno strumento ingiustamente punito - Convegno per modificare la legge

La fisarmonica nei Conservatori?

ROMA — *Il nostro Paese ha il merito, riconosciuto in tutto il mondo, di aver dato vita all'industria della fisarmonica. Gli strumenti di maggior prestigio sono made in Italy e tutti i solisti più famosi, stranieri compresi, se ne servono in esclusiva. Ogni anno dalle fabbriche delle province di Macerata e Pavia vengono prodotte più di 60 mila fisarmoniche, esportate poi in tutto il mondo.*

Su questo bilancio c'è però un neo, mentre in tutti i Paesi dell'Est, in Austria, Francia, Germania Federale, Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti e Canada la fisarmonica ha già da tempo un pieno diritto di cittadinanza nei conservatori, in Italia non ha ancora fatto la sua comparsa. La legge che disciplina l'attività dei nostri Conservatori risale agli Anni Trenta e non prevede l'insegnamento per questo strumento.

Una legge da modificare proprio perché non più aderente alla realtà musicale italiana. Dal 1945 a oggi il numero delle fisarmoniche vendute nel nostro Paese (a quasi sessanta in efficienza) supera i 2 milioni e mezzo di esemplari. Compositori importanti (Alfano, Liviabella, Volpi, Ferrari Trecate, Pugnani, Farina, Lattuada e altri) hanno riconosciuto la validità dello strumento scrivendo pagine bellissime per mettere risalto le sue singolari prerogative. Le scuole italiane di fisarmonica sono un centinaio, con più di 5 mila allievi.

I tempi sono quindi maturi per cancellare i pregiudizi e le dimenticanze che finora hanno impedito alla fisarmonica di accedere agli istituti musicali. E proprio per approfondire le problematiche connesse a questo ingresso, una quindicina di docenti e direttori dei principali Conservatori italiani hanno accettato l'invito del Comune di Castelfidardo, centro della fisarmonica e degli strumenti musicali, e si sono riuniti a Roma.

Dalle relazioni preliminari, che hanno illustrato la realtà di strumento sotto l'aspetto tecnico e musicale, è emerso che è considerato tutte le in regola per accedere ai Conservatori, accanto agli strumenti di più recente promozione (per esempio chitarra, sassofono, mandolino, clavicembalo). Fin dai primi scambi di impressioni fra i docenti è subito emerso che il Conservatorio non deve essere visto come un punto d'arrivo definitivo ma piuttosto come una tappa stimolante. «Anche la fisarmonica è uno strumento capace di rivelare talenti musicali altrimenti potrebbero in ombra — ha detto il prof. Fausto Di Cesare, attualmente docente di pianoforte a Santa Cecilia ma in passato campione mondiale di fisarmonica —. In un'atmosfera qualificante come quella di un Conservatorio il talento musicale riesce a trovare il modo migliore per esprimersi».

Gildo Bandi

Applaudito al Piccolo Regio con le Sonate di Schubert

Levi Minzi, piano sul piano

TORINO — Per il ciclo integrale delle *Sonate* di Schubert al Lunedì del Piccolo Regio è di questa settimana il giovane pianista Levi Minzi, che ha apprezzato talvolta come intelligente accompagnatore in complessi cameristici, specialmente per musica

Anche sul sé ripartito una delle grandi *Sonate* mature — quella in do minore del 1826 — e due giovanili, quella in mi maggiore del 1815, scolasticamente beethoveniana salvo qualche battuta già personale nell'Andante», e quella in la minore del 1817: anche questa ha nel secondo tempo, «allegretto, quasi Andantino», il suo punto di forza e di straordinaria originalità. Il pianista ne reso bene il coordinamento delicatissimo della dinamica, quasi un contrappunto di «piano» su «piano» mantenendo incredibile esattezza di rapporto.

E' un pianista che nar piano. Il Levi Minzi, ueis con tanti «usaari della tastiera» che ci sono in circolazione. Ha una certa tentralità di gesti che avevamo rilevato nella musica d'assieme: si china sulla fino a toccarla quasi col naso; sta volentieri il gomito (in senso letterale, non figurato). Tutto questo non a scopo di soggettivazione virtuosistica, ma al servizio di un'adesione che si sente veramente sincera all'intimità dell'arte schubertiana.

Il pubblico l'ha applaudito molto cordialmente e ha gradito l'esecuzione fuori programma dello Scherzo di un'altra *Sonata* che, curiosamente, non gli è venuto così bene come il programma e proprio, riuscito finalmente, quasi tagliato su misura.

m. m.

La Caballé inaugura il Petruzzelli

— Montserrat sarà la protagonista della «Forza del destino», che inaugurerà domani la stagione lirica del teatro Petruzzelli.

La regia dell'opera è di Della Corte, scena di Gio Pomodoro.

Holmes innamorato Enigma per Marlowe

Ricompare il celebre, unico, raffinato e sofisticato investigatore giallo, creato con scientifica fantasia da Arthur Conan Doyle, nel film per la tv «Sherlock Holmes a New York», protagonista Roger con Charlotte Rampling, John Huston, Clig Young, in onda sulla rete 3; la regia è di Boris Sagal («1776: occhi bianchi pianeta Terra»). Nel rivedremo Holmes, cui il stabilisce insolitamente un tenero e segreto amore per un'attrice, viene attirato negli Stati Uniti da una banda criminale e si trova tra rapimenti e morti ammantati alle prese con il suo mortale nemico, il diabolico professor Moriarty.

Altri due polizieschi: uno per il cielo della violenza urbana è sulla rete 3, «I nuovi centurioni» (1972) di Richard con George C. e Stacy Keach: il centro dell'azione è una Los Angeles regno della delinquenza dove opera una squadra di agenti psicologicamente e umanamente molto diversi tra loro. L'altro è tratto da Raymond «Addio, mia bella signora» (1939) di Paul Bogart, in onda a Canale 5, con James Garner, Moreno, e Jackie Coogan: il delicato detective deve risolvere un complicato e misterioso caso con un giovane scomparso, due cadaveri, un'enigmatica attrice e alcuni biechi gangsters.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17, 20, 22.25; 23.40

17.30 **Schede** storia: Alle fonti critico

13 — **Primissima**, rubrica culturale del Tg1, a cura di Gianni Bisiach, realizzazione di Anita Calvino, Ita l'ultimo film Fred Zinnemann e la mostra di Braque a Bari

14 — **Macario**. Storia di un comico (4° p.). «Le gocce cadono ma che fa?...» (r)

15.30 Dse **Schede archeologia**: «I fenici», regia di Isabella Gendese (incendiary) (3° p.)

16 — **Shirab**, disegni animati «La lampada magica»

16.20 **Lettere al Tg1**. La redazione risponde

16.50 **Oggi al Parlamento**

17.05 **Direttissima** con la tua antenna a cura di Dante Fasciolo, Giovanna Pacini, conducono Maria Flavi e Gianfranco regia di Sergio Tau

17.10 **Nils Holgersson**, dra animati

17.30 **Discoteca festival** di Daniele Piombi

Chi si rivede! Il giornalino di Gian Burrasca, regia di Lina Wertmüller (2° p), con Rita Pavone, Ivo Garrani, Valeria Valeri, Milena Elsa Martin, Paolo Ferrari

19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

Tribuna politica a cura di Jader . Conferenza stampa del partito radicale

21.35 **Professione: pericolo!** «Gli angeli mala», Majore e Douglas Barr

22.35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis

22.40 **Mercoledì sport**. Pesaro: **Pallacanestro**: Scavolini - Dan Bosch, Coppa delle Coppe; 23.10-23.40 **Calcio**, Aston Villa-Barcellona

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17.20; 19.45; 22; 23.50

12.30 **Meridiana**, lezioni in cucina, di Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon

13.20 Dse **Monografie**: Pastori ad Orgosolo, regia di Mar-

14-16 **Tandem**, conduce Enza Sampò

14.05 **Parotismo** (1° p.)

14.20 **Dorsemon**, disegni animati

14.30 **Parotismo** (2° p)

E' troppo strano, spettacolo di curiosità

15.30 **Dorsemon**, disegno animato

16 — **Dse Folliarme**, corso di lingua inglese

16.30 **Planet**. Programmi da tutto il mondo presentati Bruno Modugno

17.40 **Ron a Gli Stadio**. Regia di Vittorio Nevano

18.25 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso. Gruppo ricerche endocrine . «Perché si obesi?»

Tg2 Sport

18.50 **Cuore e batticuore**, con Robert Wagner e Stefanie Powers. Regia di Karen Arthur. «Ti ricordi di Alice?»

20.30 Cento minuti di televisione

22.10 **Sherlock Holmes a York**. Con Roger Moore, John Huston, Charlotte Rampling, regia di Boris gal

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

17.30 Lando Buzzanca presenta: **Lo scatenato**, antologia di nuovissimi nudi e seminudi; Lando Fiorini è l'ospite-padrino di Goran Kuzminac. Regia di Mario Landi

L'orsacchiotto. Quasi un quotidiano tutto di mu-

19.35 **Milano**. Il terziario avanzato: è potere? di Alberto Cima. Regia di Raoul Bozzi

e **amministrativo**, di Franco Cimmino

20.30 **I nuovi centurioni** (1972), film di Richard Fleischer, con George C. Scott, Stacy Keach

22.45 **Tg3 Set**. Settimanale del Tg3

Movie in «Sherlock Holmes a N. York», tv due, 22,10

Italia 1

10.15 **Non uccidere**, film

12.15 **Vita da strega**

14 — **Gli emigranti**

14.45 **Donne** insegna come si seduce un uomo, film

18.30 **Arrivano le spose**

20 — **Vita da strega**

20.30 **Il fondo della bottiglia**, film di Henry Hathaway con Van Johnson

22.15 **Chips**, telefilm

23.45 **Love maker**, film di Ugo Liberatore

Svizzera

Telegiornale: 19.45; 20.15; 22.35; 0.40

9 — **Telescuola**

17.45 **Per i ragazzi**

18.50 **Vivavel**

19.25 **L'udienza è aperta**

19.55 **Il Regionale**

20.40 **Argomenti**

21.35 **Musicalmente**

22.45 **Cineclub**: **Wolf** (il grigio), film con Millie Demrag, regia di Zeki Okten (da un soggetto di Yilmaz Güney)

Canale 5

8.30 **Telefilm** e Cartoni

12.30 **Bis**

13 — **Il pranzo è servito**

13.30 **Aspettando il domani** - Sentieri - Una vita da vivere - General Hospital

17.30 **Nazzard**, telefilm

19.30 **L'uomo** sei milioni di

20.25 **Kojak**, telefilm

21.25 **L'investigatore** Marlowe, film con Garner - Flamingo

Capodistria

Telegiornale: 17 19.30; 21.25; 22.25

13.30 **Cantine aperte**

16.30 **Cantine aperte**

17 — **Con noi... in studio**

17.10 **La scuola**: Storia dell'arte: Rembrandt

18 — **Film** (replica)

20.15 **Glasgow**, doc. serie: La città

21.15 **Vetrine vacanze**

21.40 **Un caso difficile**, telefilm della serie The Collaborators

22.25 **Tg Tuttosport**

Rete quattro

10.30 **Il settimo viaggio di Sinbad**, film

13.30 **Mr. Abbot e famiglia**

14 — **Cirano de Pedro**

14.45 **Detective** privato anche troppo, film

18.30 **Truck Driver**

19.30 **Charlie's Angels**

20.30 **Dynasty**

21.30 **Il giardino dei Finzi Contini**, film di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio

23.30 **I leggendari del tennis**

Montecarlo

Telegiornale: 18.30, 23.30

14.30 **Victoria Hospital**

15.50 **Resurrezione**

17.30 **Clipper**, telefilm

18 — **Kessiden**, telefilm

19 — **Shopping**

19.30 **Gli affari sono affari**

20 — **Victoria Hospital**, telefilm

20.25 Birmingham. Calcio: Supercoppa d'Europa: Aston Villa - Barcellona - Rally di Montecarlo

23 — **Incontri** fortunati

Alla radio

RADIOUNO

; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23

6.55 7.40 8.45 La combinazione musicale; 9.32 10.03 Radio anch'io '83, 11.10 Top arena, 11.34 King, 12.03 Via Asiago tenda; 14.30 16 Il pagliaccio; under 18, 19.30 Globetrotter; 20 Radiouno spettacolo, 21.03 La borsa del gusto; 21.40 Caro Epo ; 22 Italia segreta; 23.10 Intermezzo; Stereouno 15-24.

RADIODUE

6.00; 6.30; 11.30; 17.30; 19.30; 22.30

6.00 6.30 7.25 I giorni; 8.40 «Corleone», di Crawford, 9.32 L'aria che tira, 10.30 11.32 Radiodue 3131, 13.41 Sound track; 15 «Don Camillo e i giovani d'oggi»; 18.32 Festival; 19.30 La carta parlante, 20.40 Nessun dorma, 21.30 Viaggio verso le note; 22.50 Radiodue 3131 note; Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.55; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45;

6.55 8.30 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale, 15.30 Un certo discorso; 17 19 Spazio tre; 21.10 Omaggio a Stravinsky; 23 America coast to coast, 23.11 Jazz; 23.30 Il racconto di mezzanotte; Stereotre, 24-6

Ieri mattina l'apertura delle buste in gara per la gestione della casa da gioco

E' il «giorno più lungo» nella vita del Casinò si chiude un'epoca, arriva la gestione Borletti

La moglie del vincitore, felice ed abbronzata, annuncia: «Mi dedicherò alle pubbliche relazioni» - Per la roulettes il 26 gennaio è certamente una data scaramantica - L'ultimo atto della gara s'è svolto davanti [redacted] un folto pubblico - Resta segreto il [redacted] ideale»

SANREMO — Per il Casinò della Liguria il 26 è senza dubbio un numero scaramantico. Da oggi, infatti, le *roulettes* hanno un gestore privato, il conte Giorgio Borletti, anche se ufficialmente, prenderà possesso della casa da gioco il 1° marzo prossimo.

La nobiltà, di fatto, entra nel bianco palazzo stile liberty, patria del gioco d'azzardo legalizzato.

Il 26 gennaio dello [redacted] anno a Palazzo Bellevue il sindaco Osvaldo Vento e la maggioranza dei consiglieri comunali, votarono la scelta di indire un appalto e smettere la gestione pubblica delle roulettes. L'anno prima, il 26 gennaio [redacted] era scoppiato lo scandalo delle vincite truccate con il conseguente intervento della [redacted] che arrestò croupiers e giocatori compiacenti, [redacted] sotto processo 120 persone. Cosa accadrà il 26 gennaio del prossimo anno? La città si augura che il nuovo «patron» possa festeggiare l'incasso record dei 30 miliardi. «Se guadagna lui — dicono — guadagniamo tutti».

Ieri comunque vadano le cose, di certo si è chiusa un'epoca. Nella sala ricevimenti di Palazzo Bellevue, alla cerimonia di apertura delle buste, c'erano più di 100 persone. L'azienda Casinò, anche se vilipesa, è nel cuore di tutti. Oltre a produrre miliardi e benessere, dà lavoro a più di 800 dipendenti (in pratica non c'è famiglia a Sanremo che non abbia un parente impiegato nella casa da gioco).

L'apertura delle buste, dopo diversi rinvii, è stata fissata per le 11,30. Alle 9, già una cinquantina [redacted] hanno l'atrio del Comune. Vogliono sapere, vedere, scrutare anche la minima emozione sui volti [redacted] renti rimasti in gara: il conte Borletti e l'ingegnere Merlo.

Verso le 11 arriva il presidente della «Riviera Paradise». Abito grigio, cravatta rosso mattone, camicia a righe sottili. Sotto il giaccone il conte Giorgio Borletti ha un pullover giallo.

C'è molta tensione, quando poco dopo [redacted] fa il suo ingresso anche l'ingegnere Michele Merlo («Bill»), abito scuro, baffetti ben curati.

Per prima, [redacted] un silenzio quasi tombale, viene aperta la busta con l'offerta della «Riviera Paradise»: 10 miliardi e 650 milioni. Qualcuno si lascia scappare parole di delusione: «È troppo bassa, non ce la fa». Passano pochi secondi poi [redacted] stracciati anche i sigilli della seconda busta, quella della «Sit»: 21 miliardi. Sono in molti, sempre tra il pubblico, a mormorare: «È lui il vincitore». Sono esattamente le 11,40.

La gara, però, non è ancora finita. Il momento [redacted] delicato deve ancora [redacted] aprire le [redacted] dei 5 [redacted] della speciale commissione con dentro indicati i rispettivi «canoni ideali». Le cinque offerte, tenute segrete come prevede lo statuto della gara d'appalto, vengono nominate. La cifra divisa per due. Il risultato, sempre tenuto segreto, è il canone ideale. Non l'azzecca né il Conte [redacted] l'ing. Merlo. Però, come annuncia il presidente Riccomagno, l'offerta della «Fiorentina» è la più vicina. Così vince il conte Giorgio Borletti anche se ha offerto di meno.

r. b.

(Il servizio sull'appalto in altra pagina)

Il conte Giorgio Borletti stringe la mano al vicesindaco

SANREMO — «Sono felicissima soprattutto per mio marito». A parlare è la contessa Giovanna Borletti dell'Acqua. Da pochi minuti è diventata la *first lady* del Casinò dei fiori. Attorno a lei, elegantissima ed abbronzata, c'è un nugolo di fotografi, operatori di radio e tv private.

«Stanotte — continua — a differenza di mio marito che non è riuscito a chiudere occhio, ho dormito serena. Stamane, invece, ero tesissima».

Sorrisi cordiali nella conversare. «Penso che il Casinò [redacted] — annuncia — abbia bisogno di sangue nuovo. Probabilmente mi occuperò di pubbliche relazioni».

Con il marito e la sua piccola corte di amici e consiglieri ha vissuto la vigilia dell'appalto al Grand Hotel di Bordighera.

[redacted] spontaneità risponde [redacted] che di domande dei cronisti. Non ha spavento dirigere con il marito un Casinò come Sanremo, ricco di polemiche, problemi, [redacted] «Ho un po' di paura — risponde — devo ammetterlo, però l'impresa è stimolante».

Da quanto tempo gestisce Casino in Africa? «Da circa 3 [redacted], abbiamo 3 Casinò». Non le spiace lasciare il Kenya per Sanremo? «Abbiamo avuto tempo per calcolare tutto. La Riviera dei Fiori è un posto meraviglioso. Con mio marito siamo certi di trovarci bene. Certamente ci sarà da lavorare sodo, soprattutto nei primi tempi».

Come vede il futuro del Casinò dei fiori? «Roseo, ovviamente. Se non ne fossimo convinti non saremmo partecipato alla gara d'appalto. È stata una scelta libera».

[redacted] l'apertura [redacted] buste c'è stato un momento particolare in cui ha avuto più paura, in cui ha pensato e temuto che la «Sit» vi avrebbe battuti? «Lo ammetto: ho avuto [redacted] sensazione di malessere fino all'ultimo, fino a quando non ho scritto il presidente Riccomagno [redacted] che mio marito aveva vinto la gara».

[redacted] Bazzo

Occupazione simbolica [redacted] Chiavari

Gli operai dei cantieri protestano in Comune

Hanno ottenuto la convocazione [redacted] un Consiglio comunale aperto

CHIAVARI — Clamorosa protesta l'altra sera in Consiglio comunale da parte degli operai del Cantiere Navale Chiavari.

Una delegazione, composta da una trentina di persone, ha infatti occupato, pochi minuti prima dell'inizio della seduta, i banchi della maggioranza, rita[redacted] così di [redacted] l'apertura del Consiglio.

Dopo laboriose consultazioni tra il delegato sindacale della Fim, Franco Petralia, e i rappresentanti della giunta, questi ultimi hanno acconsentito a discutere la convocazione di un Consiglio comunale «aperto» al quale potranno partecipare anche i lavoratori, [redacted] una definitiva decisione in merito alla questione cantiere. Ottenuto questo impegno, il delegato sindacale lo ha riferito ai lavoratori e li ha invitati ad uscire dalla sala consiliare, cosa che è immediatamente avvenuta.

Ora nel pomeriggio, in un volantino siglato Consiglio di fabbrica e [redacted] comprensoriale diffuso in città, i lavoratori del cantiere avevano manifestato il loro intendimento di mettere in atto «tutte le iniziative necessarie» alla salvaguardia del posto di lavoro.

Come si ricorderà, per consentire all'azienda l'ottenimento [redacted] cassa integrazione speciale [redacted] i cinquanta dipendenti (invece dei licenziamenti), alcune settimane fa il Consiglio comunale aveva approvato [redacted] stralcio del [redacted] particolareggiato del litorale, che destinava alla cantieristica la zona del Cnc.

Questa approvazione aveva suscitato critiche sia da parte degli stessi relatori di maggioranza (che l'avevano giudicata una manovra fatta in al[redacted] (necessità) sia dall'opposizione e dagli stessi lavoratori i quali ritengono che la normativa, che fa [redacted] allo stralcio, «non tenga conto delle reali esigenze di tipo industriale che il cantiere avrà per il suo funzionamento».

Ad avvalorare la loro tesi, gli operai citano la stessa relazione tecnica stilata per il Comune dagli architetti Campodonico e Panero. Nella relazione si giudica «inopportuna» l'ubicazione del [redacted] in un punto dove si interrompe bruscamente la passeggiata a mare e il collegamento con la parte occidentale della città.

Le norme di attuazione, che in effetti costituiscono la bozza di convenzione che dovrà essere approvata, parlano poi [redacted] «necessità di rendere, con opportuni accorgimenti, meno incombente la mole [redacted] cantiere inoltre — continua il documento — le opere a mare dovranno essere di modesta entità, in modo da alterare il meno possibile la continuità visiva del litorale».

È su quest'ultimo punto che sono nate le preoccupazioni degli operai del Cnc, i quali [redacted] polemicamente se la famosa [redacted] di [redacted] prevista dalla proprietà a completamento del cantiere (in tutto circa 5000 metri quadrati) potrà essere giudicata «opera di [redacted] entità» e quindi meritare [redacted] concessione [redacted] del Comune.

m. f.

[redacted] a Genova e Savona [redacted] unitaria

Accordo sulla scala mobile sì dei sindacati regionali

GENOVA — Le organizzazioni sindacali genovesi hanno sostanzialmente espresso un giudizio positivo sul recente accordo per la scala mobile siglato a Roma. Proprio [redacted] discutere l'accordo, si sono riuniti ieri presso la Camera confederale del lavoro genovese le tre segreterie provinciali Cgil-Cisl e Uil. Al termine della riunione è stato deciso di convocare per oggi i direttivi unitari delle tre confederazioni alla presenza di Vigevani, membro della segreteria nazionale unitaria.

Nelle diverse aziende genovesi, intanto, come indicato in precedenza dai lavoratori che dovranno discutere ed esprimere il proprio parere sull'accordo della scala mobile.

«L'accordo firmato a Roma — dice Aldo Orchipinti — segretario provinciale della Uil — è indubbiamente uno dei più validi di questi ultimi anni, perché risponde alle richieste e alle rivendicazioni espresse nella piattaforma sindacale presentata al termine delle assemblee dei lavoratori». Per l'aunto [redacted] nato, segretario provinciale della Cisl, «non si può non essere soddisfatti dell'accordo raggiunto». «È un accordo che va difeso — aggiunge Michele Fumi, segretario regionale Uil — e [redacted] giudizio positivo [redacted] di vista».

Anche la Cgil, attraverso il proprio segretario regionale, Michele Guido, esprime un «giudizio [redacted] positivo, anche se all'interno dell'accordo [redacted] contrasto».

[redacted] — L'ultima [redacted] nale [redacted] Federazione [redacted] ria Cgil, [redacted], Uil ha approvato la bozza d'accordo sul costo del lavoro. [redacted] vi sono state votazioni, e non ne erano previste, e l'[redacted] è verificata [redacted] interventi che [redacted] mercoledì hanno costellato [redacted] riunione [redacted] ieri mattina nella Società operaia di Valle Argentina.

Non tutti i presenti hanno però [redacted] consenso pieno ed incondizionato, alcuni hanno espresso qualche perplessità. [redacted] le voci di disaccordo sono state pochissime. Tra queste quella di Franco Astengo, appartenente al [redacted] gruppo, dipendente comunale, il quale ha ravvisato nel comportamento dei sindacati una posizione subalterna alla scelta politica.

I responsabili [redacted] federazione, che avevano illustrato [redacted] dell'intesa, hanno poi replicato ai vari interventi, osservando come l'applicazione fedele e puntuale dell'accordo potrà aprire la strada ad [redacted] ripresa [redacted] finanziamenti destinati agli investimenti e dell'occupazione e consentire quindi ai sindacati più ampi margini di manovra.

m. o.

Aperto e subito rinviato il processo in Assise ai capi delle Brigate [redacted]

Solamente tre in aula a Genova

Sono Francesco Lo Bianco, uno degli assassini del commissario Esposito, Adriano Buglio, dissociato, e il pentito Patrizio Peci - Quest'ultimo ha fatto una breve apparizione [redacted] - E' direttamente protetto dai carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — [redacted], uno [redacted] Esposito, ha subito dato un saggio di quello che sarà, presumibilmente, il comportamento di buona parte degli altri imputati. I [redacted] del processo Moro, a Roma. All'ingresso del presidente della Corte di assise di Genova, Lino Monteverde e del giudice a latere, Pastorino (la pubblica accusa è rappresentata da Pio Macchiavelli) si è rifiutato di alzarsi e [redacted] invitata con un gesto perentorio, i carabinieri a lasciarlo in pace.

Antonio [redacted] Vittoria Brioschi e Fulvia Miglietta hanno rinunciato a comparire [redacted] ai giudici. All'apertura [redacted] prima [redacted] del processo per gli omicidi di Antonio Esposito, del maresciallo dei carabinieri, Tosa, dell'appuntato Battaglini, del sindacalista Guido Rossa e della strage di via Fu[redacted] (furono colpiti a morte il colonnello [redacted] carabinieri, Emanuele Tuttobene, l'appuntato [redacted] e ferito gravemente il colonnello dell'esercito Luigi Raimondo), oltre a Francesco Lo Bianco, era presente [redacted]

Francesco Lo Bianco

l'altro [redacted] del commissario, [redacted] Buglio, dissociato.

Patrizio Peci (dalla Corte di assise [redacted] Genova potrebbe arrivargli la definitiva scarcerazione) ha fatto una breve comparsa in aula. È giunto alle 11,55 e se ne è uscito venti minuti dopo, quando si è conclusa l'udienza. Resterà sotto la diretta protezione dei carabi[redacted] dell'antiterrorismo, per motivi di sicurezza, fino alla conclusione del processo.

Gli altri imputati (in tutto sono 21) sono in arrivo, da Roma, dove erano detenuti per il processo Moro. Il prossimo appuntamento è fissato [redacted] il primo febbraio, giorno [redacted] cui riprenderà il dibattito.

Il collegio di difesa è composto [redacted] per la grandissima maggioranza, da [redacted] di ufficio. Ha dato forfait il difensore di fiducia di molti brigatisti, Di Giovanni. Puntuale all'appuntamento, invece, l'avvocato Bacciotti, di Grosseto, che ha conversato a lungo [redacted] Francesco Lo Bianco. Oltre a quest'ultimo difendere Nadia Ponti, Prospero Gallinari e Bruno Seghetti. Ha già annunciato l'opposizione alla costituzione di parte civile della Fim e del pci.

Anna Musso, la vedova del commissario Esposito e Maria Silvia [redacted] la moglie di Guido Rossa, hanno affidato ai loro legali di fiducia la tutela dei rispettivi interessi. I ministeri dell'Interno e della Difesa si sono costituiti parte civile tramite l'avvocatura dello Stato.

L'udienza, che non ha concluso neppure [redacted] preliminari, è scivolata [redacted] l'indifferenza [redacted] pubblico scarno. Genova ha già riversato in [redacted] decine di mi[redacted] di [redacted] per protestare contro i terroristi. Forse si disinteresserà [redacted] e attenderà l'arrivo degli altri complici. Nella Corte di assise, infatti, ci sarà il vertice del terrorismo incarcerato e [redacted] condannato [redacted] Moro: [redacted] Mario Moretti, Rocco [redacted] Nicolotti, a Franco Azzolini, Vincenzo Guagliardo, Valerio Morucci; da Livio Baistrocchi a Lorenzo Cargi a [redacted] Bonisoli, e Bruno Seghetti.

Fulvia Miglietta [redacted] fatto pervenire, dopo le sei cartelle in cui illustra il suo pentimento (la donna è stata condannata a morte [redacted] tre documenti [redacted] presidente [redacted] Corte Saratino letti in aula. Contengono una piena confessione dei delitti di cui è accusata.

Lo Bianco ha parlato brevemente ma, per quanto si sa di lui, non ha speso parole per [redacted] nuove teorie o «risoluzioni». Il killer ha già pronunciato interrenti (non [redacted] ancora di chi) «nei momenti opportuni».

Bruno [redacted]

(Il servizio sulla prima udienza in altre pagine).

L'ex sampdoriano aveva lasciato la macchina in [redacted]

Condannato il calciatore Sala insultò un vigile a Boglasco

GENOVA — Si è chiusa con una condanna a cinque mesi di reclusione con i doppi benefici di legge (sospensione condizionale della pena e non iscrizione) la disavventura del calciatore [redacted] Sala, [redacted] anni (ex giocatore del Torino, [redacted] la Sampdoria e attualmente in forza alla Fiorentina) che l'estate scorsa ebbe una violenta discussione con un vigile urbano di Boglasco, un centro poco lontano da [redacted] nova.

Accusato di oltraggio il calciatore non si è presentato davanti al tribunale (presidente Sciacchitano) ma lo ha validamente difeso l'avvocato Emanuele Lamberti. Il pubblico ministero dottor Costi, che ha lasciato cadere l'accusa di resistenza, aveva in precedenza chiesto [redacted] del calciatore a sette [redacted] per oltraggio a pubblico ufficiale.

I fatti che hanno originato il procedimento sono avvenuti nel marzo scorso. Patrizio Sala era a Boglasco, dove la Sampdoria ha il proprio centro di allenamento e aveva parcheggiato la sua autovettura in divieto di sosta. Il vigile Brunetto Menci, in servizio in quel momento, aveva rilevato l'infrazione e aveva messo sotto il tergicristallo il fatidico foglietto.

Il giocatore, sembra ancora piuttosto preoccupato per un lieve infortunio subito in allenamento e amareggiato per la sconfitta della squadra la domenica precedente, aveva reagito piuttosto pesantemente.

Ne era nata una discussione che ben presto era degenerata tanto che il vigile urbano, secondo l'accusa, per riportare alla calma il giocatore aveva dovuto estrarre le manette e la pistola d'ordinanza. In sezione poi il vigile urbano e il calciatore si erano riappacificati.

Ivan è partito da Genova si farà curare in Brasile

GENOVA — Ivan Locci, il bimbo di 6 anni rimasto [redacted] mente ustionato [redacted] del 1981 per l'esplosione di una bottiglietta d'alcol che aveva preso fuoco, è partito ieri pomeriggio dall'aeroporto «C. Colombo» di Genova alla volta di Rio De Janeiro dove il prof. Ivo Pitanguy lo sottoporrà al secondo ciclo di interventi ricostruttivi del viso.

Ivan Locci dovrà rimanere a Rio per tre mesi. In questo periodo, nelle pause tra un intervento e l'altro, frequenterà [redacted] al fratello Attilio, una scuola [redacted] materna, invece, riprenderà il posto di cuoco in una [redacted] di Rio come già fece l'anno scorso.

Chiavari: incontri [redacted]

CHIAVARI — Un incontro tra Federazione lavoratori metalmeccanici comprensoriale del Tigullio, consiglio di fabbrica, associazione degli industriali e rappresentanti della proprietà è stato deciso al termine di una assemblea dei 600 lavoratori della «Lamer» di Chiavari.

L'incontro dovrà [redacted] la scadenza della cassa integrazione per 130 lavoratori che avverrà il 30 gennaio prossimo. I lavoratori hanno, nel contempo, sottolineato la mancanza di programmi per la collocazione dei cassaintegrati.

L'assemblea ha inoltre richiesto un incontro tra le forze sociali e politiche e il Comune di Chiavari per definire la gra[redacted] che produce [redacted] in [redacted] per autovetture.

Lavagna: Consiglio questa sera

LAVAGNA — Questa sera, alle 21, si terrà a Palazzo Franzoni (piazza della Libertà) un'importante [redacted] del [redacted] glio comunale.

Si tratta infatti della prima convocazione dopo le dimissioni dell'assessore socialista allo Sport e Turismo, Nicola [redacted]

Si dovrà decidere — oltreché sulla successione probabile nuovo assessore il neoconsigliere Sergio Redaelli — anche sulla ratifica della deliberazione di giunta che la scorsa settimana, con procedura «straordinaria», aveva abrogato la «deliberazione Riposseno», approvata in un precedente Consiglio.

Aumenta il capitale alla «Sci»

GENOVA — Un aumento di capitale con sovrapprezzo per un ammontare totale di quattro miliardi e 600 milioni di lire e, contestualmente, l'emissione di obbligazioni convertibili per un importo di un miliardo e 800 milioni sono stati decisi al termine dell'assemblea degli azionisti della «Società costruzioni immobiliari» (Sci) del gruppo genovese Costa-Rodinamengo. Sia l'aumento di capitale che l'emissione di obbligazioni sono stati interamente sottoscritti.

Sono ormai introvabili i biglietti per Sanremo [redacted]

Tutte le follie del Festival

«Grazie dei fiori» tra birra e champagne - Il grappino di Orietta Berti e il cognac di Sergio Endrigo - E Wilma De Angelis disse: «O Tania cambia il vestito, o me ne vado»

«Una poltrona al Festival» tagliando. Prosegue il concorso di «La Stampa - Cronache della Liguria» che mette in palio 30 biglietti per le tre serate di Sanremo '83. E' un'occasione unica per assistere al Festival: ormai i posti al [redacted] Ariston [redacted] tutti esauriti. E [redacted] che quando la manifestazione debuttò, nel 1951, pochi ci credevano.

L'idea di ospitare una [redacted] gna della [redacted] italiana nel salone della festa del Casinò in[redacted] Angelo Nizza, un giornalista d'origine ebrea che durante il fascismo aveva dovuto abbandonare la carta stampata e passare alla radio.

Dalla sua fervida fantasia erano nati i testi di «I quattro moschettieri», la trasmissione che riscosse [redacted] straordinario successo grazie anche alla raccolta delle figurine Perugina [redacted] riproducevano tutti i personaggi del programma: tutti, meno il feroce Saladino e la Bella Sulamita, che nessuno riuscì a trovare.

Nizza, agli inizi degli Anni 60, partì dal suo progetto all'allora pastore del Casino di Sanremo, il grand'ufficiale Pier Bussetti.

Nell'Italia del dopoguerra anche il Casinò [redacted] faticosamente trainando [redacted] uscire dalle strette della miseria: occorrevano iniziative che dicessero ai ricchi, che vedevano nella birra sommersa uno «status symbol», l'impressione di vivere in un clima di mondanità cosmopolita.

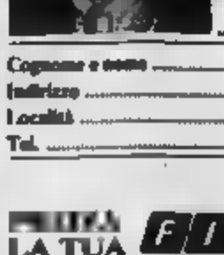
Al grand'ufficiale l'idea del Festival piacque, ma, nonostante l'impegno della Rai di trasmettere le tre serate, non si scaldò più di tanto. Così il primo Festival venne organizzato come una qualsiasi serata di gala, con il pubblico seduto ai tavolini del salone della festa intento a piacevoli [redacted] mentre sul palco Nunzio Filogamo [redacted] lava il fatidico: «Miei cari amici, vicini e lontani». E Milva Pisa cantò «Grazie dei fior», la canzonetta [redacted] «canzoni-regine», mentre i camerieri sciamavano tra i tavoli e i clienti ordinavano, a seconda delle loro possibilità, champagne o birra gelatissima.

Passano gli anni e Sanremo è diventato adulto. Il prestigio e forse crescere sono e robusto sono [redacted] i solidi interessi delle case discografiche, che negli Anni 50 e 60 trovarono nel Festival il massimo palcoscenico per il lancio delle novità [redacted] In un'Italia non ancora inflazionata da juke-boxes, dischi per l'estate, radio private e concerti negli stadi, vincere o Sanremo significava tutto, e quasi tutto, nella carriera di un cantante.

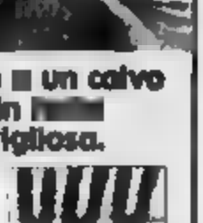
E' nata una ricca aneddotica [redacted] reali, gli scongiuri e le scaramantiche dei concorrenti della «corrida della canzonetta»: Orietta Berti, per esempio, prima di entrare in scena trangugiava sempre un grappino, mentre Sergio Endrigo preferiva il cognac. Celentano, invece, prima di cantare aveva bisogno di «scaldarsi» [redacted] una passeggiata di [redacted] Anche oggi il terrorismo [redacted] fa da padrone, tra le quinte del Festival, ma certi telerismi hanno fatto il loro tempo. C'è [redacted] chiederci se a Sanremo '83 [redacted] assisteremo ancora al litigio da [redacted]toio [redacted] per protagoniste nel '82 Wilma De Angelis e Tania, che al momento di andare in scena scoprono di avere lo stesso vestito. Per la cronaca, fu Tania e dovette cambiare abito; [redacted] loro non si chiamano ancora Lara Saint Paul e avevo un minor «peso contrattuale» rispetto alla collega.

Sia di fatto che i [redacted] degli Anni 80 sono professionisti più smaliziati dei loro predecessori. Difficilmente oggi si ripeterebbero gli spettacoli a [redacted] di Peppino Gagliardi, quando nel '68 la sua canzone [redacted] tu non fosti qui» venne bocciata dalle giurie e subissata dai giornalisti.

Gabriella Ferrario

Cronache della Liguria
LA STAMPA
[redacted]
GIOCA LA POLTRONA AL FESTIVAL

Nome del comune e cognome [redacted]
In quale sera ha visto il Festival? [redacted]
Con quale canzone? [redacted]
Cognome e nome [redacted]
Indirizzo [redacted]
Località [redacted]
Tel. [redacted]
[redacted] LA TUA FIAT Uno
presso la SUCCURSALE [redacted]
di vendita e assistenza
SANREMO - Corso Matuzia 113 - Tel. 0184-61.301
REGOLAMENTO
Le schede compilate devono essere inviate a LA STAMPA - Promozione a Bordighera - via Vittorio 32 - 18038 Torino, indicare precisamente nome, cognome e recapito, una fotocopia della carta d'identità e dichiarare di aver preso visione del regolamento e di accettarlo.
— Le prime due [redacted] n. 2 biglietti ciascuno del 1° spettacolo.
— [redacted] n. 2 biglietti per la serata del 2° spettacolo.
— [redacted] n. 2 biglietti per la serata del 3° spettacolo.
— dal 6 al 15 n. 2 biglietti 3° spettacolo per la serata del 4 febbraio.
— dal 16 al 18 n. 2 biglietti per la serata del 5 febbraio.

SEI CALVO?

[redacted] può succedere [redacted] un calvo [redacted] è [redacted] in [redacted]
un'idea meravigliosa.
"Il calvo della foto sono io. Cesare Ragazzi. Calvo, ma con in testa la mia idea meravigliosa: il Sistema TF. Cioè capelli nuovi ma veri, mica [redacted] pettinate [redacted] mi pare. Da farci lo shampoo e la doccia. La nuotata e la caccia subacquea.
Il Sistema TF (brevetto n. 955110) risolve tutti i problemi dei calvi che si v[redacted] il parrucchino.
Se hai problemi di capelli, rivolgiti al Centro TF. Resterai sbalordito ed entusiasta!"

CENTRO TF
SANREMO - Corso [redacted] 178/12
Tel. [redacted]
[redacted] Cesarea, 2/28
Tel. 010/58.77.65

MERCOLEDI' DI CALCIO INTERESSANTE PER LE SQUADRE DI CABONI E CANALI

Ma il Savona ci riprova ad Asti

I biancoblù si giocano le ultime possibilità di agganciare il vertice - In campo la stessa squadra che vinse con il Montecatini, ma Melillo è in forse - Piovanelli deve partire per il servizio militare

Vianello al rientro

SAVONA — Ezio Caboni dice che il Savona è un po' all'ultima spiaggia: il resoconto che una scolaresca oggi ad Asti vorrebbe dire, almeno ora, la fine delle ambizioni. «Il mese dipende dai risultati — la presenza di Trentin co —, e la sconfitta di Pontedera non ha certamente fatto bene. Questo turno infrasettimanale, se una parte ci affatica, dall'altra sembra essere a pposito per rimediare».

Il non rivela le sue intenzioni ma, da quanto dice, sembra probabile che torni alla squadra che aveva battuto il Montecatini. Si corre qualche rischio in difesa ma c'è la possibilità con di imporre il proprio gioco.

I problemi non mancano: Cesare Melillo ha il ginocchio gonfio, ieri ha ripo «Non voglio neppure pensare che possa essere assente», si dice Caboni. Manieri è migliorato e ci sarà. Piovanelli non è neppure stato convocato. Entro do l'attaccante Savona raggiungere il di Falconara.

L'allenatore Savona s abbandona per Vianello: «Era rimasto fuori solo per problemi particolari — dice —, credo possa riprendere il suo posto in squadra». La formazione probabile Savona dovrebbe quindi essere quella Negretti, Zoretto, Parente, Scanzani, Enzo Vianello, Manieri, Petrini Turini, Melillo. Se quest'ultimo non dovesse farcela, il posto sarebbe preso da Galasso «che — è sempre Caboni a parlare — in prima linea può farmi un gioco e anche andare al tiro». In panchina Ristolfi, Tumellero, Guinzio, Marini e Rolando.

Nel Savona, la novità più bella sembra essere Giordano Negretti, ventenne portiere che, sotto la guida di Italo Ghiazzardi, sta maturando sulle orme di Walter Zenga e di Ivan Zappa. Anche ad Asti sarà ancora lui a difendere la porta del Savona.

Mutamenti sono ovviamente possibili se Marcello Sertic tecnico dell'Asti, dovesse scegliere soluzioni particolari magari rafforzando la sua prima linea.

Anche l'Asti ha i suoi problemi. Domenica scorsa ha pareggiato in casa (1-1) con la S. Elena Quarto, per il prossimo turno riceverà il Carbonia. L'allenatore è squalificato ma dovrebbe disporre di tutti i titolari. L'unico dubbio riguarda il libero Spollon, che però dovrebbe rientrare proprio contro il Savona.

Considerato che Bertuzzo è fuori squadra per scelta tecnica la formazione dei piemontesi dovrebbe essere questa: Riccardi, Morelli, Franchini, Ferri, Spollon, Cuccella, Rispoli, Bellacomo, D'Agostino, Fiaro, Marchese. In panchina, Bicchino, Zoretto Sverpa, Maggioni e Di Meo (se sarà recuperato) o Piacra.

Il Savona parte per Asti stamane alle 8. L'esame-trasferta si svolge questa volta in due tempi, e quella di ripartenza non si può sbagliare.

s. eh.

Sanremese e Brescia in Coppa per dimenticare le amarezze

SANREMO — Coppa Italia come antidoto alle amarezze del campionato? Lo è senz'altro per la Sanremese che oggi pomeriggio, alle 15, affronta al «Comunale» il Brescia nel match di ritorno degli ottavi di finale della manifestazione. Giorgio Canali, allenatore biancazzurro, foglia corta sul dubbio se questa Coppa interessi o meno la Sanremese. «Oggi vogliamo vincere — dice —, farlo per toglierci un po' la rabbia e l'amarezza per la sconfitta, veramente ingiusta ed immeritata, subita domenica a».

L'1-3 patito all'«Appiani», il ricordo bruciante del gol di Pasalo da fallo di quello ancor più profondo della rete annullata a Formolo, rimasti sullo stomaco ai biancazzurri, e ora la Coppa Italia, spesso snobbata, può diventare utile sul piano psicologico, anche se un po' li ne farebbero a meno, visto che è un impegno supplementare che magari complica le cose per il campionato con il rischio di infortuni (il caso Bertazzon insegna), che rende poco in fatto di incassi e costa in premi-partita alla società se la squadra prosegue la marcia.

Il Brescia, la Sanremese parte con un leggero vantaggio per il fattore-campo. Andata, in lombardo. I biancazzurri pareggiarono 1-1, vantaggio indifferente anche se la «rondinella» di Bicicli, pur non avendo disputato di tutto rispetto, incutono pur sempre timore per il nome che portano ed anche perché alla loro prima visita al «Comunale» in campionato (fini 0-0) dimostrarono valere più della loro graduatoria.

La Sanremese, è prevedibile, tirerà fuori la sua formazione tipica di Coppa, mandando in campo parecchi dei suoi panchinari; il portiere Bobbo che in Coppa solitamente si trasforma e fa miracoli (due rigori parati in un solo match contro il Derthona, tanto per citare l'impresa più recente), i vari Amadio, Bordin, forse Gatti l'inserto più interessante sul piano tattico e curiosità sarà senz'altro quello Negri, sfortunato bomber d'autunno.

In difesa mancherà sicuramente Vertova, messo a riposo Canali per stabilire una volta per tutte le origini del male al ginocchio che lo tormenta continuamente. Oltre al solito Paolini, in infermeria c'è qualche acciacco da ridurre dalla partita di Paloni (Cichero pratticamente).

Bruno Monticone

SERIE A - 10

Le dodici squadre della pallanuoto

Caccia alla Pro Rocco

I rivali più pericolosi dovrebbero essere il Lys Bogliasco e la Del Monte - Il lavoro di Di Bartolo - La rivelazione Nervi

La Serie A di pallanuoto ai raggi «X» a dieci giorni dall'inizio del campionato: squadre già in buona forma, altre in alto mare, altre infine su cui incombe un mistero piuttosto fitto, proprio perché continuano ad allenarsi a casa loro, senza mostrarsi in amichevoli o tornei.

Recco — I Campioni d'Italia di Imre Gallorda, sebbene pressione fin dallo novembre per la Coppa Campioni, hanno continuato a macinare chilometri e amichevoli, perdendo il Trofeo di Loano opera del Savona, ma vincendo il «Città di Siracusa» internazionale e la Coppa Stuttgart, squadrone del presidente Pizzo, già lunedì Ragosa e D'Altrui, è più che mai la «star» campionato. Il suo rendimento, nelle ultime apparizioni, è apparso vicino al 70-80 per cento.

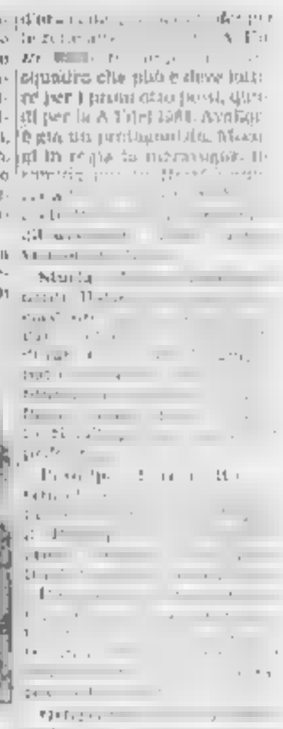
Lys Bogliasco — Escluso a sorpresa dalle finali per i primi posti della Stuttgart, il Lys è stato a vincersi in tutta tranquillità la «piccola finale» di Chiavari dal 7° al 12° posto, precedendo Chiavari, Como, Pescara e Mameli. I bogliaschini, per lungo tempo privi della vasca di casa (per lavori) hanno la fatica imputabile agli allenamenti, pochi e faticosi, ma ultimamente stanno recuperando il tempo perduto. Steardo, da solo, a rendere la competitiva squadra dello nella prima, vera avversaria del Recco nella lotta per lo Scudetto.

Del Monte Savona — L'Imperia sta tagliando le be al biancorossi, brillanti protagonisti per tre quarti di Stuttgart e poi naufragati per colpa molto. La speranza clan savonese è i milanini avranno in pochi giorni, visto che ci ha pensato Nazionale ad impedire che Mistrangelo potesse avere sempre tutti i giocatori a disposizione. Rimane per il Savona il problema della piscina, che sarà pronta (si spera) solo per le ultime partite della stagione. Anche quando il Savona è stato al completo, il suo rendimento non ha comunque raggiunto livelli ottimali.

Camogli Portofino — Mino Di Bartolo, autentico mago della pallanuoto, lavora di quantità e qualità per preparare al via del campionato una squadra in salute. Allo Stuttgart il Camogli ha giocato sempre all'altezza delle migliori, deludendo soltanto nella gara col Nervi. Ferrari, Fondelli, Avallone e Crosetto, benché «vedovi» di Luppetto Baracchini (che sarà que pronto per il campionato), sono già a buon punto.

Nervi Novagas — È la grande rivelazione del pre-campionato, e ai annuncia lì

Il presidente Pizzo



Cavenaghi sul tetto dei 2,05 ma il salto sarà convalidato?

SAVONA — Ottima risultanza, nella riunione di domenica scorsa a Genova, del saltatore alto dell'Atletica Savona Cavenaghi, autore di una prestazione eccezionale, se si pensa che ha solo sedici anni: 2,05, un risultato che uno dei primissimi posti della graduatoria nazionale della categoria allievi.

Cavenaghi, allenato da Pro Astengo, ha sfiorato un po' questo risultato, rivalo quando ancora la stagione è agli inizi, e in una manifestazione che non avrebbe dovuto sollecitare particolarmente il saltatore savonese.

Buoni anche i risultati di altri atleti savonesi impegnati a Genova: è il caso del trentenne Fabio Gonella (altro allievo di Astengo), con un 1,75 nell'alto, mentre Andrea Parisone, nella stessa gara, ha ottenuto 1,60. Bene Riccardo Rosa (anche lui dell'Atletica Savona) nel salto in lungo, con un balzo oltre i sei metri.

Prestazioni di rilievo sessanta metri piani di Roberta Brazzano, Laura De Stefanis, Katina Regnoni e Rosanna Drago.

Sugli splendidi risultati di Cavenaghi e degli altri savonesi pende però l'incertezza dell'omologazione: un giudice genovese, al termine della gara, ha annunciato che non potevano essere convalidati i risultati dei savonesi in quanto la gara non riservata (come test per la rappresentativa) agli atleti di Genova. Per il momento non c'è la certezza quindi dell'omologazione, ma probabilmente la Federazione riconoscerà a Cavenaghi e C. quello che hanno saputo fare sul campo.

Giuliana Bargioni, intanto, ha partecipato domenica nel campionato di società in «prestito» alla S. Donato, fiorendo (una sui 4 piani in 26"51.

r. bg.

PRIMA CATEGORIA — Spodestata la Fossese, risale pericolosamente il Culmv

Cambio in vetta a l'ora della Cavese Fontanabuona, solito pari (il decimo)

Il campionato di Prima Categoria entra nella fase calda e propone ogni domenica nuovi motivi di interesse. e proseguono vertice classifica, alternandosi al comando, di giornata in giornata. In testa, adesso, si trova la pagina di Possa, che ha approfittato della sconfitta dei rossoneri sul difficile terreno Moneglia. La inoltre, la dalla Culmv, mentre alle spalle dei terzetto si sta lanciando Cap. L'undici ha espugnato il campo del Borgoratti, confermando il suo attuale stato di grazia. E domenica prossima sono in programma Cap-Cavese e Fossese-Culmv... in coda, permane grave la situazione del Fontanabuona, che non è andato al di là della divisione della posta con l'Ortomercato. Per i fontanini, la è tutta salita.

Giaglionia in — I lavagnesi di Possa hanno battuto il Lagaccio a nuovamente i «cugini» Possese. Il ferro (tra le due squadre continua. c'è Culmv che fa da terzo modo «La lotta è spettacolare — il presidente Cavese. Frugone — e probabilmente si risolverà solamente in dirittura di arrivo. Impossibile formulare un pronostico, anche se il cuore dice naturalmente Cavese».

— Le reti della vittoria cavese portano la firma di Parodi ed Oneto, le due punte diamante dell'attacco giallobù. Hanno molte occasioni incrementare il bottino personale, sono avanite nel niente. Parodi ed Oneto, comunque, non lamentano.

Derby fatale — La Moneglisse ha prevalso sulla Possese in uno dei tanti derby del Levante, dando via libera alla fuga della Cavese. Gli uomini di Pallaro questa partita, i fatti purtroppo han dato ragione. Il team lavagnese è crollato nella ripresa, dopo aver concluso prima frazione in vantaggio grazie rete del solito . Al arriva la lanciatissima Culmv. Per la Fossese l'imperativo è quello del successo pieno

non — La ante alla della è senza dubbio il migliore dell'equipe scorribande sulle ali hanno sovente in la retroguardia moneglisse, ma i suggerimenti dell'attaccante non sono adeguatamente sfruttati.

De costringere — L'estrema sinistra Moneglisse ha siglato una doppietta che ha messo in ginocchio il collettivo di Pallaro. Rincon esulta: la sua squadra è tornata grande.

Il Cap vola — L'undici di Bruno ha il pieno sul terreno del Borgoratti e si affonde nelle zone alte della graduatoria, minacciando il trio primissime. I biancorossi attendono ora la Cavese per fare lo sgambetto. Se vincessero, Pepi e compagni potrebbero cominciare a sare seriamente alla zione.

Lagomarsino protagonista — L'attaccante del Cap ha animato la con il Borgoratti. Ha doppiato segnato la rete del raddoppio l'equipe di S. Salvatore e è poi fatto espellere per intervento falloso.

Ancora un pareggio — Il Fontanabuona doveva battere l'Ortomercato per dare un po' d'ossigeno alla sua asfittica classifica, ma non è andato al di là dello 0-0. Per i fontanini pareggio squadra quattro giorni) della Prima Categoria ne ha ottenuti altrettanti contro una sola vittoria. Per raggiungere la me della salvezza, i fontanini dovranno faticare parecchio.

Bravo Dondero — Il centravanti del Fontanabuona è stato molto attivo ed ha trascinato diversi grattacapi difesa dell'Ortomercato. I suoi tentativi però non hanno pos a nulla concreto.

Culmv fortunata — I genovesi di Cravin hanno faticato più del previsto per avere la meglio sul terreno Ligorna. Si sono aggiudicati la vittoria con una splendida rete di Lagazzi, ma vono ringraziare anche il portiere Mazzella (al rientro dopo due anni di inattività) che ha parato un penalty calciato da Moretti.

Prima volta — Anche per l'Arpi C è giunto il giorno della prima vittoria. I genovesi hanno sommerso reti (4-1) il S. Olcese e vedono aumentate speranze di sal Ottima la prova di Lagandri, autore di doppietta.

Brutto scivolone — Il Marassi si è arreso fra le mura amiche un pratico ed utile tariatore P. Baldacci, e ripiombo in pieno nella bagarre di coda. La squadra di Rizzola era reduce da una buona serie di risultati, ma ha pagato alcune indecisioni difensive.

Resurrezione — Dopo la bella vittoria con il Fontanabuona, il Havecca alloriato il clamoroso terreno del forte P. Carrega.

Aldo Costa

Con un prodigioso 2'20" nei 200 metri delfino

Record ligure di Monica Olmi nella «Los Angeles» di Rapallo

RAPALLO — Nella piscina comunale si sono svolte le gare della terza giornata Coppa Angeles. Si sono registrate assenze di rilievo per il concomitante Trofeo Roberti, disputatosi a Roma, ma non sono mancati i buoni Tra tutti, spicca nuovamente quello ottenuto Monica Olmi. La nuotatrice spezzina in questo momento è in gran forma, ed ha stracciato nei 200 delfino. Ha ottenuto un 2'20" nuova migliore prestazione ligure assoluta in vasca da 50 metri e naturalmente primato regionale juniores e ragazze.

La Olmi ha conquistato anche la vittoria nei 200 stile libero, con il tempo di 2'07"4. Un'altra doppietta è stata realizzata da Andrea Calabria, che ha prevalso nei 1500 stile libero (16'00"2) e nei 200 delfino (2'04"7).

I risultati

200 s.l. femm.: 1. Monica Olmi 2'07"4; 2. (Sturla) 3. Barbara Mazzolani (Rivarolo) 2'18"2. 200 s.l. sch.: 1. Antonio Consiglio (Sturla) 1'57"8; 2. Riccardo Drago (Doria) 1'58"1; 3. Corrado Contino (Doria) 2'07"2.

400 s.l. femm.: 1. Patrizia Boisano (Sturla) 5'08"2; 2. Claudia Radice (Doria) 5'23"4. (Rivarolo) 5'27"2; 4. Elisabetta Costa (Rapallo) 5'30"9; Luisa Favari (Sturla) 5'37"2.

1500 s.l. masch.: 1. Andrea Calabria (Sturla) 16'00"2; 2. Maurizio Divano (Sturla) 16'16"1; Riccardo Drago (Doria) 16'28"1; 4. Alessio Picco (Sturla) 16'30"2.

200 dorso femm.: 1. Francesca Maggi (Dubin Spezia) 2'35"7. 2. Stefania Longo (Sturla) 2'37"9; 3. Maura Mancini (Nuotatori genovesi) 2'39"2 masch.: 1. Stefano Giovani (Doria)

200 farfalla femm.: 1. Monica Olmi (Dubin Spezia) 2'30", (miglior prestazione ligure assoluta e primato ligure juniores e ragazze); 2. Silvia Righetti (Sturla) 2'38"2; 3. Luisa Favari (Sturla) 2'38"3. 200 farfalla masch.: 1. Andrea Calabria (Sturla) 2'04"7.

200 rana femm.: 1. Elisa Pa (Sturla) 2'50"9; 2. Lucia Musolo (Sturla) 2'51"1; 3. Alessandra Puppo ria) 2'51"3. 200 masch.: 1. Maurizio Divano (Sturla) 2'38"; 2. Roberta Pantoni (Dubin Spezia) 2'39"7. 200 misti femm.: 1 Simona Dittamo (Dubin Spezia) 2'37"6; 2. Elisa Panelli (Sturla) 2'38"; 3. Roberta Pantoni (Dubin Spezia) 2'39"7. 200 misti masch.: 1. Francesco Spada (Dubin Spezia) 2'17"9.

s. c.

Basket: le rapallesi in netto miglioramento anche a Busto c'è il k.o.

Rosy Vergnano non basta all'Albert avvio in sordina, la solita scoppola

RAPALLO — L'Albert ce l'ha i e coraggiosamente a lottare battuta anche da Busto Arsizio. La partita con l'Ibici ha lasciato un po' di bocca: probabilmente se le rapallesi avessero saputo contrastare le avversarie nella fase di avvio, l'incontro avrebbe un'altra piega. Invece le bustocche si son portate subito avanti di sei punti e poi hanno saputo amministrare saggiamente questo vantaggio.

Il grosso merito dell'Albert lo quello di non mollare mai: quando mancava un minuto e mezzo alla fine, infatti, il distacco era di soli tre punti, ma una decisione arbitrale un po' dubbia (che ha assegnato alle padrone di casa) ha fatto svanire il contropiede dell'Ibici e per le rapallesi non c'è stato più nulla da fare.

Dopo questa nuova sconfitta (71-64) c'è un po' di delusione nel clan dell'Albert, però non si fanno drammi. Afferma infatti il general manager Rinaldo Capitanio: «Era un po' di tempo che non vedevo le ragazze giocare con tanta concentrazione: mi auguro che rappiano mantenerai su questi livelli anche nei prossimi impegni. E' tempo ormai di rifocciare la nostra classifica, sabato prossimo bisogna assolutamente vincere».

Ancora una volta Rosy Vergnano, che fa la pendolare fra Torino e Rapallo, è stata la migliore dell'Albert: un bel bottino personale di 27 punti ed un'altra grossa prestazione che si va ad affiancare alle altre fornite nelle precedenti partite. Accanto a lei, la Volpiano e le Piattoni, autrici ri-

spettivamente di 13 e 10 punti. E' mancata invece alle atlete la Serra, che da fuori ha combinato veramente poco: 6 soli punti e una gran quantità di ferri colpiti.

discorso a parte merita Pinatoni, la pivot così lamentata in questi ultimi tempi: la giocatrice a Busto è apparsa in ripresa. Anche se i punti messi a segno non sono tantissimi, ha saputo ben controllare nella seconda parte della partita la famosa Diana Bitu ed è un po' merito suo se le bustocche non hanno preso il volo.

Comunque, la rumena Bitu (classe 1962) rimane sempre fuoriclasse fenomeno: letteralmente spettacolo, segnando 29 punti; assieme a lei, buona la prova della Casali. A causa di questa nuova battuta d'arresto, l'Albert continua a vegetare ancorata ad una posizione di metà classifica.

Il Cefid, intanto, continua a dominare il campionato di A2 femminile dall'alto dei suoi 24 punti, lo seguono staccate di quattro lunghezze Alcan, Omsa e Bebiano; a 16 troviamo l'Ibici, due punti sotto Terrapazio e Piedone: l'Albert è a quota 14 in compagnia del Thermal; seguono Pelinatti e San Bernardino a 12, Aristea e Pisa a 10, chiude la Vaporella con 8 punti.

Il prossimo impegno dell'Albert è in casa con il Piedone di San Giovanni Valdarno dovrebbe proibitivo.

Stefano Benati

Il premio «Silvestro» ad atleti di valore nazionale

Il riconoscimento di Imperia sportiva ai campioni che l'hanno fatta grande

IMPERIA — Imperia, a livello nazionale, è una delle zone a alta «densità» di atleti che abbiano in divisa azzurra. L'Unione nazionale veterani dello sport, sezione di Imperia (75 iscritti), in collaborazione con l'assessorato allo Sport e il Coni provinciale, ha istituito il «Premio Mario Silvestro», un riconoscimento, a scadenza annuale, che sarà assegnato agli atleti imperiesi che nel corso della loro carriera agonistica hanno raggiunto traguardi nazionali o internazionali. La cerimonia di premiazione è in programma il 5 febbraio presso il Comune di Imperia.

Per la prima edizione, nell'elenco dei «campioni» sono stati inseriti anche alcuni del passato. «L'iniziativa si inquadra nell'attività promozionale, per stimolare fra i giovani una sempre maggiore partecipazione allo sport» dice l'assessore delegato Giacomo Balneri.

Il presidente della sezione imperiese dell'Unvs, Cesare Girasoni, spiega: «Una nostra associazione propone iniziative agonistiche, tecniche e culturali».

L'elenco dei 14 premiati si apre con l'intramontabile Luciano Acquarone, 53 anni, (Continua a pagina 20)

Nuotatori del Levante a Roma

CHIAVARI — Si sono ben comportati i nuotatori chiavaresi che erano impegnati a Roma nel meeting natatorio «Trofeo Roberti», competizione che comprende gare sulle distanze dei 50 e dei 100 metri di ogni stile. Stefano Corradi, della Chiavari Nuoto, è giunto secondo nella del 100 stile libero con il tempo di 52"35, preceduto Marcello Guarducci. Elisabetta Costa, del Rapallo Nuoto, è invece seconda nei 50 delfino con il tempo di 30"69, alle Cinzia Savi Scarponi.

(s. c.)

Recupero nel campionato di basket D

CERIALE — Nel campionato di basket serie D m Il Puglisi Ceriale recupera questa sera a Genova l'incontro con il Pio X (ore 20,30). I cerialesi sono in terz'ultima posizione, appaiati a Cestistica Savonese e Agnesi Imperia a quota 8.

Questo il programma del prossimo turno (1° di ritorno). Sabato: Carrara - Pisa; Sarzana - Canaletto Spezia. Domenica: Cus Genova - Livorno; Cestistica Savonese - Odm La Spezia (ore 17,30); X Genova - Caparol Vadese (17,30); Polisport Lavagna - Agnesi Imperia (ore 17,30); Puglisi Ceriale - Cestica (17,30).

(m. f.)

La Chiavari nuoto

CHIAVARI — La d'argento», ha riconosciuto di grande importanza sportiva, è stata assegnata alla società Chiavari nuoto su proposta della delegazione ligure del Coni.

Volley: rimonta delle ragazze di Busso

Elce qualificata il derby all'Acli

E' stato un turno ricco di incontri avvincenti, che ha regalato emozioni agli appassionati levantini di volley. Su tutti, spicca l'impresa compiuta dall'Elce Chiavari femminile, che si è assicurata l'accesso poule promozione.

Serie C1 — L'Elce Chiavari maschile non ha giocato. La prima fase del campionato si è infatti conclusa e gli uomini di si sono qualificati per le poule promozione con Novi Ligure e 3 A Albissola. Le affronteranno Nonantola di Modena, Molloni di Parma e Bartolini Trasporti di Bologna. La perdita di capitan Devoto, attività agonistica per motivi di studio, causa non pochi problemi all'Elce Chiavari, che sabato andrà a far visita al sestetto parmense.

L'Elce femminile, invece, ha piegato il Varazze (3-2) nell'ultima gara della prima fase. Sotto di due set, le ragazze di Russo si sono rese protagoniste di una splendida rimonta ed hanno ottenuto la vittoria. Le chiavaresi accedono così alla poule promozione insieme al Maurina di Imperia e allo stesso Varazze. Si troveranno di fronte Aurora Venaria di Torino, Safa di Torino e Ivrea. C'è una settimana di sosta, mister Russo ne approfitterà per proseguire il lavoro sul e tenuta atletica.

Serie C2 — L'Acli Lavagna si è aggiudicata (3-0) il derby sinodista il Tigullio. Il sestetto di Dalmasso ha conosciuto la

Nel campionato femminile, la

Tre anticipi sabato nei dilettanti

SAVONA — La Federazione regionale ha comunicato che tre gare nonché la [illegible] saranno anticipate a sabato, rispettivamente alle ore 14,30 (Arenzano - Cogoleto), ore 14,30 (Albenga - Speranza Savona) e ore 15,30.

(r. bg.)

Allarme del gruppo comunista nell'Unità [illegible] locale

A Novara troppi ricoveri e il bilancio va in crisi

Il 30 per cento — secondo uno studio — riguarderebbe soltanto accertamenti - La spesa complessiva per i farmaci è stata di 11 miliardi e 600 milioni - «Molti sprechi»

NOVARA — *«La lotta agli sprechi, in tutte le loro forme, dovrà caratterizzare l'amministrazione della Usl [illegible] quest'anno per far fronte alla crisi che investe le finanze pubbliche e le conseguenti ristrettezze finanziarie che interesseranno anche la nostra Usl»*.

[illegible] proposta viene [illegible] gruppo comunista di minoranza nell'assemblea dell'Usl che ha proposto in questo senso un ordine del giorno votato poi all'unanimità.

I comunisti non si limitano alle enunciazioni, forniscono i dati degli sprechi e formulano [illegible] serie di proposte [illegible] rimediare a questa situazione.

Partendo [illegible] «ticket» ai medicinali affermano che dal giugno al dicembre scorso sono stati incassati 243 [illegible] impiegando però 5 [illegible]. *Questa cifra ha interessato 27 mila assistiti superiori [illegible] 65 anni ed i malati cronici. Quindi, non una flessione in rapporto al reddito ma alla malattia»*.

Lo scorso anno la Usl [illegible] speso due miliardi e 600 milioni [illegible] le derrate alimentari [illegible] all'ospedale maggiore. Lo sperco calcolato è stato nella misura del 20 per cento, quindi 520 milioni. Per le convenzioni [illegible] cliniche e laboratori esterni è [illegible] speso un miliardo e mezzo. *«Questa la suddivisione: 1 miliardo e 100 milioni alla clinica "San Gaudenzio", 275 milioni [illegible] "Ciac", 85 al centro di fisicoterapia e 44 al "A.M". Con la riorganizzazione [illegible] laboratori analisi e poliambulatori dell'Usl si sarebbero risparmiati centinaia di [illegible]*.

La spesa complessiva per i [illegible] è stata di 11 [illegible] e 600 milioni. Qui si può risparmiare almeno il 5 [illegible] cento ovvero 600 milioni.

«Questi sono solamente i "piccoli sprechi" — aggiungono i comunisti — *che [illegible] stroberro [illegible] recuperare circa due miliardi, ma la [illegible] è ancora più grave per i ricoveri che nel 1981 sono stati 34 mila. Lo stesso direttore sanitario ha ammesso che almeno il 30 per [illegible] riguardano accertamenti, quindi [illegible] molti casi sarebbero stati evitabili con strutture efficienti sul territorio»*.

Perché non si provvede?

«Questa situazione [illegible] dovrebbe derivare dal mancato funzionamento come filtro del "Dea" (Dipartimento [illegible]zione emergenza) e dei [illegible] ambulatori e della mancata istituzione dei distretti sul territorio [illegible] quali il 3. Agabio, villa Costa e Carpignano dovevano [illegible] la funzione fin dallo scorso anno». Per far fronte a questa situazione i comunisti propongono di trasformare il Centro elaborazione dati (Ced) in uno strumento di analisi e controllo della spesa pubblica e del bilancio.

A proposito dell'assistenza agli [illegible] ravvisano la necessità [illegible] razionalizzare i [illegible] veral interventi per far fronte alla nuova [illegible] di assistenza che va verso le case protette. Viene citato poi un caso emblematico. *«Nel bilancio 1982 della Usl si era stato [illegible] mezzo [illegible] il funzionamento dell'istituto [illegible] Pagano". Quei fondi [illegible] poi stati impiegati per far fronte a necessità impellenti dell'ospedale (l'acquisto di generi alimentari). Una questa somma non è mai stata restituita al "De Pagano" che si trova quindi scoperto per una cifra considerevole. È stata avanzata una richiesta [illegible] Regione in base ad un preciso impegno verbale [illegible] e [illegible] tempo [illegible] assessore Bertini Dalla Regione è stato risposto che i fondi destinati alla Usl 51 erano già stati tutti versati e che forse quindi l'Usl a far fronte agli impegni [illegible] Renato Ambici

Non [illegible] stati [illegible] i nomi dei mutuati morti

I medici sul caso dei malati fantasma «La colpa è solo dell'unità sanitaria»

NOVARA — Sulle vicende dei medici dell'Usl 54 (di Borgomanero) che percepivano le quote previste dal servizio sanitario per assistiti che erano deceduti e trasferiti presso [illegible] Usl, intervengono [illegible] puntualizzazioni il presidente dell'Ordine dei medici, dottor Eugenio Catania, e il segretario del sindacato dei medici di [illegible] generale (Fimmg), dottor Carlo Gaggini.

I medici rimasti [illegible] una cinquantina. Gli assenti «fantasma» sono circa 4 mila, che hanno portato nelle casse dei medici una cinquantina di milioni. Una somma che adesso l'Usl recupererà integralmente con trattenute, rateali, sui compensi spettanti ai medici stessi. I rappresentanti dei medici precisano innanzitutto che alla scoperta di queste irregolarità non si è giunti con un'inchiesta autonoma della Usl, ma ottemperando a una precisa disposizione di [illegible], che impone alla Usl l'aggiornamento degli elenchi per gli utenti assistiti dal servizio sanitario nazionale.

La disposizione [illegible] ovviamente [illegible] tutte le Usl. [illegible] allora interessante sapere se tutti [illegible] organismi hanno provveduto nei termini previsti. *«Il presidente dell'Usl — affermano i rappresentanti [illegible] non ha correttamente riferito che [illegible] istituì degli elenchi degli assistibili e esclusivamente compito della Usl e che, in [illegible] decesso o [illegible] trasferimento dell'assistito, la revoca della scelta e la cancellazione dagli elenchi deve essere fatta dagli uffici dell'Usl. Nessun addebito, quindi, può essere mosso ai medici in argomento»*.

I rappresentanti dei medici co[illegible] sulla legittimità del recupero delle somme, indebitamente corrisposte [illegible] Usl. *«Non possono accettare che venga contrabbandato come un'iniziativa [illegible] moralizzazione un episodio che è soltanto espressione di un disservizio dell'Unità sanitaria. Per evitare [illegible] spiacevoli episodi, [illegible] potrebbero compromettere il rapporto fra medico e paziente, è auspicabile che i responsabili della Usl trattino i problemi inerenti i rapporti [illegible] i medici, con le loro organizzazioni sindacali e con l'Ordine»*.

r. a.

[illegible] stati rubati i dipinti [illegible] Trecento trovati per caso l'estate scorsa

Stanno gli affreschi dal muro Depredata la chiesa di Cureggio

«Le pitture erano abbandonate — dice uno studioso — non si è fatto nulla per metterle al sicuro»

CUREGGIO — Hanno ru[illegible] affreschi del Castellaccio: [illegible] dipinti del '300 che erano venuti casualmente alla luce l'estate scorsa dopo essere stati per secoli [illegible] l'[illegible] di [illegible] parete nell'antica [illegible] di [illegible] Maria.

La scoperta delle Pitture trecentesche era [illegible] da [illegible] tecnici dell'Enel, appassionati di arte e archeolo[illegible] [illegible] tempietto romanico (da [illegible] erano [illegible] e [illegible] eletto a [illegible] rudere), avevano notato [illegible] da [illegible] muro scrostato si [illegible] geva un'immagine. Incominciarono così a [illegible] l'intonaco [illegible] sino a quando non emerse la figura: di [illegible] Santo.

Il dipinto, datato poi [illegible] esperti, era nella parte a sinistra della conca absidale; sulla [illegible] ne fu trovato un [illegible]. Eseguiti [illegible] anni fa, in seguito gli affreschi [illegible] stati coperti [illegible] altre pitture, come è avvenuto in molte chiese.

La notizia degli interessanti ritrovamenti finì sui giornali, ma nessun provvedimento [illegible] preso dalle autorità competenti per salvare [illegible] patrimonio artistico che veniva lasciato sotto le intemperie alle [illegible] del primo che avesse voluto approfittarne.

«Nessuno, allora, mosse [illegible]», dice ora lo [illegible] Alfredo Pa[illegible] che ha segnalato all'opinione pubb[illegible] la scomparsa dei dipinti: *«E nessuno parla, adesso. Pensare che sarebbe bastata una spesa modestissima per strappare i due affreschi [illegible] staccarli parete e portarli in un luogo sicuro. In questo modo, la comunità perde un'importante testimonianza della sua identità storica e culturale»*.

Sugli affreschi doveva, intanto, aver messo gli occhi qualcuno. Portarli via, non deve essere [illegible] difficile: la [illegible] è fuori mano, i resti del Castellaccio con la Chiesa diroccata sorgono su una collinetta lungo la statale Borgomanero-Romagnano. Non sembra che la pittura sia stata [illegible] staccata con la [illegible] della «strappo»: è più probabile che i [illegible] abbiano [illegible] l'intero intonaco con mezzi rudimentali).

L'operazione potrebbe insomma [illegible] stata eseguita [illegible] chiunque, anche [illegible] un inesperto, non il pericolo di trovarsi [illegible] le mani un mucchietto di [illegible] inservibili.

[illegible] Castellaccio [illegible] Cureggio si sono occupati [illegible] questi anni diversi studiosi, e ancora recentemente il professor Andenna [illegible] suo libro sul Ca[illegible] Novarese. Il complesso di Cureggio, di cui si hanno notizie a partire dall'anno 1035, sembra tuttavia destinato alla completa distruzione.

Della chiesa rimangono in piedi i muri, quasi totalmente privi di intonaci, nei cui strati più profondi [illegible] celati dipinti romanici.

La [illegible] Torino sta crollan[illegible]: [illegible] il bellissimo pozzo in [illegible] e le grandiose muraglie del «Castrum Pognanum», ricordi di un'epoca lontana, che la comunità avreb[illegible] il dovere di [illegible] lmamente. La vicenda degli affreschi del Trecento, scoperti e subito scomparsi, non sembra però lasciare molte speranze per il futuro.

Francesco Allegra

A Locarno

Saranno licenziati venti frontalieri

Il provvedimento dal primo febbraio

LOCARNO — Una ventina di operai frontalieri sono stati licenziati dalla Casa Watch, una ditta di orologi.

Il provvedimento (che era già stato annunciato tempo fa) diventerà esecutivo all'inizio di febbraio. Il numero esatto delle lavoratrici che rimarranno senza lavoro non è ancora noto: nell'ultimo stabilito dalle autorità cantonali del Ticino in base alle norme che regolano il deflusso dei licenziamenti tra i frontalieri e gli svizzeri.

La Casy, che impiega attualmente circa 130 dipendenti, [illegible] della [illegible] che [illegible] investito [illegible] tempo il [illegible] degli orologi elettrici e che con l'introduzione di sistemi produttivi più sofisticati [illegible] fronteggiare [illegible] concorrenza dell'E[illegible] [illegible] implica la riduzione del personale.

La ditta ha concordato con i sindacati un «piano sociale» per la ricerca di un nuovo impiego alle operaie licenziate.

Intanto si è [illegible] [illegible]maggior parte dei muratori frontalieri li[illegible] [illegible] anno (il provvedimento aveva interessato un centinaio di addetti all'edilizia) hanno trovato un impiego in altra [illegible] pungo nella [illegible] del Locarnese.

L. v.

Condannato a tre anni e [illegible]

Malmenò la moglie e aggredì il cognato

NOVARA — Una turpe vi[illegible] è stata [illegible] rievocata nell'aula del [illegible] penale di Novara. In corte[illegible]ia è stato processato Ignazio Pirra, 41 anni, abitante a Mesma, che doveva rispondere di maltrattamenti nei confronti della moglie Maria Teresa Caria, e di violenza ai danni del cognato, di 20 anni, handicappato.

Ignazio Pirra non [illegible] comparso in [illegible] e quindi il Tribunale ha proceduto in sua [illegible] alla lettura delle affermazioni fatte [illegible] [illegible] istruttore. Mentre non ha negato i «bisticci» riferiti [illegible] la moglie, per [illegible]ra denuncia l'imputato avrebbe [illegible] [illegible] aver mai usato violenza nei confronti del cognato.

[illegible] nella [illegible] sione ha fornito il quadro completo [illegible] sua situazione: *«Era sempre ubriaco e mi picchiava. Non aveva soldi di lavoro ed era difficile mantenere i sei figli che abbiamo. Quando poi ho scoperto l'altra [illegible] facevo»* — ha concluso Maria Teresa Caria — *ho deciso di farla finita»*.

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione, con uno condonato, ed il tribunale ha emesso una sentenza di condanna a 3 anni e 8 mesi, un anno e sei mesi condonati.

L. t.

Pellicceria svaligiata a Novara

NOVARA — [illegible] la saracinesca, [illegible] la porta d'ingresso, prendono una cinquantina di capi in pelle e pellicce e [illegible] ne [illegible] con [illegible] bottino [illegible] circa 30 milioni. È accaduto ieri mattina all'alba, intorno [illegible] sei, in pieno [illegible] tro a Novara, in corso Mazzini 35-D, di fronte [illegible] Maggiore.

La pellicceria presa di mira [illegible] la «Interpel». [illegible] Daniele [illegible] glimberti aperta circa un anno fa.

Un episodio accaduto a Cossato rievocato in corte d'assise a Novara

Durante una lite cadde a terra e morì Condannato a 4 [illegible] il vicino di casa

Ignazio [illegible]

NOVARA — Una lite tra vi[illegible] di [illegible] che costò la vita [illegible] una persona, è stata ieri rievocata davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise [illegible] Novara, e si è conclusa con la condanna dell'imputato, Ignazio Carafta, di 40 anni (doveva rispondere di omicidio preterintenzionale), a 4 anni, 5 mesi e [illegible] giorni di reclusione.

[illegible] vicenda [illegible] del 9 settembre scorso, a Cossato, in [illegible] Milano 9, dove abitavano [illegible] famiglie di [illegible] Carafta e [illegible] Francesco Salerni, [illegible] anni, quest'ultimo rientrato in Ita[illegible] dall'Eritrea, dov'era [illegible] to nel 1935 militare e si era sposato con [illegible] [illegible] colore.

Per futili motivi, i due gruppi familiari non andavano d'accordo, e sovente le discussioni [illegible] animavano il vicinato. Nel pomeriggio del 9 settembre scorso, il Carafta, per [illegible]are l'ennesimo battibecco tra le due donne, aveva affrontato il Salerni con la frase: *«Sua moglie è maledetta, è ora che la smetta [illegible] importunare mia moglie»*. France[illegible] Salerni, dopo un attimo di sbigottimento, scaricò un pugno sul rivale: quasi subito il [illegible] il colpito alla fronte da un sasso scagliato dall'altro. I due si sarebbero affrontati, ed improvvisamente il Salerni cadde all'indietro battendo il capo. [illegible] cure risultarono inutili ed il poveretto morì il giorno dopo all'ospedale.

Ieri in udienza, l'imputato ha [illegible] [illegible] precedenti [illegible]: *«Non avevo intenzione di farpi del male. Ma poi è arrivata la scazzata ed a questo punto mi sono buttato addosso per evitare che [illegible] gli altri assai che aveva [illegible] mano. In quel [illegible] è caduto a terra e mi sono subito precipitato in suo aiuto»*.

La deposizione delle due donne non ha cambiato molto la versione dell'imputato. Entrambe hanno [illegible] che stavano litigando [illegible] che non hanno visto la conclusione. La vedova [illegible] [illegible] risarcita con cinque milioni e quindi è [illegible] [illegible] [illegible] civile il p.m., dott. Luciano Lamberti, nella sua breve requisitoria ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, anche se [illegible] riconosciuto la [illegible] lontà non omicida [illegible] dell'alterco. Con la concessione delle [illegible] della provocazione, generiche, e del risarcimento, ha chiesto la condanna a [illegible] di reclusione.

La Corte, dopo [illegible] di camera di consiglio, ha riconosciuto il Carafta colpevole del [illegible] di omicidio preterintenzionale e, con le concorrenti delle attenuanti, prevalenti sulle aggravanti, lo ha condannato a 4 anni, 3 mesi e 15 giorni [illegible] reclusione, con il rigetto dell'istanza [illegible] libertà provvisoria.

L. t.

Licenziamenti [illegible] Peuge Gomma

VIGEVANO — I tecnici licenziamenti alla Peuge-gomma a 130 occupati sono da ieri una realtà. L'azienda ha fatto pervenire ufficialmente alle organizzazioni sindacali la comunicazione per l'avvio della trattativa per il fine rapporto con 25 operai. La ragione di questa scelta è quella ormai usuale nei [illegible] imprenditoriale, cioè il progressivo ridursi delle commesse di lavoro.

Numerose proteste [illegible] commercianti

Arona: il lungolago bloccato per lavori

ARONA — L'intero lungolago di Arona con piazza del Popolo, corso Cavour e [illegible] Repubblica, sono bloccati da giorni per lavori in corso all'imbocco settentrionale di viale Baracca: si [illegible] delle opere di scavo per realizzare il raccordo definitivo [illegible] collettore generale della fognatura del centro urbano, costruito quasi dieci anni [illegible] sono, col [illegible] che [illegible] Europa porterà i liquami fino a una stazione di pompaggio e quindi ai depuratori in territorio di Dormelletto.

Con questo ultimo [illegible] di lavori i depuratori, finanziati dalla Regione [illegible] un consorzio acque reflue [illegible] Arona, Dormelletto, Castelletto e Borgolavezzaro, potranno essere attivati fra qualche mese: tra l'altro, anche questi impianti sono pronti a funzionare da parecchio tempo.

Sennonché i [illegible] [illegible]ti il [illegible] della circolazione e da parte degli operatori commerciali coinvolti [illegible] leranno proteste: in pratica, sono stati posti cavalletti in cima alla rampa e all'ingresso sud di [illegible] Baracca: *«Il traffico* — si dice da più parti — *potrà benissimo essere dirottato attraverso via Matteotti, senza isolare l'intero centro storico e commerciale: tanto più — si aggiunge — che il circolazione dei veicoli pesanti è già vietata»*.

m. b.

Il «Taquin da Rumagnan»

ROMAGNANO SESIA — Per il sesto anno consecutivo il museo storico etnografico [illegible] il «Taquin da Rumagnan», il calendario che riscopre i vecchi mestieri del paese.

La pubblicazione, edita con [illegible]lle del cavalier Rastelo, è [illegible] vendita nelle [illegible] al [illegible]re.

1983 — 54 edizione — 1983

Augusto Carrara

[illegible]

ECONOMICI

[illegible]

6 **Domande lavoro e impiego**

[illegible]

7 **Offerte lavoro e impiego**

[illegible]

2 **Affari e capitali**

[illegible]

3 **Aziende, negozi**

[illegible]

19 **Vendita alloggi**

[illegible]

49 **Informazioni**

[illegible]

Salone
LA STAMPA
[illegible]
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale
GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Arredamento
Corso di 6 mesi
ISTITUTO DELLA [illegible]
Via del Canale 5
[illegible]
NOVARA

EVEREST IMMOBILIARE
NOVARA - Via Torelli
Tel. 0321/45.86.86
[illegible]

TEGOLE
La vera tegola originale canadese della
ESGARD
ESSO CHEMICALS
BUILDING PRODUCTS
[illegible]
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

VENDESI
terreno industriale
mq. 10.800 con licenza di costruzione ed oneri di urbanizzazione pagati in Garbagna Novarese fronte S.S. Novara-Mortara.
Tel. Geom. Lucchetti
0321/399.399

PROVINCIA DI NOVARA
[illegible]

COMUNE DI TRECATE
PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO DI GARA
[illegible]

Giovane industria Novarese leader nel settore di articoli per il fissaggio con brevetti propri ed in forte espansione cerca:
PERITO MECCANICO
da avviare, dopo adeguato training, alla responsabilità [illegible] produzione e programmazione.
Requisiti essenziali:
età non superiore ai 30 anni (millesenta), buona presenza, dinamismo, particolari attitudini alla ricerca ed all'automazione.
Retribuzione interessante ed adeguata alle effettive capacità.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 1103 — 10100 TORINO.

ATTENZIONE
[illegible] (AL [illegible])
di Gozzano non pratica più gli sconti ..
SVENDE SVENDE TUTTO
Unico con i prezzi imbattibili tenendo [illegible] alla qualità
Troverete nei due reparti:

DONNA - BAMBINI		UOMO	
Camicetta donna	L. 5.000	Camicie	L. 5.000/7.000/10.000
Giaconi lana	L. 15.000	Pantaloni lana	L. 10.000
[illegible]	10/20.000	Abiti L. 60.000 pura lana	L. [illegible]
Tailleur pura lana	L. 39.000	[illegible]he a vento	L. [illegible]
Gonne pura [illegible]	L. 10.000	Giacca vero piumino [illegible]	L. [illegible]
Paletò pura lana	L. 59.000	[illegible] [illegible] pelo velluto	L. [illegible]
Maglie [illegible]	L. [illegible]	Pullover pura lana	L. [illegible]
Loden bambino	L. 15.000	Dolce vita	L. 4.000
Pantaloni lana dal 28 al 42	L. 10.000	Montoni	L. 150.000
Maglioncini pura lana	L. 10.000	Impermeabili rovesciabili	L. 70.000
		Cappotti pura lana	L. 50.000 L. 70.000

... e tanto, tanto ancora, dalla biancheria al tutto per vestirsi.
Visitatelo ed approfittarete fino [illegible] superfluo.
L'occasione è unica per capire che il vostro [illegible] ha ancora valore nell'abbigliamento..
[illegible]

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO — KANDAHAR — TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Favolosi KILIM apprezzati e ricercati da collezionisti e arredatori
NOVARA - Via A. Costa 39 - Tel. 0321/21.184

Così le adesioni

Lo sciopero insegnanti nel Novarese

NOVARA — La partecipazione degli insegnanti allo sciopero di ieri è stata assai differenziata. In alcune (poche per la verità) l'astensione è stata del 100 per cento; in altre, invece, è rimasta entro limiti assai modesti. Nelle elementari, per esempio, sono stati in pochi i docenti che hanno disertato le scuole. Una percentuale leggermente più alta, invece, si è registrata nelle terze».

Più è il numero nelle medie inferiori, ma anche in questa fascia si riscontrano notevoli differenze da scuola a scuola. In alcune per esempio, tutto il corpo insegnanti ha scioperato (Gattico, Varallo Pombia, Macugnaga). In altre, invece, le astensioni sono state pochissime: 6 su 28 a Carpignano; 7 su 33 alla novarese Morandi.

Differenze fra istituto e istituto anche nelle «superiori». La punta minima è registrata all'Alberghiero di Stresa (4 su 39). All'istituto magistrale di Novara hanno scioperato 17 insegnanti su 56; al professionale «Bellini» 21 su 67; all'I.T.C. Ferrini di Verbania 36 su 74; all'I.T.C. S. Carlo di Arona 14 su 31.

A Novara, oltre all'astensione dal lavoro degli insegnanti, si è aggiunta una manifestazione di alcuni insegnanti «precari» del liceo artistico statale che rischiano di perdere il posto per l'abolizione della figura dell'assistente in pratica questi — che agivano nelle ore di disegno assieme all'insegnante della materia — diventano docenti e passano all'insegnamento. Molti rimarranno «a disposizione» perché, a Novara, come altrove, il numero delle non è sufficiente ad assorbirli tutti.

A fare le spese di questa innovazione saranno, a partire dall'anno venturo, gli insegnanti non titolari di cattedra (i precari, per intenderci) che dovranno fare posto agli assistenti diventati docenti.

Per questo ieri davanti all'ingresso del provveditorato alcuni «precari» — sostenuti dai loro allievi — hanno manifestato esibendo cartelli di protesta.

Contro la trasformazione degli assistenti in docenti si è espresso anche il preside del liceo artistico Giovanni Quaglino. «Togliendo dalla classe l'assistente — ha spiegato — si raddoppia il rapporto docenti-alunni e questo fatalmente porterà al rallentamento dell'attività didattica. Se questa nuova normativa non verrà cambiata saremo costretti a limitare le iscrizioni e tenere le classi il minor numero di alunni possibile».

Marcello Sanzo

L'asino nel menù

VERBANIA — Riuscitissima, in riona S. Fabiano, la «Sagra brusca», riproposta «Gruppo Amici Boccalino - Rioni Bar».

Il mezzogiorno sono state distribuite migliaia di porzioni di polenta e tapelucc preparate nella piazzetta davanti alla chiesa. Alla stessa ora nelle trattorie di quella parte del centro storico interessate sono state servite con la polenta e il tapelucc anche salumi d'asino, brasato e sempre di asino. Il tutto a ricordo di una autentica strage di provocata dal disastroso incendio che 4 secoli fa distrusse decine di alloggi e stalle.

A chiusura della sagra è stato fatto l'incanto della «testa dell'asino». Però stavolta per evitare le polemiche nate nelle ultime due edizioni con l'associazione «Amici degli animali» e con i naturalisti è preferito all'asta una fatta di crema e cioccolato.

Se la sono disputata a una ventina a di biglietti da diecimila e tra applausi e genie divertite.

p. c.

La terza edizione del trofeo «Abele Pironi»

Gara di fondo a Macugnaga Test di medicina sportiva

Si svolgerà il 6 - Le funzioni cardiache dei campioni saranno seguite sul monitor - Starter sarà il ministro Francesco Forte

MACUGNAGA — E' stata presentata ieri ufficialmente a Milano, nel salone del Congressi della Cariplo, la terza edizione del trofeo «Abele Pironi», una staffetta di fondo all'americana a coppie, sulla chilometri, che si svolgerà sulle di Macugnaga il 6 febbraio.

La manifestazione, organizzata dall'ex campione mondiale di sci-alpinismo Meynet, iniziatore del leggendario trofeo «Mezzalama», vedrà impegnati tutti gli uomini di punta della squadra nazionale di fondo: ogni atleta è stato accoppiato a un'istruttore nazionale della specialità.

«La staffetta all'americana — ha detto Meynet — è una gara altamente spettacolare, per la partenza in linea. I sei "azzurri", che parteciperanno, prenderanno il via tutti insieme e, su un anello di chilometri, si alterneranno agli istruttori nazionali. Le modalità della gara consentiranno al pubblico di non perdere mai di vista i campioni, e di seguire da vicino le fasi più avvincenti della competizione».

Si può dire che in Italia la «staffetta all'americana» abbia ricevuto il battesimo del fuoco proprio a Macugnaga, con le prime edizioni del trofeo dedicato ad Abele Pironi, una delle più famose guide del Rosa. «Ma il circuito si sta già allargando — dice Meynet — e quest'anno la stessa gara si svolgerà anche a Ceresole Reale, in provincia di Torino, il prossimo 5 febbraio».

Durante la gara di Macugnaga, ci sarà anche un abbinamento fra medicina e sport: seguite, attraverso i «monitors», le funzioni cardiache di sei dei campioni in lizza. Il test sarà eseguito dallo staff medico del professor titolare della cattedra di fisiologia umana all'Università di . Alla presentazione sono intervenuti ieri, a Milano, l'ex presidente della Fisi Onero Vaghi, l'attuale vicepresidente Giuseppe Ceccario, dello sport, fra cui Fulvio Colloseti, e dello spettacolo. Madrina della manifestazione sarà l'attrice Sylva . Il trofeo «Abele Pironi» avrà quest'anno anche uno «starter» d'eccezione: il ministro delle Finanze Francesco Forte, che darà personalmente il via alla gara.

v.

Telecamera antincendio sul Mottarone

VERBANIA — È stata installata alla sommità del Mottarone, a metri di quota, una telecamera che sarà in grado di scoprire e segnalare con tempestività ogni incendio boschivo in corso che arriverà al 30 chilometri: vale a dire in buona parte dell'area Verbano-cusiana e sulla bassa Ossola.

L'impianto è stato realizzato dal Corpo forestale dello Stato, con finanziamento della Regione, ed è il quarto installato sino ad oggi in Piemonte.

Una «prima» invernale sul Pizzo Nero

MACUGNAGA — Una prima ascensione invernale è stata compiuta da tre giovani alpinisti del di Macugnaga. Luigi Pala, Raoul Ronchi e Attilio Jacchini hanno vinto la cresta Nord-Est del Pizzo Nero (metri 3726), la montagna che erge direttamente sopra

La scalata ha richiesto circa sette e l'impiego di chiodi nella prima parte dove i tre alpinisti hanno incontrato le maggiori difficoltà a causa del ghiaccio che ricopriva le rocce.

CENTRO SPOSE PASTORE

industria abiti da sposa

VENDITA DIRETTA AI PRIVATI

DAL LUNEDI' AL SABATO ore 8,30-12 - 14-18

- Via Bellotti, 2 - Tel. 0321/471.621

Il pedi ai all'aumento della luce e alle tasse su pubblicità e affissione

Una proposta da Stresa: «Ho 4 nuove imposte Se ci servono altri soldi apriamo un casinò»

STRESA — Il consiglio comunale è convocato per venerdì, ma all'ordine del giorno non figurano né l'elezione del sindaco in sostituzione del dimissionario Giuseppe Miscio né la surroga della giunta, per altro ancora in carica. Il consiglio si riunisce per esaminare i provvedimenti di finanza locale delegati dal Governo ai Comuni.

Alle amministrazioni civiche è lasciata la facoltà di decidere un aumento (a loro favore) di 10 lire per chilowattore sulla bolletta della luce; un aumento sino al 30% delle imposte comunali sulla pubblicità e l'affissione; un aumento sino a tre volte dell'imposta di soggiorno.

Con il sindaco dimissionario ma in carica per l'ordinaria amministrazione e gli assessori, per quanto in disaccordo, tutti al loro posto, l'argomento tasse lo si vuole affrontare e definire in riunione di giunta sottoponendolo poi all'approvazione del consiglio. Ma gli assessori socialdemocratici si sono opposti a tale procedura tanto più che nel merito del problema erano in netto disaccordo con gli ex alleati dc.

Spiega il vicesindaco Albino Pastore, pdi (in assenza del sindaco presiederà venerdì il consiglio comunale) che il suo partito è contrario sia all'aumento delle 10 lire per l'energia elettrica, sia all'aggravio per pubblicità e affissione. Tutt'al più può dare parere favorevole a un ritocco, ma moderato, all'imposta di soggiorno.

Non di questa possibilità offerta dal governo, significa per i comuni poter automaticamente nelle condizioni di non potere più usufruire di agevolazioni. Ma sostiene che ciò è irrilevante e aggiunge: «Di pubblici a carico dei contribuenti ce ne sono già fin troppe. Se si vuole fare qualche cosa per Stresa e il Verbano, si dia il via al Casinò».

Sul «fronte» della crisi le trattative per una giunta-co-da segnano il passo. Il voto a l'astensione — comunque determinanti — dei consiglieri missino hanno indotto i socialisti a un ripensamento. Quanto poi alla defezione di un consigliere socialdemocratico, la notizia è stata categoricamente smentita dall'interessato che ha, anzi, ribadito sorta di «professione di fede».

p. b.

Albino Pastore

Il gufo e la gattina a Verbania

VERBANIA — Mercoledì 2 febbraio al «Cinema Teatro Vip» andrà in scena la commedia musicale «Il gufo e la gattina» che Walter Chiari e Ivana Monti stanno portando di in sui palcoscenici di tutta la penisola.

Nella stessa serata, ma al «Cinema Teatro Sociale», sempre ad Intra, per il 6° dei concerti della Stagione della Gioventù Musicale d'Italia, Antonio Ballista e Alide Maria presenteranno uno spettacolo titolato «Blue Dream» L'età dell'oro della

Verranno tra l'altro eseguiti brani di Cole Porter, Ellington, Carmichael, Gershwin.

(a. c.)

Verbania: di presenze

Turismo sul Lago un inverno d'oro

VERBANIA — Secondo quanto comunicato all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per i risultati dell'anno passato, in cui si è verificato un autentico boom, con incrementi del 10 per cento nelle presenze, e del 13 negli arrivi.

Il merito di questa «escalation» va all'azione promozionale svolta d'inverno nei Paesi dell'Europa centro-orientale, e ad alcune iniziative ben realizzate.

Di concreto, vi sono stati 23.935 arrivi e 121.421 presenze di turisti italiani, 33.498 arrivi e 192.421 giornate di quelli stranieri.

Va comunque detto che questo incremento è stato favorito anche da una maggiore utilizzazione delle strutture, resa possibile l'anno scorso dalla prolungata apertura di alcuni alberghi, grazie alle iniziative «L'altra faccia dei laghi» e «Un lago ogni

Queste iniziative ora sono terminate, a causa dei tagli regionali che non consentono la concessione di contributi agli alberghi che, praticando speciali tariffe, avevano aderito all'azione di propaganda.

s. c.

Albino Pastore

Il gufo e la gattina a Verbania

VERBANIA — Mercoledì 2 febbraio al «Cinema Teatro Vip» andrà in scena la commedia musicale «Il gufo e la gattina» che Walter Chiari e Ivana Monti stanno portando di in sui palcoscenici di tutta la penisola.

Nella stessa serata, ma al «Cinema Teatro Sociale», sempre ad Intra, per il 6° dei concerti della Stagione della Gioventù Musicale d'Italia, Antonio Ballista e Alide Maria presenteranno uno spettacolo titolato «Blue Dream» L'età dell'oro della

Verranno tra l'altro eseguiti brani di Cole Porter, Ellington, Carmichael, Gershwin.

(a. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Super esclusivo estasi.
COCCIA: La casta.
ELDORADO: Il tempo n. 2.
ESCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
S. CUORE: I cavalieri del cielo (cartoni in inglese)
ARALDO: Un lupo mannaro a Londra.

ARONA

ROMA: Nefandezze perse.
S. CARLO: Elephant.

BORGOMANERO

NUOVO: Professione perso di lusso.
MODERNO: Tenebre.

CAMERI

ORATORIO: 007 Bersaglio di uccidere.
CORSO: Il mostro in vacanza.
TRECATE
VITTORIA: Io e la giusta.

VERBANIA

APOLLO: La pazza guerra.
ARISTON: Fitz Carraldo.
VIP: Il postino suona sempre due volte.
SOCIALE (Pallanza): Sogni strusciamente proibiti.
(Intra): Concerto giovanile musicale

VIGEVANO

ANLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: riposo
CACHIOM: Prova A piedi nudi nel parco.
MARCONI: E.T.

FARMACIE

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso Repubblica
CASTELLETTO TICINO: Gazzo Picchio, via Marconi
GESTO CALENDE: Alessio, via Piave
STRESA: Angloamericana, piazza Margherita

Arona — Prime iniziative pratiche del nuovo consiglio di amministrazione del Parco naturale del Lagoni. «Nell convinzione che la del turismo richieda la più ampia partecipazione di proposte e suggerimenti critici — ha affermato il presidente Aldo Poletti — abbiamo deciso di avere una serie di assemblee pubbliche».

ALLE TV

ANTENNA 3

20.30 Non lo sapevi, ma io ne parlo stasera Bolzi, Teo Teocoli, Fogo Fiorentino
24 — Telefilm (reattivo)

CANALE 51

20.30 Film Cassidy il bandito (1954)
22.15 Telefilm F.B.I.
23.20 Film Come Eva... più di Eva (1975)

RETE 4 VIDEODELTA

Telefilm Dynasty
21.30 Film Il giardino del Finzi dal romanzo di Giorgio Bassani, la storia di una famiglia ebrea di Ferrara, travolta dal fascismo (1971)
24 — Film Capitan Blood (1935)

TELECITY

20.25 Telefilm I racconti della frontiera
21.25 Film Tutte le donne del re alla morte, (Vill d'Inghilterra ...le sue mogli (1972)
23.10 Film Luv vuol dire amore?, grandioso sentimentale di alcune coppie in crisi (1967)

Gli azzurri giocheranno in casa

Revocata la squalifica per l'Hockey di Novara

NOVARA — L'atteso incontro dell'anno tra l'Hockey Alivar Patent Novara ed il Magliificio Anna di Vercelli si disputerà a Novara.

La commissione d'appello federale ha tramutato la squalifica in con una multa da due milioni per la Inoltre il «general manager» Novara e presidente della Lega, Cesare Ariatti, è stato deferito al giudice sportivo per alcune dichiarazioni nei confronti dell'arbitro «incriminato», Manetti di Follonica.

Nell'esposto inviato dal Caf, il dirigente avrebbe detto che l'arbitro ha «agito con premeditazione» in quanto nelle due direttrici novaresi avrebbe sempre incontro gli azzurri.

La decisione della Cdl ha giustizia all'Hockey Novara che non poteva vedersi privato dell'atteso incontro con i rivali vercellesi e per il quale era già iniziata la prevendita dei biglietti, che continuerà in questi giorni dalle 13 in poi nella sede della società, allo stadio comunale di viale Marene.

Per sabato sera è quindi previsto il tutto esaurito al «Palasport» novarese per la visita della capolista vercellese, da due anni al vertice dell'hockeismo nazionale grazie all'apporto avuto da Novara con i vari Battistella, Borrini e Rollino. Sarà un incontro al «calor bianco» e proprio per questo la società azzurra ha lanciato un appello alla tifoseria locale per evitare il ripetersi degli incresciosi episodi durante la gara di andata a Vercelli.

I novaresi dovranno respingere ogni violenza dando una prova di civiltà in omaggio al passato fatto di dati a partecipazione in massa alle formazioni nazionali.

L. L.

stefanini

ATTIVITA' COMMERCIALI

DORMELLETTO

Negozio esposizione mq 140, fronte stradale, 4 vetrine con parcheggio ad autorimessa, cedesi azienda tab. XII.

ARONA

Affittasi centrale magazzino-Deposito garage carrabile, mq , soprastante luminosi locali uso ufficio di mq 150. Proprietà

Uffici Commerciali centrali, nuovi locali di prestigio, adatti studi professionali, impianti Telex EDP etc. centralizzati. Alta rappresentanza. Unico ambiente di mq 200 eventualmente divisibile. Garage a richiesta.

Concessionaria prodotti primari automobilistica

CERCA GIOVANE

serio volenteroso cui affidare GESTIONE propria rivenditori in provincia di No- in zona Borgomanero, Arona, Verbania. Tel. 011/852.201.

Primaria Concessionaria auto cerca

VENDITORE

per zona Verbano/Cusio.

Scrivere a:
Ferrero Paola - Gravellona Toce
Carta Identità
n. 31346327

FINANZIAMENTI
I.CO.FIN.
Lanzoni 30
321 - 456.622

cefim iniziative immobiliari s.n.c.

compro vendo - finanziamenti - promozione vendite

LUINO appartamento di ingresso, cucina, camera, bagno, cantina L. 10.000.000 - L. 8.000.000 in ristrutturazione
CORSO DELLA VITTORIA ARANCI libero appartamento mq 70 ca.: ingresso, cucina abitabile, sala, camera letto, bagno, rip., balcone, posto auto L. 37.000.000.
BALMARDO LAMARMORA stabile signorile appartamento mq 130 circa composto da: ingresso, cucina abitabile, sala, soggiorno, 2 camere, bagno, autorim. cantina L. 85.000.000.
VIA GALILEI appartamento nuova costruzione 3° e ultimo piano composto ingresso, cucina abitabile, camera, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, ampia terrazza, box L. 110.000.000
B. MARTINOI libero stabile signorile appartamento mq 140 ca.: ingresso, cucina, sala grande, camera, 3 camere letto, bagni, rip. balconi/terrazzini, cantina, garage riscaldato con impianto L. 90.000.000.
VIA CROCE in signorile palazzina appartamento ingresso, cucina abitab., 3 camere, bagno e bagno L. 95.000.000, possibilità box.
MIRAMARE appartamento vista meravigliosa mare, non arredato, giardino, termoautonomo a L. 640.000 al mq

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI IN NOVARA PAGAMENTO CONTANTI

CERCHIAMO 2 ELEMENTI

ambosessi senza nessuna esperienza (possibilmente con auto).

Guadagno interessante.

Presentarsi oggi 26 corrente ore 9/12, 15/18 Hotel C.so 28 - (fronte FF.SS.) - Sig. Juorio

studio casa

28026 OMEGNA
Lu
Tel. 0323 -

VENDE

OMEGNA: libero appartamento di 3 locali più vari, cantina, box, termoautonomo.
BORGOMANERO nuova 4 vani più vari cantina, giardino.
BOLEGNA/TRESANA VILLA su due piani con terreno circostante di 3200 mq., libera a Bolzano Novarese.
LAGO D'ORTA: casetta con terreno di mq. circa, in posizione dominante e soleggiata.
VAL D'OSSOLA: terreno di 1500 mq. con annesso rustico su 2 piani da ristrutturare L. 7
MERGOZZO: casa da ristrutturare posta in centro paese 6 locali più sottotetto rivalutabile L. 30.000.000.
16.000.000: rustico da ristrutturare di 4 locali più ripostiglio, cortile, in passeno Lago d'Orta.
VALLE ANZASCA: rustico parzialmente ristrutturato con progetto approvato per: soggiorno con angolo cottura, 2 camere e bagno, giardino, buona esposizione L. 18.000.000.

ORSINALDI Imilia Arona nuovo appartamento libero subito composto da ingresso salone studio due camere servizio terrazzo cantina box doppio.
ORSINALDI Imilia Meina libero negozio posizione centralissima. Muri e licenza tabella 14.
ORSINALDI Imilia Verbania libero appartamento in stabile signorile composto da ingresso studio salone cucina tre camere servizi doppi cantina box.
ARONA - Corso Liberazione 18
tel. 0322/41.524

MASPI

PREZZI BRRRUCIATI

ENTRATA LIBERA

MASPI BRUCIA I VECCHI PREZZI E VI PROPONE QUELLI NUOVI SU ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

Cappotto donna lana	da	25.000	Giubbone montone fod. pelo	da	95.000
Cappotto donna lana		75.000	Montone rovesciato uomo	da	290.000
Abito	da		Giubbone Inv. pura lana uomo	da	39.000
Abito uomo pura	da	45.000	Soprabiti donna pelle		65.000
Cappotti bimbo lana	da	19.000	Gonne lana	da	8.000
Giacche a vento tipo piumini	da		Pantaloni lana		6.000
Giaccone «Carrera» impermeabile	da		Collo pelo	da	29.000
Impermeabili donna			Roy Rogers	da	12.000

1 camicia L. 6.000

3 camicia L. 15.000

PELLICCE A PREZZI SCONTATI!!!

MASPI

LA QUALITA' OLTRE IL PREZZO

ASSORTIMENTO DI ARTICOLI IN PELLE E SCAMOSCIATO

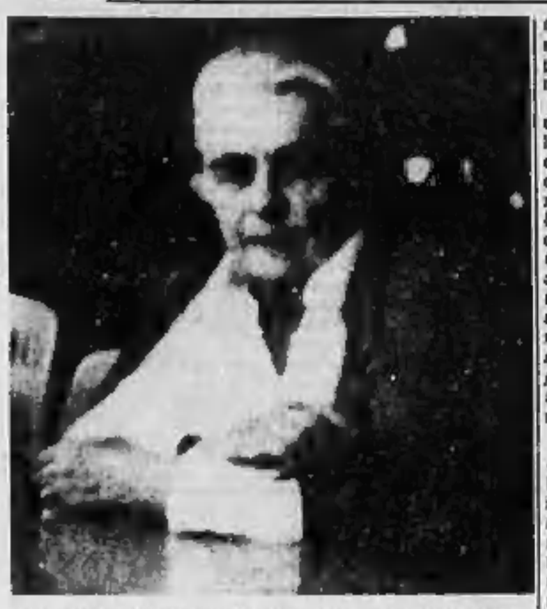
IMBOTTITI, MAGLIONI, ABITI, GIACCHE, GIACCONI, CAPPOTTI, IMPERMEABILI, GIACCHE A VENTO, ECC. ECC.

GATTINARA - C.SO VALSESIA,
Tel. 0163-81.432

Poetessa e latinista fu elogiata da Pasolini

Eugenia Martinet, la vita della sua Valle in versi

Tra le opere più note c'è «Les Clotzes de Tzarvenaod» nel '44



AOSTA — L'ultimo desiderio di Eugenia Martinet, madre del presidente del Consiglio regionale Giulio Dolchi, è stato esaudito: funerale senza fiori, e denaro delle offerte destinato all'assistenza degli anziani.

Eugenia Martinet, che aveva 90 anni, intellettuale molto apprezzata, ha trascorso gran parte della vita sulla collina di Aosta, nella «sua» Bibian, seguendo sempre con grande interesse la storia della popolazione valdostana.

Laureata in lettere, valida latinista, quando ancora era studentessa, durante la Prima Guerra Mondiale, ha insegnato al Liceo Classico di Aosta in qualità di supplente. Terminati gli studi, ricoprì per lunghi anni la cattedra di letteratura all'Istituto Motta di Milano. Alta la sua espressione letteraria. Ha scritto poesie in italiano (raccolte nel libro «*Primo dono*»), e soprattutto in *patois*: «*La Decouerre enfournale*» e «*Meison de Berrio - Meison de gliese*».

Tra le opere più rare c'è «*Les clotzes de Tzarvenaod*», scritta nel 1944 dopo l'uccisione da parte dei tedeschi di tre partigiani presi in ostaggio.

Nelle sue poesie, Eugenia Martinet fissò i momenti salienti della recente storia valdostana e quelli a lei più cari. Nella pubblicazione «*Se vuoi ti guido io*», alterna il francese al *patois* e all'italiano per presentare gli angoli caratteristici di Aosta.

Ottenne critiche lusinghiere da Pier Paolo Pasolini, che la citò nella sua «*Introduzione a poesia dialettale del Novecento*». Scrive infatti Pasolini: «*Ma forse, nell'ambito della letteratura piemontese (in cui la "fuga dall'italiano" porta inevitabilmente al francese), i più bei risultati di quel tipo di romanticismo intimista, parnassico, lievemente magico, sono quelli del valdostano di Eugenia Martinet, forse perché culturalmente situati nel suo clima alpino, ormai cospicuamente germanico*».

Eugenio Montale definì «magica» la poesia della Martinet, donna alla quale va riconosciuto il merito di aver saputo «segnare», con la sensibilità e la cultura, gli avvenimenti importanti dell'ultima Valle d'Aosta. Di lei, c'è ancora da ricordare il ciclo di letture di poesie in *patois*, organizzato dal *Comité des traditions valdôtaines* con Anais Rone des Aymonet (studiosa, ricercatrice e poetessa) e René Willien.

Ebbe interesse anche per la politica, ma non fece mai militanza di partito. Oggi, in questo campo, si ricorda solo un'immagine: era il 1° maggio del 1920 (qualcuno dice '19). I cittadini la riconobbero, molto giovane, mentre teneva comizio nei giardini pubblici della stazione. Al suo fianco c'era un giovane socialista (ancora non s'era formato il pedigree) che si chiamava Umberto Terracini.

Beatrice Masca

Nella scultura ha vinto Guy Diemoz, giovane di Doues

Premiati anche i pizzi al Sant'Orso di Donnas

Altri premi a Balliana (oggetti agricoli), Ferrari e Daguin (pietra ollare)

DONNAS — Quasi duecento artigiani hanno esposto alla Sant'Orso di Donnas. L'afflusso di visitatori, certamente incoraggiati dal tempo favorevole, è stato enorme.

Moltissime le opere di pregio presentate. Dando uno sguardo d'insieme ai pezzi e agli artigiani premiati, si può affermare che è prevalso lo stile duro, lineamenti espressivo nelle linee austere che più si addicono a soggetti di «*Civilisation valdôtaine*», trattati dagli scultori: dal «*Tempo di fienagione*» di Guy Diemoz (primo premio) alla «*Desarpa*» di Giorgio Cornaz e al «*Tiro alla fune*» di Siro Vierin (secondo premio ex-aequo).

Giorgio Cornaz, scultore di Morgex e, soprattutto la lontananza geografica, artista presente a Donnas, ha presentato la sua «*Desarpa*», un bellissimo momento di vita pastorale valdostana, raffigurante la discesa dall'alpeggio, ricco di dettagli come quello simpaticissimo del padrone che si avvicina affettuosamente alla sua «reina», che lo saluta leccandogli le mani. Questo pezzo, lungo circa due metri, è stato realizzato con una antica trave in noce ritrovata dall'artista a La Salle.

Per la pietra ollare si sono distinti a pari merito Gino Daguin e Renzo Ferrari. Daguin, di Hone, ha uno stile tutto personale che esprime attraverso oggetti molto piccoli ma altamente espressivi. Entrambi portati a credere che la pietra possa «parlare» solo attraverso i grandi blocchi: Daguin ci dimostra il contrario, le sue sculture sono miniature in pietra.

Un giovane artista locale che merita poi un plauso anche se non appare tra i primi posti della graduatoria è Franco Pinet, di Issogne. Questo scultore ha presentato diverse figure tipiche con sguardi molteggiatori e scherzosi, interpretate con mano molto efficace.

Tra le novità quest'anno il comitato fiera di Sant'Orso ha deciso di istituire anche premi per i pizzi. Si sono potute ammirare le grandi tende all'uncinetto della signora Carlota, di Donnas, e gli scialli gentili «filet» della signora Salvano, di Aosta. È stata vinta la signora Maria Bull, di Verrès, per l'accuratezza e la previsione delle tovaglie realizzate con gli aghi.

Ecco i premiati nelle diverse categorie. Oggetti per l'agricoltura: 1. Olivio Balliana; 2. Bruno Bich; 3. Attilio Champvillair. Scultura in legno: 1. Guy Diemoz; 2. Giorgio Cornaz e Siro Vierin (ex aequo); 4. Giuseppe Binel. Pietra ollare»: 1. ex-aequo Renzo Ferrari, Gino Daguin. «Pizzi»: 1. Maria Bull; 2. Emma Salvano. Scuole: 1. Scuola di Donnas; 2. Scuola di Issogne.

Teresa Charles

Guy Diemoz, scultore di Doues, lavora il legno da 7 anni

FIAT CONCESSIONARIA
AUTO ALPINA
del F.LLI NALE S.R.L.

PROVE
VENDITE
RATEAZIONI
ASSISTENZA
sia del nuovo,
sia dell'usato

Ecco perché conviene
la Concessionaria AUTO ALPINA:
oltre vent'anni di esperienza effettiva
campagne di vendite promozionali con il
MASSIMO RISPARMIO
AUTO ALPINA CONCESSIONARIA
AOSTA - VIA MAZZINI, 16-18
Tel. (0165) 2386-40.063
FIAT

Comune di Saint Vincent
Commune de Saint-Vincent
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste
Provincia Stazione Climatica e Cura di Acque Minerali
Lavori di costruzione del magazzino per Forme a Servizi
Avviso di gara di appalto
Il Sindaco
omissis
Rende noto
1) che il Comune di Saint-Vincent intende provvisoriamente appaltare i lavori di costruzione del magazzino per forme a Servizi;
2) che il progetto dell'opera, redatto dal geom. Marino Perrin di Saint-Vincent, prevede lavori a base d'asta per un importo complessivo di L. 118.772.223;
3) che i lavori saranno aggiudicati all'impresa che avrà presentato, in sede di licitazione privata da tenersi con metodo della scheda segreta, il miglior ribasso;
4) che la domanda di partecipazione alla gara, redatta su carta legale, dovrà pervenire alla segreteria del Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Dalla Residenza municipale, addì 22-1-1983
Il Sindaco

alle quote
delle
CIME BIANCHE
ottimo innevamento
sciate
VALTORNENCHE
Impianti da 1600 a 3100 m

Una giovane sposa americana con il marito in viaggio di nozze

Cervinia, con il cuore trapiantato ha sciato per giorni a 3600 metri

Non ha risentito dello sforzo né dell'altitudine - L'operazione subita a Stanford nel 1977

Cynthia Jellinsen e il marito Wes Parker con la grolla

CERVINIA — Cynthia Jellinsen, 28 anni, è fra le 305 persone ancora in vita delle 732 sulle quali è stato trapiantato il cuore con prelievo dell'organo da un'altra persona. Ha trascorso una settimana della luna di miele con Wes Parker nella conca del Breuil, al Grand Hotel Cristallo.

A Cervinia, Cynthia, californiana, ha scoperto lo sci, ed era entusiasta nonostante il vento gelido dei giorni scorsi scoraggiasse spesso gli sciatori. Raccontava al maestro Giuseppe Garnero i progressi compiuti sulle piste del Plateau Rosa.

Non era mai venuta prima in Valle d'Aosta. Non ha risentito dell'altitudine, né dello sforzo fisico, anzi, ha detto che «*sciare è stato facile e divertente: è tutto così bello che mi sembra un sogno. Le montagne sono splendide*».

Cinque anni or sono, sembrava non dovesse esserci più avvenire per lei. Una gravissima malformazione cardiaca non operabile sembrava condannarla senza scampo. Poi, il giorno di Santo Stefano del 1977, il trapianto cardiaco all'Università di Stanford, perfettamente riuscito (donatore un giovane, morto in un incidente d'auto).

Da allora è ricominciata la vita. Nelle settimane scorse si è sposata con Wes Parker. 27 anni, un californiano di origine italiana (di Termini Imerese). Lei è nata a Santa Monica, dove ora i coniugi andranno a vivere, ma è di origine tedesca.

Salita più volte oltre i tremila metri, non ha risentito del trapianto subito: «*E' come se il cuore fosse stato mio da sempre*». Gli sbalzi di pressione non le hanno provocato fastidio? «*Assolutamente nulla*». E lo sforzo fisico lungo le piste sugli sci? «*E' stato meraviglioso, non ho avuto capogiri, ronzii, niente*». Un viaggio di nozze perfetto, insomma. «*Splendido, ritorneremo al più presto al Breuil*». **L. c.**

Questionario sul consultorio

AOSTA — Più di 7500 questionari sulla funzionalità del consultorio, su cui chi la popolazione si aspetta da esso, saranno distribuiti dal Consiglio di zona di Saint-Martin e dall'Unione donne italiane ad altrettante famiglie del quartiere.

Il canale seguito dal Consiglio di zona sarà quello delle scuole, mentre l'Udi avvicinerà i nuclei familiari senza figli in età scolare. Il questionario presenta sette domande e servirà ad avere un quadro su quella che dovrebbe essere la funzione del consultorio.

I dati raccolti saranno poi trasmessi al Comune di Aosta

Immobiliare AOSTA s.a.s.
VENDE
MONO-BILOCALI
ultimati e in costruzione a partire da L. 40.000.000
Tel. (0165) 43.621 - 34.553

ARDIC
s.n.c.
Via BIAVAZ 4
Tel. 0166 - 26.87
11027 ST-VINCENT (AO)

In tutta la
VALLE
D'AOSTA
24 ore su 24
can. 25 - 26 - 47V
54V - 60 - 63 - 66 UHF

Agenzia d'affari A. GEMMA
VENDE
AOSTA: alloggio mq. 100 - nuova costruzione - pronta consegna - L. 70.000.000 + L. 25.000.000 mutuo bancario
AOSTA: box pa auto in costruzione. L. 14.000.000.
AOSTA: box per roulotte in costruzione. L. 15.000.000.
AOSTA: via Roma, alloggio ultimo piano: ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 3 camere da letto, 2 bagni, 2 ripostigli, 2 balconi, cantina, garage libero, mq. 150. L. 160.000.000 dilazionabili entro 1 anno.
4, Rue Croix de Ville - AOSTA - Tel. 0165 - 3131

MEGA
Per piccoli e grandi risparmiatori

Da MEGA, per piccoli o grandi acquisti, trovi un assortimento ricco e completo di tutte le migliori marche: alimentari, bevande, liquori, prodotti per la casa, abbigliamento, giocattoli, sport e casalinghi. Da MEGA trovi anche le confezioni multiple che ti fanno risparmiare ancora di più. Da MEGA compri in grande, spendi in piccolo. Il tuo MEGA lo trovi ad Aosta (Pollein) località Autoporto 3.

Piccolo o grande il risparmio è MEGA

Da febbraio

Un corso per maestri di coro

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione organizza un corso di direzione di coro, che verrà tenuto dal professor Jacques Pombonne, e coordinato dal maestro Teresio Colombotto.

Il corso, che verrà ripetuto nei mesi di marzo e aprile, si terrà presso l'Istituto musicale regionale nei giorni 4 e 5 febbraio, con il seguente orario: venerdì 4 febbraio, ore 20,30-22,30; sabato 5 febbraio, ore 15-18.

Alle lezioni sopraindicate possono partecipare i direttori di coro e di cantorie.

Il corso è aperto anche ai cantori che abbiano interesse ad apprendere nozioni fondamentali per la direzione di coro.

Chi intende partecipare al corso, è pregato di segnalare l'adesione alla segreteria dell'Istituto musicale, entro il 1° febbraio. *(a. l.)*

Organizzato da «No dzovenno» al cinema Italia d'Aosta

Da Stan e Oliver a Mel Brooks una rassegna del film comico

AOSTA — Con *Gli allegri legionari* (1931) di James W. Horne, interpretato da Stan Laurel e Oliver Hardy, ha inizio questa sera al cinema Italia (ore 18, 20, 22) un ciclo di film comici organizzato dall'associazione culturale «*No dzovenno*».

La rassegna, che prevede sia l'ingresso singolo sia la vendita abbonamento (dieci film per diecimila lire), proseguirà poi nei mercoledì successivi con *Il grande dittatore* (1940) di Charlie Chaplin; *La guerra-lampo dei fratelli Marx* di Leo Mc Carey (1933); *Il dormiglione* (1973) di Woody Allen; *La pantera rosa* (1964) di Blake Edwards con Peter Sellers; *Tre uomini in fuga* (1985) di Gerard Oury con Louis de Funès; *Mezzogiorno e mezzo di fuoco* (1974) di Mel Brooks; *Oltre il giardino* (1980) di Hal Hashby con Peter Sellers; *Vivere alla grande* (1980) di Martin Brest e *L'ultima follia di Mel Brooks* (1976) di Mel Brooks.

Il denominatore comune di questi film è l'appartenenza al genere comico, uno dei più difficili da produrre cinematograficamente in quanto necessita per esistere di una coincidenza di fortunate componenti; non a caso i grandi comici del cinema sono anche registi di se stessi. Nello stesso tempo è fra i più amati dal pubblico per via di quella scorrevolezza (e un po' sadica) complicità che si crea fra autore e spettatore al momento dello spettacolo. È necessario tuttavia fare dei distinguo all'interno del fenomeno comico e dei film della rassegna.

Per esempio, c'è una differenza fra la comicità di Woody Allen e quella di Peter Sellers? A una domanda del genere rispose già implicitamente negli Anni 30 Groucho Marx, quando aveva provocatoriamente affermato: «*Come comico io sono più bravo di Chaplin; lo so parlare, lui no*», indicando la novità che la parola e il suo uso avevano aggiunto al meccanismo liberatorio del cinema comico muto.

In questo senso e secondo una classificazione un po' approssimativa si può dunque distinguere all'interno dei film del ciclo gli autori che privilegiano l'azione e quelli che vi sovrappongono la parola. Fra i primi (molti di origine anglosassone) individuiamo Chaplin, Laurel e Hardy, Sellers; fra i secondi (quasi tutti di origine ebraica) i fratelli Marx, Allen, Brooks.

La sezione narcotici della Mobile blocca la via degli stupefacenti

Otto arresti per traffico di droga (smentito lo spaccio agli studenti)

Una denuncia a piede libero - In carcere anche un'infermiera ausiliaria dell'ospedale - Attesi altri sviluppi

Marilena Negrini

Hervè Nicolettaz

Bruno Gianfranceschi

Vincenzo Caminiti

AOSTA — Si è conclusa con otto arresti e una denuncia per spaccio di sostanze stupefacenti la prima fase di una lunga e difficile indagine della sezione narcotici della Mobile di Aosta per stroncare il traffico di droga in Valle. Gli arrestati per spaccio d'eroina sono Vito Angiulli, di 23 anni, e Vincenzo Caminiti, di 23, residenti in viale Europa ad Aosta; Hervè Nicolettaz, di 24, nato a Parigi e residente in frazione Saint-Benin di Pollein; Mauro Sandon, di 24, Saint-Pierre; Bruno Gianfranceschi, di 26, residente a Châtillon, domiciliato a Saint-Denis; Giorgio Guzzo, di 28, di Rho (Milano); E. M., di 17 anni, di Aosta, e l'infermiera ausiliaria dell'ospedale Marilena Negrini, 29 anni, residente in via Parigi 143. Un altro minorenne di 17 anni, C. L., di Aosta, è stato denunciato a piede libero.

La polizia ha effettuato, durante l'operazione, parecchie perquisizioni in casa degli arrestati e ha sequestrato dosi d'eroina oltre a sostanze ora all'esame di periti chimici, ma che paiono quelle comunemente usate per il «taglio» della droga pesante: acido citrico e talco, ad esempio. Degli arrestati nessuno, a parte la giovane donna, aveva un'occupazione fissa e due di loro, Angiulli e Sandon, erano già stati arrestati alcune volte per detenzione di sostanze stupefacenti.

L'operazione della polizia non è ancora conclusa. Si attendono nuovi sviluppi anche fuori Valle e, secondo indiscrezioni, entro pochi giorni dovrebbero scattare altri arresti per spaccio d'eroina. Alla sezione narcotici per ora non fornirebbero particolari sulle indagini perché coperte da segreto istruttorio (sono attese decisioni della magistratura) e per non vanificare ulteriori perquisizioni.

Il capo della Mobile, Armando Zingales, che ha coordinato la delicata operazione antidroga, pur non nascondendo soddisfazione per la conclusione della prima fase, mette in guardia: «*La lotta alla droga non è ancora conclusa; non abbiamo stroncato il fenomeno, ma possiamo dire di averlo isolato e in parte sconfitto*». Definisce le indagini sin qui svolte «*molto difficili e complesse*» (la narcotici ha lavorato giorno e notte, soprattutto durante le festività natalizie).

Ad Aosta gli abitanti aspettavano la conclusione della vasta operazione perché era trapelato che erano state arrestate parecchie persone per spaccio di droga. Si erano sparse voci allarmistiche: «*Tra gli arrestati* — dicevano alcuni — *vi è anche chi aspettava i ragazzi delle medie all'uscita della scuola per offrire loro droga sotto forma di caramelle*». La Mobile ha però smentito con decisione: «*Non è mai accaduto nulla di simile ad Aosta*».

L'eroina giunta in Valle in questi ultimi mesi ha fatto scattare l'operazione. Il fenomeno aveva raggiunto proporzioni preoccupanti: circa 400 grammi. Gli arrestati fungevano da «corrieri» e acquistavano la droga a Milano, dove pare siano già stati identificati alcuni venditori. La polizia ha effettuato parecchi controlli in autostrada e sui treni in arrivo ad Aosta: auto e treno sono stati infatti i mezzi usati dagli spacciatori per tornare a Aosta.

Lo spaccio dell'eroina è avvenuto in diversi punti della città, per questo gli agenti della narcotici hanno impiegato due mesi per ricostruire i movimenti degli arrestati. Raccolte prove sufficienti hanno poi consegnato un dettagliato rapporto al sostituto procuratore Riccomagno che ha spiccato gli ordini di cattura.

Enrico Martinet

A colloquio col comandante Rossi

Eli Alpi: «Il cavo non è segnalato»

ISSOIRE — La Eli Alpi occupa 14 piloti, 13 meccanici e due ingegneri e dispone di 10 elicotteri. Dopo la tragedia di Cogne ha detto Ernaldo Vallomy, procuratore dell'azienda: «Abbiamo perso due uomini preparati e seri».

Ma quali sono state le cause tecniche dell'incidente? «Non si è trattato di una esplosione — ha detto il comandante, Antonio Rossi, uno degli amministratori della Eli Alpi —, poiché la turbina è intera. L'incidente è presumibilmente dovuto al fatto che l'elicottero, urtando il cavo, ha perso il suo assetto di volo. Il velivolo si è quindi disequilibrato e la parte di coda ha ceduto».

Eravate a conoscenza dei cavi per il trasporto del legname tirati nella zona di Epinel? «Non sono al corrente — ha aggiunto Rossi — di simili indicazioni perché in questo momento non sono in possesso di dati di riscontro. So però che il cavo non è segnalato. Esistono precise convenzioni: i fili tesi dovrebbero essere segnalati con bandierine o palloni attaccati a un cavo superiore a quello portante. Certo servirebbe una legislazione opportuna che prescrivesse tale obbligo. Il rischio è grande anche quando si interviene per domare incendi o per altre operazioni di soccorso».

La società è assicurata? «Naturalmente. L'elicottero caduto a Cogne era assicurato contro i rischi di responsabilità civile verso i trasportati e contro quelli per i danni a cose e al suolo». Quando si presume possa avvenire il risarcimento dei danni? «Al momento attuale la Eli Alpi ha comunicato all'assicurazione quanto è accaduto. Ora la società assicurativa nominerà un perito che, sulla base di quanto accertato dalle inchieste della magistratura e dall'aviazione civile, deciderà l'ammontare della liquidazione danni. Da parte nostra cercheremo di accelerare i tempi, ma è noto che le inchieste di carattere ministeriale sono piuttosto lunghe».

g. p. j.

Le perizie cominciano a chiarire come è avvenuta la sciagura a Cogne

L'elicottero s'agganciò al cavo con i pattini e la coda si ruppe

Ieri i solenni funerali a Silvio Stefenelli - Recuperati i rottami del velivolo precipitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — Gli amici e i conoscenti hanno atteso il feretro di Silvio Stefenelli sulla piazza di Cogne circondata da decine di corone e mazzi di fiori. Alle 15,30 di ieri, nel sole di una giornata quasi primaverile, una lunga fila di persone, in silenzio, ha seguito la salma del direttore del giardino alpino Paradisia (anche medaglia d'argento Avis) sino alla chiesa di Sant'Orso.

Molta gente è rimasta sul sagrato per riaccodarsi dopo la funzione al corteo che è andato verso il cimitero dove Stefenelli è stato tumulato, come era suo desiderio. Fra i presenti il presidente del Parco nazionale Gran Paradiso Mario Deorsola (l'esecutivo del Parco si è poi riunito per esaminare la situazione della famiglia del collaboratore scomparso), il presidente della giunta regionale Andrione e l'assessore all'Agricoltura Marcoz.

Nell'attesa che venga designato un sostituto, la vedova Mirella e i figli Marco e Erika potranno restare nella casa messa a loro disposizione dal Parco a Valnontey.

Ieri, intanto, gli elicotteri dell'Eli Alpi hanno volato sin dopo mezzogiorno per recuperare i rottami dell'Ecureuil AS 350-B schiantatosi domenica alle 11,50 nella zona di Epinel. I resti del velivolo, trasportati nella sede della società a Issogne, restano a disposizione della magistratura. La perizia sul luogo della sciagura è stata in gran parte portata a termine.

L'esperto nominato dalla procura della Repubblica di Aosta (professor Chiesa del Politecnico di Torino) e il funzionario inviato dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile dovrebbero aver raccolto dati sufficienti al loro rapporto. Ora alcuni particolari (senza dubbio importanti) sono stati chiariti. Il cavo per il trasporto delle ramaglie, di diametro inferiore ai due centimetri, quindi praticamente invisibile controluce, si è impigliato nei pattini dell'elicottero, non nelle pale principali, come si pensava in un primo tempo. Nell'urto l'assetto di volo ne è uscito stravolto e la coda ha ceduto di schianto portando il velivolo all'autorotazione, che lo ha fatto precipitare. Non c'è dunque stato scoppio, semmai una disintegrazione meccanica.

Ha trovato conferma negli interrogatori l'avvertimento gridato al pilota prima della partenza. «*State attenti al filo*», disse un addetto al soccorso della Marciagranpardiso e il pilota Orazi rispose con l'okay. E' certo tuttavia che il riferimento era per un cavo più a monte. L'Ecureuil non si è alzato subito in verticale, sulla stessa linea dell'atterraggio, ma lì decolla con leggero «scarto» è operazione usuale in questo tipo di manovre. Dal punto della partenza a terra al filo impigliatosi nei pattini vi sono circa 250 metri. Ancora non è stato accertato a che altezza è avvenuta la collisione.

Una coincidenza fatale ha giocato nella tragedia. Secondo il professor Chiesa al velivolo mancavano soltanto una cinquantina di centimetri per uscire dal raggio d'urto e evitare il filo d'acciaio. L'inchiesta per individuare responsabilità perseguibili penalmente si presenta difficile. Restano però due problemi aperti. Il primo riguarda l'opportunità (viste le condizioni non preoccupanti della ragazza ferita e le asperità della zona compresa fra la strada e la montagna) di far intervenire l'elicottero: il secondo (ribadito anche dai piloti stessi) è quello della centinaia di fili «traditori» e non segnalati piazzati in tutte le valli valdostane.

Ha detto ieri uno degli inquirenti: «*Sulla materia c'è un vuoto legislativo preoccupante. Le normative per il volo in montagna, rapportate oggi che l'uso dell'elicottero è sempre più frequente, devono essere diverse, devono essere aggiornate*».

Dario Crestodina

Aosta — Da ieri gli avisini di Pont-Saint-Martin, per la donazione del sangue, devono rivolgersi al poliambulatorio di Donnas. Lo ha disposto l'assessorato regionale alla Sanità nell'ambito dei principi della legge regionale del 1980.

FIAT
Tutti per Uno!
Alpi motor
PER TUTTI
Presentazione e prove su strada della novità più attesa dell'anno
da sabato 22 gennaio tutti i giorni festivi compresi
UNA VETTURA NUOVA TUTTA PER TE
nuova concessionaria FIAT per la Valle d'Aosta
Aosta - c.so Ivrea 128 - Tel. 34.847/8/9

Mentre Nuova Sinistra s'è divisa

Psdi alla ricerca del vicesegretario

AOSTA — Il sindaco di Saint-Vincent, Ezio Ravet, ha ritirato le dimissioni. Nei prossimi giorni sarà convocato il Consiglio per la presa d'atto ufficiale. Ieri sera, intanto, il Comité executif dell'Union valdôtaine ha esaminato la richiesta d'incontro avanzata dal segretario regionale della dc. Bondaz potrebbe incontrarsi con la commissione politica dell'Uv oggi stesso o domani.

Sul piano politico altre due notizie danno la misura della partenza della campagna elettorale. Dopo l'elezione del nuovo segretario (Emiliano Gianotti, 44 anni, impresario edile) il psdi si è trovato in difficoltà per la nomina del vicesegretario regionale. Il partito pare sorretto da tre diverse correnti, ognuna delle quali aspira al seggio consiliare alla Regione. Non si esclude la possibilità di una spaccatura.

La divisione invece c'è già stata in Nuova sinistra. Il consigliere regionale Carlassare con altri 11 compagni ha ribadito l'impossibilità di una «collaborazione e presenza all'interno di una struttura politica definita nell'organizzazione, ma debole nel suo progetto politico». Con questa situazione Nuova sinistra potrebbe perdere il seggio avuto nel 1978.

L'ultima notizia giunge da Roma: il ministro ai Lavori Pubblici Nicolazzi, che sarà in Valle il 12 febbraio, ha confermato il finanziamento di 42 miliardi di lire per la tangenziale Sud di Aosta.

F. B.

Prima invernale del «Couloir»

AOSTA — Prima invernale sul versante italiano del Monte Bianco. Gli autori dell'impresa sono il torinese Carlo Ditratta, di 36 anni, e il valdostano Mario Marone, di 33.

I due alpinisti hanno scalato il «Couloir» della parete Nord dell'Aiguille Trelatete (3920 metri). Ditratta e Marone sono partiti dalla località Zerotta.

L'ascensione si è conclusa sabato dopo 35 ore consecutive di salita. La via viene classificata come «molto difficile».

Minacciato il blocco dei soccorsi; incontro in Regione?

I piloti dell'Eli-Alpi a Verrès «Le tragedie si possono evitare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERRES — Erano in 14 i piloti della società Eli Alpi. Da domenica sono rimasti in 13: Antonio Orazi è morto con il meccanico Renzo Barutti e due passeggeri, Liliana Ambrogio e Silvio Stefanelli, precipitando a Cogne con l'elicottero, dopo aver soccorso la ragazza infortunata. Causa del disastro, un cavo teso che era impigliato nei pattini del velivolo.

I colleghi di Orazi in questi giorni si aggirano sulle piste e negli uffici dell'Eli Alpi a Verrès pensando alla tragedia, e il malumore serpeggia. In accordo con i piloti dell'Eli e della Scuola militare alpina di Verrès, sono decisi a battagliare con la Regione perché vengano adottate le giuste misure ad evitare questi disastri.

«*Noi chiediamo soltanto che vengano poste delle bandierine sui cavi, o sui fili che scorrono vicini, in modo da renderli visibili* — spiegano Mirko Roncato e Rinaldo Porta —. *I fili tesi quasi sempre non si vedono e sono un pericolo mortale per noi piloti: quasi tutti gli incidenti avvengono per questo motivo. Nella zona, negli ultimi anni, si contano 14 vittime. Solo nella nostra società i piloti morti sono stati 3. Ogni volta che accade qualcosa ci fanno mille promesse che poi, puntualmente, vengono dimenticate*».

Questa volta i piloti sono decisi a non accontentarsi delle solite assicurazioni: se non verranno presi provvedimenti si rifiuteranno di effettuare i soccorsi e l'opera antincendio.

«*Sono i due servizi più pericolosi. Per gli altri eseguiamo, prima del volo, una ricognizione. Ma nelle urgenze il tempo manca e ci affidiamo alla fortuna*», spiega Antonio Vaccari. I cavi nella zona, per teleferiche, funivie, Enel sono migliaia. Una vera e propria ragnatela mortale.

«*Fili che non ci sono al mattino se li troviamo al pomeriggio. Altri che dovrebbero essere stagionali rimangono tutto l'anno. Tanto la multa prevista (poche decine di migliaia di lire) è inferiore alla cifra che richiederebbe lo smontaggio*», spiega Mirko Roncato.

Una lettera, sottoscritta da tutti i piloti di Verrès, sarà inviata nei prossimi giorni al presidente della giunta regionale, Mario Andrione, per sollecitare un incontro in cui discutere il problema.

Giuliana Mongelli

Assemblea «Su lidone»

AOSTA — Si è riunita domenica l'assemblea generale dell'Associazione sordi Valle d'Aosta «Su lidone» per approvare il bilancio e rinnovare le cariche sociali.

Il nuovo direttivo risulta così composto: presidente Fiorenzo Meloni; vicepresidente Michele Cherchi; segretario Maura Taccori; amministratore Terenzio Congiu.

Consiglieri: Raimondo Meloni, Marina Maia, Mario Zappu, Mario Carboni, Giampiero Marrocu, Franco De Muro, Orazio Paretra. Revisori dei conti: Mario Calarese, Edoio Pontis, Gavina Riu.

PRIVATO VENDE
magazzino mq 300
Reg. America - QUART
Tel. 0165-2354

RISPARMIARE NEL RISCALDAMENTO OGGI E' FACILE

ISOLANDIA è una controfinestra a saliscendi.
ISOLANDIA d'inverno: raddoppia la finestra e dimezza il combustibile
ora ALFA LUM è vicino a te
Alfa Lum
GIACOMETTI A.
controporte - controfinestre
verande
AOSTA - Via Monte Paubio, 2 Tel. 0165-40.085
PONT-ST-MARTIN - Via Chanoux, 160 Tel. 0125-84.409
SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI S. ORSO

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AL TURISMO, URBANISTICA E BENI CULTURALI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 15 giugno 1978, n. 17, si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di manutenzione delle aree verdi di proprietà regionale.
La gara verrà esperita con le modalità previste dall'articolo 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a lire 120 milioni.
Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 15 febbraio 1983 all'Assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.
L'ASSESSORE
Angelo Pollicini

LASER TERAPIA
ELETTROTERAPIA CUTANEA
Per informazioni telefonare lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 11 alle ore 12
AMBULATORIO MEDICO
AOSTA - Via Chambéry 100 - Tel. 0165-44.474

Ad ognuno il suo specialista...
Il nostro è a St-Vincent

ORARIO VISITE: 10-12, 15-18
CHIUSO: giovedì mattina, sabato pomeriggio
Via Vuillerminaz, 14 (vicino Municipio)
Telefoni 0166/2535
Abitazione 0125/82.852
CLINICA VETERINARIA
dr. CLAUDIO OTTAVIO
attrezzata per: degenza, chirurgia generale, traumatologia, RX, analisi, vaccinazioni, tatuaggio numero d'identità, servizio ambulanza visite domiciliari

VIAGGIO IN TUNISIA
con partenza da Aosta
il 5 marzo '83
Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti:
...La vostra finestra aperta sul mondo...

V.T.V.
VIAGGI TURISMO VACANZE
Avenue du conseil des Commis, 4
Tel. 0165/43.349 - Aosta

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Cala, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere da solo, ma i suoi sogni stentano a realizzarsi*.
GIACOSA: Film luce rossa. Vietato ai minori 18.
ITALIA: Gli allegri legionari, regia di James W. Horne, con Stan Laurel e Oliver Hardy (Usa 1931) — *Le avventure di Laurel e Hardy legionari in Africa per una delusione amorosa*.
LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana*.
SPLENDOR: Entity, regia di Sidney Furie, con B. Hershey, R. Silver, D. Labiosa (Usa, 1982) — *Un'entità misteriosa e violenta mette in serio pericolo la vita di una giovane donna*.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Celeste/momento... buio, regia di Ken Shapiro, con C. Chase, P. O'Neill (Usa 1981) — *Un uomo, sconvolto per una delusione amorosa, viene contagiato da residuati radioattivi e acquista superpoteri*.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: This is Elvis, regia di Andrew Solt e Malcom Leo, con E. Presley, D. Scott, J. Harra (Usa 1981) — *Film sulla vita di Elvis Presley*.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.66.
Valtournenche: bar Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 **Voix de la Vallée**
14 — **Un suono, tanti stili**, programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Lorenzo
18,30 **Voix de la Vallée**

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — **Disco lancio**
7,36 **Auguri**
8 — **Notizie flash**
8,15 **Palestra**
9 — **Disco lavoro**
9,30 **Super mattino**
11 — **Ospite**
12,10 **Il trenette** (gioco)
13,45 **Messaggio** (gioco)
14,30 **Hit parade**
16,10 **Primi della classe**
17,00 **Mascuglio** (gioco)
18,10 **Visitilia**
18,15 **Notizie**
20 — **Superdisco**

RTA

13,10 **Cartoni animati**
14 — **Anche i ricchi piangono** (telenovela)
14,30 **Love Boat** (telefilm)
15,30 **Colpevole innocente** (film)
17 — **Gioco delle 20,00** (live show)
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Anche i ricchi piangono** (telenovela)
19 — **Sulla strada della California** (telefilm)
20,30 **Cessate il fuoco** (film)
23,20 **Come Eva più di Eva**

CANALE 5 TELE 2000

12,30 **Bis** (gioco)
13 — **Il pranzo è servito** (gioco)
13,30 **Aspettando il domani** (telenovela)
14 — **Sentieri** (telenovela)
14,50 **Una vita da vivere** (telenovela)
15,45 **General hospital** (telenovela)
16,10 **Cartoni animati**
17,50 **Hazzard**
18,30 **Pop corn rock**
19,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari** (telefilm)
20,30 **Kojak** (telefilm)
21,30 **L'investigatore Marlowe** (film)
23,15 **Hockey**

TV3

19,10 **Tg3 regionale**
22,20 **Tg3 Regionale** (replica)

ANTENNE 2

12,45 **A2 première édition du journal**
13,50 **La vie des autres** (feuilleton)
14,05 **Carnets de l'aventure**
15,05 **Récré A2**
17,45 **Terre des bêtes**
18,30 **C'est la vie - Deuxième édition du journal**
18,50 **Des chiffres et des lettres**
19,20 **Actualités régionales de Fr3**
19,45 **Le théâtre de Bouvard**
20 — **Journal de l'A2 troisième édition**
20,35 **Credo** (telefilm)
22,10 **Culture en tête... Regards**

TV SUISSE ROMANDE

16,55 **Point de mire**
17,05 **4, 6, 8, 7... Sablonnettes**
17,20 **Zora la Rousse**
17,45 **Téléjournal**
17,50 **Sur un plateau**
18,40 **Journal romand**
19 — **Woody Woodpecker**
19,10 **Le dernier mot**
19,30 **Téléjournal**
20,05 **Dallas**
20,05 **Le choc du futur**
22,05 **Les dernières romandes**
22,35 **Téléjournal**
22,50 **Hockey sur glace**

Incontro della Confagricoltura

Come aumentare il raccolto del riso

Alcuni suggerimenti per il Terzo Mondo

VERCELLI — L'incontro organizzato dalla Confagricoltura per «*perfezionare le conoscenze sulla concimazione del riso*» (relatore il dott. Marino Peretti del centro ricerche di Forlì Margherita della Fertimont) ha offerto lo spunto al dr. Antonio Tinarelli, responsabile dell'ufficio per l'assistenza tecnica dell'Unione agricoltori di Vercelli, per lanciare un atto di accusa «*agli inquinamenti atmosferici industriali ed urbani - n.d.r.) che vengono riversati attribuiti all'agricoltura a causa dei diserbanti*» e per rivolgere una «*critica - stimolo*» alle autorità pubbliche di ordine alla sperimentazione ed alla ricerca.

E' un discorso quest'ultimo più che mai di attualità e che lo stesso assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferrero ha affrontato nei giorni scorsi — proprio qui a Vercelli — proponendo una stretta collaborazione fra Regione, ex stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli e Centro ricerche Ente Risi di Mortara per la creazione di un Istituto di sperimentazione a carattere internazionale al servizio dei Paesi del Mediterraneo e dei Paesi del Terzo Mondo. «*Anziché regalare riso ai Paesi del Terzo Mondo* — ha dichiarato il presidente dell'Ente Risi, on. Bruno Franzo — *sarebbe più produttivo completare la formazione dei loro tecnici*».

Il dr. Tinarelli ha posto l'accento sulla necessità che gli altrettanto validi laboratori della Regione vengano messi a disposizione della risicoltura, non tanto per l'analisi dei terreni, quanto per quella «*fogliare*»: conoscere, cioè, attraverso le foglie delle piante di riso le carenze in ordine alla fertilizzazione. «*In California* — ha sottolineato Tinarelli — *in soli quindici anni sono passati da una produzione di 30 quintali a 70 quintali per ettaro*».

Il problema dell'analisi fogliare è già nei programmi regionali: a fine anno si dovrebbe iniziare. Lo ha assicurato il dr. Franco Ardizzone dell'Ispettorato Agrario, riferendo nel contempo quanto già è stato fatto, negli ultimi mesi, dal laboratorio di Torino, quasi esclusivamente per terreni destinati a mais (meno per il riso) della provincia di Vercelli. Ha posto in evidenza l'attività svolta in tal senso anche dai tecnici dei Centri di assistenza agricola (Casa), dell'Ispettorato Agrario e del Consorzio Agrario.

Ricerca e sperimentazione, analisi del terreno e fogliare, tutti accorgimenti per l'incremento delle produzioni. Obiettivo non solo italiano, ma europeo e mondiale. Se ne parlerà dal 14 al 18 marzo a Vercelli quando quaranta delegazioni estere prenderanno parte alla sessione Fao per il riso, alla cui organizzazione stanno lavorando attivamente l'Ente Nazionale Risi e Camera di Commercio di Vercelli. I responsabili dei due enti, rispettivamente l'on. Renzo Franzo ed il dr. Marcello Bignelli, hanno definito la settimana scorsa i particolari logistici e del programma dei lavori, con il funzionario Fao, mister Greenfield. Droni i problemi sul tappeto: fra questi la politica statunitense — contrastante con i programmi Fao — di ridurre le produzioni.

Walter Nasi

Lo sciopero insegnanti

VERCELLI — Il provveditorato ha comunicato l'esito dello sciopero dei docenti indetto dai sindacati confederali.

In provincia si sono astenuti dal lavoro il 51,36 per cento dei maestri delle materne, il 25,67 dei maestri elementari, il 47,70 per cento dei professori delle medie ed il 19,58 per cento dei docenti delle superiori.

Tra i non docenti hanno scioperato il 3,53 per cento dei lavoratori delle scuole primarie, il 7,83 delle medie ed il 5 per cento delle superiori.

Lo sciopero, come si ricorderà era stato indetto per protestare contro la politica del governo sui tagli alla spesa per l'istruzione. Secondo le nuove disposizioni, tra l'altro, i supplenti annuali nominati dai presidi di non verranno più pagati durante i mesi estivi e la contingenza sarà computata in base alle ore effettive di lavoro. Intanto questi insegnanti hanno percepito l'ultimo stipendio nel mese di settembre. (d. b.)

Un anno fa si trovavano nella sala d'aspetto della stazione

Una giornata fra gli anziani nel nuovo Centro d'incontro

E' in via Stara ed è autogestito - Il comitato è presieduto da un ex costruttore di fisarmoniche

VERCELLI — Prima, il posto di ritrovo era la sala d'aspetto di seconda classe alla stazione: ma erano appena tollerati e spesso, visto che non avevano il biglietto, il controllore li invitava ad uscire.

Da un anno più di cento anziani della città non devono più ricorrere ad espedienti del genere per trascorrere insieme la giornata, ritrovarsi o almeno sopportando serenamente la solitudine. Hanno un «*Centro di incontro*» in via Stara che si autogestiscono nel migliore dei modi. «*E qui* — dicono all'unisono — *ci sentiamo proprio a casa nostra*».

Il Centro è diretto da un comitato presieduto da Ercole Salvai, 81 anni, un tempo valente costruttore di fisarmoniche. E' stato proprio lui, alla fine dell'81, a lanciare la proposta di una sede che potesse accogliere tutti gli anziani della città.

Ricorda: «*Organizzammo una raccolta di firme che presentammo in Comune. Ma la situazione non si sbloccava. Una sera, al ristorante, incontrai il sindaco e gli chiesi a che punto è la nostra richiesta. Mi rispose: "Non hanno ancora risolto la vostra storia? Domattina, va all'ufficio tecnico e fatti dare le chiavi dei locali abbandonati dall'asilo Umberto. Se ci vanno, sono a vostra disposizione"*».

La proposta incontrò il gradimento di Salvai e dei suoi amici. Francesco Giovanni Barberis, vicepresidente del comitato: «*Incominciammo ad arredare le ex aule con tavoli e sedie d'occasione. Poi il Comune ci ha regalato un televisore, ed il Centro ha incominciato ad ospitarti, attirando sempre più gente*».

Spiega il segretario, Fiammio Prandi: «*La sede è aperta tutti i giorni dalle 14,30 alle 18,30. Accogliamo chiunque ne sente il bisogno. Ci sono momenti di scarsa affluenza, altri di vera ressa. Spesso organizziamo tornei di scopa o di scala quaranta. Adesso è arrivato anche un consistente gruppo di donne*».

Ercole Salvai

I frequentatori del Centro si dividono i vari compiti di ordinaria amministrazione, compresa la pulizia dei locali che spetta, ogni giovedì mattina, a tre anziani. «*Stiamo cercando* — spiega Salvai — *di comperarci una macchina per lavare e lucidare i pavimenti, una Rotowash, ma il nostro magro bilancio, per ora, non ci consente questa spesa*».

A proposito di rendiconto finanziario, nel 1982 l'entrata più significativa è stata il milione offerto dal Comune che mette anche a disposizione gratuitamente i locali (affitto, luce ecc.). Fra le uscite, le 185.000 lire spese per visite e feste nelle scuole e agli handicappati. Fuori bilancio, gli anziani del Centro hanno raccolto, con una colletta, 221.500 lire e le hanno inviate al Centro antitumori.

Ora, i frequentatori dei locali di via Stara hanno un sogno. Spiega Paolo Simonelli: «*Vorremmo un campo da bocce. Il Comune ha già pronto il progetto ma l'ha accantonato perché costa troppo: 40 milioni*». «*Però* — aggiunge Ofelio Broglia — *noi siamo in grado di costruircelo per nostro conto: all'ente locale chiediamo solo il materiale per i lavori. Abbiamo previsto una spesa non superiore ai dieci milioni*».

«*Un campo di bocce* — osserva Simonelli — *potrebbe compagliare sul nostro Centro l'attenzione di diversi altri anziani che, per ora, non lo frequentano*».

Enrico De Maria

La trasmissione in diretta con Radio Montecarlo

Gioco-quiz a Crescentino

Crescentino. Alberto Colman durante le interviste

CRESCENTINO — *Trasmissione in diretta di Radio Monte Carlo da un supermercato De-Spar di Crescentino. Ieri mattina, parecchi crescentinesi si sono sintonizzati sull'emittente monegasca, ed altri si sono presentati nei locali del negozio, di Salvatore Rampo, in via Faldella. Il presentatore Alberto Colman ha intervistato il titolare del supermercato ed alcuni clienti, chiedendo notizie su Crescentino e sui gusti alimentari dei crescentinesi. In seguito, è stato fatto ascoltare parzialmente un brano musicale, di cui gli ascoltatori dovevano riconoscere il titolo ed il cantante.*

Lo «staff» di Radio Monte Carlo si è poi trasferito in Comune, dove è stato intervistato il sindaco Gian Franco Borrello. Nel tardo pomeriggio, ultimo collegamento dalla discoteca «Fragola», dove venerdì sera vi sarà una selezione provinciale per l'elezione di «Lady Radio Monte Carlo 1983».

L. p.

Sull'autostrada Torino-Milano

Sequestrano l'autista per rubare il camion

Rilasciato, dopo quattro ore, a Novara

SANTHIA' — Sequestrato da due banditi e rapinato del Tir un autotrasportatore francese: l'uomo è stato rilasciato dopo oltre quattro ore a Novara, da dove ha potuto lanciare l'allarme.

E' accaduto l'altra notte, sulla Torino-Milano, all'altezza del casello di Santhià. Alain Hamm, 39 anni, falso-sur-Marne, via Dortaine 13, che stava trasportando un carico di balle di lana per 180 quintali, si era fermato verso le 21,30 su una piazzola per riposarsi.

Mentre era appisolato, due banditi armati e mascherati lo hanno spinto giù dalla cabina di guida e l'hanno fatto salire a forza su un furgone, mentre altri complici partivano con il Tir.

E' stato trasportato sul furgone per circa quattro ore, ed è stato rilasciato solo verso le 2,30 nei dintorni di Novara, da dove ha potuto finalmente denunciare l'aggressione subita.

Il valore del carico si aggira sui 120 milioni. Il dispositivo d'emergenza della polizia è scattato immediatamente, ma le indagini appaiono difficili, perché nelle quattr'ore dal sequestro i banditi hanno potuto allontanarsi indisturbati.

w. ca.

Intensa l'organizzazione per i festeggiamenti in città e a Trino

Carnevale benefico del Club degli amici

Confezionati maxi-pacchetti di dolciumi

VERCELLI — La «Famija Vercleisa», l'organizzazione che a Vercelli sovrintende ed organizza il carnevale nelle sue varie articolazioni, nel suo «giro benefico» avrà un valido appoggio: quello del «Club degli Amici».

Il «Club» ha autonomamente messo a punto una «scaletta» di interventi, che saranno affiancati a quelli ormai tradizionali della «Famija». Sono stati confezionati 135 maxi-pacchetti di dolciumi (biscotti, caramelle, cioccolatini) che saranno donati ad altrettanti ragazzi handicappati entro la fine del periodo carnevalesco.

Il programma prevede una visita di un dirigente della «Famija» insieme con un esponente del «Club degli Amici» all'Istituto vercellese «Bucco di Sant'Eusebio», al centro comunale di lavoro protetto «Villa Cingoli» di Vercelli, alla «Cooperativa artigiani e mestieri» di via Tigrai, all'asilo specializzato «Bambin Gesù» di Baluggia; infine, naturalmente, al brefotrofio Anffas di Vercelli.

Il dott. Domenico Privitera, presidente del «Club», ha così commentato l'iniziativa: «*In questo periodo di festa, abbiamo voluto una volta di più essere vicini a chi soffre. Per questo abbiamo raccolto offerte da ditte cittadine e da privati, che tengo a ringraziare sentitamente, per consentire anche ai ragazzi ricoverati un sorriso in più in occasione del carnevale*».

w. ca.

Chi farà quest'anno la «Castellana»

Il Teatro Civico è disponibile per l'investitura

TRINO — *Il teatro civico sarà disponibile per il prossimo carnevale: sono infatti terminati i lavori di restauro delle murature e la pulizia del sottotetto. Un sopralluogo effettuato dai tecnici comunali ha confermato che la struttura è agibile. E' così rientrato il provvedimento di inagibilità decretato a fine dicembre dalla giunta municipale e che tanto ha fatto preoccupare.*

L'eventuale indisponibilità del teatro, l'unica struttura del genere esistente in città, avrebbe infatti pregiudicato seriamente lo svolgimento dei festeggiamenti in programma per il 32° carnevale storico trinese, che si stanno definendo in questi giorni e che inizieranno sabato 5 febbraio, proprio al teatro civico, con la cerimonia della proclamazione e dell'investitura della «Castellana» e di «Capitan Cocolo Broglia».

Il teatro sarà poi di nuovo chiuso e murato per permettere i lavori di rifacimento del tetto, per i quali la giunta ha stanziato 30 milioni.

Buone notizie anche per quanto riguarda la ristrutturazione del locale. L'architetto Tricerri sta infatti preparando un progetto per fare dell'attuale teatro un centro polivalente destinato ad ospitare serate danzanti, commedie, dibattiti.

E. E.

Rappresentato questa sera dalla compagnia di Luigi De Filippo

Al Civico «Tre calzoni fortunati»

Luigi De Filippo (a destra) nei «Tre calzoni fortunati»

VERCELLI — *La fortuna, si sa, ama presentarsi nelle vesti più impensate, nei pantaloni, ad esempio: è quanto accade a Felice Sciosciammocca, protagonista della commedia «Tre calzoni fortunati», in programma questa sera al Civico. In scena la Compagnia di Luca De Filippo, l'artista partenopeo, erede della tradizione del De Filippo. Ad uno di questi, il più noto Eduardo, è affidata la regia dell'opera di Scarpetta.*

Felice, per una serie di equivoci, entra in possesso di tre paia di calzoni (i veri protagonisti della storia) che, per un verso, e nell'altro, gli porteranno fortuna. Tra contrattempi ed equivoci, la commedia si snoda e si ingarbuglia con l'inserimento di altre vicende. Il ritmo si fa sempre più serrato, ma il tradizionale lieto fine conclude la storia di Felice.

La rappresentazione rispetta la tradizione della commedia dell'arte ma riflette anche l'atmosfera dell'800 francese, a cui Scarpetta amava attingere. Vi si ritrova il meccanismo della farsa: Felice, pur non portandone la maschera, mantiene comunque il carattere di Pulcinella.

Luca De Filippo rimarrà a Vercelli anche giovedì: nel pomeriggio, in Comune, interverrà ad un incontro organizzato dall'assessore Vittorio Bonsano.

Per quanto riguarda la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si potranno acquistare dalle 16,30 nella biglietteria del Civico, limitatamente ai posti di platea: la platea è ormai esaurita.

d. ca.

La centenaria che contestava la data di nascita

Morta la nonnina di Pezzana

PEZZANA — *La nonnetta pezzanese che, pochi mesi fa, aveva contestato l'ufficio anagrafe del Comune, perché veniva ritenuta già centenaria nel 1981, è morta a nove giorni dalla data in cui, secondo i calcoli che lei aveva sempre sostenuto, avrebbe dovuto compiere 100 anni.*

Rosa Balocco era balzata agli onori della cronaca proprio a causa della disputa sulla data della sua nascita. Aveva puntualizzato, quando nel 1981 avrebbero voluto festeggiarla per il centesimo compleanno: «Non facciamo scherzi: nel 1881 era nata una mia sorella (di nome Rosa pure lei) morta a pochi mesi di vita. Io invece sono venuta al mondo il 26 gennaio 1883. Ne riparleremo».

Rosa Balocco

Anagraficamente quindi, era stata sempre considerata viva lei, per errore, al posto della sorella defunta. Ad avvalorare la sua tesi si è schierato il parroco, Don Guido Pusetta, dopo aver compiuto una ricerca nell'archivio parrocchiale, è venuto alla determinazione che ad aver ragione era proprio nonna Rosa. Purtroppo, questa volta, anche se la vecchietta era d'accordo per festeggiare con la comunità il sicuro arrivo del secolo, non ce l'ha fatta.

A complicare le cose ulteriormente, erano state alcune testimonianze rilasciate da tre sue sorelle (tutte ultranovantenni, ultime in vita di 15 figli) ritornate in paese per il funerale: giurano a spada tratta che Rosa si era sempre confusa e a «contarla giusta» erano proprio i documenti del Comune.

Come si dice nei «feuilleton», Rosa Balocco ha portato il suo segreto nella tomba. Pezzana non ha avuto i festeggiamenti per il centenario ma le longeve sorelle della nonnina hanno già posto la loro candidatura.

g. b.

PALLACANESTRO Campionato di serie D maschile

L'Autosociale batte l'Agnona e si piazza al quinto posto

Una vittoria sudata - Qualche polemica sull'arbitraggio di Mancoli

VERCELLI — L'Autosociale Opel è ritornato alla vittoria nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile. Ha chiuso così nel migliore dei modi il girone di andata.

La squadra vercellese in classifica è al quinto posto, con 14 punti: non male, perché dietro una notevole sicurezza e costanza di evidenza corse la squadra biellese/ia un complesso di valore. I vercellesi sono altericamente cresciuti in questo torneo, rispetto agli anni scorsi, quando arrancavano parecchio per rimanere a galla.

Hanno battuto stavolta, in un derbissimo ma tecnicamente valido derby, la Lanerie Agnona di Borgosesia: una squadra che era sempre stata ostica per le vercellesi, nei confronti della quale avevano più subito che conquistato successi. Il risultato finale è stato di 101-96. Nel primo tempo erano in vantaggio gli ospiti per 48-46.

Il pubblico presente al palazzetto dello sport di via Donizetti, non ha molto gradito l'arbitraggio, soprattutto quello del signor Mancoli, che è stato fischiato in più d'una decisione. In effetti, non sono stati sempre tempestivi ed esatti. Il Lanerie Agnona si è battuto bene, com'è suo costume. Ha fatto soffrire non poco i vercellesi. Ha avuto in Birobino e Prova gli uomini migliori.

Chi ha svettato sui vercellesi è stato Mo, segnando 32 punti e catturando 13 rimbalzi.

Autosociale: Farina 28, Majorana 8, Nebbia 18, Mo 32, De Chirico 11, Zanotti 10, Berone, Belletti, Fancelli, Ravera. *Lanerie Agnona*: Birobino 20, Morre 13, Prova 28, Birardi 14, Corra 9, Lombi 4, Moretti 3, Rama, Portigliotti, Turetta.

f. l.

Riunione della sezione di Vercelli

Pranzo con l'arbitro

Dopo il convivio sono stati premiati due soci

VERCELLI — *Arbitri vercellesi a convivio. Un momento importante per questa benemerita categoria, frequentemente bistrattata, ma senza la quale non è possibile fare dello sport. Nel nostro caso, quello più popolare: il calcio.*

Si è discusso di una serie di problemi che interessano la categoria, soprattutto del corso arbitri: si è sempre in attesa che altri giovani si iscrivano a quello che è stato indetto nei giorni scorsi.

Alla manifestazione, che ha messo in evidenza la competenza della categoria, il suo entusiasmo ed il suo autentico senso di responsabilità, erano presenti il presidente della Sezione Felice Rossi, il delegato tecnico Carlo Zanera, il presidente del Comitato provinciale Lega Nazionale Dilettanti e del Settore Giovanile della Figc Gaetano Scardaponi, l'ex arbitro di serie A Paolo Schena e l'istruttore arbitri di calcio Gianmarco Albertini, che da dieci anni cura lo svolgimento dei corsi per arbitri.

L'attuale forza della Sezione di Vercelli è composta da 43 arbitri, che svolgono attività nei campionati regionali ed interregionali. In quest'ultima categoria stanno mettendosi in evidenza Deangeli, Destro e Barilla.

Tra i suoi quadri, la Sezione annovera due commissari speciali, che svolgono la loro attività nella Divisione Nazionale di serie C, e due guardalinee, sempre in Serie C. Per la loro ultradecennale attività, sono stati premiati gli arbitri Alberto Baffa e P. Giuseppe Carugliano.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Vacanze ovviche di una minorenne (viet. min. 18 anni)
CIVICO: ore 21 la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo presenta Tre calzoni fortunati di Eduardo Scarpetta. Regia di Eduardo De Filippo
NUOVO ITALIA: Il conte Tacchia con E. Montesano (comico)
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso.
VITTORIA: chiuso

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.303; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.480; Borgosesia 77.362; Trino 829.367.

CONFERENZE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 15,30-17,30, il professor Fernando Mastropasqua parlerà sul tema: La maschera di Shakespeare.
SALONE DUGENTESCO: ore 21,15 Rock a dismmé «Rock'n roll can never die?» otto incontri con Nemesio Ala per ascoltare e parlare di musica (ingresso libero).

FARMACIE

VERCELLI
Balsar, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 86.470; **Cigliano** (0161) 44.824; **Crescentino** (0161) 842.868; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 39, 50, 55 UHF)
12,05 L'oroscopo di oggi a cura di Elia
12,15 Film
13,50 T.N., prima notizia flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Suspence
15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
16 — Film
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Campionato di calcio serie Eccellenza
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Divertimenti con il meglio della commedia brillante
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Avventure sul mare
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Film Il segreto degli Incas (avventura) con Charlton Heston
13,30 Telemomento: Cuore coniugale
14,30 Film Avventure d'amore e di guerra
16 — Film San Pasquale Baylonne (commedia) con Lando Buzzanca, Giulio Carraciolo e Gianni Garko
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Timer (rubrica giornalistica)
19,45 Videonovelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Film La memoria di un Don Giovanni (commedia) con Marylin Monroe
22 — Telefilm della serie Movie'us
23,30 Videonovelli notizie

QRP
20,25 La città sommersa, due amici palombari, sono impegnati per recuperare tesoro subacqueo (1953)
23,30 La pelle calda, industriale con ingenua ridicolo, è preoccupato della bigotta del figlio (1977)

TELECITY
21,25 Tutte le donne del re, prossimo alla morte, Enrico VIII d'Inghilterra revoca le sue sei mogli (1972)
23,10 Luv vuol dire amare?, girandola sentimentale di alcune coppie in crisi (1967)

TELEMONTOSO
21,35 Colorado Charlie, Bill, abilissimo tiratore del West, lascia il suo posto di sceriffo per sposare Nora (1965)
23,10 I cavalieri del diavolo, lotte politiche, religiose e complicazioni amorose, nella Francia del 1955

ERREUNO TV
20,40 Film Buffalo Bill
22,10 Cronache piemontesi
22,30 Film Burun

TELECUPOLE
20 — Film Il mondo di Shirley con Shirley Mc Laine
20,30 Video mix
21 — La ballerie dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon

VENDESI
terreno industriale
mq. 10.000 con licenza di costruzione ed oneri di urbanizzazione pagati in Garbagna Novarese fronte S.S. Novara-Mortara.
Tel. Geom. Lucchetti 0321/398.288

LA STAMPA
vi fa ricordare

La Stampa può riprodurre per voi su una targa in metallo speciale la prima pagina di qualsiasi giorno vi interessi.

E' un modo unico per ricordare e farsi ricordare.

Esistono due formati.

uno piccolo (cm 12 x 16,50) a L. 20.000
uno grande (cm 21 x 28) a L. 35.000

Sono in esposizione e vendita presso il salone La Stampa di Via Roma 80 a Torino

Quasi una guerra fra amministratori

Durissime accuse per il nuovo anello stradale di Caprile

Caccia, sindaco di Guardabosone: «Un inutile spreco di capitali» - Costo di mezzo miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRILE — La strada del Novera, l'anello di collegamento che unirà Coggiola con Caprile passando a un'altitudine di 900 metri, è al centro delle polemiche tra gli amministratori del Comprensorio valsesiano.

«*L'opera, oltre a essere uno sperpero di capitali, è un grave atto di deturpamento ecologico della zona* — afferma Silvano Caccia, sindaco comunista di Guardabosone e consigliere della Comunità montana —. *Non è ammissibile che venga speso quasi mezzo miliardo per la realizzazione di una strada di scarsa utilità*».

Il cantiere, per cui la Regione ha già stanziato 230 milioni, è avanti con i lavori. Nei mesi scorsi, il Comune valsesiano ha chiesto un nuovo mutuo di 140 milioni per il completamento delle strutture.

«*Siamo in attesa del decreto regionale che deve approvare la concessione della cifra* — dice Antonio Rovera, sindaco indipendente del Comune di Caprile —. *La nostra unica risposta agli attacchi di Caccia è l'indifferenza. Piuttosto cooperando con la Regione per l'assetto e la valorizzazione delle località alpine. Tutto quello che facciamo è alla luce del giorno e con il consenso della maggioranza del nostro consiglio comunale*». Il consigliere della Comunità montana Valsesiana a questa risposta non dà molto peso.

«*I collegamenti tra le nostre zone e il Comprensorio di Biella e la Valsesia sono penosi, inadatti ad assorbire la capacità economica della valle* — ribatte —. *In una tale prospettiva è assurdo andare a spendere cifre folli per un'opera che non porta benefici al traffico di entrata e uscita*».

«*Questi sono problemi di carattere generale che non coinvolgono le delibere della nostra amministrazione* — replica Antonio Rovera —. *Come noi non andiamo ad occuparci dei problemi di Guardabosone saremmo lieti se anche Caccia non si preoccupasse delle nostre decisioni*».

La polemica, secondo il sindaco di Caprile, assume toni politici. «*Se la strada l'avesse progettata un'amministrazione di sinistra non ci sarebbero stati lamenti* — fa rilevare —. *Avendola invece decisa una coalizione di indipendenti è uno stimolo per l'attacco*».

Gianni Perino Valga

Con 135 delegati

Da domani il congresso comunista

BIELLA — Da domani a domenica si svolgerà nel salone della Camera del lavoro, in via La Marmora 6, il XV Congresso della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, in relazione all'analoga nazionale (si terrà a Milano, dal 2 al 6 marzo).

Il prenderanno parte 135 delegati, eletti dalle 62 sezioni del pci sparse appunto nel Biellese e in Valsesia, con prevalenza dei rappresentanti dei lavoratori (75 per cento) e un buon numero di donne: 33.

Per l'occasione è stato affisso un manifesto suggestivo nella sua semplicità, ideato da Gabriele Mucchi ispirandosi a Kate Kollwitz, pittrice tedesca (1867-1945), anzi impegnata anche sul piano politico e sociale, perseguitata dai nazisti. Il Congresso è «aperto»: tutti possono seguirne i lavori.

Durante una conferenza stampa, Gino Furia, addetto al settore organizzativo della Federazione, ha precisato che ai precongressi sezionali hanno partecipato in media il 20 per cento degli iscritti al pci, con un sensibile aumento rispetto ai congressi precedenti. Erano stati invitati anche gli esponenti degli altri partiti, ma la presenza non è stata scarsa. p. m.

Ricostruito l'assalto dell'altra sera alla banca di Cavaglià

«Siamo della Finanza», hanno detto e sono poi fuggiti con 80 milioni

Hanno sequestrato tutti gli impiegati chiudendoli nel gabinetto - E' stata la madre del direttore a dare l'allarme - Le urla di una donna hanno fatto temere il peggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVAGLIA' — *Non si conoscono nemmeno le caratteristiche del volto dei banditi che l'altra sera hanno assalito la locale agenzia della Cassa di Risparmio di Biella. Sugli sviluppi delle indagini, condotte dai carabinieri in base a pochissimi elementi, viene mantenuto il massimo riserbo. E' stato possibile però ricostruire nei particolari la successione dei fatti della paurosa avventura vissuta dagli impiegati della banca e da altre persone coinvolte nella vicenda.*

Poco prima delle 18, all'interno della palazzina della Cassa di Risparmio, nella centralissima via Vercellone, si trovavano il vicedirettore Giancarlo Peila, 48 anni, la cassiera Valeria Tonello, 20, Daniela Macchieraldo, 24, Francesco Salso, 42 e Paolo Barone, 23. Il direttore, ragionier Paolo Donis, 33 anni, era impegnato fuori sede con un cliente. Una settima impiegata, Carlina Formaggio, 25 anni, si apprestava ad uscire, mentre altre due donne, Rita Rossi in Bernardi, 38 anni, e la figlia Antonella, 17, stavano ultimando i lavori di pulizia.

Cavaglià. La cassiera Valeria Tonello e il vicedirettore Giancarlo Peila (Telefoto)

Carlina Formaggio, oltrepassate le due porte a vetri dell'ingresso principale, stava scendendo nel giardino antistante la facciata principale, quando è stata affrontata da due uomini. «"Siamo della Finanza", ha detto uno di loro, spingendomi verso l'ingresso — ha raccontato l'impiegata — *Pur non credendo alle loro parole, sono indietreggiata istintivamente di qualche passo».*

All'interno, il vicedirettore Peila, vedendo rientrare la collega, ha azionato lo scatto automatico del portone, ed i due banditi armati, preceduti da Carlina Formaggio, sono entrati nell'edificio. Uno, facendosi scudo dell'impiegata, ha infilato una porta a destra che dà accesso alla cassa; l'altro ha svoltato a sinistra, imboccando un'altra porta, che consente anch'essa di accedere agli sportelli, posti dietro un ampio bancone a semicerchio, protetti da vetri «antiproiettile».

All'interno, il vicedirettore Peila, vedendo rientrare la collega, ha azionato lo scatto automatico del portone, ed i due banditi armati, preceduti da Carlina Formaggio, sono entrati nell'edificio. Uno, facendosi scudo dell'impiegata, ha infilato una porta a destra che dà accesso alla cassa; l'altro ha svoltato a sinistra, imboccando un'altra porta, che consente anch'essa di accedere agli sportelli, posti dietro un ampio bancone a semicerchio, protetti da vetri «antiproiettile».

Quest'ultimo rapinatore ha incrociato la giovane Antonella e puntandole una rivoltella alla testa l'ha trascinata all'interno. La madre della ragazza, colta dal panico, ha avuto una reazione istintiva e si è messa ad urlare. «Per un attimo ho temuto il peggio — ha detto Giancarlo Peila —. Rita Rossi era sconvolta ed ho dovuto faticare non poco per convincerla a calmarsi. Un gesto incontrollato avrebbe potuto far precipitare la situazione».

Le urla della donna sono state udite dalla madre del direttore, Annina Sella, 70 anni, che abita nello stesso edificio e che era scesa in giardino per depositare la spazzatura nei contenitori. E' tornata sui suoi passi ed è stata bloccata da un terzo bandito, il «palo», che ha cercato di sospingerla all'interno della banca. La donna è però riuscita a divincolarsi e tornare in casa, dove ha dato l'allarme.

Intanto nell'agenzia i due banditi hanno arraffato tutto l'incasso della giornata, quasi 80 milioni. Prima di andarsene, hanno rinchiuso le vittime dell'aggressione nel gabinetto. I «prigionieri» sono riusciti a scardinare la porta solo dopo mezz'ora.

Maurizio Alfini

Alta percentuale di adesioni all'agitazione nazionale

Gli insegnanti ieri in sciopero

Quasi paralizzate le medie inferiori - I problemi della scuola

BIELLA — L'adesione allo sciopero dei «lavoratori della scuola», svoltosi ieri per iniziativa della federazione di categoria Cgil, Cisl e Uil, nel Biellese ha registrato percentuali che sono state definite soddisfacenti, nel complesso, dalle organizzazioni sindacali interessate.

Nella valutazione, è stato tenuto conto anche del fatto che nell'ambiente della scuola ha la maggioranza relativa il sindacato autonomo Snals, rimasto al di fuori dell'agitazione. «Anche noi stiamo preparando una presa di posizione in difesa della categoria — ha precisato il maggior esponente del sindacato autonomo nella zona, Guido Tucci —, ma se ne parlerà fra qualche settimana».

Era interessato allo sciopero indetto dal «confederali» tutto il personale, docente e ausiliario. Molteplici le motivazioni: i «tagli» apportati alla spesa pubblica, con ripercussioni negative nell'ambito dell'insegnamento; il rinnovo del contratto; la situazione in cui si trovano i supplenti, «condannati», tra l'altro, a non percepire la retribuzione nei mesi estivi e negli altri periodi di vacanza.

La percentuale maggiore di partecipazione allo sciopero si è registrata nelle scuole medie inferiori. Secondo i dati pervenuti al provveditorato agli Studi, limitatamente a un «campione» costituito da 23 scuole biellesi, hanno scioperato 304 persone su 586, ossia il 51 circa per cento. Completamente diversa la situazione in cinque scuole medie superiori: su 183 lavoratori, non se ne sono presentati 24 (13,5 per cento). p. m.

La vittima era un pensionato (72 anni) di Cossato

Morì durante un litigio 4 anni al vicino di casa

Cadde a terra battendo il capo - Le due famiglie non andavano d'accordo

NOVARA — Una lite tra vicini di casa, che costò la vita ad una persona, è stata ieri rievocata davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise di Novara, e si è conclusa con la condanna dell'imputato, Ignazio Caraffa, di 43 anni (doveva rispondere di omicidio preterintenzionale), a 4 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

La vicenda è del 9 settembre scorso, a Cossato, in via Milano 9, dove abitavano le famiglie di Ignazio Caraffa e di Francesco Salerni, 72 anni, quest'ultimo rientrato in Italia dall'Eritrea, dov'era andato nel 1935 militare e si era sposato con una donna di colore.

Per futili motivi, i due gruppi familiari non andavano d'accordo, e sovente le discussioni animavano il vicinato. Nel pomeriggio del 9 settembre scorso, il Caraffa, per troncare l'ennesimo battibecco tra le due donne, aveva affrontato il Salerni con la frase: «*Sua moglie è maleducata, è ora che la smetta di importunare mia moglie*». Francesco Salerni, dopo un attimo di sbigottimento, scaricò un pugno sul rivale; quasi subito il Caraffa fu colpito alla fronte da un sasso scagliato dall'altro. I due si sarebbero affrontati, ed improvvisamente il Salerni cadde all'indietro battendo il capo. Le cure risultarono inutili e il poveretto morì il giorno dopo all'ospedale.

Ieri in udienza, l'imputato ha ribadito le sue precedenti affermazioni: «*Non avevo intenzione di fargli del male. Ma poi è arrivata la sassata ed a questo punto mi sono buttato addosso*».

La deposizione delle due donne non ha cambiato molto la versione dell'imputato. Entrambe hanno affermato che stavano litigando ma che non hanno visto la conclusione. La vedova era stata risarcita con cinque milioni e quindi è venuta a mancare la parte civile. Il p.m., dott. Luciano Lamberti, nella sua breve requisitoria ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, anche se ha riconosciuto la volontà non omicida alla base dell'alterco. l. l.

Novara. Ignazio Caraffa ieri in aula (Finotti)

Imposta sulla pubblicità Oggi si discute l'aumento

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunisce oggi, alle 16, per discutere su vari argomenti, tra i quali figurano l'aumento della imposta su pubblicità e affissioni e l'applicazione di una addizionale sul consumo di energia elettrica. Ci sarà anche una sostituzione nel gruppo consiliare comunista: Daniela Ramella Mocet si è dimessa per dedicarsi interamente alla figlia Francesca.

Alla consigliera Ramella Mocet, moglie di Pierangelo Salivotti, funzionario del pci, subentrerà Salvatore Marra, 47 anni, al quale è affidato il reparto di psichiatria dell'ospedale di Biella.

L'ordine del giorno contiene una novità, sul piano procedurale: il dibattito su mozioni, interpellanze e interrogazioni presentate dai consiglieri non seguirà, come è avvenuto finora, la lettura dei verbali delle sedute precedenti, ma vi svolgerà successivamente.

Se non si concluderà in serata, la seduta verrà ripresa martedì prossimo. L'intervallo è in relazione al congresso del pci, al quale i consiglieri comunisti potranno dedicarsi senza essere distratti da altri impegni. p. m.

SORDITA'
Sensazionale novità
PHILIPS
EINDHOVEN - (OLANDA)

Prima nel mondo la PHILIPS ha utilizzato il raggio LASER negli apparecchi acustici. Con questi nuovi modelli siamo in grado di correggere qualsiasi tipo di sordità protesizzabile dalle più leggere alle più difficili con un vantaggio straordinario sulle normali protesi acustiche: infatti la riproduzione sonora è fedele e naturale grazie alla realizzazione della curva ottimonica che vi permette non solo di sentire ma soprattutto di capire tutte le parole senza confusione.

E' una esclusività PHILIPS! Venite a provarli presso:

BIELLA: CENTRO ACUSTICO PHILIPS — Via Duomo, 4 - Tel. 015/21.375 - Orario 9-12,30 TUTTI I LUNEDI' E GIOVEDI'
COSSATO: OTTICA INNOCENTI — Via Mazzini, 25 - Tel. 015/93.723 - Orario 9-12,30 TUTTI I GIOVEDI'
CRESCENTINO: FARMACIA Dott. GORRINO — Via Mazzini, 67 - Tel. 0161/843.160 - Orario 9-12,30 ULTIMO VENERDI' DEL MESE
TRINO: FOTO LAVANDER — Corso Italia, 86 - Tel. 0161/81.225 - Orario 9-12,30 2° MERCOLEDI' DEL MESE

OTOPHON - Corso VIII. Emanuele 61 - Torino - tel. 011/535.851

Gino Bartali ha tenuto a battesimo il gruppo sportivo Sanco di Valdengo

Ecco i nuovi eroi del pedale

La società esordirà nell'ambiente del ciclismo su pista con una squadra di dilettanti di Seconda Serie - Presente anche Antonio Maspes, pluricampione del mondo - Il programma

Valdengo. Anche Gino Bartali ha partecipato alla presentazione del nuovo gruppo

VALDENGO — Il Gruppo sportivo Sanco, che esordirà quest'anno nell'ambiente del ciclismo su pista con una squadra di dilettanti di Seconda serie, è stato tenuto a battesimo l'altra sera in un locale pubblico. Per la presentazione ufficiale del nuovo sodalizio si sono dati convegno molti tra i più noti personaggi del ciclismo italiano: il leggendario Gino Bartali, il pluricampione del mondo su pista Antonio Maspes, Gian Carlo Astrua, Nino Defilippis, Franco Balmamion (vincitore di due Giri d'Italia), Vanni Pettenella (olimpionico della pista), gli ex professionisti biellesi Gian Carlo Bellini, Adriano Pella, Celestino Vercelli e Gianni Zola, il corridore di Mongrando passato quest'anno tra i professionisti nella squadra di Baronchelli.

Il presidente del gruppo sportivo Sanco, Renato Gallo, affiancato dal «vice» Vittorino Mancin ed Andrea Bardo, ha fatto gli onori di casa, ricordando poi in breve il programma per questa stagione agonistica. La Sanco sta appunto allestendo una squadra di ciclisti di Seconda serie della quale faranno già parte Sandro Gozzi, Domenico Gianpetruzzi e Marco Castellani.

Questi tre ciclisti svolgeranno prevalentemente attività su pista ma, soprattutto nella fase di preparazione, parteciperanno alle più importanti corse su strada. Parallelamente, la Sanco svolgerà un'attività ricreativa nel settore del cicloturismo.

Le maglie color ciclamino sono state simbolicamente consegnate agli atleti del gruppo dai campionissimi Bartali, Maspes ed Astrua.

La serata è quindi proseguita sotto la regia di Ezio Greggio che ha chiamato simpaticamente alla ribalta tutti i personaggi del mondo ciclistico presenti. Sollecitati dal presentatore, hanno ricordato aneddoti della loro carriera. Bartali, in particolare, ha ricordato alcune «pagine» dei suoi duelli con Fausto Coppi, passati alla storia, ed ha detto la parola definitiva circa l'interpretazione di una fotografia in cui si vedono i due amici rivali nell'atto di scambiarsi la borraccia: era Bartali che la passava a Coppi o viceversa? Il «Gino nazionale» ha spiegato che la foto si riferiva al Tour de France, e siccome, in quel momento, era Coppi ad avere la maglia gialla di primo in classifica, era lui che passava l'acqua a Coppi. «*Molte volte è stato Fausto ad aiutarmi* — ha concluso Bartali —, *ma ha avuto la sfortuna di farlo quando non c'erano i fotografi*».

Al termine della serata è stato assegnato il premio «Il pennino d'oro» a Bruno Raschi, vicedirettore della «Gazzetta dello Sport». m. al.

I biellesi (volley, C2) cedono al Ciacolon di Torino

Al Giletti non basta la grinta così arriva un'altra sconfitta

Vinto il primo set sembrava tutto facile - Rimonta degli avversari

VALLEMOSSO — *Continua la serie negativa del Giletti Vallemosso nel campionato di pallavolo di serie C2. I biancorossi sono stati sconfitti, in trasferta, dal Ciacolon di Torino, per 3 a 2.* «Ci manca il colpo del k.o. e così finiamo sempre per perdere ai punti», *ha detto il direttore sportivo della formazione biellese, Eusebio Fantini.*

I valmossesi, infatti, hanno disputato una buona partita. Pur privi di Massimo Versaldo, pedina importante nell'economia del gioco di attacco, Barberis e compagni hanno vinto senza problemi il primo set per 15 a 7. Hanno continuato sullo slancio e «macinare punti» nella seconda frazione, ma, raggiunto il punteggio di 13 a 8, i biancorossi si sono distratti, mentre al contrario i padroni di casa hanno trovato fiducia nei loro mezzi. Così il Ciacolon è riuscito a ribaltare il risultato ed a vincere per 16 a 14.

Il Giletti ha reagito con la forza dell'orgoglio ed infatti ha potuto aggiudicarsi nettamente il terzo set. I padroni di casa però hanno vinto la quarta ripresa, molto combattuta, e nel quinto set hanno raccolto i frutti della loro tenacia. Il Giletti infatti ha tenuto fino al 13 pari, ma è stato il Ciacolon ad aggiudicarsi gli ultimi due punti e quindi anche l'incontro.

Sabato il Giletti tornerà a giocare alla palestra di Ronco ospitando il forte Pinerolo, che attualmente si trova con Alpignano, Santhià, Borgofranco nelle posizioni di testa della classifica.

Il pronostico è chiaramente a favore degli ospiti che finora hanno perso una sola partita. Barberis e compagni però anche se un po' amareggiati dalla serie negativa di risultati fin qui ottenuti hanno voglia di riscattarsi.

Contro avversari tecnicamente qualche millimetro riescono ad esprimersi al massimo m. al.

Gara di slalom sulle nevi di Bielmonte

Il trofeo Ottica Colombo conquistato dal «Noveis»

Oltre 150 concorrenti - I risultati di categoria

COGGIOLA — La Sci Club Novara si è aggiudicato il Trofeo Ottica Colombo, lo slalom gigante provinciale organizzato dalla società Genzianella, sulle nevi del Monte Cervichio di Bielmonte.

Alla gara, riservata alle categorie ragazzi, allievi e cuccioli, hanno preso parte 157 concorrenti, esponenti di una decina di sci club.

Elisabetta Angelino, di Coggiola, ha vinto la gara riservata alle ragazze. Stefania Vigna, dello Sci Club Genzianella, si è affermata nella categoria allievi femminile, mentre Cristina Ramella, della Pietro Micca di Biella, ha ottenuto il miglior tempo nella classe cuccioli.

Per i maschi, Maurizio Galvan, dello Sci Club Novara, si è aggiudicato la vittoria nei ragazzi, Ruggero Grassi, di Vallemosso, negli allievi, e Andrea Cammarali, di Biella, nei cuccioli. g. p. v.

studio PARAM VENDE
Biella - Via Repubblica, 30 - Telef. 21382 - 24669

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE

CASE E TERRENI

COSSATO centro, rustico interno cortile con possibilità di ristrutturazione, con luce, gas, acqua e lognatura, attualmente composto da: box auto grande + 2 vani al piano terreno e 1 vano ampio e nudo tetto al 1° piano. Libero. L. 20.000.000.

OCCHIEPPO INF., villette nuove, pronta consegna - Box auto, giardino privato. Da L. 127.500.000. Facilitazione di pagamento.

VAGLIO PETTINENGO, cascina parzialmente ristrutturata composta da: P.T. cucina grande, sala con camino, bagno, scala interna; 1° piano: possibilità 3 camere. Terreno di mq 15.000 ca. Libera. L. 60.000.000.

OCCHIEPPO SUP. in centro paese, casa con ristrutturazione completa appena ultimata, disposta su 3 piani fuori terra, composta da: cucina, tinello, 3 camere, ripostiglio, doppi servizi. Libera subito. L. 38.000.000.

OCCHIEPPO SUP. posizione soleggiatissima bellissima casa bifamiliare in fase di ultimazione con appartamenti di mq. 170 cadauno con doppi servizi, taverneta e box auto. Giardinetto privato. L. 245.000.000 nello stato attuale. Finita come da capitolato L. 290.000.000.

OCCHIEPPO SUPERIORE residence «La Cascina» villette a schiera varie metrature in fase di ultimazione con giardino privato, taverneta e box auto doppio. Documentazione e prezzi presso i ns/uffici. Prenotazioni per altre eventuali villette ancora da costruire.

COSSILA S. GRATO, casa semindipendente composta da 7 vani, servizi, cantina e cortile. Libera all'atto notarile. L. 45.000.000. Possibilità di terreno mq. 500 ca. nelle immediate vicinanze. L. 15.000.000.

IMMEDIATE VICINANZE BIELLA, villa composta da: 2 appartamenti, taverneta, box per 3 auto, orto, frutteto e giardino, completamente recintato. Libera all'atto notarile. L. 215.000.000.

PIATTO zona panoramicissima, villetta indipendente così composta: al piano terreno taverneta, bagno, box auto. Al primo piano cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Inoltre ampliamento di altri 2 vani in via di ultimazione. Terreno circostante di mq. 1600 ca. completamente recintato. Libera L. 130.000.000.

PROVA ALLA PARAM! TROVERAI MOLTE ALTRE SOLUZIONI

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Quella età meravigliosa.
IMPERO: Dio li fa poi li accoppia.
MAZZINI: La cosa.
ODEON: Testa o croce.
SOCIALE: Britannia Hospital.

BORGOSESIA
SOCIALE: Tenebre.

COGGIOLA
ITALIA: Eros love.

PRAY
EXCELSIOR: Terrore in città.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 60 Uhf)
Ore 13,45: Valentino Rossi; 22,45: Talmotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480; Cerione; Occhieppo Superiore; Sagliano Micca.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60/A, tel. 93.518; Panzano: Rolone, via Provinciale, tel. 77.70.90.
Usl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 758.588. Vallemosso: 708.154. Varallo: 52.412.

Borgosesia — Questa sera, alle 21, la Cgil valsesiana organizza un dibattito sul tema «Perché difendere e attuare la legge di riforma psichiatrica». Alla conferenza, che si svolgerà alla Biblioteca, interverranno Agostino Pirella e Michele Vanetti.

ROBERTO RONCO
in via Italia a BIELLA
Da sabato 22 gennaio
7 VETRINE di SALDI 7
SCARPE e BORSE